Anno 115 - Numero 238

LA STAMPA

Giovedì 8 Ottobre 1981

A PAGINA 13

Sciopero nazionale

Entro ottobre una fermata di otto ore nei settori in crisi

di Gian Carlo Fossi

A PAGINA 15

Valute

Il dollaro scende insieme con i tassi Usa, il marco sale, lo Sme si assesta

di Emilio Pucci

OTTO MINUTI DI MISTERO NELL'ASSASSINIO DI SADAT

Una strana calma pesa sul Cairo Attentato di militari e «ultras»?

Nelle strade della capitale non si sono ripetute le scene di disperazione seguite alla morte di Nasser - Il ministro Ghazala ha escluso un complotto, attribuendo l'azione ai musulmani integralisti - I particolari dell'attentato fanno però pensare a protezioni nelle gerarchie militari - Mubarak candidato ufficiale alla presidenza - Sabato i funerali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — Gli otto minuti, che martedì poco dopo mezzogiorno hanno traumatizzato l'Egitto e che domani potrebbero sconvolgere non soltanto il Medio Oriente, costituiscono ancora un mistero. Nascondono un segreto esplosivo che ha spinto nelle ultime ore i fedeli del Presidente assassinato ad affrettare i tempi della successione. Il cadavere di Sadat era ancora caldo, martedì pomeriggio, quando i dirigenti del partito (nazional-democratico) si sono riuniti per designare il nuovo capo, Hosni Mubarak, l'erede legittimo, come vicepresidente e come uomo più vicino al Raiss defunto. E ieri l'Assemblea Nazionale ha confermato la scelta del candidato, che senza attendere i sessanta giorni concessi dalla Costituzione, sarà ratificata lunedì da un referendum popolare.

Non si vuole perdere tempo. Si cerca di evitare un vuoto anche formale di potere. E' come se ci si attendesse un secondo atto, anche se dopo la micidiale sparatoria di Nasser City (cinque morti oltre a Sadat e quaranta feriti) non ci sono stati movimenti sospetti di truppe, né apparenti tensioni a livello popolare.

Questa capitale di dieci milioni di abitanti emotivi, storicamente facili alle lacrime e agli entusiasmi, sembra prigioniera e paralizzata da quel mistero, che neppure gli assassini di Sadat sopravvissuti sono forse in grado di svelare. Non si sa per ora chi abbia ordito l'attentato, non si sa se l'attentato nasconda un complotto più ampio, se l'uccisione del raiss era soltanto il prologo della tragedia, non si sa se quel che è accaduto martedì, durante la parata militare, sia stato ispirato o guidato dall'interno o se invece esistano anche complicità fuori dai confini egiziani.

L'ipotesi che gli assassini in uniforme siano musulmani integralisti è la più corrente in queste ore e viene sostenuta anche negli ambienti governativi. Il generale Abu Ghazala, ministro della Difesa, ha affermato che l'attentato è stato compiuto da «*musulmani fanatici senza alcun legame con l'esterno*», cioè senza la complicità della vicina Libia di Gheddafi. Ma l'estrema prudenza con cui le autorità hanno alimentato questa tesi per trentasei ore è stata tale da far pensare che essa sia ritenuta da molti pericolosa, in qualche modo esplosiva perché l'attentato potrebbe risultare popolare negli ambienti più in preda al risveglio islamico. E non soltanto in quelli, ma anche in quei vasti strati del Paese che dalla audace pace attuata da Sadat non hanno tratto i vantaggi sperati, che al contrario hanno subito un abbassamento o una stagnazione del livello di vita. Una povertà appesantita dalla ricchezza accumulata dei pochi privilegiati. La dichiarazione del generale Ghazala tende ad escludere vaste complicità nelle forze armate e quindi, l'ipotesi di un complotto.

Nell'attesa di sapere, la metropoli non esprime per le strade il rituale dolore, come accadde per la morte improvvisa ma naturale di Nasser. Non manca vendetta sulle piazze. Ed è quel che stupisce chi, arrivando al Cairo, ricorda inevitabilmente i numerosi drammi vissuti in Egitto, come testimone, negli ultimi vent'anni. La Cairo popolare non si dispera per il raiss perduto. La gente studia le fotografie dell'attentato pubblicate dai giornali, si chiede come abbiano potuto quei quattro militari e quell'ufficiale trovarsi insieme, sullo stesso veicolo, che trainava un cannone da 130, a pochi metri dalla tribuna presidenziale, sul lato giusto, al momento opportuno, senza complicità a un livello gerarchico superiore.

Si commenta l'abilità con cui è stata condotta l'operazione: prima, per stordire, le bombe a mano, una delle quali lanciata dall'ufficiale sceso dalla cabina del trattore, proprio mentre il presidente e gli uomini della sua guardia personale ammiravano con il naso all'insù l'evoluzione acrobatica di una pattuglia di «Mirage»; poi l'intervento dei quattro soldati armati di mitra, che sono arrivati fin sotto la tribuna per centrare il petto di Sadat. Tre pallottole sulle cinque che l'hanno raggiunto

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Beirut, dietro la festa fedayn affiorano reazioni più caute

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Qui ieri c'è stata nuovamente festa, mettendo insieme le celebrazioni rituali del *Korban* e la morte di Sadat. Cortei rabbiosi, spari di gioia e manifesti colorati di Nasser sono andati a spasso per le strade di Beirut; e che Sadat fosse stato ucciso per un golpe organizzato dall'estero o da un gruppetto di fanatici finiva per interessare poco quelli che sfilavano in piccole bande agitate: qui l'odio conta ormai più della pietà, ed era come il giorno di una bella vittoria, ancora niente rispetto a quello che sembra si stia preparando per sabato, quando ci saranno i funerali di Sadat.

Le capitali del mondo arabo sono cento; ciascuna con una sua storia di fede e di orgoglio; ma Beirut oggi è soprattutto la capitale della nazione palestinese, e poiché Sadat era il «*gran traditore*» la festa è andata avanti a sprazzi fino a notte fatta, tra raffiche di mitra e auto perdute nel solito traffico impazzito.

I *fedayn* esultano, perché la morte del Raiss appartiene loro come una preda di guerra. Ma dentro l'esecutivo dell'Olp le reazioni sono più caute, segnate da una preoccupazione politica che le dita levate a «V» da un Arafat sorridente nascondono con qualche difficoltà. In questi ultimi mesi non tutto era stato poi negativo, per le speranze dei palestinesi, e la tregua trovata a luglio con l'esercito israeliano aveva segnato uno scivolamento del confronto verso la trattativa e il negoziato politico: era solo un segno tra molte contraddizioni, ma era pur sempre qualcosa di concreto. Ora le carte si rimescolano e non si capisce ancora bene chi sia a guidare il gioco.

L'intero equilibrio geopolitico del Medio Oriente viene rimesso in discussione, sebbene sia tuttora troppo presto per sapere dove si andrà a parare. Finora nessuno ha voluto spingersi al di là di una prevedibile reazione ufficiale: a suo modo, anche questo è un segno che lo sconcerto è autentico e profondo, e dietro la facciata pubblica delle dichiarazioni e degli *slogans* c'è ancora l'incertezza, se non la paura. Lo schieramento del mondo arabo si presenta così largamente allineato in un giudizio generale di condanna verso l'uomo politico ucciso.

La lettura dei giornali, che sono qui dovunque la voce dei regimi al governo, appare persino monotona. Il quotidiano della sinistra libanese *As Safir*, titola: «*Sadat giustiziato*». *Ash Shraq* ripete: «*Giustiziato il traditore Sadat*». A Damasco *Tichrin* scrive a lettere rosse che «*La morte di Sadat segna la fine inevitabile di Camp David*». La radio dei musulmani *morabitun* ripete che «*l'uccisione del capo egiziano è il più grande avvenimento di questi ultimi dieci anni*». A Baghdad, *Al Thaura* dichiara che «*la morte del traditore restituisce all'Egitto il suo ruolo storico alla guida della marcia per la liberazione della Palestina*».

Era tutto scontato. Un primo segno da registrare con attenzione arriva soltanto dal Golfo Persico, dove le reazioni sono invece assai più caute: il nazionalismo arabo a quella latitudine è un'ideologia assai più evanescente di fronte alla consistenza massiccia dei petrodollari, e l'assassinio di Sadat apre una fase di destabilizzazione che preoccupa gli sceicchi del petrolio assai più dell'incerta prospettiva di una soluzione globale per il Medio Oriente.

La direttiva è stata data dall'Arabia Saudita, che ha

Mimmo Candito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il Cairo. Una drammatica immagine dell'attentato: un militare del commando spara raffiche di fucile mitragliatore verso le autorità, ai piedi della scalinata della tribuna d'onore (Telefoto Ap)

L'Urss nel Mediterraneo dopo Sadat

La miccia dell'Islam

Il marxismo sovietico si è convertito all'Islam guardando sempre all'Europa. La strategia del Cremlino opera ormai sull'intero scacchiere mondiale, ma il suo obiettivo principale rimane il continente europeo, mirando alla spaccatura tra le due componenti del mondo occidentale e all'eliminazione degli americani dall'Europa. Per Mosca si è rivelato ben presto impossibile raggiungere tali traguardi con l'azione diretta. Gli equilibri militari e politici sono sul continente troppo consolidati, suggellati poi da una serie di accordi internazionali, da Yalta ad Helsinki, per poter puntare su uno sfondamento frontale delle linee occidentali. L'unico modo per scavalcarle era l'aggiramento.

Su questo filo strategico Mosca scopre il Mediterraneo. Sulla carta geografica l'aveva già scoperto Pietro il Grande. Poi l'aveva riscoperto Krusciov, quando diceva ad Hoxha nel porto di Valona: «Da qui arriveremo a Gibilterra, circondando l'Europa». Tuttavia sono state le rivoluzioni nazionalistico-musulmane sulle coste sud-orientali del bacino ad aprire alla strategia sovietica la via del Mediterraneo.

Anche Mosca era perplessa in un primo momento di fronte a questi sommovimenti eterodossi che tanto poco si conformavano agli schemi marxisti. Poi ha prevalso il pragmatismo imperiale: il vecchio padrone contro cui si rivolgevano queste rivoluzioni è stato pur sempre l'Occidente, la potenza su cui appoggiarsi è diventata, anche senza che si muovesse troppo in un primo momento, l'Unione Sovietica. Anzi, è stata la dimostrazione dell'Occidente di non intuire la portata di queste rivoluzioni, di voler difendere l'indifendibile, osteggiare il neutralismo dei Paesi insorti considerandolo obiettivamente filo-sovietico, insomma è stata la grettezza della politica occidentale più che una sottile strategia di penetrazione sovietica ad aprire il varco all'influenza dell'Urss nel Mediterraneo. La dottrina e la flotta sono arrivate dopo.

Il primo varco si era dischiuso proprio in Egitto, con Nasser. Nati tra la caserma e la moschea, l'assalto al Palazzo d'Estate di Faruk e il successivo allontanamento di Neguib erano stati anti-occidentali quanto anti-comunisti. Ma poi, i tentativi di reinsediare la monarchia, il blocco economico, il maldestro intervento militare anglo-francese per Suez, l'identificazione dell'Occidente con Israele a tutti gli effetti, e il rifiuto dei crediti americani per Assuan, avevano spinto Nasser verso un non-allineamento sempre più asimmetrico, inclinato verso Mosca.

Lo stesso è successo in seguito con tutte le rivoluzioni nazionali islamiche ispirate al nasserismo. Si potrebbe dire anzi che il Cremlino abbia incominciato a spingere strategicamente in questa zona con un certo ritardo, forse a causa di preclusioni ideologiche. Poi, quando al di là delle visioni dottrinarie aveva scoperto che penetrando in questi Paesi si potevano bloccare le fonti energetiche, gli sbocchi commerciali e le vie marittime all'Europa, Mosca si è buttata con tutto il suo peso sul Mediterraneo. Per molti versi, oltre il suo peso: gli armamenti e gli interventi economici riversati sul bacino superavano di gran lunga il potenziale sovietico. Krusciov non riuscì mai a sciogliersi per la strabiliante spesa della diga di Assuan.

Il suggello della nuova strategia mediterranea si ebbe poi nella effettiva presenza militare sovietica in Egitto. Gli ufficiali so-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

In preallarme anche la forza di pronto intervento in suolo americano

Haig ammonisce Libia e Urss a non intervenire in Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan ha esteso ieri alla forza di pronto intervento, stazionata in territorio americano, lo stato di preallarme ordinato martedì per la sesta flotta nel Mediterraneo. Contemporaneamente, tramite il segretario di Stato Haig, ha ammonito la Libia e l'Unione Sovietica a non intervenire in Egitto. Essa ha inoltre ribadito il suo appoggio alla «linea della continuità» dei successori di Sadat. Il governo Reagan manderà una massiccia delegazione, capeggiata dallo stesso Haig, alle esequie del presidente egiziano. Il segretario di Stato avrà importanti colloqui politici con Mubarak: altri ne terrà nel Sudan, in Israele e in Arabia Saudita. Il senso di tutto ciò è chiaro; la superpotenza non intende permettere che l'assassinio di Sadat apra una nuova crisi nel Medio Oriente.

L'estensione del preallarme alla forza di pronto intervento, il cui nucleo è costituito dalla 82esima divisione aerotrasportata, è stata descritta dal Pentagono come «una necessaria *misura di prudenza*». Questa forza, hanno però precisato i portavoce, al pari della sesta flotta «*non ha incominciato spostamenti*». Lo stato di preallarme implica semplicemente la revoca dei permessi di libera uscita, e la messa a punto dei preparativi per eventuali azioni. Sono così rimasti nel Mediterraneo i 4000 marines che dovevano lasciarlo, e sono tornati alla loro base nella Carolina i «parà» o in vacanza o impegnati altrove.

Anche il monito di Haig ha rivestito la forma di un provvedimento cautelativo. «*Accoglieremmo col massimo allarme* — ha dichiarato il segretario di Stato — *qualsiasi sforzo di potenze esterne di manipolare i tragici eventi delle ultime ore*». «*L'Urss conosce la nostra posizione e la nostra amicizia per l'Egitto* — ha proseguito —. *Sa che lo riteniamo vitale ai nostri interessi nella regione, e che ci comporteremo nei suoi confronti di conseguenza*». Haig ha aggiunto di sperare «*che la Libia non si lasci tentare a interferire*» nelle vicende interne egiziane.

Il capo della diplomazia Usa ha smentito che l'assassinio di Sadat fosse parte di un «golpe» e di una rivoluzione. Lo ha attribuito a «*fanatici religiosi*», a suo parere, «*senza collegamenti con altri Paesi o altri gruppi*». Ha però denunciato la responsabilità indiretta «*dei governi che proteggono il terrorismo internazionale*». Qualche ora prima, l'ex segretario di Stato Kissinger era andato molto oltre. Kissinger, pur senza accusare Gheddafi di aver organizzato l'omicidio di Sadat, ha asserito che «*se la Libia fosse stata sistemata uno o due anni fa, il presidente egiziano sarebbe ancora vivo*».

Mantenendo un certo equilibrio tra i preliminari di un eventuale confronto, e un atteggiamento di dialogo, il governo Reagan è riuscito, nei fatti e nelle parole, a prevenire una recrudescenza delle tensioni scatenata dalla morte di Sadat. Nella conferenza stampa indetta per riassumere la situazione, Haig ha insistito sugli aspetti positivi del dramma egiziano. Ha sottolineato la volontà di Mubarak di attuare l'accordo di Camp David, l'impegno degli Stati Uniti, «*partners di pieno diritto*», a collaborare sia con l'Egitto sia con Israele, il rigido rispetto da parte del Cairo del processo costituzionale. «*In certe capitali oggi si fa propaganda* — ha detto —, *occorre invece evitare provocazioni*».

I sospetti dei servizi segreti si sarebbero appuntati sugli ambienti dei fuoriusciti militari egiziani, finanziati da Gheddafi, come l'ex capo di stato maggiore, il generale El Shazli, il cui «*movimento di liberazione*» ha sedi a Beirut, Algeri, Tripoli e altrove. Mentre, come ha riferito il segretario di Stato, «*non esistono prove*» di coinvolgimenti stranieri, esse potrebbero emergere nei prossimi giorni.

Secondo Washington, uno dei pericoli più gravi è che, in un caso del genere, la tensione cresca fino a provocare una guerra tra l'Egitto e la Libia. Un altro pericolo è che gli inevitabili contrasti interni egiziani siano usati per vanificare l'accordo di Camp David, o indurre Israele a non completare il ritiro dal Sinai.

Non è escluso che di ritorno dal Medio Oriente Haig si fermi in Europa. Se il problema contingente, infatti, è evitare una destabilizzazione dell'Egitto, dall'interno o dall'esterno, quello strutturale è giungere all'autodeterminazione palestinese. Haig si è già consultato con gli alleati europei, anche sull'Olp, che si è abbandonato al tripudio per la morte di Sadat. Gli servirebbe farlo dopo il suo cruciale viaggio. Gli Stati Uniti stanno puntando tutto su Mubarak, ritenendolo «*l'erede spirituale*» di Sadat.

Ennio Caretto

Stato di allarme della flotta Usa nel Mediterraneo

BRUXELLES — Le conseguenze politiche dell'assassinio di Sadat sono state oggetto, ieri a Bruxelles, di uno scambio di valutazioni al Consiglio atlantico, riunito al «quartier generale» dell'Alleanza atlantica.

Secondo fonti Nato, il rappresentante permanente degli Stati Uniti ha informato i colleghi delle misure adottate ieri dal governo di Washington, come per esempio lo stato di allarme della flotta degli Usa nel Mediterraneo.

Le stesse fonti non escludono che i problemi politici che possono derivare dall'assassinio di Sadat vengano affrontati, nei prossimi giorni, nelle riunioni del comitato politico o nei periodici incontri di esperti Nato.

Un portavoce del ministero degli Esteri belga ha detto oggi che la questione potrebbe essere affrontata anche nella riunione di cooperazione politica che i ministri degli Esteri dei «dieci» avranno a Londra

Pertini al Cairo per i funerali

ROMA — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, accompagnato dal ministro degli affari Esteri, Emilio Colombo, sarà sabato al Cairo per partecipare alle solenni onoranze funebri per il presidente della repubblica egiziana Anwar Sadat.

Il sindaco comunista di Roma, eletto con 129 mila preferenze, aveva 49 anni

Petroselli cade e muore colpito da un infarto scendendo dalla tribuna del comitato centrale

ROMA — Luigi Petroselli è morto ieri fra le braccia dei suoi compagni di partito, nel cuore delle Botteghe Oscure, così vicino a quell'ufficio del Campidoglio dove era entrato, primo sindaco comunista di Roma, il 27 settembre di due anni fa. Aveva 49 anni e il 21 giugno scorso era stato rieletto con 129.000 preferenze, in gran parte raccolte nelle borgate della città, alle quali aveva dedicato le principali cure della sua amministrazione. «*Una parte del suo cuore era malandata*» ricorda il suo medico, l'ex assessore Argiuna Mazzotti. «*Lui lo sapeva molto bene e diceva: "Se mi fermo muoio, tanto vale che non mi fermi"*».

Il sindaco è stato colto da quello che il direttore sanitario dell'ospedale San Giacomo ha chiamato «*presunto infarto*», nella sala in cui era riunito il Comitato centrale del pci. Aveva appena finito un intervento «*breve e sereno*» come lo definisce Luciano Barca; fatti pochi passi gli si sono come piegate le ginocchia, lo ha sorretto Cossutta, poi lo hanno disteso mettendogli la giacca sotto la testa.

Il primo soccorso glielo ha dato il presidente della Regione umbra, Marri, che è cardiologo, «*ma non c'era più niente da fare*». Le autoambulanze hanno dovuto farsi largo nel traffico difficile della città e, quando è arrivato all'ospedale, il sindaco era già morto. «*E' giunto cadavere verso l'una: per venti minuti gli abbiamo prestato le tecniche di rianimazione, circolatorie e respiratorie. Purtroppo inutilmente*», spiega il professor Berardi del San Giacomo.

La gravità dei precedenti attacchi cardiaci di Petroselli era un triste segreto che i comunisti avevano coperto di mille cautele. A malapena si sapeva che nel '72 un infarto gli aveva lasciato una leggera menomazione. «*Ma era nella sua natura di non risparmiarsi*» dice l'ex sindaco Carlo Giulio Argan. «*Del resto il sindaco di una città come Roma, irta di problemi irrisolvibili, si alza la mattina e non ha un'idea di cosa lo aspetterà alla fine della giornata. Le maggiori virtù di Petroselli erano la fermezza, la lealtà, l'onestà e la dolcezza*».

Adesso che il sindaco è morto, in uno stretto corridoio al terzo piano dell'ospedale, reparto rianimazione, i suoi giovanissimi collaboratori parlano di quella durezza che era solo apparente, di quella sua natura «popolana» che lo aveva reso così vicino alla gente, di quel viso che sembrava scavato nella roccia tanto che lo chiamavano «il mastino». Ma ricordano anche le sue capacità di «trattare». «*Aveva passato l'estate a trattare, attaccato da tutte le parti*» ricorda il repubblicano Mario De Bartolomei, ex presidente del consiglio regionale «*ma ora i nodi erano sciolti, restava soltanto il programma*».

Luigi Petroselli

Intorno al sindaco comunista, nato a Viterbo nel '32 da un tipografo antifascista che ha più di 80 anni e che ora tengono a stento lontano dalla bara del figlio, i ricordi sono immediati e dolorosi. Walter Veltroni, consigliere comunale, ieri sera è rimasto con Petroselli fino a notte: «*Dopo il Consiglio nel suo studio abbiamo parlato dell'attentato a Sadat, e del progetto di un festival nazionale dell'Unità a Roma nel 1982*». L'ingegner Pastorelli, capo dei vigili del fuoco di Roma, dice: «*Mi ha telefonato stamani alle otto per discutere due gravi problemi di certe case popolari*». Il rettore Ruberti racconta che giovedì scorso parlò con Petroselli alle nove di mattina per i problemi dell'università di Roma. «*Si scusò, mi disse che era stanco, era andato a letto alle cinque e aveva dormito due ore in tutto*».

Dicono che il sindaco è morto «cristianamente»: il cappellano del San Giacomo gli ha dato l'estrema unzione. Giancarlo Pajetta torna a rivederlo prima che lo mettano nella bara e dice: «*E' un combattente che è morto sul posto, ma fino all'ultimo ha voluto lavorare per la sua città e anche le ultime sue parole sono state di unità*». Petroselli non aveva figli, la moglie fa l'insegnante. Vivevano in una palazzina sulla via Appia, in tre stanze e doppi servizi e pagavano 130.000 lire al mese di affitto. Erano venuti a Roma da Viterbo nel '69, quando era succeduto a Enrico Berlinguer nell'incarico di segretario del comitato regionale del partito. Nel '76 fu capolista per il pci. Era il mese di agosto quando si presentò dal professor Argan. «*Mi disse che avevano deciso di designare a sindaco un uomo di cultura perché ritenevano che il problema più grande di questa città fosse la mediocrità del suo livello culturale. Io rifiutavo, lui insisteva*».

Sandra Bonsanti

(Altro servizio di Ezio Mauro a pagina 7).

Trenta giorni per votare l'art. 1: 4 mila emendamenti pr

Oggi parte la seduta-fiume sui finanziamenti ai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi la Camera è convocata per discutere e votare la legge che aumenta il finanziamento pubblico ai partiti: sarà l'inizio di una seduta-fiume, perché invano, ieri, per tutta la giornata i partiti hanno tentato di trovare un accordo con i radicali, i quali sono decisi a bloccare la legge facendo ostruzionismo, perché non la considerano soddisfacente. In particolare, i radicali sono contrari per principio all'applicazione della «scala mobile» (il 65 per cento ogni anno dell'aumento del costo della vita) al finanziamento pubblico.

Nelle ultime ore i repubblicani avevano presentato proposte che sembravano gradite ai radicali, ma l'accordo è sfumato. Secondo il pri potrebbe essere eliminata la «scala mobile» perpetua per il finanziamento, stabilendo solamente che per i prossimi tre anni gli aumenti ai partiti siano pari al 65 per cento dei livelli di inflazione programmati dal governo. I partiti rinuncerebbero anche agli arretrati per il 1980, che ammontano a 30 miliardi. Nel complesso il nuovo costo del finanziamento pubblico ai partiti salirebbe così dai 45 miliardi decisi nel 1974 a 75 miliardi. «*Si tenga conto* — spiega il capogruppo repubblicano Battaglia — *che 45 miliardi di sette anni fa corrisponderebbero oggi a 107 miliardi*».

La seduta, senza interruzioni, è stata voluta ieri sera soprattutto dai socialisti. Gli altri partiti avrebbero preferito rinviare il tutto alla prossima settimana, per avere qualche altro giorno disponibile nella ricerca di un accordo con i radicali. Se i radicali si impegneranno a fondo nell'ostruzionismo, occorreranno una trentina di giorni solo per discutere l'art. 1 e i relativi 4 mila emendamenti da loro presentati.

A PAGINA 11

Arrestata la fidanzata di Cesare Battisti un evaso di Frosinone

Impiegati vaticani per piattaforma rivendicativa

CITTA' DEL VATICANO — Una piattaforma rivendicativa dei dipendenti laici vaticani per l'anno prossimo, eufemisticamente chiamata «serie di richieste da portare sul tappeto», è stata formulata durante un'assemblea di tre ore e mezzo dai 56 delegati dell'associazione dipendenti laici vaticani.

Essa riguarda aspetti economico-normativi inerenti in primo luogo a «*una necessaria riforma che elimini l'attuale giungla esistente unificando il trattamento delle quattro principali amministrazioni come il governorato, l'Apsa (amministrazione del patrimonio della sede apostolica), la fabbrica di San Pietro e propaganda Fide, ricostruendo carriere finora pressoché inesistenti con il riconoscimento professionale a tutti i livelli*».

«*Altri punti della piattaforma* — prosegue il comunicato — *riguardano le 36 ore settimanali uguali per tutti*.

SI RIDISEGNANO GLI EQUILIBRI NEL MEDIO ORIENTE SCOSSO DALLA TRAGEDIA

Ecco la strategia di Reagan per il difficile dopo-Sadat

La Casa Bianca intende rafforzare la presenza americana in Egitto, Sudan ed Arabia Saudita per rompere l'azione accerchiante di Gheddafi - I radar volanti che dovrebbero essere forniti a Riad rientrano in questo disegno - La penetrazione dell'Urss

Ma la Camera Usa boccia gli Awacs ai sauditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A 24 ore dall'assassinio di Sadat, la commissione Esteri della Camera ha ieri bocciato, per 28 voti a 8, la fornitura degli Awacs e di altre armi all'Arabia Saudita. La sconfitta del presidente Reagan, in questo confronto preliminare, era largamente prevista, ma ha assunto dimensioni inaspettate, quando il leader democratico O'Neill, suo implacabile avversario, ha sottolineato il pericolo* «dell'estrema instabilità del Medio Oriente». *L'argomentazione che gli Awacs e altre armi sofisticate* «potrebbero cadere in mano nemica», *nel caso di un «golpe» o una rivoluzione a Riad, ha scosso la commissione. Solo la settimana scorsa Reagan aveva assicurato che gli Stati Uniti non permetterebbero all'Arabia Saudita «di fare la fine dell'Iran».*

L'insistenza del Capo dello Stato e del governo sugli Awacs ha ragioni strategiche precise. I radar volanti sono infatti indispensabili non solo al controllo del Golfo Persico, ma anche a quello dei Paesi filosovietici confinanti con l'Arabia Saudita. Dallo scoppio della guerra Iran-Iraq, gli Stati Uniti hanno a Riad quattro loro Awacs. I cinque che intendono fornire all'Arabia Saudita dovrebbero prenderne il posto dall'86. Il presidente Reagan è persuaso che l'Unione Sovietica tenti una manovra a tenaglia in Medio Oriente: prema cioè da Est attraverso l'Afghanistan, lo Yemen del Sud, l'Etiopia, l'Iraq (che però dà segni crescenti di ambizioni autonome) e la Siria; e da Ovest attraverso la Libia e adesso il Ciad. L'Arabia Saudita da un lato e l'Egitto dall'altro sono i bastioni contro questa penetrazione.

Reagan li vuole riarmare, e allearsi a essi di fatto, per rendere la regione stabile, e assicurare all'Occidente gli approvvigionamenti petroliferi.

Un'altra battaglia parlamentare che si annuncia sulla scia dell'assassinio di Sadat è quella per l'assistenza militare al Sudan. Il Sudan è minacciato dalle truppe libiche che hanno invaso il Ciad: i suoi confini sono già stati bombardati, taluni suoi villaggi occupati. Lo scorso sabato, recando al presidente Reagan un messaggio personale di Sadat, il vicepresidente egiziano Mubarak chiese agli Stati Uniti di intervenire. Il governo Usa dispone già dell'autorizzazione del Congresso a fornire al Sudan i caccia bombardieri «F-5», che dovrebbero essere pagati però dall'Arabia Saudita. Inoltre vuole inviare altre armi, per cui è necessaria una nuova autorizzazione. Reagan teme che un conflitto Libia-Ciad-Sudan possa scoppiare da un giorno all'altro.

L'America repubblicana ha tratto dalla morte di Sadat la volontà di difendere lo status quo nel Medio Oriente a tutti i costi. Ciò implica per essa un nuovo sforzo militare. Ma sia per Reagan sia per Haig, lo sforzo è improcrastinabile. Preoccupa la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato l'aumento continuo dei tecnici e dei consiglieri militari comunisti nella regione. Afghanistan a parte, dove conta circa 100 mila uomini, l'Urss ne tiene 6000 in Iraq, 4000 in Siria, altrettanti nello Yemen del Sud, 2450 in Etiopia e 2300 in Libia. Cuba, il suo «braccio armato», ne ha ben 5900 in Etiopia, 3000 in Libia, e un numero minore ma sempre elevato negli altri Paesi cruciali. Nella morsa a tenaglia «sovietica», appaiono inoltre i porti di Aden e di Bengasi, sul Mar Rosso e sul Mediterraneo, tenuti a disposizione del Cremlino.

L'azione diplomatica e politica degli Stati Uniti, per quanto riguarda l'equilibrio strategico, sarà così diretta a controbilanciare le presenze e le basi comuniste. La superpotenza annovera circa 2000 uomini in Egitto, quasi 700 in Arabia Saudita, tutti consiglieri o tecnici militari. Sta inoltre costruendo un'enorme base aereomilitare a Ras Banas, dalla parte egiziana del Mar Rosso, e sei basi in territorio saudita, quattro dalla parte del Golfo Persico. Gode infine di «diritto d'accesso» agli impianti dell'Oman. Su queste fondamenta, punta al «consenso strategico» antisovietico che dovrebbe comprendere tutti i Paesi arabi moderati.

e. c.

Begin sarà al Cairo per l'addio al «partner» di tante trattative

Israele si augura che il processo di pace avviato a Camp David possa continuare - L'ex premier Rabin: «L'America lo ha indebolito avvicinandosi ai sauditi» - Colloqui di Navon con l'ambasciatore egiziano a Tel Aviv - Situazione calma nelle regioni occupate

TEL AVIV — Israele è cauta nella valutazione dei suoi possibili rapporti futuri con l'Egitto dopo la scomparsa di Sadat, e il consiglio dei ministri straordinario che si è riunito ieri mattina si è limitato a onorare la memoria dello statista scomparso, di cui il *premier* ha tessuto l'elogio soprattutto per il coraggio che ha avuto di proclamare la necessità della pace e di perseguirla tenacemente, anche a costo di rompere i rapporti con i suoi fratelli del mondo arabo. Di proposito il gabinetto non ha affrontato il tema dei primi passi da compiere con la nuova amministrazione egiziana e si è limitato — dopo aver ascoltato un'analisi della situazione fatta dal capo dei servizi d'informazione dell'esercito, generale Jehoshua Saguy — a riconoscere la necessità di un incontro tra il premier e il nuovo presidente designato dell'Egitto, del quale la stampa e gli uomini politici cercano di immaginare il futuro atteggiamento in base a quello che è stato il suo passato di soldato e di politico fedelissimo a Sadat.

Forse la dichiarazione politica più impegnativa è stata quella del ministro degli Esteri, Itzhak Shamir, reduce ieri da un soggiorno di un mese negli Stati Uniti, dove ha rappresentato Israele all'Assemblea dell'Onu. Shamir è stato formale nell'affermare che il processo di pace deve continuare e che Israele farà ogni sforzo per mantenere stretti rapporti con la nuova amministrazione del Cairo che, si è detto convinto (anche in base ad un rapporto dell'ambasciatore Sasson, dopo un incontro al ministero degli Esteri del Cairo) continuerà la linea politica del presidente. Dopo aver detto che l'uccisione di Sadat costituisce un colpo terribile alla causa della pace, Shamir ha affermato che la chiave dei problemi è probabilmente nelle mani di Washington, che dovrebbe intensificare il proprio impegno per l'attuazione degli accordi di Camp David.

Queste parole sono in qualche modo l'eco di quelle pronunciate martedì sera alla televisione da Itzhak Rabin. L'ex premier ha detto che l'America ha contribuito alla caduta del raiss perché, avvicinandosi all'Arabia Saudita, «*ha indebolito la posizione di Sadat tanto in Egitto quanto nel mondo arabo... mostrando per chiari segni di dipartirsi dalla politica di Camp David e di disinteressarsi ad essa*».

Mentre l'ambasciata egiziana a Tel Aviv, intorno alla quale è stato rafforzato il servizio di sicurezza, è inondata da lettere e telegrammi, tra le personalità che hanno fatto visita all'ambasciatore Mortada si è notato il presidente Navon, che si è trattenuto per un'ora.

Begin ha deciso di recarsi al Cairo per i funerali, ma si ritiene che per ragioni di sicurezza il governo egiziano non estenderà gli inviti ai capi di Stato o di governo. Nei territori occupati la situazione è calma e nonostante alcune dichiarazioni di notabili sulla probabile fine del processo di pace e dei piani per l'autonomia come conseguenza diretta dell'assassinio di Sadat, non ci sono state quelle disgustose manifestazioni di giubilo che hanno caratterizzato le «piazzale a» a Beirut o a Tripoli, in Libia.

Tra le dichiarazioni di esponenti palestinesi della West bank la più intransigente è probabilmente quella di Bassam Shak'a sindaco di Nablus, il quale ha dichiarato: «*La morte di Sadat significa la fine del processo di pace di Camp David e del piano per l'autonomia in cui non abbiamo mai creduto*» e ha aggiunto che «*Sadat è stato ucciso perché il popolo egiziano non aveva modo di allontanare democraticamente la sua dittatura*».

Giorgio Romano

Minuto di silenzio alle Nazioni Unite

NEW YORK — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha osservato ieri pomeriggio un minuto di silenzio in memoria del presidente egiziano Sadat. L'annuncio della sua morte è stato dato dal presidente dell'assemblea, Ismat Kittani, vice-ministro degli Affari esteri dell'Iraq, che ha invitato i delegati ad alzarsi per onorare la memoria di Sadat.

La miccia

(Segue dalla 1ª pagina)

vietici stavano schierati sul fronte del deserto, armi sovietiche contro armi americane, mentre la diplomazia moscovita s'inseriva di prepotenza come un fattore determinante nella crisi mediorientale. Suez e le vie del petrolio sembravano passare sotto il controllo di Mosca. Anche l'ostacolo ideologico fu di conseguenza appianato: Breznev infatti, sorprendendo lo stesso ospite, accolse Nasser, in occasione di una delle sue ultime visite al Cremlino, chiamandolo «caro compagno».

Era il punto culminante della nuova strategia islamica del leninismo moscovita. Da prima grande vittoria, l'Egitto, con Sadat, si è convertito in prima grande sconfitta per l'Urss. Il Raiss, estromettendo dal Paese i «pretendenti nuovi padroni», come Nasser aveva estromesso i vecchi, ha eliminato praticamente Mosca dalle vicende mediorientali e spezzato la fascia strategica con cui l'Urss stava avvolgendo l'Europa sul fianco mediterraneo. Come il nasserismo, espandendosi in altri Paesi, aveva dischiuso le porte alla penetrazione sovietica nel mondo arabo, così l'eventualità di una rimonta del sadatismo comportava per Mosca il rischio di vedere compromesse le sue conquiste nel bacino.

Affacciata sul Mediterraneo, l'Europa già quasi non intravedeva un porto in cui attraccare con fiducia, attraversando il «lago» che si considerava «europeo». Sembrava più un mare spaccato in due come se i sovietici si avessero esteso il muro di Berlino o avessero fatto traboccare il Mar Nero al di qua del Bosforo. L'unico varco, l'unica testa di ponte, era costituito dall'Egitto. Non c'è da meravigliarsi se oggi Mosca, senza spargere ipocrite o protocollari lacrime di coccodrillo, vede riaccese le speranze che al Cairo si faccia ritorno all'Islam.

Frane Barbieri

PECHINO — L'agenzia di stampa ufficiale cinese, *Xinhua*, ha riportato senza alcun commento le notizie sul mortale attentato contro il presidente egiziano Anwar Sadat poche ore prima dell'arrivo del leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Yasser Arafat,

Una strana calma

(Segue dalla 1ª pagina)

giunto sono state ritenute mortali dai medici.

Ancora si discute il fatto che l'attacco sia partito dai ranghi delle forze armate, ritenute il vero baluardo del regime. Si dice: erano soldati di leva, quindi più vulnerabili psicologicamente e politicamente. Ma c'era un ufficiale superiore. Il quale è stato ucciso subito, ai piedi del palco presidenziale. Gli altri quattro militari, tra cui un tenente, catturati con le armi ancora calde, detengono forse soltanto una parte del segreto. Non è detto che conoscano, infatti, i veri mandanti.

Il Paese è perplesso per il fatto che gli assassini fossero in uniforme. Si dice: roba di militari, che non riguarda noi del popolo. Come se l'esercito fosse una società a parte. E in un certo senso è come se fosse giunto il momento della verità. Si dice ancora: adesso si vedrà se la politica di Sadat, che ha condotto alla pace con Israele e all'isolamento dell'Egitto nel mondo arabo, rappresentava la volontà di un uomo di carattere oppure la decisione irreversibile di una nazione intera.

A 36 ore dall'assassinio non si odono grida. Si percepisce un brusio difficile da interpretare. Una frase ricorre spesso tra la gente che il cronista straniero incontra nella vita quotidiana: «*E' una vergogna. Andiamo verso momenti difficili*». Scandalo per il sangue versato e timore per l'avvenire. Niente o poche lacrime.

Sabato si vedrà. Ai funerali del raiss ci saranno molti statisti occidentali. Dagli Stati Uniti sono attesi gli ex presidenti Carter e Ford, l'ex sottosegretario di Stato Kissinger. Dall'Italia verrà Pertini, accompagnato dal ministro Colombo. Da Israele arriverà il primo ministro Begin. Un ospite da proteggere. Pochi saranno i rappresentanti dai Paesi arabi: l'Egitto ha rapporti diplomatici soltanto col Sudan e l'Oman. Ma quale sarà la partecipazione popolare? Il paragone con i funerali di Nasser, che raccolsero undici anni fa una marea umana, sarà inevitabile. Quel giorno si sentirà il polso del Paese.

Il successore di Sadat, il vicepresidente Mubarak, ha subito afferrato le redini assumendo anzitutto il comando delle forze armate, e nelle ultime ore, nel rispetto della Costituzione, prendendo anche la direzione politica. Mubarak non è un uomo espansivo come il raiss assassinato. Gli egiziani lo conoscono poco, anche perché appartiene alla generazione successiva agli «ufficiali liberi», che nel '52 rovesciarono la monarchia. Si dice che sarà un raiss discreto, non trionfalista: è comunque con grande discrezione che ha compiuto i primi, difficili passi. Non ha promosso una caccia alle streghe, perlomeno pubblicamente. Non ha fatto presidiare il Paese dalle forze armate, perlomeno non lo ha fatto in modo plateale. Soltanto davanti ai centri nevralgici (televisione, poste, uffici pubblici) si notano autoblindo e soldati con i fucili spianati.

Ma è vero che il Paese, dai primi di settembre, da quando Sadat fece arrestare millecinquecento persone, a destra e a sinistra, tra i copti e i Fratelli musulmani, colpendo anzitutto questi ultimi, l'Egitto è sotto stretta sorveglianza: le moschee in particolare sono controllate dai militari. Da martedì pomeriggio quella tutela si è appesantita, ma non in modo vistoso. I fermenti islamici affiorati con forza negli ultimi mesi potrebbero interpretare ed esprimere, come altrove, si pensa sempre all'Iran, l'insoddisfazione popolare, che pochi osano negare ma che non tutti considerano allarmante.

La parola d'ordine del successore di Sadat è semplice: continuità. Rispetto della pace con Israele, stretta amicizia, alleanza con gli Stati Uniti, diffidenza, meglio ostilità nei confronti dell'Unione Sovietica. Ma quale sarà lo stile di Mubarak nessuno è in grado di dirlo. Fedeltà agli impegni assunti da Sadat con Tel Aviv. Certo. Ma si fa notare che Mubarak, pur avendo contribuito attivamente alla politica di Sadat, non ha mai messo piede in Israele. E non si sa se l'abbia evitato. Questi sono tuttavia i grandi interrogativi mediorientali di domani. Quel che ora brucia è il mistero di quegli otto minuti sanguinosi di Nasser City: soltanto sciogliendolo si può conoscere il futuro immediato dell'Egitto.

Bernardo Valli

Truppe in allarme al confine libico

IL CAIRO — Le truppe egiziane di stanza nella regione di confine con la Libia sono state poste in stato di allarme subito dopo l'assassinio del presidente Sadat. La notizia è stata data al Cairo.

Il regime di Tripoli ha accolto la morte del presidente egiziano come una vittoria «*per la gioventù rivoluzionaria del mondo arabo*».

La zona di confine tra Egitto e Libia è carica di tensione dal 1977.

Il Cairo. E' il momento esatto dell'attacco: uno degli attentatori (a sinistra, indicato da una freccia) spara contro la tribuna

Drammatico racconto del ministro della Difesa Ghazala, che si trovava vicino a Sadat

«Il Raíss è morto perché ha rifiutato di gettarsi a terra mentre sparavano»

80 inutili minuti in sala operatoria

IL CAIRO — Il presidente Sadat è stato raggiunto dalle cinque pallottole degli attentatori in cinque punti. Lo annuncia il comunicato medico pubblicato ieri notte al Cairo.

In un bollettino firmato da dieci medici militari e dal direttore sanitario dell'ospedale militare egiziano di Maadi, si legge che il presidente Anwar Sadat era giunto alle 13,20 in ospedale, ma le sue condizioni erano disperate. Il Capo dello Stato era in coma profondo, il battito cardiaco non era rilevabile all'auscultazione e le sue pupille non rispondevano agli stimoli luminosi.

Il corpo di Sadat presentava due fori di entrata di proiettile nella regione sinistra del petto, un proiettile nel collo poco sopra la scapola destra, una vasta ferita alla coscia sinistra e frattura composta del femore sinistro. Al momento del suo arrivo all'ospedale Sadat perdeva anche sangue dalla bocca.

Il ferito veniva trasportato con urgenza nel reparto di rianimazione e i medici gli praticavano la respirazione artificiale dopo avere liberato l'esofago e la trachea dei trombi che vi si erano formati. L'équipe medica procedeva quindi al massaggio cardiaco e a trasfusioni di plasma, facendo anche uso di stimolanti iniettati direttamente nel muscolo cardiaco.

Alle 14,40 il cuore non aveva ancora risposto alla terapia intensiva di rianimazione ed il cervello aveva cessato ogni attività elettrica. Il tracciato elettro-encefalografico si presentava assolutamente piatto confermando il decesso del presidente.

La morte, come si legge nel bollettino, era dovuta ad un violento shock neurologico e alla ingente emorragia interna nella cavità toracica, dove il polmone sinistro ed i grandi vasi sanguigni erano stati devastati dai proiettili.

Sadat sepolto vicino al luogo dell'attentato

IL CAIRO — Anwar Sadat sarà sepolto in un mausoleo che verrà costruito a poca distanza dal luogo in cui il presidente egiziano è stato assassinato ieri. Lo scrive il quotidiano del Cairo *Al Ahram* solitamente vicino al governo.

IL CAIRO — Anwar Sadat è morto perché di fronte agli attentatori che lo prendevano di mira, ha rifiutato di gettarsi a terra o di ripararsi dietro il parapetto della tribuna presidenziale. Lo ha rivelato al giornale *Al Ahram* il ministro della Difesa Abu Ghazala, che al momento dell'attentato sedeva alla sinistra del Presidente.

«*La prima bomba a mano scagliata dagli attentatori* — ha raccontato Abu Ghazala — *è caduta ai miei piedi ma non è esplosa. Un'altra granata ha colpito il generale Abd Rab el Hnabi, capo di satato maggiore, ustionandolo al viso.*»

«*Quando il manipolo degli attentatori ha cominciato ad aprire il fuoco con le armi automatiche* — ha continuato Abu Ghazala — *io e il segretario del presidente Fawzi Abdel Hafez, che era seduto dietro di noi, abbiamo cercato di coprire in qualche modo Sadat. Ma il Presidente ha insistito per restare in piedi. Fawzi Abdel Hafez ha tentato allora di proteggerlo con una sedia. Ma in quel momento una pallottola ha raggiunto il Presidente mentre un altro colpo feriva lo stesso Fawzi*».

Insieme con quelle di Abu Ghazala, i giornali riportano decine di dichiarazioni di personalità e di diplomatici che erano seduti nei pressi di Sadat quando il «commando» è entrato in azione. Ma dai loro racconti non emergono elementi che modifichino sostanzialmente la ricostruzione dell'attentato che è stata compiuta fin da martedì pomeriggio.

Le autorità, intanto, continuano a tacere. Non è stato comunicato nemmeno un bilancio ufficiale delle vittime e anche sull'identità di alcuni dei morti sussistono contraddizioni. E' così che alcuni giornali scrivono che nell'attentato ha perso la vita il vescovo Samuele (uno dei prelati chiamati da Sadat a dirigere la Chiesa copta dopo la destituzione di «papa» Shenuda), mentre per altri giornali Samuele è soltanto ferito ad una gamba.

Con Ford, Nixon e Kissinger

Reagan teme un attentato ai funerali andrà Carter

WASHINGTON — Per ragioni di sicurezza il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan non andrà al Cairo per i funerali di Sadat. Reagan ha chiesto agli ex presidenti Jimmy Carter, Gerald Ford e Richard Nixon di far parte della delegazione che sarà ufficialmente guidata dal segretario di Stato, Haig.

Carter e Nixon hanno già accettato ma Ford non ha ancora deciso se accogliere o no l'invito del presidente, ha precisato il portavoce della Casa Bianca, David Gergen.

Della delegazione degli Stati Uniti dovrebbero far parte anche il capogruppo repubblicano al Senato, Howard Baker; il capogruppo democratico Robert Byrd, il presidente della Commissione esteri del Senato, Charles Percy, il presidente della Camera Thomas O'Neill; il segretario alla Difesa Casper Weinberger e l'ambasciatore americano all'Onu, signora Jeane Kirpatrick.

L'amministrazione ha chiesto di far parte della delegazione americana anche all'ex segretario di Stato Henry Kissinger ed all'ambasciatore Sol Linowitz, che ha avuto una parte di rilievo nella trattativa di pace mediorientale.

«*Reagan ha deciso di non andare con grande rammarico*», ha spiegato Gergen, aggiungendo che molte delle considerazioni in tema di sicurezza che sono state fatte per il Presidente riguardano con «egual forza» il vicepresidente Bush.

Il Cairo. Una delle più drammatiche immagini dell'attentato: un ferito ha un braccio dilaniato

Beirut, reazioni più caute dietro la festa

(Segue dalla 1ª pagina)

reimposto ai suoi giornali e alla sua radio di tenersi rigorosamente dentro i limiti della cronaca, rinunciando a qualsiasi commento; tutti gli altri staterelli della regione le sono andati dietro, e *Al Wahda*, quotidiano di Abu Dhabi arriva ad ammonire: «*E' troppo presto ancora per sapere se la fine di Sadat sia anche la fine del sadatismo*». Naturalmente questa cautela è accompagnata da un gran dispiego verbale di apprezzamenti e di sostegni alla lotta del popolo palestinese, ma intanto l'Oman — che è quello che ha più paura di tutti per la vecchia storia della guerriglia del Dhofar — ha voluto proclamare tre giorni di lutto per il Paese, allineandosi in qualche modo alle due sole voci che da queste parti hanno espresso cordoglio per la morte del Cairo, quella di re Hassan del Marocco e quella di Nimeyri del Sudan.

Quel poco che si riesce ancora a scorgere tra le lente e timorose reazioni della diplomazia araba qui a Beirut indica che adesso si apre il gran momento dell'Arabia Saudita: scomparso Sadat, e in attesa che l'Egitto trovi una figura che possa progressivamente assumerne l'eredità reale e la statura internazionale, il solo vero catalizzatore di un progetto politico credibile appare il re saudita, ricco quanto basta per imporre a larga parte del mondo arabo un allineamento dietro ai suoi piani di pace.

I Paesi più radicali continueranno a restare al margine di questo processo negoziale, ma qualche diplomatico arabo ama intanto far rilevare che la libertà di movimento dell'Olp può essere condizionata «*sufficientemente*» (è un'espressione letterale, da tenere ben presente) da Riad: e, sottrattagli la carta palestinese, il «Fronte della fermezza» perderebbe molta della sua forza. Questo, ieri sera, si diceva a Beirut, mentre per strada si continuava ancora a sparare raffiche di festa verso il cielo.

Mimmo Càndito

La rubrica «Persone» di Lietta Tornabuoni è a pagina 9.

Cuba: «E' morto un traditore»

MIAMI — La radio cubana, dando notizia dell'assassinio di Anwar Sadat, ha detto che il presidente egiziano era un traditore della causa araba e uno strumento degli Stati Uniti e di Israele contro il popolo arabo e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Radio L'Avana ha pure accusato il Capo di Stato egiziano assassinato di aggressione contro Stati arabi come la Libia di Mohammer Gheddafi.

STORIA E RAGIONI DELL'OPPOSIZIONE ESTERNA AL RAISS

Tutti i nemici di Sadat

Forse gli assassini sono i «Fratelli musulmani», gli integralisti prima blanditi, poi repressi dal leader scomparso, ed esaltati da Khomeini - Chi li ha armati? Un'ipotesi: il «Fronte della fermezza» (Algeria, Libia, Siria, Sud Yemen e Olp) nato dopo Camp David, considerato un «tradimento» - Martedì per il calendario islamico era il quarto anniversario del viaggio a Gerusalemme

Forse ad armare la mano dei *kamikaze* in divisa dell'esercito egiziano sono stati i «Fratelli musulmani». La potente confraternita integralista che in gioventù affascinò Sadat, il quale dopo la morte di Nasser fece uscire dalla clandestinità i «Fratelli», si è infiltrata sicuramente anche nelle Forze Armate. In alcuni «covi» integralisti furono recentemente rinvenute armi in dotazione all'esercito.

Cacciando in galera gli esponenti della setta il 2 e 3 settembre, il *Raiss*, che sapientemente aveva utilizzato di volta in volta i «Fratelli» contro i nasseriani e contro i marxisti, ha commesso un errore fatale. Attirarsi l'odio degli integralisti nel momento in cui un certo *Islam* politico-esaltato dal «messaggio» di Khomeini (quando Sadat accolse lo Scià, l'Iran lo condannò a morte) conquista il cuore e la mente di milioni di arabo-musulmani, è stato per Sadat come autocondannarsi.

Poniamo dunque che siano stati i «Fratelli» a corrompere giovani soldati fanatici. Ma per conto di chi? E chi poteva reclutarli? Chi poteva essere in grado di organizzare un attentato che presuppone una preparazione accurata e una determinazione feroce? La risposta più plausibile è: il «Fronte della fermezza».

Questa definizione indica un gruppo di Paesi radicali arabi che subito dopo la firma degli accordi di Camp David si riunirono a Baghdad per denunciare il «tradimento» perpetrato da Sadat in combutta con Israele, il nemico di sempre, e con gli Stati Uniti, l'idra imperialista. Del «Fronte della fermezza» fanno parte, in ordine alfabetico, i seguenti Paesi: Algeria, Libia, Siria e Yemen del Sud, e l'*Olp*, cui viene riconosciuto il rango di nazione araba di prima linea. (Anche l'Iraq faceva parte del Fronte ma se ne è distaccato dopo la guerra con l'Iran, in odio alla Siria accusata di aiutare Khomeini).

Ora non vogliamo né possiamo dire che tutti questi Paesi insieme abbiano organizzato l'attentato, ovvero aiutato la probabile mente di esso, quel generale Saad Eddin Shazli, già riabilitato da Sadat e poi spedito in esilio, che prima da Radio Algeri e quindi da Radio Tripoli ha dichiarato: «*Abbiamo punito il traditore Sadat e ora vedremo come si comporteranno i suoi successori*».

Non vogliamo, né possiamo indicare quale dei Paesi del Fronte abbia potuto aiutare i congiurati, politicamente e materialmente. Ma possiamo stilare una sorta di graduatoria dell'odio:

Libia: il colonnello Gheddafi, che Sadat chiamava «*il pazzo di Tripoli*», non ha mai nascosto di odiare visceralmente il *Raiss*. Quando, nell'agosto del '73, alla vigilia della fusione fra Egitto e Libia, sulla quale Gheddafi aveva puntato per diventare «il nuovo Nasser», Sadat rinviò alle calende greche il progetto, il colonnello scatenò una violenta campagna contro il *Raiss*, incitando gli egiziani a rovesciare il «*regime corrotto*».

Nel luglio del '77, infine, la Libia ricevette una sonora legnata militare da parte dell'Egitto. Dopo l'andata di Sadat a Gerusalemme, nel novembre del '77, il colonnello, sfruttando lo sconcerto degli altri Paesi arabi radicali, gettò in pratica le fondamenta del Fronte della fermezza. Il resto è cronaca recente, dai ricorrenti insulti al trionfale annuncio di Gheddafi: «*Ogni tiranno ha una fine*», sino alla festa nazionale (quattro giorni) proclamata in segno di gioia per l'assassinio del *Raiss*.

Siria: l'odio di Assad esplode allorché, nel 1973, Sadat accetta il cessate-il-fuoco senza preavvisarlo. Si ritiene tradito. E il suo odio aumenta quando si vede emarginato dalla trattativa di pace avviata da Sadat. La Siria è un paese orgoglioso, di antica tradizione, si sente il «Piemonte» del mondo arabo, sicché condanna la politica di Sadat «*che distrugge l'unità araba*».

Olp: qui le radici dell'odio sono più profonde e complesse. I rapporti fra Sadat e Arafat sono stati sempre burrascosi, il *Raiss* ha espulso i rappresentanti palestinesi al Cairo, ha chiuso la loro trasmittente. Sul filo dell'ambiguità, Sadat e Arafat non si sono mai scontrati apertamente, ma dopo il viaggio a Gerusalemme e soprattutto dopo Camp David, l'*Olp* accusa Sadat di avere «*svenduto la causa palestinese*». All'ultimo vertice del Fronte (Bengasi 16-19 settembre), dopo la «purga» di Sadat e l'espulsione dell'ambasciatore russo dal Cairo, Arafat (sulla scia di Gheddafi) auspica il crollo del regime del «traditore».

Yemen del Sud: questo Paese dalla straordinaria importanza strategica è nemico di Sadat e della sua politica forse più per calcolo che per sentimento. Lo Yemen del Sud, infatti, è tutto una base strategica dell'Urss. E un nemico dell'Urss come Sadat non poteva non essere odiato da chi si sente non satellite, ma alleato di Mosca.

Il paravento ideologico dietro cui l'odio si trasforma in propaganda incessante e denigratoria, in tentativi di destabilizzazione, è la causa palestinese. L'accusa principale del Fronte a Sadat è appunto quella di aver negletto i diritti legittimi del popolo palestinese pur di «*strappare soldi e armi a Washington e ai mercanti di morte sionisti*».

Per concludere: il mandante ideale, se così può dirsi, dell'assassinio di Sadat è il Fronte della fermezza. E i mandatari per uccidere hanno scelto la data del 6 ottobre. Non a caso. Per il calendario musulmano, il 6 ottobre coincide con il quarto anniversario del viaggio di Sadat a Gerusalemme.

Igor Man

Mano nella mano, Gheddafi e Sadat all'aeroporto di Tripoli nel 1973, quando erano amici

Filoamericano formato a Mosca il candidato alla successione

Il vice presidente Mubarak, un omone gioviale ma senza peli sulla lingua, designato dall'Ufficio politico del partito democratico come candidato alla successione del *Raiss*, era praticamente sconosciuto in Egitto fino al 1975. Eroe della guerra d'ottobre del 1973, è una creatura di Sadat, il quale, con sorpresa di tutti, l'ha portato in primo piano il 15 aprile 1975 nominandolo suo vice.

Certo, a quell'epoca bisognava dare garanzie all'esercito premiando uno degli ufficiali che si erano coperti d'onore nella guerra del Kippur. Ma il *Raiss* doveva anche farla finita con gli ultimi «liberi ufficiali» dell'epoca di Nasser, e saggiare un delfino la cui immagine sembrava capace di impressionare la gioventù egiziana. In pochi anni, Sadat avrebbe vinto la scommessa, quasi completamente.

Il vicepresidente Mubarak, un fedelissimo, svolse bene le innumerevoli missioni diplomatiche che il *Raiss* gli affidò; e fece molti viaggi sia in Europa Occidentale che in alcuni Paesi arabi per tentar di convincere interlocutori increduli sulla pace di Camp David, della quale è stato uno dei protagonisti. Domenica era tornato da un viaggio negli Usa dove aveva perorato la vendita degli aerei-radar *Awacs* all'Arabia Saudita. Nel giugno scorso aveva fatto una ennesima visita a Parigi, dove era stato a colloquio con Mitterrand e Mauroy.

Nato nel 1928 in un villaggio del Delta del Nilo, Hosni Mubarak è ufficiale d'aviazione. Uscito dall'Accademia aeronautica egiziana, ha perfezionato la sua formazione di pilota di bombardieri con due *stage* in Urss, poi ha frequentato i corsi dell'Accademia militare sovietica: ma questi tre soggiorni in Urss, dei quali non ama parlare, non sembrano averlo «convertito», anzi. Passa per uno dei dirigenti egiziani più favorevoli agli Stati Uniti.

Contrariamente a Sadat, però, non è mai stato in Israele. Ha soltanto partecipato all'incontro tra il premier di Tel Aviv ed il *Raiss* a Ismailia, nel dicembre del 1977.

Dopo aver comandato una base aerea, nel 1967 Mubarak fu nominato direttore della Scuola delle forze aeree. Due anni dopo divenne capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, e partecipò alla guerra del Kippur in qualità di comandante in capo delle Forze aeree. In precedenza, aveva completamente riorganizzato l'aviazione egiziana, che era stata quasi completamente distrutta a terra durante la guerra dei sei giorni. Uomo affabile e tranquillo, semplice e diretto, Mubarak deve ora superare la prova più dura: l'esercizio del potere in un Egitto che ribolle, e in una delle zone più instabili del mondo.

Jacques Amalric

Lunedì l'elezione del successore di Anwar Sadat

IL CAIRO — Il voto per l'elezione del successore di Anwar Sadat si svolgerà lunedì 12 ottobre.

Secondo la procedura, sarà l'assemblea del popolo (Parlamento) a designare, a una maggioranza dei due terzi, il candidato ufficiale per la presidenza.

Wojtyla invita la folla a pregare per lo scomparso e per i suoi familiari

«Questo attentato ci preoccupa» dice il Papa a trentamila fedeli

Prima udienza in piazza San Pietro dopo il 13 maggio - «Quel giorno mi ha salvato la materna protezione della Vergine di Fatima» - E' sceso sul sagrato e si è intrattenuto con la gente

CITTA' DEL VATICANO — Il presidente Sadat — ha dichiarato Giovanni Paolo II ieri in Piazza San Pietro, davanti a trentamila persone che partecipavano alla prima udienza generale dopo l'attentato da lui subito il 13 maggio — «*è caduto per un atto terroristico di estrema gravità ed efferatezza, che suscita sentimenti di amarezza e costernazione e rende pensosi e preoccupati per le conseguenze possibili*». Ha aggiunto di avere egli stesso provato «*emozione e dolore*» per la tragica morte di così «*grande statista*» fattosi apprezzare «*per le sue qualità di uomo, credente in Dio, e per le sue coraggiose iniziative di pace*».

Ed ha infine invitato la folla a pregare per lo scomparso, per i suoi familiari, per le altre vittime del «*barbaro attentato*», perché gli egiziani superino la prova «*in fraterna convivenza e in ordinato progresso*» e perché ancora «*in questo tempo turbato da tante violenze, timori e preoccupazioni, il Signore affretti per i Paesi del Medio Oriente il giorno della riconciliazione e della pace*».

Da questa commemorazione di Sadat, papa Wojtyla è passato poi a enunciare le meditazioni fatte durante il ricovero al Gemelli e nel periodo della convalescenza, in seguito all'attentato da lui stesso subito in maggio. Si è professato «*debitore a tutti*» per la riacquistata salute. Con tono mistico, ha interpretato quindi la sua personale vicenda in parallelo con quella che alle origini dell'era cristiana, secondo gli Atti degli Apostoli, ebbe a protagonista San Pietro, arrestato da Erode e poi liberato da un angelo sfolgorante di luce. L'attentato del 13 maggio, ha infine notato, avvenne nel giorno e nell'ora in cui si ebbero oltre sessanta anni fa le apparizioni della Vergine a Fatima in Portogallo: «*In tutto ciò che mi è successo proprio in quel giorno* — ha confidato ai presenti — *ho avvertito quella straordinaria materna protezione e premura che si è dimostrata più forte del proiettile micidiale*».

Forte di questa fiducia nella protezione celeste, peraltro, Giovanni Paolo II ha mostrato ieri mattina di non tenere in alcun conto gli inviti alla prudenza che da più parti gli vengono fatti. Giunto in elicottero in Vaticano dieci minuti prima di apparire tra la folla in piedi sulla campagnola bianca consueta, ha percorso in lungo e in largo la piazza, passando tra la gente acclamante dietro le transenne. Più che stringere ha toccato fuggevolmente le molte mani che si protendevano verso di lui, dato che l'autista della campagnola, per precise istruzioni avute, guidava con una certa accelerazione.

I movimenti del Papa in piedi apparivano sciolti e morbide le pieghe dell'abito bianco, così da far concludere ai molti osservatori che ne spiavano il comportamento che egli non si è adeguato al consiglio di indossare un giubbetto antiproiettile.

I servizi di sicurezza predisposti agli ingressi della piazza erano assai inferiori a quelli messi in atto domenica scorsa. Minor numero di carabinieri, di agenti di p.s., addetti a controllare borse e alle rapide perquisizioni esterne (questa volta senza metal detectors), numerosi e tutti attorno al Papa gli uomini dell'Ufficio speciale di vigilanza del Vaticano. Ma Giovanni Paolo II ha in pratica vanificato ogni sforzo. Dopo aver letto i suoi discorsi nelle varie lingue per circa un'ora, si è alzato dal seggio predisposto sul sagrato, è sceso a piedi in piazza e ha trascorso un'altra ora in mezzo alla folla, accarezzando bambini, intrattenendosi col malati e parlando con tutti quanti avessero qualcosa da chiedergli. Se ne è poi ritornato a Castel Gandolfo in elicottero, poco dopo le 13, in tempo per il pranzo.

Filippo Pucci

Teheran: «E' una lezione per i leader musulmani»

TEHERAN — La fine del presidente egiziano Sadat «deve servire di lezione per tutti i leader dei Paesi musulmani della regione», ha detto ieri il presidente del Parlamento iraniano, il leader sciita Hashemi Rafsanjani. Secondo Rafsanjani, Sadat «doveva sapere che sarebbe stato ucciso» fin dal giorno in cui si recò a Gerusalemme, avviando il processo di pace con Israele ratificato dagli accordi di Camp David.

«Spero — ha detto ancora il presidente del Parlamento iraniano — che i nuovi leader egiziani seguiranno una politica ben diversa da quella di Sadat», e ha poi ammonito gli attuali dirigenti di Aden, Arabia Saudita, Giordania, Tunisia, Irak e Kuwait dicendo che non seguono la linea giusta e dovrebbero invece unirsi agli altri paesi musulmani nella lotta contro Israele.

Il ministero degli Esteri iraniano in un comunicato pubblicato ieri si «felicita con il popolo egiziano e tutti i diseredati del mondo in occasione dell'annientamento di Sadat». Nel comunicato, diffuso dalla radio, il ministero definisce il presidente ucciso «una incarnazione degli eretici, un traditore dell'Islam, del Corano e della causa della Palestina e degli arabi» nonché «collaboratore da sempre dell'imperialismo americano e dell'occupante israeliano».

Le reazioni negli altri Paesi arabi in Medio Oriente

Bahrain — Lo Stato del Bahrain (un'isola del Golfo Persico) è stato la prima nazione araba fra quelle che non mantengono rapporti diplomatici con l'Egitto a condannare l'assassinio di Anwar Sadat. Il ministro di Stato per gli Affari governativi, Jawad Salem Al Arid, ha condannato «*questa azione, nonostante le nostre divergenze dovute alla politica seguita sulla causa palestinese dal presidente egiziano*». Al Arid ha anche espresso a nome del suo Paese «*le condoglianze alla famiglia di Sadat, alle altre vittime dell'incidente e al popolo egiziano*».

Tunisi — Nessun commento ufficiale è stato finora fatto dalla Tunisia sull'attentato del Cairo. Anche la stampa si limita a riportare notizie d'agenzia. Da Tunisi è stato però diramato un messaggio della Lega araba, che ha sospeso l'Egitto in seguito agli accordi di Camp David. Chadli Klibi, il segretario generale dell'organizzazione, ha dichiarato che la morte del presidente Sadat potrebbe permettere all'Egitto di riprendere il suo posto nella Lega Araba. Chadli Klibi ha poi espresso «*la speranza che il popolo egiziano possa superare le difficoltà riprendendo il ruolo che gli compete nella famiglia araba*».

Rabat — Re Hassan II del Marocco ha chiamato per telefono il vicepresidente egiziano Mubarak per esprimere le proprie condoglianze per la morte di Sadat. Il Marocco non ha relazioni diplomatiche con l'Egitto dalla firma degli accordi di Camp David.

Manama — Il sultanato di Oman ha condannato l'assassinio di Sadat e ha decretato tre giorni di lutto nazionale. Il sultano Kabus ha indirizzato un messaggio di condoglianze a Mubarak.

Shazli, l'uomo che nel '73 non capì perché la tregua

E' singolare che, usciti entrambi dalle file delle forze armate, sia Nasser sia Sadat abbiano avuto tutti e due seri problemi nei loro rapporti con la società militare egiziana. Nulla fa pensare che nell'esercito non circoli almeno una parte del malcontento che c'è nel Paese. Nasser non riuscì mai a eliminare la tradizionale corruzione negli alti gradi. Il misterioso suicidio del generale Amer, dopo la guerra dei sei giorni, fu un evento che scosse alle radici il regime nasseriano.

Sadat ha avuto problemi in gran parte diversi, ma non meno gravi. Il sintomo dell'inquietudine apparve, alla conclusione della guerra del Kippur, la sostituzione del capo di Stato Maggiore, generale Saad Eddin Shazli, comandante supremo in una guerra che gli egiziani volevano a tutti i costi considerare vinta e che, comunque, aveva rialzato il prestigio militare del Paese.

Il generale Shazli

Il generale Shazli, un ex paracadutista, viene indicato ora come il capo della dissidenza nelle forze armate. Vive a Tripoli e dà il suo appoggio alla politica di Gheddafi. Sadat gli aveva tolto il comando, alla fine d'ottobre del 1973, semplicemente perché era un generale che non obbediva alle ragioni politiche di conduzione della guerra. Mentre arrivava al Cairo Henry Kissinger, a tessere la tela che avrebbe protetto l'armistizio con gli israeliani al chilometro 101, Shazli avrebbe voluto continuare l'offensiva delle forze che erano riuscite ad attraversare il Canale e che si trovavano già in precaria condizione strategica, con gli israeliani sulla via del Cairo e il Terzo corpo d'armata del generale Abdel el-Wassi irrimediabilmente accerchiato nel Sinai.

L'intuito politico di prim'ordine di Sadat gli aveva fatto comprendere che il successo della traversata del Canale era tutto ciò che si poteva ottenere da quella guerra: dopo c'erano soltanto un altro disastro e un'altra sconfitta. L'11 novembre 1973, al chilometro 101 della strada Suez-Cairo non andò Shazli. Davanti all'israeliano generale Yariv venne a sedersi il generale Abdel Gamazy. Gamazy fu poi il militare più vicino a Sadat, l'unico che probabilmente abbia ricevuto intera la sua fiducia fino a tempi recenti.

La guerra del Kippur aveva suscitato nei vertici egiziani rivalità senza precedenti. Il capolavoro tattico era stato l'attraversamento del Canale, ma il capolavoro politico era stata la tregua nel momento più pericoloso. Chi era l'artefice della vittoria che martedì si celebrava al Cairo per l'ottava volta: Sadat o i generali?

Il filo della dissidenza e del malcontento nelle forze armate, dove esiste, gira ancora attorno a questo interrogativo, tenuto conto dell'indubbiamente ambiziosa personalità del *Raiss* assassinato. L'uomo non aveva mai tollerato facilmente, negli ultimi anni, gente che gli facesse ombra intorno. Ma non era spietato come i suoi avversari hanno detto. Tolto il comando sul campo al generale Shazli, lo aveva mandato ambasciatore prima a Londra e poi a Lisbona, nel tentativo di ricomporre attorno a sé quel consenso di vertice che aveva permesso l'impresa di sfondare la linea Bar Lev. Ma la visita di Sadat a Gerusalemme nel 1977 e la pace a Camp David nel 1978 hanno dato il pretesto alla rottura definitiva. Della vecchia guardia, soltanto Gamazy era rimasto accanto a Sadat, fino a quando non è apparsa all'orizzonte la stella nascente del generale Hosny Mubarak, un aviatore che Sadat ha nominato vice presidente, suo probabile successore.

Quando si videro i due eserciti di fronte al chilometro 101, balzava evidente agli occhi lo stile militare antiquato degli egiziani rispetto agli israeliani, fin nelle uniformi. Eppure Sadat, a differenza di Nasser, aveva fatto molto per modernizzare la forza militare del Paese. Ci fu un gruppo di giovani militari di provenienza studentesca, come si seppe poi, che si ribellò agli ordini quell'11 novembre. Di fronte alla bandiera israeliana che sventolava accanto a quella delle Nazioni Unite, i soldati irruppero di corsa nel recinto dove si negoziava la tregua, per issare una loro bandiera egiziana che tenevano alta nel vento del deserto. Ci fu molta tensione, vennero gridati ordini d'allarme, si videro mani pronte sulle armi. Poi la bandiera con la stella di David fu ammainata e rimase soltanto quella delle Nazioni Unite, la tensione calò.

La modernizzazione di Sadat nelle forze armate, oltre che nei mezzi, era consistita principalmente nel portare i giovani delle università fra le truppe di prima linea, dove in precedenza erano stati soltanto i contadini poveri. La critica della strada e dei centri di cultura più inquieti può aver introdotto nelle caserme la mina a scoppio ritardato del terrorismo. Da questa società militare complessa, che ha dato i suoi uomini migliori alla vita politica, dipende ora in gran parte la storia del Paese.

Franco Pierini

Una improvvisa e sconcertante dichiarazione di Gheddafi

La Libia ritira le truppe dal confine con l'Egitto

TRIPOLI — In un messaggio rivolto ieri al popolo egiziano, Gheddafi ha detto di voler trasformare la zona di confine tra Libia ed Egitto in una regione di fraternità ed unità, disponendo fra l'altro il ritiro, da essa, delle pattuglie militari libiche. I libici — assicura Gheddafi — saranno lieti di accogliere i loro fratelli egiziani attraverso il confine, «che era stato chiuso per iniziativa di Sadat allo scopo di incarcerare ed opprimere il popolo egiziano, come aveva fatto in particolare negli ultimi tempi facendo arrestare migliaia di innocenti».

Ma ora, ha aggiunto Gheddafi, «i confini tra Libia ed Egitto diventeranno normali» anche perché da parte libica si è pronti a «seppellire» tutti i risentimenti suscitati da Sadat.

Il leader libico colonnello Gheddafi ha dichiarato inoltre che le forze armate della Libia «sono a disposizione delle forze armate egiziane» e «pronte a fornire loro un appoggio, ma solo se questo appoggio verrà sollecitato».

In un discorso diffuso da Radio Tripoli e ripreso dall'agenzia libica «Jana», Gheddafi ha detto anche che non intende tollerare interferenze esterne in Egitto e a questo proposito ha lanciato un monito al presidente sudanese Nimeyri, a Israele e agli Stati Uniti. «Noi non interferiremo negli affari egiziani — ha affermato il leader libico — ma non permetteremo a nessuno di farlo». Gheddafi ha affermato inoltre che chiunque cercherà di seguire la strada imboccata da Sadat farà la stessa fine. «Sfidiamo chi cercherà di andare a pregare a Gerusalemme, all'ombra della bandiera israeliana. La morte punirà ormai chiunque vorrà macchiarsi di tradimento», ha detto Gheddafi. Il leader della «rivoluzione verde» ha rivelato anche che diversi ufficiali e funzionari egiziani «appartenenti al regime in via di sgretolamento» si sono rifugiati in Libia «chiedendo perdono e misericordia».

«Adesso — ha proseguito Gheddafi — il popolo egiziano è padrone della situazione. Sta a lui saperne approfittare».

Ora il generale ribelle cerca appoggi al Cairo

NICOSIA — L'ex capo di Stato maggiore delle forze armate egiziane, generale Saad Eddin Shazli, leader del «Fronte nazionale per la liberazione dell'Egitto» che ha rivendicato l'assassinio di Sadat, si è detto pronto a collaborare con i nuovi dirigenti egiziani a condizione che venga abrogato il trattato di pace con Israele firmato a Camp David. E' quanto riferisce Radio Tripoli che ha ripreso il «comunicato numero due» di Shazli trasmesso da una non meglio definita «Radio araba dell'Egitto». Si ritiene sia un'emittente che opera in territorio libico in prossimità del confine con l'Egitto.

Il «comunicato numero due» dell'ex capo di Stato maggiore egiziano fa seguito a quello trasmesso da Radio Algeri.

Shazli, che abbandonò la carica di ambasciatore a Londra e lasciò l'Egitto per protestare contro gli accordi di Camp David, pone alla sua offerta di collaborazione tre pregiudiziali:

1) Il rilascio di tutti i prigionieri ed i detenuti politici arrestati di recente da Sadat.

2) L'abrogazione dello Stato di emergenza proclamato per un anno da Mubarak.

3) L'annullamento dei «*provvedimenti e delle leggi fasciste e repressive promulgate da Sadat compresa la cosiddetta legge della vergogna*». Si tratta di un provvedimento mirante a neutralizzare tutte le espressioni di opposizione al regime.

Il Cairo. Gli agenti di sicurezza e i militari coordinano il soccorso ai feriti pochi istanti dopo l'attentato (Telefoto Associated Press)

COME CAMBIANO I RAPPORTI DI FORZA DOPO LA MORTE DEL RAISS

Mubarak è premier

Il Cairo. Il vicepresidente egiziano Hosni Mubarak (nella foto) ha assunto fin da ieri sera le funzioni di primo ministro. Il decreto è stato firmato da Taleb, presidente della Repubblica ad interim

Palestinesi, integralismo e petrolio tre casi che rischiano di esplodere

Aumentano le difficoltà di Israele: solo Iraq e Siria non costituiscono in questo momento una minaccia - In pericolo i rapporti degli Stati Uniti con il mondo arabo - Si teme che l'Egitto decida di attaccare la Libia: la superiorità militare del Cairo renderebbe possibile l'operazione - Maggiore instabilità nel Golfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Qualsiasi panorama strategico del Medio Oriente deve partire da una premessa: che le cifre di per se stesse contano fino a un certo punto. E' una norma che vale, ed è sempre valsa, per tutte le regioni del mondo, ma che nel Levante esige rispetto assoluto. Non bastano, dunque, le tabelle, perché sovente non si sa se i militari vorranno, o sapranno, usare le armi che appaiono sulla carta. E tantomeno si sa se i mezzi occidentali o sovietici siano arrivati o stiano per arrivare e a quali condizioni sia legato il loro impiego.

Bastano due esempi. I super-ricognitori americani Awacs (Airborne warning and control system) promessi prima da Carter e poi da Reagan all'Arabia Saudita, ma che il governo di Riad attende tuttora con aperto corruccio. Le pressioni della Casa Bianca sul Congresso non sono riuscite a spezzare l'ostilità al progetto. Proprio ieri la Commissione esteri della Camera Usa l'ha respinto. C'è la possibilità che l'intero accordo s'inabissi con pesanti conseguenze per tutti i rapporti militari, commerciali e finanziari, tra Riad e Washington. I sauditi già studiano con interesse l'Awac inglese, il Nimrod.

Altro esempio, la guerra Iraq-Iran. La vittoria irachena pareva sicura, le sue forze erano state irrobustite da acquisti ad Est e ad Ovest del sipario di ferro, l'Iran sanguinava dilaniato da convulsioni feroci. Invece Baghdad è adesso sulla difensiva, tanto che si teme un'azione di forza dei suoi delusi militari contro la controversa leadership del presidente Saddam Hussein. Gli strateghi iracheni hanno sbagliato tutto, hanno preferito una guerra d'attrito a un blitz-krieg: il regime ha dimenticato il vecchio consiglio «*Mai invadere una rivoluzione*».

Queste premesse rendono più astruse le equazioni strategiche, le trasformano in equazioni militari-politiche-tecnologiche. Come rispondere allora agli ansiosi interrogativi creati dall'assassinio di Sadat? Bisogna identificare i punti su cui esistono meno dubbi. Primo: per vari anni ancora, Israele resterà la potenza dominante, seguita dall'Egitto. Secondo: l'America di Reagan, che ha trascurato finora quest'area, dovrà adesso affrontare tutta una serie di nuove possibilità: un conflitto Egitto-Libia, un rientro del Cairo nelle file arabe, una crisi nei rapporti con gli Stati della penisola arabica, tranne l'Oman.

E' dunque un equilibrio fragilissimo. la supremazia israeliana non garantisce la pace ad Israele, la forza militare egiziana non lenisce le crescenti tensioni interne. All'origine di tutto, ribolle sempre la medesima causa: il dramma palestinese, stella polare del tempestoso firmamento strategico mediorientale. Nel commentare l'uccisione di Sadat, molti in Occidente hanno ricordato che se Begin avesse reagito con maggior «generosità» alla fiducia del Raiss, l'attentato di lunedì non sarebbe forse avvenuto. Ma è avvenuto. E ora? Torna alla mente la frase preferita di Hussein di Giordania: «*Le sabbie del Levante non sono mai immobili*».

Nell'agitazione di queste ore, si è rafforzata la corrente di coloro che credono possibile, se non probabile, un attacco egiziano contro la Libia, diretto non tanto a conquistare territori quanto all'eliminazione di Gheddafi. E' un'impresa che Mubarak potrebbe vincere senza eccessive difficoltà (basti pensare al numero dei militari, 370.000 egiziani contro 55.000 libici) tuttavia c'è un'incognita. In che misura sono anti-Gheddafi i «giovani ufficiali» egiziani? Non basta. Come reagirebbero i sovietici che in Libia sembrano avere basi e tecnici?

L'incerto futuro del *peace process* di Camp David accresce adesso le difficoltà israeliane. Begin può consolarsi soltanto guardando ad Est, dove Iraq e Siria non costituiscono una minaccia. L'Iraq si azzanna con l'Iran: in Siria, il potenziamento militare (firma di un trattato di «cooperazione e amicizia» con Mosca, acquisti di armi) urta contro gli oneri imposti dalla presenza nel Libano e i cronici e sanguinosi conflitti politici. Più a Sud, il Golfo, l'immenso serbatoio di petrolio. Le vecchie certezze sono finite, si paventa il domani, non si guarda più all'America come un amico irreprensibile.

I regimi conservatori del Golfo appoggiano l'Iraq, ma ne avversano le politiche: fanno assegnamento sull'America per la difesa contro nemici esterni (Iran e Unione Sovietica) ma non si sentono «compresi» da Washington. Reagan — affermano — è insensibile all'importanza politica del problema palestinese, non tiene conto della minaccia costituita dal fondamentalismo islamico. Il «caso Awac» sta confermando tali timori ed esasperando l'Arabia Saudita.

Le delusioni si sono fatte tanto acute che Kuwait preme affinché tutti gli Stati del Golfo allaccino attivi rapporti diplomatici e commerciali con il mondo sovietico. E' evidente il desiderio di pungolare l'America, d'indurla a tagliare il nodo gordiano del problema palestinese. Due forze impediscono al Medio Oriente di trovare un equilibrio, radicalismo islamico e palestinesi. Sono forze contro cui carri armati e razzi valgono ben poco.

Mario Ciriello

Gelido messaggio sovietico Una notiziola sulla Pravda annuncia l'attentato al Cairo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un telegramma di condoglianze inviato da Breznev al presidente egiziano ad interim Abu Taleb, laconico pur nel formalismo della circostanza, non è valso a sciogliere l'incognita — a 24 ore dalla morte di Sadat — sui reali sentimenti di Mosca di fronte al traumatico alterarsi del quadro mediorientale. Gli umori del Cremlino, semmai, possono trasparire da una serie di dispacci che l'agenzia ufficiale *Tass* ha diramato dal Cairo e da Washington, nei quali emergono allarmi per l'allerta militare Usa in Medio Oriente e una serie di giudizi «di comodo» (quello di Arafat, per esempio) nei quali si auspica il ritorno dell'Egitto all'ovile dell'arabismo.

Pavesata a festa per le celebrazioni di ieri (quarto anniversario della nuova Costituzione sovietica: tutti i negozi, gli uffici e le fabbriche chiusi), la *Pravda* ha dedicato all'uccisione di Sadat un minuscolo titolo su una colonna, in una pagina interna. In tutto 37 righe. E l'atteso telegramma di Breznev, di rigore in queste circostanze, è rimasto latitante fino al tardo pomeriggio. «*Vogliate accettare* — vi si legge — *condoglianze per la morte del presidente della Repubblica araba d'Egitto A. Sadat. Esprimiamo partecipazione alla famiglia* e *agli amici del defunto*». Persino per i meno tragici attentati a Reagan e al Papa si era detto di più, e con più calore. Ben altro rilievo, in ogni caso, hanno avuto i messaggi firmati ieri da Breznev e resi noti dalla *Tass*: uno al presidente siriano Assad in occasione del primo anniversario del trattato d'amicizia fra Urss e Siria («*Contro i disegni dell'imperialismo e del sionismo, contro la politica degli accordi separati e della capitolazione*», cioè contro ciò di cui Sadat era accusato; l'altro al Congresso mondiale delle donne, che si inaugura oggi a Praga.

Ieri la *Tass*, ripresa dalla radio e in serata dalla televisione, ha aperto la giornata riferendo di un documento Onu sulla «*politica aggressiva d'Israele*» che condanna a una «*miserabile esistenza*» i profughi palestinesi. E' poi entrata nel vivo della situazione egiziana denunciando — da Washington — la decisione del Pentagono di mettere in stato d'allerta tutte le Forze Usa in M. O., dalla Sesta Flotta nel Mediterraneo alle unità nel Golfo Persico, a quelle nell'Oceano Indiano. Una decisione che la *Tass* mette esplicitamente in relazione all'assassinio di Sadat.

Dopo aver riferito delle funzioni *ad interim* di Abu Taleb e brevemente accennato alle dichiarazioni di Mubarak sulle elezioni, la «voce» del Cremlino ha segnalato allarmata l'attività di polizia svolta dall'esercito egiziano e lo stato d'emergenza decretato per un anno. Ma lo sforzo propagandistico più evidente della *Tass* è stato la aventagliata di «reazioni internazionali» alla morte di Sadat. Ecco quindi, in fila, i commenti di personaggi che non si potevano certamente annoverare fra gli amici del Presidente ucciso.

«*Speriamo che il popolo egiziano superi le difficoltà e riporti l'Egitto al suo grande ed efficace ruolo nella famiglia araba*». La *Tass* fa dire al segretario della Lega Araba, Chadli Klibi. E al segretario del Fronte patriottico egiziano, Shazli, attraverso i teleschermi algerini: «*E' necessario mettere fine alla politica di tradimento e di alleanza con l'imperialismo e il sionismo*». Di «*politica del tradimento*» parla anche — e la *Tass* riferisce — il Consiglio rivoluzionario dell'Iraq. E Arafat: «*L'assassinio di Sadat dimostra che la causa palestinese vive nella coscienza del grande popolo egiziano*». Tutte dichiarazioni che il Cremlino sarebbe pronto a sottoscrivere.

Fabio Galvano

Il Medio Oriente nei colloqui Schmidt-Mitterrand

PARIGI — Il presidente Mitterrand ha accolto ieri sera il cancelliere Schmidt nella sua casa di campagna di Latché, sulla costa atlantica, per 24 ore di colloqui definiti «privati». In realtà l'agenda di quest'incontro, stabilito da tempo e originariamente imperniato sui problemi comunitari e della sicurezza in Europa, è ora rivoluzionata dalle conseguenze dell'attentato a Sadat e dal «riallineamento» delle monete nello Sme.

Anche a Parigi, l'uccisione di Sadat ha suscitato profonda impressione e ieri l'Eliseo e il governo hanno reso omaggio alla vittima dell'attentato sottolineando «*l'inquietudine francese davanti alla recrudescenza della violenza*» e manifestando «*la ferma determinazione di contribuire in tutti i modi possibili alla soluzione dei conflitti nello spirito d'amicizia che unisce la Francia ai Paesi del Medio Oriente*».

Sudan, ultimo problema e ultimo amico di Sadat

Il Sudan è stato l'ultimo problema diplomatico di Sadat. Questo Paese è la sola significativa eccezione nell'isolamento dell'Egitto nel mondo arabo, amara conseguenza della pace di Camp David. Un Paese che ha sempre storicamente gravitato nell'orbita egiziana, fin dai tempi dell'espansione faraonica verso la Nubia. Il Sudan, infatti, per l'Egitto significa molte cose: il retroterra strategico, il controllo dell'Alto Nilo.

Proprio del Sudan aveva parlato con i dirigenti americani, nei giorni scorsi a Washington, il vicepresidente egiziano Hosni Mubarak. Generale d'aviazione, probabile successore di Sadat nell'ipotesi che la successione avvenga all'insegna della continuità. Mubarak aveva incontrato il presidente Reagan e i ministri Haig e Weinberger. Il tema principale di questi colloqui, di cui Mubarak aveva riferito a Sadat proprio nelle ore che hanno preceduto la tragica sparatoria di Nasr, riguardava, oltre che il Sudan, la Libia.

Già da tempo la stampa egiziana registrava periodicamente le incursioni in territorio sudanese delle forze libiche che controllano il Ciad meridionale. Si era, tra l'altro, parlato di villaggi di frontiera bombardati e di un aereo libico, di fabbricazione italiana, abbattuto dalla contraerea sudanese. Più volte la stampa del Cairo ha ripetuto che i 360 mila soldati egiziani sono pronti, in caso di attacco, ad accorrere in difesa dei 80 mila «fratelli d'armi» agli ordini del presidente Nimeiry.

Lo sfondo diplomatico sul quale Sadat collocava il suo pressante invito agli americani per una consistente fornitura al Sudan di materiali militari, è il patto che dall'agosto scorso riunisce Libia, Etiopia e Sud Yemen. Questa alleanza fu il risultato di un viaggio che portò il colonnello Gheddafi ad Addis Abeba e a Aden, proprio nei giorni in cui due suoi intercettori venivano abbattuti dagli *F-16* della «Nimitz» nel Golfo della Sirte. Il patto, ha ricordato Mubarak agli uomini dell'amministrazione americana, stringe il Sudan in una morsa; e le tendenze filosovietiche dei tre Paesi alleati dovrebbero indurre gli Stati Uniti a adottare efficaci contromisure.

Al vaglio del Congresso americano, del resto, accanto alla richiesta di Reagan relativa alla fornitura di tre aerei-radar all'Arabia Saudita, c'è anche un progetto di crediti al Sudan per forniture militari. C'è un abisso fra i due progetti, in termini di contenuto finanziario: di fronte agli otto miliardi e mezzo di dollari dell'affare *Awacs* stanno infatti i cento milioni del più modesto riarmo sudanese. Ma identica è la filosofia delle due proposte di Reagan: mostrare all'Unione Sovietica che gli Stati Uniti non intendono assistere passivamente alla sua penetrazione nella regione.

Con la morte di Sadat, e in attesa di veder chiaro nelle conseguenze politiche della scomparsa del Raiss, tutta la questione potrebbe ripartire su nuove basi. Alla *lobby* filoisraeliana che già si batteva a Washington per impedire la vendita degli *Awacs* ai sauditi, l'attentato di Nasr offre un argomento in più: fino a che punto la stabilità dei regimi mediorientali può rappresentare una garanzia di affidabilità, tale da giustificare così massicce forniture militari?

Per quanto riguarda l'Egitto, finora il principale pilastro della politica americana in Medio Oriente, il problema è legato evidentemente a un dopo-Sadat che si preannuncia irto di incognite. Riuscirà Hosni Mubarak a assicurare la continuità del regime? Che cosa faranno le molte opposizioni, interne ed esterne? Che cosa ne sarà di Camp David? Tutti interrogativi in attesa di risposta: enigmi quanto mai appropriati al Paese della Sfinge.

Alfredo Venturi

Fino a oggi relazioni molto strette fra i due Paesi

Rapporti immutati Italia-Egitto se il futuro Raiss sarà Mubarak

ROMA — Qual è il futuro dei rapporti italoegiziani, dopo l'assassinio di Sadat? Una risposta — dicono alla Farnesina — è legata allo sviluppo che avrà la politica interna al Cairo; le incertezze sono molte, appena temperate dal fatto che l'elezione del vice presidente, Mubarak, alla carica che fu del Raiss sembra quasi certa. E ciò dovrebbe costituire, almeno nel breve periodo, un elemento di stabilità e di continuità con l'atteggiamento tenuto in passato dal Cairo.

Le relazioni fra i due Paesi, sia sul piano politico che su quello commerciale, sono molto strette. A maggio, a Roma, sono stati firmati due accordi finanziari, per un totale di centotrenta milioni di dollari, in parte (100 milioni) in crediti agevolati, e in parte (30 milioni) a «*condizioni di aiuto*». Per quel che riguarda la prima tranche sono interessate numerose società italiane. Esportiamo in Egitto prodotti alimentari, fertilizzanti, macchinari, mezzi di trasporto, macchine agricole, materiali da costruzione, prodotti chimici e farmaceutici; ne riceviamo petrolio e derivati, cotone, tessuti, riso, agrumi.

I contatti a livello politico sono altrettanto intensi. Colui che sarà il successore di Sadat era in visita ufficiale a Roma solo 15 giorni fa. E nel corso dell'anno il ministro degli Esteri, Colombo, oltre a una visita ufficiale, nella capitale egiziana, ha avuto incontri con il suo collega Boutros Ghali compiendo tappe al Cairo sia durante il viaggio per l'Etiopia, ad aprile, che in quello compiuto in Somalia ad agosto. E lo stesso Boutros Ghali era a Roma il 17 settembre scorso.

Questa frequenza di contatti e di consultazioni si spiega — dicono al ministero degli Esteri — con il ruolo di equilibrio e di stabilità che l'Egitto ha rappresentato nella crisi mediorientale, e più in generale nell'area del Mediterraneo. E l'atteggiamento tenuto dall'Italia in seno europeo, dopo la firma del trattato di Camp David ha contribuito a rafforzarli.

m.tos.

Il disegno illustra come è avvenuto l'attentato del Cairo

Stretti collaboratori del leader esclusi dal direttivo di Solidarietà

E' calato il sipario sul congresso di Danzica Programma approvato, ma Walesa è più solo

DANZICA — Il congresso volge ormai al termine, dopo l'elezione della commissione nazionale di coordinamento e l'adozione del programma del sindacato che dovrà guidare Solidarnosc fino al nuovo congresso. Walesa è stato rieletto ma avrà a che fare con la commissione nazionale guidata da una maggioranza rilevante di laici che sono membri o simpatizzanti del disciolto comitato di autodifesa sociale «Kor». Fatto significativo è anche che non sono entrati nella commissione Bronislaw Geremek né Bugaj, i due principali artefici del progetto del programma. Dopo sei turni elettorali si è salvato all'ultimo momento il vice-presidente uscente Bogdan Lis, membro del comitato di sciopero di Danzica, mentre i due ultimi membri dei 107 della commissione saranno due delegati di Mazowsze (Regione di Varsavia), Romaszewski e Seweryn Jaworski. L'impressione è che riconfermando Walesa si è voluto conservare il simbolo della nascita di Solidarnosc mentre viene bocciata la sua linea di centralismo del sindacato.

In ogni modo dopo 17 giorni (cinque della prima fase e 12 della seconda) il congresso di Solidarnosc ha adottato un programma che sarà il fattore determinante per le decisioni e la natura politica del sindacato.

Il programma è stato approvato con 485 voti a favore, 65 contrari ed 81 astensioni. Si è deciso che nella prima pagina conterrà i 21 postulati che l'estate scorsa, durante gli scioperi, sono stati presentati dal comitato internazionale di sciopero «Mks» che aveva sede nel cantiere navale «Lenin» di Danzica. Al programma, di 41 pagine, sarà aggiunta un'appendice contenente tre proposte del programma economico presentato dai diversi esperti del sindacato.

Walesa ha inoltre deciso di convocare la prima riunione della commissione nazionale di Solidarnosc per oggi alle dieci in una delle sale dell'università di Danzica per eleggere la nuova presidenza della «Kkp». Sembra tuttavia che certe delegazioni regionali facciano pressione sul presidente rieletto affinché la prima riunione della «Kkp» si svolga di fronte ai delegati del congresso.

I giornali pubblicano un'altra presa di posizione del vice primo ministro Rakowski, incaricato nell'ambito del consiglio dei ministri dei rapporti con i sindacati. Prendono parte ad una riunione del consiglio regionale di Sieradz (località nel centro della Polonia) Rakowski ha dichiarato: «*Credo sempre che in Polonia si possa creare un rapporto fra tutte le forze sociali, "Solidarnosc" compresa. Probabilmente ciò non si verificherà presto, può darsi fra qualche anno, ma le possibilità esistono*».

Attacchi a Solidarnosc sono stati lanciati ieri da giornali ungheresi e cecoslovacchi. Questi ultimi scrivono che i delegati del sindacato si sono dati stipendi doppi rispetto agli operai, e quasi pari a quelli dei ministri.

Solidarietà progetta un «tribunale del popolo»

DANZICA — Solidarietà istituirà un «tribunale del popolo» per processare gli ex leader polacchi colpevoli del «crollo» del Paese se le autorità non provvederanno a processarli direttamente entro la fine dell'anno. La minaccia è formulata in uno degli ultimi emendamenti al programma sociale ed economico del sindacato indipendente approvati nella 18ª e probabilmente penultima giornata del congresso nazionale di Danzica.

Un tribunale del tipo minacciato da Solidarietà non avrebbe precedenti in Polonia e nel resto dell'Europa orientale. Naturalmente non potrebbe «condannare» gli imputati ma scavalcherebbe in qualche modo la magistratura ordinaria. Sul banco degli accusati potrebbero essere chiamati, idealmente è ovvio, l'ex primo segretario Gierek e l'ex primo ministro Jaroszewicz.

Ha difeso in aula i «mujahiddin»

Il Parlamento di Teheran «Fucilate anche Bazargan»

TEHERAN — La sessione di ieri del Parlamento iraniano è stata interrotta dal presidente Rafsanjani in seguito al pandemonio suscitato da un intervento dell'anziano deputato Mehdi Bazargan, ex primo ministro.

L'ultrasettantenne Bazargan ha detto nel suo intervento che è un grave errore considerare i «mujahiddin», come fanno gli «islamici», alla stregua di «agenti dell'America in Iran», perché di fatto il loro è un movimento interno che non dipende da alcuna potenza straniera ed essi sono pronti a sacrificare le proprie vite per l'Iran.

Bazargan ha condannato le esecuzioni in massa ordinate dal regime di Khomeini (si calcola che più di 1700 persone accusate di «attività sovversiva» siano state giustiziate in Iran negli ultimi tre mesi e mezzo)».

Bazargan a questo punto è stato interrotto da un subisso di grida da parte degli integralisti (che costituiscono circa il 80 per cento dei deputati). Nell'aula si è gridato più volte: «Fucilate Bazargan».

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Giustetto

di anni 51

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie **Italia Maria**, le figlie **Mariangela e Donata**, mamma e papà, le sorelle **Margherita e Angiolella** ed il fratello **Franco** con le loro famiglie, la cognata **Maria Rosa** e famiglia, la suocera, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avverranno sabato corrente alle ore 10,15 partendo da via Dei Mille 43 per la Cattedrale di S. Donato. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 7 ottobre 1981

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale e le Maestranze** della **Giustetto Fratelli SpA** partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del consigliere

Tommaso Giustetto

— Piscina, 7 ottobre 1981

La **Presidenza**, il **Direttore Generale** ed i **Collaboratori** della **Finanziaria Regionale Piemontese SpA** si associano al cordoglio della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Giustetto:
Carlino Longoni e famiglia
Laura Pollo e famiglia

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte di

Tommaso Giustetto

gli amici:
Luigi Daniele
Luciano Trombotto
Giancarlo Ferrua
Aldo Rosetto (Aldo)
Fiorenzo Ferrua
Aldo Gallea
Piero Reinaudo
Giuseppe Rossi
Fratelli Boyer
Piero Calvi
Benvenuto Baravalle.
— Pinerolo, 7 ottobre 1981.

Le famiglie **Mandruzzato, Nucci** e **Rossi** partecipano al dolore dei cugini Giustetto per la perdita del caro **TOMMASO**.

Le famiglie **Aimone** e **Giovanni Gusta** partecipano al grave lutto della famiglia Giustetto.

E' mancata

Guglielmina Bajetto (Mei)

Lo annunciano il marito **Marco**, i figli **Marilena, Bruna, Fulvio** con rispettive famiglie, la mamma **Giuseppina**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 11 da via Roma 20 in Lemie.
— Torino, 6 ottobre 1981

Franco, Iolanda Ghiotti e Felicita prendono viva parte al dolore di Fulvio e famiglia per la perdita della **MAMMA**.

Michele, Claudia Ghiotti
Giulio, Piera, Franco, Gege Bernut
si uniscono al dolore della famiglia Bajetto.

Partecipano commossi al dolore di Fulvio e famiglia **Giovanni, Lucia e Marco Dotta.**

Le famiglie **Bajetto** e **Cicerale** partecipano al dolore dei congiunti.

Chiara e Massimo partecipano sentitamente.

Casimiro e Giorgio Dolza con le loro famiglie prendono affettuosamente parte al lutto del caro amico e collaboratore ing. Fulvio Bajetto e dei suoi familiari per l'improvvisa scomparsa della madre signora

Guglielmina Bajetto

— Torino, 7 ottobre 1981

I **Colleghi dell'impresa Ing. Giuseppe Dolza & C.** partecipano vivamente al grave lutto dell'ing. Fulvio Bajetto e dei suoi familiari per la scomparsa della madre signora

Guglielmina Bajetto

— Torino, 7 ottobre 1981

Gnoia Brello e Gualtiero Lambertoni prendono viva parte al dolore dell'amico Fulvio Bajetto e dei suoi familiari per la perdita della madre signora

Guglielmina Bajetto

— Torino, 7 ottobre 1981.

Dopo breve malattia è mancato

Giuseppe Bradascio

Lo compiangono assieme alla famiglia gli amici: **Miki, Maurizio, Ignazio, Marco, Filippo, Angelo, Ciccio, Tony, Renato, Raffaele, Mario, Salvatore, Walter, Massimiliano, Tiziana, Silvana, Ornella, Maria Rosa.**
— Torino, 8 ottobre 1981.

La **Sede Regionale Rai** per il **Piemonte** e il **Centro di produzione** partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giuseppe Bradascio

stimato ed apprezzato tecnico dell'azienda. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14,15 con partenza da via Santena.
— Torino, 8 ottobre 1981.

Gli **Amici della Rai di Torino**, annichiliti per il tragico e ingiusto destino che ha colpito il carissimo e indimenticabile **BEPPE**, sono affettuosamente vicini ai suoi cari.

I **Colleghi della Cassa Risparmio Torino dipendenza di Michelina** si uniscono al dolore di Mimmo per la scomparsa del fratello

Giuseppe Bradascio

— Torino, 7 ottobre 1981

Cristianamente si è conclusa la vita terrena di

Giuseppe Pavarini

di anni 76

Chiedendo per lui una preghiera, lo ricordano la moglie **Rina Colli Lanzi**; i figli **Mario e Cesare** con la moglie **Marilena** ed il piccolo **Francesco**; il cognato, la cognata, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo venerdì 9 cm., alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Martino. Non fiori ma beneficenza. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che in ogni modo prenderanno parte alla mesta cerimonia.
— Novara, 7 ottobre 1981.

Giuseppina e Cesare Colli Lanza con affettuoso rimpianto ricordano il carissimo zio **GIUSEPPE**.

Lo **Studio Mazzeri - Pavarini** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Pavarini

— Novara, 7 ottobre 1981.

Lo **Studio Ing. Giovanni Poggi** prende viva parte al lutto del geom. Mario Pavarini per la scomparsa del padre

Giuseppe Pavarini

— Novara, 7 ottobre 1981.

E' mancato il

geom.

Bernardo De Giovanni

Istruttore, Capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Cuneo

Lo annunciano costernati la moglie **Giovanna Giordano**, la figlia **Graziella** col marito **Gian Luigi**, le nipotine **Maria Cristina** e **Maria Luisa**. Funerali in Cuneo giovedì 8 corrente ore 14,30 da corso Nizza 59.
— Cuneo, 5 ottobre 1981

La famiglia **De Bernardi Pierino** e **Rosina** prendono parte al grande dolore dei familiari.

Improvvisamente è mancata a Lione (Francia)

Marcella Marianetti in Borri

Lo annunciano: il marito **Valter**, il figlio **Sergio**, la nuora **Caterina**, la sorella **Mirella**, parenti tutti. Funerali oggi 8 ore 14,30 parrocchia Speranza (via Chatillon 41).
— Torino, 5 ottobre 1981.

Il 6 corr. è mancato il

N.H.

comm. Giusto Tarony

Lo annunciano la moglie **Margherita**, il figlio **Luciano** con la moglie **Carla** e figli, i parenti tutti. Funerali oggi, giovedì ore 15, chiesa S. Alessandro.
— Alessandria, 8 ottobre 1981

(Continua a pag. 7)

LESTER THUROW, L'ECONOMISTA AMERICANO CHE TEORIZZA LA SOCIETA' «A SOMMA ZERO»

Dopo l'opulenza, ecco l'austerità

«Il poker è il miglior esempio di "zero sum,,: al tavolo le vincite eguagliano le perdite» - Finora nella società si sono distribuiti i guadagni, ora bisognerà ripartire i sacrifici - Ridurre i consumi, aumentare gli investimenti, accettare una qualche forma di pianificazione: queste le medicine per il rilancio economico - Ma bisognerà mettersi prima d'accordo su chi pagherà il prezzo e come

La Francia e gli Stati Uniti sono i Paesi industrializzati in cui le disuguaglianze sono più accentuate. Per uscire dalla crisi si continueranno ad accrescere, oppure a diminuire, le disuguaglianze tra poveri e ricchi, individui e nazioni? La scelta è tra una misura maggiore o minore di ineguaglianza. Più o meno libertà. Più o meno democrazia.

Si tratta di problemi al centro delle riflessioni dell'economista americano Lester Thurow, professore al Massachusetts Institute of Technology.

Lei introduce nel suo ultimo libro il concetto di «società a somma zero», «The Zero Sum Society», una società in cui, non essendoci crescita economica, l'essenziale non è più come nella «società opulenta» la distribuzione delle ricchezze supplementari — i «guadagni» — ma la ripartizione delle «perdite». Lei precisa che questa delicata operazione deve permettere la ripresa della crescita

Thurow visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

e che può riuscire soltanto se è accompagnata da una riduzione delle disuguaglianze. Come è arrivato a tali conclusioni?

«L'origine del concetto è nella storia del gioco. Il poker è il migliore esempio di un gioco «a resto nullo», perché la somma vinta dagli uni è identica a quella persa dagli altri. Alla fine della partita l'insieme dei giocatori possiede globalmente la stessa somma, ma i soldi sono stati redistribuiti. Ma la tesi è la seguente:

1) nel contesto attuale, in cui il prodotto nazionale lordo non cresce, tutto ciò che si fa per aumentare il reddito degli uni diminuisce quello degli altri;

2) è essenziale distribuire le perdite in modo che si esca da questo gioco a resto zero e produrre di più;

3) ma nello stadio attuale del progresso democratico un governo non ha la capacità d'imporre una distribuzione delle perdite che permetta di risolvere i problemi economici fondamentali;

4) le soluzioni esistono, ma bisogna cominciare con il mettersi d'accordo su chi pagherà il prezzo, e come».

— Quali sono, secondo il suo punto di vista, i fattori che impediscono lo sblocco della situazione?

«La società americana non risparmia abbastanza. Mentre il risparmio medio è del 20 per cento in Giappone, del 14 in Germania Federale e del 15 in Francia, negli Stati Uniti è soltanto del 5 per cento. Occorre una politica che inciti gli americani a consumare di meno. E' impossibile aumentare il risparmio senza ridurre i consumi. E poiché occorrono da cinque a dieci anni per creare nuove industrie, bisogna organizzare la riduzione dei consumi a lungo termine. E' un processo difficile e impopolare.

«Si dice a volte che i tedeschi e i giapponesi hanno rispetto a noi un vantaggio perché hanno perso la guerra e le loro industrie sono state annientate. Se la spiegazione fosse giusta basterebbe distruggere le nostre fabbriche. In realtà, ed è particolarmente vero nel caso giapponese, i Paesi vinti si sono impegnati, sotto la pressione delle forze d'occupazione, sulla strada di elevati risparmi e investimenti. I giapponesi furono sufficientemente perspicaci per perseguire questa politica dopo il ritiro delle truppe d'occupazione all'inizio degli Anni 50. In America non abbiamo nessuno che ci costringa a risparmiare e a investire. Questo rende le cose ancora più difficili».

— I partiti politici hanno responsabilità in questa paralisi?

«Dico a volte, a mo' di *boutade*, che Washington è la sede di 536 partiti: un presidente, cento senatori e 435 deputati. Perché ognuno di questi conduce una campagna individuale su un programma personale stabilito con il solo scopo di essere eletto, o rieletto. Come potrebbero queste 536 individualità mettersi d'accordo? E' impossibile uscire dal gioco del «resto zero», perché ciascuno può mettere un veto alla proposta del vicino. Né il presidente, né i gruppi di pressione, né i *leaders* del Senato o del Congresso, hanno il potere di fare accettare un programma coerente. La somma di una economia indebolita con un sistema politico impotente spiega il tipo di paralisi unica di cui soffre il nostro Paese.

«Negli Anni 50 e 60, c'erano due elementi positivi che sono scomparsi: da una parte una forte crescita che serviva da lubrificante sociale, permettendo di «comprare» questo o quel gruppo contestatore; dall'altra parte una certa fiducia nei confronti dei *leaders* politici. Come non essere sospettosi oggi? Secondo i sondaggi, più di un americano su due crede ancora che non ci sia crisi energetica. Sia Reagan, sia Carter hanno detto che non c'era. Come volete risolvere una crisi alla quale nessuno crede?

«Un fattore di paralisi è la corsa alla sicurezza economica, che è una contraddizione nel sistema capitalista. Tuttavia, da quando gli affari vanno male gl'industriali si rivolgono allo Stato perché li aiuti. Così le industrie superate non sono rimpiazzate da industrie moderne. Uno dei vantaggi del sistema giapponese è che esso facilita la chiusura di fabbriche superate e la creazione di imprese nuove. Una politica di disinvestimento permette d'investire in settori più produttivi. I giapponesi garantiscono la sicurezza ai lavoratori, non alle imprese. Essi non proteggono l'industria metallurgica, ma i lavoratori metallurgici che riciclano e reimpiegano. La sicurezza economica dell'impresa è controproduttiva».

— Allora chi deve pagare? I salariati? Così sembrerebbe suggerire il suo articolo sul «New York Times» il quale dimostra che l'inflazione avrebbe potuto essere evitata con una riduzione dei salari...

«Nel 1979 la produttività negli Stati Uniti è diminuita del 2 per cento e l'aumento della fattura petrolifera è costato il 2 per cento del prodotto nazionale lordo. Se si vuole una società senza inflazione bisogna trovare da qualche parte questo 4 per cento. Una possibilità è quella di ridurre i salari — e tutte le forme di reddito — del 4 per cento. Un'altra soluzione è quella che è stato adottata: i salari aumentano del 9 per cento, l'inflazione raggiunge il 13 per cento, il calo del livello di vita è del 4 per cento. I governi preferiscono la seconda soluzione, perché attribuiscono l'inflazione a fattori esterni. Ma non potremo sfuggire eternamente a scelte d'equità».

— Che cosa vuol dire?

«In un Paese che si dichiara egualitario — come la Francia o gli Stati Uniti — a chi spetta di fornire la prova: a colui che pensa che ci vuole più disuguaglianza o a chi ritiene che ci voglia più uguaglianza? Evidentemente al primo. Quando si prende in esame la ripartizione dei redditi degli uomini bianchi impiegati a tempo pieno negli Stati Uniti, si constata che essi si evolvono non secondo criteri di eguaglianza per cui ognuno ha lo stesso salario dell'altro, ma in un sistema in cui la differenza è di 11 a 1 per l'insieme della popolazione.

«Perché i negri, gli ispanici, le donne e altri gruppi minoritari avrebbero bisogno d'un supplemento di ineguaglianza? Io propongo come obiettivo di equità intermedia che l'insieme dei lavoratori americani acceda alla scala salariale attualmente riservata ai lavoratori bianchi di sesso maschile. Questo livellamento dei salari dovrebbe essere soltanto una prima tappa. Il rapporto di 5 a 1 corrisponde d'altronde alla scala salariale in Giappone».

— Ma l'obiettivo ultimo non è per Lei di uscire ad ogni costo dall'immobilismo economico?

«Se dovessi scegliere tra la paralisi indefinita e l'ineguaglianza, sceglierei l'ineguaglianza perché, in un sistema bloccato, non esisterà mai uguaglianza. Il caso della Gran Bretagna è tristemente esemplare. Io penso che gli Stati Uniti degli Anni 80 siano in una situazione paragonabile a quella della Gran Bretagna all'inizio del secolo. Nell'800 gli inglesi avevano il reddito procapite più alto del mondo. Alla svolta del secolo si sono fatti raggiungere dagli americani. Oggi il loro reddito è inferiore a quello dei tedeschi dell'Est.

«Quando si consultano gli articoli economici dell'epoca si è colpiti dalla modernità del tono. Essi consigliano di ristrutturare l'economia pena la sua distruzione. Perché gli inglesi non ce l'hanno fatta? Perché non hanno saputo distribuire le perdite e compiere i mutamenti economici indispensabili. Una lenta disintegrazione economica è come un disastro senza crisi. Nessun anno è sufficientemente critico da indurre ad affrontare la sfida. Una volta sola, nel 1939, gli inglesi hanno saputo riprendersi e fare ciò che altre società sarebbero state incapaci di fare».

— Come controllare l'inflazione?

«I rimedi esistono: politiche monetarie, controllo dei salari e dei prezzi, equilibrio del bilancio nazionale... Ma o queste politiche sono solo parzialmente applicate (esse costano quasi nulla a nessuno, ma non servono a molto); oppure esse sono applicate sul serio, e allora l'inflazione è strozzata (ma questo costa caro ad alcuni e avvantaggia altri). Nella società a resto zero il problema è sempre quello di determinare chi dovrà essere sacrificato e chi sarà protetto».

— Nel momento in cui numerose voci si levano per limitare la democrazia, lei reclama una partecipazione più reale dei cittadini alle scelte politiche, economiche e sociali. Quale avvenire ha, a suo parere, la socialdemocrazia negli Stati Uniti?

«Ci sono limiti all'ineguaglianza che le democrazie possono tollerare. Uno dei fattori che ha fatto fallire la socialdemocrazia americana negli Anni 60 è stato il grado di ineguaglianza che i negri non hanno più voluto accettare. L'ineguaglianza non si era accentuata, ma si era generalizzata l'aspettativa per un'uguaglianza più spinta. I negri non accettavano un sistema distributivo in cui il reddito medio della famiglia di colore era inferiore del 50 per cento rispetto a quello della famiglia bianca.

«La situazione è leggermente migliorata negli Anni 60 e si è stabilizzata negli Anni 70. Oggi i negri, che costituiscono il 10 per cento della popolazione, hanno un reddito medio pari al 60 per cento rispetto a quello dei bianchi e gli ispanici, che costituiscono dal 7 all'8 per cento della popolazione, hanno un reddito pari al 75 per cento di quello "bianco". Questa situazione è una fonte strutturale di tensioni sociali. Essa è ancor meno tollerabile in un periodo in cui, in assenza di una forte crescita economica, i poveri non hanno neppure l'illusione di beneficiare di briciole supplementari».

— Da quale parte comincia-re? Abbiamo bisogno, come diceva Carter, dell'equivalente morale d'una guerra?

«Abbiamo bisogno soltanto dell'equivalente morale d'una sconfitta. Una sconfitta senza guerra. Veda come la Gran Bretagna si è data da fare durante la seconda guerra mondiale, veda il Giappone. Abbiamo anche noi bisogno d'un *leader* convincente, con un programma coerente. Non è un caso se durante l'ultima campagna elettorale tutti i candidati hanno citato tante volte Franklin Delano Roosevelt. Mi pare di capire che oggi gli americani cominciano a prepararsi all'idea di condividere i sacrifici in modo equo; che essi si aspettano di essere convinti e che i cambiamenti possono avvenire nell'ambito della democrazia».

Roosevelt visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

— Tutto questo non implica uno Stato più forte?

«Nei prossimi anni bisognerà dare una risposta più sfumata al problema dello Stato. Ce ne vorrà nello stesso tempo di più e di meno. E' una cosa che non piacerà a destra, ma ci vuole una qualche forma di pianificazione nazionale. Non piacerà a sinistra, ma bisogna sopprimere le leggi anti-trust, che ormai servono soltanto ad impedire la concorrenza con le imprese giapponesi, a ridurre i legami tra i settori industriali e bancari, e a limitare lo sviluppo della ricerca integrata.

«L'esperienza di Reagan permetterà almeno all'America di rendersi conto che non è possibile ridurre l'intervento dello Stato e che, se ciò viene fatto, con questo non si risolvono i problemi fondamentali. E' chiaro che lo sforzo militare previsto da Reagan nei prossimi cinque anni — tre volte più grande in dollari a prezzo costante rispetto a quello di Johnson al tempo della guerra del Vietnam — rafforzerà il potere dello Stato. E' altrettanto evidente che la riduzione delle tasse del 30 per cento in tre anni non rilancerà il risparmio, ma accrescerà i consumi. E' altrettanto manifesto che la concentrazione sullo sforzo militare sposterà la ricerca e gli investimenti dall'ambito civile a quello militare, rendendo ancora più fragile l'economia americana nel sistema della concorrenza internazionale. In quattro anni rischiamo di avere un governo più tentacolare e una economia meno efficiente».

— Per uscire dalla crisi, secondo Lei, bisogna ridurre le ineguaglianze interne tra ricchi e poveri. Non pensa che sia altrettanto importante, per raggiungere l'obiettivo desiderato, ridurre le ineguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri?

«Ovviamente. Non ho affrontato questo problema perché non esistono ancora meccanismi che permettano di trattarlo seriamente. Lo squilibrio dei Paesi del Terzo Mondo non sarà risolto dalla creazione dell'equivalente internazionale di un sistema assistenziale. Questi Paesi non possono raggiungere un livello di vita prossimo al nostro se non acquisendo una produttività comparabile con la nostra. Il problema essenziale è dunque di definire il tipo di aiuto che permetterà ai Paesi del Terzo Mondo di raggiungere un alto livello di produttività.

«Una delle ragioni per le quali io sono così preoccupato per la ristimolazione dell'economia americana è che penso quanto l'aiuto all'estero come l'aiuto ai meno favoriti all'interno, la solidarietà internazionale e quella nazionale tutto ciò dipenda in gran parte dall'altruismo della classe media. Se i suoi redditi aumentano, la classe media americana è pronta a spartire una parte della crescita con i poveri in America e nel mondo, ma essa non è pronta a fare sacrifici se i suoi redditi stagnano o diminuiscono».

— In questo contesto d'intolleranza e d'austerità, Lei intravede segni di speranza e di cambiamento?

«Nei miei contatti con gli uomini d'affari, con i sindacati, con il pubblico in genere, ho la sensazione che questi diversi gruppi siano convinti che il sistema attuale non funziona più, che occorre, che è possibile creare il consenso intorno ad alcune idee: il *laisser faire* non è una soluzione; lo sforzo nazionale è concepibile soltanto in un quadro di minore disuguaglianza; la dinamica del cambiamento può nascere dalla coscienza delle nostre debolezze. Tutti hanno interesse a che il tenore di vita non continui ad abbassarsi, e se non facciamo nulla continuerà invece a degradarsi. Per il momento il pubblico americano comincia appena a digerire la nostra sconfitta economica. Gli esperti avevano previsto questo declino più di dieci anni fa. Ma una crisi non è tale fino a quando non è capita dall'uomo della strada».

— Come definirebbe se stesso in una frase?

«Sono pessimista sul piano intellettuale; ottimista su quello affettivo».

Intervista di
Pierre Dommergues
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

A Milano, in una fastosa cornice

Alessandro Magno a cavallo, bronzetto da Lisippo, una delle opere esposte a Palazzo Reale

Quei cavalli, simbolo del mito eroico

Attorno alla quadriga di S. Marco sono esposti altre sculture e disegni, di altrettanto pura bellezza, alcuni ancora sconosciuti

MILANO — La prima sicura notizia storica, in una cronaca veneziana del '400, è incredibilmente asciutta, si concede un solo aggettivo enfatizzante: «*Poi del 1204... fo portado da Costantinopoli 4 cavali di bronzo dignissimi*». Ma già nel 1365, il Petrarca, contemplandoli quasi volanti al di sopra dell'arcone centrale di San Marco a Venezia, e nello stesso tempo incastonati, bronzo e oro, fra i mosaici e i marmi policromi e a loro volta dorati, li aveva sublimati nel mito: *nescio an terrarum orbis parem habeat*, non so se il mondo possegga nulla di simile.

Con iniziativa di indubbia risonanza mondiale (mentre è dubbia la logica di sottoporre a pulitura un grande bronzo antico per poi esporlo a forti variazioni di clima e di atmosfera), l'Olivetti ha «sponsorizzato» il primo dei quattro cavalli «curato» dall'Istituto Centrale del Restauro, e lo ha portato, negli ultimi due anni, da Londra a New York, da Città del Messico a Parigi, raccogliendo poi di luogo in luogo intorno ad esso apporti, classici e rinascimentali, delle varie collezioni nazionali.

Ora, tutti i quattro cavalli in corso di pulitura campeggiano nel salone delle Cariatidi del Palazzo Reale di Milano, in una scenografia un poco discutibile, fra il wagnerismo «alla Appia» e la metafisica dechirichiana ingrandita. Una sorta di magica regia del caso ha fatto sì che, durante l'ultima tappa internazionale al Grand Palais di Parigi dall'aprile all'agosto di quest'anno, esplodesse in Italia il caso dei «bronzi di Riace». A questo punto, la mostra di Milano acquista ulteriori sapori, pigmenti, e persino esoterismi.

Da un lato, la ricca filologia storico-archeologica comparativa che circonda i cavalli, con grandi e piccoli bronzi da Napoli e Roma, monete, bassorilievi, vasi greci dalle collezioni italiane e dal Louvre e dal British Museum, tutti di eccezionale qualità, si contrappone, o comunque è da contrapporre, al discusso estetismo della nuda proposta dei bronzi di Riace a Firenze e a Roma. Dall'altro, tutto questo non si traduce in una diminuzione, anzi quasi accresce il «mistero» dei cavalli, già a Costantinopoli (nell'ippodromo?) e poi a Venezia, come massimo frutto del saccheggio nel 1204, vergognoso approdo della quarta crociata.

Ancora oggi, la loro datazione oscilla dal IV secolo a.C. al IV d.C., il che significa dall'età di Alessandro Magno a quella di Costantino: l'analisi chimica ha definitivamente individuato il tipo di doratura, a mercurio e poi con foglia d'oro, cioè, per quanto sappiamo, una tecnica diffusa solo nella matura e tarda età imperiale romana; ma nello stesso tempo ha determinato una lega del bronzo, con altissima prevalenza di rame e minima di piombo e stagno, che non trova nessun paragone con altri reperti antichi. Ed è indubbio che, caso per caso, sono superati, in qualità formali ed espressive, da altri bronzi esposti: le due grandi teste di cavallo, già medicee nel '400, dei musei di Napoli e di Firenze, gli esempi di purezza stilistica nel cavallo del Palazzo dei Conservatori a Roma trovato a Trastevere a metà '800 e nel «cavallo Mazzocchi» trovato a Ercolano alla fine del '700, il naturalismo fremente, drammatico delle due teste frammentarie dorate trovate a Cartoceto presso Ancona e dei frammenti di statua equestre di Nerva, trovati a Capo Miseno, entrambi nell'ultimo ventennio e finora inediti al pubblico.

Con tutto questo, proprio quella sorta di misteriosa rigidità ripetitiva, non sai se naturalistica stilizzata delle fonti greche o arcaizzante alla fine della civiltà classica, quel «colloquio» fra le teste, che varia a seconda della scelta a coppie voluta dai veneziani dalla metà del 1200 a oggi o di quella «a quadriga» proposta in mostra, fa di questi cavalli, nella loro quasi assoluta integrità, un simbolo incomparabile del mito eroico classico, dai Dioscuri alle battaglie omeriche, fino ad Alessandro Magno.

In questa chiave, diviene logica e affascinante la riproposta di quel mito nel grande umanesimo rinascimentale, con le medaglie del Pisanello, i disegni di Leonardo per il monumento Trivulzio provenienti dalle raccolte reali di Windsor, il disegno all'Ambrosiana del Dürer per l'incisione del *Cavaliere la Morte e il Diavolo*, dove già il mito si incupisce e si carica di dubbi «moderni». Poi il mito si corrompe in pura esaltazione del tiranno e del signore assoluto: in due splendidi bassorilievi del Louvre, cavalcano il signore di Rimini, Roberto Malatesta, e il re di Francia Carlo IX.

I tempi sono maturi per il classicismo, filologico e retorico e non più mitico, dei grandi bronzi equestri francesi del '600 e '700, abbattuti dalla Rivoluzione: il Luigi XIV di Girardon, di cui è esposta la riduzione in scala del Louvre, il Luigi XV di Bouchardon, di cui sono esposti gli studi grafici (con un singolare errore di cartellino: uno di essi è in realtà un'analisi e misurazione del monumento di Enrico IV sul Pont-Neuf).

Ci penserà Napoleone a rinnovare il mito nel 1797, riproponendo in fondo, e non sappiamo se consciamente, la stessa brutalità di conquistatore di Enrico Dandolo a Costantinopoli: li rapinerà a Parigi, li isserà, a coppie, sulla cancellata delle Tuileries, e da ultimo, a quadriga, sull'arco di trionfo al Carrousel. Incisioni, un bellissimo disegno di Swebach-Desfontaines con l'arrivo nel cortile del Louvre, un quadro del Chilone con il ritorno in Piazza San Marco nel 1815 in mezzo a un grande quadrato di bianche divise austriache di Francesco I, documentano la persistente magia di questo quadruplice simbolo, errabondo da Oriente a Occidente, e oggi da un continente all'altro, e pure pervicacemente sigillato in se stesso.

Marco Rosci

Anche la pubblicità inventata dai cinesi

PECHINO — La pubblicità non è nata in Inghilterra nel XV secolo, ma molto prima in Cina. A Jinan, una città dell'Est, è stata ritrovata una piastrina di bronzo che risale alla dinastia Song, al potere in Cina tra il 960 e il 1127 dopo Cristo.

La piastrina è una matrice per stampare manifesti murali o volantini e dice: «*Noi utilizziamo il ferro migliore per fabbricare i nostri aghi. Le nostre consegne sono rapide e garantite. Le persone interessate al prodotto sono le benvenute*». Sopra, l'immagine di un coniglio che è presumibilmente un marchio di fabbrica.

La rivista *Cina in costruzione*, che dà notizia del ritrovamento, ne approfitta per spezzare una lancia a favore della pubblicità, che non ha «carattere di classe». Come è noto, essa era stata bandita dalla «rivoluzione culturale» e solo nel 1979 ha fatto la sua ricomparsa: ormai annunci, shorts televisivi e manifesti sono un fatto normale.

CONDANNA DELLE IZVESTIJA

Le magliette «rock» diavoleria borghese

MOSCA — Le magliette con i ritratti degli idoli rock, con scritte inneggianti all'amore libero e con qualche altra diavoleria occidentale, ma anche le camicie in stile militare, rappresentano una «*sconfitta del lavoro educativo*», perché riflettono «*cattivo gusto, volgarità, mancanza di ideali spirituali*». Scatenate contro questa moda che è a loro avviso unicamente una scimmiottatura della «pseudocultura borghese», le *Izvestija* si lanciano in un poderoso walzer di frustate moralizzatrici.

«*Moda o volgarità?*», si domanda l'estensore dell'articolo. La risposta è immaginabile. Perché spendere 25 rubli al mercato nero quando quella maglietta inneggiante ai Black Sabbath celebra in realtà un complesso che ha prodotto canzoni «*di contenuto immorale*»? E perché indossare un ritratto di Linda Ronstadt, bandiera di quella «*pseudocultura borghese*» che un buon comunista deve respingere? E quella scritta «*Free love*» sulla maglietta di una ragazza russa che, poveretta, neppure immagina che si tratti di un appello all'amore libero? Per non parlare di quella signora che passeggia con un sacchetto di plastica (quelli meno comuni hanno una quotazione di 5 rubli — 8 mila lire — alla borsa nera di Mosca) sul quale è scritto semplicemente: «*Francoforte. La direzione dell'Hotel Plaza prega i signori clienti di lasciare in questo sacchetto la biancheria sporca*».

Le *Izvestija*, si legge, ricevono numerose lettere di protesta per questa moda. Alcune domandano perché l'industria sovietica «*non contrappone qualcosa di buono a questi esemplari borghesi*». La risposta è semplice: in Urss mancano le semplici tecnologie per produrre articoli di quel genere. Lo ammette lo stesso ministero per l'Industria leggera, al quale il giornale si è rivolto.

Il guaio — e anche questo ammette il giornale — è che quando in Urss si crea finalmente un'offerta per «articoli di deficit» per i quali i russi sono disposti a spendere considerevoli fette di stipendio (si citano i precedenti della gomma da masticare, delle sigarette americane e delle penne a sfera) la «moda» scompare e la domanda per la quale ci si è finalmente attrezzati si esaurisce. Ma, in fondo, anche questa potrebbe essere una cura contro la «volgare moda» delle magliette «*made in Usa*».

f. gal.

«L'Italia della P2» dibattito a Roma

ROMA — Con una conferenza-stampa sarà presentato questa mattina alle 11, a Roma, nella sede della casa editrice Mondadori, in via Sicilia 136, il volume *L'Italia della P2*. Interverranno gli autori, i giornalisti Eugenio Scalfari, Giampaolo Pansa, Giuseppe Turani, Pino Bongiorno, Maurizio De Luca, Andrea Barberi e Nazareno Pagani.

Le prospettive politiche dopo la morte del sindaco di Roma

Ora i comunisti temono che il psi chieda la poltrona di Petroselli

Durante il suo ultimo discorso in Comitato centrale, concluso pochi attimi prima di spirare, aveva rivolto un invito all'unità - Forse Ugo Vetere, assessore al Bilancio, sarà il suo successore

ROMA — «*Io voglio sperare che nessuna forza politica tenti di approfittare di un momento tanto tragico, di un momento così umano. Se così fosse, se questo dovesse succedere, interromperei la mia collaborazione con il Comune*». Così, in mezzo al dolore e allo stupore per la morte improvvisa di Luigi Petroselli, Giulio Carlo Argan lascia affiorare le inquietudini e i timori del pci per le incognite politiche che si aprono dopo la scomparsa del sindaco comunista di Roma.

Turbato dall'impatto emotivo di una morte avvenuta in pieno comitato centrale, con Petroselli che si accascia in mezzo a compagni e amici subito dopo aver concluso il suo intervento, il pci ha appena incominciato a riflettere sul dopo-Petroselli, sul vuoto politico che lascia, per il governo della capitale, una presenza come la sua, al centro di un dialogo difficile e fragile, appena riannodato tra i partiti.

Una presenza non certo carismatica, al contrario sottotono, popolare ma non di immagine, grigia eppure solida, robusta, tanto da sembrare oggi difficilmente sostituibile. Petroselli, infatti, non era solo il sindaco della giunta di sinistra della capitale d'Italia, ma era soprattutto uno degli artefici principali di questa difficile operazione politica. Oggi lo ammettono i comunisti, e lo riconoscono gli stessi socialisti: «*Se la giunta di sinistra si è fatta* — spiega Gianfranco Redavid, segretario del psi romano —, *per quanto riguarda i comunisti, non c'è dubbio che il merito va in primo luogo a Petroselli*».

Ed è proprio questo ruolo politico (assai più rilevante, anche se meno noto, del ruolo gestionale, da capo dell'amministrazione capitolina), che complica oggi il dopo-Petroselli. Trovare un sindaco di prestigio e d'esperienza non è facile per una città che ha i problemi e la rilevanza di Roma. Trovare un sindaco che porti avanti l'operazione politica avviata da Petroselli, con la ricucitura del dialogo tra pci e psi — rafforzato dal risultato elettorale, ma indebolito dal quadro politico nazionale — è oggi più difficile.

Petroselli era riuscito appunto ad essere nello stesso tempo espressione piena del pci (e del pci romano, soprattutto, come dimostrano anche i suoi 129 mila voti di preferenza) ed espressione concreta di quella parte del pci che anche oggi crede nella necessità del dialogo con le forze socialiste e laiche. Quando, dopo l'intervista di Berlinguer a *Repubblica*, il psi romano chiese un chiarimento ai comunisti, prima di proseguire le trattative per la giunta capitolina, la risposta arrivò da Petroselli. Fu lui a «correggere» l'impostazione del segretario, là dove poteva far pensare a preclusioni, a chiusure nei confronti del psi. «*Non c'è dubbio* — spiega oggi il vicesindaco socialista Pierluigi Severi — *che Petroselli ha saputo superare schematismi e ideologismi, per consolidare un rapporto con il psi frutto di lucido pragmatismo*».

Ma questo pragmatismo in Campidoglio, diventava per Petroselli linea politica alle Botteghe Oscure: ancora ieri, nel suo intervento in Comitato centrale, il sindaco di Roma aveva sostenuto la necessità del dialogo tra pci e psi. «*Il suo ultimo discorso* — racconta Giancarlo Pajetta — *è stato un discorso di unità*».

Ecco perché oggi (anche se nessuno, davanti all'emozione per la scomparsa improvvisa del sindaco, vuole affrontare apertamente il problema della successione) il psi lascia capire che il dopo-Petroselli si gioca per grande parte all'interno del pci. Nessuno pensa in Campidoglio a ribaltamenti di alleanze, o anche solo di equilibri, l'accordo tra le forze di sinistra è recente, «*e in questa fase* — spiega il segretario socialista Redavid — *non sono ipotizzabili cambiamenti*». Ma è chiaro che l'assenza di Petroselli peserà sulla maggioranza e sulla giunta, e potrebbe accelerare la spinta socialista all'alternanza nel ruolo di sindaco tra pci e psi, una richiesta che con Petroselli, e con il suo successo elettorale, diventava difficile da sostenere, e che nelle nuove condizioni potrebbe maturare a metà di questa legislatura.

Molto, lasciano intendere i socialisti, dipende dalle scelte del pci. Il pci, infatti, ha pronte le sue contromosse, se è vero che il nome del successore di Petroselli verrà scelto nella linea di una «continuità» con il sindaco scomparso e con la sua politica: non a caso il candidato che oggi sembra più probabile è Ugo Vetere, assessore al Bilancio, stretto collaboratore di Petroselli, espressione della stessa linea, uomo convinto della necessità di una politica d'intesa con il psi, contrario a quei settarismi contro cui il sindaco di Roma ha parlato ieri, nel comitato centrale del pci. «*La linea di Petroselli ha reso possibile la collaborazione in Campidoglio* — dicono i socialisti —; *se non ci saranno sterzate, questa collaborazione potrà continuare*».

Ezio Mauro

Il Senato discute le tre leggi sui pentiti

ROMA — La commissione Giustizia del Senato ha iniziato l'esame delle tre proposte di legge sulle misure a favore dei terroristi pentiti, presentate rispettivamente da un gruppo di senatori dc (primo firmatario, Vitalone), dai senatori comunisti (Pecchioli), dal governo.

Il sen. Cioce, psdi, presidente della commissione, ha svolto una relazione sui tre testi, usando come base quello del governo al quale propone alcune modifiche: ad esempio, la soppressione dell'articolo a favore di chi si dissoci dal terrorismo, anche senza collaborare con la giustizia, perché «*rappresenta una cambiale in bianco e svuota di ogni interesse concreto l'impegno alla collaborazione, unica arma valida per scompaginare le file terroristiche*».

La discussione sui dettagli delle tre proposte è in programma per la prossima settimana.

Dopo la tempesta monetaria e le misure economiche prese dal governo

Pace fatta tra Piccoli e Spadolini Ora c'è Andreatta nel mirino dc

La democrazia cristiana teme che i tagli della spesa pubblica avallati dal titolare del Tesoro colpiscano aree del suo tradizionale elettorato - Oggi il ministro illustrerà il piano ai senatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pace fatta, dopo la polemica sulla svalutazione della lira, tra Piccoli e Spadolini. Segretario dc e presidente del Consiglio hanno avuto ieri un lungo colloquio telefonico, e poi un incontro, al quale era presente anche Forlani, che avrebbe spazzato, almeno per ora, ogni nube.

Il presidente del Consiglio ha ribadito di non aver voluto snobbare o sottovalutare il ruolo di nessun partner della coalizione: tanto meno, del leader dc. Ma, sempre secondo Palazzo Chigi, «*la situazione era tale che non si poteva fare altrimenti*».

Piccoli si è detto d'accordo con Spadolini sulla necessità di abolire la prassi dei contatti o dei vertici governo-maggioranza nella normale amministrazione. Ma una valutazione, sia pure limitata, è sempre una avvalutazione e il segretario dc ritiene giusta e doverosa «*una consultazione preventiva*».

Spadolini si è detto d'accordo e il «*contrasto bilaterale*» sembra definitivamente chiuso. Rimangono aperti una serie di problemi legati all'imminente dibattito sulle misure economiche e ai rapporti tra Piccoli e Andreatta, che continuano a non essere buoni. Dietro la polemica sui «*weekend che recano danni al Paese*» starebbe per rispuntare l'eterno contrasto, personale e di linea politico-economica, tra Piazza del Gesù e Ministero del Tesoro.

Proprio stamani sono in programma due «verifiche» importanti sullo «stato» dei rapporti Piccoli-Andreatta. Nel pieno della tempesta monetaria, il segretario dc, d'accordo con il responsabile della commissione economica del partito, Misasi, ha espresso, non solo in un'ottica di governo, ma anche di partito, giudizi ed esigenze assai precise su tutta questa delicata vicenda. Stamani, Andreatta parla al Senato sulle misure economiche e sulla svalutazione. Vi sarà una qualche attenzione per le tesi della segreteria dc o Andreatta, com'è solito fare, andrà diritto per la sua strada?

Subito dopo l'intervento al Senato, il ministro è atteso a Piazza del Gesù, dove Piccoli riunisce la giunta esecutiva del partito. Argomento sul tappeto: spesa pubblica e tasso d'inflazione. Con gli umori dc sulle misure prese dal governo, che colpiscono aree del suo tradizionale elettorato e che verranno contestate anche alle Camere, Andreatta scenderà in una fossa di leoni.

Umori e malumori dc sono ancor più condizionati dalle polemiche, già cominciate, sulla sostanza politica che dovrà assumere l'«assemblea nazionale» di novembre. Forlani e Gui continuano a mandare messaggi di pace a tutti i gruppi, ma l'irriducibile Donat-Cattin ha già ripreso, e in termini sempre più intransigenti, gli attacchi contro la segreteria.

Berlinguer domani a Cuba

ROMA — Il segretario del pci on. Enrico Berlinguer è stato invitato, informa un comunicato dell'ufficio stampa del pci, da Fidel Castro per una visita ufficiale di amicizia a Cuba. Il segretario del pci arriverà domani all'Avana.

Cappellani carceri anche per loro arriva la riforma

ROMA — I 250 cappellani che prestano servizio nelle carceri italiane sono sottoposti ad una disciplina che risale al 1934. Per il loro prezioso compito — spesso quanto mai gravoso specie nelle grandi carceri — essi percepiscono compensi quasi simbolici, senza ferie, possibilità di aspettative e pensioni. Per porvi rimedio la commissione Giustizia della Camera ha terminato l'esame e approvato tutti gli articoli di un provvedimento che regola il loro stato giuridico ed economico. L'approvazione finale del provvedimento è prevista per la prossima settimana.

Più libera la dichiarazione per i figli di «mistilingue»

Sul censimento in Alto Adige accordo tra governo, pci e Svp

ROMA — Dopo tre giorni di contrasti, divisioni e polemiche, dal dibattito a Montecitorio sul censimento in Alto Adige è uscito un ordine del giorno firmato, oltre che dai partiti della maggioranza, dai comunisti e dalla Sudtiroler Volkspartei. Per sottoscriverlo ed uscire dall'*impasse* che si era venuta a creare, c'è voluta, ieri sera, una lunga riunione fra Spadolini, Rognoni e i capigruppo della maggioranza. «*La questione altoatesina* — ha commentato soddisfatto il presidente del Consiglio — *si è conclusa con un accordo unitario*».

«*Nessuna coartazione* di coscienza o di libertà *può essere connessa con il censimento in Alto Adige*», aveva assicurato il ministro Rognoni rispondendo in precedenza alle numerose interrogazioni e alle mozioni presentate. La dichiarazione di appartenenza ad uno dei tre gruppi linguistici (tedesco, italiano e ladino), aveva sottolineato il ministro dell'Interno, «*sarà una libera scelta*». La posizione del governo, «*attentissima alla realtà altoatesina*», è per il rispetto integrale dello statuto di autonomia che «*ha pochi eguali al mondo ed ha rappresentato una svolta decisiva rispetto ad un poco onorevole passato di tentativi di degradazione etnica*».

La disponibilità a risolvere i punti più controversi, ad attuare le norme dello statuto ancora mancanti, non è però stata sufficiente a comporre i profondi contrasti emersi durante il dibattito alla Camera. I radicali sono tornati alla carica dopo la replica del ministro dell'Interno. Boato ha ribadito che il censimento equivale «*a una vera e propria schedatura etnica*», denunciando i rischi di *apartheid*, sui quali si erano soffermati nei giorni scorsi i demoproletari e, sia pure con valutazioni diverse, i liberali, i missini e parte dei socialisti.

Il documento firmato dai partiti della maggioranza, dal pci e dalla Svp, impegna il governo: 1) «*ad assumere immediate iniziative per un provvedimento legislativo che chiarisca che la legge generale sul censimento ora vigente non estende i suoi effetti sanzionatori all'ipotesi di mancata dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico per i figli minori nati da matrimoni misti, cioè i figli che sono nati da genitori che al censimento abbiano dichiarato di appartenere a gruppi linguistici diversi; 2) a confermare la disponibilità ad attivare insieme con le forze che si riconoscano nel pacchetto dell'autonomia, le iniziative necessarie per risolvere d'intesa i punti controversi emersi negli interventi degli stessi partiti dell'autonomia, successivamente alla celebrazione del censimento*».

g.fe.

Bologna: chiesto rinvio giudiziario per 14 terroristi

BOLOGNA — Il rinvio a giudizio per appartenenza alla colonna bolognese di «Prima Linea» è stato chiesto ieri per quattordici persone, dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Mauro Monti. Sarà ora l'ufficio istruttore del tribunale di Bologna a decidere in merito alla richiesta, che sollecita anche l'assoluzione di altri undici inquisiti.

Domani bloccati i giornali del gruppo

I giornalisti «Rizzoli» «Tassan Din si dimetta ha sfasciato l'azienda»

MILANO — Nuova offensiva sindacale nel gruppo Rizzoli contro l'amministratore delegato Bruno Tassan Din accusato di essere «*il maggior responsabile dello sfascio dell'azienda editoriale*». In un comunicato approvato ieri da un'assemblea dei giornalisti di via Rizzoli e che verrà distribuito in occasione dello sciopero del gruppo, proclamato per domani, si legge: «*Il nodo centrale non è stato ancora sciolto; alla testa del gruppo Rizzoli siedono ancora Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din, entrambi piduisti. Tassan Din in particolare è il reponsabile della dissennata gestione editoriale economica e finanziaria che negli ultimi anni ha condotto il Gruppo all'indebitamento e alla paralisi*». Di qui la richiesta di dimissioni che l'editore Angelo Rizzoli ha finora respinto, ribadendo anzi nell'ultimo consiglio di amministrazione della società la propria fiducia nell'amministratore delegato.

Allo scopo di difendersi indirettamente dalle accuse sempre più insistenti, lo stesso Tassan Din aveva rilasciato recentemente una intervista al quotidiano *Il Sole-24 Ore* in cui attribuiva ogni difficoltà del Gruppo ai politici rei di aver bloccato il prezzo dei quotidiani e all'Imi che non avrebbe concesso un credito a medio termine di 18 miliardi. Sempre secondo Tassan Din questa decisione dell'Imi resterebbe ancor oggi senza spiegazioni.

Secondo fonti dell'Imi, invece, non ci sarebbe nulla di inspiegabile. Il prestito non fu concesso perché i programmi presentati dall'amministratore del gruppo Rizzoli non risultavano convincenti soprattutto nella parte concernente il varo di un quotidiano popolare, *L'Occhio*. Lo stesso Tassan Din, parlando ai dirigenti del Gruppo, ha riconosciuto circa sei mesi fa che l'iniziativa costa al Gruppo circa 30 milioni al giorno.

Marco Borsa

Roma: sospeso primario rianimazione del «San Giovanni»

ROMA — Sospensione cautelativa dall'incarico di primario del centro di rianimazione dell'ospedale S. Giovanni: questa è stata la decisione presa dal comitato di gestione della Usl 9 per il prof. Evasio Fava al quale un quotidiano romano aveva contestato di essere risultato talvolta presente contemporaneamente nell'ospedale S. Giovanni e in alcune case di cura private.

Nei giorni successivi alla pubblicazione di quei servizi giornalistici, il prof. Fava ammise in parte la fondatezza delle contestazioni, fornendo tuttavia alcune giustificazioni.

Dopo la pubblica denuncia furono aperte un'inchiesta amministrativa e una penale. Quanto alla prima stamane è stata resa nota la decisione presa ieri sera dalla Usl 9 con la formula «in attesa di ulteriori accertamenti».

Giovane sequestra un bus e un'auto

CAMPOBASSO — Un giovane ha sequestrato un pullman di linea e, pistola alla mano, ha ordinato all'autista di condurlo a Napoli. E' accaduto alla periferia del capoluogo molisano. A minacciare l'autista della corriera è stato un uomo di circa 25 anni con l'accento campano. Dopo 20 chilometri il giovane ha però obbligato l'autista a fermare il pullman e, impadronitosi di una «Golf», si è allontanato sulla statale sannitica verso Benevento.

Milano: licenziato per troppe assenze E' morto di cancro

MILANO — Lo avevano licenziato, la scorsa primavera, perché le sue assenze dal lavoro degli ultimi anni raggiungevano il 38 per cento. Angelo Cappellini, 55 anni, vedovo, una figlia di 15, non si era rassegnato e aveva presentato ricorso alla magistratura per essere riassunto, ma non è riuscito ad arrivare fino all'udienza.

Cappellini è stato assunto alla «Leyland» nel 1966 e, secondo quanto racconta il suo avvocato, ha cominciato ad assentarsi dal lavoro in misura rilevante quattro anni fa. Nel 1977, infatti, si è ammalato 83 giorni, l'anno seguente 87, nel 1979, 103 per passare a 186 nell'80 e a 65 nei primi mesi dell'anno in corso. Inizialmente Cappellini accusava disturbi all'apparato digerente, non meglio specificati, poi alla fine dell'80, è stato diagnosticato il tumore e il relativo certificato è stato spedito all'azienda. Il 29 maggio scorso, gli è stato notificato il licenziamento per «*eccessiva morbilità*».

L'operaio non si era rassegnato alla perdita del posto di lavoro e si era messo in contatto con l'avvocato Mario Fezzi attraverso il quale aveva fatto ricorso alla Pretura del lavoro per ottenere la revoca del provvedimento giudicandolo illegittimo. La causa era pendente e si doveva discuterla il 26 novembre prossimo, ma Cappellini il mese scorso è stato ricoverato all'ospedale di Crema. Il male era troppo avanti e non è stato possibile operare. L'operaio è morto il 18 settembre scorso.

I coefficienti catastali saliranno del 6 per cento

In arrivo aumento di tasse per chi abita la propria casa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Anche se di poco, la pressione fiscale sulla casa è destinata ad aumentare. Quanto prima il ministro Formica dovrebbe approvare un decreto elaborato dalla Commissione tecnica che prevede il ritocco del 6 per cento dei coefficienti catastali. Tra le novità fiscali in arrivo un emendamento proposto, a nome del partito, dal democristiano Usellini per rendere meno gravosa la tassazione per le famiglie monoreddito. I nuovi coefficienti catastali dovrebbero entrare in vigore già da quest'anno per essere utilizzati nella prossima dichiarazione dei redditi in attesa della revisione di tutta la materia fiscale sugli immobili.

L'aumento (al ministero lo definiscono assai modesto e ricordano che nel '79 il ritocco si aggirò intorno al 30 per cento) colpirà soprattutto coloro che abitano la propria casa o che dispongono di seconde case per uso proprio. Per quest'ultimi la maggiorazione risulterà più sensibile perché verrà ad influire sull'incremento di un terzo a cui sono appunto soggetti gli imponibili delle seconde abitazioni. Chi invece possiede case affittate non verrà toccato dalla modifica ai coefficienti poiché in questo caso gli imponibili sono calcolati non utilizzando le rendite catastali ma il reddito effettivo.

Per quanto riguarda la proposta Usellini, inserita nel disegno di legge, sulla revisione delle aliquote Irpef, in discussione alla Commissione Finanze di Montecitorio, si tratta di introdurre anche in Italia (come già in Gran Bretagna, Germania e Francia), lo «splitting», ovvero la divisione a metà, tra marito e moglie, dell'unico reddito percepito da uno dei coniugi. Un provvedimento di cui già si parlava in un «libro bianco» di Reviglio, ma per criticarlo. Un esempio: nel caso di una famiglia «monoreddito», su 20 milioni lordi annui si paga attualmente un'imposta di 4 milioni e 525 mila lire. Con lo «splitting» i 20 milioni vengono divisi per metà, e su ciascuna metà si paga l'aliquota corrispondente sicché l'imposta complessiva scende a 2 milioni e 970 mila lire.

Secondo Usellini la misura dovrebbe essere inclusa nel disegno di legge per la revisione delle aliquote Irpef (uno sgravio che per l'81 sarà di 2100 miliardi). Il ministro Formica è apparso sensibile alle esigenze prospettate dal deputato democristiano e alle Finanze si stanno già facendo i conti per vedere se tali esigenze sono compatibili con la linea di rigore del contenimento del deficit pubblico impostata dal Governo.

Sfratti: le domande in forte aumento

ROMA — Le richieste di sfratto sono in aumento: 6997 nel primo quadrimestre 1981, contro le 16.543 dell'intero 1980. E' quanto emerge da una indagine effettuata dal Censis (Centro studi investimenti sociali) per conto del ministero di Grazia e Giustizia. Dallo studio, che è in grado di fornire solo un primo quadro della situazione e i cui dati rappresentano quindi solo la punta emergente di un fenomeno più complesso, appare chiaro, almeno nelle città, con oltre 350 mila abitanti, l'incremento del numero delle domande di esecuzione e una percentuale talvolta altissima di reiterazione (ulteriore domanda).

Stato civile di Torino

5 OTTOBRE 1981

NATI — Avella Fabio; De Martinis Antonella; Malda Marco; Di Lena Alessandra; Finalmi Antonino; Nocera Giovanni; Castellano Gianpiero; Rampado Pasquale; Berardi Elena; Bonaro Roberto; Parlone Laura; Friuli Aurora; Fasano Massimiliano; Delena Gabriela; Pina Loris; Cedrio Fabrizio; Rinaldi Andrea; De Grecis Rita; D'Oria Viviana; Luciano Pasquale; Mantovani Alessia; Brunetti Luisa; De Leo Roberto; Rossini Pantaleo; De Bartolomeo Luca; Simone Francesca; Mari Antonella; Mollica Gabriele; Capestrelli Maurizio; Lombardi Marco; Torre Andrea; Ferrero Fabio; Garello Cristina; Pepe Alessandro; Paniere Luigi; Cedola Serena; Gatterino Barbara; Devi Tiziana; Guagnano Carlo; Ripandelli Michele; Sorio Andrea; Palermo Stefania; Chiappino Roberta; La Sue Valentina; Montalbano Riccardo; De Comellini Cristian; Garassino Sara; Ulari Alessia; Colosimo Antonella; Letti Nicoletta; Ferrari Marta; Rioclardi Annalisa; Zafferano Alba; Spallina Tiziana; Serafia Jessica; Blasi Emanuela; Sereb Roberta; Calini Myriam; Bonanese Denise; Lapiccirella Andrea; Scidi Manuela; Magliano Alessandra; Ance Mirko; Donato Chiara; Picciolone Daniele; Stranieri Giorgio; Spambattuti Fabrizio; Cedeppe Niccolò; Cordero di Montezemolo Paola; Occhipinti Paola; Pastore Marco; Nalanelli Gabriele; Italia Paola; Valtone Giustina; Zennini Riccardo; Fasano Valeria; Borghetti Gabriele; Lauria Vincenzo; Di Stefano Sabrina; Voglino Marco; Crisea Angelo; Petrarda Manuela; Amantiana Marco; Vigna Elena; Fesia Michela; Ardimo Agnese; Cancell Fabio; Vincenzi Francesca; Schirle Azzurra; Lupano Stefano.

MORTI — Almerila Francesco, di anni 69, nato a Torino, pens., abitante in v. Sommacampagna 17; Nappi Modone Bruno, a. 74, Alessandria, pens., c.so G. Lanza 105; Despiani Mario, a. 75, Asti, pens., v. Chambéry 93/107P; Marcone Domenico, a. 61, Parghelia, pens., v. Nizza 223; Gherci Angelo, a. 78, Valenza, pens., v. Chiesa della Salute 63; Signorile Valeria, a. 78, Torino, pens., v. Cossa 9; Ageggio Enrico, a. 84, Torino, pens., c.so R. Margherita 149; Carozza Isabella, a. 61, Casalnoceto, pens., v. L. Del Carretto 74; De Masi Maria Rosa, a. 77, Gioiosa Ionica, pens., v. Conte Rosacavone 25; Tempo Anna Maria, a. 78, Leinì, pens., v. Villar 17; Seppe Palmina, a. 82, Moncaglio, pens., c.so Spezia 53; Montaldini Ulrico, a. 88, Asti, pens., str. Alla sei ville 374; Papagni Domenico, a. 83, Bisceglie, pens. v. Coppino 75.

Deceduti in ospedale: Dalmasso Raffaella, m. 9, Pinerolo, infante; Sarle Lodovico, a. 58, Torino, pens.; Ferrine Dario, a. 58, Corneliano d'Alba, operaio; Cipolli Corrado, a. 86, Carpi, pens.; Iosino Carmela, a. 71, Trapani, pens.; Baccaro Maria, a. 86, Rivalba, pens.; Anziano Ettore, a. 81, Costigliole d'Asti, pens.; Calajanni Napoleone, a. 57, Mazzarino, imp.; Caprara Angelo, a. 74, Limena, pens.; Martinelli Giuseppina, a. 81, Busalla, pens.; Faggiani Santa, a. 61, Portogruaro, pens.; Caderla Loreto, a. 33, S. Vendemiano, artig.; Vaccaro Michele, a. 73, Monemilione, pens.; Carle Giorgio, a. 64, Torino, pens.; Solarafia Nicolina, a. 80, Lacedonia, pens.; Trapiccioni Michele, a. 85, Spinazzola, pens.; Capello Pier Giacomo, a. 38, Moncalieri, operaio; Lollo Michele, a. 54, Candela, pens.; Michelotti Carlo, a. 68, Contarina, pens.; Nosenzo Rosalia, a. 90, Quargnento, pens.; Merchi Maria, a. 85, Frizzarno, pens.; Mumoli Michele, a. 71, Gioia Tauro, pens.; Galli Agostino, a. 77, Riverolo Ligure, pens.; Fiumara Letterio, a. 58, Messina, imp.; Cadile Rosa, a. 85, Genova, pens.; Andreotti Fabbiano Luigi, a. 80, Corbola, pens.; Bertolone Emilio, a. 76, Trofarello, pens.; Carmelo Santina, a. 77, Ponzano, pens.; Casallo Daniele, gg. 1, Carmagnola, infante; Benso Felice, a. 76, Torino, pens.; Racinello Battista, a. 77, Valprato Soana, pens.; Lomaglio Francesca, m. 1, Torino, infante; Iachetta Settimio, a. 70, Grimaldi, pens.; Bertola Ernesta, a. 96, Torino, pens.; Zanotti Iride, gg. 1, Omegna, infante.

Nati 59 - Morti 48.

(Segue da pagina 4)

Alla soglia dei 92 anni serenamente si è spenta

Maria Petronio ved. Castelli

Con dolore lo annunciano le sorelle Erminia e Felicita, i nipoti Maria Teresa e Lina Franchino con i figli Silvana e Roberto, Olga Giolivo e famiglia e parenti tutti. Ringraziamenti al dott. Albonico, ai medici e al personale dell'Ospedale San Vincenzo, al geom. Tonon, alla signorina Giovanna Roberto e condomini piazza Santa Rita 8. Funerali venerdì 9 alle ore 10,15 presso la parrocchia Santa Rita. La salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 8 ottobre 1981.

E' mancata

Lucia Annino ved. Cappuccio

Lo annunciano figli e parenti tutti. Funerali venerdì 9 corrente mese, ore 10,15, Ospedale Maroni via Tolana. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 ottobre 1981.

Le famiglie Ciaffei, Ghini, Messini sono affettuosamente vicini a Maria Grazia e famiglia.

E' cristianamente spirato

Giovanni Pastore

anni 77

Anziano Michelin

Con dolore lo annunciano la moglie Maria Gay, la figlia Annateresa e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 ottobre, ore 8,45, parrocchia N. S. [illegible]. La cara salma sarà tumulata in Buttigliera d'Asti. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 ottobre 1981.

Cristianamente è mancata

Carmen Cardone ved. d'Ettorre

La piangono il figlio Costantino con la moglie Graziella Piola, i nipoti Rosamaria e Piera, i cognati Nazzareno Camillo Ricardi ed Antonietta Selani ved. d'Ettorre con le rispettive famiglie, la consuocera Teresa Zanone ved. Piola, i cugini. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto De Nardo ed al Personale tutto dell'Ospedale «S. Vincenzo - Maria Vittoria». Funerali venerdì 9 ottobre, ore 14,30, parrocchia «S. Giorgio» (via Bertola 13). La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 ottobre 1981.

Condomini, inquilini, Amministratore di corso Galileo Ferraris 160 partecipano al grave lutto che ha colpito l'avv. Costantino d'Ettorre per la scomparsa della madre signora

Carmen Cardone ved. d'Ettorre

— Torino, 7 ottobre 1981.

Sergio, Carlotta Natalia Camillo partecipano con affetto al dolore di Costantino.

Pierluigi e Carla profondamente commossi partecipano con affetto al grande dolore di Costantino.

I cognati Nella e Piero Botta con figli ricordano affettuosamente

Luciana Botta Brunetti

— Torino, 8 ottobre 1981.

Il Personale Medico e Paramedico dei Servizi di Radiologia del C.T.O. sono vicini ad Andrea Giotero e partecipano affettuosamente al suo dolore per la perdita della mamma

Cecilia Manrola

— Torino, 7 ottobre 1981.

La Ditta Gioberti partecipa sentitamente al lutto che ha colpito il sig. Dario Orsini per la morte della madre signora

Maria Enrico in Orsini

— Torino, 7 ottobre 1981.

Le famiglie Bertolino e Castelli si associano al profondo dolore dell'amico Dario per la perdita della madre signora

Maria Enrico in Orsini

— Torino, 7 ottobre 1981.

Vivrà sempre nel cuore dei suoi familiari e degli amici il caro ricordo di

Carlo Aghemo

perito elettrotecnico

che ha lasciato improvvisamente, costernati e increduli, la moglie Irma, i figli Francesco e Chiara con Nicola, la sorella, i fratelli, la suocera, i cognati, i nipoti, gli zii, i cugini e parenti tutti. Non fiori ma suffragi e preghiere all'Opera di don Viora «Gesù Maestro». Funerali venerdì 9 ottobre 1981 ore 16, parrocchia S. Bartolomeo, Vinovo, dall'ospedale Molinette.

— Vinovo, 7 ottobre 1981.

Le famiglie Laura e Flecchia si uniscono al dolore dei familiari.

Gli amici Enel:
Sergio Abate
Odilne Appendino
Arnaldo Balbiano
Augusto Balestro
Angelo Bertorello
Pietro Bertola
Giuseppe Bessone
Mirella Bisegna
Silvio Bo
Elia Bortolotti
Giampiero Buscaglione
Domenico Camoletto
Costanza Carosso
Gino Castrale
Angelo Cattalan
Giovanni Chiarnesi
Aldo Ciara
Pietro Craia
Osvaldo Dellayes
Faustino Dujany
Augusto Falletti
Alberto Favro
Umberto Fessia
Nicola Fraietta
Giancarlo Fumagalli
Domenico Gallo
Lorenzo Gallo
Silvio Gattiglio
Domenico Gillone
Giovanni Giordano
Michelina Girardi
Giacomo Giraudo
Pietro Giodi
Simone Graffi
Sergio Graziano
Vicenza Griffa
Giovanni Guglielmi
Eraldo Jurman
Giacomo Liva
Michele Lamonte
Oreste Masino
Luigi Mazzarol
Roberto Migliotti
Luigi Miola
Cosimo Multari
Luigi Niccolini
Bruno Orlandin
Sergio Pan
Giuliano Pesce
Cesare Re
Pietro Sacchi
Giorgio Scarsellino
Riccardo Schiocchetto
Pietro Semeraro
Anna Maria Siboni
Adriana Sola
Leonardo Ugone
Livio Vacchina
Giuliano Valsania

[illegible] e compagni di lavoro

p. i. Carlo Aghemo

capo di impianti e tecnico esperto

— Torino, 8 ottobre 1981.

Zia Gina e zio Pino con Franco e Renata e rispettive famiglie piangono la morte di CARLO.

Partecipano al dolore della famiglia Aghemo Rosa Michele Lamonte.

Si è spenta dopo lunghe sofferenze, l'anima buona e cara di

Rosa Grimaldi ved. Bajardi

di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Margherita, la nipote Rosella che tanto amava col marito Gianni Casolero e la piccola adorata Paola, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Mauro Sgarbi, all'infermiera Teresa Gramaglia, e al personale medico e paramedico tutto del Reparto 2B dell'ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 8,45 partendo dall'ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Piossasco ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 ottobre 1981.

E' mancato

Pietro Fini

anni 87

Ne danno il triste annuncio figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Benedizione a Torino venerdì 9 ore 14 via Ascoli 10, indi funerali Montaldo Scarampi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 ottobre 1981.

«Questo vi comando: amatevi gli uni e gli altri».
Giovanni 15-17

E' mancato ai suoi cari

Antonio Furgiuele

Generale di Brigata

Lo annunciano addolorati la moglie Adelaide, i figli: Mariella; Piera con Attilio; Enzo con Flora, Luca e Fabio; la sorella Maria e famiglia; cognati e nipoti. Un grazie di cuore al prof. Enrico Anglesio per le amorevoli e sapienti cure. I funerali avranno luogo venerdì 9 alle ore 10,15 nella parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni (via Giolitti 22).

— Torino, 7 ottobre 1981.

Enzo e Piera partecipano commossi al grande dolore di Adele e figli.

Marina, Adriano, Graziella con rispettive famiglie piangono la morte dello zio NINO.

Partecipano al dolore di Enzo Furgiuele:
Ivo Zaccanetti
Piera Elsiano
Alfio Chiarle
Pino Cortese
Rosanna Fanton
Carlo Gariso
Michela Gentile
Roberto Vendetti
Massimo Vecchiattini
Marco Ossella
Ennio Rosazza
Edoardo Peronio
Arnaldo Tutti.

Partecipano al dolore di Enzo e Flora Piera e Valter Fabbroni.

Condomini e inquilini dello stabile di corso Francia 85 si uniscono al dolore dei famigliari dello scomparso

GENERALE

Antonio Furgiuele

— Torino, 7 ottobre 1981.

Beppe, Elena, Umberto Losi partecipano al dolore della famiglia Furgiuele.

Fernando e Carla Seede partecipano al lutto della famiglia Furgiuele.

Roberto e Laura Cardinali si uniscono al dolore dei Furgiuele.

E' cristianamente mancato

Leandro Solaro

anziano Lancia

Lo annunciano la moglie Gina, il fratello Luigi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1981.

E' mancata

Margherita Zanoni

La annunciano i fratelli Giuseppe e Achille, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 ottobre alle ore 10,15 parrocchia San Dalmazzo.

— Torino, 7 ottobre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franceschino Mocci

Ne danno il triste annuncio moglie e figli. Funerali venerdì 9 alle ore 14,30 parrocchia Nostra Signora della Pace (corso Giulio Cesare, 80).

— Torino, 7 ottobre 1981.

Improvvisamente è mancato

Luigi Teppati Losé (Gino)

anni 54

L'annunciano il fratello Felice (Cicin), cugini, amici, parenti tutti. Funerali giovedì 8 corrente ore 14,30 dall'abitazione via Fragnè 7 (Miniera). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Chialamberto, 7 ottobre 1981.

I cugini Felice, Maddalena, Angela Vallino e Felice Nepri sono vicini a Cicin per la perdita del FRATELLO.

E' cristianamente mancato il

cav. Ettore Cellerino

M.M.C.C. a riposo

Lo annunciano la moglie Nella, i figli Giovanni e Riccardo, le nuore, i nipoti, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 alle ore 15 nella parrocchia San Martino in S. Salvatore.

— S. Salvatore Monferrato, 8 ottobre 1981.

Si uniscono al dolore di Gianni: Rosetta, Duilio e Ezio, Irene e Alberto, Armanda e Gino, Enrica e Domenico.

La Fiamar spa partecipa al grave lutto del rag. Giovanni Cellerino per la perdita del padre

Ettore Cellerino

— Torino, 7 ottobre 1981.

La famiglia Fissore prende viva parte al lutto che ha colpito Giovanni e Riccardo Cellerino e famiglia per la perdita del padre

Ettore Cellerino

— Torino, 7 ottobre 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Viola in Gagliardi

Lo annunciano con immenso dolore: il marito Pasquale, le sorelle Celestina e Mariuccia, i nipoti con le figlie, Maria Carina, Vitti, Egle. Funerali venerdì 9 ore 10,15 da Ospedale Mauriziano.

— Torino, 7 ottobre 1981.

Cesare e Maria Gentini con le loro famiglie partecipano affettuosamente al lutto del caro amico Riccardo per la perdita del padre

rag. Giuseppe Galelio

— Torino, 7 ottobre 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Vetrone, nell'impossibilità di farlo singolarmente, desidera esprimere commossi sentimenti del più grato animo alle Autorità Civili e Religiose, ai Parlamentari, agli Enti, agli Istituti di Credito, alle Società, agli Amici e a tutti coloro che hanno partecipato con commosso cordoglio al suo dolore per la perdita dell'

on. prof. Mario Vetrone

Un particolare ringraziamento esprime al Ministro per l'Agricoltura e Foreste, ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, al Presidente della Confederazione nazionale coltivatori diretti, al Presidente della Confederazione generale dell'agricoltura italiana, al Vicepresidente, ai Consiglieri di amministrazione, al Collegio sindacale, al Direttore generale, ai Dirigenti e al Personale tutto della Federazione italiana dei Consorzi agrari, agli Amministratori, ai Dirigenti e al Personale dei Consorzi agrari, a S. E. l'Arcivescovo di Benevento, al Prefetto e al Sindaco di Benevento e ai Coltivatori diretti della Campania e del Sannio.

— Roma, 7 ottobre 1981.

Ricordando una trentacinquennale affettuosa amicizia e una intensa collaborazione la famiglia Vetrone esprime il suo più commosso ringraziamento all'on. dottor Paolo Bonomi ed ai suoi familiari per la partecipazione avuta al suo grande dolore per la perdita dell'

on. prof. Mario Vetrone

— Roma, 7 ottobre 1981.

ANNIVERSARI

Da 25 anni riposa nella Pace del Signore

Luigi Vestidello

9 ottobre S. Messa ore 9,30 presso la tomba.

— Torino, 8 ottobre 1981.

1980 — 1981

Mario Dematteis

Giorno per giorno ricordandoti. S. Messa anniversaria il 10 ottobre 1981 ore 17,30 parrocchia Risurrezione, via Monterosa 150.

1980 — 1981

Nel tempo non rimane solo il ricordo delle persone buone ma anche l'insegnamento

Giuseppe Latil

1970 — 1981

Maria Zambon

1980 — 1981

Angelo Aruga

Il vostro spirito vive nel ricordo di noi tutti. Messa parrocchia S. Giovanna d'Arco 10 ottobre ore 9.

1980 — 1981

Domenico Pavia

Moglie, figli e parenti tutti, ricordano con immutato affetto. Messa parrocchia S. Giovanna d'Arco 10 ottobre ore 9.

1978 — 1981

Mario Ferrero

Con noi sempre. Moglie, figlia, nuora, nipote.

1977 — 1981

cav. Bruno Dall'Ora

Sempre [illegible] ricordato e rimpianto.

9-10-74 — 9-10-81

Ferruccio Zublena

I familiari lo ricordano con infinito affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa moglie e figli ricordano a quanti lo conobbero e amarono il

rag. Vittorio Spanò

La Messa in suffragio sarà celebrata il 9 ottobre alle 18,30 presso la parrocchia San Giuseppe Cottolengo, via Cuorgnè 15.

— Torino, 8 ottobre 1981.

9-10-1968 — 9-10-1981

Nel tredicesimo anniversario della morte di

Rosa Borio in Audasso

le famiglie la ricordano riconoscenti alle preghiere di quanti la conobbero.

Le signorine dell'Istituto S. Maria degli Angeli ricordano a quanti la conobbero, il 1° anniversario della morte della loro Santissima Benefattrice

prof. Santina Lancia

Le S. Messe di suffragio saranno celebrate: il 9 ottobre 1981 alle ore 8 S. Alfonso, il 9 ottobre 1981 alle ore 18 S. Bucca, Parrocchia M. V. Assunta, il 10 ottobre alle ore 8,30.

— Torino, 8 ottobre 1981.

1978 — 1981

Attilio Cervetti

Nel cuore dei tuoi cari è viva la tua immagine, com'è viva il ricordo della tua bontà in chi ti ha conosciuto e amato.

— Torino, 8 ottobre 1981.

1958 — 1981

Dani Peradotto

anni 18

Sempre vivo nel pensiero e nel cuore di papà, mamma, sorella e di tutti i suoi cari. Le Sante Messe saranno celebrate venerdì 9 ottobre, alle ore 18,15 nella parrocchia San Dalmazzo, Cuorgnè, e lunedì 12 ottobre, ore 20,30, parrocchia Sant'Andrea, Frascoraso.

— Cuorgnè, 8 ottobre 1981.

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

La donna che va al vertice

Non era mai successo in alcun partito italiano che una donna arrivasse ai vertici della segreteria politica: misoginia, irrilevanza femminile, soprattutto la durezza delle lotte di potere, avevano sempre escluso le donne dalle cariche decisive. Nello stesso partito comunista non capitava da più di cinquant'anni e anche allora, quando accadde a Camilla Ravera, fu nelle circostanze molto speciali che ha raccontato: *«Amadeo Bordiga, segretario del partito, fu arrestato insieme con tutta la segreteria. Si salvò soltanto Terracini... e mi chiamò per creare con lui la prima segreteria clandestina del partito»*.

Adesso Adriana Fabbri Seroni, 59 anni, fiorentina, laureata in lettere, sposata con il critico e saggista Adriano Seroni, da quasi trent'anni dirigente comunista, deputata, componente il Comitato Centrale, dal 1969 a capo della sezione femminile, è stata nominata nella segreteria del pci responsabile dell'organizzazione. Dirigere e controllare l'intera struttura organizzativa d'un partito di massa è un lavoro molto importante e meno importante (i predecessori sono Giorgio Napolitano e Gianni Cervetti), è comunque un incarico al vertice: nel costume italiano, la nomina di Adriana Seroni è un evento, un segno positivo.

Ma la nomina, dice il pettegolezzo politico, è il risultato d'un compromesso. Berlinguer propone al Comitato Centrale del pci l'ingresso nella segreteria di Tortorella e Reichlin, altri non ci stanno, la discussione s'allunga e s'accanisce, Tortorella si ritira, Berlinguer propone a sorpresa il nome della Seroni: e si può opporsi alla nomina d'una donna, che rappresenta una fetta della società prima che una corrente, che può illustrare l'avanguardismo del partito nella questione femminile, che in quanto donna è alla fine un politico meno sfumato e caratterizzato, più «scolorito» di altri? Dire di no sarebbe stato marchiano: e le hanno detto di sì.

Anche se è andata davvero così, importa poi molto? La nomina o l'elezione di Indira Gandhi, di Simone Veil o di Nilde Jotti hanno ugualmente rappresentato un compromesso: ma la scelta immaginata come scappatoia nel conflitto tra uomini è diventata, grazie alla personalità di quelle donne, autorevole esercizio di potere o di rappresentanza politici. Il mondo va avanti in tanti modi, per strade diverse e a volte traverse: l'importante sarebbe che le donne, quando capita, fossero abbastanza brave da diventare portatrici di progresso indipendente più che di zelo obbediente, e da non diventare uomini perfetti.

«Bovie»

Un gesuita sensuale innamorato d'una bambina, un colonnello delle Guardie Nobili dell'ultimo Papa Re romano dall'unità d'Italia, una balia romana, un brigante generoso e bello, un lord vizioso, un cardinale onnisciente e un cocchiere sapiente, una dama pazza per i Savoia e una inglese papista di nome Lady Hamilton, un tenente piemontese giocatore e corrotto disposto a vendere la duchessa sua moglie. E la Roma papalina, la Roma sabauda, la Roma popolana 1870-1912, brutale e calda, aristocratica e plebea, prepotente, troppo amata, bellissima: proprio come Olimpia, protagonista del *Ritratto della bella fortunata*.

Ossia del vasto romanzo di Graziella Civiletti che è il primo esempio italiano di *bovie, book + movie*, libro più film, concepiti e diffusi insieme: il libro lo pubblica adesso Bompiani, il film lo produce la Rai-Tv con Luigi Zampa regista e Giovanna Ralli protagonista. E' pure uno dei pochissimi esempi di saga familiare italiana, progettato come una trilogia che racconti nel secolo 1870-1970 le tre esistenze dell'aristocratica Olimpia, della borghese Livia sua figlia, dell'emancipata Gloria sua nipote: *«Mi piaceva raccontare cento anni di ricerca della felicità da parte di tre generazioni di donne: non di Madame Curie né di Virginia Woolf ma di persone non eccezionali, normalmente volitive, normalmente affettuose, normalmente intelligenti. E il loro progredire, molto lento»*, dice l'autrice.

Genere prediletto dagli anglosassoni, da noi la saga storico-familiare è rara: *«Si capisce. Gli inglesi sono tanto convenzionali da sembrare pazzi oppure tanto stravaganti da diventare interessanti; gli americani sono gente violenta, di frontiera; i francesi hanno la loro tradizione culturale: noi... La storia moderna italiana è storia di povertà, di piccola borghesia dedita a mettere insieme il pranzo con la cena, in un Paese cinico senza tensione morale né slancio religioso né ideale nazionale o sociale né schiettezza di sentimenti: quindi molto più difficile da raccontare»*.

Raccontarla è allora una sfida ancora più bella, soprattutto per una debuttante: perché il *Ritratto della bella fortunata* è il primo romanzo di Graziella Civiletti, ed è anche la prima volta in Italia che un debutto avviene, clamorosamente, con un *bovie*.

Papà

Se Matthew, figlio ventenne dello scrittore americano J.D. Salinger, padre spirituale di tutti gli adolescenti sensibili, idealisti e repressi dei Cinquanta, vuol fare l'attore e il cantante, Jan, la figlia trentenne dello scrittore americano Jack Kerouac, padre spirituale di tutti i ragazzi ribelli, nomadi e sfrenati dei Sessanta, fa il mestiere del padre.

Nel suo libro *Baby Driver* condensa l'esperienza: Lsd a tredici anni a New York, gravidanza malriuscita a quindici anni in Messico, eroina e prostituzione un po' dappertutto, amore con un argentino che voleva ucciderla, ospedale psichiatrico. Coerente in qualche modo a una eredità paterna, parrebbe. Invece, dura, ha detto al settimanale americano *Newsweek* d'aver visto suo papà due volte in tutto, l'ultima volta due anni prima che morisse: *«Beveva whisky dalla bottiglia, non sapeva di cosa parlare»*.

Le collezioni del prêt-à-porter milanese per la primavera

E' il trionfo della gonna (ma elegante e classica)

MILANO — Sono in bianco e nero, in grigio, delicatamente gessato di bianco, c'è del grigio fumo nel quadretto minuto o si tratta di un intarsio geometrico nero-bianco, puro omaggio a Landinski? La disinvolta freschezza delle giacche in lino leggero, la grinta degli spencers discosati, firmati Soprani, proviene certo da questi toni di sicura eleganza all'incontro con gli shorts provocanti, i bermuda largotti, bianchi o a colpi di colore, in camoscio, in tessuto mascolino. Gli ipercaban, maniche importanti e colli prolungati in forma geometriche senza peso sul dorso, come marinare di nuovo tipo, sembrano sfogliarsi, mutarsi in gilè, in altra giacca più esile; sotto, rigidette, croccanti, le bluse di organza giocano ancora al bianco e nero delle giacche o con rossi puri, gialli, viola, si agitano come petali al passo.

Ma Soprano sa che il discorso gonna sta di nuovo tornando importante. Riflusso, restaurazione c'entrano ma non come una femminilità ormai così trionfante da non aver bisogno di un pantalone né come mimesi né come ironizzazione, da divertirsi meno con i bloomers o lo short. Da desiderare insomma la gonna: *«Non tenera né dolce, né indulgente»* dice Soprano, nemmeno protestaria come la mini: ma nuova, gambe in vista, certo, magari anche il calzone che sguscia da uno spacco, accorciata fino alla coscia rialzata dalla cintura. Ma gonna è importante. Così ai completi in grigio e bianco, tante righe addensate e larghe, di gonna ampia e casacca con fiocchi per un'estate romantica, si oppone per la sera il rigore di bustini bianchi e neri di rigore assoluto.

Pluralismo d'immagini dunque e insieme lo sport che si femminilizza, il romanticismo che si fa grintoso, i materiali del vestire usati in accostamenti insoliti, le linee di continuo *«in progress»*. Come in quella vitalissima collezione che si chiama Fendi 365 e che, in ventisei uscite, fra blu e bianco, ruggine e fucsia e turchese o ancora giallo e verde, ocra e ruggine, fra quadri, baiadere, stampe di capitelli romani, ha detto la sua parola sul tema di una composita primavera-estate '82.

Poi arriva Basile e la sua linea emerge da una divertente fusione di pezzi sportivi, geometrici, e di pezzi fantasiosi, quasi barocchi; in più c'è l'intarsio, motivo dominante dell'intera collezione, ad agitare le acque con suggestioni art nouveau, coloratissimo nei tops dei tailleur e pantaloni di candido lino, che sono del resto pressoché l'unica concessione 1982 al gusto classico, sul versante Basile. Perché di nuovo il pantalone, gli shorts, benissimo, ma le gonne sono in evidenza come non mai. Drappeggiate, doppie, hanno un taglio a botte che alla sera arieggia addirittura il *panier* e quando si tratta di gonne di abiti eleganti ecco le gonne doppie, bicolori, drappeggiate come sari, raggiunte dal corpino a blusa arricchita da volants e jabots; ecco le gonne a petalo, che come immense foglie di fiore si avvolgono sul corpo appese a bretelle o ad alti carrè ricamati.

Perché i passaggi è giocoforza siano graduali e del resto basta scorrere la storia del costume per sapere quante braghe e braghesse si nascondessero sotto le gonne distaccate dal corpo della donna, esposto al freddo. Oggi più che di freddo si tratta di allergia. La gonna? Sì, purché ci sia una giacca di lino e lana in tessuto mascolino a dominare un'ampia gonna di voile di lana color carminio, tutta una cascata di ricadenti jabots.

Lucia Sollazzo

Milano. Modelli di tutte le lunghezze in tessuto leggero presentati alle sfilate di Fendi

Scolara povera trasferita di classe

GELA — Se l'episodio che narriamo fosse accaduto un secolo fa, sarebbe passato tra l'indifferenza totale, i più lo avrebbero giudicato un provvedimento opportuno. Ma è capitato ai nostri giorni, in Sicilia, in una media di Gela. Graziella Calabrese, 11 anni, figlia di uno spazzino, è stata trasferita in un'altra aula «per il suo bene» in quanto non poteva convivere con i compagni le cui famiglie appartengono a una fascia sociale più elevata.

I genitori dell'intera classe, però, si sono dimostrati più maturi e democratici delle due «educatrici» e hanno preteso che Graziella tornasse nell'aula.

Roma: la madre, in attesa di divorzio, non può unirsi in matrimonio

Il sacerdote non battezza un bimbo perché i genitori non sono sposati?

Il prete sostiene: «La questione è un'altra. E' la negazione della fede da parte della coppia a spingermi a non dare il sacramento» - Il vicariato approva il suo comportamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche la polizia è stata chiamata nella grande zuffa di cui un intero quartiere è testimone e partecipe e che vede contrapposti il parroco e i genitori di un bimbo di 80 giorni. Materia del contendere è il sacramento del battesimo: i genitori del bambino chiedono che il piccino venga battezzato, il sacerdote continua a dire di no. Anche il vicariato adesso è intervenuto e ha dato ragione al parroco.

La borgata è Ponte Mammolo, sulla Via Tiburtina, alle spalle del carcere di Rebibbia. Da due anni Bruno Marini e Antonietta Caputo vivono insieme. Lei aveva già un marito e due figli. Il marito è un violento. *«Ogni giorno mi picchiava. Ero sempre piena di ferite e di lividi»*, dice la donna. Così un giorno ha piantato la famiglia e s'è messa a vivere con il Marini, che fa il pittore edile e attualmente è disoccupato. Dal marito si è separata legalmente. Per ottenere il divorzio è ancora presto. A luglio è nato un bimbo, Alfredo. I suoi genitori si sono rivolti al parroco per farlo battezzare.

Il parroco si chiama Franco Amadori, ha 47 anni, da 10 anni è titolare della parrocchia di San Gelasio. E' considerato un prete moderno, capace di parlare ai giovani e ai vecchi parrocchiani. Veste col clergyman. La parrocchia aderisce al comitato di quartiere dove i comunisti sono la maggioranza. I temi dell'impegno sociale sono dibattuti sia nel catechismo ai piccini sia nelle riunioni-dibattito con gli adulti. Con i genitori di Alfredo ha incominciato a incontrarsi dall'estate scorsa. Prima discutevano e non si trovavano d'accordo. Poi i toni si sono fatti sempre più accesi.

Nei giorni scorsi il Marini medita di arrivare in chiesa con il bimbo in braccio e di ottenere il battesimo con una specie di colpo di mano. *«Non vuole battezzare nostro figlio* — dice — *perché noi non siamo sposati e ritiene che siamo quindi fuori della norma cristiana, incapaci di allevare cristianamente il piccolo. Ma noi non siamo sposati per ragioni indipendenti dalla nostra volontà. A dargli una buona educazione siamo i primi a tenerci. Se avessimo chiesto a Cristo di battezzare il bambino, lui che cosa avrebbe risposto?»*.

Don Amadori replica con calma. Dice: *«Io non sono una macchina a gettone che battezza e sposa su ordinazione. Io accetto l'adesione di un'anima alla Chiesa perché con quel gesto si entra in una comunità, non perché si prende un viatico magico. Non è l'irregolarità della coppia a spingermi a negare il battesimo. La questione è un'altra. La miseria intellettuale e culturale della coppia, la loro negazione evidente della fede ogni volta che ci siamo incontrati, mi impediscono di battezzare per ora il bambino. Non dico che non lo battezzerò mai. Continuerò ad incontrarli fino a quando non vedrò in loro segni di dubbio nella loro negazione di fede»*.

Il sacerdote si è consultato con i suoi superiori. Al vicariato il suo comportamento è ritenuto legittimo. Mons. Garlato, segretario generale del vicariato, dice: *«L'atteggiamento di don Amadori è conforme all'orientamento della Chiesa. Se è vero che questi genitori, sia in teoria sia in pratica, sono lontani dalla possibilità di svolgere la loro funzione di maestri ed educatori, secondo le indicazioni della dottrina cristiana, il battesimo non può essere conferito. In certuni c'è una mentalità che vede la religione solo come tradizione e gli stessi finiscono per fare conseguentemente gesti religiosi solo per consuetudine e attaccamento alle tradizioni»*.

Aggiungono in vicariato: *«Tutti i sacerdoti dovrebbero comportarsi come don Amadori. La Chiesa si attiene alle disposizioni del Concilio Vaticano Secondo che impongono appunto ai sacerdoti di non impartire il battesimo qualora vengano meno nei genitori le garanzie religiose»*.

Convegno della Regione Piemonte a Stresa con studiosi europei e Usa

«I mass media aiutino gli handicappati a conoscere quali sono i loro diritti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — *«I tagli del governo alla spesa pubblica penalizzano in modo inaudito il settore socio-assistenziale. Se c'erano dubbi che l'Italia non avesse mai fatto una scelta precisa su questa strada, oggi eccone la conferma. Quando c'è necessità di fare sacrifici pagano sempre gli stessi: i ceti più deboli, tra cui gli handicappati e gli anziani»*. La denuncia è dell'assessore all'Assistenza della Regione Piemonte, Elettra Cernetti, che ieri all'hotel «Regina-Palace» di Stresa ha presentato, assieme al collega della Sanità, Sante Bajardi, e al segretario generale della «Rehabilitation International» (Usa), Norman Acton, il convegno promosso dal Piemonte, con il patrocinio del Presidente della Repubblica, sul tema «Handicap e società, legislazione e informazione».

I lavori saranno aperti stamane dal presidente della giunta regionale, Ezio Enrietti, e dal sottosegretario alla Sanità, Maria Magnani-Noya; proseguiranno domani e si concluderanno sabato.

I problemi in discussione sono enormi: nel mondo coinvolgono circa 500 milioni di persone, con statistiche che indicano un buon 4,4 per cento di handicappati sull'intera popolazione fra gli zero e i 64 anni e un 20 per cento tra gli anziani dai 65 anni in su. *«Eppure* — aggiunge l'assessore Cernetti — *il governo non capisce o finge di non capire, sicuro probabilmente che gli invalidi e gli anziani non scenderanno mai in piazza»*.

L'amarezza è d'obbligo soprattutto in chi si dice convinto che il discorso «handicappati» si può affrontare solo coinvolgendo nella società chi rischia l'emarginazione, non tramite *«pietismi che lasciano il tempo che trovano»*, ma creando strutture (*«e spendendo quattrini»*) per la riabilitazione, per la prevenzione e per l'assistenza.

In Piemonte è in corso un censimento per sapere quanti sono gli handicappati (secondo una stima dovrebbero raggiungere la cifra di 180 mila), ma soprattutto per conoscere quali siano le loro esigenze. Nel triennio 1979-81 la Regione ha speso — con il contributo della Cee — circa 13 miliardi. Ha creato trentaquattro centri socio-formativi per i casi più gravi, ha inserito duecento persone con handicap in posti di lavoro, ne ha avviate cento a corsi di formazione professionale e altri cento a corsi propedeutici.

Per l'81 (l'anno destinato dall'Onu agli inabili) l'assistenza ha ottenuto uno stanziamento nel bilancio regionale di 4 miliardi, già quasi completamente andati a destinazione. E per il futuro? Il convegno che si apre stamane discuterà anche di queste cose, puntando però in particolare su due filoni essenziali: l'informazione (quanti handicappati conoscono i loro diritti?) e la legislazione.

«Ci sono barriere sociali e psicologiche — spiega l'assessore Cernetti — *ben più difficili da rimuovere di quelle architettoniche. Bisogna coinvolgere chi tende — e non per colpa sua — ad essere messo da parte. Ci devono aiutare anche i mass-media, se è vero che solo il 30 per cento degli handicappati viene raggiunto ed è informato dei servizi che lo riguardano»*.

A giudizio dell'assessore piemontese alla Sanità, Bajardi, vi è un altro aspetto rilevante da discutere, quello dell'educazione sanitaria: *«Una materia che in Italia è agli albori. Tanto che la sola Università di Perugia fa corsi di questo tipo»*. Sugli handicappati poi vi sono enormi interessi in gioco, *«anche economici»*.

Giuseppe Sangiorgio

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti locali sulle regioni settentrionali e sulla Toscana con una debole possibilità di qualche pioggia o temporale. Sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso. Foschie diffuse nelle valli e lungo i litorali con possibilità di nebbie notturne.

temperatura: in leggera diminuzione le minime al Nord ed al Centro, stazionarie le massime.

venti: al Nord e al Centro deboli tra Ovest e Nord-Ovest, al Sud deboli variabili.

mari: generalmente mosso il Mar Ligure ed il Mare di Sardegna. Quasi calmi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	13	22	Pescara	15	22
Verona	15	22	L'Aquila	14	27
Trieste	17	22	Roma	11	29
Venezia	16	21	Campobasso	20	27
Milano	17	22	Bari	16	29
Torino	14	22	Napoli	13	28
Cuneo	11	18	Potenza	16	23
Genova	18	22	Reggio Calabria	19	29
Bologna	15	21	Messina	21	27
Firenze	15	27	Palermo	20	27
Ancona	15	23	Catania	14	30
Perugia	18	25	Cagliari	17	27

città estere

Amsterdam	10	16	pioggia	Lisbona	16	21	nuvoloso
Atene	19	32	sereno	Londra	10	14	nuvoloso
Bangkok	28	32	sereno	Madrid	14	21	sereno
Beirut	20	29	sereno	C. del Messico	13	28	sereno
Belgrado	10	27	sereno	Montreal	3	11	pioggia
Berlino	6	14	sereno	Mosca	5	12	sereno
Bruxelles	8	18	nuvoloso	Nuova Delhi	18	34	sereno
Buenos Aires	14	20	nuvoloso	New York	15	20	nuvoloso
Il Cairo	18	32	sereno	Oslo	6	12	nuvoloso
Copenaghen	13	18	nuvoloso	Parigi	10	22	nuvoloso
Gerusalemme	14	28	sereno	Rio de Janeiro	18	30	sereno
Ginevra	7	24	sereno	Stoccolma	8	14	sereno
Helsinki	9	14	pioggia	Sydney	15	20	nuvoloso
Hong Kong	34	29	nuvoloso	Tokyo	18	22	sereno
Honolulu	22	31	sereno	Toronto	11	18	pioggia
Johannesburg	6	20	sereno	Vienna	10	17	nuvoloso

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Il segretario generale ha aperto il [illegible] congresso nazionale Cisl

Carniti: «I lavoratori devono assumere una responsabilità nel gestire la crisi»

ROMA — «*Le cose sono profondamente cambiate e [illegible] saranno mai più le stesse*». Fatta questa constatazione, in quanto siamo in presenza di [illegible] crisi strutturale e non di un «*alto e basso*» ciclico dell'economia, il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, [illegible] tratto le conseguenze. Nella relazione con la quale ha aperto il [illegible] Congresso il leader della Cisl ha delineato un [illegible] che vuole fare politica attraverso «*una diretta assunzione* [illegible] *responsabilità* [illegible] *parte dei lavoratori nella gestione della crisi*». Non [illegible] tratta di surrogare i partiti ma di riconoscere che esiste una domanda di «*spazio sociale*» che [illegible] nel Paese e che vuole esprimersi senza deleghe e [illegible] cui «*il sindacato costituisce certamente* [illegible] *delle espressioni più rilevanti e significative*».

«*Si delinea qui* — ha proseguito Carniti — [illegible] *nostro modello di sviluppo legato al pluralismo sociale,* [illegible] *noi sospinto e messo in valore. Esso corrisponde ad una società che respinge, nel profondo, tanto l'egoismo individualistico, come la soffocante oppressione* [illegible] *potere; che vuole giustizia, ma non accetta* [illegible] *pagare per* [illegible] *prezzo della libertà*».

Carniti riconosce che il sindacato ha notevoli difficoltà, ma con una punta [illegible] orgoglio fa anche rilevare che, tra tutte le strutture del Paese, [illegible] quella [illegible] dissestata. Inoltre, per governare, in Italia come negli altri [illegible] democratici, [illegible] sempre più necessario il consenso [illegible] corpo sociale. Poiché non si può chiedere al sindacato «*una funzione di controllo sociale e di mobilitazione del consenso* [illegible] *vincoli di compatibilità funzionali* [illegible] *strategie definite e gestite* [illegible] *altri*», la strada maestra [illegible] quella [illegible] farlo partecipare. Lo slogan [illegible] congresso è appunto: «*Capire il nuovo, guidare il cambiamento*».

Le conseguenze che derivano da questa impostazione del ruolo del sindacato sono di grande rilievo. In primo luogo [illegible] «*una* [illegible] *sintesi unitaria tra Cgl-Cisl-Uil*» (anche Carniti, come già Benvenuto per la Uil, propone che dopo il congresso della Cgil [illegible] metà novembre, [illegible] riuniscano i consigli generali delle tre confederazioni). Poi occorre l'autonomia. Il leader della Cisl ha chiarito: «*Autonomia* [illegible] *significa autarchia, autosufficienza del sindacato,* [illegible] *significa pur sempre, che un sindacato è autonomo quando è scomodo per tutti i partiti che contano*».

Sul piano operativo, per dare strumenti [illegible] sindacato che «*interviene direttamente nel processo* [illegible] *programmazione*» Carniti [illegible] rilanciato [illegible] «*fondo di solidarietà*» (cioè lo 0,50 per cento) avvertendo che la Cisl si «*batterà con la più forte determinazione perché esso diventi, a partire dai congressi, secondo gli impegni assunti, una linea operativa unitaria*».

Tra l'altro, un sindacato che partecipa non può accettare la regolamentazione [illegible] [illegible] di sciopero per legge. Carniti [illegible] sottolineato che le esperienze fatte in [illegible] Paesi dimostrano che servirebbe a poco. Egli ha respinto l'ipotesi di una legge ed ha proposto «*norme contrattuali decentrate di conciliazione tra le parti, senza escludere, se necessario, forme* [illegible] *arbitrato*». Per le vertenze più gravi [illegible] dichiarato la disponibilità alla sperimentazione [illegible] «*procedure* [illegible] *raffreddamento* [illegible] *conflitto*» attraverso commissioni d'indagine che «*valutino le soluzioni possibili presentandole poi al giudizio delle parti* [illegible] *dell'opinione pubblica*».

Pierre Carniti

Riferendosi [illegible] trattativa con il governo per l'inflazione ha definito inaccettabili «*alcuni tagli della spesa sociale*» ed ha giudicato «*complessivamente inadeguate*» [illegible] soluzioni proposte al punto che «*allo stato attuale delle* [illegible] *non consentono di intravedere una base di intesa*».

Per combattere l'inflazione Carniti ha riproposto [illegible] «*predeterminazione degli scatti di scala mobile*» mettendo in rilievo che i dissensi, all'interno del sindacato, non riguardano la scala mobile ma l'opportunità o meno di fare un «*patto di emergenza*» con il governo perché secondo alcuni [illegible] riferimento è ai comunisti della Cgil) «*un patto di emergenza presuppone un nuovo patto politico*».

Largo spazio [illegible] relazione è dedicato ai temi rivendicativi. Per la Cisl la riduzione dell'orario (35 ore settimanali entro il 1985) deve essere «*generalizzata, con* [illegible] *gestione graduale a livello di categoria* [illegible] *controllata a livello di impresa*». Si dovrebbe arrivare al «*salario familiare*» spostando «*un punto di contingenza ogni tanti*» sugli assegni familiari. La professionalità deve significare anche il riconoscimento dei lavori più disagiati «*magari riducendo* [illegible] *l'orario*». I contratti [illegible] devono [illegible] rinviati e [illegible] richieste dovranno «*mantenere l'evoluzione* [illegible] *costo del lavoro, in tutti i suoi elementi costitutivi, entro i margini della difesa* [illegible] *potere d'acquisto, maggiorato della produttività realizzata o attesa nel triennio; in sostanza con il vincolo del mantenimento del costo del lavoro per unità di prodotto* [illegible] *termini reali*». Oggi sono previsti gli interventi [illegible] Lama, di Benvenuto [illegible] del presidente delle Acli Rosati. Domani parla il presidente [illegible] Consiglio, Spadolini.

Sergio Devecchi

Chiesta la «cassa» alla De Agostini

NOVARA — La crisi del settore grafico editoriale tocca anche l'Istituto Geografico De Agostini di Novara. La direzione delle «Officine Grafiche» (lo stabilimento di produzione dell'Istituto che occupa 1020 dipendenti) ha avanzato una richiesta di cassa integrazione per tre-quattro settimane a zero ore. Il provvedimento interessa 170 dipendenti del reparto «rotocalco». La richiesta è stata motivata con la mancanza di lavoro.

La direzione ha precisato che non esistono motivi di preoccupazione perché gli investimenti [illegible] destinati [illegible] favorire [illegible] ripresa dopo la crisi: la richiesta [illegible] [illegible] integrazione sarebbe solo contingente. Dal canto suo il sindacato propone di far fronte alla situazione con un programma di mobilità interna.

Entro ottobre sciopero nazionale di 8 ore nei settori in difficoltà

Fermata [illegible] quattro [illegible] nelle [illegible] Campania [illegible] Basilicata - Assemblee (2-3 ore) in tutti i luoghi di lavoro [illegible] discutere i «[illegible] punti» della proposta Cgil, Cisl, Uil

ROMA — *Uno sciopero nazionale* [illegible] *otto* [illegible] *nei settori in crisi, assemblee da due a tre ore in tutti i luoghi di lavoro, astensione* [illegible] *quattro* [illegible] *nelle aree terremotate della Campania e della Basilicata: sono queste le prime* «azioni di lotta» [illegible] *attuarsi entro la fine di ottobre definite ieri dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil, sotto* [illegible] *pressione crescente* [illegible] «*fermate*» *spontanee (i metalmeccanici di Taranto reclamano un immediato* «blocco generale») *e di fronte a risultati insoddisfacenti del negoziato con il governo e gli imprenditori. La segreteria* [illegible] *anche chiesto un* «confronto conclusivo» [illegible] *il presidente* [illegible] *del Consiglio* [illegible] *governo. In una nuova riunione, prevista subito dopo il congresso della Cisl, sarà esaminata l'eventualità* [illegible] *ulteriori scioperi*».

Al governo la segreteria unitaria contesta «ritardi, insufficienze, contraddizioni in relazione ad [illegible] risposta adeguata e definitiva alla piattaforma della federazione Cgil-Cisl-Uil» *che solleva, in termini precisi, i problemi degli investimenti, dell'occupazione,* [illegible] *prezzi, delle tariffe, dell'equo canone, del drenaggio fiscale degli anni 1981 e 1982, della sanità e della previdenza.*

Valutando, poi, l'andamento del dialogo con Confindustria e Intersind in [illegible] *della stretta fissata per* [illegible] *14 ottobre, il vertice sindacale sottolinea l'esistenza di* «posizioni diversificate e contrastanti che esigono una rapida scelta sulla destinazione della produttività, sulla piattaforma del sindacato e soprattutto sul mantenimento dell'autonomia negoziale delle categorie nei prossimi rinnovi contrattuali».

Una nota diramata al termine della riunione si sofferma sulle modalità delle agitazioni, che costituiscono un compromesso (in sostanza, una sommatoria) tra le differenti proposte avanzate dalle tre confederazioni. Le assemblee di due-tre ore [illegible] *svolgeranno in tutti i luoghi di lavoro* «per un dibattito tra i lavoratori sulla proposta sindacale contenuta nei dieci punti della piattaforma»: *nel decimo* [illegible] *punto si esprime disponibilità ad* «adattare l'evoluzione della dinamica salariale, compresa [illegible] scala mobile, all'obiettivo di inflazione programmata sulla base delle diverse proposte emerse

Giancarlo Fossi

«L'economia regionale ha possibilità di recuperi, abbandonarsi al catastrofismo non serve»

Frignani ottimista sul caso Piemonte «Situazione seria, non drammatica»

Le imprese prevedono un calo produttivo

TORINO — L'indagine congiunturale piemontese condotta dalla Federazione delle associazioni industriali del Piemonte sottolinea che non si sono verificati mutamenti di rilievo negli indicatori previsionali sui livelli della produzione in complesso, degli ordinativi totali e dall'estero e dell'occupazione. Un lievissimo miglioramento è stato registrato solo per la produzione export mentre sono peggiorati gli indicatori relativi alla situazione della liquidità e del carnet ordini, alle intenzioni di ricorrere alla Cassa Integrazione Guadagni e di effettuare investimenti per ampliamenti. Rispetto alla media dell'industria piemontese risultano nettamente più pessimistiche le aspettative dei settori gomma e cavi e metalmeccanica e dei minerari-laterizi-vetro specificatamente per gli ordinativi. Meno negative invece le previsioni delle industrie della carta-grafica-editoria, dell'abbigliamento, del cuoio, per la domanda interna ed estera, della chimica per il comparto export. Positivi solo i saldi del settore alimentare che fruisce della tradizionale punta stagionale.

Sulla produzione totale la previsione di diminuzione proviene dal 44,2% delle aziende, quella di aumento dal 9,6%, con un saldo tra percentuale di ottimisti e percentuale di pessimisti pari a —34,6. I raffronti sono: tre mesi fa, saldo —34,7 con 10,7% di ottimisti e 45,4% di pessimisti; sei mesi fa, saldo —20,4 (e la situazione era già negativa). Gravi alcuni indicatori obiettivi come il «carnet ordini», che è indicato inferiore ad un mese dal 38,8% delle aziende (37% a luglio); il ricorso alla «Cassa [illegible]grazione», [illegible] probabile [illegible] 27,7% [illegible] aziende, contro il [illegible] tre mesi fa e il 17,8% del secondo trimestre; il «ritardo negli incassi» è determinato dal 79% delle aziende, registrando la punta massima degli ultimi 6 anni.

[illegible] — «*Abbandonarsi al catastrofismo a chi giova? Bisogna raddrizzare le idee che* [illegible] *hanno sul Piemonte in questi mesi: la situazione* [illegible] *difficile* [illegible] *non* [illegible] *tragica*». Questa l'opinione che Giorgio Frignani, presidente degli industriali piemontesi, contrappone alle «*dichiarazioni via via più allarmate, da parte* [illegible] *autorevoli amministratori comunali e regionali sulla situazione economica* [illegible] *occupazionale piemontese*».

L'ingegner Frignani opera, come imprenditore, nel settore tessile biellese. Un'attività nella quale «*c'è poco* [illegible] [illegible] *allegri*». Però, porta ugualmente una nota [illegible] ottimismo che definisce «*una lucciola nel buio*». «*Al Pitti Filati che* [illegible] *è appena tenuto a Firenze* — dice — *abbiamo ottenuto* [illegible] *grande successo tra gli operatori di tutto il mondo.* [illegible] *stati visitati da 974 ditte estere con* [illegible] *imprenditori stranieri. Certamente non* [illegible]*amo "sederci sulle maniche". Dobbiamo avere coscienza che,* [illegible] *sapremo lottare resteremo allineati* [illegible] *gli altri paesi industrializzati.*

Gli industriali aderenti alla Confindustria, che lei rappresenta in Piemonte, che cosa dicono?

«Per [illegible] l'opinione [illegible] nostri associati abbiamo, tra l'altro, [illegible] indagini congiunturali trimestrali. L'ultima, riferita al trimestre ottobre-dicembre porta [illegible] risultati che rendono più marcato il quadro [illegible] poco favorevole che si [illegible] delineato nel terzo trimestre: in particolare aumenta del [illegible] per cento il numero delle aziende [illegible] ha [illegible] carnet [illegible] ordini inferiore al mese (dal 33 al 37 per cento); il saldo negativo tra ottimisti e pessimisti circa l'export piemontese passa da [illegible] 27,2 a [illegible] 32,3 per cento; al contrario è minimo l'aumento dei pessimisti per la situazione occupazionale».

Che cosa significa che nelle aziende non sia cresciuto il pessimismo per l'occupazione?

«Probabilmente deriva [illegible] fatto che tutti o quasi tutti hanno gli organici ridotti all'osso. E' una vecchia [illegible] La gente va piano ad assumere perché tutti sappiamo che oggi, tirarsi [illegible] casa un lavoratore [illegible] come sposarlo. E' una rigidità che danneggia tutti».

[illegible] [illegible] dell'inchiesta congiunturale trimestrale [illegible] lei citati tutte le indicazioni [illegible] negative.

«E' vero. Però se guardiamo al panorama generale della regione possiamo affermare c[illegible] in Piemonte permane [illegible] "tempo brutto stabile" senza, tuttavia, previsioni di "tempesta". In sostanza riteniamo che occorra "leggere" questa valutazione in relazione al quadro nazionale, soprattutto confrontandola [illegible] precedenti periodi [illegible] crisi. Senza fare [illegible] cora [illegible] il clima di allarmismo che non solo non aiuta a risolvere i problemi, ma concorre [illegible] diffondere sfiducia e preoccupazione circa la "tenuta" del sistema economico regionale».

Lei contesta i [illegible] forniti dall'Assessorato regionale all'Industria?

«Alcuni dati [illegible] [illegible] di occupazione sono controversi rispetto alle nostre stime e valutazioni. Inoltre, oggi leggiamo in un'apposita pubblicazione, che sull'intero territorio regionale [illegible] [illegible] 245 aziende in crisi, con [illegible] 41 mila lavoratori sospesi. Un esame di questi dati chiarisce che quando si parla [illegible] aziende si computano le singole unità locali, ossia i singoli stabilimenti, per [illegible] un'azienda con più stabilimenti viene censita più volte. Inoltre, all'interno delle 245 aziende indicate, rientrano casi di ditte non piemontesi che hanno [illegible] speso dal lavoro anche [illegible] solo addetto alla commercializzazione in Piemonte».

Sulla Cassa integrazione qual è il suo giudizio?

«Sempre nello spirito di valutare attentamente l'entità della crisi, senza indulgere all'ottimismo, assolutamente fuori luogo, [illegible] possono esaminare alcuni dati: oggi solo il 3 per cento dell'indotto [illegible] è [illegible] Cassa integrazione speciale: per ciò che attiene la Cassa integrazione ordinaria la situazione è difficile, ma se confrontata [illegible] [illegible] passato, non è [illegible] gravità così eccezionale: nel primo semestre di quest'anno in provincia di Torino le ore integrate, compresa [illegible] Cassa speciale Fiat, [illegible] [illegible] circa 38 milioni per [illegible] complesso dell'industria (edilizia esclusa); [illegible] [illegible] stre ottobre 1974-marzo 1975, cioè al momento della crisi petrolifera, furono 34 milioni. Dunque l'area torinese [illegible] già conosciuto e superato momenti di crisi come quello che sta vivendo».

s. d. v.

Annunciato il piano triennale

Accordo alla Pirelli 40 mila lire mensili

L'azienda incentiverà «dimissioni» a Settimo

MILANO — Dopo [illegible] trattativa durata quasi un anno la Pirelli e il sindacato hanno firmato [illegible] un accordo integrativo aziendale che prevede aumenti salariali e delinea [illegible] prospettive degli investimenti e dell'occupazione nel [illegible] 1981-1983.

I 30 [illegible] dipendenti circa della Pirelli hanno ottenuto [illegible] [illegible] [illegible] 15 mila [illegible] uguali per tutti e altre [illegible] mila lire mensili legate alla produttività per un costo complessivo a carico della società intorno ai 29 miliardi l'anno.

[illegible] prima parte dell'accordo, in omaggio al diritto all'informazione [illegible] [illegible] sindacati, l'azienda [illegible] impegna nel triennio [illegible] effettuare [illegible] miliardi circa di investimenti che si tradurranno nell'assunzione di 1330 persone destinate a sostituire i dipendenti che nello stesso periodo lasceranno l'azienda volontariamente o perché inc[illegible] nei programmi [illegible] prepensionamento previsti dall'accordo.

La Pirelli, infatti, ha annunciato che ricorrerà a dimissioni volontarie incentivate a [illegible] Torinese, dove si addensa la produzione di pneumatici [illegible] in [illegible] di mercato per il calo delle vendite di auto, mentre trasferirà negli stabilimenti meridionali [illegible] lavorazioni minori della Bicocca di Milano in [illegible] oggi [illegible] [illegible] cupati circa 600 dipendenti che verranno messi temporaneamente [illegible] in cassa i[illegible]grazione.

Chi, entro il 1983, data di scadenza della cassa integrazione non avrà trovato collocamento sul mercato del lavoro sarà [illegible] all'interno del gruppo. Secondo i calcoli dell'azienda le persone destinate a rientrare [illegible] dovrebbero superare le 300 unità.

m. bo.

Dopo Bruxelles [illegible] l'attentato [illegible] Sadat sui mercati è tornata la calma

Il dollaro cala con i tassi Usa il marco sale, lo Sme si assesta

Oggi in Senato primo bilancio di Andreatta [illegible] La Malfa [illegible] svalutazione - La lira recupera [illegible] neta americana che ieri ha chiuso [illegible] 1181 lire; il marco [illegible] è salito [illegible] «quota 533», ferma la sterlina

[illegible] i correttivi per evitare rincari dei prodotti agricoli

BRUXELLES — Il po[illegible] della Commissione Cee ha reso note ieri le conseguenze sulle «monete verdi», le valute convenzionali della politica agricola comunitaria, del riallineamento delle parità dei cambi in seno allo Sme, deciso domenica dal Consiglio dei ministri dei «Dieci».

A partire da oggi, questo il quadro dei nuovi importi monetari compensativi, il sistema di compensazioni all'interno della Comunità che funzionano come tasse sulle esportazioni, se negativi, e come sovvenzioni, se positivi.

[illegible]A: importo compensativo negativo [illegible] 3,0 per cento;

[illegible]: importo compensativo positivo [illegible] 4,3 per cento;

GERMANIA: importo compensativo positivo dell'8,3 per cento (fino al 1° novembre dell'11,4 per cento per la carne bovina; fino al 16 dicembre dell'11,4 per cento per il vino);

GRAN BRETAGNA: importo compensativo positivo del 2,5 per cento, variabile settimanalmente perché la sterlina non è nello Sme;

Belgio, Lussemburgo, Danimarca, Irlanda e Grecia non hanno importi compensativi.

Per la Francia la situazione resta incerta: se i francesi chiederanno la svalutazione del «franco verde», non vi sarà introduzione di importi compensativi; altrimenti, vi sarà un importo compensativo negativo dell'1,5 per cento. Indicazioni in merito sono attese a Bruxelles da Stratford-on-Avon, in Gran Bretagna, dove sono riuniti i ministri dell'Agricoltura dei «Dieci».

ROMA — Dopo lo sgomento provocato dall'assassinio di Sadat, i mercati valutari han[no] [illegible] ieri in un clima meno teso. Il dollaro è tornato a scendere rispetto a tutte le principali valute, mentre il marco si è ulteriormente rafforzato. L'emotività ha dunque subito lasciato il posto alle aspettative del momento che vedono la divisa statunitense [illegible] declino per l'abbassamento dei tassi [illegible] interesse Usa e quella tedesca [illegible] rimonta, dopo il [illegible] apprezzamento all'interno dello Sme, deciso domenica [illegible] a Bruxelles. La lira ha rispettato questo andamento recuperando sul dollaro e registrando [illegible] arretramenti sulle valute forti del momento.

Il governatore Ciampi

Al «fixing», il dollaro ha chiuso [illegible] 1181 lire, otto [illegible] meno della seduta di martedì. Il marco ha [illegible] guadagnato qualcosa, passando da 531,74 a 533,53 lire. Anche il franco ha aumentato, sia pure di poco, la sua quotazione: da 212,015 a 213,14 lire. Sostanzialmente ferma sulle [illegible] lire la sterlina. In rialzo, infine, il franco svizzero, da 628,125 a 630,775 lire.

La lira, nel complesso, ha segnato un ulteriore indebolimento che tuttavia, a detta degli esperti, è da ritenere «accettabile».

Ma della svalutazione della [illegible] moneta si parlerà oggi al Senato. I ministri [illegible] Tesoro Andreatta e del Bilancio, La Malfa, presenteranno questa mattina a Palazzo Madama le misure economico-finanziarie del governo per il 1982. Le relazioni dovranno per forza di cose tener conto dello scossone valutario europeo. E' prevista anche la presenza di Spadolini. Il governo potrà quindi ufficialmente di[re] [illegible]me e in quale misura ritiene che la manovra dei [illegible]bi e gli ultimi riallineamenti all'interno dello Sme possano ripercuotersi sulla legge finanziaria e soprattutto incidere sul tasso interno di inflazione, fissato per l'anno venturo al 16 per cento.

Spadolini ha più volte ribadito che il suo programma ha già [illegible] nel conto la svalutazione [illegible] che quindi [illegible] necessita di mutamenti, bensì di una rapida approvazione da parte [illegible] Camera e Senato, insieme con un altrettanto rapido accordo tra sindacati e Confindustria sul contenime[nto] del costo del lavoro.

Ma l'invito del presidente del Consiglio difficilmente sarà raccolto, [illegible] quanto gli osservatori politici prevedono battaglia attorno [illegible] provvedimenti economici. [illegible] dibattito comincerà la prossima settimana; [illegible] l'esame preventivo affidato alla commissione bilancio di Palazzo Madama. La discussione in questa sede dovrebbe protrarsi per due o tre settimane. Soltanto agli inizi di novembre perciò i due provvedimenti potranno andare in aula. La definitiva approvazione deve avvenire entro [illegible] 31 dicembre, per evitare, come è [illegible] negli ultimi due anni, il [illegible]o all'esercizio provvisorio [illegible] due mesi.

e. p.

• Anche in Italia [illegible] possibile ottenere un diploma universitario americano senza [illegible] necessità di una permanenza di due anni degli Usa. L'IFAP (Istituto per la formazione e l'aggiornamento professionale dell'Iri) e l'American University di Washington hanno infatti organizzato dei corsi post-universitari per ottenere [illegible] «master» [illegible] business administration.

Mitterrand (con franco [illegible] Borsa stabili) in campo contro l'inflazione

Anche la [illegible] ha [illegible] «paniere»

Bloccate per sei mesi le tariffe, congelati i prezzi dei prodotti [illegible] più largo [illegible]

[illegible] — Malgrado l'impatto dell'attentato a Sadat, la giornata di ieri [illegible] registrato segni di tensione alla Borsa parigina [illegible] sul mercato valutario. I titoli francesi hanno guadagnato [illegible] termine [illegible] una seduta piuttosto irregolare [illegible] 0,5% in media e il franco è rimasto sostanzialmente saldo nei confronti delle principali monete dello Sme: stabili marco, fiorino e franco belga, in leggera fles[sione] la lira. Sul fronte esterno, il dollaro ha perduto circa l'uno per cento e in [illegible] discesa sono apparse anche sterlina e yen.

Oltre alla «bonaccia» in Bo[rsa] la giornata ha registrato due avvenimenti principali: la ratifica da parte del governo del «pacchetto» [illegible] misure già preannunciate per accompag[nare] la svalutazione a limitare al 10% l'inflazione e la progressione dei redditi nel 1982, e il primo intervento pubblico dell'ex presidente Giscard d'Estaing, incentrato [illegible] crisi monetaria.

Ma anche [illegible] questo fronte [illegible] mancate [illegible] grosse sorprese. Il Consiglio dei ministri, riunitosi [illegible] sotto la presidenza di Mitterrand, ha [illegible] agli atti i provvedimenti già annunciati [illegible] responsabile delle Finanze e dell'Economia Delors. Anzitutto il blocco per sei mesi dei prezzi dei [illegible]; poi il «gelo» trimestrale per sei generi alimentari di largo consumo (che i sin[illegible] vorrebbero estendere anche a carne, frutta e verdura) e [illegible] margini beneficiari di alcuni prodotti d'importazione; infine invito alla «moderazione» dei prezzi industriali (i cui aumenti dovranno essere [illegible] entro l'8 per cento l'anno). L'unica novità è che il governo ha stabilito che per combattere l'inflazione è necessario anche «moderare» l'aumento degli affitti con [illegible] gole più rigide.

Dal comunicato ufficiale della riunione ministeriale sono poi emersi altri [illegible] punti principali. Primo: il tentativo [illegible] Francia una politica dei redditi, concordata [illegible] da Delors [illegible] i sindacati e le organizzazioni imprenditoriali. Questa ma[illegible] ha un duplice obiettivo: garantire il mantenimento globale del potere d'acquisto dei salari (progressione dei più bassi e blocco dei più alti) e ridurre il rialzo nominale delle [illegible]ni, man mano che rallenterà l'inflazione, attraverso norme concordate trimestralmente. [illegible] secondo punto è [illegible] congelamento di 15 miliardi di franchi (conteggiati [illegible] bilancio previsionale dell'82) destinati in origine agli investimenti, che [illegible] «scongelati» nell'82 solo se la situazione lo richiederà.

L'intento finale [illegible] questo insieme di misure governative è quello di convincere gli [illegible]bienti finanziari internazionali che la [illegible] parità [illegible] franco sarà difesa e mantenuta, [illegible] di evitare contemporaneamente gli effetti inflazionistici introdotti dalla svalutazione all'interno [illegible] sul [illegible] mercio estero.

E' questa una diagnosi certamente non condivisa [illegible] Giscard d'Estaing, il quale in un comunicato diffuso alla stampa (il primo dopo [illegible] fitta del [illegible] maggio) sostiene che «la svalutazione suona come un primo segnale d'allar[me]. Davanti alle accuse del nuovo governo [illegible] aver dovuto svalutare per aver ricevuto [illegible] insopportabile eredità dal precedente regime, [illegible] contrabatte vigorosamente enumerando i meriti [illegible] presidenza.

Paolo Patruno

Il marco resta ancora troppo forte Bonn abbasserà il costo del denaro

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La [illegible] del dollaro o (vista da Francoforte) l'ascesa del marco, inter[illegible] brevemente martedì [illegible] seguito all'assassinio [illegible] presidente Sadat, è conti[illegible] ieri. Alla [illegible] tedesca la moneta americana è stata quotata ufficialmente a marchi 2,2163, contro marchi 2,2410 della vigilia, dopo che martedì pomeriggio nel dopoborsa era stata trattata fino a marchi 2,28 [illegible] un'atmosfera [illegible] eccitazione e di [illegible] atmosfera [illegible] incertezza ha dominato anche le contrattazioni [illegible] titoli azionari, con diffusi contrasti dopo un'apertura al rialzo).

Ancora una volta, dicono gli esperti della Borsa di Francoforte, è stato dimostrato che gli speculatori internazionali considerano il [illegible] la moneta [illegible] in momenti [illegible] crisi e che cercano rifugio in [illegible] minime incertezze sulla [illegible] chiara politica. Ciò è accaduto più volte quando si è accentuata la tensione in Polonia, perfino durante la crisi iraniana, benché gli Stati Uniti ne fossero protagonisti. Da parte dei politici di Bonn, che osservano con attenzione i movimenti di Borsa, viene peraltro [illegible] in evidenza che l'indebolimento di ieri del dollaro denuncia la convinzione [illegible] speculatori (in primo luogo gli sceicchi arabi, che [illegible] noscono la materia») che non vi sarà un aggravarsi della crisi nel Medio Oriente.

A Francoforte si è sorpresi per la solidità del marco nonostante l'enorme passivo della bilancia tedesca degli affari correnti e quello delle casse dello Stato. Sorprende soprattutto l'afflusso di capitali sui mercati finanziari tedeschi, benché circolino con insistenza voci secondo le quali oggi il consiglio centrale della Banca federale potrebbe decidere una riduzione dei tassi bancari, che renderebbe meno attraente l'investimento [illegible] Germania. Pressioni in [illegible] senso [illegible] state fatte dal [illegible] presidente [illegible] Casse di [illegible]sparmio, Geiger, e dal partito liberale (per incoraggiare le piccole industrie e l'edilizia, a corto di capitali), mentre «suggerimenti» sono venuti dal ministro dell'Economia Lambsdorff e dal presidente [illegible] Dresdner Bank, Friedrich.

«Qualcosa verrà certamente deciso dalla Bundesbank», si dice a Francoforte. Lo conferma la preannunciata presenza del sottosegretario alle Finanze, Schulmann. Ma una riduzione del tasso di sconto viene esclusa. Più probabile, invece, un ritocco sia pur minimo (di mezzo punto o di un punto) del tasso straordinario Lombard che pilota i [illegible] bancari e che da febbraio si trova al livello primato del 12 per cento. Sarebbe un «importante segnale psicologico», [illegible] dice a Bonn.

Tito Sansa

Secondo i dati Istat la contingenza a novembre scatterà di 9 punti

L'inflazione rallenta, [illegible] spuntano gli aumenti dei prezzi e delle tariffe

ROMA — C'è qualche segno [illegible] rallentamento dell'inflazione e Giovanni Spadolini vuole sottolinearlo. Il costo della vita [illegible] settembre [illegible] au[illegible] dell'1,4 per cento rispetto al mese precedente, non poco, [illegible] certo molto meno di quanto si temeva [illegible] rientro dalle ferie; [illegible] anno, rispetto al settembre 1980, l'inflazione risulta del 18,3%, quando da un anno e mezzo si viaggiava [illegible] 20-22%. Ieri la presidenza del Consiglio ha smentito che sia convocato in settimana [illegible] Comitato interministeriale prezzi, per decidere gli aumenti [illegible] prezzi e [illegible] tariffe che sono in attesa da tempo: bolletta della [illegible], bolletta [illegible] telefono, benzina, zucchero, farmaci, cemento, fertilizzanti. Il governo non intende affrontare [illegible] eccessiva fretta questi rincari, in una situazione in cui nei sindacati c'è fermento e l'accor[do] con la Confindustria sul costo del lavoro sembra più difficile.

Il dato diffuso ieri dall'Istat (Istituto centrale di statistica) porta a stimare in nove punti lo scatto [illegible] contingenza che sarà applicato [illegible] buste-paga di fine novembre. Sarebbe [illegible] rallentamento lieve della scala mobile [illegible] novembre dell'anno scorso 10 punti, 11 a febbraio '81, [illegible] maggio 14, ad agosto 10, considerando che il numero [illegible] punti per trimestre tende a crescere [illegible] tempo). Inferiore a quanto qualcuno [illegible] sperato, ma pur sempre [illegible] buon segno.

Verso [illegible] fine [illegible] agosto, come si ricorderà, ci fu gran clamore a proposito [illegible] rischio [illegible] forti rincari nei prezzi [illegible] settembre. Come risultato, il governo convinse industriali e commercianti a controllare volontariamente i prezzi di alcuni generi alimentari. I listini sono in vigore solo dal 15 settembre [illegible] quindi il loro effetto è contenuto solo in parte nella statistica [illegible] nota ieri.

L'Istat ha pensato bene [illegible] sottolineare che «*nei primi nove mesi dell'anno la variazione percentuale registrata dall'indice del [illegible] della [illegible] risulta pari a 12,5% contro il 15,1% dello stesso periodo dell'anno precedente*». [illegible] cifre che possono dimostrare un rallentamento dell'inflazione: se si riesce [illegible] continuare così, [illegible] Natale il tasso annuo di aumento [illegible] costo vita potrebbe avvicinarsi al 17%-17,5% non troppo distante dal 16% che il governo ha preso come obiettivo per il [illegible].

Le pratiche [illegible] prezzi sulle quali Palazzo Chigi [illegible] che si deciderà [illegible] questa settimana sono già quasi [illegible] tutte istruite presso gli uffici del Cip; prima che questo organo si riunisca dovranno comunque avere il parere consultivo della Commissione centrale prezzi (organo dove sono presenti anche rappresentanti dei sindacati). In parecchi casi il governo si trova sotto [illegible] pressione [illegible] chi [illegible] interessato ai rincari. Le compagnie petrolifere sostengono senza mezzi termini [illegible] «*un ulteriore ritardo può solo compromettere la normalità dei rifornimenti*»; per la benzina super il nuovo prezzo potrebbe [illegible] di 960 lire il litro. L'Enel è in una situazione finanziaria difficilissima: manutenzione degli impianti interrotta, pagamenti dei fornitori in ritardo, assunzioni bloccate per colpa dell'alto co[sto] del petrolio e ritardi (solo da poco sanati) nell'erogazio[ne] dei fondi governativi, che non hanno compensato aumenti tariffari già pari al 26.7% [illegible] il [illegible] anche in mancanza [illegible] decisioni. Il rialzo della bolletta, che l'ente chiede nella misura del 16%, avverrà probabilmente in due riprese. Continue sollecitazioni vengono anche dall'industria farmaceutica; gli zuccherieri premono per un rincaro che [illegible] aggiunga a quello [illegible] 31 luglio [illegible] 880 a 970 lire [illegible] chilo) mentre la loro vertenza con i bieticoltori [illegible] bloccata e ha condotto a [illegible]nifestazioni di piazza nella capitale. E anche nel governo c'è chi preme perché queste decisioni non siano trascinate [illegible] a lungo.

s. l.

Autostrade Iri il capitale balza a [illegible] miliardi

ROMA — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Società autostrade (Gruppo Iri) ha approvato ieri l'aumento del capitale da 10 a 200 miliardi di lire mediante il parziale utilizzo (190 miliardi [illegible] lire) della riser[va] di cui alla legge [illegible] dicembre 1975 n. 576, iscritta in bilancio [illegible] 492 miliardi. La [illegible] patrimoniale della società presentava infatti una notevole sproporzione fra l'entità del capitale sociale (10 miliardi di lire) e l'ammontare complessivo dell'indebitamento pari a 1750 [illegible] 31 [illegible] 1980.

Tale indebitamento è destinato ad aumentare per effetto del previsto reperimento sui mercati nazionali ed internazionali dei mezzi necessari alla copertura del fabbisogno connesso ai lavori in corso sulla autostrada Udine-Tarvisio-confine di Stato.

Nel 1° semestre '81 quadruplicate le [illegible] di «cassa»

ROMA — «*Mentre nell'intero 1980 il numero medio dei lavoratori interessati alla gestione ordinaria e straordinaria della cassa integrazione guadagni e a quella dell'edilizia è stato di 147.662, nei primi sei mesi del 1981 tale numero medio è balzato a ben 386.774*». Lo ha affermato il ministro del Lavoro, [illegible] Di Giesi, esponendo [illegible] politica [illegible] suo dicastero dinanzi alla competente commissione del Senato.

«*In alcune regioni* — ha precisato il ministro Di Giesi — *il fenomeno è particolarmente preoccupante. In particolare in Piemonte dove il numero medio dei lavoratori interessati [illegible] di [illegible] ventisettemila nell'intero [illegible] 1980 ed è salito a 86.087 nei primi mesi del corrente anno. In Lombardia le cifre presentano quasi lo stesso andamento*

La buona terra dà sempre buoni frutti.

1973 - '79: inflazione + 15,81% annuo;* terreni agricoli + 21,58% annuo*.

ST

Certificati Agricoli Eurogest

COMPILARE IN STAMPATELLO E SPEDIRE A EUROGEST S.p.A.
2[illegible] - MILANO - VIA [illegible] RADEGONDA, [illegible] - TEL. (02) 8548

Desidero ricevere senza impegno maggiori informazioni sui Certificati Agricoli "Tenuta di Tirrenia".

Nome ______________________

Cognome ______________________

Via ______________________ CAP __________

Città ______________________ Tel. __________

E i terreni agricoli migliori si sono rivalutati molto di più. Ora, attraverso [illegible] associazione in partecipazione, il risparmiatore può investire in un'azienda agricola fiorente come la tenuta di Tirrenia. 281 ettari, sulla costa tirrenica [illegible] 6 Km. da Livorno, modernamente strutturati, con alta potenzialità di sviluppo.
Certificati Agricoli Eurogest. La buona terra dà sempre buoni frutti.

Eurogest. Via S. Radegonda, 8 - Tel. (02) 8548 - Milano

Domani il governo discute il disegno di legge

Così saranno in Italia i fondi d'investimento

MILANO — Il Consiglio dei ministri [illegible] domani esaminerà e approverà il disegno di legge per la creazione di fondi comuni di investimento mobiliari nazionali, che dovranno affiancarsi ai dieci esteri già operanti sul nostro mercato.

Il progetto prevede una serie di garanzie per i risparmiatori. Prima di tutto il capitale delle società di gestione deve essere di almeno un miliardo. La verifica dei requisiti per la costituzione di un fondo è affidata alla Banca d'Italia, che svolge anche funzioni di controllo sull'attività del fondo raccogliendo una serie di informazioni tempestive utili a valutare lo stato di salute del fondo medesimo i cui bilanci sono sottoposti alla revisione di società indipendenti e alla vigilanza di un collegio sindacale [illegible] gradimento della Banca d'Italia. In caso di irregolarità il fondo può [illegible]sere posto in liquidazione e i gestori denunciati se colpevoli di gravi inadempienze.

La politica di investimento del fondo offre spunti di novità insieme a vincoli abbastanza stretti. Nuova sarà la possibilità di investire fino al 20 per cento del portafoglio in titoli non quotati di società di medie dimensioni, affamate di capitali che oggi stentano a trovare sul mercato. Il fondo, tuttavia, non potrà investire più del cinque per cento del patrimonio in un singolo titolo, né potrà partecipare per oltre il cinque per cento al capitale di una singola [illegible]cietà. La quota che potrà essere investita all'estero dovrà essere stabilita dal governo ma si ritiene non sarà superiore al 30 per cento del patrimonio complessivo.

Dal punto di vista fiscale i fondi comuni saranno dei soggetti privilegiati insieme ai risparmiatori che vi investiranno. Sui dividendi incassati, infatti, il fondo non pagherà più del 10 per cento di imposta secca mentre i redditi derivanti ai risparmiatori dal possesso di quote o dalla compravendita [illegible] sono soggetti ad imposta.

Nell'ultima parte la legge prevede che il governo [illegible] sa istituire le gestioni fiduciarie [illegible] valori mobiliari affidate agli istituti a medio termine (Imi, Mediobanca, ecc.) che emetteranno certificati a fronte dei quali ci saranno investimenti in società non quotate in Borsa. Ultima novità: verranno disciplinati gli enti di gestione fiduciaria.

Prima che il progetto [illegible] legge percorra tutto l'iter parlamentare ci vorrà ancora qualche mese, che verrà usato da banche, compagnie [illegible] assicurazioni, ed altri enti finanziari interessati, per mettere [illegible] piedi la struttura necessaria [illegible] rare un fondo. Il punto di maggiore debolezza [illegible] la mancanza di una adeguata capacità di vendita che impedirà, all'inizio, un vero e proprio «boom» [illegible] fondi la cui capacità [illegible] raccolta si stima [illegible] ai 500-600 miliardi l'anno, più o meno [illegible] doppio rispetto [illegible] miliardi che oggi raccolgono i dieci fondi comuni mobiliari che operano in Italia.

Marco Borsa

Imi, successo per le nuove obbligazioni

ROMA — In un periodo in cui i rendimenti delle obbligazioni a medio e lungo termine sono particolarmente alti, la Fideuram ha collocato in poco più di tre mesi, tramite i suoi 700 consulenti [illegible]ziari, 102 miliardi di obbligazioni Imi presso 6874 risparmiatori.

La prima serie denominata «B 1» non paga interessi durante tutta la vita del titolo, fissata mediamente in poco più di 4 anni, ma assicura a scadenza il rimborso del doppio del capitale versato.

[illegible] serie [illegible]nata «B 2» oltre a rimborsare il doppio del capitale versato a scadenza, offre una cedola annuale del 14% netto, pari al 17,50 bancario. La sua durata è di 10 anni.

La denuncia in una conferenza stampa del Sinquadri

«Perduti per ogni Alfasud da 1,5 a 2 milioni di lire»

Per assenteismo, scioperi e assemblee non prodotte 30 mila vetture

ROMA — Per ogni «Alfasud» che [illegible] dallo stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco (Napoli), l'azienda subisce una perdita [illegible] circa un milione e mezzo-due milioni di lire. Nei primi nove mesi [illegible] quest'anno [illegible] produzione [illegible] stata inferiore del 33 per cento a quanto programmato (30.300 macchine in meno). Questi [illegible] sono stati resi noti oggi [illegible] esponenti [illegible] «Sinquadri», il sindacato [illegible]zionale [illegible] quadri dell'indu[illegible] aderente alla «Confederquadri», i quali hanno illustrato, in [illegible] conferenza stampa tenuta al Centro [illegible] documentazione economica per giornalisti, la grave situazione di crisi dello stabilimento.

Delle 30.300 vetture «perdute», 16.700 non sono state prodotte a causa dell'assenteismo, duemila a causa di guasti e mancanza di materiali, 3800 per scioperi e assemblee, 8000 per [illegible] cosiddetta microconflittualità. I rappresentanti del «Sinquadri», guidati [illegible] vicepresidente Alfonso Ciaramella, hanno sostenuto che [illegible] responsabilità di questa situazione devono essere ripartite equamente tra dirigenza e sindacati ed hanno denunciato la [illegible] responsabilizzazione data [illegible] quadri intermedi dalla [illegible] aziendale. Il recupero produttivo non sarà possibile — hanno sostenuto — se i «quadri» [illegible] coinvolti direttamente nella gestione dell'azienda.

[illegible] esponenti del «Sinquadri» hanno dato un giudizio sostanzialmente positivo sul piano strategico elaborato dall'Alfa per gli Anni 80, ma hanno rivendicato [illegible] maggior protagonismo del ruolo aziendale dei quadri intermedi. Sul piano organizzativo [illegible] stato rilevato che la creazione dei «gruppi di produzione» [illegible] i quali l'azienda intende ottenere incrementi [illegible] produttività viene considerata con interesse, ma devono essere superate — è stato osservato — alcune disfunzioni che po[illegible] compromettere la stessa organizzazione del lavoro. In questa situazione, intanto, l'Alfa perde terreno; la quota di mercato per il 1981 è scesa al 6,6 per cento, dal 7,2 per cento dell'anno scorso.

Giudizio positivo sulla progettata collaborazione [illegible] la Fiat mentre sono state espresse molte riserve sull'accordo [illegible]. Quanto alle possibilità di collaborazione [illegible] la casa torinese, è stato osservato che essa permetterà di abbassare i costi di produzione attraverso l'unificazione della componentistica. L'accordo con i giapponesi, invece, è stato rilevato, si traduce in una alternativa produttiva sviluppata in un [illegible] stabilimento e non produrrà perciò effetti positivi a Pomigliano.

De Michelis conferma «Gioia Tauro si farà»

ROMA — *«Apprezzamento»* è stato espresso dal ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis per il documento sui problemi siderurgici presentato a nome dei sindaci e degli amministratori delle città e delle regioni interessate dall'assessore Provantini. In particolare il ministro ha dichiarato di condividere l'esigenza di un piano nazionale della siderurgia e di considerare il piano Finsider un contributo essenziale in questa direzione. De [illegible] ha poi affrontato il problema dell'occupazione richiamando le forze sociali e politiche al massimo rigore. *«Non si può giocare sull'equivoco — ha detto De Michelis — ma [illegible] fare scelte, magari scomode, che garantiscano la fattibilità del piano. Nel momento in cui si accetta un certo assetto impiantistico, bisogna accettare anche le conseguenze [illegible] ne derivano sul piano occupazionale»*.

Infine ha confermato che: 1) il piano di ristrutturazione di Bagnoli andrà avanti e l'occupazione verrà quindi salvaguardata; 2) si farà Gioia Tauro; 3) la riorganizzazione del settore degli acciai speciali punterà su Piombino e ciò significherà nell'84 un ridimensionamento di Sesto S. Giovanni.

Da domani a consulto imprenditori e politici

Per 2 giorni a Genova check-up sull'industria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli imprenditori non sono per niente soddisfatti dell'andamento della trattativa con i sindacati per il contenimento [illegible] costo del lavoro. La scadenza del 14 ottobre, fissata come termine ultimo per l'accordo, è ormai vicina ma l'atteggiamento di Cgil-Cisl-Uil non lascia molto spazio all'ottimismo. Il problema è stato affrontato ieri dal direttivo della Confindustria, che si è [illegible]che occupato [illegible] documento, messo a punto [illegible] dal vicepresidente Artom, «per una politica industriale in Italia» che sarà discusso domani e sabato a Genova in un apposito convegno.

I vertici confederali hanno in sostanza ribadito che senza un accordo sul costo del lavoro (ivi compresa la scala mobile) non vi sarà praticamente spazio per i rinnovi contrattuali. Del resto, non si potrà fare altrimenti, se si vorrà mantenere nel 1982 il tasso di crescita dell'inflazione entro il 16 per cento. Ma un irrigidimento è da scongiurare perché finirebbe col compromettere le relazioni industriali.

[illegible] proprio quest'ultimo punto [illegible] tema centrale del convegno di Genova. Il documento punta infatti ad un nuovo modello di relazioni industriali imperniato [illegible] tre criteri [illegible]: la vincolatività degli impegni contrattuali collettivi; l'adozione [illegible] procedure capaci di raffreddare la conflittualità; il bilanciamento delle concessioni con le contropartite concrete.

A testimoniare l'importanza che l'associazione degli industriali dà al [illegible] convegno di Genova è la massiccia presenza di uomini di [illegible]verno; imprenditori, rappresentanti dei partiti, sindacalisti: qualche [illegible] per tutti: Andreatta, La Malfa, Marcora, De Michelis, Merloni, Agnelli, De Benedetti, Massacesi, Chiaromonte, Benvenuto. La strategia del documento, che [illegible] è ancora un testo definitivo, ma è «aperto» [illegible] contributi del dibattito, è indubbiamente una strategia d'attacco: tra le proposte per migliorare la competitività dell'industria figurano, infatti, *«il collegamento dei rendimenti [illegible] retribuzione»*, *«l'abbassamento dei tassi di assenteismo»*, *«la flessibilità della prestazione lavorativa»*.

Per quanto riguarda in particolare il costo del lavoro, si sottolinea invece la necessità di *«un riesame complessivo del modello retributivo e [illegible] suoi meccanismi di indicizzazione e quindi una riconsiderazione del rapporto attualmente squilibrato tra salario diretto e salario indiretto»*.

Interessate Aeritalia, Alfa, Fiat, Macchi

Intesa Italia-Brasile per il [illegible] «Amx»

[illegible] — La definizione [illegible] [illegible]a e Brasile del programma per il cacciabombardiere ricognitore leggero «AMX» è stata l'oggetto di un memorandum d'intesa firmato ieri a Roma dai sottocapi di stato maggiore dell'Aeronautica dei due Paesi. Per lo sviluppo dell'aereo sono previsti quattro prototipi, con una spesa di 250 miliardi di lire. La suddivisione del lavoro tra le società costruttrici, Aeritalia e Macchi per l'Italia e Embraer per il Brasile, sarà oggetto di un altro memorandum che dovrebbe essere firmato fra qualche mese; il rapporto sarà di tre a uno, con la costruzione di 185 aerei in Italia contro 50 in Brasile. Il primo volo è in programma nel luglio '83.

L'Aeritalia costruirà la fusoliera centrale, gli impennaggi ed altri particolari, l'Aermacchi le ali, l'Embraer i due tronchi di fusoliera anteriore e posteriore. Gli «AMX» destinati all'Italia saranno strutturalmente identici a quelli brasiliani, ma [illegible] una avionica più sofisticata. E' previsto un aereo in grado di volare ad alte [illegible] subsoniche e che possa compiere missioni a 70 metri d'altezza, in un raggio di circa 360 chilometri. Il carico bellico (missili, cannone, bombe) va da oltre 1300 chilogrammi a quasi tre tonnellate.

Il motore sarà lo «Spey 807» costruito da Fiat e Alfa Romeo.

Preoccupazione per il Medio Oriente

Una Borsa nervosa cede [illegible]: -1,63%

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi nervosi ed in lieve aumento. L'assassinio del presidente egiziano ha destato preoccupati [illegible]menti da parte degli operatori per i pericoli di una destabilizzazione della già tesa situazione mediorientale. Da qui una serie di smobilizzi di posizioni che nelle prime battute hanno provocato veri e propri [illegible]menti nei prezzi, prontamente corretti da una tempestiva azione di sostegno condotta da operatori istituzionali. Le contrattazioni, tuttavia, sono appar[illegible] molto nervose ed hanno accentuato le oscillazioni dei prezzi.

L'indice Comit è sceso da 193,14 a 190 (— 1,63%); quello del Sole-24 Ore è passato da 65,57 a 64,85 (— 1,10%).

Hanno ceduto terreno le Worthington — 7%, Ifi — 5,4%, Auto To-Mi, Eridania e [illegible] — 3,2%, Westinghouse e Cir — 2,9%, Ras — 2,5%.

Anche a Torino il [illegible]zionario ha risentito del clima di tensione derivante dagli ultimi avvenimenti internazionali. Le flessioni, [illegible] pesanti inizialmente, sono riuscite nel finale ad essere arginate, tuttavia le perdite sono apparse pesanti e diffuse a tutti i comparti.

I DIRITTI A MILANO — Cir obb. n.r.; Ind. Zuccheri [illegible] 1000; Ind. Zuccheri grat. 1800; Coge 136; Abeille 4390; Fiorex 33; Unicem [illegible] 9,50; Pirelli [illegible] soll. az. risp. n.r.; Pirelli conv. soll. obb. n.r.; Pirelli Spa soll. az. n.r.; Pirelli ott. obb. n.r.; Fira az. ord. 70; Fira az. ris. 76; B. Roma 19500; Credit 2949; Comit 10500; Terme Acqui 231; Bastogi soll. cv. 0,30; Milanoagricola Vitt 2270.

I DIRITTI A TORINO — Schiapparelli pag. 230; Schiapparelli grat. 175; Cir soll. obbl. 1; Comit pag. 19500; Banco Roma pag. 19500; Credito Italiano pag. 3020; Ipi pag. 220; Unicem soll. obbl. 10.

«Ristretto» a Milano

MILANO — Nel corso della riunione del «ristretto» di Milano sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti):

Titoli	Prezzi	
B. Brianlea	44.000	(44.500)
B. Cattolica Veneto	12.000	(11.620)
Cred. Ag. Bresciano	9.800	(9.870)
Cred. Pop. Siracusa	14.000	(14.700)
B. di Legnano	7.690	(7.979)
B. Ind. Gallaratese	36.000	(38.000)
B. Naz. Agricoltura	10.900	(12.010)
B. Centro Sud	12.000	(12.800)
B. Prov. Napoli	7.300	(6.750)
B. Pop. Lodi	36.910	(37.000)
B. Pop. Com. Industria	29.650	(29.980)
B. Pop. Bergamo	59.995	(60.110)
B. Pop. Bergamo pro rata	59.000	(59.200)
B. Picc. Cred. Valtellin.	74.000	(68.030)
B. Pop. Crema	52.900	(52.900)
B. Pop. Intra	25.000	(25.000)
B. Pop. Luino/Varese	28.000	(28.400)
B. Pop. Milano	34.950	(35.800)
B. Pop. Lecco	22.990	(23.000)
B. Pop. Novara	68.990	(69.900)
B. Pop. Palazzolo	17.700	(18.001)
B. Ambrosiano	44.300	(44.200)
B. [illegible] Lombarda	58.800	(60.000)
Cr. Bergamasco	67.900	(68.000)
Creditwest	3.501	(3.610)
Cr. Commerciale	53.500	(53.000)
Biaffe	5.000	(4.850)
Pretta	4.310	(4.500)
Finance ord.	9.501	(10.320)
Finance priv.	8.100	(8.800)
Rol	1.840	(2.000)
Terme Bognanco	1.010	(1.010)
Italiana Incendio	37.000	(37.500)
Italiana Vita	14.600	(13.100)
U.S.A.	38.000	(39.680)
La Previdente	40.000	(41.050)
Diritti:		
B. Naz. Agricoltura	3.500	(3.799)
Cred. Agr. Bresciano	8.700	(8.850)
B. Pop. Palazzolo	4.400	(4.200)

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7 - 10	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 6%	37 50	—
[illegible] Scol. 5,50% 68	[illegible]	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	75	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	75	—
» » 9% 76/91	[illegible]	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	[illegible]	—
» » » 1/5/82 I	96 70	—
» » » 1/5/82 II	[illegible]	—
» » » 1/7/82	96 50	—
» » » [illegible]	[illegible]	—
» » » 1/1/83	98 [illegible]	+ 0 20
B.T.N. 5,50% 1982	[illegible]	—
B.T.O. 12% 1982 I	[illegible]	— 0 30
» 12% 1982 II	96 20	— 0 30
» 12% 1983	[illegible]	[illegible] 0 60
» 12% 1984 I	[illegible]	—
» 12% 1984 II	84	— 0 60
» 12% 1984 III	[illegible]	—
» 12% 1987	82	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	70 40	—
» » '68 II	80	—
» 7% '73	82 90	—
[illegible] '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	92 60	— 1 40
» '77 indiciz. II	123 20	—
» 12% '79/88	82 70	—
» 12% '80/87	88 50	—
Enel '80/87 indiciz.	93 20	—
I.R.I. 6% '84	87 50	—
I.R.I. [illegible] '85	77	—
[illegible] 6% '68 I	63	—
» 6% '69	58	—
» 7% '72	67 60	—
OO.PP. 6%	43	—
» 7%	43	—
» 6% Auto '75	48	—
» Int. St. 6% IV	58 60	—
» Int. St. 7% IV	82 70	—
» [illegible] 6% 68	43	—
» » 7% 72 I	44 50	+ 1 [illegible]
» Autostr. 7% II	42 50	—

Titoli	7 - 10	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	71	—
» 6% '67	66	—
» 7% '72 II	80	—
A.F.S. 7% '70	57 20	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	60 40	—
» 7% II	56	—
ICIPU vent. 6%	67	—
» » 7% I	51 50	—
» » 7% II	[illegible] 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	65 30	—
» XXIX 7%	[illegible]	+ 0 70
» XXXIII 7%	[illegible]	—
» XXXVIII 7%	80	— 6
» XLII 8%	[illegible]	—
» IL 10%	[illegible]	—
Invelmar 7% '71 XIX	68	— 3 40
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 80	[illegible]	+ 1
» » 5,50% 82	83	+ 4
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	57	— 1
S. Paolo 6%	51	—
» » 7%	70 60	—
» » 9%	64 60	—
» O.P. 6% ex 5%	46	—
» » 6%	40	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	58	—
Cr. I. Sar. 6% '68	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	45 50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 6,50 '82 II	[illegible]	—
Viscosa 6% '84	88	—
Città Milano II 10% '75	80	—
RIV 5,50%	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	270	—
[illegible]livetti 12%	88 70	—
M. Sip 7%	378 [illegible]	— 0 40
M. Spirito 7%	100	—
Iri Stet 7% 73/88	87	—
B. Paolo It. 12%	160	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 6 - 10	Banconote (Milano) 7 - 10	[illegible] (Milano) 6 - 10	[illegible] (Milano) 7 - 10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 6 - 10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 7 - 10
Dollaro Usa	1180	1188	1189,05	1181,05	1189	1181
Dollaro Usa t. p.	1100	1100	—	—	—	—
Dollaro canadese	980	980	991,80	988,65	[illegible]	[illegible]
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	521	523	531,48	533,57	531,74	533,535
Fiorino olandese	470	473	480,00	482,22	480,45	482,31
Franco belga	28	28	31,855	31,839	31,894	31,834
[illegible]	206	208	211,70	212,78	212,015	213,14
Sterlina	2160	2190	2202,30	2202,85	2203,35	2203,325
Lira irlandese	1800	1800	1904	[illegible]	1903	1892
Corona danese	160	160	165,23	165,80	165,455	165,946
Corona norvegese	197	197	204,05	203,94	204,375	204,045
Corona svedese	208	208	216,23	215,90	216,04	215,775
Franco svizzero	614	625	626	[illegible]	626,124	630,775
Scellino austriaco	73,50	73,50	75,76	76,10	75,765	76,197
Escudo portoghese	16	18	18,00	18,62	18,62	18,54
Peseta spagnola	11,25	11,25	12,475	12,558	12,487	12,564
Yen giapponese	4,75	4,75	5,17	5,10	5,171	5,10
Dinaro taglio gr.	24	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli		Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	2920	— 50	2000
Bonifiche Ferr.	25200	+ 1100	100
Chiari & Forti	6750	— 210	100
Eridania	12400	— 420	4500
Ind. Buitoni P.	4010	— 170	700
Buitoni risp.	3850	— 111	10000
Ind. Zuccheri	5030	— 120	2000
Milano Agr. Vitt.	11510	— 390	10200
Sermide ord.	99 75	— 5 25	5000
Sermide priv.	104	+ [illegible]	5000
Sermide risp.	114	— 6	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	47995	— 1005	[illegible]
Ausonia	2700	— 60	4000
C. Ass. Mi ord.	15200	— 400	5250
C. Ass. Mi Risp.	13500	— 100	1300
C. Latina ord.	1148	— 1	[illegible]
C. Latina priv.	1020	+ 20	16000
FIRS	2500	— 100	3500
FIRS risp.	990	— 10	[illegible]
Generali	130500	— 2500	18750
Italia Ass.	21020	— 1280	[illegible]
L'Abeille Ital.	40700	+ 700	[illegible]
La Fondiaria	42500	—	825
RAS	102050	— 2050	12725
SAI	24200	— 805	15050
SAI 1-6-81	21800	— 625	6800
SAI priv.	21000	— 200	3700
Toro Ass. ord.	38000	— 1900	10850
Toro Ass. priv.	36600	— 1400	26750
BANCARI			
B. Comm. Ital.	38150	— 590	8725
Banco Roma	38050	— 550	9550
Banco Lariano	13001	— 304	20500
Cred. Italiano	5020	— 101	162000
Cred. Varesino	9800	— 150	21300
Interbanca pr.	26000	— 300	5350
Mediobanca	135600	— 2850	7325
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	1000	—	1500
Burgo ord.	5740	— 60	900
Burgo priv.	[illegible]	— 5	[illegible]
De Medici	332	+ 2	1000
Mondadori pr.	4850	— [illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4100	— 100	18500
Pozzi-Ginori	71	+ [illegible]	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	136	— 1	10000
Eternit	610	— 30	3000
Eternit pref.	529	—	—
Italcementi	35550	— 50	5500
Italcementi r.	38900	— 100	—
Unicem	16420	— 180	3450
CHIMICI-GOMMA			
Caff[illegible]	460	+ 2	5000
Caffaro risp.	469	—	—
Farmit. Erba	6390	— 90	15580
Italgas	850	—	[illegible]

Titoli		Variaz.	Quantità trattata
Lepetit	36800	— 610	100
Lepetit priv.	33510	— 290	50
Mira Lanza	16400	— 201	1150
Montedison	155	— 5 25	[illegible]
Perlier	7800	— 70	3000
Pierrel	849	— 15	11000
Saffa	5840	+ 145	10350
Saffa risp.	4290	+ 140	500
Siossigeno	14200	— 200	1400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	374	— 8	[illegible]
La Rinasc. p.	212	— 7	185000
Silos	3880	—	1500
Standa	2240	— 230	[illegible]
Standa risp.	1930	— 60	3000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1301	—	—
Ausiliare	6400	— 370	1300
[illegible] To-Mi	4900	— 170	[illegible]
Italcable	6800	—	[illegible]
NAI	183	— 7	[illegible]
Nord Milano	1850	—	—
SIP	879	+ 48	[illegible]
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	704	—	[illegible]
Magneti M. risp.	700	—	3000
Tecnomasio	184	+ 1	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1810	— [illegible]	[illegible]
Agricola	13500	— 150	[illegible]
Bastogi IRBS	330	+ 5	186000
Bonif. Siele	38500	— 1300	[illegible]
Borgosesia ord.	7250	—	—
Borgosesia risp.	4900	— 330	100
Brioschi	2280	— [illegible]	4500
Buton	3900	— 50	3300
La Centrale	5750	— 180	210100
La Centrale r.	[illegible]	— 95	147100
Fin. Bre[illegible]	2590	— 15	—
Finmare	39	+ 3	—
Fintex	1170	+ 20	9000
Finsider	38	— 2	60000
Fiscambi	2501	— 80	1000
Gemina	650	+ 30	64000
Generalfin	632	— 1	700
Generalfin 1-1-81	638	—	5000
GIM	3300	— 155	2000
IFI priv.	3030	— 175	48000
IFIL	4580	— 140	5700
Invest	2900	—	35000
Italmobiliare	141800	— 4580	9150
Mittel	1385	— 45	2000
Partec. Finanz.	840	—	—
Pirelli & C.	2770	— 30	4000
Pirelli SpA	1440	+ 75	275000
Pirelli SpA risp.	1400	+ 1	61000
Rejna	18500	—	—
Rejna risp.	14995	—	—
Riva Finanz.	9990	— 100	1600
Sarom	3390	— 50	1000
[illegible]	2840	—	12000
[illegible]	2820	— 35	[illegible]

Titoli		Variaz.	Quantità trattata
[illegible]	850	— 10	16500
Terme Acqui	1400	— 30	1000
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	[illegible]	— 250	7000
B.I.I. ord.	720	— 11	51000
B.I.I. risp.	638	— 4	3000
COGE	1385	— 13	24000
Cogefar	1351	— 10	52500
Cond. Acqua	202	— 6 50	25000
De Angeli Frua	18440	— 560	2900
G.Imm. Sogene	1580	— 35	64000
Iniziativa Ed.	26300	— 10	—
ISVEM	28500	—	—
La Milano Cen.	11700	— 300	6525
» » risp.	13240	+ 40	25
[illegible]	11700	— 80	1800
SIFA	958	+ 13	6000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1529	— 3	234000
FIAT priv.	1145	— 6	108500
Franco Tosi	36950	+ 1090	14400
Gilardini	4080	—	1500
Olivetti ord.	2780	— 55	64500
Olivetti 1-4-81	2720	— 130	5900
[illegible] priv.	2315	— 78	19500
Westinghouse	18500	— 600	150
Worthington	3800	— 210	6500
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	14800	— 200	3000
Dalmine	241	— 4	75000
Falck ord.	2846	— 55	5000
Falck risp.	2980	— [illegible]	[illegible]
Issa-Viola	1800	—	[illegible]
La Magona	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Pertusola	1100	— 22	[illegible]
Trafilerie	2820	— 30	6000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	36 50	— 2 50	100000
Cantoni	6500	— 200	[illegible]
Cucirini	2880	— 60	1000
Cascami [illegible]	4400	— 210	100
FISAC	8250	— 50	100
FISAC risp.	6700	— 100	860
Linif. e Can. o.	2080	— 10	4080
Linif. e Can. r.	1375	—	5080
Marzotto ord.	2549	— 41	500
Marzotto priv.	2650	— 10	1500
Olcese Venez.	[illegible]	—	[illegible]
Rotondi	13500	— 350	300
Snia Visc. ord.	739	— 17	[illegible]
Snia Visc. priv.	690	— 80	2000
Unione Manif.	34000	—	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3101	— 65	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	3300	—	—
Acque Potabili	2540	—	—
Calzat. Varese	4500	+ 90	[illegible]
CIGA	10710	— 270	[illegible]
CIR	10200	— 310	[illegible]
CIR risp.	10480	—	[illegible]
Pacchetti	130	— 4	[illegible]
Trenno	5880	— 40	2000

LE AZIONI A TORINO

Titoli		Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2920	—
Eridania	12500	— 500
Fiorio	350	—
[illegible]magr. Vittoria	12000	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15300	— 1000
Comp. Ass. Milano risp.	13600	— 600
Comp. Latina ord.	1150	— 50
Comp. Latina priv.	1000	— 20
Generali	130000	— [illegible]
RAS	103000	— 3500
SAI	24800	— 680
SAI 1-5-81	22000	— [illegible]
SAI priv.	21000	— 1200
Toro Ass. ord.	40000	— 2000
Toro Ass. priv.	[illegible]	— 2000
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	[illegible]	— 500
Banco di Roma	35000	— [illegible]
Credito Italiano	5000	— 80
Interbanca priv.	[illegible]	— 1500
Mediobanca	137000	— 3000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5800	—
Burgo priv.	5800	—
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	—
CEMENTI - CERAMICHE MAT. [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
[illegible] Ginori risp.	140	—
Eternit ord.	650	—
Eternit pref.	530	—
Unicem	16800	— [illegible]
CHIMICI-IDROCARBURI-GOMMA		
Italgas	860	— 20
Mira Lanza	16800	— 200
Montedison	150	— 4
Paramatti	2320	— 1
Pierrel	870	— 10
Saffa ord.	5600	+ 100

Titoli		Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	1340	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	[illegible]	— 8
Rinascente priv.	[illegible]	— 5
Silos Genova	3900	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrade To-Mi	4850	— 300
Italcable	[illegible]	— 200
[illegible]	170	— 3
SIP	[illegible]	— 60
Torino Nord	26	+ 0 50
ELETTROTECNICI		
M. [illegible]	705	—
M. Marelli risp.	710	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	340	— 10
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	4800	—
Centrale	5800	— 300
Centrale risp.	3550	— 350
Finsider	39	+ 2
GIM	[illegible]	— 100
IFI priv.	[illegible]	— 150
IFIL	4750	— 50
Invest	[illegible]	— 100
Mittel	1400	—
Fiscambi	2900	— 150
Pirelli & C.	2800	— 75
Pirelli S.p.A.	1430	+ 50
Pirelli SpA risp.	1400	—
SAROM	3300	— 50
Schiapparelli	794	— 1
SME	2970	—
SMI	2775	— 125
SIFA	860	— 30
STET	860	— 40
IMMOBILIARI-EDILIZIA		
B.I.I. ord.	[illegible]	— 10
B.I.I. risp.	650	— 30

Titoli		Variaz.
Condotte Acque	215	—
Fer-Co	285	— 2
Gen. Imm. Sogene	1520	—
I.P.I.	[illegible]	— 35
ISVEM	28500	—
Risan. Napoli	11800	— 200
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1150	—
FIAT ord.	1535	+ 10
FIAT priv.	1155	+ 10
Gilardini	4160	—
Graziano	1840	—
Olivetti ord.	[illegible]	— 170
Olivetti priv.	2320	— 80
Olivetti 1-4-81	2750	— 170
Westinghouse	20000	— 500
MINERARI-METALLURGICI		
Dalmine	245	— 5
Fornara	385	—
Talco Grafite	[illegible]	—
[illegible]		
Cantoni	6800	— 300
Fisac	6300	—
Fisac risp.	6900	— 200
Snia Viscosa ord.	730	— 30
Snia Viscosa priv.	700	— 60
DIVERSI		
Acque Potabili	2520	—
[illegible]	10800	— 200
[illegible]	10320	+ 20
CIR risp.	10500	—
Pacchetti	125	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	378	—
M. Mont. [illegible] 73/88	88	—
M. Oliv. 12% 79/88	280	— 10
Mira L. 12% 77/82	[illegible]	—
Iri Stet 7% 73/88	70	—

QUOTAZIONE [illegible]

	Giorni	Prezzo	[illegible]
30/10/81		non rilevato	
27/11/81		non rilevato	
30/12/[illegible]	[illegible]	96,047	19,10
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	172	91,565	19,55
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82	[illegible]	83,814	19,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-10		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,25	—
Fonditalia	»	19,82	—
Interfund	»	12,03	—
Int. S. Fund	»	9,06	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	10,50	10,89
Italunion	»	9,03	9,04
Mediol. Bel.	»	14,24	15,48
Rominvest	»	14,84	15,82
Tre R	lire	11,422	—
Eur '86	fr. sv.	172,49	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	6-10	7-10
Londra	451	445,50
Zurigo	455	446
Parigi	490,01	482,42
New York	—	445,50
[illegible]o (lire al grammo)	18.000	17.350
Hong Kong	[illegible]	446,75

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
[illegible]	20,000	[illegible]
7 gg	[illegible]	19,625
15 gg	19,375	19,750
1 mese	[illegible]	20,375
2 mesi	20,500	[illegible]
3 [illegible]	[illegible]	21,375
6 mesi	21,375	21,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 6-10	Zurigo (in fr. sv.) 7-10	Francoforte (in marchi) 6-10	Francoforte (in marchi) 7-10	Londra (per sterlina) 6-10	Londra (per sterlina) 7-10	Parigi (in fr. fr.) 6-10	Parigi (in fr. fr.) 7-10
Dollaro	1,9150-1,9200	1,879-1,882	2,2775-2,2850	2,218-2,221	1,8480-1,8500	1,8665-1,87	5,6120-5,6230	5,553-5,564
Franco svizzero	—	—	118,60-119,30*	118,02-118,26*	3,5110-3,5280	3,5-3,51	294,10-295,24*	294,10-295,62*
Franco francese	33,42-33,67*	33,70-33,87*	40,29-40,39*	39,79-39,87*	10,413-10,488	10,38-10,40	—	—
Marco	83,80-84,40*	84,58-84,76*	—	—	4,1880-4,1825	4,135-4,142	250,21-250,79*	250,59-251,17*
Sterlina	3,5175-3,5225	3,4875-3,505	4,177-4,190	4,128-4,136	—	—	10,373-10,395	10,342-10,364
Yen	0,8375-0,8318*	0,8215-0,8235*	0,9950-0,9990*	0,9692-0,9714*	423,40-425,70	427,19-428,62	2,4392-2,4436*	2,4357-2,4613*
Lira	0,1608-0,1614*	0,159-0,1595*	1,889-1,904**	1,873-1,881**	2207,9-2221,4	2202,5-2206,75	4,7125-4,7255**	4,690-4,705**

* per cento — ** per mille unità

Parte il progetto «Ignitor» che porterà all'energia pulita

Il Piemonte accende il sole

Una temperatura [illegible] 70 milioni di gradi per innescare il processo di fusione nucleare - La Regione indica il sito a Saluggia presso la Sorin - Tre anni di lavoro

Quattro fisici di fama internazionale al tavolo della giunta piemontese: i professori Coppi, che si divide tra il Mit americano e Pisa; Fubini e De Alfaro, dell'Università di Torino, ma ora al Cern di Ginevra; Rasetti, [illegible] Politecnico. Motivo: l'annuncio [illegible] presidente Enrietti e dagli assessori Ferrero, [illegible] e Rivalta che il *progetto Ignitor* è stato affidato al Piemonte.

L'ideatore [illegible] prof. Coppi. [illegible] abbiamo già parlato più volte, ma descriviamo, con le parole dello stesso Coppi, [illegible] progetto che si propone di ricavare energia pulita dalla fusione nucleare.

«*L'esperimento si colloca nell'ambito degli studi sul comportamento del plasma ad alta temperatura e* [illegible]. *Per plasma si intende lo stato in cui la materia atomica è totalmente ionizzata e l'energia è distribuita* [illegible] *gradi di libertà degli elettroni e dei nuclei. Si tratta di uno stato della materia* [illegible] *presente naturalmente sulla Terra, ma che si trova nelle stelle*».

Aggiunge: «*La reazione nucleare di fusione è l'opposto di quella di fissione: mentre in quest'ultima un atomo pesante (uranio)* [illegible] *energia frantumandosi in due frammenti la somma delle cui masse è minore* [illegible] *massa del nucleo originario, nella fusione due nuclei molto leggeri liberano energia fondendosi in un unico nucleo la cui massa è leggermente minore della somma dei due nuclei originari*». In genere si usano deuterio e trizio, isotopi dell'idrogeno, «*disponibili* [illegible] *quantità praticamente illimitata nell'idrogeno che si può ricavare dall'acqua* [illegible] *mare*».

L'innesco [illegible] processo [illegible] fusione richiede che «*deuterio e trizio vengano portati in uno stato ionizzato, cioè plasma, ad altissima temperatura e con una densità tale che il numero delle collisioni fra i nuclei sia* [illegible] *alto* [illegible] *rendere molto elevata la probabilità di reazione*».

I fisici hanno calcolato una temperatura di 70 [illegible] gradi e una densità di 100 mila miliardi di nuclei per centimetro cubo, «*mantenute per un secondo*». Ed è ciò che *Ignitor* si propone.

E' come accendere un [illegible] artificiale e questo sole dovrebbe accendersi a Saluggia, [illegible] comprensorio Sorin. Questo infatti è il [illegible] che la Regione — dicono Enrietti e Ferrero — propone, per [illegible] pluralità di motivi. Primo, ha già tutte le autorizzazioni del Cnen per esperimenti [illegible] questa portata; secondo, [illegible] sono già i locali, facilmente adattabili; terzo, importantissimo, a pochi chilometri, cioè a Rondissone, arriva l'energia elettrica in quantità necessaria per innescare il processo.

«*Per tutte queste ragioni* — dice Ferrero — *noi proponiamo tale sito alla società che stiamo costituendo e alla quale hanno già aderito la Federazione e l'Unione degli industriali, la Finpiemonte e alla quale sollecitiamo anche la Lombardia*».

«*Perché questo progetto* — aggiunge Enrietti — *non l'abbiamo sostenuto per motivi, diciamo così, campanilistici; intendiamo coagulare intorno* [illegible] *esso il mondo scientifico e industriale nazionale*». Salerno, assessore all'Energia, ha avuto gli opportuni contatti [illegible] Cnen su questo progetto, «*nell'ambito della convenzione che firmeremo a giorni per una collaborazione nel settore energetico*».

Tempi [illegible] realizzazione? [illegible] consorzio o società, [illegible] Ferrero, impegnerà da 6 a [illegible] mesi per il progetto operativo, poi ci vorranno due anni per la realizzazione. Infine verrà il momento della verità sulla fusione nucleare. Che l'esperimento abbia risonanza mondiale lo dimostrano le lettere che Coppi e Fubini ricevono [illegible] colleghi tedeschi, inglesi, americani, cinesi, giapponesi. «*Anzi in Giappone* — conclude Fubini — *stanno studiando qualcosa di analogo*».

Domenico Garbarino

Sanità, chi pensa ai vecchi?

Ancora una volta la sanità ha avuto la preminenza sui lavori del Consiglio regionale. Commemorato dal presidente dell'assemblea Benzi il [illegible] sidente egiziano Sadat «*il cui assassinio getta luci sinistre sul progetto di distensione*», le comunicazioni del presidente della Regione Enrietti e dell'assessore alla Sanità Bajardi hanno dato il via a un vivace dibattito.

I tagli sono noti, altrettanto noto è che il bilancio sanitario piemontese per il 1980 è in pareggio («*o quasi* — ha precisato Bajardi — *c'è* [illegible] *lieve disavanzo: 15,7 miliardi su una spesa complessiva di 1351*»), [illegible] è l'81 che [illegible] a preoccupare. Infatti nel primo semestre dell'anno [illegible] che le [illegible] salite del 33% rispetto all'80, soprattutto per l'entrata in vigore del nuovo [illegible] lavoro (e poiché le previsioni eran[illegible] congelate [illegible] 20% in più, il deficit risulta [illegible] 13%), e i farmaci del 57%.

«*Il ticket finora non ha fatto registrare contrazioni dei consumi*». E' un discorso che sentiamo dall'annuncio dei provvedimenti.

I problemi ci [illegible] *eccome, e il consigliere* [illegible]*staldi, che è medico, ha fatto qualche calcolo. Il medico* [illegible] *base, generico e pediatra, prende 32 mila lire l'anno pro capite.* Sette sono di [illegible] spese, quindi il netto è di 25. Di queste, 6 almeno vanno all'Irpef. Far pagare il ticket medico al malato significa, secondo la media delle visite, fargli pagare 24 mila lire l'anno e questa «*è una speculazione dello Stato*». Inoltre «*sovverte tutta la filosofia della mutualità, secondo la quale chi è in salute deve aiutare chi è malato, non far pagare di più chi sta male*».

A proposito di pagare: [illegible] degli [illegible] non autosufficienti [illegible] gli ospedali [illegible] e che qualche struttura anche pubblica accoglie chiedendo però cifre astronomiche?

Gastaldi ha sollevato il problema, Beltrami (dc) lo ha ripreso affermando che «*gli anziani subiscono lo scossone più grave e bisogna intervenire*». Altri contributi al dibattito, i liberali Marchini e [illegible]; Cara[illegible] (msi), Montefalchesi (pdup), Acotto (pci). Poi l'assessore Calsolaro ha riferito sui danni del maltempo tra il 22 e il 26 settembre.

[illegible] per le opere pubbliche si parla di [illegible] miliardi; nell'attività di pronto intervento [illegible] spesi?

Il pretore: «L'azienda non si è comportata in modo antisindacale»

Confermato alla Lancia di Chivasso il licenziamento del prete-operaio

Durante una riunione in fabbrica disse: «Cosa devono fare questi operai? Non gli rimane che sparare» - E, alludendo al capofficina Coggiola, ucciso dalle Br: «Non poteva essere altrimenti»

Non c'è stato [illegible] parte della Lancia di Chivasso alcun comportamento antisindacale quando, il 10 aprile scorso, [illegible] licenziato don Aldo D'Ottavio, il prete operaio delegato sindacale [illegible] reparto Verniciatura. Questa, in sintesi, la decisione [illegible] vicepretore onorario [illegible] Chivasso, avvocato Vincenzo Oribaudo, che [illegible] depositato ieri mattina il decreto con cui respinge il ricorso [illegible] tre organizzazioni sindacali che chiedevano la riassunzione del D'Ottavio.

L'episodio accadde il 2 aprile scorso, durante una riunione nel reparto Verniciatura tenuta dal capo officina Giampiero Vidotto, presente il consiglio [illegible] fabbrica e don D'Ottavio. Motivo della convocazione: [illegible] il [illegible]glio di fabbrica [illegible] una riduzione dei tempi di lavoro.

Nel [illegible] della discussione don Aldo, che da un mese [illegible] rientrato [illegible] fabbrica dopo [illegible] periodo di Cassa integrazione, pronunciò queste frasi: «*Riducono i tempi, riducono le pause e l'organico, aumentano i ritmi, ma questi poveri cristiani che cosa debbono fare? Non gli rimane altro che sparare*». E poco dopo, sempre rivolgendosi a Vidotto, che ha preso il posto del capo officina Coggiola, assassinato dalle Br: «*Tanto, per Coggiola, non poteva* [illegible] *diversamente*».

«*Che queste frasi* [illegible] *state pronunciate dal prete operaio* [illegible] *esiste alcun dubbio*», afferma il pretore nella sua sentenza. «*Diversa è l'interpretazione che* [illegible] *danno le parti*», le organizzazioni sindacali rappresentate dagli avvocati Bettin, Giordano, Nicola, Scalvini e Costanzo, e [illegible] Fiat-Lancia, assistita dagli avvocati Fabbrini, Scognamiglio, Buonamico, Borsotti.

Per i legali [illegible] sindacato il prete operaio disse quelle parole nella normale dialettica dell'incontro sindacale. E aggiungono: «*Soltanto una settimana dopo arrivò* [illegible] *lettera di licenziamento, a conclusione di un comportamento discriminatorio che si era già manifestato in precedenza da parte dell'azienda nei confronti di D'Ottavio, che la direzione aveva tentato di allontanare dalla sua squadra,* [illegible] *rientro dal periodo* [illegible] *integrazione, proprio perché egli era uno degli elementi più attivi nel sindacato*».

Di diverso avviso è stato il vicepretore, [illegible] ha accolto le argomentazioni dei difensori dell'azienda: «*Non* [illegible] *affatto* [illegible] *che* [illegible] *fosse cercato* [illegible] *estromettere D'Ottavio dalla fabbrica,* [illegible] *mai è provato il contrario. Egli fu messo in cassa integrazione il 6 giugno dell'80* [illegible] *altri 35 rappresentanti sindacali dello stabilimento* [illegible] *Chivasso e altri 240 rappresentanti dell'area torinese. Tra l'ottobre* [illegible] *e il 2 marzo '81, fu l'unico rappresentante sindacale, assieme a un altro operaio,* [illegible] *essere riammesso nella Lancia di Chivasso; altri 10 delegati, su 240, ritornarono in fabbrica nell'intera area torinese*».

Don Aldo D'Ottavio

«*Nessun dubbio sul fatto* — osserva il pretore — *che le parole del prete-operaio potessero dar adito a valutazioni diverse, tenuto conto del luogo in cui venivano pronunciate. Nel reparto Verniciatura, dove fu assassinato il capofficina Coggiola, aveva a lungo agito il Comitato di lotta del quale facevano parte personaggi quali Panciarelli (ucciso nel covo delle Br di via Fracchia), Jovine e Mattacchini, oggi detenuti e condannati per partecipazione a banda armata*».

Conclude il vicepretore Oribaudo: «*Le parole pronunciate* [illegible] *D'Ottavio potevano* [illegible] *giustificare una ferma reazione della direzione della Lancia, per attuare un proprio diritto e un proprio dovere di difendere non solo la propria azienda, ma anche chi nell'azienda presta la sua opera*».

c. cer.

Volevano rapirlo?

Non si esclude che i malviventi che nella [illegible] hanno aggredito e malmenato [illegible] industriale, volessero in realtà rapirlo. L'uomo ieri è stato interrogato [illegible] polizia i quali non sono ancora riusciti a stabilire se si sia trattato di un tentativo di sequestro.

Vittima dell'aggressione, Lorenzo Novaro, 28 anni, titolare di un'azienda metalmeccanica [illegible] Leinì, figlio [illegible] proprietario di una [illegible] utensileria di Settimo.

L'episodio è accaduto in una pizzeria [illegible] via Sospello, dove verso mezzanotte hanno fatto irruzione [illegible] banditi, armati di pistola e a viso [illegible]to, che hanno costretto il Novaro a seguirli all'esterno del [illegible] e a farsi consegnare le chiavi della [illegible] auto, [illegible] «Saab Turbo 900», posteggiata nella stessa via.

L'industriale, appena fuori, sebbene malmenato per [illegible] reagito all'aggressione, è riuscito a fuggire. I banditi poi si [illegible] allontanati sull'auto della loro vittima. Un altro complice è fuggito su un'altra vettura.

[illegible] Angelo [illegible] 27 anni, elettricista di Bricherasio, è stato arrestato a Castiglione Penile dai carabinieri [illegible] Cavour. E' accusato [illegible] favoreggiamento, sfruttamento [illegible] prostituzione e porto abusivo [illegible] una pistola cal. 9.

Saper spendere

Moda in guardaroba

Esiste, anche [illegible] nostra città, [illegible] negozio dell'usato-rigenerato, bello e conveniente

L'appello era stato [illegible] tempo fa un gruppo di amiche voleva diser[illegible] le boutiques, «*visti i prezzi che h*[illegible] *ormai raggiunto i modelli alla* [illegible], *ma non accettava* [illegible] *rinunciare all'eleganza*. Scrivevano: «*Non esiste* [illegible] *negozio di abiti, belli, magari usati, insomma un posto dove si possa acquistare a p*[illegible] *ridotti al minimo magari anche* [illegible] *capo con firma di prestigio smesso da* [illegible] *signora che, per esigenze sue, ha bisogno di un guardaroba ricco e costantemente rinnovato?*».

La domanda era caduta nel vuoto, silenzio su tutto il fronte, qualche lettrice insisteva: «*A Torino non esiste nulla* [illegible] *simile, bisogna rivolgersi a Milano*».

★★ Invece [illegible]. Da circa un anno il «*guardaroba*» si può rinnovare anche [illegible] nostra città, purché si accetti il concetto di «*usato*», [illegible] «*rigenerato*» che nulla ha [illegible] vedere con il «*frusto*», lo «*straccioso*» e tanto meno il «*brutto*». Si tratta d'intenderci.

Si sono messe sul concetto di «moda» e di «usato» tre amiche che preferivano vestiti di boutique o di sartoria, ma non volevano spendere cifre «*impossibili*». Perciò Gianna, Franca e Daniela [illegible] insieme una [illegible] d'uscita. [illegible] già faceva cambi d'abito [illegible]he d'ufficio, quando [illegible] impiegata; aveva intuito che il metodo era valido, avrebbe potuto essere applicato sul piano commerciale.

Oggi Gianna [illegible]: «*E' stata una* [illegible]. *Quello* [illegible] *per* [illegible] *problema.* [illegible] *era anche per altre donne essere eleganti, magari* [illegible] *abito firmato pagandolo però a prezzo più che conveniente*».

Così nei locali di un'ex portineria (l'indirizzo lo daremo privatamente alle lettrici interessate che ne faranno richiesta) è n[illegible] un «*laboratorio artigiano*»: si acquistano abiti «usati presso signore [illegible] hanno bisogno, per [illegible] di frequenti cambi, e dai campionari degli stilisti presentati in passerella. Con [illegible], [illegible], macchina per cucire, [illegible] e buona volontà, ogni vestito, gonna, camicetta, cappotto è ripristinato come nuovo».

Precisa Gianna: «*Rifacciamo gli orli, cambiamo — se necessario — la cerniera, sostituiamo i bottoni, riattualizziamo i modelli di buona stoffa adattandoli alla moda attuale,* [illegible] *magari le camicette sostituendo collo e polsini*». L'hobby [illegible] cucito lo avevano tutte e tre già in precede[illegible].

A guardare attorno, ne[illegible] [illegible], i capi «rigenerati» si presentano proprio bene. Ci [illegible] ne tailleurs a partire da 80 mila lire in lana secca fino a 200 mila lire per [illegible] di alta [illegible] tanto di «nome» famosissimo, itali[illegible] e francese, sull'etichetta originale. Per gli impermeabili si va da un [illegible] mila [illegible] un [illegible], svasato, stretto alla cintola da una cintura alle 100 mila lire per la tela rossa uscita da un atelier francese.

Per le camicette bastano 20 mila lire scegliendo [illegible] modello semplice, ma in pura seta; ne occorrono al massimo [illegible] mila se si prefe[illegible] la blusa rossa ornata di rouches al collo «da grande firma». I cappotti vanno [illegible] 80 alle 150 mila per un double spigato «famosissimo».

Non mancano gli abiti eleganti: un tailleur in velluto «*stropicciato*», grigio antracite, [illegible], [illegible] abito lungo in raso nero a fiorellini azzurri e bianchi (alta moda francese) si acquista a 120 mila. Per [illegible] sportive una gonna risolve ogni problema: [illegible] ne sono da 30 mila in gabardine di lana fino ad un prezzo massimo di 60 mila, [illegible] di boutique firmato.

Tutto è «*rigenerato*», cioè rimesso a sesto e passato — sempre — in tintoria. All'occhio è perfetto, pare [illegible]. C'è [illegible] sola difficoltà: inutile credere che basta un assortimento di taglie, inutile andare in questo laboratorio con un'idea precisa «*Voglio un tailleur rosso fuoco*»: il segreto è [illegible] visita dalle «*tre amiche*» senza [illegible]. Può darsi [illegible] sulle grucce si trovi il modello che fa per noi. E il prezzo è senza dubbio «*da affare*».

Simonetta

Una giovane imputata per rapina

Il seno le evita 8 anni in cella

«Quella che ci ha aggrediti era una ragazza prosperosa», dicono i testimoni - E' assolta

Seno piccolo o seno prosperoso? Non [illegible] a un [illegible]so di bellezza: l'interrogativo, che può significare lunga galera o alimentare la speranza [illegible] un'assoluzione, è emerso ieri in tribunale. Il presidente della quinta sezione, Barbuto, si rivolge all'imputata: «*Per favore, signorina, si alzi*». [illegible] ragazza, Maurizia Gallone, 25 anni, alta, [illegible]anciata e bionda, difesa dall'avvocato Mazzucchetti, obbedisce in un silenzio carico di tensione e curio[illegible].

Decine di sguardi s'appuntano sulla camicetta di Maurizia. Non pare celare quello che si definisce un petto da maggiorata, anzi [illegible] l'idea [illegible] nascondere tutto il contrario. Il teste, tra l'imbarazzato e il dubbioso, [illegible]: «*Già, in effetti* [illegible] *complice dei banditi mi pareva più dotata. Altroché*». E mimando [illegible] forme di [illegible] seno Anni 50 aggiunge: «*La rapinatrice le aveva così*». Attimi [illegible] ilarità, tra il pubblico serpeggia il commento: «*Invece questa ragazza* [illegible] *ben piattina*».

E così Maurizia Gallone viene assolta, per insufficienza di prove, dall'accusa di aver portato [illegible] fuga [illegible] l'auto i due banditi che nell'aprile scorso avevano assaltato l'oreficeria di Renzo Anino e Rita Bono, a Chivasso, razziando 30 milioni. Il suo piccolo seno, almeno stando alle apparenze, le ha evitato una pesante condanna: il p. m. Marabotto aveva chiesto 8 anni di carcere.

Che, invece, sono [illegible] inflitti all'altro imputato, Ettore Rigo. Gli orefici non gli hanno dato scampo: «*E' proprio lui che, con* [illegible] *compagno, ha fatto irruzione nel nostro negozio. Era a viso scoperto. Un viso noto: una settimana prima del colpo l'accusato era già venuto da* [illegible], [illegible] *il pretesto di comprare qualcosina aveva fatto il sopralluogo*».

Per il [illegible] giudicato, Diego Lafleur, latitante, difeso dagli avvocati Geo Dal Fiume e Ubertone, assoluzione con formula ampia: era finito nei guai perché le parti lese l'avevano [illegible] in foto.

Maurizia Gallone è [illegible] da alcuni processi per una serie [illegible] rapine ad Ivrea e nella cintura: l'aiuterà ancora il seno?

[illegible]

I sistemi di informazione stanno cambiando sotto i nostri occhi a ritmo vertiginoso e presto i comportamenti sociali subiranno uno sconvolgimento [illegible] *cui è difficile misurare* [illegible] *portata. Sarà una sfida positiva oppure dovremo maledire la «rivoluzione» in atto? L'unico dato sicuro è che lo sviluppo dell'elettronica adattata a trasmettere e ricevere informazioni, a «colloquiare» con l'utente attraverso strumenti* [illegible] *mettono brutalmente* [illegible] *parte, dopo mezzo millennio, quelli tradizionali (libro, giornale), è inarrestabile. Questo messaggio è stato illustrato dal presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, l'altra sera, a Villa Sassi, ai soci del Lions Superga.*

«E' cominciata un'era nuova, un terremoto che sconvolgerà gli uomini forse più di quanto non abbia fatto Gutenberg con l'invenzione dei caratteri mobili», ha esordito Giovannini, *quest'era ci appartiene e ci coinvolge, è l'era dei «new media», delle «macchine» che permettono all'uomo «di colloquiare con il video per ritagliare sulla misura* di ciascuno l'informazione desiderata: dal notiziario alla prenotazione di un viaggio con relativo accredito del biglietto, all'ordinazione [illegible] un fustino [illegible] detersivo».

Quali pericoli? «Il primo è già emerso in Francia: quello che, attraverso la raccolta dei dati personali da inserire negli elaboratori per un uso apparentemente di servizio, si giunga invece ad una minuziosa "super scheda" individuale senza che l'interessato ne [illegible] a conoscenza. Il secondo è di sapere chi ci [illegible] dietro la tastiera che raccoglie e distribuisce le informa[illegible]».

p. p. b.

Processo per stupro tre [illegible] assolti

Assolti per insufficienza di prove in tribunale tre giovani accusati di aver violentato due donne alla periferia [illegible] Chieri. La vicenda, che [illegible] al lontano '73, è approdata solo ieri davanti ai giudici della seconda [illegible]ione (pres. Passone, p.m. [illegible] Crescienzo, [illegible] Zappia). Imputati, Luigi Bolzano, [illegible], Alfonso La Gatta [illegible] e Giovanni Parziale, di [illegible], difesi dagli avvocati Dal Fiume e Peria. L'ac[illegible]: sequestro di persona, violenza carnale e atti di libidine.

La storia. Il pomeriggio del 18 giugno '73 Silvia A., allora 23 anni, e Luciana R., di 42, sposata, s'incontrano a Torino con i tre giovani. Senza problemi, [illegible] la loro compagnia, salgono sulla «128» del Bolzano e [illegible] a bere in un bar. Si ride, si scherza poi il Bolzano offre alle due donne un passaggio fino a casa della Luciana. Silvia, che è stata fidanzata [illegible] il Parziale, quella notte [illegible] deciso [illegible] dormire dall'amica. Ma il viaggio [illegible] auto prosegue fino alla periferia di Chieri.

La «128» si ferma in una stradina e qui le due donne sono costrette a subire le violenze dei tre. Questa almeno la [illegible] fornita alla polizia subito dopo il fatto e ripetuta ieri [illegible] aula da Silvia (l'amica era [illegible]). Impacciata la donna ha detto: [illegible] *rincresce per la denuncia, mi ha spinto Luciana a presentarla. Comunque è tutto vero anche se sono andata in questura* [illegible] *momento* [illegible] *rabbia*». Una testimonianza non [illegible] pesante per gli imputati. L'unico dei tre presenti, Parziale, [illegible] ribattuto: «*Non volevamo affatto violentarle. Certo si era bevuto parecchio ma* [illegible] *c'è stata violenza* [illegible] *minacce,* [illegible] *si sono opposte*». Il p.m. [illegible] Crescienzo ha chiesto [illegible] carcere a testa per i tre imputati. Il tribunale li [illegible] assolti per insufficienza [illegible] prove.

echi di cronaca

Istituto Vagnone Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego
Per segretarie d'ufficio, stenodattilografe, paghe e contributi. Via Vagnone 7, tel. 488.094

Tappezzerie moquettes stoffe dalla fabbrica
Prezzi eccezionali e numerose grandi [illegible]sioni da non perdere, scampoli di [illegible], tappezzeria, tessuti murali in [illegible] Duchessa Jolanda [illegible].

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv l. 732.981
758.968. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22.

Cambio del [illegible] mobili con giusta valutazione
acquistandone [illegible] nuovi da Benuzzo Mobili, str. Stradella 30 Espos. Str. del Fortino 34, Torino. Vasti ambientale, [illegible] tutto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, [illegible]. Facilitazioni di pagamento.

[illegible] sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente [illegible] «Il Focolare» via Eustachi 45, [illegible], tel. 02/222.380.

TV riparazioni fidate Teleexpress tel. 585.005
I migliori tecnici da voi per tutte le marche bn-color 8-22 anche festivi.

EL-LA, regali [illegible]
Cose belle, cose utili per tutti. Giusti prezzi, articoli originali e classici selezionati. Vi aspettiamo! Via Genova 70 - Torino Tram 1-15; bus 35-55-60.

Copisteria Palestro C. Palestro 15, tel. 511.733
Riduzioni - Ingrandimenti [illegible] qualsiasi formato e scala.

Pianoforti e clavicembali
Pens via Moncalvo 13 Torino. Celebri marche mondiali in esclusiva. Modelli economici adatti per lo studio. Noleggio, accordatura, [illegible], verniciatura. Chiuso il lunedì.

Rorschach Te[illegible] psicodiagnostici
Corsi di specializzazione per operatori psico - medici - ass. psicologia clinica [illegible] Centro Rousseau. Tel. [illegible] 516 722

Neodiplomati
Studio consulenza [illegible] prepara esperti in amministrazione d[illegible] nelle medesime corso base e perfezionamento libero e attende corso specialistico. Per informazioni tel. 743.443 ore 15-19

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

[illegible] due registi discutono sul modo di fare film

Wenders-Bertolucci faccia a faccia Incontro tra campioni del cinema

[illegible] — Wim Wenders de *L'amico americano*, ragazzo tedesco di trentasei anni con occhi e camicia azzurri, occhiali montati in plastica [illegible]sa, capelli a spazzola, brutto [illegible] a scarpe da tennis, idolo dei cinefili europei e regista molto molto bravo, ha [illegible] [illegible] litigare [illegible] Francis [illegible] Coppola: *«Il mese prossimo torno a Los Angeles per finire* Hammett. *Ci sarà da lavorarci ancora tre mesi, credo».*

Con fughe, dichiarazioni ultimative, abbandoni, durezze e [illegible], erano in rotta [illegible] un anno a causa di quel [illegible] dedicato a Dashiell Hammett, il più romantico e senza [illegible] [illegible] gli scrittori di polizieschi, iniziatore della «scuola dei duri» americana, autore di romanzi belli come *Il falcone maltese* e di personaggi-Bogart [illegible] il detective Sam Spade.

Adesso tutto [illegible] a posto, o quasi: *«Quando cominciai tre anni fa, Coppola stava [illegible] a San Francisco, poi s'è trasferito a Los Angeles.* Hammett *era il primo film realizzato nei nuovi studi di Hollywood, e pure Coppola s'è trovato nella situazione di non poter fare cose troppo diverse da quelle degli altri studi hollywoodiani. Non [illegible] questione di dipendenza o indipendenza: è il gusto [illegible] formatosi in cinquant'anni, è l'intero sistema americano».*

Bernardo Bertolucci (si chiacchiera a casa sua, divani bianchi, sole radioso, una palma in vaso) dice che non è vero. Passi Coppola che per certi temi ha attenzione, dice, ma gli altri, Lucas, Spielberg e compagnia? *«Sconfiggeremo i capitalisti del cinema, prenderemo il potere, pareva l'assalto [illegible] Palazzo d'Inverno, tante storie, e poi? Poi fanno cose che potevano benissimo fare i loro avversari, non c'è alcuna differenza. Fanno film per bambini come* I predatori dell'Arca perduta, *dominati [illegible] un'ossessione filologica po-*

Wenders e Bernardo Bertolucci si sono incontrati a Roma

chissimo interessante: sono profughi nella regressione».

Sarà, dice Wim Wenders: *«Ma negli studi hollywoodiani e col gusto [illegible] sono stati prodotti i film che io ho sempre adorato, che [illegible] per me [illegible] storia del cinema: bisogna accettarli».*

Insomma, tra lui e Coppola chi ha vinto, chi ha ceduto? *«La faccenda [illegible] è così semplice».* Com'è? *«Ho appena finito di girare un intero film per spiegare tutto sul mio rapporto con Coppola e col [illegible] ma americano. L'ho prodotto io, girato in Portogallo e a Hollywood. Gli interpreti sono [illegible] il più junior dei Paul Getty e, naturalmente, [illegible] Fuller il regista. [illegible] chiamo* Lo stato delle cose».

Così continua il film-vita, esperienza esistenziale che dura anni e sembra [illegible] finire [illegible] da vivere insieme con [illegible] amici. *Nick's Film*, il film di Nick, nel quale Wenders ha girato sino alla morte l'agonia dell'amico, regista e idolo Nicholas Ray, al quale è venuto a fare un po' di pubblicità in Italia, non è troppo diverso.

Molto amoroso, anche impressionante: perché non è [illegible] consueto che un giovane regista europeo con [illegible] [illegible] china da presa guardi morire un vecchio regista americano.

«L'ho girato per ammirazione, per amicizia, per malinconia, per rispetto, [illegible] sentimento della morte, per tutte queste [illegible] insieme», dice Wenders. Al festival [illegible] Cannes [illegible] dove venne presentato per la prima volta a dove [illegible] gente [illegible] così sgomenta da non riuscire neppure a chiedere perché, Bertolucci [illegible] alzò a fare [illegible] dichiarazione d'amore: *«Un film eccitante e magnifico sulla vitalità»*, ripete adesso.

Wenders fu a Cannes [illegible] spettatore più sgomento: *«Vedevo il film finito per la prima volta, perché non ero stato emotivamente capace di farne il montaggio, avevo dovuto affidarlo a una terza persona. Conoscevo ogni immagine, ma [illegible] risultato mi apparve drammatico: ho capito che non era finito, che bisognava raccontare in modo diverso, finalmente in prima persona. Mi sono portato la copia in America, e ho ricominciato da capo. [illegible] cambiato tutto, tanto che [illegible] capita [illegible] parlarne come di due film distinti: ma l'esperienza resta unica».*

Un altro regista pentito (dopo Coppola, Kurosawa, Cavani, Bertolucci), che una volta finito e presentato il film ci rimette le mani, lo rimonta, cambia il finale, aggiunge una voce fuori campo, taglia, muta il doppiaggio. Continua a lavorarci?

[illegible] è questo, dice Bertolucci: *«In America si fanno rappresentazioni [illegible] prova in città minori, per vedere se lo spettacolo va bene, se il pubblico lo accetta, se è meglio rivedere qualcosa. [illegible] Europa, [illegible] presentazione a [illegible] festival può avere [illegible] stessa funzione».* Non è questo, [illegible] Wenders: *«Ma poi un film [illegible] tra le poche forme di passato modificabili nel presente per l'avvenire: [illegible] sembra giusto, perché non farlo?»*

Comprato dalla terza [illegible] televisiva, *Nick's Film* verrà presto trasmesso in Tv, ma la televisione è un'altra cosa, dice Wenders. *«La televisione è la diretta, è l'attentato a Sadat»*, dice, così nessuno ha più voglia di continuare a chiacchierare.
l. t.

[illegible] trasmesso venerdì

La Rai ha pagato 21 milioni un film con Bogart?

ROMA — La [illegible], a quanto pare, ha pagato 21 [illegible] [illegible] lire per ottenere i diritti di proiettare venerdì [illegible] rete 1, [illegible] 21,30, un film inedito per l'Italia, con Humphrey Bogart: «Legione nera», del 1937, regia di Archie Mayo.

Morta Gloria Grahame Fu «la febbre bionda» della pazza Hollywood

[illegible] YORK — Gloria Grahame, [illegible] bionda attrice che la «MGM» lanciò negli [illegible] Quaranta come [illegible] «finta ingenua» [illegible] schermo, è morta [illegible] [illegible]. Aveva 58 anni ed al suo attivo un Premio Oscar quale migliore attrice non protagonista de «Il bruto e la bella».

[illegible] a Pasadena, in California, Gloria Grahame [illegible] a lavorare [illegible] Hollywood [illegible] diplomata. In circa venti [illegible] girò una trentina di film che la resero popolare al grande pubblico.

Dopo aver [illegible] «Febbre bionda» [illegible] 1944, fu la volta de «La [illegible] è meravigliosa» [illegible] [illegible] 1947. Seguirono, a [illegible] crescente successo, «Odio implacabile», «Hai sempre mentito», «Il più grande spettacolo del mondo».

Confinata a definire figure di donne [illegible] [illegible] [illegible] e sensuale, [illegible] ad un destino spesso tragico, la Grahame [illegible] notevoli [illegible] drammatiche ne «Il grande caldo», «La [illegible] [illegible]».

Si era sposata e aveva divorziato quattro volte. Tra i suoi mariti l'attore Stanley Clements, il regista Nicholas Ray, ed Anthony Ray, figliastro [illegible] secondo marito.

I coristi del Regio spiegano perché sono [illegible] sciopero

«Provare nei sotterranei ci manda in sanatorio»

Dopo l'Aida, rischia di saltare Otello, che apre [illegible] stagione il 19 novembre

TORINO — Il coro [illegible] Regio la settimana scorsa ha scioperato per l'*Aida*, facendo saltare l'ultima replica, e [illegible] continua l'agitazione rifiutando di fare le prove dell'*Otello* che il [illegible] novembre aprirà la stagione lirica. L'altro giorno i coristi sono andati [illegible] teatro, hanno occupato la «sala del caminetto» (attigua [illegible] foyer) dove vorrebbero provare, scontrandosi [illegible] il divieto [illegible] dirigenti, ma [illegible] hanno cantato: hanno discusso i loro problemi in [illegible]semblea, e hanno vuotato il sacco.

O'eravamo anche noi, li abbiamo ascoltati. Alle proteste per le carenti condizioni igieniche e ambientali sia della nuova e sia della vecchia sala prove, gli artisti aggiungono indignazione e amarezza per[illegible] sarebbero stati pubblicamente accusati di speculare sulla situazione chiedendo un'indennità per «rischio [illegible] lavoro sotterraneo». Dice Faedda: *«L'indennità [illegible] spetta per legge. Finora abbiamo pazientato, accettando sempre gli inviti a collaborare per la buona riuscita dell'attività del nuovo teatro: [illegible] basta».*

I coristi [illegible] Regio hanno deciso di ricorrere alla magistratura, [illegible] i loro diritti non verranno rispettati, e alla [illegible] presidente della Repubblica Pertini: *«Per la prima volta, [illegible] nove anni, abbiamo scioperato: questo dimostra che il caso è grave».* Spie[illegible] Epifania, Schiavo ed altri: *«La sala sotterranea nuoce alle voci, le abbassa e le modifica; e alla salute a causa della luce artificiale che danneggia gli occhi, dell'aria [illegible] distonata che provoca e aggrava l'artrosi, di tutto un insieme di pericoli per i quali già tre [illegible] andati in sanatorio».*

Aggiunge Romagnolo: *«Potevano allestire la sala prove fuori terra, dove adesso ci [illegible]no gli spogliatoi, e mettere questi sotto, visto che lì la permanenza è breve».* L'atmosfera si scalda sempre più, tutti intervengono e chiedono l'appoggio [illegible] stampa: *«Nessuno si è [illegible] preoccupato di noi, ci disprezzano. Anche all'orchestra avevano dato una sede sottoterra, [illegible] dopo la prima prova gli orchestrali non l'hanno più voluta e nessuno ha trovato a ridire».*

Volano [illegible] accuse: *«Basta fare il bilancio in pareggio sulle nostre spalle»* e *«Vogliamo la commissione del personale, stabilita [illegible] legge 70 del 20 marzo 1975: qui c'è soltanto una commissione [illegible] consiglio d'amministrazione, è una grave carenza legale».* Tutti dichiarano: *«Portino qui un pianoforte e le sedie, incominciamo subito [illegible] prove. Noi vogliamo lavorare».*

Perché non [illegible] concede la «sala del caminetto»? *«Dicono che disturberemmo gli uffici, ma è una scusa: basterebbe mettere [illegible] tende come riparo».*

A questo punto sembrerebbe difficile trovare una soluzione per il problema. Si dice da tempo che la sala per il coro troverà posto nei locali degli uffici del Teatro Stabile, quando questi si trasferiranno in via Roma, dopo che la [illegible] musicale sarà [illegible]data alla Tesoreria. Quel giorno pare non sia lontano, ma i coristi esasperati non hanno più fiducia.

Allora l'*Otello* non andrà in scena? *«I responsabili [illegible] gli amministratori e il sovrintendente. Certo, se lo spettacolo andasse a monte chi [illegible] dovere assumerà le responsabilità legali e finanziarie. [illegible] [illegible] [illegible]. Noi siamo qui per lavorare, subito. Ma nessuno ci parla, nessuno ci avvicina».* Dinanzi all'impegno preciso per [illegible] nuova, soddisfacente soluzione, gli artisti del coro accetterebbero forse un ultimo sacrificio nell'interesse di tutti. Allora le prove potrebbero riprendere.
b. alt.

Non [illegible] ancora pronta [illegible] sua scuola

Béjart abbandona Parigi: è la lite

PARIGI — *Il «grande ritorno» dunque non avverrà: Maurice Béjart ha rinunciato definitivamente a ritornare a Parigi per dirigere una nuova scuola di danza, che doveva essere creata espressamente per lui e inaugurarsi nell'82 al palazzo di Chaillot. Continuerà, invece, a girare il mondo alla guida del suo «Balletto du XXe siècle» di Bruxelles, che ha diffuso ovunque la sua fama.*

Perché questo clamoroso rifiuto che le autorità di Parigi hanno accolto come un affronto? Lo ha spiegato lo stesso artista in una intervista a Le Monde *nella quale dice:* «Non ho più voglia di passare altri due anni a incontrarmi con gli architetti in attesa che i progetti della nuova scuola siano finalmente realizzati».

In effetti è da cinque anni ormai che si parla del «ritorno» di Béjart a Parigi, abbandonata dopo sette anni di carriera praticamente negletta dalle autorità che gli hanno rifiutato qualsiasi sovvenzione. «Hanno cominciato a interessarsi di me in Francia, solo quando ho avuto successo a Bruxelles» *ha confidato con amarezza Béjart.*

Poi, quattro anni fa, le autorità cercano di «recuperare» l'artista, il ministro della Cultura dell'epoca, Lecat, lo fa venire a Parigi, gli promette [illegible] scuola tutta per lui a Chaillot. Dopo Boulez, sarebbe stato il grande ritorno di Béjart» di che essere orgogliosi per i responsabili della nuova politica culturale sotto Giscard. Ma il progetto è naufragato [illegible] meandri della burocrazia e il potere politico, dopo aver sfruttato la notizia del ritorno a Parigi di Béjart, se ne cura ben poco.

E si arriva alfine al grande [illegible]biamento del [illegible] maggio, all'instaurazione del governo socialista. Il nuovo ministro della Cultura Jack Lang incontra [illegible] [illegible] Béjart in agosto, rinnova le promesse di realizzare il progetto e di aprire la scuola entro l'autunno dell'82. Perché allora l'artista ha preso l'iniziativa della clamorosa rinuncia? Semplicemente perché i lavori a Chaillot non sono neppure cominciati e, a sentire Béjart, gli sarebbe stato proposto un trasferimento in un palazzo mezzo [illegible] rovina nel parco [illegible] Montsouris.

Di qui il clamoroso «divorzio», che il ministero della Cultura di Parigi oggi stigmatizza [illegible] «una rinuncia unilaterale dettata da considerazioni estranee al progetto». Béjart la sua versione della verità l'ha già data. Tornerà a Parigi con il suo balletto, ma solo rappresentando il Belgio, sua terra d'asilo.
p. pal.

Il maestro [illegible] rimesso la querela all'ex consigliere dc

Abbado fa pace con Velluto Chiarita la vicenda col fisco

MILANO — Con una remissione di querela, si è concluso il processo che Claudio Abbado aveva intentato contro il consigliere comunale dc Antonio Velluto, accusato di diffamazione. Il musicista si era ritenuto offeso da una serie di dichiarazioni fatte dall'amministratore durante una seduta del Consiglio comunale e nel corso di una riunione della Commissione tributi del Comune, di cui Velluto faceva parte.

Il consigliere dc, nell'affrontare i casi di evasione fiscale, aveva sottolineato la differenza esistente tra le cifre denunciate [illegible] [illegible] e quelle accertate dall'Ufficio imposte dirette e dalla Commissione comunale: in particolare aveva fatto [illegible] che, a fronte di una denuncia di 32 milioni, fatta dal musicista nel 1974, corrispondeva un accertamento del Comune [illegible] 250 milioni. Nel 1975 poi, mentre Abbado denunciò 28 milioni, vi fu un accertamento presuntivo di 300 milioni e l'anno successivo contro i 47 milioni indicati da Abbado sulla denuncia il Comune gli attribuì un reddito di 380 milioni.

Contro tali cifre il maestro Abbado presentò ricorso, con[illegible] l'autenticità degli accertamenti; ma i numeri indicati da Velluto furono riportati dai giornali e il musicista si ritenne diffamato.

Di qui la querela contro Velluto che oggi, davanti alla [illegible] sezione del tribunale penale, ha confermato che non era sua intenzione diffamare Abbado, ma intendeva soltanto esercitare un preciso diritto-dovere, agendo [illegible] agli, per combattere la piaga delle evasioni fiscali.

All'invito del presidente, tendente a [illegible] rimettere la querela, Abbado non si è opposto, e la conclusione è stata [illegible]anche da Velluto. Come vuole la legge, il tribunale ha dichiarato chiusa la vertenza, condannando il querelante [illegible] pagamento delle spese processuali.

Conclusa la vicenda processuale, [illegible] si [illegible] [illegible] «soddisfatto» dell'esito, *«che ha definitivamente messo nella giusta luce la mia posizione di contribuente».* Ma [illegible] ribadito il suo *«fermo intendimento [illegible] [illegible] reagire — [illegible] [illegible] qui fatto — a qualsiasi dichiarazione lesiva della mia posizione di cittadino e di professionista».* Soddisfatto anche il sovrintendente Badini: *«La conclusione rende giustizia all'artista e all'uomo. Tutta [illegible] Scala è soddisfatta».*

In California

Richard Burton operato d'urgenza di ulcera gastrica

SANTA MONICA — L'attore Richard Burton è in condizioni soddisfacenti dopo un'operazione chirurgica d'urgenza resa necessaria da un'ulcera gastrica. L'ha reso noto un portavoce dell'ospe[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Monica che, tuttavia, non ha detto quando è [illegible] la l'operazione.

E' la seconda volta quest'anno che Burton viene ricoverato in ospedale.

Eduardo festeggiato dalla Roma teatrale

[illegible] — Dopo Milano, anche [illegible] [illegible] teatrale [illegible] festeggiato il senatore Eduardo. [illegible] [illegible] De Filippo è intervenuto alla riapertura del Quirino dove, al termine della rappresentazione della «Locandiera» è [illegible] calorosamente applaudito dal pubblico e dagli attori riaffacciatisi [illegible] r[illegible].

Nell'intervallo, Eduardo, accompagnato [illegible] ministro dello Spettacolo, Signorello, si era recato nei camerini degli attori dove [illegible] incontrato [illegible] personaggi [illegible] [illegible] do cinematografico-teatrale: da Mauro Bolognini a Liliana Cavani, [illegible] Sergio Fantoni a Giuseppe [illegible] Griffi. Conversando [illegible] i colleghi [illegible] [illegible] manife[illegible] il suo disappunto per non potersi immediatamente dedicare all'attività [illegible] Palazzo Madama, dovendo prima guarire dall'intervento alla cataratta dell'occhio destro.

Successo alla Biennale Musica

Messaggi d'amore dell'audace Kurtag

VENEZIA — *L'ungherese György Kurtag, 55 anni, troppo poco conosciuto [illegible] Italia, [illegible] lasciato [illegible] forte impressione al pubblico del Festival [illegible] musica contemporanea [illegible] i suoi «Messaggi della defunta R. V. Trussova» inseriti in programma fra due lavori [illegible] Ferneyhough.*

Composti fra il 1976 e l'80 questi «Messaggi» intonano una raccolta di poemi [illegible] poetessa sovietica Rimma Dalos, poemi d'amore, brevi, quasi annotazioni, ma di scoperto e violento realismo. Il rapporto col testo è, diciamo così, tradizionale: al punto che nel programma di sala (dove tutti gli autori, [illegible] pochissime [illegible]cezioni, fanno a gara a chi [illegible] dice più grosse), il Kurtag scrive soltanto: «Ritengo essenziale che al posto delle [illegible]te di programma vengano pubblicati i testi poetici». [illegible] testo non è quindi [illegible] punto d'abbrivio, [illegible] generatore, [illegible] struttura fonematica poi fagocitata nel lavoro compositi[illegible] ecc. ecc., [illegible] il centro di [illegible] meditazione musicale di profonda partecipazione: [illegible] parole, anziché sparire, qui fanno un gran salto per venire più avanti che possono.

L'audacia dei testi ricorda i Lieder [illegible] Bartok, e anche il tessuto strumentale ha qualcosa del caposcuola ungherese. Solo [illegible] Kurtag invece è [illegible] centralità vocale dell'impostazione, estatica, tenera, furiosa: resa poi palpitante da una straordinaria interprete, il soprano Adrienne Csengery, vera rivelazione della serata, [illegible] di quelle cantanti, di quei «fisici vocali» che sono tastiere di idee per il compositore.

Leggendo il giornale [illegible] [illegible] mi avvedo di essere stato troppo sbrigativo con «Transit» di Ferneyhough: evidente è la [illegible] perfezione formale, il grado di integrazione fra voce e strumenti, fra la vocalità impercettibile e spiegata (intonazione) e fra questa e alcuni piccoli concerti strumentali (Verses); ma soprattutto colpisce per [illegible] capacità di costruire contrappunti e dissolverli immediatamente: «Come rituali mistici [illegible] processi alchemici» suggerisce il compositore, ma anche più semplicemente come i vetrini del caleidoscopio; certi candori, certa rarefazione si impongono tuttavia come tratti salienti di indubbio fascino.
g. p.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Suspense [illegible] terrorismo a Cannes in [illegible] film Usa con Glenn Ford

Parte stasera sulla rete 1 un film americano che tratta [illegible] terrorismo internazionale: già nella prima puntata [illegible] vedono casse rigurgitanti [illegible] armi e nelle successive [illegible] assisterà ad un apocalittico assalto al Palazzo del Cinema di Cannes con morti e feriti.

Un [illegible] sul terrorismo sul video... Cioè una storia, un'invenzione, una fantasia sul terrorismo che compare [illegible] quel teleschermo che [illegible] anni [illegible] dà le immagini più atroci [illegible] terrorismo autentico a cominciare [illegible] strage [illegible] piazza Fontana per arrivare all'altro ieri quando [illegible] riprese [illegible] Cairo [illegible] hanno mostrato, e l'eco della sparatoria era ancora nell'aria, gli effetti tremendi dell'attentato (un attentato che si è svolto in un modo cui nessun soggettista cinematografico [illegible] mai pensato): i corpi riversi tra le sedie frantumate, i volti smarriti rigati [illegible] sangue, e altri volti immobili con gli occhi sbarrati, e quell'uomo che senza gridare si teneva un braccio — mostrandolo alla telecamera che avanzava verso di lui — dilaniato dall'esplosione, scarnificato.

Più [illegible] là c'era un soccorritore che inginocchiato sorreggeva un amico ferito, forse morente. Nella seconda o terza puntata del film di stasera c'è [illegible] [illegible] identica, [illegible] la stessa inquadratura: il protagonista sorregge un amico colpito a morte dai terroristi... Ma lasciamo [illegible] questo allucinante groviglio, che in tv si ripresenta quasi quotidianamente, tra finzione e realtà e che in certi casi rischia [illegible] essere collocato in blocco sul piano di uno stesso «spettacolo», e veniamo al film, *Uragano sulla Costa Azzurra*, che [illegible] ispira al romanzo *Sera a Bisanzio* di Irwin Shaw.

Nell'esordio vediamo [illegible] coriaceo Glenn Ford, classe 1916, che nei panni di un celebre produttore-regista americano arriva a Cannes [illegible] [illegible] soggetto scottante [illegible] valigia [illegible] vicenda di terroristi che in possesso dell'atomica potrebbero far scoppiare il globo terracqueo: benché [illegible] santacinquenne, è oggetto [illegible] attenzioni assidue [illegible] parte di una giovane e formosa giornalista che ha l'abitudine [illegible] circolare [illegible] costume da bagno; e intanto un equivoco attore che [illegible] professa di sinistra e che capita nella sua villa gente armata sino ai denti gli sottrae il soggetto, ne fa una copia, e lo legge avidamente.

Sempre questo benedetto soggetto, che dev'essere veramente la fine del mondo [illegible] nessuno per ora ci [illegible] com'è, viene accettato da finanziatori arabi che si impegnano a versare sull'unghia venti milioni di dollari; però subdolamente prima e arrogantemente dopo pongono tali condizioni di controllo che [illegible] Ford virtuosamente rifiuta. E nubi nerissime si addensano sul Festival [illegible] Cannes.

E' un film girato con un mestiere abile (il regista Jerry London è [illegible] specialista [illegible] pellicole per la tv) che ha lo scopo di offrire un prodotto [illegible] consumo e da esportazione: c'è suspense, amore, c'è la cornice mondana di Cannes, c'è la minaccia del terrorismo, e si recuperano vecchi divi [illegible] Hollywood.

Glenn Ford si scontra subito con il losco attore di sinistra, ma non è questo il punto: quello che viene fuori [illegible] prattutto è la diffidenza e il risentimento [illegible] protagonista nei confronti dell'Europa. «Spero che a Cannes non mi accolgano con il pugno chiuso» esclama. E, poi, «meglio, in Europa, dire che si è repubblicani, si è accolti meglio... Io dico addirittura che non sono americano, ma canadese». E più avanti c'è un breve e [illegible]ro sfogo sul fatto che dopo [illegible] guerra l'America ha [illegible] Paesi che poi [illegible] si sono mostrati irriconoscenti e addirittura ostili.

Il dopo-Sadat a Speciale Tg2

ROMA — Sadat e il dopo-Sadat: una situazione e alcuni interrogativi che, in queste [illegible] stanno sconvolgendo governanti e opinione pubblica. Quello che è accaduto martedì mattina al Cairo è al centro dello «speciale» [illegible] Tg2 in onda questa [illegible] alle 21.40, sulla rete due tv.

[illegible] I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

«Il rossetto» giallo di Damiani

Una storia poliziesca ricca di annotazioni psicologiche e [illegible] [illegible] è, sulla tv svizzera, quella [illegible] Il [illegible] (1960), primo lungometraggio di Damiano Damiani su sceneggiatura di Zavattini; [illegible] donna è stata uccisa e il presunto assassino è l'amante, un giovane che ha anche una ricca fidanzata attraverso cui mira all'escalation sociale; e [illegible] ragazzina che [illegible] assistito al delitto, ma un complicato sentimento che sta tra l'infatuazione e il desiderio di romanzo, sentimento tipico dell'adolescenza, le impedisce di parlare e di denunciare l'omicida. Toccherà a Pietro Germi, che è il commissario, il delicato compito di farle dire la verità.

A Montecarlo il giallo [illegible] Mario Bava Cinque bambole [illegible] la luna d'agosto (1970) con William Berger, Edwige Fenech, Ira Fürstenberg; una serie [illegible] delitti in una villa per il possesso [illegible] una preziosa formula che l'inventore (che non è poi [illegible] [illegible] inventore, ma un avventuriero che si spaccia per tale) si rifiuta di vendere a qualsiasi prezzo. Canale 5 Alberto Sordi nella macchietta di un pasticcere claudicante [illegible] cerca [illegible] avventure galanti [illegible] commedia **Brevi amori a Palma di** *[illegible] (1959) di Giorgio Bianchi con Belinda Lee, Dorian Gray, Gino Cervi; è una delle tante storie di vacanze che andavano [illegible] moda allora.*

I Rolling Stones a il loro concerto a Hyde Park protagonisti di «Incontri musicali», tv2, 22,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,20
12,30 **La scienza delle acque** (c) di G. Massignan, regia [illegible] Luciano Emmer
13 — **Cronache italiane** (c) a cura di Franco Cetta
14 — **Jack London: l'avventura del grande Nord** (c) 8' episodio
14,30 **Speciale Parlamento** (c) di Gastone Favero e Gianni Colletta
14,40 **Fiabe... così: Altair e Vega - Il fegato di scimmia** (c)
15 — **Schede di arte applicata** (c) a cura di Isabella Genoesi. Regia di Marco Rossetti, prima puntata La formatura in [illegible]
15,30 **Capitan Futuro** (c) disegni animati: **Il segreto di Wrcaken**
16 — **Joséphine Beauharnais** (c) regia di [illegible]. Mazoyer [illegible] Claire Vernet
16,30 [illegible] **Fratello poliziotto** (c): [illegible] dal nido 8' ep.
17,05 **Furia: Sulle tracce** [illegible] **bandito** telefilm (c)
17,30 **Il signor Rossi cerca la felicità** (c) quarta puntata
17,50 **Tre nipoti e un maggiordomo** (c) telefilm - La [illegible] di Fu-Sang
18,20 **Primissima** (c) - **Attualità culturali del Tg 1** a cura [illegible] Gianni Raviele e Vanni Ronsi[illegible]
18,50 **Mash** (c): **Il maggiore Fred C.** [illegible] - **Come** [illegible] telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) a cura [illegible] Giorgio Ponti, Flora Favilla
20,40 [illegible] **le stelle** (c) spettacolo d'emergenza [illegible] Boncompagni, Magalli, Marenco
21,45 **Uragano sulla Costa Azzurra** (c) regia [illegible] J. London, con Glenn Ford
22,45 [illegible] [illegible]tre (c): **Casorati e Ferrara** di Alfredo [illegible] Laura

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15
12,30 **Meridiana** (c) **Un soldo, due soldi** di E. Giacobino, A. Bartolini e G. Ghidini
13,30 **La scelta democratica** [illegible]ana (c) di Mario Finamore
14 — **Il pomeriggio** (c) nel corso del programma: **Frate indovino - L'opinione**
16 — **Tv 2 - Ragazzi:** a) Una ragazza in pericolo, telefilm; b) Bia, la sfida della magia
17,50 **Dal Parlamento - Tg 2 Sportsera** (c)
18,05 **Muppet show** (c) con i pupazzi di J. Henson, [illegible] [illegible] Peter Harris
18,35 **Capperino** (c) cartoni animati: **Il cavallo stregato - Casa dolce casa**
18,50 [illegible] (c) **Le** [illegible] **generazioni**, regia di L. Richards, 22' punt. (replica)
20,40 [illegible] **Shoestring, detective privato** (c) «Figli del sole» [illegible] Trevor Eve, Doran Godwin
21,35 **Appuntamento al cinema** (c), i film che vedremo
21,40 **Tg 2 - Speciale: L'Egitto dopo** [illegible]**dat** (c)
22,30 **Incontri musicali: I Rolling Stones.** Concerto a Hyde Park

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,50
17-19 **Invito: I misteri di Napoli**, di L. Limoncelli, regia di Francesco Pinto
17,30 **Montserrat Caballé** (c), in studio Ettore Campogalliani, Giorgio [illegible]lalerzi
18,30 **Le storie** [illegible] **Vasari - Le ora del Brunelleschi**
[illegible] [illegible] **e regioni** (c) a cura [illegible] Mauro Goobini. **Giochiamo a fare** [illegible] **scuola**
20,40 [illegible] **del «Girofestival 81»** [illegible] Silvi Marina organizzato da Carlo Stena
21,50 [illegible] [illegible] **nuova professionalità** (c), consulenza [illegible] Enrico Ciciotti
22,20 **Tg 3 - Settimanale** (c), servizi, inchieste, dibattiti, interviste

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8, 10, 12; 13; 14, 15; 17, 19; 23. Onda verde: 6,03; 6,58; 9,58; 10,55; 11,58; 12,58; [illegible]; 15,03, 18; 10,58; 20,58; 21; 22,58
6,03 Almanacco del Gr 1
6,10 - 7,45 - 8,30 [illegible] combinazione musicale
7,15 Gr 1 lavoro
9 - 10,03 Radio anghe noi
11 — Gr 1 spazio aperto
11,10 Un giorno dopo l'altro
11,35 Mozart
12,03 Via Asiago tenda
13,25 La diligenza
13,35 [illegible]ster
14,28 [illegible] sarà una volta...
15,03 Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 Il teatro musicale barocco
18,05 Combinazione suono
18,35 I programmi dell'accesso
19,30 Una storia del jazz
20 — Collezione teatro: Natale in casa Cupiello di Eduardo
22 — Obiettivo Europa
22,30 Autoradio flash
22,35 I pensieri di King Kong
23,03 Oggi [illegible] Parlamento - La telefonata

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,[illegible]; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni
7,20 Momenti dello spirito
[illegible] «Cronache di poveri amanti» di V. Pratolini
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr 2
11,32 Le mille c[illegible]
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,48 L'aria che tira
13,41 Sound-track
[illegible] - 15,42 Radiodue 3131
15,30 [illegible] 2 economia - Bollettino del mare
16,32 Sessantaminuti
17,32 Le avventure di Pinocchio
18 — Le ore della musica
18,45 Il giro del sole
19,50 Bilinguiamo all'elementare
20,10 Mass music
22 - 22,50 Città notte Napoli
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Bollettino del mare

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,45, 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr 3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Dse: da Baghdad a Instanbul
17,30 - 19,15 Spaziotre
21 — Biennale musica 1981
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

[illegible] Supersveglia
9,05 Il gioco dell'occhio
10,05 La carovana
12,03 A tavola
12,35 Il gioco del milione
13,30 Buon compleanno
15 — Musica
17 — Il discolo
18,10 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23
18,05 **Per i [illegible]**
18,50 **Jules pren[illegible] [illegible] socio**
19,20 **Qui Berna**
19,50 **Il Regionale**
20,40 **Il rossetto.** Film [illegible] Damiano Damiani [illegible] Pietro Germi, Georgia Moll, Pierre Brice
22,10 **Tema musicale**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22; 23,30
16 — **Le anfore di Pernat**
16,30 **La porta segreta di Johnny**
17 — **Ciao ragazzi**
18 — **Film (replica)**
19,40 **Concerto di Ella Fitzgerald**
[illegible] [illegible] X. Film, bn, [illegible] George Sherman [illegible] Mark Stevens
22,10 **Chi** [illegible] [illegible]

MONTECARLO

Telegiornali: 13; 19,30
13,15 **Piazza degli affari**
14,50 **Pomeriggio** [illegible] **compagnia**
15,20 **La battaglia del deserto.** Film di Mino Loy [illegible] Robert [illegible]
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Vita da strega**
19 — **I naufraghi**
19,45 **Editoriale**
19,55 **Il buggzzum**
20,30 **5 bambole** [illegible] **la** [illegible] **d'agosto.** Film di [illegible] Bava con William Berger, Ira Furstenberg
22,45 **Chrono**
23,15 **Bolle di sapone (Soap)**

Dietro l'abbondanza, i rischi di una raccolta «selvaggia»

E' un anno d'oro per i funghi (ma il bosco può inaridire)

Tre settimane di «buttata» hanno reso la stagione eccezionale, i mercati sono stracolmi - Accanto ai vecchi cercatori si muovono migliaia di principianti inesperti

C'è chi, per giorni, si è alzato [illegible] raccoglierli; chi, senza tanta fatica, li ha trovati anche nell'orticello di montagna; ed anche chi ha aperto il portafogli e con qualche migliaio di lire si è tolto la soddisfazione di assaggiarli. In famiglia, al ristorante, sulle tavole di tutta la regione il fungo, prelibato dono del bosco, la sta facendo da padrone, mentre da tre settimane la cosiddetta *«buttata»* trasforma un'annata così così in una stagione eccezionale.

Dopo le *«nascite»* dei primi di giugno e di luglio, agosto e la quindicina iniziale di settembre avevano offerto assai poco. Ora, invece, porcini, boleti, capre rosse e nere, famiole, ed altre specie commestibili hanno invaso mercati e negozi.

Migliaia di cercatori hanno raccolto in queste settimane molti chili di funghi: da venti giorni la piazza di Giaveno, uno dei mercati all'aperto della valle di Susa, è stracolma di ogni qualità e il prezzo, sceso fino a 15, 20 mila lire al chilo ai mercati generali, non supera le [illegible] mila lire nelle più rifornite gastronomie del centro.

L'alternanza di sole e pioggia è [illegible] la causa di questa *«buttata»*, che da molti anni non si ricordava così cospicua e concentrata. Canavese, Pinerolese, Val di Susa, Val d'Aosta, Cuneese, Oltrepò sono stati meta di cercatori esperti e nuovi, spinti dallo spirito di emulazione. E poi le solite gare: è più buono il porcino [illegible] o quello valsusino?

«I vecchi torinesi — dice un esperto micologo — *sostengono addirittura che i migliori porcini sono quelli che nascono dietro il colle [illegible] Maddalena e nei boschi che scendono da Superga verso Baldissero»*. Il Piemonte, la Toscana e la Valtellina hanno beneficiato più di ogni altra [illegible] d'Italia delle speciali condizioni del tempo. Acqua e sole (e per ora niente vento), senza gelate notturne. E' questione di poco, poi il freddo gelerà i boschi e la stagione si concluderà.

Ma siamo tutti esperti raccoglitori di funghi? Un [illegible] ha fatto una fatica del diavolo per sradicare da un tronco un quirino di [illegible] chili: non sarà stato facile, però, renderlo commestibile. Spiegano infatti gli intenditori: *«I funghi non devono diventare spugnosi, oltre a perdere il sapore possono diventare pericolosi. Quelli vecchi secernono sostanze venefiche. Al contrario, non bisogna raccoglierli quando [illegible] appena [illegible]. Il fungo ideale deve avere due-tre giorni di vita. Purtroppo i boschi sono sempre più «inquinati» dalla presenza dell'uomo: ecco perché i montanari cominciano a creare delle riserve»*.

I raccoglitori della domenica [illegible] avvisati. Se vogliamo continuare a dedicarci a questa appassionante ricerca dobbiamo farlo [illegible] più cura, altrimenti i nostri boschi si inaridiranno e ci rimetterà anche la nostra tavola: per soddisfare la voglia di boleto potremmo [illegible] costretti a mangiare funghi jugoslavi, che già importiamo e che [illegible] no sicuramente di qualità inferiore.

Franco Badolato

[illegible] credenze popolari svaniscono all'ospedale

Ignoranza, imprudenza? Ogni anno, in questa stagione, si [illegible] recano i c[illegible]il [illegible] pericolo di avvelenamento da funghi. Viene la «buttata», e tutti si scoprono d'incanto esperti cercatori. Nei boschi si formano lunghe teorie di uomini e donne [illegible] cestini e sacchi di nylon ricolmi di ogni specie: in cucina, le massaie ne accertano, convinte, la buona qualità, ma spesso è sicurezza che [illegible] dal frettoloso parere di un conoscitore [illegible] superficiale o addirittura da credenze popolari.

Sono in molti a pensare che un fungo è buono se non diventa nero quando lo si affetta, oppure se durante la cottura non fa annerire una moneta, uno spicchio d'aglio, la cipolla, dimenticando — ad esempio — che non tutti gli organismi sono in grado di assimilare certi esemplari, anche se mangerecci.

Ma è soprattutto l'amanita falloide, l'ovulo tremendo veicolo di morte. Per la [illegible] ingestione, in venti giorni, negli ospedali torinesi, sono morte tre [illegible] e altre venti sono tuttora ricoverate. Hanno perso la vita due coniugi di Chieri: Domenico Dardo, [illegible] anni, via Oropa 27, è deceduto il 18 settembre, la moglie Maria e la figlia Antonietta sono [illegible] al [illegible] di via Tofane.

Alle Molinette sono ricoverati Salvatore O[illegible]ndo, [illegible] Capsica 179, la moglie, la figlia e il genero. Altre prognosi riservate, per una famiglia che aveva mangiato l'amanita a Germagnano, e per Vincenzo Flagello e il nipote, di Trofarello. L'altra sera due coniugi sono stati trasportati alle Molinette da Asti.

Cercatore di funghi muore per collasso

[illegible] cercatore di funghi, Carlo Magnani, 68 anni, abitante a Rivoli, via Caravella 4, partito martedì pomeriggio dalla [illegible] abitazione, è stato trovato cadavere ieri mattina in regione Meriera di Giaveno [illegible] due cacciatori. I carabinieri si sono portati sul posto insieme con il medico condotto, che ha constatato la morte avvenuta la sera precedente per collasso cardiocircolatorio.

Quanti doppi binari in Piemonte?

Sono importanti ma molto pochi

Nella regione sono un terzo di [illegible] la rete ferroviaria - Inaugurato oggi il tunnel «Tanze»

[illegible] il ministro dei Trasporti, on. Balzamo, inaugurerà la nuova galleria ferroviaria «Tanze» sulla Torino-Modane, realizzata nel tratto Bussoleno-Meana. Il tunnel è lungo 5 chilometri e mezzo, il terzo dei quattro previsti tra Bussoleno e Salbertrand. Manca [illegible] il tratto [illegible] Meana e Chiomonte: il raddoppio completo sarà pronto (salvo imprevisti) nell'83. Finora i lavori sono costati 60 miliardi. Il raddoppio del binario tra Bussoleno e Salbertrand con l'entrata in funzione del blocco automatico, permetterà il transito di oltre 280 treni al giorno fra Torino e la Francia.

Ma in Piemonte, zona di sviluppo industriale situata in un ambito europeo, le ferrovie a doppio binario quante sono? La rete complessiva è di [illegible] chilometri, di cui 596 [illegible] a doppio binario elettrificati, praticamente [illegible] il 30 per cento. Sono le direttrici più importanti: Torino-Modane; Torino-Alessandria-Genova; Torino-Fossano-Savona (ndr. [illegible] è ancora a binario unico); Torino-Novara-Milano; poi Alessandria-Novara-Vignale.

I rimanenti [illegible] chilometri sono tutti a binario unico, di cui 839 a trazione elettrica e 887 percorsi da motrici diesel. La trazione a vapore non esiste più. A binario unico vi è anche la Fossano-Cuneo-Limone-Breuil, che porta in Francia. Il rapporto tra i binari doppi e binario unico della rete piemontese, è pressoché eguale a quello nazionale, che è del 32 per cento. In Sicilia invece su 1500 chilometri di strade ferrate, sono appena 90 i chilometri a doppio binario. Una situazione, che invece di [illegible] di sviluppo, è di paralisi.

Nel programma integrativo [illegible] Ferrovie per il Piemonte, che stanzia 628 miliardi in 5 anni, 8 miliardi sono destinati al raddoppio della Novi-S. Bovo-Tortona; poi vi sarà il triplicamento del tratto Chivasso-Castelrosso, sulla Torino-Milano. E' prevista anche l'elettrificazione a corrente continua sulla linea Chivasso-Casale-Valenza; mentre sarà quadruplicato il tratto nevralgico Torino-Lingotto, fino a Trofarello.

Contadino è grave per il diserbante

Salvatore Cannata, 41 anni, via Cascine Pistone 70, Verrua Savoia, è ricoverato, da ieri, in gravi condizioni al Maria Vittoria perché intossicato dalle esalazioni di un diserbante.

E' accaduto a Crescentino, in un appezzamento [illegible] il Cannata coltiva con il fratello Ettore, unico testimone della disgrazia.

Il contadino è stato dapprima portato al più vicino ospedale di Vercelli e di qui trasferito al Maria Vittoria. I medici si sono riservati la prognosi.

Per omicidio preterintenzionale

In carcere l'oste del pugno mortale

Si difende: «Non posso [illegible] ucciso io quell'avventore» - Le testimonianze sulla rissa

Piero Moretto, l'oste di For[illegible] sospettato di avere colpito [illegible] pugno [illegible] avventore, procurandogli lesioni interne poi rivelatesi mortali, è stato arrestato dai carabinieri di Rivara su mandato del sostituto procuratore della Repubblica, Caminiti. Moretto, 37 anni, gestore della «Società cooperativa» di frazione Vignetti, era già stato raggiunto nei giorni scorsi da avviso di reato per omicidio preterintenzionale.

I fatti per cui è finito in carcere si riferiscono al 5 settembre scorso: la vittima, Giovanni Ricca, 54 anni, operaio, era seduto ad un tavolo della trattoria, davanti al bicchiere di vino che [illegible] accompagnava le sue serate. Erano passate da poco le 23, presenti [illegible] avventori, ci fu una rissa tra [illegible] e cliente. Il Ricca aveva protestato violentemente con Moretto, perché gli aveva servito un solo bicchiere in luogo del quartino richiesto: *«Stai rompendo, bevi o vai fuori»*, fu la risposta che ottenne.

Ne nacque un alterco e dalle parole i due passarono [illegible] vie di [illegible]. Il Ricca, fisicamente [illegible] prestante dell'avversario, [illegible] a terra, colpito da un pugno all'addome.

Sembrava cosa da nulla, una discussione come tante. Invece, due giorni dopo, il Ricca si presenta all'ospedale di Cuorgnè. *«Non sto bene, [illegible] no caduto dalle scale»*. Ma le sue condizioni, dopo il ricovero, non accennano a migliorare. I sanitari si insospettiscono e procedono ad un supplemento di esame: scoprono che l'operaio ha la milza letteralmente spaccata in due. E' troppo [illegible]: il Ricca entra in coma dal quale non uscirà più: muore alle Molinette il 29 [illegible]. Prima di perdere conoscenza, è uscito dal silenzio ostinato che [illegible] imposto, dicendo alla moglie, dalla quale viveva separato, di essere stato picchiato.

Le indagini dei carabinieri hanno portato al Moretto come presunto responsabile delle lesioni. Alcuni testimoni asseriscono che il pugno sferrato dall'oste non era così violento da provocare la morte dell'avversario.

La Società Cooperativa ora è chiusa. La moglie del Moretto, Rita Pilla, 31 anni, assume le difese del marito: *«Sono certa che [illegible] è stato lui. Io quella sera non ero presente, ma Piero ha sempre negato di [illegible] colpito Ricca, ed io gli credo. Tra loro c'era stato qualcosa in passato, ma questa circostanza [illegible] ora sfruttata ad arte»*.

E' la versione che a lungo ha sostenuto anche l'oste, smentita dai testimoni i quali ricordano il principio di rissa di quella sera. Lo stesso Moretto ha poi cambiato verità confermando di aver colpito il cliente, *«anche se non posso averlo ucciso con quel pugno»*.

Università della Terza età. Continuano le iscrizioni all'Anno Accademico '81-'82 presso la segreteria di via Carena 3 (tel. 481.677) per gli studenti già immatricolati. [illegible] nuovi allievi le iscrizioni saranno aperte dal 12 ottobre.

La vittima si è tolta la vita gettandosi dal capofitto dal solaio

Risolto il giallo di Chialamberto Non era un delitto ma un suicidio

Un foro nel cranio del muratore, provocato dall'urto sui gradini di casa, ha fatto pensare al colpo di pistola - Trovati biglietti d'addio ed un cappio già pronto in soffitta

E' stato risolto dall'autopsia il *«giallo»* di Chialamberto: Luigi Teppati Losè, 54 anni, si è tolto la vita gettandosi dal solaio della [illegible] abitazione, in via Fragne 7. Nessun colpo d'arma da fuoco, dunque, ma la dinamica del suicidio ha dell'incredibile, tanto che ha portato gli inquirenti, l'altro pomeriggio, a valutare seriamente l'ipotesi dell'omicidio.

Il Teppati, dopo un dramma interiore durato diversi giorni — alcuni biglietti d'addio hanno la data di domenica — ha messo in atto il [illegible] proposito [illegible] martedì all'alba: scartata l'idea di impiccarsi (nella soffitta è stata trovata una corda annod[illegible] con un cappio) si è gettato a capofitto da una finestra [illegible] solaio. Pochi metri, ma sufficienti a provocare una morte istantanea.

Cade così l'ipotesi dell'omicidio, avanzata in un primo tempo in seguito a rilievi medici: nell'urto, la colonna cervicale è penetrata nella scatola cranica forando la parete frontale, ma con l'assestarsi del corpo ormai privo di vita è rientrata, lasciando un foro che pareva provocato [illegible] un colpo d'arma da fuoco. Esternamente, il cadavere di Luigi Teppati non presentava, inoltre, altre [illegible] significative.

E' stato il postino a dare l'allarme, verso mezzogiorno, dopo che si era recato a casa dei Teppati per recapitargli una lettera e aveva trovato il corpo adagiato supino sui primi scalini di fronte all'uscio. Il foro [illegible] cranio ha tratto in inganno medici, autorità giudi[illegible] e carabinieri. L'ipotesi più realistica era infatti il suicidio, avvalorata dal cappio in solaio e dai numerosi biglietti d'addio trovati sulla credenza in cucina.

Un biglietto è stato trovato su una panca, accanto ad un opuscolo dei Testimoni di Geova, con la foto della madre e il ritratto del padre cui il Teppati era molto affezionato, nonostante fosse morto per una disgrazia in montagna quando lui aveva solo dieci anni: il tutto formava una specie di altarino davanti al quale l'uomo aveva deciso di morire.

Messaggi in cui invocava il padre, chiedeva perdono e parlava di «ruberie» avvaloravano l'ipotesi di un suicidio, ma la mancanza dell'arma vicino al corpo aveva fatto prendere consistenza a quella del delitto, anche se non si riusciva a capirne il movente. La vittima non [illegible] nemici; inoltre denaro contante e un libretto bancario con 40 milioni erano stati trovati nella sua abitazione.

L'autopsia di ieri mattina ha fugato i dubbi. Si tratta dell'epilogo di un ennesimo dramma della solitudine. Il Teppati non era sposato, aveva dedicato tutto il suo tempo al lavoro di muratore e *«si arrangiava»* con altri piccoli lavoretti. Un anno fa, in un incidente stradale, aveva riportato lesioni ad una gamba che l'avevano costretto a diminuire l'attività.

Forse è stata questa la molla che ha provocato il suo repentino cambiamento: è diventato nervoso, taciturno, e si è chiuso in casa, [illegible] più geloso di prima della [illegible] non vasta proprietà attorno alla cascina. I rapporti con il fratello Felice, più giovane di un anno, non sono mai stati buoni. *«Aveva le sue idee»*, spiega Felice, che tredici anni fa è andato ad ab[illegible] in una casa poco lontano. Il cugino ricorda: *«Era esaurito. Continuava a ripetere che il lavoro l'aveva rovinato»*.

Rivarolo, trovato un accordo per i [illegible] dell'ex [illegible]

Con un accordo tra le parti, sottoscritto alla presenza del sottosegretario al Lavoro, Cresco, si è concluso il lungo braccio di ferro che vedeva impegnata la Falta e la Montefibre sulla questione Valsusa. Lo stabilimento di Rivarolo, da tempo in liquidazione, è stato parzialmente acquisito dall'industriale Bartaghi, mentre un altro imprenditore, il toscano Inghirami, si è fatto avanti con nuove proposte. Tuttavia, [illegible] il reale pericolo per circa trecento lavoratori di perdere il sussidio di Cassa integrazione visto l'improbabile ritorno alla piena occupazione.

L'accordo è stato raggiunto su quattro punti: 1) Proseguiranno sino alla conclusione definitiva le trattative per il rilancio produttivo degli stabilimenti con gli imprenditori che hanno dato la disponibilità per atti[illegible]. 2) Si continuerà ad [illegible] la Cassa integrazione straordinaria. Il ministro agevolerà la proroga del provvedimento. 3) L'esubero di manodopera risultante dalle operazioni di rilancio produttivo potrebbe essere assorbito dal sistema di [illegible]. 4) Verranno effettuate in sede aziendale periodiche verifiche sulla situazione economico-occupazionale e sull'applicazione pratica del processo di mobilità.

Un [illegible] nel Canavese

Una prima stima dei danni provocati dall'alluvione di fine settembre in Canavese, soprattutto nelle zone montane, parla di circa 35 miliardi. Per fare il punto della situazione, e per impostare un programma di prevenzione per il futuro, il presidente del comprensorio di Ivrea, F[illegible]lo Tarlaglia, ha convocato una riunione alla quale sono intervenuti assessori e tecnici regionali, genio civile, un rappresentante del magistrato del Po, presidenti delle comunità montane del Canavese, sindaci dei Comuni colpiti [illegible] nubifragio.

Dalla riunione, svoltasi l'altro ieri in serata, è emersa la proposta, da attuarsi subito, di compiere rilievi fotografici aerei di tutta una vasta zona del Canavese (circa [illegible] chilometri quadrati), da utilizzare per impostare lo studio sulle [illegible] critiche, anche se esiste già uno studio di massima compiuto dal comprensorio di Ivrea, che ha individuato nelle zone di Nomaglio Andrate, Quincinetto, Quassolo, Carema, Colleretto Giacosa, Valle Sacra e, per la pianura, Vische e Strambino, le aree più dissestate geologicamente e sulle quali sarebbero necessari i primi interventi.

Lo studio delle aree porterà alla compilazione delle «carte di rischio» a livello comprensoriale e comunale, e [illegible] queste [illegible] ranno i progetti ed i piani di attuazione per realizzare le opere di prevenzione che varranno a scongiurare, almeno in gran parte, i danni delle alluvioni. Questa la proposta: mancano però, allo stato attuale, i finanziamenti per affront[illegible] lavori di questa mole.

L'assessore regionale all'Energia e all'Ambiente, Salerno, ha detto che i fondi disponibili non superano il mezzo miliardo, quindi occorreranno nuove leggi regionali che prevedano stanziamenti per questi interventi. L'onorevole Eugenio Botzello, presente alla riunione, ha detto che in Parlamento è quasi pronta la legge sul risanamento dei suoli, che dovrebbe [illegible] approvata nel giro di un paio di mesi e che renderebbe subito disponibili 3 mila miliardi di lire.

ORBASSANO — «Il progetto S. Donato: una nuova proposta di partecipazione ai servizi socio-sanitari» è il titolo di una «drammatizzazione» in scena stasera alle 21 al Centro culturale di Orbassano.

Con assegni rubati e falsa identità truffava commercianti e artigiani

Arrestato in piazza Castello uno specialista del raggiro: anche ai carabinieri ha presentato la carta d'identità intestata a un altro

Giuseppe Stralla, con e senza barba

Ai carabinieri che l'hanno fermato in piazza Castello ha presentato una carta d'identità intestata a Dario Franco [illegible] Costa. In [illegible] occasioni [illegible] spacciato per Antonio Sigismondi o Franco Guerreta. Il [illegible] vero [illegible] è Giuseppe Stralla, 26 anni, via Piralno 9/11. Uno specialista della truffa. Era colpito da diversi mandati di cattura emessi dalla magistratura di Torino e [illegible] altre città. Sempre lo stesso il motivo: truffa e falso.

Prese di mira, soprattutto, commercianti e artigiani. Entrava nei negozi, acquistava merce e, al momento di pagare, estraeva un libretto di assegni, natural[illegible] rubato. Per riuscire meglio nel raggiro, lo Stralla non aveva difficoltà a mostrare la carta d'identità, [illegible] anche questa. Al [illegible] di cambiare l'as[illegible] in banca, il commerciante aveva la sgradita sorpresa di trovarsi tra le mani soltanto un pezzo di carta inservibile.

Le persone truffate sono decine, in Piemonte, Liguria e Lombardia.

★ Per aver insultato l'addetto al [illegible] che gli chiedeva giustificazione di un'assenza dal lavoro, è stato arrestato in esecuzione di mandato di cattura dei carabinieri di Rivarolo il detenuto in semilibertà Gaspare Narcisio, [illegible] anni, via Mole Rivarossa.

A Chivasso

Fermi 3 ore i comunali

Hanno scioperato per tre ore i dipendenti comunali di Chivasso per protesta contro l'amministrazione, che ritarderebbe l'applicazione del nuovo contratto previsto dalla legge 810. Ieri mattina, durante lo svolgimento del mercato settimanale, lasciati gli uffici e i posti di lavoro, impiegati e salariati sono sfilati per le vie della città.

[illegible] alla [illegible] applicazione del contratto, i sindacati chiedono la ristrutturazione dell'organico.

Al termine della manifestazione la giunta municipale ha ricevuto una delegazione di dipendenti, dando assicurazione che verranno affrontate e risolte entro il prossimo [illegible] vembre tutte le questioni

A Pinerolo la giunta è di nuovo in crisi

Il pli ha chiesto [illegible] verifica politica bloccando di fatto, [illegible] maggioranza traballante

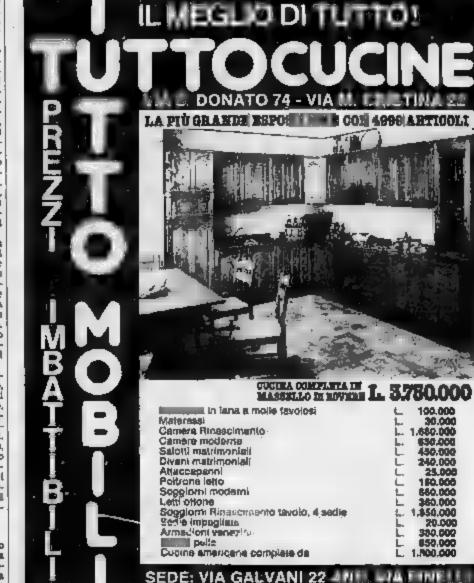
Crisi in giunta a Pinerolo: in apertura di seduta del Consiglio comunale, convocato per discutere una quarantina di argomenti all'ordine del giorno rinviati dalle precedenti riunioni, tra cui la surrogazione del consigliere missino, il gruppo liberale ha chiesto una verifica politica per un governo più stabile della città.

La crisi, che era già nell'aria da un po' di tempo, si è così ufficializzata e di conseguenza, nelle prossime settimane, si terranno incontri tra le segreterie dei partiti per ricomporre la crisi. Quando il rappresentante repubblicano, che con la dc, il pli e il psdi costituiva la giunta, per contrasti sorti con i liberali aveva tolto la fiducia, la maggioranza, pur restando numericamente valida, era invece politicamente debole.

I socialisti, nel periodo di pausa estiva, avevano predisposto un [illegible] politico-programmatico in cui avevano messo in evidenza le carenze dell'amministrazione e suggerivano ipotesi di ristrutturazione per un governo più consono alle esigenze della città.

Ora il gruppo liberale, essendo sorte incomprensioni e difficoltà in seno alla giunta, sia nel merito che nei metodi di gestione dell'amministrazione comunale *«per coordinare con maggiore vigore e puntualità la politica del Comune»*, chiede che l'attuale maggioranza si completi in tempi brevi con il contributo [illegible] forze laiche e socialiste ora all'opposizione.

I socialisti, che finora avevano atteso «in corridoio» di entrare nella «stanza dei [illegible]», non avranno grosse difficoltà ad aderire all'invito, mentre invece i repubblicani, usciti da poco dalla maggioranza, sembrano più perplessi a sperimentare una nuova alleanza laica con i liberali, fallita da breve tempo perché [illegible] do i repubblicani, il pli fa il *«gioco del numero dei rappresentanti del suo partito in consiglio comunale»* senza tener conto del contributo politico del pri per i problemi della città.

«Noi dobbiamo considerare la nostra identità — ha affermato il repubblicano Narcisi — *senza nasconderci o mortificarci dietro un blocco laico, ma nell'interesse della città siamo disponibili ad ogni incontro per risolvere la crisi»*.

IL FATTO: ma Torino detta ancora moda?

La capitale perduta

Tre sarti di grido: (da sinistra) Ungaro, Armani e Valentino

Quando Torino era la città della moda...1911, anno dell'Esposizione internazionale? Ah, no, anche dopo, le Sorelle Patriarca, la signora Prieri così creative... E poi il Samia! Sparita anche quella mostra, antesignana del Pitti seconda maniera, prêt-à-porter invece dell'Alta Moda. Discorsi consueti, nostalgie taurinensi in cui la moda rincara il disappunto annoso per altri trasferimenti: la capitale, il cinema, la radio. Ma davvero la moda non è più di casa a Torino?

Chiedetelo a Giorgio Armani, a Valentino o a quell'astro nascente dello stilismo che è Luciano Soprani: la perfetta realizzazione dei loro modelli diversamente originali, il lancio, la distribuzione, la fortuna del loro nome si basano sulla duttile capacità del Gruppo Finanziario Tessile.

Fondato all'alba dell'Unità d'Italia (1865), due anni dopo il primo abito rinato nel secondo dopoguerra nell'intuizione felice del grande mercato aperto alla confezione pronta, oggi è forte di ben 30 collezioni, che spaziano dalla boutique di massa al prêt-à-porter [illegible] lusso, dalla confezione alle piccole linee giovani pimpanti.

Nel fondamentale adeguarsi alla moda, sotto la guida [illegible] Marco Rivetti, l'incontro del Gft con i protagonisti dello styling internazionale, che a Torino hanno trovato le più sofisticate tecnologie elettroniche e quelle operazioni a mano che esaltano la qualità dei modelli, a cura delle dirette eredi delle Dorine d'una volta.

Non è cosa da poco per Torino continuare la propria vocazione al buon gusto, alla sobrietà pimentata d'audacia, realizzando, diffondendo le creazioni dei sarti più famosi in Italia.

Lo continua attraverso un complesso che è unico in Europa per importanza e per numero di unità produttive, nove stabilimenti, settemila addetti nel territorio piemontese, dove operano tante piccole e medie imprese nel settore corsetteria, tessuti, pizzi, accessori.

Come dire che a Torino e dintorni [illegible] un modo nuovo d'operare per il mondo della moda.

l. s.

Auditorium inaugura Peter Maag

Peter Maag apre all'Auditorium di via Rossini con i concerti di stasera (ore 20,30) e di domani (ore 21) la Stagione [illegible]nica della Rai di Torino. Il programma è interamente dedicato a Mozart. Con l'Orchestra e il Coro di Torino (direttore Fulvio Angius) prendono parte al concerto i solisti Lynda Russel (che sostituisce Barbara Hendricks indisposta), Christine Batty, Ernesto Palacio e Carlo [illegible] Bortoli. Il programma comprende l'Adagio [illegible] si bemolle maggiore K411 per due clarinetti e tre corni [illegible] bassetto, l'Adagio e rondò in do minore K617 per armonica di vetro, flauto, oboe, viola e violoncello (armonica di vetro eseguita alla celesta da Peter Maag), «Vorrei spiegarvi oh Dio», aria K418 per soprano, e infine la Messa in do minore K427 per soli coro e orchestra. Gli abbonamenti alle stagioni rimarranno in vendita fino [illegible] ore 19 [illegible] domani presso l'Auditorium di via Rossini [illegible] Il concerto del venerdì sarà trasmesso in diretta dalle stazioni di Radiouno. I concerti all'Auditorium si svolgono il giovedì e il venerdì. L'ingresso è di lire 3000 e per i giovani inferiori ai 25 anni è di 1500 lire.

Da domani seminario organizzato dall'Archivio della Resistenza

Come insegnare la storia con il mezzo audiovisivo

Si può fare storia con le immagini? Utilizzare le testimonianze filmate non solo come supporto al documento scritto? All'«Archivio nazionale cinematografico della Resistenza» Paolo Gobetti crede in questa proposta [illegible] ultimo sette anni da quando nel 1974 ha cominciato a raccogliere materiale cinematografico sull'antifascismo (dal 1922 a oggi) e interviste per centinaia di ore registrate su videonastro.

Gli ultimi due lavori, «Le prime bande» (sull'inizio della Resistenza in Piemonte) e «Momenti di vita operaia durante la prima guerra mondiale», saranno presentati al seminario «Archivi della memoria - documenti e interviste filmate nell'insegnamento della storia» (da domani a domenica nella sede del club Turati).

Ai lavori parteciperanno sessanta insegnanti di storia provenienti da tutta Italia.

Gli incontri saranno coordinati dai professori Luisa Passerini, Beniamino Placido, Guido Quazza, Giuseppe Risso, Gianni Rondolino e Nicola Tranfaglia.

Il programma prevede varie proiezioni (anche della Rai e della Televisione svizzera), esempi sull'uso [illegible] interviste audiovisive nelle scuole e dibattiti. Tre giorni, «per non lasciar morire le memorie della gente», dice Paolo Gobetti.

«Abbiamo raccolto biografie di militanti e interviste per centinaia di ore. Per esempio [illegible] "Prime bande" abbiamo montato documenti cinematografici sulla Resistenza in Piemonte con le interviste ai protagonisti di quei giorni: e sui sessanta militanti [illegible] vivi [illegible] riusciti a sentirne quaranta. Crediamo che far parlare chi ha vissuto in prima persona quelle esperienze non sia soltanto un aspetto minore della realtà, un pezzo giornalistico, ma un'espressione storica».

E' comunque una proposta didattica che non è caduta nel vuoto. In Italia sono già molti i docenti che la utilizzano. Ma le difficoltà sono ancora troppe: c'è il problema degli audiovisivi nelle scuole (il costo che comportano e la diffidenza fra gli insegnanti) e gli scarsi finanziamenti ai gruppi che curano e producono i filmati. Un esempio: l'«Archivio della Resistenza» di Torino vive su un finanziamento regionale di poche decine di milioni e su altri piccoli aiuti. Bastano questi soldi? «Per tirare avanti dobbiamo fare i salti mortali», dice Gobetti.

p. sap.

Due indiani in bicicletta

Sono arrivati in aereo a Roma da Bombay. Li hanno acquistato due biciclette e poi sono arrivati a Torino. Dopo due giorni di sosta, domani ripartono per Parigi e il Belgio.

I nostri infaticabili globe-trotters del pedale sono due indiani del Sud, stato di Gujarat, città Ode. Uno, Natu Patel, ha [illegible] anni ed è proprietario di una piantagione di tabacco; l'altro, Jitabdra, ha 20 anni ed è studente.

Prenderanno dal Belgio l'aereo per Londra poi andranno in Canada, Usa, e di [illegible] in Giappone. A Torino sono stati ospiti del Lions Club Superga.

Affitta auto [illegible] bimbi la nonna del Valentino

Amalia Giordanino ha [illegible] ottant'anni. Passa [illegible] della sua giornata nel piazzale attiguo alla [illegible] da [illegible] Club 84, [illegible] margini del Valentino. Da trentacinque anni ogni giorno [illegible] sempre lì, salvo che piova o nevichi.

Nonna Amalia è la proprietaria delle automobiline a pedali che hanno fatto impazzire continuaia di mamme e nonni nel rincorrere i loro figli o nipoti.

Tutti i pomeriggi ne lega due con [illegible] spago per il volante e da via Lombroso, dove ha il magazzino, si avvia verso questo spazio minuto. Una volta faceva anche sette giri prima di completare il suo parco macchine, ma ora bastano due soli percorsi: i bambini che vanno a trovarla sono sempre [illegible] rari, si sono modernizzati e preferiscono [illegible] giostre e [illegible] autoscontri elettrici.

Le sagome delle sue vetture ricordano molto approssimativamente le auto da corsa degli Anni Venti, la fantasia di ogni bambino, in altri tempi, pensava poi a completare l'opera.

«Questo posto — [illegible] la nonnina dei bolidi a pedale — [illegible] occupato fin dal [illegible] [illegible] un altro signore che aveva poi ceduto nel 1946 le automobiline a mio marito».

Indossa [illegible] cappotto [illegible]ro che ormai ha fatto il [illegible] tempo, una retina [illegible] copre i capelli bianchi, tra le [illegible] [illegible] un vecchio borsellino [illegible] i magri guadagni.

«Per non pagare il minimo spazio di suolo pubblico che occupo per poche ore, ho anche accettato [illegible] sorvegliare i servizi igienici che ci [illegible] qui [illegible] fianco. Volevo andare dal sindaco, chiedergli se è giusto tutto questo, ma chissà se mi riceve, [illegible] saprà nemmeno che io a ottant'anni tutti i giorni sono ancora qui».

l. b.

Tanta gente alla Crocetta per il concerto di Mozart

Era gremita, la chiesa di San Secondo, per il primo concerto della serie «Il flauto magico», realizzata dalla circoscrizione Crocetta-San Secondo - Santa Teresina, in collaborazione con l'assessorato per la Cultura. L'Orchestra da Camera Italiana, diretta da Bruno Martinotti, Luciano Giarbella al pianoforte, suonano Mozart: l'andante K 315, il concerto [illegible] 466, la sinfonia K 550.

L'iniziativa ha un'altra definizione: «Dalla città al quartiere». Si svolge infatti, interamente, sotto il segno del decentramento. La prima manifestazione ha dimostrato ancora una volta che la gente ha grande desiderio di ritrovarsi insieme, di uscire la sera, di avere punti di incontro.

«Il nostro è un quartiere difficile — *dice Agostino Salomone, presidente della circoscrizione* — con squilibri sociali molto forti, a volte esasperati. Io però sono convinto che l'altra sera, accanto al pubblico degli "habitués" dei concerti, accanto a chi ha già familiarità [illegible] la musica, c'erano anche molti richiamati dalla voglia di muoversi e di stare tutti insieme a far qualcosa di diverso. E' un seme gettato: speriamo dia buoni frutti».

Il mese di ottobre è dedicato a Mozart, novembre a Beethoven, dicembre a Schubert. Ogni concerto sarà accompagnato [illegible] un incontro che chiarirà, in forma divulgativa, le caratteristiche del compositore. «E' un invito rivolto a tutti coloro che hanno partecipato alla serata musicale — *dice Lidia Palomba, che ha curato la manifestazione dal punto di vista artistico* — «Abbiamo pensato che dopo l'ascolto può essere utile approfondire le [illegible] su ciò che si è sentito, collocando [illegible] artisti storicamente e parlando della loro produzione globale».

Di questa parte si occuperà in particolare il maestro Roberto Cognazzo. I prossimi concerti e gli incontri si svolgeranno alla [illegible] d'Arte moderna. «Un'ultima cosa — *aggiunge Salomone* — A queste manifestazioni parteciperanno soprattutto musicisti torinesi: spesso, per una specie di campanilismo alla rovescia, vengono trascurati ("*Nemo propheta in patria*"). [illegible] [illegible] no: noi speriamo di farli conoscere al pubblico della loro città».

al. co.

L'agnello che piace

Nella Sala Cavour della Camera di Commercio s'è parlato di Romania. E tanta gente è venuta ad ascoltare. L'altra sera, nell'ambito della Mostra sulla civiltà rurale dei Carpazi, s'è svolta una conferenza a tre sulla letteratura e sul folclore di quest'interessante popolo latino.

Hanno parlato il prof. Dutu, accademico di Bucarest; il prof. Marco Cugno, docente [illegible] lingua e letteratura [illegible]mena all'Università di Torino e il prof. Renzi, studioso di folclore.

Il personaggio della serata è stato l'agnellino, ossia «mioritza» [illegible] si dice in Romania. E' attorno a questo titolo che s'è sviluppata in tutte le regioni del Paese (ovviamente con le sue varianti) [illegible] poesia-ballata pastorale, vero perno per conoscere «mentalità e cultura romena» [illegible] [illegible] specificato [illegible] stesso prof. Cugno.

«Mioritza» è dunque [illegible] poema nazionale in un Paese dove il folclore, come hanno fatto notare i conferenzieri, ha dato un contributo decisivo alla letteratura ufficiale.

Altri dibattiti e conferenze si terranno sino ai primi di novembre sia nella Sala Cavour sia presso il Museo [illegible] Montagna, sul Monte dei Cappuccini.

ed. b.

Dipingere per Silone

«Il Premio nazionale di pittura e grafica» *è la nostra prima iniziativa, quella che speriamo serva a farci conoscere*», dice Gianfranco Rombolà, presidente del Centro Studi Ignazio Silone, un circolo culturale nato tre mesi fa, [illegible] sede in corso Inghilterra. Le sue opere che hanno partecipato [illegible] concorso (112 selezionate tra 184) sono ora esposte nei locali del «Centro» dallo 16 allo [illegible] fino al 10 ottobre.

«Il premio voleva essere un approfondimento della lettura di Silone» — precisa Rombolà —. Infatti i temi erano due: uno libero, uno specifico su «vita, opere e luoghi» dello scrittore abruzzese.

«Ora ci stiamo già preparando per la seconda edizione del premio — aggiunge Hermann Gatti, il responsabile della sezione arte e cultura del Centro — *ma speriamo che il Comune e la Regione (di cui abbiamo avuto il patrocinio per questa manifestazione) ci diano una mano fornendoci i locali. Avevamo [illegible] programma anche un'altra iniziativa: affittare due pullman, collocarli in piazza San Carlo e in piazza Castello, e [illegible] dipingere, fare incisioni, disegnare, a disposizione di chiunque si fosse interessato, e soprattutto dei ragazzi delle scuole. Non abbiamo avuto risposta da parte degli enti locali».*

Stasera arriva Coppelia

Stasera al Regio si presenta *Coppelia* o «La ragazza dagli occhi di smalto», su libretto di Ch. Nuitter e A. Saint-Léon tratto dal racconto di Hoffmann *L'[illegible] della sabbia*. Essa fu rappresentata per la prima volta a Parigi, con musica [illegible] Léo Delibes, il 25 maggio [illegible].

Se *Giselle* rappresenta la grande tragedia del balletto, *Coppelia* — ha detto Balanchine — è la sua grande commedia. Considerato il capolavoro [illegible] coreografo Saint-Léon cui la musica di Délibes presta la freschezza [illegible] di [illegible] tenero sentimentalismo romantico, irrobustito e colorato, qua e là, dall'inserzione di vivaci danze folcloristiche, il balletto ebbe nel nostro secolo una nuova versione di E. Cecchetti datata Londra nel 1933, quindi un'altra, famosa, di E. Martinez che fece il giro del mondo nell'interpretazione [illegible] Carla Fracci.

L'argomento, attraversato da un illusionismo [illegible] volta in volta [illegible] e piccante, rappresenta la vicenda della Giovane Swanilda che, gelosa di Coppelia, una bambola meccanica di cui è innamorato il suo fidanzato Franz, si [illegible] alla bambola, riuscendo così a conquistare definitivamente l'incerto giovanotto e a condurlo alle sospirate nozze.

Il nostro taccuino

Architettura in Romania — Oggi, alle 17,30, al Museo della Montagna, sul Monte dei Cappuccini, proiezione di diapositive sul tema «Architettura tradizionale [illegible] Romania». Parla Romulus Antonescu.

Rotary al ristorante — Stasera, alle 20,15 al ristorante La Rotonda, corso [illegible] d'Azeglio 3, riunione del Rotary [illegible] di Torino. L'incontro avviene in occasione [illegible] Salone della Montagna.

Browning al Movie — Da domani al 14 ottobre, il Movie Club di via Principe Amedeo presenta il film di Tod Browning «Freaks» del 1932. Il film è presentato per la prima volta con sottotitoli italiani. Proiezioni alle 21 e 22,30. Sempre [illegible] Movie, stasera (ore 20,30 e 22,30) replica di «Sinfonia nuziale» di Von Stroheim.

Federalismo e Europa — Alle 21,15, nella sede del Movimento Federalista Europeo, via Schina 26, si svolge un dibattito su «Società postindustriale ed elettronica: il ruolo dell'Europa».

Concerto al Conservatorio — Al «Verdi» stasera, [illegible] 21, [illegible] neranno Roberto Fabbriciani (flauto) e Carlo Alberto Neri (pianoforte). Collaborazione tecnica di Luciano Morini.

Musica e film — Si balla allo Studio 2, in via Nizza, dalle 22. Più tardi, per la serie «Musica e immagine» sarà proiettato il film «Lancillotto e Ginevra» di Bresson. Serate [illegible] questo tipo si ripetono ogni giovedì: è già stata mischiata alla musica anche la «Corazzata Potemkin».

Pittura all'aperto — E' in svolgimento la manifestazione di pittura all'aria aperta sul tema «Torino vecchia e nuova», organizzata da Stampa Sera. Le tele possono essere presentate per l'iscrizione e la timbratura al salone de «La Stampa», via Roma 80, fino alle 18, o allo studio Geninetti, corso Vinzaglio 1, fino alle 20. Ultimo termine per la consegna dei lavori: le ore 18 di domenica. Una giuria di critici e artisti sceglierà le opere migliori, che verranno esposte nelle sale della Promotrice di Belle Arti.

Una pittrice a Caselle — Claudia Ferraresi espone le sue tele ispirate alle Langhe al Jet Hotel di Caselle.

Serata di gala — Il 10 ottobre al Nuovo si sarà la serata di gala per la finale del concorso nazionale di composizione coreografica «Un balletto contro la violenza». Lo ha indetto lo Zonta Club con il patrocinio del Consil International de la Danse (Unesco) e della Regione Piemonte (assessorato alla cultura). Fuori concorso i balletti di Susanna [illegible]

o. g.

Uno Stabat in maschera

Il bisogno di andare oltre il pur illimitato campo della danza moderna, di unire alla pura espressione corporea gli elementi, gli arredi, gli illusionismi del teatro di strada o di piazza, sono all'origine dello Stabat Mater che Anna Sagna ha allestito col gruppo di danza contemporanea Bella Hutter e rappresentato all'Adua.

E' un'azione scenica condotta sul doppio binario della realtà e della memoria.

Attraverso quattordici momenti scanditi dalle musiche di Penderecki, Vivaldi, Chion, Dvorak, si narrano il suicidio di Giuda, l'Annunciazione, la strage degli innocenti, la fuga in Egitto.

Ma nonostante la drammatica viol[illegible] [illegible] alcune sequenze, nonostante l'insorgere [illegible] paure ancestrali e l'impegno dei nove danzatori, si ha l'impressione che l'esteriore suggestione di maschere dorate, costumi, il ricorso ad ingombranti fantocci così tipici del lavoro teatrale del Bread and Puppet, travolga e soffochi un'azione che forse avrebbe avuto bisogno di maggiore povertà.

Tuttavia successo caloroso e applausi, tanti.

Le televisioni private

Canale 5
- 10 — Hello Goggi, 2ª parte
- 12 — Bis, gioco a [illegible] condotto da Mike Bongiorno
- 13 — Pop Corn
- 14 — L'appuntamento, film Giallo
- 16 — Phillis, telefilm Jubo si mi[illegible]
- 16,30 Furia, telefilm Gimkana
- 17,30 Sport Stil - Olimpiadi, cartoni animati
- 18 — Pop Corn n. 3
- 19 — Kung Fu «Fratello di sangue», telefilm
- 20,30 Dallas, telefilm
- 21,30 Brevi amori a Palma di Maiorca, film. Comico
- 24 — Sfida a Baltimora, film. Avventuroso

GRP
- 10 — Sanford and Son, telefilm
- 10,30 La rimpatriata, film Drammatico (Italia, [illegible])
- 13,05 Telefilm
- 13,35 Zora la rousse, sceneggiato
- 14 — Annunci Italina Borse
- 14,15 Pazza per la musica, film. Musicale (Usa, 1938)
- 15,45 L'isola delle trenta bare, sceneggiato
- 17 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm
- 18,55 Zora la [illegible], sceneggiato
- 19,45 Tante per leggere
- 20 — Telefilm
- 20,35 Una rettica di piombo, film. Avventura (Italia, 1966)
- 22,20 L'uomo da 6 milioni di dollari, telefilm
- 23,00 La folle evasione, film. [illegible]lesco (Usa, 1957)

Telecity
- 10,15 Cinque gendarmi in fuga, film Comico
- 12 — Giorno per giorno, telefilm
- 12,30 Garrison's commandos, telefilm
- 14,30 Incredibile Hulk, telefilm
- 16,30 Minaccia dallo spazio, telefilm
- 18,30 Quella casa nella prateria, telefilm
- 19,30 Trider G 7 - Starzinger
- 20,30 Sanford e Son, telefilm
- 21 — Supervain, telefilm
- 22 — Vonside, telefilm
- 23 — Oedipus orca, film. Erotico (Italia, 1976)

Telestudio
- 11 — Simba, film, Avventuroso
- 13 — Walt Disney Show
- 13,30 A Sud dei Tropici, telefilm
- 14 — Combat, telefilm
- 15,30 D... come donna, rubrica
- 17 — Ciao amici
- 17,15 Cartoni animati
- 18,30 Pop!, telefilm
- 19 — I collaboratori, telefilm
- 20 — Zambot, cartoni

- 20,30 ...Solo quando rido, film Commedia (Gran Bretagna 1968)
- 22,15 Fräulein Doktor, film. Spionaggio
- 24 — Favole calde, svedesi bollenti, film. Erotico (Germania, 1971)

Studio Nord 1
- 10,40 Uragano sulla Yalu, film. Guerra
- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 The Monkees, telefilm
- 14 — La vita provvisoria, film Drammatico
- 17,05 L'uomo di Toledo, film. Avventura (1965)
- 18,40 3 contro tutti, Telefilm
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Nata libera, telefilm
- 20,50 Westfront, film Guerra (Germania, 1930)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — L'isola dei sensi perduti, film Drammatico

Videogruppo
- 10,30 Italiani [illegible] gente, film. Drammatico
- 12,30 Il circo di Mosca
- 13 — Escono solo di notte, film. Poliziesco (Usa, 1975)
- 16 — Auto Italiana
- 17 — Cartoni animati
- 19 — Telefilm - Notizie
- 20,05 La grande vallata, sceneggiato
- 21 — Luci sull'asfalto, film. Poliziesco (Usa, 1951)

[illegible] 1
- 12 — La principessa Sapphire, telefilm
- 12,30 Sotto il sole rovente, film. Western
- 14,30 Destinazione Sanremo, film. Commedia
- 16,15 Le [illegible] dei moschettieri, film. Cappa e spada
- 18,30 La [illegible] Sapphire, telefilm
- 20 — Casa mercato
- 20,15 Odiare e morire, film. Avventuroso

Quarta Rete
- 12,30 Film
- 14 — Rubino, telefilm
- 14,30 La grande pallina blu, telefilm
- 15 — Tango dalla Russia, film. Orrore (Italia, 1965)
- 16,30 Cartoni animati
- 18,30 Divorzio lui divorzio lei, film Commedia (G.B., 1973)
- 20,15 L'uomo [illegible] mente, film. Drammatico (1969)

Alberto Sordi stasera in un film (ore 21,30) a Canale 5

- 21,45 Astropanorama - Agenda Tv
- 22 — Un poliziotto insolito, telefilm
- 22,30 Frankenstein 1970, film. Orrore (Messico, 1950)

Quinta Rete
- 11,30 Sissi e il Granduca, film. Sentimentale
- 13 — L'uomo che viene da lontano, film Giallo
- 14,30 Valéry, film Sentimentale
- 16 — Cartoni animati
- 17 — L'uomo con la valigia, [illegible] telefilm
- 18,30 Cartoni animati
- 20,30 L'uomo con la valigia, telefilm

- 21,30 [illegible] [illegible] [illegible] Pechino, film. Avventuroso
- 23 — I [illegible] della legione, film. Comico

Tele Ivrea

UHF 45 -
- 16 — Film, storico "Anno [illegible] la distruzione di Ercolano" (Italia, '63)
- 18,50 Canzoni a Tele Ivrea
- 20,20 Almanacco astrologico
- 20,30 «Dove andiamo stasera» segnalazione degli spettacoli e le manifestazioni nel Canavese
- 20,40 Tio [illegible], Telegiornale locale
- 21 — Film, orrore "Frankestein '70" [illegible] Howard W. Koch (Usa '58). E' l'ennesimo ritorno sullo schermo dell'ormai noto [illegible] dal sanguinario barone
- 22,30 Film
- 24 — Film
- 24 — Tio notizie
- [illegible] Oroscopo - Programmi di domani - Buonanotte da Tele Ivrea

Telecupole
- 12 — Cartoni animati
- 13 — L'ultima notte a Warlock, film Western
- 14,30 Cartoni animati
- 19 — L'arte di [illegible] i mobili d'arte
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Gli invasori, telefilm
- 21,30 Ombre sulla nazione, film Drammatico
- 23 — Una stagione all'inferno, film. D[illegible] (Italia, 1971)

Tele Subalpina
- 17,30 Astrogange, cartoni animati
- 18 — Iron Side telefilm
- 20 — Astrogange, cartoni animati

Antenna Nord
- 10,10 Candy Candy, cartoni animati
- 10,30 Intrigo sulla Manica
- 11,30 Star Trek, telefilm
- 12,30 La famiglia Addams, telefilm
- 13,30 Candy Candy, cartoni
- 14 — Famiglia Smith, telefilm
- 14,30 La bambina nel pozzo, film Drammatico (Usa, 1951)
- 18 — Star Trek, telefilm
- 19 — Discostar
- 19,30 Famiglia Smith, telefilm
- 20 — Candy Candy, cartoni
- 20,30 Non rompere i chiavistelli, film Commedia (Gran Bretagna, 1954)
- 22,10 La donna bionica, telefilm
- 23 — Grand Prix
- 24 — Il diavolo uccide così, film Drammatico (Germania, 1959)

- 20,30 Le comiche di Ridolini
- 20,45 I fantasmi del mare, film
- 22,15 Qui Piemonte
- 23,15 Il selvaggio mondo degli animali

R.T. Aosta
- 12 — Vegas, telefilm
- 13 — Josie e Pussycat, cartoni
- 13,30 Garrison's commandos, telefilm
- 14,30 Star Blazers, cartoni
- 15 — Appartamento al Plaza, film Commedia (Usa, 1971)
- 16,30 Manhunter, telefilm
- 17,30 Cartoni animati
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Musicuore
- 19 — Sport
- 19,30 Cartoni animati
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Chips, telefilm
- 21,30 Follia, film Drammatico (Usa 1940)
- 23 — Garrison's commandos, telefilm

Canale 56 Tlp
- 17,15 Jambo Jambo, telefilm
- 17,45 Il tocco [illegible] diavolo, telefilm
- 21 — Sherlock Holmes, telefilm
- 21,30 Spettacolo con Beppe 'd Moncalè

A 3 P
- 14,30 Splendori e miserie delle cortigiane, sceneggiato
- 15,30 La battaglia di Fort Apache, western
- 17 — The Monkey, cartoni
- 17,30 I violenti di Rio Bravo, film. Western
- 19 — La furia gialla, telefilm
- 19,45 Ivanhoe, telefilm
- 20,15 S.P.Q.R. cartoni
- 20,45 Rio e Glen Show

Telemontoso
- 16,45 Pèsa l'osso Morsiesi Arriva Alleluja, film. Western (Usa, 1972)
- 22,30 L'onorata famiglia - Uccidere è cosa nostra, film. Drammatico (Italia, 1973)

Televox
- 17 — Totò cerca casa, film. Comico
- 18,30 Totò [illegible] uomo, film Comico
- 18 — Tribuna cittadina: Movimento di pubblica opinione
- 19 — Giovani e anziani protagonisti nel tempo libero
- 20 — I soliti ignoti, film. Satirico
- 21,30 Pie[illegible] vivo: sport

Rete Tre Rai
- 19,30 50° Anniversario Orchestra Sinfonica di Torino della Rai, di Graziella Riviera

PRIME VISIONI

... (corso V. Emanuele 57, tel. 547.007) **Excalibur**, Nigel Terry, Helen Mirren, Nicholas Clay. Col. Or.: 14,45; 17,20; 19,45; 22,30 Ingresso 4000

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147) **Bastano 3 per fare una coppia**, Goldie Hawn, Chevy Chase, C. Grodin (commedia divertente). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 Ingr.: 4000, ridotti 2000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.100) **La corsa più pazza d'America**, Burt Reynolds, Roger Moore, Farrah Fawcett, Dom De Luise, Dean Martin, Sammy Davis jr. Color. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 4000

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374) Naskira Club: ore 15 **La seduzione di Miriam**; ore 16 **Foxmiles**; ore 17 **Escalation**; ore 18 **Storia di una ninfomane**; ore 19 **Caligola**; ore 21 **Buoni amori**; ore 22 **Gatsak**; ore 23 **Venessa del Rio**.

ASTOR (via Vicini 8, tel. 519.516). **Storie di ordinaria follia**, Ornella Muti, Ben Gazzara (drammatico). Viet. 18 Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 4000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) **Ricomincio da tre**, Massimo Troisi. Color (divertente). Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,30 Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). **I dieci comandamenti**, Charlton Heston, Yul Brynner (...) Or.: pomeriggio ore: 16; sera ore 21,15. L. 4000, ridotti 2000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). **This is Elvis**, con Elvis Presley (musicale), colori. Non viet. Or.: 16,15; 18,30; 20,30; ... Ingresso 3500

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.7100): **Ghiaccio verde**, Ryan O'Neal, Anne Archer, Omar Sharif. Non viet. Col. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 L. 3500

DORIA (via Gramsci 0, tel. 542.422) **Pierino Pistola**, Luca Porro, Valeria D'Obici, Pietro Mazzarella (divertente). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 4000, ridotti 2000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.780). **4 pazzi sul lastrico**, Shirley MacLaine, James Coburn. Colori. Or.: 16,30; 18,20; 20,30; 22,30 Ingresso 3500

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): «Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio»: **Professione giocattolo**, di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 18,30. Ingresso L. 3500. Per lo spettacolo serale vedi «Edizione Originale»

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.526): **Virus**. Technicolor. Viet. 14. Or.: 16,00; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Le occasioni di Rosa**, di Salvatore Piscicelli, con Marina Suma (drammatico). Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 4000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Scontro di titani**, Laurence Olivier, Ursula Andress, Harry Hamlin (spettacolare). Or.: 16,10; 18,15; 20,25; 22,30 Ingresso 3500, ridotti 2000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354) **Bocca d'oro**. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30; ult. 22,30 Ingresso L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470) **Belle erotiche e maliziose**, Lysa Thatcher, Arcadia Lake. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; ...; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30 Ingresso 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): **Pierino contro tutti**, Alvaro Vitali. Techn. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **L'assoluzione**, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, R. Duvall. Viet. ... (giallo) Or.: 16,30; 18,30; ... Ingresso 4000

ORFEO (piazza Carina, tel. 839.6701): **Ragazze insaziabili**, Techn. Viet. 18 (erotico) Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951). **Pink american super ...**, techn. Viet. 18 Ap. 16; ult. ... Ingresso ...

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885) **Superlibido**, col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 10; ult. 22. Ingresso 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **La pelle**, di Liliana Cavani con M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 4000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.146): **Il postino suona sempre due volte**, di Bob Rafelson, con Jack Nicholson, Jessica Lange, techn. Viet. 14. Or.: 16; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 4000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.621) **Sogni d'oro** di e con Nanni Moretti (Leone d'oro Venezia 1981) Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. Ingresso 3000, Agis 1800

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) **Il ... sa scorbo**, Virginie Nilson. Colori. Viet. 18 (Commedia erotica). Feriali ap. ore 10, festivo ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.769): **Il turno**. Laura Antonelli, Paolo Villaggio, Vittorio Gassman (divertentissimo). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 3500, ridotti 2000

V. VENETO (piazza Vitt. Veneto 5, tel. 871.642) **Christine follia del sesso**. V.O. techn. Viet. 18 (erotico) Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2500

EDIZIONE ORIGINALE

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): «Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio». L'Associazione «Il Fubaio» presenta **My bodyguard (La mia guardia del corpo)** Tony Bill con E. Makepeace, A. Baldwin, R. Gordon. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3500

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 p. Nizza, tel. 661.264) **Fuga di mezzanotte**, Brad Davis. Viet. 18. Ore 20,15; 22,30

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.631) **Il piccolo grande uomo**, Dustin Hoffman. Orario 17; 19,30; 22,30 Ingresso 2500 ridotti 2000.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 336.08.15): **Cornetti alla crema**, L. Banfi, E. Fenech. Techn. Non viet. Ore 20,30; 22,30

FARO (via Po 30, tel. 532.314): **L'invincibile Ninja**, F. Nero, S. George. Non viet. Ap. 16 ...; 17,35; 19,15; 20,50; 22,30 L. 2000, Rid. Agis 1500.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057). **Passione d'amore**, L. Antonelli, J. L. Trintignant (Premio David di Donatello) Ap. 20; ult. 22,20

JOLLY (v. Varazze 130, tel. 290.161). **People**. Viet. 18. Segue strip-tease di Valentina. Ingr. 3000

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791): **Car Crash**, V. Mezzogiorno, J. Travolta. Non viet. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.900): **L'invincibile Ninja**, Franco Nero, Susan George. Non viet. Ore 20,30; 22,30

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.0611): **Una vacanza del cactus**, Anna Maria Rizzoli, Bombolo (comicissimo). Ore 20,20; 22,30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): **Odissea**. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. ore 10; ult. 22,30 Ingresso 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.745) «Rassegna Cinema Latino-Americano Paese '81»: ore 17,30 **Lucas de amor** (Brasile 1970), ore 21 **Mateu a famiglia e tal ao cinema** (Brasile 1969); ore 22,30 **Xica da Silva** (Brasile 1976)

PUNTODUE RAGAZZI: ... di V. De Sica con Lamberto Maggiorani. Ore 15,15. Ingr. 1000.

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.765) **Le visitazioni della clinica porno**, con Gabriel Pontello, techn. Viet. 18. Ap. 16. Ult. 22,30 Ingresso 2000.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) chiuso per riposo

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.061). **Quella villa accanto al cimitero** di Lucio Fulci con C. MacColl, G. Lassander. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18; 19,00; 21; 22,30.

NUOVO VIP (corso Casale 106, tel. 832.066). **Il dottor Stranamore**, di S. Kubrick, con P. Sellers, G. C. Scott. Ore 20,30; 22,30. L. 2500, ridotti 1200

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.283). **Le porno voglie dell'inquilina accanto**, Anna Bligh. Viet. 18. Or.: 14,00; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 607.068) **Mangiati vivi**, P. Sandone, M. Ferrer. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.560) **The Blues Brothers**. Color. Ap. ore 20; ult. 22,30. Ingresso L. 1500.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530.238): ... teatri

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904) **Paura nella città dei morti viventi**. Janet Agren. Viet. 18

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.62): **Saranno famosi**, un film di Alan Parker. Techn. Non viet. Effetti in High Dynamic System. Ap. 20; ult. 22,30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): «I grandi successi del Movie Club»: **Sinfonia nuziale** di Erich von Stroheim con E. von Stroheim e Fay Wray. Ore 18,30; 20,30; 22,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 515.045) dalle 16 alle 24 **Bambus. New ...** Lezioni particolari. Ingr. soci

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.26.58), dalle 16 alle 24 **Fassbinder Trümmermädchen**. Novità assoluta. Ingr. soci

PO: **Maniac spirito del male**, S. Stevens.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): **Impiccalo più in alto**, Clint Eastwood. Color.

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel. 326.873) **Morte a Venezia**, di L. Visconti. Ore 19,50; 22,30

SMERALDO d'Essai (via Tunisi 67, tel. 390.711) **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo**, con Clint Eastwood. ... 20; ult. 22,30

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 589.125) «Solo grandi film»: **Frankenstein junior** di Mel Brooks con Gene Wilder (a grande richiesta) Ore 20,20; 22,30 L. 1300

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 445.764): (Autunno e luce rossa): **Le moglie in calore**. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30 L. 1200

SAN PAOLO (via Casarie 80, tel. 372.637): **Nessuno ci può fermare**, Gene Wilder, Richard Pryor. Techn. Non viet. Ingr. 1200. Ore 20,30; 22,30

... FRANCIA

... (corso Taranto 2, tel. 749.3843): **John e Mary**, di P. Yates con Dustin Hoffman, Mia Farrow. V. 14

ZETA d'Essai (via Cibrario 58, tel. 749.3907). **Complotto di famiglia** di A. Hitchcock con K. Black, B. Dern. Ore 20; 22,30 Ultimo giorno

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.074): **Porno incontri**. Viet. 18

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE* (via Nizza 56, tel. 667.666): Rassegna grandi successi: **Il gatto a 9 code**, J. Franciscus, K. Malden. Techn. Ore 19,30; 22,15

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **I piaceri privati di mia moglie**. Viet. 18. Ap. 15 Ingr. L. 1200.

FUORI CITTA'

ALMESE
BADA: **Caio il pelato del sesso**.
AVIGLIANA
CORSO: **Mia moglie l'eroticissima**. V. 18
BORGARO
ROYAL: **Exhibition 80**. V. 18
CARMAGNOLA
LUX: **Porno adescatrici**. Viet. 18.
...: **La volpe il lupo e l'oca selvaggia**. Non viet.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: **La locanda della maladolescenza**.
... S. MICHELE
GLORIA: **Black-out sul ...**.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: **Suspiria**.
CIRIE'
CATALANO: **Uno contro l'altro praticamente amici**.
ITALIA: **La pelle**, di Liliana Cavani con M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster. Techn. V. 14
NUOVO: **Pierino contro tutti**, Alvaro Vitali. Techn. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: **Papillon**.
MARGHERITA: **Virus**. Viet. 18.
LANZO
CATALANO: **Infinite sensazioni**. V. 18
LENI'
AMBRA: **...** suoi guardiani.
MONCALIERI
ITALIA: **Pornografia campagnola**. V. 18
MONTANARO
VITTORIA: **Le calde ragazze di Amburgo**. V. 18
...
SUPERGA: **Caccia selvaggia**, L. ..., C. Bronson
ORBASSANO
MODERNO: **Sandy la supervidosa**. V. 18
...
HOLLYWOOD: **Primizie pornografiche**.
ITALIA: **Porno erediti**ere.
NUOVO: **La pelle**.
PRIMAVERA: **La croce di ferro**.
...: **Laguna blu**.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: **Porno shop della 7ª strada**. V. 18
RIVAROLO
CRISTALLO: **Xdesimel porno**. Viet. 18.
SETTIMO
BECCARIS: **Gente comune**.
GARIBALDI: **Radio taxi girls**.
SUSA
CENISIO: **Una cavaglia a tutta gas**.
TROFARELLO
DAVIDE: **Quella sporca dozzina**.
VALPERGA
AMBRA: **Scontro di titani**.
VENARIA
SUPERCINEMA: **Iniziazioni perverse**.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno A **Coppelia** di Leo Delibes. Corpo di ballo del Teatro Regio

PICCOLO REGIO: ore 21 «Il Musical» **Un giorno a New York (On the town)** di Stanley Donen e Gene Kelly, con Gene Kelly, Frank Sinatra (Usa 1949). Ingresso libero

ALFIERI (tel. 535.440) ore 21 **Balletto folkloristico del Messico**, fino a domenica. Pren. cassa teatro, t. 535.440

AUDITORIUM: Stagione sinfonica del giovedì. 1° Concerto oggi 8 ottobre ore 20,30. Stagione sinfonica pubblica, 1° Concerto domani 9 ottobre ore 21. Direttore Peter Maag. Lynda Russell, soprano, Christine Batty, mezzosoprano, Ernesto Palacio, tenore, Carlo De Bortoli, basso. Mozart: Adagio in si bemolle maggiore K. 411 per due clarinetti e tre corni di bassetto. Adagio e Rondò in do minore K. 617 per armonica di vetro, flauto, oboe, viola e violoncello. «Vorrei spiegarvi, oh Dio» aria K. 418. Messa in do minore K. 427, per soli, coro e orchestra. Orchestra sinfonica e coro della Rai di Torino. Ingresso L. 3000.

CONSERVATORIO G. VERDI: ore 21 Roberto Fabbriciani, flauto, Carlo Alberto Neri, pianoforte. Musiche ispirate agli uccelli. Ingr. 1500 **Amici della Mus.**

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: **Gianduja** ..., spettacoli per le scuole e visite al Museo. Inf. tel. 530.238

GOBETTI: ore 21 Franco Barbero in «**La dona da scorta**», Due tempi comicissimi di Emmeci. Tel. 544.562 - 556.246

TEATRO ADUA (corso G. Cesare 67): ore 21 il Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter presenta «**Babel Maler**». Azione scenica di Anna Sagna. Musiche di Penderecki, Vivaldi, Chion. Tel. 544.582 - 556.246. Ultimi 4 giorni

CENTRO ARTE DRAMMATICA: Le iscrizioni ai corsi di recitazione sono aperte in v. C. Alberto 12/1, tel. 533.378 giorni feriali, ore 16-19

ERBA: Corsi di danza moderna, a cura di Carla Perotti. Inf. da lunedì a venerdì pom. c. M. d'Azeglio 17, tel. 680.668.

INTRADOSSI (t. 871.009). Corsi di recitazione diretti da Pier Giorgio Gili. Segreteria ore 17-21

NUOVO: «**Centro di perfezionamento della danza**» a cura di Loredana Furno, «**Centro di formazione teatrale**» a cura di Massimo Scaglione; «**Corsi di danza moderna**», a cura di Carla Perotti, «**Recitare in piemontese: Corsi di teatro piemontese**». Iscrizioni da lunedì a ven. pomeriggio c. M. d'Azeglio 17, tel. 680.668

IL PATTINAUTA «**Se il mondo una teleria**» (via Genova 288, tel. 606.9901). ore 21,30-1.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2). 21.
BELLE ARTI: 15,30-21 Ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Rocky e Raphael
EDEN: 21 Roby e i Gentlemen
LA PERLA: ore 15,30 e 21 danze.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
ODEON: 15,30-21 Take Five.
TROCADERO: ore 21 Escalation

CHIODO'S ... (Omnes 1, t. 650.5642) suonano Bernard-Naigel Thomas.
IL PIRATA RISTORANTE (v. Cigna 23, t. 483.950): si cena con orchestra
LA CARRETERA - RISTORANTE CABARET (corso Vercelli 195, tel. 205.0083): Gigi Gala - I ba dla Mole.
LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo, 14, t. 830.775) Piero e Dino.
MINI CABARET (tel. 613.560).
QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria (c. U. Sovietica 409, tel. 613.231 - 613.285): Rory Minnuti.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dance: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bettini 3, t. 532.482). Lourenço Pozzuli, Palumbo
SHAKER DISCOTECA (C. Bettini 3)

GALLERIE E MUSEI

ARTECENTRO - QUAGLINO: Mostra di Riccardo Jean Gavardini.
ARTE 131 (Nizza 131) F. Cerioli
ARTE CLUB (Brofferio 3): E. Della Torre
FOYER DEL PICCOLO REGIO: Regione Piemonte Mostra: L'opera di Paola Levi Montalcini, ore 10-12,30; 16-19. Ingresso libero.
IDEOGRAMMA (c. De Gasperi 35, t. 581.110) Pers. di Mario Baratelli.
JET HOTEL CASELLE: espone Claudia Ferrarese. Fino 11/10
LA ROCCA: Florence Rabinel
L'ARIETE CHIVASSO (tel. 910.1434) P. Barbera
PORTICI (tel. 856.476): A. Cappellin ore 15,30-19,30.
3 A (M. Vittoria 18) incisioni di Xavier de Maistre

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fadda
ARISTEA (Po, 43), pittori ...
BERMAN: Le terrecotte policrome di Bruno Rigtuni.
CAVOUR - Moncalieri (v. Cavour ...). Enrico Lucarini
CITTADELLA (Bertola 31) E. ...
GISSI (p. Solferino 2): I contemporanei. Collettiva. Or. 10-12; 16-20
LA BUSSOLA (v. Po, 9): Personale di Pier Luigi Romanu.
LA FORNACE - ASTI: Elsa De Agostini.
NARCISO: Guerlotti, Carlo dell'Ara
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344), 8ª rassegna dei pittori della Galleria Pirra
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): Piatti per una collezione
SANT'AGOSTINO (535.963). 800-900

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

La Rai, perse le Coppe, vende ■ di campionato alle «private»

Calcio ■ tv, ormai è caos

La Lega e le società di fronte alla proliferazione delle trasmissioni - Storie di contratti imprecisi ■ di colpevoli dimenticanze - Un tipico pasticcio all'italiana

Un formidabile pasticcio italiano sta movimentando, come ■ ■ ce ■ fosse bisogno, il settore ■ rapporti fra calcio ■ televisione, sia ■ Stato che privata. E' opportuna una messa ■ punto, anche perché è più che probabile che il pasticcio cresca in quantità, se non in qualità, ■ prossimi giorni, se non addirittura nelle prossime ore.

Dunque: alla fine ■ lungo match con Canale ■ di Berlusconi, ■ Rai-tv aveva rinnovato il contratto con ■ Lega Calcio per ■ riprese delle partite di A e di B, ma il contratto stesso (13 miliardi per tre anni) non contemplava ■ ■ partite ■ Coppe in■ europee, ■ invece contemplava, nella stesura definitiva, la possibilità, ■ parte della Rai, ■ cedere i ■ ■ alle televisioni private. In pratica alcune società hanno goduto della prima dimenticanza, mentre la Rai ■ godendo ■ disat■ ■ alla clausola concernente le televisioni private.

■ accaduto infatti che ■ ■ interessate alle Coppe hanno ■ i loro diritti, per ■ partite interne, a Canale 5, che ha esordito con Juventus-Glasgow Celtic, partita che ha avuto ■ altissimo indice d'ascolto: diretta in Lombardia, differita di un'ora (in fondo, ■ differita può ■ anche di un minuto, ■ secondo...) in Piemonte, e il giorno dopo ■ tutta Italia. Qualità altissima delle riprese, effettuate ■ Polivideo, una ■ svizzera ticinese in grado di assicurare ■ i servizi televisivi, dalla prima comunione ■ della bambina, ■ trasmettere in circuito chiuso, ■ Olimpiadi (per il match della Juventus la «parcella» è stata di 45 milioni).

Canale 5 detiene ora i diritti su tutte le ■ casalinghe di Coppa di Juventus, Inter e Roma, compreso ■ ■ due eventuali match ■ finale, ovvi■ quello ■ Milano, per l'Inter in Coppa Uefa. Le società lo hanno ■ assecondato: se la ■ si ricor■ ■ Coppe, le infilava nel pacchetto del contrattone, senza supplementi, e buonanotte. Il responsabile ■ «pool» televisivo per le riprese dirette, Nando Martellini, è ritornato a fare il telecronista, visto che ■ doveva pur trovare un «colpevole»: mentre la colpa è chiaramente del modo sommario

Nando Martellini

con cui l'ente di Stato, a livelli più alti, affronta lo sport del video e i suoi problemi. Il ■ responsabile ■ Giliberto Evangelisti, fratello del ■ uomo politico.

Di contro ■ ■ ■ rifacendosi in parte dei soldi spesi per il famoso contratto, e sta soprattutto colpendo indirettamente Canale 5, con lo ■ ■ ■ pri■ delle partite che le «crescono»: nel senso che ■ ■ ne registra sette, ■ manda ■ onda, a frazioni, quattro o cinque, fra la domenica e il lunedì, ■ un'ampia possibilità di manovra e smistamento, per via della Rete 3 ■ dell'esclusione di questa o quella regione. ■ ha ceduto ■ Videodelta, emittente lombarda, Cagliari-Inter, andata in onda domenica sera, dopo ■ fine ■ partite trasmesse dalla Rete 3. La ■ — di cui le altre televisioni private, quelle che hanno regolari contratti ■ esclusiva con le società per ■ trasmissione, il lunedì, delle loro partite, attendono ■ conoscere le ■ — viene effettuata dalla Sacis, una consociata ■ Rai, nata appunto per stipulare contratti di questo tipo.

■ loro volta, ■ società ■no preoccupate: niente ■ questi nuovi ■ finisce ■ loro, e oltretutto rischiano di perdere il denaro, per non dire di pagare i danni, di fronte alle televisioni private che hanno stipulato contrat■ con loro.

La materia ■ magmatica, il ■ ■ totale. Si attendono puntualizzazioni da parte ■ Rai, ■ Lega, delle società, delle televisioni private (una ■ quali ha persino scoperto che potrebbe mandare in ■ in diretta le partite della squadra dalla quale ■ comprato l'esclusiva, se queste stesse partite, via Rai, andassero in onda, sia pure in differita, presso una televisione privata concorrente).

Per fortuna che, in tutto questo pasticcio, ■ una ■ golamentazione sempre approssimativa, sempre in ritardo sui tempi, sul progresso, almeno l'utente ci guadagna: vede cioè tante partite. Che ci guadagni il calcio, lo sport, ■ un altro discorso.

Gian Paolo Ormezzano

Per Los Angeles 12 miliardi

La lunga lotta fra televisione ■ Stato e televisione privata, ■ lotta che come ring ha soltanto ■, arriva ■ ■ proiezione sino ■ ■ ■ ■ Angeles 1984. E' ■ confermata, ■ parte degli organizzatori statunitensi, l'offerta da parte ■ Canale ■ di dieci milioni di dollari, circa ■ miliardi di lire, per l■iva italiana della manifestazione. Si pensi che la cifra sborsata dall'Eurovisione per Mosca '80 era di otto milioni.

L'offerta è stata in linea di massima accettata. Manca la ratifica del Cio, che comunque, secondo Canale 5, non dovrebbe tardare. Poi la Rai dovrà scendere a patti, ricomprare alcune ore di trasmissione, come per il Mundialito. ■ accettare ■ sconfitta ■ è improbabile: l'Olimpiade è una sorta ■ dovere, quanto a trasmissione).

Alla Rai non si drammatizza la situazione, ma si deplora l'immobilismo, anche dell'ente eurovisivo, che ha portato le cose a questo punto. I Giochi ■ Los Angeles ■ organizzati da ■ co■ privato, che bada ■ te alle ■ ■ in ■ ■ uno sceicco vo■ acquistare le riprese per l'Europa, e toglierai in sfizio di ■ ■ pianto, per punire gli europei lontani dall'Islam, e per questo pagasse un dollaro di più del miglior offerente, la spunterebbe.

Canale 5 pensa, in caso di successo, a dodici ore giornaliere di trasmissione. In tutta Italia e in diretta, se avrà le interconnessioni. Altrimenti in differita: le nove ore di differenza di fuso orario fra Los Angeles e l'Italia fanno sì che la diretta di un evento, mettiamo, delle 17 vada in onda alle 2 ■ mattino: trasmetterlo il giorno dopo, ■ ■, non ■ poi ■ male.

I giocatori bianconeri sicuri di smentire le «profezie» dei rivali

Perché la Juve non «scoppierà»

Gentile, Tardelli ■ Virdis affermano che la squadra non avrà gravi appannamenti La maturazione di Marocchino e dell'attaccante sardo ■ completato il collettivo

TORINO — Liedholm e Bersellini, per ovvi motivi, pare siano stati i più «choccati» dalla straordinaria partenza della Juventus. Seppure ■ accenti diversi, i ■ tecnici della Roma ■ dell'Inter, ■ i responsabili delle più autorevoli avversarie dei bianconeri, hanno lasciato intendere che il segreto dei ripetuti successi juventini, sia ■ campionato sia in Coppa Campioni, deriva ■ tipo ■ preparazione effet■ a Villar Perosa.

«Prima ■ poi — ha detto Bersellini — *la Juve dovrà pure ■ accusare la stanchezza, quindi dobbiamo essere pronti ad approfittarne».* Ipotesi che in teoria potrebbe anche concretizzarsi. *«L'unica speranza* — gli ha fatto eco Liedholm, in maniera più sfumata — *è che il volo iniziale ■ Juventus sia dovuto ad ■ preparazione "anticipata". Se così non fosse ■ fritti, perché il divario tecnico che divide i bianconeri ■ tutte le altre è talmente elevato per cui non ci sarebbero più speranze».*

Alla richiesta ■ commentare questi giudizi, meglio questi tipi di previsione, Trapattoni, com'è noto, ■ l'è cavata con una frasetta difensiva: *«Da ■ decina di giorni ■ sta parlando troppo della Juventus. E' giunto il momento di stare zitti».* Fondamentalmente ■ ragione, visto che nel calcio più che ■ parole hanno sempre contato i fatti. Naturale che ■ tecnico, al di là della domanda, fiuti il rischio ■ trappole dialettiche.

I bianconeri invece, chi più chi meno, accettano di commentare ■ tesi di chi si aspetta, a scadenza più ■ meno breve, l'inevitabile crisi ■ ■gione. *«Crolli* — dice Gentile — *non ■ prevedo. Tre sconfitte consecutive nello spazio di 15 giorni, ■ riferisco ■ quelle del ■ '76, si sono verificate una volta in dieci anni. Non vedo perché si dovrebbero ripetere. Questa Juve ■ molto diversa ■ quella di cinque anni fa. Decisamente più forte, quindi non ci ■ motivi perché ■ debba avere cedimenti. L'intesa ■ perfetta anche ■ inevitabilmente rallenteremo un po'».*

Bettega, dal canto ■, fa notare che la *«partenza veloce di quest'anno non è dovuta al diverso tipo di preparazione. Solo che ■ anno fa stavamo cambiando intelaiatura, ■ appena arrivato Brady. Stavamo rinnovando. Adesso non abbiamo più problemi. ■ gioca a ■. Questo il ■greto».*

Di analogo parere Tardelli: *«Non mi sembra che sia ■biato il tipo di preparazione. C'è più amalgama, la squadra ha ■ problemi e l'esplosione ■ alcuni elementi, tipo Virdis e Marocchino, ha fatto il resto».*

«Secondo ■ — fa notare Virdis — *sta parlando il campo. Il resto sono chiacchiere. E' presto per dire che la Juve è imbattibile, siamo solo alla quarta giornata. Comunque, meglio fare punti adesso perché un attimo di crisi inevitabilmente ci sarà. Capita sempre in un campionato. Ma ■ penso a crolli clamorosi. La Juve ha ■ assetto tale per cui ■ in grado di reggere tutta la stagione».*

Virdis trova anche ■ maniera di fare gli auguri a Tiddia, ■ allenatore del Pescara, memore dell'aiuto che lo stesso Tiddia manifestò nei suoi confronti lo scorso anno a Cagliari: *«In bocca al lupo, spero proprio che ce ■ faccia».*

r. s.

Marocchino, uno dei punti di forza nella Juventus per la Coppa e il campionato

Simoni vorrebbe che la ■ squadra giocasse come quella di Liedholm

La Roma come modello per il Genoa

Il tecnico rossoblù recrimina l'assenza del centravanti Russo per il match ■ domenica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *Genoa-Roma, ovvero ■ battaglia degli «ex», visto il numero dei rossoblù emigrati all'ombra del Cupolone (Pruzzo, Nela, Bruno Conti, Turone) e quello dei giallorossi arrivati all'ombra della Lanterna (Romano, Iachini, il giovane Capezzuoli, anche se l'unico vero «ex» è Romano, visto che Iachini, pur appartenendo per metà alla Roma, proviene dal Brescia e che Capezzuoli è un giovane bravo, prelevato sì dalle file giallorosse, ma non ancora assurto, né nella Roma, né nel Genoa, agli onori della prima squadra).*

Pruzzo, da Roma, ■ che domenica non ■ sentirà condizionato dal fatto di aver vestito per ■ stagioni ■ maglia ■ Genoa e che gli dispiace per i «fedelissimi» della gradinata Nord, ma il suo mestiere è quello ■ segnare e, visto che ■ ■ alle dipendenze ■ Roma, domenica cercherà di perforare la difesa rossoblù. Più che giusto, ri■ i genoani, ma non creda il centravanti giallorosso ■ trovare facilmente ■ via ■ gol. D'altra parte, nell'amichevole disputata in precampionato, non è che la Roma abbia fatto un figurone a Marassi, visto che era «sotto» ■ due reti e soltanto due prodezze di Bruno Conti l'hanno salvata da una sconfitta ■. D'accordo, aggiungono i genoani, adesso ■ cose ■ ■biate in meglio per la squadra ■ Liedholm, ma anche ■ qualche progresso lo abbiamo fatto.

Per il momento c'è Simoni ■ recchio ■ per quello ha scritto un giornale romano della ■, secondo ■ quale l'attuale trainer rossoblù prenderà il posto l'anno prossimo di Liedholm alla guida ■ giallorossi. «Siamo appena a quattro giornate dall'inizio del campionato — *dice Simoni* — ed ecco che devo ■ intervenire ■ una questione assurda. Probabilmente a Roma qualcuno vuole divertirsi a ■ ■ clima psicologico particolare cercando di distrarmi dall'impegno di domenica. ■ ■ sbaglia di grosso».

Parliamo, dunque, ■ partita. «La Roma — *dice Simoni* — ■ rispettata, ma non temuta. Per me è ■ seconda squadra del campionato, dopo la Juventus. Pratica un calcio mod■ ■ ■ ■, proprio come io vorrei fare sempre con ■ Genoa. Ma in campo, oltre alla Roma, ci sarà anche il Genoa».

Simoni, peraltro, non si nasconde che fermare i giallorossi ■ sarà impresa facile. «Dovre■ ■ — dice — ■ non commettere l'errore compiuto contro il Torino, quando, per la voglia di vincere, abbiamo finito ■ il perdere. Se a pochi minuti dalla fine ■ ancora in parità, ■ ■ lasceremo più ■ prendere come abbiamo ■ contro i granata. Dico questo ■ tutto il rispetto che ho per la Roma e per i suoi giocatori che, ripeto, considero la seconda forza del campionato».

Potesse disporre di Russo al centro dell'attacco, Simoni avrebbe indubbiamente qualche freccia in più al ■ ■. Invece il centravanti che si è infortunato proprio nell'amichevole contro i giallorossi, resterà ancora a riposo. Russo ha ripreso ad allenarsi normalmente, ma Simoni ■ intende rischiarlo per perderlo magari per un altro lungo periodo. «Russo — *spiega Simoni* — deve recuperare con calma e tranquillità. Meglio andare cauti e non affrettare i tempi. ■ rivedremo in campo dopo la sosta internazionale, quando ospiteremo l'Udinese. Chiaro, comunque, che preferirei poter■ ■ schierare ■ ■ la Roma. La sua presenza lì davanti ci sarebbe assai utile».

Proprio così, il difetto del Ge■ in quest'inizio di campionato, è stato ■ mancanza ■ un centravanti di peso.

Simoni, chi teme maggiormente degli ■ genoani in maglia giallorossa? «Bruno Conti — ■ la risposta — è ■ grandissimo giocatore. Lo vidi all'opera nella squadra "Primavera" della Roma e lo ■ ■ Genoa ■ cui fu determinante per ■ ■stra promozione di quattro anni fa. Nela è uno ■ giovani più interessanti ■ campionato: ■ un giocatore completo, validissimo ■ in difesa, sia a centrocampo. Quanto a Pruzzo, è uno degli ultimi uomini da area di rigore alla vecchia maniera. Vi ■ ■ chi come lui capaci di stare in area e di battere a rete così pericolosamente, sia ■ piede, sia, soprattutto, ■ testa. Sono tre avversari dai quali dovremo guardarci attentamente».

E poi ci ■ gli altri, sembra voler dire Simoni pensando a Falcao, Ancelotti, Chierico, Marangon e soci. ■ il trainer rossoblù assicura che ■ Genoa scenderà in campo caricatissimo e che farà tutto il suo dovere per fermare la Roma.

Giorgio Bidone

Turchi battuti Urss in Spagna

SMIRNE — L'Urss si è praticamente assicurata la qualificazione per i campionati ■iali ■ calcio, battendo ieri ■ Turchia per 3-0. I giocatori sovietici hanno dimostrato di non avere problemi nel confronto dei modesti avversari che, quarti in classifica nel loro girone, non hanno più speranze. Per il secondo posto a disposizione la Cecoslovacchia dovrebbe superare l'Islanda.

Le reti della vittoria sono state messe a segno dal centrocampista Shengheliia al 16' e da Blocchin, autore di ■ splendida doppietta (36' e 53') e di gran lunga il migliore attaccante dell'Urss.

Il Varese-miracolo costruito vendendo i pezzi pregiati al «mercato»

Il vivaio ■ i siciliani «all'Anastasi» segreti della capolista della ■ ■

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

■ — *Nell'ultimo calcio-mercato, gli addetti ai lavori sogghignavano: «L'avvocato Colantuoni — dicevano — sta vendendo anche i mobili del Varese». Effettivamente il club ■mbardo ■ era trasformato in una specie ■ stazione: ■ e partenze ■ susseguivano ■ ritmo incessante, al punto che, secon■ un bilancio approssimativo, il Varese avrebbe venduto o «prestato» qualcosa come 63 giocatori. Parlando in termini di moneta, ne consegue che ■ Varese assorbì ■ quasi il ■ deficit, incassando due miliardi, mettendo da parte probabilmente un piccolo gruzzoletto per i tempi di magra.*

Vecchio e combattivo personaggio del calcio, presidente della Sampdoria in anni ruggenti, quella della promozione in A con Bernardini, Colantuoni ha rilevato negli ultimi anni il pacchetto delle azioni ■ Varese ■ famiglia Bisson (si dice in comproprietà con Fossati) e dopo avere ripoluzionato la squadra, con il conforto tecnico di Fascetti, ■ è ritrovato in mano addirittura una capolista. ■ lo stesso «miracolo» che fece ■ la Samp■ ■ i lombardi in A?

«Non ■ — risponde l'illustre civilista ■ Genova con ■ suo immancabile senso dell'umorismo — se sarebbe un affare, considerati gli incassi che facciamo: nell'ultima stagione sono praticamente bastati per■ gli stipendi. In certe partite, chiudiamo sull'ordine ■ ■ mila lire. Come potremmo fare la serie A? Indubbiamente, l'arrivo dei grossi ■ ■bbe ■molante e, forse, si ricreerebbe attorno alla squadra l'antico entusiasmo. Ho l'impressione però che ■ correndo troppo for■: il Varese ■ partito per salvarsi, non dimentichiamolo; se poi, strada facendo, ■ accorge■ che si può lottare ancora per il vertice, non ci tireremo sicuramente indietro».

Qual è, dunque, il segreto ■ questo Varese portato da Eugenio Fascetti al comando della serie B, racgranellando punti soprattutto in trasferta? «Unità d'intenti — *risponde Colantuoni* — e una base nostrana. ■ abbiamo puntato sui ■, sui giovani. Altro che gettare ■ all'estero per acquistare uno straniero, come fanno alcuni club di serie A. Conti alla mano, alla fine della stagione potrò ■mostrarvi che non vale la pena: meglio investire questi quattrini ■ vivaio e tirare fuori ragazzi in gamba».

In effetti, l'attacco del Varese è quasi «minorenne», se ■ si fig■rasse quel ■ Giovanni che, con i suoi 26 anni, accentua alquanto la media generale; però Auteri e Limido hanno 20 anni, Mastalli 23 e Mauti ■. Anche ■ portiere Rampulla è giovanissimo: appena 19 anni. Il tutto, ovviamente, viene omogeneizzato dalla vecchia guardia formata ■ Vincenzi, Arrighi e Cerantola, che sono poi quelli che guadagnano ■ più, diciamo due milioni al mese.

Seguendo una vecchia tradizione ■ con Anastasi, il Varese pesca spesso e volentieri in Sicilia, tant'è vero che ben tre titolari arrivano ■ profondo Sud: Rampulla è di Patti, Di Giovanni di Palermo e Auteri siracusano, ■ Floridia. Chissà che attraverso il Varese non ■ ripeta un altro fenomeno ■ «Pietruzzu».

Società garbata, sempre dotata di un ottimo self-control, il Varese ■ ■ ■ sicuramente in queste giornate ■ festa. Fascetti, che lavora a stretto contatto con un ■ come il dottor Enrico Arcelli, ■ ■ contenere entusiasmi che possono rivelarsi deleteri: «Sono ■ primo a rallegrarmi di questi risultati, ■ ■ avventuriamoci nelle previsioni. Il Varese vive alla giornata, prende dove può, più avanti si vedrà. A Pescara, tutto ■ ■ è andata bene. Dopo la traversa colpita ■ Auteri e ■ gol degli abruzzesi, mi sarebbe andato bene anche un pareggio. Poi Mastalli ci ha messo ■ paio di pezze. Concedere spazio ■ questo Varese significa suicidarsi. Il nostro obiettivo, oggi come ieri, resta la salvezza: quando avremo conquistato i punti necessari, penseremo a divertirci».

Sulla spinta di questo spirito goliardico, il Varese, mezzo siciliano, sicuramente giovane, ■rda senza troppe ambizioni all'avvenire. ■, inevitabilmente, come spesso capita, prevarrà il gusto del pianto altri.

Giorgio Gandolfi

Stasera amichevole in Friuli per la squadra ■ Giacomini

Il Torino ■ la Manzanese prova la squadra per Udine

TORINO — I granata ■no questa mattina (ore 0,30 dal Filadelfia) per Udine. In serata, con in■ ■ 19.15, il Torino sarà già impegnato in un'amichevole contro la Manzanese. ■ dretta di dilettanti di ■ citta■ ■ distante dal capoluogo friulano. Giacomini, dopo aver concesso come di consueto il martedì ■ riposo, ha intensificato ■ ■: ieri doppio allenamento a Moncalieri, questa sera partitella per «mantenere il ritmo», domani e sabato mattina allenamento di rifinitura sempre sul campetto di Manzano.

Alla vigilia dell'insidiosa partita ■ l'Udinese, dovrebbe aggregarsi alla comitiva anche Pietro Mariani, di ritorno dalla trasferta (sfortunata) con la nazionale juniores. L'attaccante, comunque, non verrà impiegato a Udine, visto che Giacomini è intenzionato a varare una for■ con il solo Pulici ■ punta, sorretto ■ Bertoneri sulla fascia destra.

Tutti i giocatori granata sono disponibili, quindi il tecnico sarà ■ prese con problemi d'abbondanza: si contendono una maglia in difesa Francini, Cuttone e Salvadori (quest'ultimo potrebbe però essere dirottato a centrocampo), mentre in attacco è incerta la riconferma di Sclosa nel ruolo di centravanti «tattico».

Giacomini non ha ancora rivelato le proprie intenzioni. «L'unica cosa certa — ha detto il tecnico granata — *è che per noi questa trasferta è difficilissima. Avrei preferito incontrare un'Udinese con 3 o 4 punti in classifica. Invece è ultima in classifica e giocherà ■ il coltello ■ i denti. Non sarà facile strappare ■ risultato positivo. ■ è nelle nostre possibilità».*

F. S.

Serie A (5ª giornata)

MILANO — La commissione arbitri ■ale ha designato, per la direzione delle partite in programma per domenica prossima, con inizio alle 15, i seguenti arbitri:

Bologna-Milan	Benedetti
Catanzaro-Ascoli	Milan
Fiorentina-Avellino	■lierini
Genoa-Roma	Lo Bello
Internazionale-Cesena	■
Juventus-Cagliari	Pieri
Napoli-Como	Vitali
Udinese-Torino	Mattei

Serie B (5ª giornata)

■	■
Catania-Bari	Pairetto
Cavese-Pescara	FFFPatrussi
Crem.-Reggiana	Pirandola
Foggia-Palermo	Tubertini
Lecce-Sampdoria	Angelelli
Perugia-Pistoiese	Tonolini
Pisa-Rimini	■
Sambenedettese-Spal	Lanese
Varese-Verona	Altobelli

Solo ammonito il ■ ■ ■ espulso a Torino

■ Turone, ■ punito

La società ■ ha perso a tavolino l'incontro con il Lecce

MILANO — Non basta l'espulsione per essere squalificati: la conferma è giunta ancora una volta da parte ■ giudice sportivo, avvocato Barbè, ■ ■ ammonito e deplorato Turone che era ■ inviato negli spogliatoi prima ■ tempo a Torino. Il libero ■la Roma ■ ■ ■ con una doppia sanzione disciplinare, appunto, per■ era stato espulso dall'arbitro Redini per la somma di ammonizioni diverse.

Graziato Turone, soltanto il cagliaritano Marchetti ■ ■ squalificato per una giornata, mentre il Milan è stato multato di 3 milioni e diffidato ■ il lancio di bengala e razzi nel ■ di gioco ■ parte dei suoi sostenitori. Altri incidenti del genere a San Siro viene squalificato.

Anche il Torino è stato multato (700 mila lire) per lancio ■ oggetti e per ■ striscione non regolamentare esposto dai tifosi.

Nella serie B, vittoria a tavolino, com'era scontato, del Lecce a spese del Brescia. L'incidente subito da Vannucci, colpito ■ testa da un «corpo contundente» lanciato ■ ■ sostenitore locale, e costretto a lasciare il campo in barella per il ricovero in ospedale, ha fatto ■ la responsabilità oggettiva nei confronti del club lombardo ■nalizzato pertanto del punto conquistato sul campo e sconfitto a tavolino con il classico 2 a 0.

■ ■ di ■ sono stati inflitti complessivamente 10 ■lioni di ammende per ■ di mortaretti e il lancio di oggetti in ■ ■ due giocatori sono stati squalificati e cioè Ferretti (Lazio) e Riva (Pisa).

■ Guai ■ Lazio. Il difensore Pochesci, uno degli uomini più importanti della formazione biancoazzurra, sofferente ■ una discopatia che appare piuttosto seria, parte per Parma dove sarà visitato dallo specialista in ortopedia prof. Boni.

E' ■ incerta ■ sorte del Cagliari

CAGLIARI — Ancora incertezza negli ambienti sportivi cagliaritani sulla sorte societaria del Cagliari Calcio. Notizie contraddittorie si ■ creando uno stato ■ notevole confusione. Alvaro Amarugi, ■ imprenditore toscano che opera ■ ■ diversi anni in Sardegna, ■ detto che la questione con l'Eni (proprietario del pacchetto azionario del Cagliari) è stata risolta a suo favore fin ■ ■ settembre.

Della cosa non si hanno ■ ferme, mentre si sa che ■ altro gruppo si è fatto avanti tramite l'avvocato cagliaritano Vincenzo Caredda. Questi ha dichiarato ■ essere in ■ di far fronte per conto di alcuni suoi clienti alle richieste dell'Eni per la vendi■ delle azioni del Cagliari. Anche in questo ■ non ■ una versione ufficiale.

La nazionale in raduno a Milanello

Lunedì le convocazioni per Jugoslavia-Italia

ROMA — Le convocazioni per la partita che ■ Nazionale italiana di calcio disputerà sabato 17 ottobre a Belgrado contro la Jugoslavia (stadio ■ ■ Rossa con inizio alle 16) per le qualificazioni mondiali, saranno diramate nella mattinata ■ lunedì prossimo.

I giocatori si raduneranno entro le 13 di martedì nel centro di Milanello a Carnago per sostenervi un p■ allenamento già nel pomeriggio (ore 15,30). Altre sedute di preparazione a Milanello sono fissate per mercoledì 14 (ore 15,30) e il giorno successivo (ore 10,30). Nel pomeriggio di giovedì, trasferimento all'aeroporto di Linate per la partenza (alle 16,30) per Belgrado. La squadra, che alloggerà all'Hotel Jugoslavia, si allenerà sul campo ■ della Stella Rossa venerdì mattina (10,30). La partita di sa■ 17 sarà diretta dall'arbitro tedesco ■ccidentale Walter Eschweiler e la sera stessa, alle 20,45, gli ■ ripartiranno per Milano ■ arrivo previsto per le 22,10.

■ per l'incontro che ■ Nazionale «Under 21» disputerà venerdì 16 a Belgrado (stadio Karaburma con inizio alle 14,30) contro la rappresentativa jugoslava, per il torneo «Espoirs» dell'Uefa, le convocazioni azzurre saranno diramate lunedì prossimo. I giocatori di Vicini si troveranno a Busto Arsizio dove si alleneranno martedì ■ ■tedì.

A 38 anni l'ex campione del mondo annuncia che salirà sul ring il 15 novembre

Frazier, un ritorno che fa solo malinconia

Il vecchio Joe Frazier si allena per tornare sul ring

L'ex rivale [illegible] Alì [illegible] era ritirato cinque anni fa - All'origine della clamorosa decisione forse il patetico desiderio di combattere almeno [illegible] volta insieme al figlio, professionista [illegible] anno e mezzo - [illegible] parla pure di difficoltà finanziarie

Ricordando Joe Frazier come irriducibile avversario [illegible] Mohammed Alì [illegible] tre elettrizzanti incontri nel periodo 1971-1976, [illegible] dover parlare ora come [illegible] un illuso che [illegible] resuscitare i fantasmi della gloria passata. La notizia è recente, l'[illegible] campione del mondo dei pesi massimi, [illegible] anni tra pochi mesi, ha annunciato ufficialmente il suo ritorno sul ring. Tornerà a combattere il 15 novembre ad Atlantic City oppure ad [illegible] incontrando il ventitreenne Monte Masters, imbattuto [illegible] 19 k.o. su 22 vittorie, [illegible] poco più [illegible] ziano [illegible] Frazier junior, il ventunenne Marvis, passato professionista [illegible] poco più di [illegible] anno.

I motivi [illegible] «come back», dopo aver ampiamente maturato, in cinque anni di inattività, l'età della pensione, possono essere tanti. Il principale [illegible] forse legato all'implacabilità del fisco americano: «Smoking Joe», questo il suo soprannome ai tempi d'oro, ha guadagnato molto nella [illegible] carriera, ma moltissimo ha speso e qualche grosso tributo arretrato può averlo [illegible] in difficoltà. In secondo luogo l'inconscio spirito di emulazione nei confronti [illegible] grande rivale di un tempo: anche Alì infatti, ottenuta una licenza pugilistica dallo Stato [illegible] South Carolina, si appresta a tornare a combattere, [illegible] pago della penosa figura fatta [illegible] anno fa [illegible] fronte [illegible] allievo Larry Holmes.

Il terzo motivo dell'annunciato ritorno di Frazier è forse il più vero, [illegible] anche il più patetico: Joe stravede per suo figlio, che per ora [illegible] sembra un grande campione anche [illegible] è imbattuto dopo i primi diciotto [illegible] di professionismo, [illegible] potrebbe diventarlo. In fondo anche il grande Frazier, [illegible] avendo conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi [illegible] Tokyo nel 1964, [illegible] sembrava gran cosa agli inizi da professionista, eppure è arrivato [illegible] titolo mondiale. Giusto quindi che papà Joe creda in suo figlio, comprensibile — anche se questa illusione ispira forse più pena che tenerezza — che egli sogni di accompagnare per [illegible] sulla strada della gloria, di salire sul ring, [illegible] giorno, nello [illegible] programma.

Forse, [illegible] è vera questa interpretazione, «Smoking Joe» otterrà [illegible] scopo contrario a quello che si propone. A quasi 38 anni, coi muscoli appesantiti dal grasso superfluo ed arrugginiti per l'inattività, Joe Frazier non potrà che fare [illegible] figura penosa contro Monte Masters.

Del resto la storia della boxe mondiale è piena di ritorni clamorosi quanto inevitabilmente negativi. Il più noto è quello di Joe Louis che, dopo [illegible] stato campione del [illegible] quasi ininterrottamente dal [illegible], lasciò la boxe per ripresentarsi sul ring e perdere da Ezzard Charles e finire poi definitivamente la carriera nel 1951 per [illegible] brutale k.o. inflittogli da Rocky Marciano. Più fortunato il rientro alla boxe [illegible] grande Ray Sugar Robinson che, ritiratosi nel 1952, riuscì a riconquistare il titolo mondiale dei medi nel 1954, continuando poi a combattere, sfruttando gli ultimi bagliori della sua inesauribile classe, fino al 1965, cioè fino a 45 anni. Il caso più recente e più clamoroso è quello di Mohammed Alì, ridicolizzato un anno fa da Larry Holmes eppure deciso al terzo ritorno, a quarant'anni.

Gianni Pignata

L'«europeo» di Nati in novembre [illegible] Novi

La Ibp di Rodolfo Sabbatini e Renzo Spagnoli lavora a cottimo: ha ricevuto dalla Federboxe un sostanziale contributo in cambio dell'impegno ad un'attività organizzativa in tutta Italia. Il programma è un po' in ritardo e per arrivare al completamento prima della scadenza del mandato a fine anno, bisogna sfornare manifestazioni a getto continuo.

Il Piemonte assume occasionalmente la parte del leone in questo fervore organizzativo, in parte per circostanze casuali, in parte perché il presidente della Federboxe, il torinese Marchiaro, desidera giustamente che la sua regione non sia dimenticata. [illegible] spiega perché alla [illegible] annunciata manifestazione [illegible] giovedì 22 corrente al Palasport di Torino (imperniata sull'esordio dell'imbattuto Nino La Rocca e sulla piccante sfida Di Muro-Siracusa) seguiranno, rispettivamente a Novara ed a Novi Ligure, addirittura un campionato italiano [illegible] uno europeo.

Il 30 ottobre al Palazzetto novarese Domenico Adinolfi difenderà la cintura tricolore dei pesi massimi contro il napoletano De Luca, mentre l'11 novembre a Novi Ligure (che ha inaugurato da poco un «minipalazzetto» dello sport) il [illegible] Valerio Nati, campione europeo dei pesi gallo, cercherà di respingere l'assalto dello spagnolo Juan De La Sagra.

g. p.

E' il nono intervento nella carriera

Oggi Dino Meneghin operato al [illegible]

MILANO — *Dino Meneghin, 31 anni, il più [illegible] cestista italiano, [illegible] sottoporrà oggi a Pavia al nono intervento chirurgico-traumatologico della sua carriera. Il vecchio guerriero del parquet ha pagato l'ennesimo tributo al basket con la lesione di un menisco del ginocchio sinistro, che il professor Boni gli asporterà nell'operazione odierna. Qualche anno fa Meneghin aveva subito un analogo intervento all'altro ginocchio.*

Ieri il giocatore ha superato tutta la usuale serie degli esami pre-operatori. L'infortunio, come è noto, risale a più di due settimane fa: in allenamento, Meneghin s'era prodotto una lieve distorsione al ginocchio e il menisco — avevano sentenziato i medici — era rimasto «pizzicato» in modo non grave. Saltate le prime [illegible] partite [illegible] campionato, Dino aveva ripreso la preparazione da pochi giorni. Lunedì, arrestandosi durante un esercizio, l'articolazione aveva però ceduto, con [illegible] fitta dolorosa.

La [illegible] è «pulita», [illegible] interessare [illegible] alcun [illegible] do i legamenti. In tal [illegible] Meneghin potrà tornare in campo entro due mesi. Per il Billy — che quest'estate ha acquistato l'anziano gigante di Varese per mezzo miliardo — è un colpo duro. Tuttavia la squadra [illegible] Peterson ha i mezzi per conquistarsi un posto nei playoff anche [illegible] Meneghin, per poi [illegible] scalata allo scudetto con «Superdino» fresco d'energie.

Solo dopo Las Vegas saranno decise le squadre di F.1

L'incertezza di Williams blocca il mercato-piloti

Il costruttore inglese [illegible] sa [illegible] se potrà disporre nel 1982 di Jones [illegible] Reutemann - Ma le scelte [illegible] limitate a pochissimi nomi

Il conto alla [illegible] per [illegible] più importante appuntamento dell'anno della Formula 1 è cominciato. Sabato prossimo, in un clima di avvincente tensi[illegible] agonistica, su una pista che nessuno ancora conosce, si concluderà [illegible] sfida 1981 per il titolo mondiale, una delle più incerte ed appassionanti degli ultimi anni.

A Las Vegas, in un'autentica gara di roulette, Carlos Reutemann, Nelson Piquet e Jacque Laffite si contend[illegible] il casco iridato. Forse non è giusto che il titolo venga messo in palio in un'unica gara, ma così ha voluto lo svolgimento di una stagione ricca [illegible] colpi [illegible] scena, senza dominatori, ma con tutta [illegible] serie di piloti e macchine in evidenza.

In teoria i favori del pronostico vanno a Piquet, perché la sua Brabham è la monoposto più competitiva del momento, ma il brasiliano ha in pratica le stesse [illegible] di Reutemann. Laffite, invece dovrà [illegible] molto fortunato se vorrà sbarazzarsi [illegible] trambi i rivali.

L'assegnazione del titolo, inoltre, è importante perché decide[illegible] in pratica [illegible] composizione delle squadre per il 1982. Mentre Renault e Ferrari sono già sistemate e non faranno cambiamenti, mentre la Brabham sembra ormai [illegible] con Piquet e Ric[illegible] Patrese (Ecclestone è stato martedì [illegible] Italia per rinnovare l'accordo con la Parmalat), [illegible] situazione della Williams condiziona il mercato-piloti.

Se il posto di [illegible] Jones è [illegible] to considerato vacante dopo l'annuncio di abbandono da parte dell'australiano, ora ciò [illegible] è più certo. Sembra che Frank Williams, che non desidera assolutamente affidarsi a dri[illegible] inesperti o comunque privi [illegible] certe caratteristiche indispensabili per il [illegible] inglese (che fra l'altro — ce [illegible] ha detto lui stesso — non vuole [illegible] pilota che fuma o beve), abbia cercato di convincere Jones a restare ancora [illegible] anno con una offerta strabiliante, certamente superiore al milione di dollari.

L'ostinato Frank però non ha [illegible] sicurezza [illegible] poter disporre neppure [illegible] Carlos Reutemann. Ci sono voci strane [illegible] giro: l'argentino sostiene che in ogni caso — se vincerà o perderà il mondiale — non lascerà la Formula 1. Ma qualcuno dice [illegible] Reutemann [illegible] dovesse finalmente conquistare il titolo, si prenderà la soddisfazione [illegible] abbandonare la Williams o, persino, di chiudere con la Formula 1. [illegible] si è interessato parecchio [illegible] rallies negli ultimi tempi, [illegible] ambiente che consider[illegible] interessante.

In ogni caso, la squadra inglese (che per la seconda [illegible] consecutiva ha conquistato il «mondiale» costruttori) non ha una vasta scelta sul mercato. Già ac[illegible] i migliori piloti, quelli considerati «top-driver». Williams dovrebbe forzatamente puntare su qualche giovane e fra questi sono sempre Cheever e De Angelis. Il romano, però, pare es[illegible] ancora bloccato dal suo contratto con la Lotus.

Per quanto riguarda Cheever, invece, ci sono buone possibilità che rimanga [illegible] Tyrrell. Gli è stato fatto un'offerta economica interessante e promessa una vettura competitiva per la primavera. Sembra che la Tyrrell stia trattando con la Ragno che forse deciderà di lasciare l'Arrows. Insomma è ancora tutto in alto mare: solo l'assegnazione [illegible] titolo porrà la parola fine [illegible] «danza» delle indiscrezioni.

[illegible] ch.

Michèle Mouton, [illegible] l'Audi Quattro, ha messo in fila i piloti del Rally

Una francese in testa al «Sanremo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Se qualcuno aveva dubbi [illegible] bravura [illegible] Michèle Mouton, la francesina [illegible] guida l'Audi Quattro, si sarà ricreduto. Ieri pomeriggio, dopo 31 prove speciali (ne mancavano ancora 8 alla conclusione [illegible] na [illegible] tappa del Rally di Sanremo). La Mouton, era [illegible] alla gara. [illegible], che è con la navigatrice torinese Fabrizia Pons, aveva superato il compagno di squadra Cinotto (poi ritiratosi) e continuava a incrementare il suo vantaggio nei confronti della Porsche 911 [illegible] Walther Rohrl.

La bruna Michèle, naturalmente con l'aiuto della sua Audi a trazione integrale, si è [illegible] messa di [illegible] in fila con [illegible] torità [illegible] di colleghi uomini, mostri sacri del rallismo come il campione mondiale Rohrl, i finlandesi Vatanen, Alen e Toivonen e l'inglese Pond. [illegible] la Mouton [illegible] della tappa [illegible] l'altro compagno [illegible] team, Hannu Mikkola, tornato quello di sempre con la macchina [illegible]vamente [illegible] impegnato [illegible] furiosa [illegible] nella quale [illegible] aggiudicava 11 delle [illegible] prove speciali (due venivano vinte dalla Opel Ascona 400 di Biasion e «Tony»). Mikkola risaliva dal 19° al 13° posto, portandosi a soli 39" da Dario Cerrato.

Rohrl, [illegible] la sua potente 911 [illegible] da 320 [illegible] riuscito a contenere il [illegible] Mouton sugli sterrati toscani in [illegible] minuto e 35" fino alla 25ª prova speciale. Dopo la 31ª, però, il suo svantaggio nei confronti della scatenata francese [illegible] a 2'39".

Cinotto aveva ceduto [illegible] Mouton il comando del «Sanremo» nella 26ª prova per appena 2". Probabilmente, la troppa foga nel cercare di recuperare gli era fatale: l'italiano affrontava un dosso in quinta marcia piena, la sua Audi Quattro si scomponeva ed [illegible] di [illegible]. Corsa finita. Un vero peccato per il torinese che, fino ad allora, aveva dato dimostrazione di ecce[illegible] abilità: probabilmente è il primo pilota di appena 22 anni che sia mai stato in testa ad [illegible] gara di campionato mondiale.

La stessa prova tradiva Adartico Vudafieri, che capottava con la sua Fiat 131 Abarth.

Incappava [illegible] alcuni guai [illegible] che Markku Alen mentre tentava di riacciuffare il connazionale Vatanen per soffiargli il terzo posto. Alen trovava sulla strada un sasso che gli tranciava una tubazione dell'olio dei freni. La 131 usciva [illegible] strada, vi rientrava [illegible] compiva quattro testa-coda, in [illegible]no dei quali si danneggiava una sospensione posteriore. La [illegible] veniva sostituita, ma la macchina [illegible] era più brillante e i tempi in prova di Markku non erano dei migliori. Il finlandese, comunque, conservava il quarto posto.

[illegible] si riparte da Siena alle 14 per tornare a Sanremo alle 10 di domattina. In programma altri 875 km con [illegible] prove speciali durante le quali può ancora venir rivoluzionata la classifica.

Gian Dell'Erba

CLASSIFICA (dopo 31 prove): 1. Audi Quattro (Mouton-Pons) 4 ore 2'05"; 2. Porsche 911 SC (Rohrl - Geistdorfer) a 2'39"; 3. Ford Escort (Vatanen - Richard) a 3'; 4. Fiat 131 Abarth (Alen - Kivimaki) a 4'18"; 5. Talbot Lotus (Toivonen - Gallagher) a 5'22"; [illegible] Datsun 160 J (Pond - Grindrod) a 5'49"; 7. Opel Ascona 400 («Lucky» - Penariol) a 6'; 8. Opel Ascona 400 («Tony» - «Rudy») a 6'20"; 9. Opel Ascona 400 (Biasion - Siviero) a 7'48"; [illegible] Datsun 160 J (Salonen - Harjanne) a 8'01".

Squibb-Tirana oggi in Coppa

Nelle due Coppe dei Campioni di basket stasera debuttano la Squibb e la Pagnossin. [illegible] Cantù, per il girone B di Coppa, è di scena [illegible] il Partizani Tirana (Albania). Bianchini non disporrà di Antonello Riva.

Le ragazze della Pagnossin Treviso, nei sedicesimi, cominciano invece a Barcellona la rincorsa [illegible] finale.

Tennis a Barcellona

Panatta sfida oggi Barazzutti

BARCELLONA — Il torneo tennistico di Barcellona è giunto agli ottavi di finale. Di sorpresa si può parlare soltanto in relazione alla vittoria del cecoslovacco Slozil (6-4, 1-6, 6-2) su Higueras, ottava testa di serie.

Facile, tanto per Barazzutti che per Adriano Panatta rispettivamente opposti allo spagnolo Casal (6-3, 6-3) e allo svizzero Stadler (6-4, 6-2). Eliminati Claudio Panatta dall'argentino Vilas e Bertolucci, sconfitto [illegible] in uno dei più accaniti incontri disputati (6-4, 4-6, 9-7).

Gli ottavi cominciano oggi con [illegible] fratricida tra [illegible] e Barazzutti che, ovviamente, garantisce l'accesso ai quarti di un italiano.

Tecnico nordico per i fondisti

ROMA — La squadra azzurra di Coppa del Mondo di fondo composta da De Zolt, Vanzetta, Albarello, Capitanio, Carrara, Pedranzini, Ploner e Polvara, in allenamento atletico [illegible] Bela ad Asiago, sino al giorno 14, è stata raggiunta dal tecnico scandinavo Viljo [illegible] barju.

La squadra «A» azzurra di slalom è in fase di preparazione, sino al 10, sul ghiacciaio del Presena al Passo del Tonale. Con Ilario Pegorari e [illegible] Gabrielli ci sono gli [illegible] Camozzi, Edalini, Giorgi, [illegible] gia, Morelli, Carletti, Foppa, Gros, Nockler, De Chiesa, Mally e Tonazzi. In attività anche altre squadre, maschili e femminili.

Ancora successi all'Isola d'Elba

Azzurri a pieno ritmo nel mondiale d'enduro

PORTOFERRARIO — Dopo [illegible] terza giornata dei campionati del [illegible] «Enduro» di motociclismo all'Isola d'Elba si [illegible], sempre più convincente, il successo dell'Italia che finora ha ottenuto il miglior punteggio sia nel «Trofeo» c[illegible] «Vaso d'argento», [illegible] bassa dei nostri migliori portacolori anche nelle prove speciali [illegible] richiedono [illegible] protagonisti [illegible] esprimere un notevole talento agonistico soprattutto nei percorsi di motocross.

Nel parco macchine, la S.W.M. italiana [illegible] Rivolta d'Adda che si è assicurata, in questa stagione, il titolo mondiale di trial, schiera [illegible] motocicli [illegible] a piloti italiani e stranieri.

La classifica odierna [illegible] da il [illegible] italiano nel «Trofeo» [illegible] punti 223,88, al secondo posto la Germania Ovest (in leggero recupero) con 51[illegible], davanti alla Cecoslovacchia [illegible] 671,12.

Nel «Vaso» è [illegible] l'Italia che [illegible] nettamente con punti 287,86, seguita dalla Germania Ovest con [illegible] e dalla Repubblica di San Marino [illegible] 610,60.

• Golf: l'Italia, [illegible] Ferlito e Tolomei, si è classificata undicesima nel campionato internazionale femminile di doppio a San Paolo vinto dalla Spagna.

NOTIZIE FLASH

• Il giocatore della Roma Ancelotti non si è allenato ieri a causa [illegible] un persistente dolore alla schiena che sembra [illegible] natura muscolare.

• La nazionale sovietica ha battuto ieri per 3-0 la Turchia a Smirne, in una partita valevole per il [illegible] gruppo di qualificazione [illegible] Coppa del Mondo [illegible] calcio.

• Mondiali juniores: la nazionale giovanile azzurra gioca [illegible] partita del [illegible] B contro la Romania a Melbourne con inizio [illegible] ore 11,45 italiane.

• Francesco Moser ha firmato [illegible] contratto con i rappresentanti [illegible] municipalità e di un club di Miami (Usa), per tenere [illegible] prossimo gennaio un [illegible] ciclismo ai dilettanti della Florida; il [illegible] che [illegible] teorico e pratico e verrà inframmezzato da una o due [illegible] «open», durerà dal 10 al [illegible] gennaio.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
[illegible] S.p.A
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Rualto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G E C S.p.A. - via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

Lo Stile Aquascutum
l'reversible' – cappotti [illegible] pura lana vergine rovesciati in cotone impermeabilizzato con il processo speciale Aqua 5 esclusivo dell'Aquascutum.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

Informazioni

51 Occasioni

Varie

Anno 115 Numero 238

LA STAMPA

Giovedì 8 Ottobre 1981

A PAGINA 13

Sciopero nazionale

Entro ottobre ■ fermata ■ otto ore nei settori in crisi

di Gian Carlo Fossi

A PAGINA 15

Valute

Il dollaro scende insieme con i tassi Usa, il marco sale, lo Sme si assesta

di Emilio Pucci

OTTO MINUTI DI MISTERO NELL'ASSASSINIO DI SADAT

Una strana calma pesa sul Cairo Attentato di militari e «ultras»?

Nelle strade ■ capitale non si ■ ripetute le ■ di disperazione seguite ■ morte di Nasser - Il ministro Ghazala ha escluso un complotto, attribuendo l'azione ai musulmani integralisti - I particolari dell'attentato fanno però pensare ■ protezioni ■ gerarchie militari - Mubarak candidato ufficiale alla presidenza - Sabato i funerali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — Gli otto minuti, che martedì poco dopo mezzogiorno hanno traumatizzato l'Egitto e che domani potrebbero sconvolgere non soltanto il Medio Oriente, costituiscono ■ un mistero. Nascondono un segreto esplosivo che ha spinto nelle ultime ore i fedeli del Presidente assassinato ad affrettare i tempi della successione. Il cadavere ■ Sadat era ancora caldo, martedì pomeriggio, quando i dirigenti del partito (nazional-democratico) si sono riuniti ■ designare il ■ capo, ■ Mubarak, l'erede legittimo, come vicepresidente e ■ uomo più vicino al Raiss defunto. E ieri l'Assemblea Nazionale ha confermato ■ scelta del candidato, che senza attendere i sessanta giorni concessi dalla Costituzione, ■ ratificata lunedì da un referendum popolare.

Non si vuole perdere tempo. Si cerca di evitare un vuoto anche formale ■ potere. E' come se ci si attendesse un secondo atto, anche se dopo ■ micidiale sparatoria di Nasser City (cinque morti oltre a Sadat ■ quaranta feriti) non ci sono stati movimenti sospetti di truppe, né apparenti tensioni a livello popolare.

Questa capitale ■ dieci milioni di abitanti emotivi, storicamente facili alle lacrime ■ agli entusiasmi, sembra prigioniera e paralizzata ■ quel mistero, che neppure ■ assassini ■ Sadat sopravvissuti sono forse in grado di svelare. Non si sa per ora chi abbia ordito l'attentato, non si sa ■ l'attentato nasconda un complotto più ampio, se l'uccisione ■ raiss era soltanto il prologo della tragedia, non si sa se quel che è accaduto martedì, durante la parata militare, sia stato ispirato o guidato dall'interno o se invece esistano anche complicità fuori dai confini egiziani.

L'ipotesi che ■ assassini ■ uniforme siano musulmani integralisti ■ la più corrente ■ questo ore e viene sostenuta anche negli ambienti governativi. Il generale Abu Ghazala, ministro della Difesa, ha affermato che l'attentato ■ stato compiuto da «musulmani fanatici senza ■ legame con l'esterno», cioè senza la complicità della vicina Libia ■ Gheddafi. Ma l'estrema prudenza con cui le autorità hanno alimentato questa tesi per trentasei ore ■ stata tale da far pensare che essa sia ritenuta da molti pericolosa, in qualche modo esplosiva perché l'attentato potrebbe risultare popolare negli ambienti più in preda al risveglio islamico. ■ ■ soltanto in quelli, ■ anche in quei vasti strati del Paese che dalla audace pace attuata da Sadat non hanno tratto i vantaggi sperati, che ■ contrario hanno subito ■ abbassamento e ■ stagnazione ■ livello di vita. Una povertà appesantita dalla ricchezza accumulata dei pochi privilegiati. La dichiarazione del generale Ghazala tende ad escludere vaste complicità nelle forze armate e quindi, l'ipotesi di un complotto.

Nell'attesa di sapere, la metropoli non esprime per le strade il rituale dolore, ■ accadde per la morte improvvisa ma naturale di Nasser. Non invoca vendetta sulle piazze. Ed è quel che stupisce chi, arrivando ■ Cairo, ricorda ■ inevitabilmente i numerosi drammi vissuti ■ Egitto, come testimone, negli ultimi vent'anni. La Cairo popolare non si dispera per il raiss perduto. La gente ■ le fotografie dell'attentato pubblicate dai giornali, si chiede come abbiano potuto quei quattro militari e quell'ufficiale trovarsi insieme, sullo ■ veicolo, che trainava un ■ nano da 130, ■ pochi metri dalla tribuna presidenziale, sul lato giusto, al momento opportuno, senza complicità a un livello gerarchico superiore.

■ commenta l'abilità con cui è stata condotta l'operazione: prima, per stordire, le bombe ■ mano, una ■ quella lanciata dall'ufficiale sceso dalla cabina del trattore, proprio mentre il presidente e gli uomini della ■ guardia personale ammiravano con ■ naso ■ all'insù l'evoluzione acrobatica di una pattuglia di «Mirage»; poi l'intervento dei quattro soldati armati ■ mitra. ■ sono arrivati fin sotto la tribuna per centrare il petto ■ Sadat. Tre pallottole sulle cinque che l'hanno raggiunto

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Beirut, dietro la festa fedayn affiorano reazioni più caute

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Qui ieri c'è stata nuovamente festa, mettendo insieme le celebrazioni rituali del *Korban* e la morte ■ ■. Cortei rabbiosi, spari ■ gioia e manifesti colorati ■ Nasser sono andati a spasso per ■ strade di Beirut; ■ che ■ fosse stato ucciso per un *golpe* organizzato dall'estero o da ■ gruppetto ■ fanatici finiva per interessare poco quelli che sfilavano in piccole bande agitate: qui l'■ conta ormai più della pietà, ed era come il giorno ■ una bella vittoria, ancora niente rispetto a quello che sembra si stia preparando per sabato, quando ci ■ i funerali di Sad■.

Le capitali del mondo arabo sono cento, ciascuna ■ una sua storia ■ fede e ■ orgoglio; ma Beirut oggi ■ soprattutto la capitale della nazione palestinese, e poiché Sadat era il *«gran traditore»* ■ festa è andata avanti ■ sprazzi fino a notte fatta, tra raffiche di mitra e auto perdute nel ■ to traffico impazzito.

I *fedayn* esultano, perché la morte del Raiss appartiene ■ come una preda di guerra. Ma dentro l'esecutivo dell'Olp le reazioni sono più caute, segnate da una preoccupazione politica che le dita levate a «V» ■ un Arafat sorridente nascondono ■ qualche difficoltà. In questi ultimi mesi non tutto era stato poi negativo, per le speranze dei palestinesi, ■ la tregua trovata a luglio con l'esercito israeliano aveva segnato ■ ■ volamento del confronto verso la trattativa e il negoziato politico: era solo ■ segno tra molte contraddizioni, ma era pur sempre qualcosa di concreto. Ora le carte si rimescolano e non si capisce ancora bene chi sia a guidare il gioco.

L'intero equilibrio geopolitico del Medio Oriente viene rimesso ■ discussione, sebbene sia tuttora troppo presto per sapere dove si andrà a parare. Finora nessuno ha voluto spingersi al di là ■ una prevedibile reazione ufficiale: a suo modo, anche questo è ■ segno che lo sconcerto ■ autentico e profondo, ■ dietro ■ facciata pubblica ■ dichiarazioni e ■ slogans c'è ancora l'incertezza, ■ non ■ paura. Lo schieramento del mondo arabo si presenta così largamente allineato in un giudizio generale di condanna verso l'uomo politico ucciso.

La lettura dei giornali, che sono qui dovunque la voce dei regimi al governo, appare persino monotona. Il quotidiano della sinistra libanese *As Safir*, titola: *«Sadat giustiziato»*. *Ash Shraq* ripete: *«Giustiziato il traditore Sadat»*. ■ Damasco *Tichrin* scrive ■ lettere ■ che *«La morte ■ Sadat segna la fine inevitabile di Camp David»*. La radio ■ musulmani *morabitun* ripete che *«l'uccisione del capo egiziano ■ il più grande avvenimento ■ questi ultimi dieci anni»*. A Baghdad, *Al Thawra* dichiara che *«la morte ■ traditore restituisce all'Egitto il ■ ruolo storico alla guida della ■ via per la liberazione della Palestina»*.

Era tutto scontato. Un primo segno da registrare con attenzione arriva soltanto dal Golfo Persico, dove le reazioni sono invece assai più caute: il nazionalismo arabo ■ quella latitudine è un'ideologia assai più evanescente ■ fronte alla consistenza massiccia ■ petrodollari, e l'assassinio di Sadat apre una fase di destabilizzazione che preoccupa gli sceicchi del petrolio assai più dell'incerta prospettiva ■ una soluzione globale per il Medio Oriente.

La direttiva ■ stata data dall'Arabia Saudita. ■ ha

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il Cairo. Una drammatica immagine dell'attentato: un militare del commando ■ raffiche di fucile mitragliatore verso le autorità, ai piedi della scalinata della tribuna d'onore (Telefoto Ap)

L'Urss nel Mediterraneo dopo Sadat

La miccia dell'Islam

Il marxismo sovietico si è convertito all'Islam guardando sempre all'Europa. La strategia del Cremlino opera ormai sull'intero ■ scacchiere mondiale, ma il suo obiettivo principale rimane il continente europeo, mirando alla spaccatura tra le due componenti del mondo occidentale ■ all'eliminazione degli americani dall'Europa. Per Mosca si è rivelato ben presto impossibile raggiungere tali traguardi ■ l'azione diretta. Gli equilibri militari e politici sono sul continente troppo consolidati, suggellati poi da una serie di accordi internazionali, da Yalta ■ Helsinki, per poter puntare su uno sfondamento frontale delle linee occidentali. L'unico modo per scavalcarle era l'aggiramento.

Su questo filo strategico Mosca scopre il Mediterraneo. Sulla carta geografica l'aveva già scoperto Pietro il Grande. Poi l'aveva riscoperto Krusciov, quando diceva ad Hoxha nel porto di Valona: «Da qui arriveremo ■ Gibilterra, circondando l'Europa». Tuttavia sono state ■ rivoluzioni nazionalistico-musulmane sulle coste sud-orientali del bacino ■ aprire alla strategia sovietica la via del Mediterraneo.

Anche Mosca era perplessa in un primo momento di fronte a questi sommovimenti eterodossi che tanto poco si conformavano agli schemi marxisti. Poi ha prevalso il pragmatismo imperiale: il vecchio padrone contro cui si rivolgevano queste rivoluzioni ■ stato per sempre l'Occidente, la potenza su cui appoggiarsi ■ diventata, anche ■ che ■ ■ troppo in un primo momento, l'Unione Sovietica. Anzi, è stata la dimostrazione dell'Occidente ■ non intuire la portata ■ queste rivoluzioni, di voler difendere l'indifendibile, osteggiare il neutralismo dei Paesi insorti considerandoli obiettivamente filo-sovietico, insomma ■ stata la grettezza della politica occidentale più che ■ sottile strategia di penetrazione ■ sovietica ad aprire il varco all'influenza dell'Urss nel Mediterraneo. La dottrina e la flotta sono arrivate dopo.

Il primo varco si ■ dischiuso proprio in Egitto, ■ Nasser. Nati tra la caserma e la moschea, l'assalto al ■ d'Estate di Faruk e il successivo allontanamento di Neguib erano stati anti-occidentali quanto anti-comunisti. ■ poi, i tentativi di reinsediare la monarchia, il blocco economico, il maldestro intervento militare anglo-francese per Suez, l'identificazione dell'Occidente con Israele a tutti gli effetti, e il rifiuto dei crediti americani per Assuan, avevano spinto Nasser ■ un non-allineamento sempre più asimmetrico, inclinato verso Mosca.

Lo stesso è successo in seguito con tutte le rivoluzioni nazionali islamiche ispirate al nasserismo. Si potrebbe dire anzi che il Cremlino abbia incominciato a spingere strategicamente in questa zona con un certo ritardo, forse a causa ■ preclusioni ideologiche. Poi, quando al di là delle visioni dottrinarie aveva scoperto che penetrando in questi Paesi ■ potevano bloccare le fonti energetiche, gli sbocchi commerciali e le vie marittime all'Europa, Mosca si è buttata ■ tutto il suo peso sul Mediterraneo. Per molti versi, oltre il suo peso: gli armamenti e gli interventi economici ■ sul bacino ■ superavano di gran lunga il potenziale sovietico. Krusciov ■ riuscì mai ■ scagionarsi per la strabiliante spesa della diga di Assuan.

Il suggello della nuova strategia mediterranea si ebbe poi nella effettiva presenza militare sovietica in Egitto. Gli ufficiali so-

Frane Barbieri

(Continua a pagina ■ in nona colonna)

In preallarme anche la forza di pronto intervento in suolo americano

Haig ammonisce Libia e Urss a non intervenire in Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan ha esteso ieri alla forza di pronto intervento, stazionato in territorio americano, ■ ■ di preallarme ordinato martedì per la sesta flotta nel Mediterraneo. Contemporaneamente, tramite il segretario ■ Stato Haig, ha ammonito la Libia e l'Unione Sovietica a non intervenire in Egitto. Esso ha inoltre ribadito il suo appoggio alla «linea della continuità» dei successori di Sadat. Il governo Reagan manderà una massiccia delegazione, capeggiata dallo stesso Haig, ■ esequie del presidente egiziano. Il segre■ di Stato avrà importanti colloqui politici ■ Mubarak: altri ■ terrà nel Sudan, ■ Israele e ■ Arabia Saudita. ■ ■ ■ tutto ■ è chiaro: la superpotenza non intende permettere che l'assassinio di Sadat apra una ■ crisi nel Medio Oriente.

L'estensione del preallarme alla forza di pronto intervento, il cui nucleo è costituito dalla 82esima divisione aerotrasportata, ■ stata descritta dal Pentagono come *«una necessaria misura di prudenza»*. Questa forza, hanno però precisato i portavoce, al pari della sesta flotta *«non ha incominciato spostamenti»*. Lo stato di preallarme implica semplicemente la revoca dei permessi di libera uscita; e la messa ■ punto dei preparativi per eventuali ■. ■ ■ rimasti nel Mediterraneo i 4000 marines che dovevano lasciarlo, e ■ tornati alla loro base nella Carolina i «parà» ■ in vacanza o impegnati altrove.

Anche il monito di Haig ha rivestito ■ forma di un provvedimento cautelativo. *«Accoglieremmo col massimo allarme* — ha dichiarato ■ segretario di Stato — *qualsiasi sforzo ■ potenze esterne di manipolare i tragici eventi delle ultime ore»*. *«L'Urss conosce la nostra posizione e la nostra amicizia per l'Egitto* — ha proseguito —. *Sa che la riteniamo vitale ai nostri interessi nella regione, e che ci comporteremo ■ suoi confronti di conseguenza»*. Haig ha aggiunto di sperare *«che la Libia non si lasci tentare a interferire»* nelle vicende interne egiziane.

Il capo della diplomazia Usa ha smentito che l'assassinio ■ Sadat fosse parte ■ un «golpe» o di ■ rivoluzione. Lo ha attribuito a *«fanatici religiosi»*, a suo parere, ■ *collegamenti ■ altri Paesi o altri gruppi»*. Ha però denunciato ■ responsabilità indiretta *«dei governi che proteggono il terrorismo internazionale»*. Qualche ora prima, l'ex segretario di Stato Kissinger era andato molto oltre. Kissinger, pur senza accusare Gheddafi di aver organizzato l'omicidio di Sadat, ha asserito che *«se la Libia fosse stata sistemata uno o due anni fa, ■ presidente egiziano sarebbe ancora vivo»*.

Mantenendo ■ certo equilibrio tra i preliminari di un eventuale confronto, e un atteggiamento di dialogo, il governo Reagan è riuscito, nei fatti e nelle parole, a prevenire una recrudescenza delle tensioni scatenate ■ morte di Sadat. Nella conferenza stampa indetta per riassumere la situazione, Haig ■ insistito sugli aspetti positivi del dramma egiziano. Ha sottolineato la volontà di Mubarak di attuare l'accordo di Camp David, l'impegno degli Stati Uniti, *«partners di pieno diritto»*, a collaborare sia con l'Egitto sia con Israele, il rigido rispetto da parte del Cairo del processo costituzionale. *«In certe capitali oggi si fa propaganda* — ha detto —, *occorre invece evitare provocazioni»*.

I sospetti dei servizi segreti si sarebbero appuntati sugli ambienti dei fuorusciti militari egiziani, finanziati da Gheddafi, ■ l'ex ■ ■ stato maggiore, il generale El Shazli, il cui *«movimento di liberazione»* ha sedi a Beirut, Algeri, Tripoli e altrove. Mentre, come ha riferito ■ segretario ■ ■, *«non esistono prove»* ■ coinvolgimenti stranieri, ■ potrebbero emergere nei prossimi giorni.

Secondo Washington, uno dei pericoli più gravi è che, ■ ■ caso del genere, la tensione ■ cresca fino ■ provocare una guerra tra l'Egitto e la Libia. Un altro pericolo ■ che gli inevitabili contrasti interni egiziani siano usati per vanificare l'accordo ■ Camp David, o indurre Israele a non completare il ritiro dal Sinai.

Non è escluso che di ritorno dal Medio Oriente Haig si fermi in Europa. Se il problema contingente, infatti, ■ evitare una destabilizzazione dell'Egitto, dall'interno ■ dall'esterno, quello strutturale ■ giungere all'autodeterminazione palestinese. Haig si è già consultato con gli alleati europei, anche sull'Olp, che si ■ abbandonato ■ tripudio per la morte di Sadat. Gli servirebbe ■ farlo dopo il suo cruciale viaggio. ■ Stati Uniti stanno puntando tutto su Mubarak, ritenendolo *«l'erede spirituale»* ■ Sadat.

Ennio Caretto

Il sindaco comunista di Roma, eletto con 129 mila preferenze, ■ 49 anni

Petroselli cade e muore colpito da un infarto scendendo dalla tribuna del comitato centrale

■ — Luigi Petroselli è morto ieri fra le braccia dei suoi compagni ■ partito, nel cuore delle Botteghe Oscure, così vicino a quell'ufficio del Campidoglio dove era entrato, primo sindaco comunista di Roma, il 27 settembre ■ due anni fa. Aveva 49 anni e il 21 giugno ■ era stato rieletto con 129.000 preferenze, in gran parte raccolte nelle borgate della città, alle quali aveva dedicato le principali cure della sua amministrazione. *«Una parte del suo cuore era malandata»* ricorda il suo medico, l'ex ■ Argiuna Mazzotti. *«Lui lo sapeva molto bene e diceva: "Se mi fermo muoio, tanto vale che non mi fermi"»*.

■ sindaco ■ stato colto da quello che ■ direttore sanitario dell'ospedale San Giacomo ■ ha chiamato *«presunto infarto»*, nella sala in cui era riunito il Comitato centrale ■ pci. Aveva appena finito un intervento *«breve e sere■»* come lo definisce Luciano Barca; fatti pochi passi gli si ■ come piegate le ginocchia, lo ha sorretto Cossutta, poi lo hanno disteso mettendogli la giacca sotto la testa.

Il primo soccorso gliela ha dato il presidente della Regione umbra, Marri, che è cardiologo, *«ma non c'era più niente ■ fare»*. Le autoambulanze hanno dovuto ■ largo nel traffico difficile ■ città e, quando è arrivato all'ospedale, il sindaco ■ già morto. *«E' giunto cadavere verso l'una: per venti minuti gli abbiamo prestato le tecniche ■ rianimazione, circolatorie e respiratorie. Purtroppo inutilmente»*, spiega il professor Berardi ■ San Giacomo.

La gravità dei precedenti attacchi cardiaci di Petroselli era un triste segreto che i comunisti avevano coperto di mille cautele. ■ malapena si sapeva che nel '72 ■ infarto gli aveva ■ una leggera menomazione. *«■ ■ nella sua natura di non risparmiarsi»* dice l'ex sindaco Carlo Giulio Argan. *«Del resto il sindaco ■ ■ città come Roma, irta di problemi irrisolvibili, si alza ■ mattina e ■ ha un'idea di cosa lo aspetterà alla fine della giornata. ■ maggiori virtù di Petroselli erano la fermezza, la lealtà, l'onestà e la dolcezza»*.

Adesso che il ■ è

Luigi Petroselli

morto, in uno stretto corridoio ■ terzo piano dell'ospedale, reparto rianimazione, i suoi giovanissimi collaboratori parlano ■ quella durezza che era solo apparente, di quella ■ natura «popolana» che lo aveva reso così vicino alla gente, di quel viso che sembrava scavato nella roccia tanto che lo chiamavano «il mastino». Ma ricordano anche le sue capacità ■ «tratta■». *«Aveva passato l'estate a trattare, attaccato da tutte le parti»* ricorda il repubblicano Mario De Bartolomei, ex presidente del consiglio regionale *«ma ora i nodi ■ sciolti, restava soltanto il programma»*.

Intorno al sindaco ■ sta, nato a Viterbo nel ■ da un tipografo antifascista che ha più di 80 anni e che ■ tengono ■ stento lontano dalla bara del figlio. I ricordi ■ no immediati e dolorosi. Walter Veltroni, consigliere ■ munale, ieri sera ■ rimasto con Petroselli fino a notte: *«Dopo il Consiglio nel suo studio abbiamo parlato dell'attentato a Sadat, ■ del progetto di un festival nazionale dell'Unità a Roma nel 1982»*. L'ingegner Pastorelli, capo dei vigili ■ fuoco ■ Roma, dice: *«Mi ha telefonato stamani alle otto per discutere due gravi problemi ■ certe case popolari»*. Il rettore Ruberti racconta che giovedì scorso parlò con Petroselli alle nove ■ mattina per i problemi dell'università di Roma. *«Si scusò, mi disse che ■ stanco, era andato ■ letto alle cinque e aveva dormito due ore in tutto»*.

Dicono che il sindaco ■ morto «cristianamente»: il cappellano del San Giacomo gli ha dato l'estrema unzione. Giancarlo Pajetta torna a rivederlo prima che lo mettano nella bara e dice: *«E' un combattente che ■ morto sul posto, ma fino all'ultimo ha voluto lavorare per la ■ città e ■ che le ultime ■ parole sono state di unità»*. Petroselli non aveva figli, la moglie fa l'insegnante. Vivevano in una palazzina sulla via Appia. ■ tre stanze e doppi servizi e pagavano 130.000 lire al mese ■ affitto. Erano venuti a Roma da Viterbo nel ■, quando ■ succeduto a Enrico Berlinguer nell'incarico di segretario del comitato regionale del partito. Nel '76 fu capolista per il pci. Era il mese di agosto quando si presentò dal professor Argan, ■ disse che avevano deciso di designare a sindaco un uomo di cultura perché ritenevano che il problema più grande di questa città fosse la mediocrità del suo livello culturale. Io rifiutavo, lui insisteva».

Sandra Bonsanti

(Altro servizio di Ezio Mauro a pagina ■)

Trenta giorni per votare l'art. 1: 4 mila emendamenti pr

Oggi parte la seduta-fiume sui finanziamenti ai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi la Camera è convocata per discutere e votare la legge che aumenta il finanziamento pubblico ai partiti: sarà l'inizio di una seduta-fiume, perché invano, ieri, per tutta ■ giornata i partiti hanno tentato ■ trovare un accordo con i radicali, i quali sono decisi a bloccare la legge facendo ostruzionismo, perché non la considerano soddisfacente. ■ particolare, i radicali sono contrari per principio all'applicazione della «scala mobile» ■ 65 per cento ogni anno dell'aumento del ■ della vita) ■ finanziamento pubblico.

Nelle ultime ■ i repubblicani avevano presentato proposte che sembravano gradite ai radicali, ma l'accordo è sfumato. Secondo ■ pri potrebbe essere eliminata la «scala mobile» perpetua per il finanziamento, stabilendo solamente che per i prossimi tre anni gli aumenti ■ partiti siano pari al 65 per cento del livello ■ inflazione programmati dal governo. I partiti rinuncerebbero anche agli arretrati per ■ 1980, che ammontano ■ ■ miliardi. ■ complesso il nuovo costo del finanziamento pubblico ai partiti salirebbe così ■ ■ miliardi decisi nel 1974 ■ 75 miliardi. *«Si tenga conto* — spiega il capogruppo repubblicano Battaglia — *che 45 miliardi ■ sette anni fa corrisponderebbero ■ a 107 miliardi»*.

La seduta, ■ interruzioni, ■ stata voluta ieri sera soprattutto dai socialisti. Gli altri partiti avrebbero preferito rinviare il tutto alla prossima settimana, per avere qualche altro giorno disponibile nella ricerca di un accordo con i radicali. Se i radicali si impegneranno a fondo nell'ostruzionismo, occorreranno una trentina di giorni solo per discutere l'art. 1 e i relativi 4 mila emendamenti da loro presentati.

A PAGINA 11

Arrestata la fidanzata di Cesare Battisti un evaso di Frosinone

Impiegati vaticani per piattaforma rivendicativa

CITTA' DEL ■ — Una piattaforma rivendicativa dei dipendenti laici vaticani per l'anno prossimo, eufemisticamente chiamata «serie di richieste da portare sul tappeto», è stata formulata durante un'assemblea ■ ■ ore e mezzo dai 56 delegati dell'associazione dipendenti laici vaticani.

Essa riguarda aspetti economico-normativi inerenti in primo luogo a *«una necessaria riforma che elimini l'attuale giungla esistente unificando ■ trattamento delle quattro principali amministrazioni come il governatorato, l'Apsa (amministrazione del patrimonio ■ ■ apostolica), la Fabbrica di San Pietro e Propaganda Fide, ricostruendo carriere finora pressoché inesistenti con il riconoscimento professionale a tutti i livelli»*.

«Altri punti della piattaforma — prosegue il comunicato — *riguardano le 36 ore settimanali uguali per tutti»*.

Pertini al Cairo per i funerali

■ — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, accompagnato dal ministro degli Affari Esteri, Emilio Colombo, sarà sabato al Cairo per partecipare alle solenni onoranze funebri per il presidente della Repubblica egiziana Anwar Sadat.

SI RIDISEGNANO GLI EQUILIBRI NEL MEDIO ORIENTE SCOSSO DALLA TRAGEDIA

Ecco la strategia di Reagan per il difficile dopo-Sadat

La Casa Bianca intende rafforzare la presenza americana in Egitto, Sudan ed Arabia Saudita per rompere l'azione accerchiante [illegible] Gheddafi - I radar volanti che dovrebbero [illegible] forniti [illegible] Riad rientrano in questo disegno - La penetrazione dell'Urss

Ma la Camera Usa boccia gli Awacs ai sauditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A 24 ore dall'assassinio di Sadat, la commissione Esteri della Camera ha ieri bocciato, per [illegible] voti a 8, la fornitura degli Awacs e di altre armi all'Arabia Saudita. La sconfitta [illegible] presidente Reagan, in questo confronto preliminare, era largamente prevista, ma ha assunto dimensioni inaspettate, quando il leader democratico O'Neill, suo implacabile avversario, ha sottolineato [illegible] pericolo «dell'estrema instabilità del Medio Oriente». L'argomentazione che gli Awacs e altre armi sofisticate «potrebbero cadere in mano nemica», nel [illegible] di un «golpe» o una rivoluzione a Riad, ha scosso la commissione. Solo la settimana scorsa, Reagan aveva assicurato che gli Stati Uniti non permetterebbero all'Arabia Saudita «di fare la fine dell'Iran».*

L'insistenza del Capo dello Stato e del governo sugli Awacs ha ragioni strategiche precise. I radar volanti sono infatti indispensabili [illegible] solo al controllo del Golfo Persico, ma anche a quello dei Paesi filosovietici confinanti con l'Arabia Saudita. Dallo scoppio della guerra Iran-Iraq, gli Stati Uniti hanno a Riad quattro loro Awacs. I cinque che intendono fornire all'Arabia Saudita dovrebbero prenderne il posto dall'86. Il presidente Reagan [illegible] persuaso che l'Unione Sovietica tenti una manovra a tenaglia in Medio Oriente: preme cioè [illegible] Est attraverso l'Afghanistan, lo Yemen del Sud, l'Etiopia, l'Iraq (che però dà segni crescenti di ambizioni autonome) e la Siria; e da Ovest attraverso la Libia e adesso il Ciad. L'Arabia Saudita da un lato e l'Egitto dall'altro sono i bastioni contro questa penetrazione.

Reagan li vuole riarmare, e allearsi a essi [illegible] fatto, per rendere la regione stabile, e assicurare all'Occidente gli approvvigionamenti petroliferi.

Un'altra battaglia parlamentare che si annuncia sulla scia dell'assassinio [illegible] Sadat è quella per l'assistenza militare al Sudan. Il Sudan [illegible] minacciato dalle truppe libiche che hanno invaso il Ciad; i suoi confini sono già stati bombardati, taluni suoi villaggi [illegible]pati. Lo [illegible] sabato, recandosi al presidente Reagan un messaggio personale di Sadat, il vicepresidente egiziano Mubarak chiese agli Stati Uniti di intervenire. Il governo Usa dispone già dell'autorizzazione del Congresso a fornire al Sudan i caccia bombardieri «F-5», che dovrebbero essere pagati però dall'Arabia Saudita. Inoltre vuole inviare altre armi, per cui è necessaria una nuova autorizzazione. Reagan teme che un conflitto Libia-Ciad-Sudan possa scoppiare da un giorno all'altro.

L'America repubblicana ha tratto dalla morte di Sadat [illegible] volontà di difendere lo status quo nel Medio Oriente a tutti i costi. Ciò implica per essa un nuovo sforzo militare. Ma sia per Reagan sia per Haig, lo sforzo è improcrastinabile. Preoccupa la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato l'aumento continuo dei tecnici e dei consiglieri militari comunisti nella regione. Afghanistan a parte, dove conta circa 100 mila uomini, l'Urss ne tiene 6000 in Iraq, [illegible] in Siria, altrettanti nello Yemen [illegible] Sud, 2400 [illegible] Etiopia e 2300 in Libia. Cuba, il suo «braccio armato», ne ha ben 5900 in Etiopia, 3000 in Libia, e un numero minore ma sempre elevato negli altri Paesi cruciali. Nella morsa a tenaglia sovietica, appaiono inoltre i porti di Aden e di Bengasi, sul Mar Rosso e sul Mediterraneo, tenuti a disposizione del Cremlino.

L'azione diplomatica e politica degli Stati Uniti, per quanto riguarda l'equilibrio strategico, sarà così diretta a controbilanciare le presenze e le basi comuniste. La superpotenza annovera circa 2000 uomini in Egitto, quasi [illegible] in Arabia Saudita, tutti consiglieri o tecnici militari. Sta inoltre costruendo un'enorme base aeromilitare a Ras Ba[illegible], dalla parte egiziana del Mar Rosso, e [illegible] basi in territorio saudita, quattro dalla parte del Golfo Persico. Gode infine di «diritto d'accesso» agli impianti dell'Oman. [illegible] queste fondamenta, punta al «consenso strategico» anti[illegible]vietico che dovrebbe comprendere tutti i Paesi arabi moderati.

e. c.

Begin sarà al Cairo per l'addio al «partner» di tante trattative

Israele si augura che il processo di pace avviato a Camp David possa continuare - L'ex premier Rabin: «L'America lo ha indebolito avvicinandosi ai sauditi» - Colloqui di Navon con l'ambasciatore egiziano a Tel Aviv - Situazione calma nelle regioni occupate

TEL AVIV — Israele è cauta nella valutazione dei suoi possibili rapporti futuri con l'Egitto dopo la scomparsa di Sadat, e [illegible] consiglio dei ministri straordinario che si [illegible] riunito ieri mattina si è limitato a onorare la memoria dello statista scomparso, [illegible] cui il *premier* ha tessuto l'elogio soprattutto per il coraggio che ha avuto di proclamare [illegible] necessità della pace e di perseguirla tenacemente, anche a costo [illegible] rompere i rapporti con i suoi fratelli del mondo arabo. Di proposito il gabinetto non ha affrontato il tema dei primi passi da compiere [illegible] la nuova amministrazione egiziana e si è limitato — dopo aver ascoltato un'analisi della situazione fatta dal capo dei servizi d'informazione dell'esercito, ge[illegible] Jehoshua Saguy — a riconoscere la necessità di [illegible] incontro tra il premier e il nuovo presidente designato dell'Egitto, del quale la stampa e gli uomini politici cercano di immaginare il futuro atteggiamento in base a quello che è stato il suo passato di soldato e di politico fedelissimo [illegible] Sadat.

Forse la dichiarazione politica più impegnativa è stata quella del ministro degli Esteri, Itzhak Shamir, reduce ieri da un soggiorno di un mese negli Stati Uniti, dove ha rappresentato Israele all'Assemblea dell'Onu. Shamir è stato formale nell'affermare che il processo di pace deve continuare e che Israele farà ogni sforzo per mantenere stretti rapporti con la nuova amministrazione del Cairo che, si è detto convinto (anche in [illegible] ad un rapporto dell'ambasciatore Sasson, dopo un incontro [illegible] ministero degli Esteri del Cairo) continuerà la linea politica del presidente. Dopo aver detto che l'uccisione di Sadat costituisce un colpo terribile alla causa della pace, Shamir ha affermato che la chiave [illegible] problemi è probabilmente nelle mani di Washington, che dovrebbe intensificare il proprio impegno per l'attuazione degli accordi di Camp David.

Queste parole sono in qualche modo l'eco di quelle pronunc[illegible] martedì sera alla televisione da Itzhak Rabin. L'ex premier ha detto che l'America ha contribuito alla caduta del [illegible] perché, avvicinandosi all'Arabia Saudita, «*ha indebolito la posizione di Sadat tanto in Egitto quanto nel mondo arabo... mostrando per chiari segni di dipartirsi dalla politica di Camp David e di disinteressarsi ad essa*».

Mentre l'ambasciata egiziana a Tel Aviv, intorno alla quale è stato rafforzato il servizio di sicurezza, è inondata da lettere e telegrammi, tra le personalità che hanno fatto visita all'ambasciatore Mor[illegible] si è notato il presidente Navon, che si è trattenuto per un'ora.

Begin ha deciso di recarsi al Cairo per i funerali, ma si ritiene che per ragioni di sicurezza il governo egiziano non estenderà gli inviti ai capi [illegible] Stato o di governo. Nei territori occupati la situazione è calma e nonostante alcune dichiarazioni [illegible] notabili sulla probabile fine del processo di pace e dei piani per l'autonomia come conseguenza diretta dell'assassinio di Sadat, non ci sono state quelle disgustose manifestazioni di giubilo che hanno caratterizzato le «piazzate» a Beirut o a Tripoli, in Libia.

Tra le dichiarazioni di esponenti palestinesi della West bank la più intransigente è probabilmente quella di Bassam Shak'a sindaco di Nablus, il quale ha dichiarato: «*La morte di Sadat significa la fine del processo di pace di Camp David e del piano per l'autonomia in cui non abbiamo mai creduto*» e ha aggiunto che «*Sadat è stato ucciso perché il popolo egiziano non aveva modo di allontanare democraticamente la sua dittatura*».

Giorgio Romano

Minuto di [illegible] alle [illegible]

NEW [illegible] — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha osservato ieri pomeriggio un minut[illegible] silenzio in memoria del presidente egiziano Sadat. L'annuncio della sua [illegible] è stato dato dal presidente dell'assemblea, Ismat Kittani, vice-ministro degli Affari esteri dell'Iraq, che ha invitato i delegati ad alzarsi per [illegible] [illegible] memoria di Sadat.

La miccia

(Segue dalla 1ª pagina)

metici stavano schierati sul fronte del deserto, armi sovietiche contro armi americane, mentre la diplomazia moscovita s'inseriva di prepotenza [illegible] un fattore determinante nella crisi mediorientale. Suez e le vie del petrolio sembravano passare sotto il controllo di Mosca. Anche l'ostacolo ideologico fu di conseguenza spianato: Breznev infatti, sorprendendo lo stesso ospite, accolse Nasser, in occasione di una delle sue ultime visite al Cremlino, chiamandolo «caro compagno».

Era il punto culminante della nuova strategia islamica del leninismo moscovita. Da prima grande vittoria, l'Egitto, con Sadat, si è convertito in prima grande sconfitta per l'Urss. Il Raiss, estromettendo dal Paese i «pretendenti nuovi padroni», come Nasser aveva estromesso i vecchi, ha eliminato praticamente Mosca dalle vicende mediorientali e spezzato [illegible] fascia strategica con cui l'Urss stava avvolgendo l'Europa sul fianco mediterraneo. Come il nasserismo, espandendosi in altri Paesi, aveva dischiuso le porte alla penetrazione sovietica nel mondo arabo, così l'eventualità di una rimonta del sadatismo comportava per Mosca il rischio di vedere compromesse le sue conquiste nel bacino.

Affacciata sul Mediterraneo, l'Europa già quasi [illegible] intravedeva un porto in cui attraccare con fiducia, attraversando il «lago» che si considerava «europeo». Sembrava già un mare spaccato in due come se i [illegible] ci [illegible] esteso il muro di Berlino o avessero fatto traboccare il Mar Nero al di qua del Bosforo. L'unico varco, l'unica testa di ponte, era costituito dall'Egitto. Non c'è da meravigliarsi se oggi Mosca, senza spargere ipocrite o pro[illegible] [illegible] di coccodrillo, vede riaccese le speranze che al Cairo si faccia ritorno all'Islam.

Frane Barbieri

PECHINO — L'agenzia di stampa ufficiale cinese, *Xinhua*, ha riportato senza alcun commento le notizie sul mortale attentato contro il presidente egiziano Anwar Sadat poche ore prima dell'arrivo del leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Yasser Arafat.

Una strana calma

(Segue dalla 1ª pagina)

giunto sono state ritenute mortali dai medici.

Ancora si discute il fatto che l'attacco sia partito dai ranghi delle forze armate, ritenute il vero baluardo del regime. Si dice: erano soldati di leva, quindi più vulnerabili psicologicamente [illegible] politicamente. Ma c'era un ufficiale superiore. Il quale è stato ucciso subito, ai piedi [illegible] palco presidenziale. Gli altri quattro militari, tra cui un tenente, catturati con le armi ancora calde, detengono forse sol[illegible] una parte del segreto. Non è detto che conoscano, infatti, i veri mandanti.

Il Paese [illegible] perplesso per il fatto che gli assassini fossero in uniforme. Si dice: roba [illegible] militari, che non riguarda noi del popolo. Come se l'esercito fosse una società a parte. E in un certo senso è come se fosse giunto il momento della [illegible]. [illegible] dice ancora: adesso si vedrà se la politica di Sadat, che ha condotto alla pace [illegible] Israele e all'isolamento dell'Egitto nel mondo arabo, rappresentava la volontà [illegible] un uomo di carattere oppure la decisione irreversibile [illegible] una nazione intera.

A 36 ore dall'assassinio non si odono grida. Si percepisce un brusio difficile da interpretare. Una frase ricorre spesso tra la gente che [illegible] cronista straniero incontra nella vita quotidiana: «*E' una vergogna. Andiamo verso momenti difficili*». Scandalo per il sangue versato e timore per l'avvenire. Niente o poche lacrime.

Sabato si vedrà. Ai funerali del raiss ci saranno molti statisti occidentali. Dagli Stati Uniti sono attesi gli ex presidenti Carter e Ford, l'ex sottosegretario di Stato Kissinger. Dall'Italia verrà Pertini, accompagnato dal ministro Colombo. Da Israele arriverà il primo ministro Begin. Un ospite [illegible] proteggere. Pochi saranno i rappresentanti [illegible] Paesi arabi: l'Egitto ha rapporti diplomatici soltanto col Sudan e l'Oman. Ma quale sa[illegible] la partecipazione popolare? Il paragone con i funerali di Nasser, che raccolsero undici anni fa una marea umana, sarà inevitabile. Quel giorno si sentirà il polso [illegible] Paese.

Il successore di Sadat, il vicepresidente Mubarak, ha subito afferrato le redini assumendo anzitutto il comando delle forze armate, e nelle ultime ore, nel rispetto della Costituzione, prendendo anche la direzione politica. Mubarak non è un uomo espansivo [illegible] il [illegible] assassinato. [illegible] egiziani lo conoscono poco, anche perché appartiene [illegible] generazione successiva agli «ufficiali liberi», [illegible] nel [illegible] rovesciarono la monarchia. [illegible] che sarà un [illegible] discreto, non trionfalista: è comunque con grande discrezione che ha compiuto i primi, difficili passi. Non ha promosso una caccia alle streghe, perlomeno pubblicamente. Non ha fatto presidiare il Paese dalle forze armate, perlomeno non [illegible] ha fatto in modo plateale. Soltanto davanti ai centri nevralgici (televisione, poste, uffici pubblici) si notano autoblindo [illegible] soldati con i fucili spianati.

Ma è vero che il Paese, dai primi di settembre, da quando Sadat fece arrestare millecinquecento persone, a destra e a sinistra, tra i copti e i Fratelli musulmani, colpendo anzitutto questi ultimi, l'Egitto è sotto stretta sorveglianza: le moschee in particolare sono controllate dai militari. Da martedì pomeriggio quella tutela si è appesantita, ma non in modo vistoso. I fermenti islamici affiorati con forza negli ultimi mesi potrebbero interpretare ed esprimere, come altrove, si pensa sempre all'Iran, l'insoddisfazione popolare, che pochi osano negare ma che non tutti considera[illegible]llarmante.

La parola d'ordine del [illegible]cessore di Sadat è semplice: continuità. Rispetto della pace con Israele, stretta amicizia, alleanza con gli Stati Uniti, diffidenza, meglio ostilità nei confronti dell'Unione Sovietica. Ma quale sarà lo stile di Mubarak nessuno è in grado di dirlo. Fedeltà agli impegni assunti da Sadat con Tel Aviv. Certo. Ma si fa notare che Mubarak, pur avendo contribuito attivamente alla politica di Sadat, non ha mai messo piede in Israele, [illegible] non si sa se l'abbia evitato. Questi sono tuttavia i grandi interrogativi mediorientali di domani. Quel che ora brucia è il mistero di quegli otto minuti sanguinosi di Nasser City: soltanto sciogliendolo si può conoscere il futuro immediato dell'Egitto.

Bernardo Valli

Truppe [illegible] al confine libico

IL CAIRO — Le truppe egiziane di stanza nella regione di confine con la Libia sono state poste in stato di allarme subito dopo l'assassinio del presidente Sadat. La notizia è [illegible] data al Cairo.

Il regime di Tripoli [illegible] accolto la morte del presidente egiziano come una vittoria «*per la gioventù rivoluzionaria del mondo arabo*».

La zona di confine tra Egitto e Libia è carica di tensione dal 1977.

Il Cairo. E' il momento esatto dell'attacco: uno degli attentatori (a destra, indicato da [illegible] freccia) spara contro la tribuna

Drammatico racconto del ministro della Difesa Ghazala, che si trovava vicino a Sadat

«Il Raíss è morto perché ha rifiutato di gettarsi a terra mentre sparavano»

80 inutili minuti in sala operatoria

IL CAIRO — Il presidente Sadat è stato raggiunto dalle cinque pallottole degli attentatori in cinque punti. Lo annuncia il comunicato medico pubblicato ieri notte al Cairo.

In un bollettino firmato da dieci medici militari e dal direttore sanitario dell'ospedale militare egiziano di Maadi, si legge che il presidente Anwar Sadat era giunto alle 13.20 in ospedale, [illegible] le [illegible] condizioni erano disperate. Il Capo dello [illegible] era in coma profondo, il battito cardiaco non era rilevabile all'auscultazione e le sue pupille non rispondevano agli stimoli luminosi.

Il corpo di Sadat presentava due fori di entrata di proiettile nella regione sinistra del petto, un proiettile nel collo poco sopra la scapola destra, una vasta ferita alla coscia sinistra e frattura composta del femore sinistro. Al momento del suo arrivo all'ospedale Sadat perdeva anche sangue dalla bocca.

[illegible] ferito veniva trasportato [illegible] urgenza nel reparto di rianimazione e i medici gli praticavano la respirazione artificiale dopo avere liberato l'esofago e la trachea dei trombi che vi si erano formati. L'équipe medica procedeva quindi al massaggio cardiaco e a trasfusioni di plasma, facendo anche [illegible] di stimolanti iniettati direttamente nel muscolo cardiaco.

Alle 14,40 il cuore non aveva ancora risposto alla terapia intensiva di rianimazione ed il cervello aveva cessato ogni attività elettrica. Il tracciato elettro-encefalografico si presentava assolutamente piatto confermando il decesso del presidente.

Sepolto [illegible] luogo dell'attentato

IL CAIRO — Anwar Sadat sarà sepolto in un mausoleo che verrà costruito a poca distanza dal luogo in cui il presidente egiziano è stato assassinato ieri. Lo scrive il quotidiano del Cairo *Al Ahram* solitamente vicino al governo. Per una strana coincidenza Sadat aveva discusso con il vicepresidente Hosni Mubarak [illegible] con il ministro della Difesa Abdel Halim Abu Ghazalla, mentre si recava in auto alla parata, di un progetto che prevede la costruzione di una moschea e di un annesso edificio.

IL CAIRO — Anwar Sadat è morto perché di fronte agli attentatori che lo prendevano di mira ha rifiutato di gettarsi a terra o di ripararsi dietro il parapetto della tribuna presidenziale. Lo ha rivelato al giornale *Al Ahram* il ministro della Difesa Abu Ghazala, che al momento dell'attentato [illegible] sedeva alla sinistra del Presidente.

«*La prima bomba a mano scagliata dagli attentatori* — ha raccontato Abu Gh[illegible] — *è caduta ai miei piedi ma non è esplosa. Un'altra granata ha colpito il generale Abd Rab el Nnabi, capo di stato maggiore, uccidendolo al viso*».

«*Quando il manipolo degli attentatori ha cominciato ad aprire il fuoco con le armi [illegible]tomatiche* — ha continuato Abu Ghazala — *io e il segretario del presidente Fauzi Abdel Hafez, che era seduto dietro di noi, abbiamo cercato di coprire in qualche modo Sadat. Ma il Presidente ha insistito per restare in piedi. Fauzi Abdel Hafez ha tentato allora di proteggerlo con [illegible] sedia. Ma in quel momento [illegible] pallottola ha raggiunto il Presidente mentre un altro colpo feriva lo stesso Fauzi*».

Insieme con quelle di Abu Ghazala, i giornali riportano decine di dichiarazioni [illegible] personalità e [illegible] diplomatici che erano seduti nei pressi di Sadat quando il «commando» è entrato in azione. Ma dai loro racconti non emergono elementi che modifichino sostanzialmente la ricostruzione dell'attentato che è stata compiuta fin da martedì pomeriggio.

Le autorità, intanto, continuano a tacere. Non è stato comunicato nemmeno un bilancio ufficiale delle vittime [illegible] anche sull'identità di alcuni dei morti sussistono contraddizioni. E' [illegible] che alcuni giornali scrivono che nell'attentato ha perso [illegible] vita [illegible] vescovo Samuele (uno dei prelati chiamati da Sadat a dirigere la Chiesa copta dopo la destituzione di «papa» Shenuda, mentre per altri giornali Samuele è soltanto ferito ad una gamba.

Con Ford, Nixon [illegible] Kissinger

Reagan [illegible] un attentato ai funerali andrà Carter

WASHINGTON — Per ragioni [illegible] sicurezza il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan non andrà al Cairo per i funerali di Sadat. Reagan ha chiesto agli ex presidenti Jimmy Carter, Gerald Ford e Richard Nixon di far parte della delegazione che sarà ufficialmente guidata dal segretario di Stato, Haig.

Carter e Nixon hanno già accettato ma Ford non ha ancora deciso se accogliere o no l'invito del presidente, ha pre[illegible] il portavoce della Casa Bianca, David Gergen.

Della delegazione degli Stati Uniti dovrebbero far parte anche il capogruppo repubblicano al Senato, Howard Baker; il capogruppo democratico Robert Byrd, il presidente [illegible] Commissione esteri [illegible] Senato, Charles Percy, il presidente della Camera Thomas O'Neill; il segretario alla Difesa Caspar Weinberger e l'ambasciatore americano all'Onu, signora Jeane Kirpatrick.

L'amministrazione ha chiesto [illegible] far parte della delega[illegible] americana anche all'ex segretario di Stato Henry Kissinger ed all'ambasciatore Sol Linowitz, [illegible] ha avuto una parte di rilievo nella trattativa di pace mediorientale.

«*Reagan ha [illegible] di non andare [illegible] grande rammarico*», ha spiegato Gergen, aggiungendo che molte delle considerazioni in tema di sicurezza che sono state fatte per il Presidente riguardano con «eguel forza» il vicepresidente Bush.

Beirut, reazioni più caute dietro la festa

(Segue dalla 1ª pagina)

reimposto ai suoi giornali e alla sua radio di tenersi rigorosamente dentro i limiti della cronaca, rinunciando a qualsiasi commento; tutti gli altri staterelli della regione le sono andati dietro, e *Al Wahda*, quotidiano di Abu Dhabi arriva ad ammonire: «*E' troppo presto ancora per sapere se la fine [illegible] Sadat sia anche la fine del sadatismo*». Naturalmente questa cautela è [illegible] compagnata [illegible] [illegible] gran dispiego verbale [illegible] apprezzamenti e di sostegni alla [illegible] del popolo palestinese, ma intanto l'Oman — che è quello che ha più paura di tutti per la vecchia storia della guerriglia del Dhofar — ha voluto proclamare tre giorni di lutto per il Paese, allineandosi in qualche modo alle due sole voci che da queste parti hanno espresso cordoglio per la morte del Cairo, quella [illegible] [illegible] Hassan del Marocco e quella di Nimeyri del Sudan.

Quel poco che si riesce [illegible] cora a scorgere tra le lente e timorose reazioni della diplomazia araba qui a Beirut indica che adesso si apre il gran momento dell'Arabia Saudita: scomparso Sadat, e in attesa che l'Egitto trovi una figura che possa progressivamente assumerne l'eredità reale e la statura internazionale, il solo vero catalizzatore di un progetto politico credibile appare il re saudita, ricco quanto basta per imporre a larga parte del mondo arabo un allineamento dietro ai suoi piani di pace.

I Paesi più radicali continueranno a restare ai margine di questo processo negoziale, ma qualche diplomatico arabo ama intanto far rilevare che la libertà di movimento dell'Olp può [illegible] condizionata «*sufficientemente*» (è un'espressione letterale, da tenere ben presente) da Riad; e, sottrattagli la carta palestinese, il «Fronte della fermez[illegible]» perderebbe molta della sua forza. Questo, ieri sera, si diceva a Beirut, mentre per strada si continuava ancora a sparare raffiche di festa ver[illegible].

Mimmo Càndito

Cuba: «E' [illegible] un traditore»

MIAMI — La radio cubana, dando notizia dell'assassinio di Anwar Sadat, ha detto che il presidente egiziano era un traditore [illegible] la causa araba e uno strumento degli Stati Uniti e di Israele contro il popolo arabo e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Radio L'Avana ha pure accusato il Capo di Stato egiziano assassinato di aggressione contro Stati arabi come la Libia di Mohammer Gheddafi.

La rubrica «Persone» di Lietta Tornabuoni è a pagina 9.

Il Cairo. Una delle più drammatiche immagini dell'attentato: un ferito ha un braccio dilaniato

STORIA E RAGIONI DELL'OPPOSIZIONE ESTERNA AL RAISS

Tutti i nemici di Sadat

Forse gli assassini [illegible] i «Fratelli musulmani», gli integralisti prima blanditi, poi repressi dal leader scomparso, ed esaltati da Khomeini - Chi li [illegible] armati? Un'ipotesi: il «Fronte della fermezza» (Algeria, Libia, Siria, Sud Yemen [illegible] Olp) nato dopo Camp David, considerato un «tradimento» - [illegible] per il calendario islamico era il quarto anniversario del viaggio [illegible] Gerusalemme

Forse [illegible] armare la mano dei *kamikaze* in divisa dell'esercito egiziano [illegible] stati i «Fratelli musulmani». La potente confraternita integralista che in gioventù affascinò Sadat, il quale dopo [illegible] morte di Nasser fece uscire dalla clandestinità i «Fratelli», si è infiltrata sicuramente anche nelle Forze Armate. In alcuni «covi» integralisti furono recentemente rinvenute armi in dotazione all'esercito.

Cacciando in galera gli esponenti della setta il 2 e 3 settembre, il *Raiss*, che sapientemente aveva utilizzato di volta in volta i «Fratelli» contro i nasseriani e contro i marxisti, ha commesso un errore fatale. Attirarsi l'odio degli integralisti nel momento in cui un certo *Islam* politico esaltato dal «messaggio» di Khomeini (quando Sadat [illegible] colse [illegible] Scià, l'Iran lo condannò a morte) conquista il cuore [illegible] mente [illegible] milioni [illegible] arabo-musulmani, è stato per Sadat come autocondannarsi.

Poniamo dunque che siano stati i «Fratelli» a corrompere giovani soldati fanatici. Ma per conto di chi? E chi poteva reclutarli? Chi poteva essere in grado [illegible] organizzare un attentato che presuppone una preparazione accurata [illegible] una determinazione feroce? La risposta più plausibile è: il «Fronte della fermezza».

Questa definizione indica un gruppo di Paesi radicali arabi che subito dopo la firma degli accordi [illegible] Camp David si riunirono [illegible] Baghdad per denunciare il «tradimento» perpetrato da Sadat in combutta con Israele, il nemico [illegible] sempre, e [illegible] gli Stati Uniti, l'idra imperialista. Del «Fronte della fermezza» fanno parte, [illegible] ordine alfabetico, i seguenti [illegible]: Algeria, Libia, Siria e Yemen del Sud, e l'*Olp*, [illegible] viene riconosciuto [illegible] rango [illegible] nazione araba [illegible] prima linea. (Anche l'Iraq faceva parte [illegible] Fronte ma se [illegible] distaccato dopo la guerra con l'Iran, [illegible] odio alla Siria accu[illegible] di aiutare Khomeini).

Ora [illegible] vogliamo né possiamo dire che tutti questi Paesi insieme abbiano organizzato l'attentato, ovvero aiutato la probabile mente di esso, quel generale Saad Eddin Shazli, già riabilitato da Sadat e poi spedito in esilio, che prima da Radio Algeri e quindi da Radio Tripoli ha dichiarato: «*Abbiamo punito il traditore Sadat e* [illegible] *vedremo come* [illegible] *comporteranno i* [illegible] *successori*».

Non vogliamo, né possiamo indicare quale dei Paesi del Fronte abbia potuto aiutare i congiurati, politicamente [illegible] materialmente. Ma possiamo stilare una sorta di graduatoria dell'odio.

Libia: il colonnello Gheddafi, che Sadat chiamava «*il pazzo* [illegible] *Tripoli*», [illegible] ha mai nascosto di odiare visceralmente il *Raiss*. Quando, nell'agosto del '73, alla vigilia della fusione fra Egitto e Libia, sulla quale Gheddafi [illegible] puntato per diventare «il nuovo Nasser», Sadat rinviò alle calende greche il progetto, il colonnello scatenò una violenta campagna contro il *Raiss*, incitando gli egiziani a rovesciare il «*regime corrotto*».

Nel luglio del '77, infine, la Libia ricevette una sonora legnata militare da parte dell'Egitto. Dopo l'andata di Sadat a Gerusalemme, nel novembre del '77, [illegible] colonnello, sfruttando lo sconcerto degli altri Paesi arabi radicali, gettò in pratica le fondamenta del Fronte della fermezza. Il resto [illegible] cronaca recente, dai ricorrenti insulti al trionfale annuncio [illegible] Gheddafi, «*Ogni tiranno ha* [illegible] *fine*», sino alla festa nazionale (quattro giorni) proclamata in segno di gioia per l'assassinio del *Raiss*.

Siria: [illegible] di Assad esplode allorché, nel 1973, Sadat accetta il cessate-il-fuoco senza preavvisarlo. Si ritiene tradito. E il suo odio aumenta quando si vede emarginato dalla trattativa di pace avviata da Sadat. La Siria [illegible] un paese orgoglioso, di antica tradizione, si sente il «Piemonte» del mondo arabo, sicché condanna la politica [illegible] [illegible] «*che distrugge l'unità araba*».

Olp: qui le radici dell'odio sono più profonde e complesse. I rapporti fra Sadat e Arafat [illegible] stati sempre burrascosi, il *Raiss* ha espulso i rappresentanti palestinesi al Cairo, ha chiuso la loro trasmittente. Sul filo dell'ambiguità, Sadat e Arafat non [illegible] sono mai scontrati apertamente, ma dopo [illegible] viaggio a Gerusalemme e soprattutto dopo Camp David, l'*Olp* accusa Sadat di avere «*venduto la causa palestinese*». All'ultimo vertice del Fronte (Bengasi, 16-19 settembre), dopo la «purga» di Sadat e l'espulsione dell'ambasciatore russo dal Cairo, Arafat (sulla scia di Gheddafi) auspica [illegible] crollo del regime del «traditore».

Yemen [illegible] [illegible] questo Paese dalla straordinaria importanza strategica è nemico [illegible] Sadat [illegible] della [illegible] politica forse più per calcolo che per sentimento. Lo Yemen del Sud, infatti è tutto una base strategica dell'Urss. E un nemico dell'Urss come Sadat non poteva non essere odiato da chi si sente non satellite, ma alleato di Mosca.

Il paravento ideologico dietro [illegible] l'odio si trasforma in propaganda incessante e denigratoria, in tentativi [illegible] destabilizzazione, è la causa palestinese. L'accusa principale del Fronte a Sadat è appunto quella di aver negletto i diritti legittimi del popolo palestinese pur di «*strappare soldi e armi a Washington e ai mercanti di morte sionisti*».

Per concludere: il mandante ideale, se così può dirsi, dell'assassinio di Sadat [illegible] il Fronte della fermezza. E i mandatari per uccidere hanno scelto la data del [illegible] ottobre. Non [illegible] [illegible]. Per il calendario musulmano, [illegible] 6 ottobre coincide con il quarto anniversario del viaggio di Sadat a Gerusalemme.

Igor Man

Mano nella mano, [illegible] e Sadat all'aeroporto [illegible] Tripoli nel 1973, quando erano amici

Filoamericano formato a Mosca il candidato alla successione

Il vice presidente Mubarak, un omone gioviale ma senza peli sulla lingua, designato dall'Ufficio politico del partito democratico come candidato alla successione del *Raiss*, era praticamente sconosciuto in Egitto fino [illegible] 1975. Eroe della guerra d'ottobre del 1973, [illegible] una creatura [illegible] Sadat, il quale, [illegible] sorpresa [illegible] tutti, l'ha portato in primo piano il 15 aprile 1975 nominandolo suo vice.

Certo, a quell'epoca bisognava dare garanzie all'esercito premiando uno degli ufficiali che [illegible] [illegible] coperti d'onore nella guerra del Kippur. [illegible] [illegible] *Raiss* doveva anche farla finita con gli ultimi «liberi ufficiali» dell'epoca [illegible] Nasser, e scegliere un delfino la cui immagine sembrava capace di impressionare la gioventù egiziana. In pochi anni, Sadat avrebbe vinto la scommessa, quasi completamente.

Il vicepresidente Mubarak, un fedelissimo, svolse bene le innumerevoli missioni diplomatiche che il *Raiss* gli affidò; e fece molti viaggi [illegible] [illegible] Europa Occidentale che in alcuni Paesi arabi per tentar di convincere interlocutori increduli sulla pace [illegible] Camp David, della quale [illegible] stato uno [illegible] protagonisti. Domenica era tornato da un viaggio negli Usa dove aveva perorato la vendita degli aerei-radar *Awacs* all'Arabia Saudita. Nel giugno scorso aveva fatto una ennesima visita a Parigi, dove era [illegible] a colloquio con Mitterrand e Mauroy.

Nato nel [illegible] [illegible] un villaggio del Delta del Nilo, Hosni Mubarak è ufficiale d'aviazione. Uscito dall'Accademia aeronautica egiziana, ha perfezionato [illegible] [illegible] formazione [illegible] pilota [illegible] bombardieri con due *stage* in Urss, poi ha frequentato i corsi dell'Accademia militare sovietica; ma questi tre soggiorni [illegible] Urss, dei quali non ama parlare, non sembrano averlo «convertito», anzi. Passa per uno [illegible] dirigenti egiziani più favorevoli agli [illegible] Uniti.

Contrariamente [illegible] Sadat, però, non è mai stato in Israele. Ha soltanto partecipato all'incontro tra il premier di Tel Aviv ed il *Raiss* a Ismailia, nel dicembre [illegible] [illegible]

Dopo aver comandato [illegible] base aerea, [illegible] [illegible] Mubarak fu nominato direttore della Scuola delle forze aeree. Due anni dopo divenne capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, e partecipò alla guerra del Kippur in qualità di comandante in capo delle Forze aeree. In precedenza, aveva completamente riorganizzato l'aviazione egiziana, che era stata quasi completamente distrutta a terra durante la guerra dei sei giorni. Uomo affabile e tranquillo, semplice e diretto, Mubarak deve ora superare la prova più dura: l'esercizio del potere [illegible] un Egitto che ribolle, e [illegible] una delle zone più instabili del mondo.

Jacques Amalric

[illegible] l'elezione del [illegible] di [illegible] Sadat

IL CAIRO — Il voto per l'elezione del successore di Anwar Sadat si svolgerà lunedì 12 ottobre.

Secondo la procedura, sarà l'assemblea del popolo (Parlamento) [illegible] designare, a [illegible] maggioranza dei due terzi, il candidato ufficiale per la presidenza.

Wojtyla invita la folla [illegible] pregare per lo scomparso [illegible] per i suoi familiari

«Questo attentato ci preoccupa» dice il Papa [illegible] trentamila fedeli

Prima udienza [illegible] piazza San Pietro dopo il 13 maggio - «Quel giorno mi ha salvato la materna protezione della Vergine [illegible] Fatima» - E' sceso sul sagrato e si è intrattenuto con la gente

CITTA' DEL VATICANO — Il presidente Sadat — ha dichiarato Giovanni Paolo II ieri in Piazza San Pietro, davanti [illegible] trentamila persone che partecipavano alla prima udienza generale dopo l'attentato da lui subito il [illegible] maggio — «*è caduto per un atto terroristico* [illegible] *estrema gravità ed efferatezza, che suscita sentimenti* [illegible] [illegible] [illegible] *costernazione e rende pensosi e preoccupati per le conseguenze possibili*». [illegible] aggiunge [illegible] [illegible] avere egli stesso provato «*emozione e dolore*» per la tragica morte di così «*grande statista*» fattosi apprezzare «*per le* [illegible] *qualità di uomo, credente in Dio, e per le sue coraggiose iniziative di pace*».

Ed ha infine invitato la folla [illegible] pregare per lo scomparso, per i suoi familiari, per le altre vittime [illegible] «*barbaro attentato*», perché gli egiziani superino la prova «*in fraterna convivenza e in ordinato progresso*» e perché ancora «*in questo tempo turbato da fonti violenze, timori e preoccupazioni, il Signore affretti per i Paesi del Medio Oriente il giorno della riconciliazione* [illegible] *della pace*».

Da questa commemorazione di Sadat, papa Wojtyla [illegible] passato poi a enunciare le meditazioni fatte durante il ricovero [illegible] Gemelli e nel periodo della convalescenza, [illegible] seguito all'attentato da lui stesso subito [illegible] maggio. Si è professato «*debitore* [illegible] *tutti*» per la riacquistata salute. Con tono mistico, ha interpretato quindi la [illegible] personale vicenda in parallelo con quella che alle origini dell'era cristiana, secondo gli Atti degli Apostoli, ebbe a protagonista San Pietro, arrestato da Erode e poi liberato da un angelo sfolgorante di luce. L'attentato del 13 maggio, [illegible] infine notato avvenne nel giorno e nell'ora in cui si ebbero oltre sessanta anni fa le apparizioni della Vergine a Fatima in Portogallo: «*In tutto ciò che mi è successo proprio in quel giorno* — ha confidato ai presenti — *ho avvertito quella straordinaria materna protezione e premura che si è dimostrata più forte del proiettile micidiale*».

Forte di questa fiducia nella [illegible] protezione celeste, peraltro, Giovanni Paolo II ha mostrato ieri mattina di non tenere in alcun conto gli inviti alla prudenza che da più parti gli vengono fatti. Giunto in elicottero in Vaticano dieci minuti prima di apparire tra [illegible] folla in piedi sulla campagnola bianca consueta, ha percorso in lungo e in largo la piazza, passando tra la gente acclamante dietro le transenne. Più che stringere ha toccato fuggevolmente le molte mani che si protendevano verso di lui, dato che l'autista della campagnola, per precise istruzioni avute, guidava [illegible] una certa accelerazione.

I movimenti del Papa in piedi apparivano sciolti e morbide le pieghe dell'abito bianco, così [illegible] far concludere ai molti osservatori che ne spiavano il comportamento che egli non si è adeguato al consiglio di indossare un giubbetto antiproiettile.

I servizi di sicurezza predisposti agli ingressi della piazza [illegible] ieri inferiori a quelli messi in atto domenica scorsa. Minor numero di carabinieri, di agenti [illegible] p.s., addetti a controllare borse e alle rapide [illegible] perquisizioni esterne (questa volta senza metal detectors), numerosi e tutti attorno al Papa gli uomini dell'Ufficio speciale di vigilanza del Vaticano. Ma Giovanni Paolo II [illegible] in pratica vanificato ogni sforzo. Dopo aver letto i suoi discorsi nelle varie lingue per circa un'ora, [illegible] è alzato dal seggio predisposto sul sagrato, è sceso a piedi in piazza e ha trascorso un'altra ora in mezzo alla folla, accarezzando bambini, intrattenendosi coi malati e parlando con tutti quanti avessero qualcosa da chiedergli. [illegible] ne è poi ritornato a Castel Gandolfo [illegible] elicottero, poco dopo [illegible] 13, in tempo per il pranzo.

Filippo Pucci

Teheran: «E' [illegible] lezione per [illegible] leader musulmani»

TEHERAN — La fine del presidente egiziano Sadat «deve servire di [illegible] per tutti i leader [illegible] Paesi [illegible] sulmani della regione», ha detto ieri il presidente del Parlamento iraniano, il leader sciita Hashemi Rafsanjani. Secondo Rafsanjani, Sadat «doveva [illegible] [illegible] [illegible] rebbe [illegible] ucciso» fin [illegible] giorno in cui [illegible] recò a Gerusalemme, avviando il processo di pace con Israele ratificato dagli accordi [illegible] Camp David.

«Spero — ha detto ancora il presidente [illegible] Parlamento iraniano — che i nuovi leader egiziani seguiranno una politica [illegible] diversa da quella [illegible] [illegible], e [illegible] poi ammonito [illegible] [illegible] attuali dirigenti di Aden, Arabia Saudita, Giordania, Tunisia, [illegible] e Kuwait dicendo che [illegible] seguono la linea giusta e dovrebbero invece unirsi agli altri paesi musulmani nella lotta contro Israele.

Il ministero degli Esteri iraniano in [illegible] comunicato pubblicato ieri [illegible] «felicita con il popolo egiziano e tutti i diseredati [illegible] mondo in occasione dell'annientamento di Sadat». Nel comunicato, [illegible] dalla radio, il ministero definisce [illegible] presidente ucciso [illegible] incarnazione degli eretici, un traditore dell'Islam, del Corano e della [illegible] della Palestina e degli arabi» nonché «collaboratore da sempre dell'imperialismo [illegible]no e dell'occupante israeliano».

Shazli, l'uomo che nel '73 non capì perché la tregua

E' singolare che, usciti entrambi dalle file delle forze armate, sia Nasser sia Sadat abbiano avuto tutti e due seri problemi [illegible] loro rapporti con la società militare egiziana. Nulla fa pensare che nell'esercito [illegible] circoli almeno una parte del malcontento che c'è nel Paese. Nasser non riuscì mai a eliminare [illegible] tradizionale corruzione negli alti gradi. Il misterioso suicidio del generale Amer, dopo la guerra dei sei giorni, fu un evento che scosse alle radici [illegible] regime nasseriano.

Il generale Shazli

Sadat ha avuto problemi in gran parte diversi, ma non meno gravi. Il sintomo dell'inquietudine apparve, alla conclusione della guerra del Kippur, la sostituzione del capo di Stato Maggiore, generale Saad Eddin Shazli, comandante supremo [illegible] una guerra [illegible] gli egiziani volevano a tutti i costi considerare vinta e che, comunque, aveva rialzato [illegible] prestigio militare del Paese.

Il generale Shazli, un ex paracadutista, [illegible] indicato ora come il capo della dissidenza nelle forze armate. Vive a Tripoli e dà il suo appoggio alla politica di Gheddafi. Sadat gli aveva tolto il comando, alla fine d'ottobre del 1973, semplicemente perché era un generale che non obbediva alle ragioni politiche di conduzione della guerra. Mentre arrivava al Cairo Henry Kissinger, a tessere la tela che avrebbe protetto l'armistizio con gli israeliani [illegible] chilometro 101, Shazli avrebbe voluto continuare l'offensiva [illegible] forze che erano riuscite [illegible] attraversare il Canale e che [illegible] trovavano già in precaria condizione strategica. [illegible] gli israeliani sulla via del Cairo e il Terzo corpo d'armata del generale Abdel el-Wassi irrimediabilmente accerchiato nel Sinai.

L'intuito politico di prim'ordine di Sadat gli aveva fatto comprendere che il successo della traversata del Canale era tutto ciò che si poteva ottenere da quella guerra: dopo c'erano soltanto un altro disastro [illegible] un'altra sconfitta. L'11 novembre 1973, al chilometro 101 della strada Suez-Cairo non andò Shazli. Davanti [illegible]l'israeliano generale Yariv venne a sedersi il generale Abdel Gamazy. Gamazy fu poi il militare più vi[illegible] a Sadat, l'unico che probabilmente abbia ricevuto intera la sua fiducia fino a tempi recenti.

La guerra del Kippur aveva suscitato nei vertici egiziani rivalità senza precedenti. Il capolavoro tattico era stato l'attraversamento del Canale, ma il capolavoro politico era stata la tregua nel momento più pericoloso. Chi era l'artefice della vittoria che martedì si celebrava al Cairo per l'ottava volta: Sadat o i generali?

Il filo della dissidenza e del malcontento nelle forze armate, dove esiste, gira ancora attorno a questo interrogativo, tenuto conto dell'indubbiamente ambiziosa personalità del *Raiss* assassinato. L'uomo [illegible] [illegible] [illegible] tollerato facilmente, negli ultimi anni, gente che gli facesse ombra intorno. [illegible] non era spietato come i suoi avversari hanno detto. Tolto [illegible] comando sul campo al generale Shazli, lo aveva mandato ambasciatore prima a Londra e poi a Lisbona, nel tentativo di ricomporre attorno a sé quel consenso di vertice che aveva permesso l'impresa di sfondare la linea Bar Lev. Ma la visita [illegible] Sadat a Gerusalemme nel 1977 e la pace a Camp David nel 1978 hanno dato il pretesto alla [illegible] definitiva. Della [illegible]hia guardia, soltanto Gamazy era rimasto accanto a Sadat, fino a quando non è apparsa all'orizzonte la stella nascente del generale Hosny Mubarak, un [illegible] che Sadat ha nominato vice presidente, [illegible] probabile successore.

Quando si videro i due eserciti di fronte al chilometro [illegible], balzava evidente agli occhi lo stile militare antiquato degli egiziani rispetto agli israeliani, fin nelle uniformi. Eppure Sadat, a differenza [illegible] Nasser, aveva fatto molto per modernizzare la forza militare del Paese. Ci fu [illegible] gruppo di giovani militari [illegible] provenienza studentesca, come si seppe poi, che si ribellò agli ordini quell'11 novembre. Di fronte alla bandiera israeliana che sventolava accanto a quella delle Nazioni Unite, i soldati irruppero [illegible] corsa nel recinto dove si negoziava [illegible] tregua, per issare una loro bandiera egiziana che tenevano alta nel vento del deserto. Ci fu molta tensione, vennero gridati ordini d'allarme, si videro mani pronte sulle armi. Poi la bandiera con la stella di David fu ammainata e rimase soltanto quella delle Nazioni Unite, la tensione calò.

La modernizzazione di Sadat nelle forze armate, oltre [illegible] che nei mezzi, [illegible] consistita principalmente nel portare i giovani delle università fra [illegible] truppe di prima linea, dove in precedenza erano stati soltanto i contadini poveri. La critica della strada o dei centri di cultura più inquieti può [illegible] introdotto nelle caserme la mina a scoppio ritardato del terrori[illegible]. Da questa società militare complessa, che ha dato i suoi uomini migliori alla vita politica, dipende ora in gran parte la storia del Paese.

Franco Pierini

Un'improvvisa [illegible] sconcertante dichiarazione di Gheddafi

La Libia ritira le truppe dal confine con l'Egitto

TRIPOLI — In un messaggio rivolto ieri al popolo [illegible] ziano, [illegible] [illegible] detto [illegible] voler trasformare la [illegible] di confine tra Libia ed Egitto in una regione [illegible] fraternità [illegible] unità, disponendo fra l'altro il ritiro, da casa, delle pattuglie militari libiche. I libici — assicura Gheddafi — saranno lieti di accogliere i loro fratelli egiziani attraverso il confine, «che era stato chiuso per iniziativa di Sadat allo scopo di incarcerare ed opprimere il popolo egiziano, come aveva fatto in particolare negli ultimi tempi facendo arrestare migliaia di [illegible]centi».

[illegible]ora, ha aggiunto Gheddafi, «i confini tra Libia ed Egitto diventeranno [illegible]li» anche perché da parte libica si è pronti a «seppellire» tutti i risentimenti suscitati da Sadat.

Il leader libico colonnello Gheddafi ha dichiarato inoltre [illegible] che [illegible] forze armate della Libia «sono a disposizione delle forze armate egiziane» e «pronte a fornire loro un appoggio, ma solo se questo appoggio verrà sollecitato».

In un discorso diffuso da Radio Tripoli e ripreso dall'agenzia [illegible]ca «Jana», Ghed[illegible] ha detto anche [illegible] non intende tollerare interferenze esterne in Egitto e a questo proposito ha lanciato un monito al presidente sudanese Nimeyri, a Israele e agli Stati Uniti. «Noi non interferiremo negli affari egiziani — ha affermato il leader libico — ma non permetteremo a nessuno [illegible] farlo». Gheddafi [illegible] affermato inoltre che chiunque cercherà [illegible] seguire la st[illegible] imboccata da [illegible] farà la stessa fine. «Sfidiamo [illegible] cercherà [illegible] andare a pregare a Gerusalemme, all'ombra della bandiera israeliana. La morte punirà ormai chiunque verrà macchiarsi di tradimento», ha detto Gheddafi. Il leader della «rivoluzione verde» ha rivelato anche che diversi ufficiali e funzionari [illegible] [illegible] «appartenenti al regime in via di sgretolamento» si sono rifugiati in Libia «chiedendo perdono e misericordia».

«Adesso — ha proseguito Gheddafi — il popolo egiziano [illegible] è padrone della situazione. Sta a lui saperne approfittare».

Ultimatum di Shazli

PARIGI — Il generale Saad Eddin Shazli, che ha lasciato ieri Algeri diretto [illegible] Tripoli, ha lanciato al vicepresidente egiziano Hosni Mubarak un ultimatum nel quale chiede la liberazione di tutti i detenuti politici in Egitto, l'annullamento dello stato di emergenza e l'abrogazione di tutte le leggi «fasciste e repressive».

In due comunicati diffusi da Radio Tripoli, il generale egiziano in esilio, capo di Stato maggiore all'epoca della guerra del Kippur nel 1973, ha affermato che non considera Mubarak «*responsabile* [illegible] *tutti gli errori del regime di Sadat*».

Shazli, il quale dirige un [illegible] che raggruppa esiliati egiziani [illegible] tutte el tendenze ostili alla politica di Sadat, ha dichiarato che l'atteggiamento che egli e i suoi compagni adotteranno nei confronti dei nuovi dirigenti dipenderà dalla risposta che questi daranno alle [illegible] richieste.

[illegible] ha detto che l'ultimatum scade giovedì prossimo: per quel giorno ha chiesto al «*popolo arabo d'Egitto di scendere nelle strade in occasione della festa musulmana dell'Aid el-Adha per chiedere in massa la soddisfazione delle sue richieste*».

Ha anche chiesto alle Forze armate ed agli agenti di polizia egiziani di non opporsi ai manifestanti giovedì, e di non obbedire ai superiori se ordineranno la repressione di tali manifestazioni. Ha infine ricordato agli «*eredi del traditore Sadat*» che il movimento nazionale da lui diretto è strenuamente contrario agli accordi di Camp David.

Il Cairo. Gli agenti di sicurezza e i militari coordinano il soccorso ai feriti pochi istanti dopo l'attentato (Telefoto Associated Press)

Le reazioni negli altri Paesi arabi in Medio Oriente

Bahrein — Lo Stato del Bahrein (un'isola del Golfo Persico) è stato la prima nazione [illegible] fra quelle che non mantengono rapporti diplomatici con l'Egitto a condannare l'assassinio di Anwar Sadat. Il ministro di Stato per gli Affari governativi, Jawad Salem Al Arid, ha condannato «*questa azione, nonostante le nostre divergenze dovute alla politica seguita sulla causa* [illegible] *palestinese dal presidente egiziano*». Al Arid ha anche espresso a nome del suo Paese [illegible] «*le condoglianze alla famiglia di Sadat, alle altre vittime dell'incidente e al popolo egiziano*».

Tunisi — Nessun commento ufficiale è stato finora fatto dalla Tunisia sull'attentato del Cairo. Anche [illegible] stampa si limita a riportare notizie d'agenzia. Da Tunisi è stato però diramato un messaggio della Lega araba, che ha sospeso l'Egitto in seguito agli accordi di Camp David. Chadli Klibi, il segretario generale dell'organizzazione, ha dichiarato che [illegible] morte del presidente Sadat potrebbe permettere all'Egitto di riprendere il suo posto nella Lega Araba. Chadli [illegible] ha poi espresso «*la speranza che il popolo egiziano* [illegible] *possa superare le difficoltà riprendendo il ruolo che gli compete nella famiglia araba*».

Rabat — Re Hassan [illegible] del Marocco ha chiamato per telefono il vicepresidente egiziano Mubarak per esprimere le proprie condoglianze per [illegible] morte [illegible] Sadat. Il Marocco non ha relazioni diplomatiche con l'Egitto dalla firma degli accordi di Camp David.

Manama — Il sultanato di Oman ha condannato l'assassinio di Sadat e ha decretato tre giorni di lutto nazionale. Il sultano Kabus ha indirizzato un messaggio di condoglianze a Mubarak.

COME CAMBIANO I RAPPORTI DI FORZA DOPO LA MORTE DEL RAISS

Mubarak è premier

Il Cairo. Il vicepresidente egiziano Hosni Mubarak (nella foto) [illegible] assunto fin da ieri sera le funzioni di primo ministro. Il decreto è stato firmato da Taleb, presidente della Repubblica ad interim

Palestinesi, integralismo e petrolio tre casi che rischiano di esplodere

Aumentano le difficoltà di Israele: solo Iraq e Siria [illegible] costituiscono in questo momento [illegible] minaccia In pericolo i rapporti degli Stati Uniti [illegible] mondo arabo - Si teme che l'Egitto decida di attaccare [illegible] Libia: la superiorità militare del Cairo renderebbe possibile l'operazione - Maggiore instabilità nel Golfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Qualsiasi panorama strategico del Medio Oriente deve partire da una premessa: che [illegible] cifre di per [illegible] stesse contano fino a un certo punto. E' una norma che vale, ed è sempre valsa, per tutte [illegible] regioni del mondo, ma che nel Levante esige rispetto assoluto. Non bastano dunque, le tabelle, perché sovente [illegible] si sa se i militari vorranno, e sapranno, [illegible] [illegible] che appaiono sulla carta. E tantomeno di [illegible] [illegible] i mezzi occidentali o sovietici siano arrivati e stiano per arrivare e a quali condizioni sia legato il loro impiego.

Bastano due esempi. I super-ricognitori americani Awacs (Airborne warning and control system) promessi prima da Carter e poi da Reagan all'Arabia Saudita, ma che il governo [illegible] Riad attende tuttora con aperto corruccio. Le pressioni della [illegible] Bianca sul Congresso non [illegible] riuscite a spezzare l'ostilità al progetto. Proprio [illegible] la Commissione esteri della Camera Usa l'ha respinto. C'è [illegible] possibilità che l'intero accordo s'insabbiesi [illegible] penose conseguenze per tutti i rapporti, militari, commerciali e finanziari, tra Riad e Washington. I sauditi già studiano con interesse l'Awac inglese, [illegible] Nimrod.

Altro esempio, la guerra Iraq-Iran. La vittoria irachena pareva sicura, le sue forze erano state irrobustite da acquisti ad Est e ad Ovest del sipario di ferro. l'Iran sanguinava dilaniato [illegible] convulsioni feroci. Invece Baghdad [illegible] adesso sulla difensiva, tanto che si [illegible] un'azione di forza dei suoi delusi militari contro la controversa leadership del presidente Saddam Hussein. Gli strateghi iracheni hanno sbagliato tutto, hanno preferito una guerra d'attrito a [illegible] blitz-krieg: il regime [illegible] dimenticato il vecchio consiglio *«Mai invadere una rivoluzione»*.

Queste premesse rendono più astruse le equazioni strategiche, le trasformano in equazioni militari-politiche-tecnologiche. Come rispondere allora agli ansiosi interrogativi creati dall'assassinio di Sadat? Bisogna identificare i punti [illegible] cui esistono meno dubbi. Primo: per vari anni ancora, Israele resterà [illegible] potenza dominante, seguita dall'Egitto. Secondo: l'America di Reagan, che ha trascurato tuttora quest'area, dovrà adesso affrontare tutta una serie [illegible] nuove possibilità: un conflitto Egitto-Libia, [illegible] rientro del Cairo nelle file arabe, [illegible] crisi nei rapporti con gli Stati della penisola arabica, tranne l'Oman.

E' dunque un equilibrio fragilissimo. La supremazia israeliana non garantisce la pace ad Israele, la forza militare [illegible] egiziana non lenisce le crescenti tensioni interne. All'origine [illegible] tutto, ribolle sempre la medesima causa, [illegible] dramma palestinese, stella polare del tempestoso firmamento strategico mediorientale. Nel commentare l'uccisione di Sadat, molti in Occidente hanno ricordato che se Begin avesse reagito con maggior «generosità» alla fiducia del Raiss, l'attentato di lunedì non sarebbe forse avvenuto. Ma è avvenuto. E ora? Torna alla mente la frase preferita di Hussein di Giordania: *«Le sabbie del Levante non sono mai immobili»*.

Nell'agitazione di queste ore, si è rafforzata la corrente di coloro che credono possibile, se non probabile, un attacco egiziano contro la Libia, diretto non tanto a conquiste territoriali quanto all'eliminazione di Gheddafi. E' un'impresa che Mubarak potrebbe vincere senza eccessive difficoltà (basti pensare al numero dei militari, 370.000 egiziani contro 55.000 libici) tuttavia c'è un'incognita. In che misura sono anti-Gheddafi i «giovani ufficiali» egiziani? Non basta. Come reagirebbero i sovietici che in Libia sembrano avere basi e tecnici?

L'incerto futuro del *peace process* di Camp David accresce adesso le difficoltà israeliane. Begin può consolarsi soltanto guardando [illegible] Est, dove Iraq e Siria non costituiscono una minaccia. L'Iraq si azzanna con l'Iran: in Siria, il potenziamento militare (firma di un trattato di «cooperazione e amicizia» con Mosca, acquisti di armi) urta contro gli oneri imposti dalla presenza nel Libano e i cronici e sanguinosi conflitti politici. Più [illegible] Sud, il Golfo, l'immenso serbatoio di petrolio. Le vecchie certezze sono finite, si paventa il domani, non si guarda più all'America [illegible] a un amico irreprensibile.

I regimi conservatori [illegible] Golfo appoggiano l'Iraq, ma [illegible] avversano le politiche: fanno assegnamento sull'A[illegible] per la difesa contro nemici [illegible] (Iran [illegible] Unione Sovietica) ma non si sentono «compresi» [illegible] Washington. Reagan — affermano — [illegible] insensibile all'importanza politica del problema palestinese, [illegible] tiene conto della minaccia [illegible] costituita dal fondamentalismo islamico. Il «caso Awacs» sta confermando tali timori [illegible] esasperando l'Arabia Saudita.

Le delusioni [illegible] [illegible] fatte tanto acute che Kuwait preme affinché tutti gli Stati [illegible] Golfo allaccino attivi rapporti diplomatici e commerciali con il mondo sovietico. E' evidente il desiderio di pungolare l'America, d'indurla a tagliare il nodo gordiano del problema palestinese. Due forze impediscono al Medio Oriente di trovare un equilibrio, radicalismo islamico e palestinesi. Sono forze contro cui carri armati e razzi valgono ben poco.

Mario Ciriello

Gelido messaggio sovietico Una notiziola sulla Pravda annuncia l'attentato al Cairo

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

MOSCA — Un telegramma di condoglianze inviato da Breznev al presidente egiziano *ad interim* Abu Taleb, laconico pur nel formalismo della circostanza, non è valso a sciogliere l'incognita — a 24 ore dalla morte di Sadat — sui [illegible] sentimenti di Mosca di fronte al traumatico alterarsi del quadro mediorientale. Gli umori del Cremlino, semmai, possono trasparire da una serie di dispacci che l'agenzia ufficiale *Tass* ha diramato dal Cairo e [illegible] Washington, nei quali emergono allarmi per l'allerta militare Usa in Medio Oriente e una serie di giudizi «*di comodo*» (quello di Arafat, per esempio) nei quali si auspica il ritorno dell'Egitto all'ovile dell'arabismo.

Pavesata a festa per le celebrazioni di ieri (quarto anniversario della nuova Costituzione sovietica: tutti i negozi, gli uffici e le fabbriche chiusi), la *Pravda* ha dedicato all'uccisione di Sadat un minuscolo titolo su una colonna, in una pagina interna. In tutto 37 righe.

E l'atteso telegramma di Breznev, di rigore in queste circostanze, è rimasto latitante fino al tardo pomeriggio. «*Vogliate accettare* — vi si legge — *condoglianze per la morte del presidente della Repubblica araba d'Egitto A. Sadat. Esprimiamo partecipazione alla famiglia e agli amici del defunto*». Persino per i meno tragici attentati a Rea[illegible] e al Papa si era detto di più, e con più calore. Ben altro rilievo, in ogni caso, hanno avuto i messaggi firmati ieri da Breznev e resi noti dalla *Tass*: uno al presidente siriano Assad in [illegible] del primo anniversario del trattato [illegible] amicizia fra Urss e Siria («*Contro i disegni dell'imperialismo e [illegible] sionismo, contro [illegible] politica degli accordi separati e della capitolazione*», cioè contro ciò di cui Sadat era accusato; l'altro [illegible] Congresso mondiale delle donne, che si inaugura [illegible] a Praga.

Ieri [illegible] *Tass*, ripresa [illegible] radio e in serata dalla televisione, ha aperto [illegible] giornata riferendo di un documento Onu sulla «*politica aggressiva d'Israele*» che condanna a [illegible] «*miserabile esistenza*» i profughi palestinesi. E' poi entrata nel vivo della situazione egiziana denunciando — da Washington — la decisione del Pentagono di mettere in stato d'allerta tutte le Forze Usa in M. O., dalla Sesta Flotta nel Mediterraneo alle unità nel [illegible] Persico, a quelle nell'Oceano Indiano. Una decisione che la *Tass* mette esplicitamente in relazione all'assassinio di Sadat.

Dopo aver riferito [illegible] funzioni *ad interim* di Abu Taleb e brevemente accennato alle dichiarazioni di Mubarak sulle elezioni, la «voce» [illegible] Cremlino ha segnalato allarmata l'attività di polizia svolta dall'esercito egiziano e lo stato d'emergenza decretato per un anno. Ma lo sforzo propagandistico più evidente della [illegible] è stato la ventagliata di «reazioni internazionali» alla morte di Sadat. Ecco quindi, in fila, i commenti di personaggi che non si potevano [illegible] certamente annoverare fra gli amici [illegible] Presidente [illegible].

«*Speriamo che il popolo egiziano superi le difficoltà e riporti l'Egitto al suo grande ed efficace ruolo nella famiglia araba*». La [illegible] fa dire al segretario della Lega Araba, [illegible] [illegible]. E [illegible] segretario del Fronte patriottico egiziano, Shazli, attraverso i teleschermi algerini: «*E' necessario mettere fine alla politica di tradimento e [illegible] alleanza con l'imperialismo e il sionismo*». Di «*politica del tradimento*» parla anche — e la *Tass* riferisce — il Consiglio rivoluzionario dell'Iraq. E Arafat: «*L'assassinio di Sadat dimostra che la causa palestinese vive nella coscienza del grande popolo egiziano*». Tutte dichiarazioni che il Cremlino sarebbe pronto a sottoscrivere.

Fabio [illegible]

Schmidt-Mitterrand colloqui sul [illegible]

PARIGI — Il presidente Mitterrand ha accolto ieri [illegible] il cancelliere Schmidt nella sua casa [illegible] campagna di Latché, sulla costa atlantica, per 24 ore [illegible] colloqui definiti «privati». In realtà l'agenda di quest'incontro, stabilito da tempo e originariamente [illegible] perniato sui problemi comunitari e della sicurezza in Europa, è ora rivoluzionata dalle conseguenze dell'attentato a Sadat e dal «riallineamento» delle monete nello Sme.

Anche a Parigi, l'uccisione di [illegible] ha suscitato profonda impressione e ieri l'Eliseo e il governo hanno reso omaggio alla vittima dell'attentato sottolineando «*l'inquietudine francese davanti alla recrudescenza della violenza*» e manifestando «*la ferma determinazione di contribuire in tutti i [illegible] possibili alla soluzione dei conflitti nello spirito d'[illegible] che unisce la Francia ai Paesi del Medio Oriente*».

Sudan, ultimo problema e ultimo amico di Sadat

[illegible] Sudan è stato l'ultimo problema diplomatico di Sadat. Questo Paese è la sola significativa eccezione nell'isolamento dell'Egitto nel mondo arabo, amara conseguenza della pace di Camp David. Un Paese che ha sempre storicamente gravitato [illegible] nell'orbita egiziana, fin dai tempi dell'espansi[illegible] faraonica verso la Nubia. Il Sudan, infatti, per l'Egitto significa molte cose: il retroterra strategico, il controllo dell'Alto Nilo.

Proprio del Sudan aveva parlato con i dirigenti americani, nei giorni scorsi a Washington, il vicepresidente egiziano Hosni Mubarak, Generale d'aviazione, probabile successore di Sadat nell'ipotesi che la successione avvenga all'insegna della continuità. Mubarak aveva incontrato il presidente Reagan e i ministri Haig e Weinberger. Il tema principale di questi colloqui, di cui Mubarak aveva riferito a Sadat proprio nelle ore che hanno preceduto [illegible] tragica sparatoria [illegible] Nasr, riguardava, oltre che il Sudan, la Libia.

Già da tempo la stampa egiziana registrava periodicamente le incursioni in territorio sudanese delle forze libiche che controllano il Ciad meridionale. Si era, tra l'altro, parlato [illegible] villaggi di fronti[illegible] bombardati e di un aereo libico, di fabbricazione italiana, abbattuto dalla [illegible] contraerea sudanese. Più volte la stampa del Cairo ha ripetuto che i 360 mila soldati egiziani sono pronti, in caso di attacco, ad accorrere in difesa dei 60 mila «fratelli d'armi» agli ordini del presidente Nimeiry.

Lo sfondo diplomatico sul quale Sadat collocava il suo pressante invito agli americani per una consistente fornitura al Sudan di materiali militari, è il patto che dall'agosto scorso riunisce Libia, Etiopia e Sud Yemen. Questa alleanza fu il risultato di un viaggio che portò il colonnello Gheddafi ad Addis Abeba e a Aden, proprio nei giorni in cui due suoi intercettori venivano abbattuti dagli *F-16* della «Nimitz» nel Golfo della Sirte. Il patto, ha ricordato Mubarak agli uomini dell'amministrazione americana, stringe il Sudan in [illegible] morsa; e le tendenze filosovietiche dei tre Paesi alleati dovrebbero indurre gli Stati Uniti a adottare efficaci contromisure.

Al vaglio del Congresso americano, del resto, accanto alla richiesta di Reagan relativa alla fornitura di [illegible] aerei-radar all'Arabia Saudita, c'è anche un progetto di crediti al Sudan per forniture [illegible]. C'è un abisso fra i due progetti, in termini di contenuto finanziario: di fronte agli otto miliardi e mezzo di dollari dell'affare *Awacs* stanno infatti i cento milioni del più modesto riarmo sudanese. Ma identica è la filosofia delle due proposte di Reagan: mostrare all'Unione Sovietica che gli Stati Uniti non intendono assistere passivamente alla sua penetrazione nella regione.

Con la morte di Sadat, e in attesa di veder chiaro nelle conseguenze politiche della scomparsa del Raiss, tutta la questione potrebbe ripartire su nuove basi. Alla *lobby* filoisraeliana che già si batteva a Washington per impedire la vendita degli *Awacs* ai sauditi, l'attentato di Nasr offre un argomento in più: fino a che punto la stabilità dei regimi mediorientali può rappresentare una garanzia di affidabilità, tale da giustificare così massicce forniture militari?

Per quanto riguarda l'Egitto, finora il principale pilastro della politica americana in Medio Oriente, il problema è legato evidentemente a un dopo-Sadat che si preannuncia irto di incognite. Riuscirà Hosni Mubarak a assicurare la continuità del regime? Che cosa faranno le molte opposizioni, interne ed esterne? Che cosa ne sarà di Camp David? Tutti interrogativi in attesa di risposta: enigmi quanto mai appropriati al Paese della Sfinge.

Alfredo Venturi

In Sudan Fronte anti-Gheddafi

KHARTUM — Un «Fronte nazionale per la salvezza della Libia» è stato creato per liberare il popolo libico dal regime di Gheddafi. Lo ha annunciato nella capitale sudanese il segretario generale del Fronte, Mo[illegible] Youssef al-Magif.

Fino [illegible] oggi relazioni molto strette fra i due Paesi

Rapporti immutati Italia-Egitto se il futuro Raíss sarà Mubarak

ROMA — Qual è il futuro dei rapporti italo-egiziani, dopo l'assassinio di Sadat? Una risposta — di[illegible] alla Farnesina — è legata allo sviluppo che avrà la politica interna al Cairo: [illegible] incertezze sono molte, appena temperate dal fatto che l'elezione del vice presidente, Mubarak, alla carica che [illegible] del Raiss sembra quasi certa. E ciò dovrebbe costituire, almeno nel breve periodo, un elemento di stabilità e di continuità con l'atteggiamento tenuto in passato dal Cairo.

Le relazioni fra i due Paesi, sia sul piano politico che su quello commerciale, [illegible] molto strette. [illegible] maggio, a Roma, sono stati firmati due accordi finanziari, per [illegible] totale di centotrenta milioni di dollari, in parte (100 milioni) in crediti agevolati, e in parte (30 milioni) a «condizioni [illegible] aiuto». Per quel che riguarda la prima tranche sono interessate numerose società italiane. Esportiamo in Egitto prodotti alimentari, fertilizzanti, macchinari, mezzi [illegible] trasporto, macchine agricole, materiali da costruzione, prodotti chimici e farmaceutici; ne riceviamo petrolio e derivati, cotone, tessuti, riso, agrumi.

I contatti a livello politico sono altrettanto intensi. Colui che sarà il [illegible] di Sadat [illegible] in visita ufficiale a Roma solo 15 giorni fa. [illegible] nel corso dell'anno [illegible] ministro degli Esteri, Colombo, oltre a una visita ufficiale, nella capitale egiziana, [illegible] avuto incontri [illegible] il [illegible] collega Boutros Ghali compiendo tappe al Cairo sia durante il viaggio per l'Etiopia, ad aprile, che [illegible] quello compiuto [illegible] Somalia [illegible] agosto. E [illegible] stesso [illegible] Ghali era a Roma il 17 settembre scorso.

Questa frequenza [illegible] contatti e di consultazioni si spiega — dicono al ministero degli Esteri — con il ruolo di equilibrio e [illegible] stabilità che l'Egitto ha rappresentato nella crisi mediorientale, e più [illegible] generale nell'area del Mediterraneo. E l'atteggiamento tenuto dall'Italia in seno europeo, dopo la firma del trattato di Camp David ha contribuito a rafforzarli.

m.tos.

Tomba del Milite Ignoto
Reparti militari schierati
Camion trasporto truppe che sfilano in parata
[illegible] aprono il fuoco verso [illegible] tribuna delle autorità
Abu Ghazala — Mubarak — Sadat
Ap

Il disegno illustra come è avvenuto l'attentato del Cairo

Stretti collaboratori del leader esclusi dal direttivo di Solidarietà

E' calato il sipario sul congresso di Danzica Programma approvato, ma Walesa è più solo

DANZICA — Si è chiuso il [illegible] di Solidarietà con l'elezione della commissione nazionale [illegible] coordinamento e l'adozione del programma del sindacato che dovrà guidare Solidarnosc fino [illegible] nuovo congresso. Walesa è stato rieletto ma avrà a che fare con la commissione nazionale guidata [illegible] una maggioranza rilevante di laici che sono membri e simpatizzanti del disciolto comitato di autodifesa sociale «Kor». Fatto significativo [illegible] è anche [illegible] non sono entrati nella commissione Bronislaw Geremek né Bugaj, i due principali artefici [illegible] progetto [illegible] programma.

Dopo sei turni elettorali si [illegible] salvato all'ultimo momento il vice-presidente uscente Bog[illegible] Lis, membro del comitato [illegible] sciopero di Danzica, mentre [illegible] i due ultimi membri dei 107 della commissione [illegible] no due delegati di Mazowsze (Regione di Varsavia), Romaszewski e Seweryn Jaworski. L'impressione [illegible] che riconfermando Walesa si è voluto conservare il simbolo della nascita [illegible] Solidarnosc mentre viene bocciata la sua linea [illegible] centralismo.

In ogni modo dopo 17 giorni (cinque della prima [illegible] e 12 della seconda) il congresso di Solidarnosc ha adottato un programma che sarà il fattore determinante per le decisioni e la natura politica del sindacato.

Il programma [illegible] stato approvato con 455 voti a favore, 65 contrari [illegible] [illegible] astensioni. [illegible] [illegible] deciso che nella prima pagina conterrà i 21 postulati che l'estate scorsa, durante gli scioperi, sono stati presentati dal comitato internazionale di sciopero «Mks» che aveva sede nel cantiere navale «Lenin» di Danzica. Al programma, di 43 pagine, [illegible] aggiunta un'appendice contenente tre proposte del programma economico presenta[illegible] [illegible] diversi esperti del sindacato.

Walesa ha inoltre deciso di convocare la prima riunione della commissione nazionale di Solidarnosc per [illegible] alle dieci in una delle sale dell'università di Danzica per eleggere la nuova presidenza [illegible] «Kkp». Sembra tuttavia che certe delegazioni regionali facciano pressione sul presidente rieletto affinché la prima riunione della «Kkp» si svolga [illegible] fronte ai delegati [illegible] congresso.

I giornali pubblicano un'altra presa [illegible] posizione [illegible] vice primo ministro Rakowski. In[illegible]to nell'ambito del [illegible]iglio dei ministri dei rapporti con i sindacati. Prendono parte ad una riunione [illegible] consiglio regionale [illegible] [illegible] (località nel centro della Polonia) Rakowski ha dichiarato: «*Credo sempre che [illegible] Polonia si possa creare un rapporto fra tutte le forze sociali. "Solidarnosc" compresa. Probabilmente ciò non si verificherà presto, può darsi fra qualche anno, ma le possibilità esistono*».

Attacchi a Solidarnosc sono stati lanciati ieri da giornali ungheresi e cecoslovacchi. Questi ultimi scrivono che i delegati [illegible] sindacato [illegible] [illegible] dati stipendi doppi rispetto agli operai.

Solidarietà progetta un «tribunale del popolo»

DANZICA — Solidarietà istituirà [illegible] «tribunale [illegible] popolo» per processare gli ex leader polacchi colpevoli del «crollo» [illegible] [illegible] [illegible] le autorità non provvederanno a processarli direttamente entro la fine dell'anno. La minaccia [illegible] formulata in uno degli [illegible] emendamenti [illegible] programma sociale ed economico del sindacato [illegible] indipendente approvati nella [illegible] e probabilmente penultima giornata [illegible] [illegible] gresso nazionale di Danzica.

[illegible] tribunale [illegible] tipo minacciato [illegible] Solidarietà non avrebbe precedenti in Polonia e nel resto dell'Europa orientale. Naturalmente [illegible] potrebbe «condannare» gli imputati ma scavalcherebbe in qualche modo [illegible] magistra[illegible] ordinaria. Sul [illegible] degli accusati potrebbero [illegible] chiamati, idealmente [illegible] ovvio, l'ex primo segretario Gierek e l'[illegible] primo ministro Jaroszewicz.

Ha difeso [illegible] aula i «mujahiddin»

Il Parlamento di Teheran «Fucilate anche Bazargan»

TEHERAN — La sessione di ieri del Parlamento iraniano [illegible] stata interrotta [illegible] presidente Rafsanjani [illegible] seguito [illegible] pandemonio suscitato [illegible] un intervento dell'anziano deputato [illegible] Bazargan, ex primo ministro

L'ultrasettantenne Bazargan ha detto nel suo intervento che [illegible] un grave errore considerare i «mujahiddin», come [illegible] [illegible] «islamici», alla stregua [illegible] «agenti dell'America [illegible] Iran», perché di fatto il loro [illegible] un movimento interno che non dipende [illegible] alcuna potenza straniera ed essi [illegible] pronti a sacrificare le proprie vite per l'Iran.

Bazargan ha condannato le esecuzioni in massa ordinate dal regime di Khomeini (si calcola che più [illegible] 1700 persone accusate di «attività sovversive» siano state giustiziate in Iran negli ultimi tre mesi e mezzo).

Bazargan a questo punto è stato interrotto da un subisso di grida da parte degli integralisti (che costituiscono circa il 90 per cento dei deputati). Nell'aula si è gridato più volte: «Fucilate Bazargan».

Cristianamente è [illegible] all'affetto dei suoi cari

Tommaso [illegible]

di anni 51

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie Nella Maria, le figlie Mariangela e Donata, mamma e papà, le sorelle Margherita e Angioletta ed il fratello Franco con le loro famiglie, la cognata Maria Rosa e famiglia, la suocera, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno sabato corrente alle ore 10,15 partendo da via Dal Muto 43 per la Cattedrale di S. Donato. Il presente è [illegible] e ringraziamento.

— Pinerolo, 7 ottobre 1981.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze della Giustetto Fratelli SpA partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del consigliere

Tommaso Giustetto

— Piscina, 7 ottobre 1981.

La Presidenza, il Direttore Generale ed i Collaboratori della Finanziaria Regionale [illegible] Piemontese SpA si associano al cordoglio della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Giustetto:
Carlino Longeri e famiglia
Lauro Polla e famiglia

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte di

Tommaso Giustetto

gli amici:
Luigi Daniele
Luciano Trombotto
[illegible]
Aldo Rosetto (Aldo)
Florenzo Ferrua
Aldo Gallea
Piero Reinaudo
Giuseppe Rossi
Fratelli Boyer
Piero Calvi
Benvenuto Barsotto.

— Pinerolo, 7 ottobre 1981.

Le famiglie Mandruzzato, Mucci e Rossi partecipano al dolore del cugino Giustetto per la perdita del caro TOMMASO.

Le famiglie Antonio e Giovanni Gualo partecipano al grave lutto della famiglia Giustetto

E' mancata

Guglielmina Bajetto (Mei)

Lo annunciano il marito Marco, i figli Marilena, Bruno, Fulvio con rispettive famiglie, la mamma Giuseppina, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 11 da via Roma 20 in Lemie.

— Torino, 6 ottobre 1981.

Franco, Iolanda Ghiotti e Felicita prendono viva parte al dolore di Fulvio e famiglia per la perdita della MAMMA.

Michele, Claudia Ghiotti
Giulio, Piera, Franco, Gege Borrelli
si uniscono al dolore della famiglia Bajetto

Partecipano commossi al dolore di Fulvio e famiglia Giovanni, Lucia e Marco Delia.

La famiglia Bajetto e Cicerale partecipano al dolore dei congiunti

Chiara e Massimo partecipano [illegible] familiari.

Casimiro e Giorgio Delra con le loro famiglie prendono affettuosamente parte al lutto del caro amico e collaboratore Ing. Fulvio Bajetto e dei suoi familiari per l'improvvisa scomparsa della madre signora

Guglielmina Bajetto

— Torino, 7 ottobre 1981.

I Colleghi dell'Impresa Ing. Giuseppe Delra & C. partecipano vivamente al grave lutto dell'Ing. Fulvio Bajetto e dei suoi familiari per la scomparsa della madre signora

Guglielmina Baj[illegible]

— Torino, 7 ottobre 1981

Enzio Brella e Gualtiero Lamberioni prendono viva parte al dolore dell'amico Fulvio Bajetto e dei suoi familiari per la perdita della madre signora

Guglielmina Baje[illegible]

— Torino, 7 ottobre 1981

Dopo [illegible] malattia è mancato

Giuseppe Bradascio

Lo compiangono assieme alla famiglia [illegible] Mili, Maurizio, Ignazio, Marco, Filippo, Angelo, Cicolo, Tony, Renato, Raffaele, Mario, Salvatore, Walter, Massimiliano, Tiziana, Silvana, Ornella, Maria Rosa.

— Torino, 6 ottobre 1981.

La Sede Regionale Rai per il Piemonte e il Centro di produzione partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giuseppe Bradascio

stimato ed apprezzato tecnico dell'azienda. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14,15 con partenza da via Santena

— Torino, 8 ottobre 1981.

Gli Amici della Rai di Torino, sconvolti per il tragico e ingiusto destino che ha colpito il carissimo e indimenticabile BEPPE, sono affettuosamente vicini ai suoi cari.

I Colleghi della Cassa Risparmio Torino dipendenza di Nichelino si uniscono al dolore di Mimmo per la scomparsa del fratello

Giuseppe Bradascio

— Torino, 7 ottobre 1981.

Cristianamente si è conclusa la vita terrena di

Giuseppe [illegible]

di anni 75

Chiedendo per lui una preghiera, lo ricordano la moglie Rina Colli Lanzi; i figli Mario e Cesare con la moglie Marilena ed il piccolo Francesco, il cognato, la cognata, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo venerdì 9 cm., alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Martino. Non fiori ma beneficenza. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che in ogni modo prenderanno parte alla mesta cerimonia.

— Novara, 7 ottobre 1981.

Giuseppina e Cesare Colli Lanza con affettuoso rimpianto ricordano il carissimo zio GIUSEPPE.

Lo Studio Mazzeri - Pavarini partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Pavarini

— Novara, 7 ottobre 1981.

Lo Studio Ing. Giovanni Poggi prende viva parte al lutto del geom. Mario Pavarini per la scomparsa del padre

Giuseppe Pavarini

— Novara, 7 ottobre 1981.

E' [illegible]

Bernardo Di Giovanni

Istruttore, Capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Cuneo

Lo annunciano costernati, la moglie [illegible] Giordana, la figlia Graziella col marito Gian Luigi, le nipotine Maria Cristina e Maria Luisa. Funerali in Cuneo giovedì 8 corrente ore 14,30 dal corso Francia 52.

— Cuneo, 6 ottobre 1981.

La famiglia De Bernardi Piedina e Riaine prendono [illegible] al grande dolore dei familiari

Improvvisamente è mancata a Lione (Francia)

Marcella Marianetti [illegible] Borri

Lo annunciano, il marito Vetter, il figlio Sergio, la nuora Caterina, la sorella Milla, parenti tutti. Funerali oggi 8 ore 14,30 parrocchia Speranza (via Chatillon 41).

— Torino, 6 ottobre 1981.

Il 6 corr. è mancato il

N.H.

comm. Giusto Tarony

Lo annunciano la moglie Margherita, il figlio Luciano con la moglie Carla e figli, i parenti tutti. Funerali oggi, giovedì [illegible] 15, chiesa S. Alessandro

— Alessandria, 6 ottobre 1981

(Continua a pag. 7)

Le prospettive politiche dopo la morte del sindaco di Roma

I comunisti temono che il psi chieda la poltrona di Petroselli

Durante il suo ultimo discorso in Comitato centrale, concluso pochi attimi prima [illegible] spirare, aveva rivolto un invito all'unità - Forse Ugo Vetere, assessore al Bilancio, sarà il suo successore

ROMA — *«Io voglio sperare che nessuna forza politica tenti di approfittare di [illegible] momento tanto tragico, di un momento così umano. [illegible] forse, se questo dovesse succedere, interromperei la mia collaborazione con il Comune»*. Così, in mezzo al dolore e allo stupore per la morte improvvisa di Luigi Petroselli, Giulio Carlo Argan lascia affiorare le inquietudini e i timori [illegible] pci per le incognite politiche che [illegible] aprono dopo la scomparsa del sindaco comunista di Roma.

Turbato dall'impatto emotivo di una morte avvenuta in pieno comitato centrale, [illegible] Petroselli che si accascia in mezzo a compagni e amici subito d[illegible] aver concluso il suo intervento, il pci ha appena incominciato a riflettere sul dopo-Petroselli, sul vuoto politico che lascia, per il governo della capitale, una presenza come la sua, al centro di un dialogo difficile e fragile, appena riannodato tra i partiti.

Una presenza non certo carismatica, al contrario sottotono, popolare ma non di immagine, grigia eppure solida, robusta, tanto da sembrare oggi difficilmente sostituibile. Petroselli, infatti, non era solo il sindaco della giunta di sinistra della capitale d'Italia, ma era soprattutto uno degli artefici principali di questa difficile operazione politica. Oggi lo ammettono i comunisti, e lo riconoscono gli stessi socialisti: *«Se la giunta di sinistra si è fatta* — spiega Gianfranco Redavid, segretario del psi romano —, *per quanto riguarda i comunisti, non c'è dubbio che il merito va in primo luogo a Petroselli»*.

Ed è proprio questo ruolo politico (assai più rilevante, anche se meno noto, del ruolo gestionale, da capo dell'amministrazione capitolina), che complica oggi il dopo-Petroselli. Trovare un sindaco di prestigio e d'esperienza non è [illegible] per una città che ha i problemi e [illegible] rilevanza di Roma. Trovare un sindaco che porti avanti l'operazione politica avviata da Petroselli, con la ricucitura del dialogo tra pci e psi — rafforzato dal risultato elettorale, ma indebolito [illegible] quadro politico nazionale — è oggi più difficile.

Petroselli era riuscito appunto ad essere nello stesso tempo espressione piena del pci (e del pci romano, soprattutto, come dimostrano anche i suoi 129 mila voti di preferenza) ed espressione concreta di quella parte del pci che anche oggi crede nella necessità del dialogo con le forze socialiste e laiche. Quando, dopo l'intervista di Berlinguer a *Repubblica*, il psi romano chiese un chiarimento ai comunisti, prima di proseguire le trattative per la giunta capitolina, la risposta arrivò da Petroselli. Fu lui a «correggere» l'impostazione del segretario, là dove poteva far pensare a preclusioni, a chiusure nei confronti del psi. *«Non c'è dubbio* — spiega oggi il vicesindaco socialista Pierluigi Severi — *che Petroselli ha saputo superare schematismi e ideologismi, per consolidare un rapporto con il psi frutto di lucido pragmatismo»*.

[illegible] questo pragmatismo in Campidoglio, diventava per Petroselli linea politica alle Botteghe Oscure: ancora ieri, nel suo intervento in Comitato centrale, il sindaco di Roma aveva sostenuto la necessità [illegible] dialogo tra pci e psi. *«Il suo ultimo discorso* — racconta Giancarlo Pajetta — *è [illegible] un discorso di unità»*.

Ecco perché oggi (anche se nessuno, davanti all'emozione per la scomparsa improvvisa del sindaco, vuole affrontare apertamente il problema della successione) il psi lascia capire che il dopo-Petroselli si gioca per grande parte all'interno del pci. Nessuno pensa in Campidoglio a ribaltamenti di alleanze, o anche solo di equilibri, l'accordo tra le forze di sinistra è recente, *«e in questa fase* — spiega il segretario socialista Redavid — *non sono ipotizzabili cambiamenti»*. Ma è chiaro che l'assenza di Petroselli peserà sulla maggioranza e sulla giunta, e potrebbe accelerare la spinta socialista all'alternanza nel ruolo di sindaco tra pci e psi, una richiesta che con Petroselli, e con il suo successo elettorale, diventava difficile da sostenere, e che nelle nuove condizioni potrebbe maturare a metà di questa legislatura.

Molto, lasciano intendere i socialisti, dipende dalle scelte del pci. Il pci, infatti, ha pronte le sue contromosse, se è vero che il nome [illegible] successore di Petroselli verrà scelto nella linea di una «continuità» [illegible] il sindaco scomparso e con la sua politica: non a caso il candidato che [illegible] sembra più probabile è Ugo Vetere, assessore al Bilancio, stretto collaboratore di Petroselli, espressione della stessa linea, uomo convinto della necessità [illegible] una politica d'intesa con il psi, contrario a quei settarismi contro cui il sindaco di Roma ha parlato ieri, nel comitato centrale del pci. *«La linea di Petroselli ha reso possibile la collaborazione [illegible] Campidoglio* — dicono i socialisti —; *se non ci saranno sterzate, questa collaborazione potrà continuare»*.

Ezio Mauro

Il Senato discute le tre leggi [illegible] pentiti

ROMA — La commissione Giustizia del Senato ha iniziato l'esame delle tre proposte di legge sulle misure a favore dei terroristi pentiti, presentate rispettivamente da un gruppo di senatori dc (primo firmatario, Vitalone), dai senatori comunisti (Pecchioli), dal governo.

Il sen. Cioce, psdi, presidente della commissione, ha svolto una relazione sui tre testi, usando come base quello del governo al quale propone alcune modifiche: ad esempio, la soppressione dell'articolo a favore di chi si dissoci dal terrorismo, anche senza collaborare con la giustizia, perché *«rappresenta una cambiale in bianco e svuota [illegible] interesse concreto l'impegno alla collaborazione, unica [illegible] valida per scompaginare le file terroristiche»*.

La discussione sui dettagli delle tre proposte è in programma per la prossima settimana.

Cappellani carceri anche per loro arriva la riforma

ROMA — I 250 cappellani che prestano servizio nelle carceri italiane sono sottoposti ad una disciplina che risale al 1924. Per il loro prezioso compito — spesso quanto mai gravoso specie nelle grandi carceri — [illegible] percepiscono compensi quasi simbolici, senza ferie, possibilità di aspettative e pensioni. Per porvi rimedio la commissione Giustizia della Camera ha terminato l'esame e approvato [illegible] tutti gli articoli di un provvedimento che regola il loro stato giuridico ed economico. L'approvazione finale [illegible] provvedimento è prevista per [illegible] prossima settimana.

Dopo [illegible] tempesta monetaria [illegible] le [illegible] economiche prese dal governo

Pace fatta tra Piccoli e Spadolini Ora c'è Andreatta nel mirino dc

La democrazia cristiana teme che i tagli della spesa pubblica avallati dal titolare del Tesoro colpiscano aree del [illegible] tradizionale elettorato - Oggi il ministro illustrerà il piano ai senatori

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — Pace fatta, dopo la polemica sulla svalutazione della lira, tra Piccoli e Spadolini. Segretario dc e presidente del Consiglio hanno avuto ieri un lungo colloquio telefonico, e poi un incontro, al quale era presente anche Forlani, che avrebbe spazzato, almeno per ora, ogni nube.

Il presidente del Consiglio ha ribadito di non aver voluto snobbare o sottovalutare il ruolo di [illegible] partner della coalizione: tanto meno, del leader dc. Ma, sempre secondo Palazzo Chigi, *«la situazione era tale che non si poteva fare altrimenti»*.

Piccoli [illegible] è detto d'accordo con Spadolini sulla necessità di abolire la prassi dei contatti [illegible] dei vertici governo-maggioranza nella normale amministrazione. Ma una svalutazione, sia pure limitata, è sempre una svalutazione e il segretario [illegible] ritiene giusta e doverosa «una *consultazione preventiva*».

Spadolini si è detto d'accordo e il «*contrasto bilaterale*» sembra definitivamente chiuso. Rimangono aperti una se[illegible] di problemi legati all'imminente dibattito [illegible] misure economiche [illegible] ai rapporti tra Piccoli e Andreatta, che continuano a non essere buoni. Dietro la polemica sui «*weekend che recano danni al Paese*» starebbe per rispuntare l'eterno contrasto, personale e di linea politico-economica, tra Piazza del Gesù e Ministero del Tesoro.

Proprio stamani sono in programma due «verifiche» importanti sullo «stato» [illegible] rapporti Piccoli-Andreatta. Nel pieno della tempesta monetaria, il segretario dc, d'accordo con il responsabile della commissione economica del partito, Misasi, ha espresso, non solo [illegible] un'ottica di governo, ma anche di partito, giudizi ed esigenze assai precise su tutta questa delicata vicenda. Stamani, Andreatta parla [illegible] Senato sulle misure economiche e sulla svalutazione. Vi sarà una qualche attenzione per le tesi della segreteria dc o Andreatta, com'è solito fare, andrà diritto per la sua strada?

Subito dopo l'intervento al Senato, il ministro è atteso a Piazza del Gesù, dove Piccoli riunisce la giunta esecutiva del partito. Argomento sul tappeto: spesa pubblica e tasso d'inflazione. Con gli umori dc sulle misure prese dal governo, che colpiscono aree del suo tradizionale elettorato e che verranno contestate [illegible] che alle Camere, Andreatta scenderà in una fossa di leoni.

Umori e malumori dc sono ancor più condizionati dalle polemiche, già cominciate, sulla sostanza politica che dovrà assumere l'«assemblea nazionale» di novembre. Forlani e Gui continuano a mandare messaggi di pace a tutti i gruppi, ma l'irriducibile Donat-Cattin ha già ripreso, e in termini sempre più intransigenti, gli attacchi contro la segreteria.

Berlinguer domani a Cuba

ROMA — Il segretario del pci [illegible]. Enrico Berlinguer è stato invitato, informa un comunicato dell'ufficio stampa del pci, da Fidel Castro per una visita ufficiale di amicizia a Cuba. Il segretario del pci arriverà domani all'Avana.

Più libera la dichiarazione per i figli di «mistilingue»

Sul censimento in Alto Adige accordo tra governo, pci e Svp

ROMA — Dopo tre giorni di contrasti, divisioni e polemiche, dal dibattito a Montecitorio sul censimento in Alto Adige è uscito un ordine del giorno votato, oltre che dai partiti della maggioranza, dai comunisti e dalla Sudtiroler Volkspartei. Per sottoscriverlo ed uscire dall'*impasse* che si era venuta a creare, c'è voluta, ieri sera, una lunga riunione fra Spadolini, Rognoni e i capigruppo della maggioranza. «*La questione altoatesina* — ha commentato soddisfatto il presidente del Consiglio — *si è conclusa con un accordo unitario*».

«*Nessuna coartazione di coscienza o di libertà può essere connessa con il censimento in Alto Adige*», aveva assicurato il ministro Rognoni rispondendo in precedenza alle numerose interrogazioni e alle mozioni presentate. La dichiarazione di appartenenza ad uno dei tre gruppi linguistici (tedesco, italiano e ladino), aveva sottolineato il ministro dell'Interno, «*sarà una libera scelta*». La posizione del governo, «*attentissima alla realtà altoatesina*», e per il rispetto integrale dello statuto di autonomia che «*ha pochi eguali al mondo ed ha rappresentato una svolta decisiva rispetto [illegible] un poco onorevole passato di tentativi di degradazione etnica*».

La disponibilità a risolvere i punti più controversi, ad attuare le norme dello statuto ancora mancanti, non è però stata sufficiente a comporre i profondi contrasti emersi durante il dibattito alla Camera. I radicali sono tornati alla carica dopo la replica del ministro dell'Interno. Boato ha ribadito che il censimento equivale «*a una [illegible] e propria schedatura etnica*», denunciando i rischi di *apartheid*, sui quali si erano soffermati [illegible] giorni scorsi i demoproletari e, sia pure con valutazioni diverse, i liberali, i missini e parte dei socialisti.

Il documento firmato dai partiti della maggioranza, dal pci e dalla Svp, impegna il governo: 1) «*ad assumere immediate iniziative per un provvedimento legislativo che chiarisca che la legge generale sul censimento [illegible] vigente non estende i suoi effetti sanzionatori all'ipotesi di mancata dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico per i figli minori nati da matrimoni misti, cioè i figli che sono nati da genitori che al censimento abbiano dichiarato [illegible] appartenere a gruppi linguistici diversi; 2) a confermare la disponibilità ad attivare insieme con le forze che si riconoscano nel pacchetto dell'autonomia, le iniziative necessarie per risolvere d'intesa i punti controversi emersi negli interventi degli stessi partiti dell'autonomia, successivamente alla celebrazione del censimento*».

g.fe.

Napoli: raid di disoccupati

NAPOLI — Gruppi di disoccupati napoletani hanno compiuto stasera un raid vandalico in quattro punti della città, assaltando pullman di linea e bruciando copertoni e contenitori di immondizie. L'azione è stata rivendicata da un sedicente gruppo [illegible] disoccupati organizzati con una telefonata alla sede di un quotidiano locale.

Roma: sospeso primario rianimazione del «San Giovanni»

ROMA — Sospensione cautelativa dall'incarico di primario del centro di rianimazione dell'ospedale S. Giovanni: questa è stata la decisione presa dal comitato di gestione della Usl 9 per il prof. Evasio Fava [illegible] quale un quotidiano romano aveva contestato di essere risultato talvolta presente contemporaneamente nell'ospedale S. Giovanni e in alcune case di cura private.

Nei giorni successivi alla pubblicazione di quei servizi giornalistici, il prof. Fava ammise in parte [illegible] fondatezza delle contestazioni, fornendo tuttavia alcune giustificazioni.

Dopo la pubblica denuncia furono aperte un'inchiesta amministrativa e una penale. Quanto alla prima stamane è stata resa nota la decisione presa ieri sera dalla Usl 9 con la formula «in attesa di ulteriori accertamenti».

Milano: licenziato per troppe [illegible] E' morto di cancro

MILANO — Lo avevano licenziato, la scorsa primavera, perché le sue assenze [illegible] la[illegible] degli ultimi anni raggiungevano il 30 per cento. Angelo Cappellini, 56 anni, vedovo, una figlia di 15, non si era rassegnato e aveva presentato ricorso alla magistratura per essere riassunto, ma non è riuscito ad arrivare fino all'udienza.

Cappellini è stato assunto alla «Leyland» nel [illegible] e, secondo quanto racconta il suo avvocato, ha cominciato ad assentarsi dal lavoro in misura rilevante quattro anni fa. Nel 1977, infatti, si è ammalato [illegible] 61 giorni, l'anno seguente 87, nel 1979, 103 per passare a 160 nell'80 e a 65 nei primi mesi dell'anno in corso. Inizialmente Cappellini accusava disturbi all'apparato digerente, non meglio specificati, poi alla fine dell'80, è stato diagnosticato il tumore e il relativo certificato è stato spedito all'azienda. Il 28 maggio scorso, gli è stato notificato il licenziamento per «*eccessiva morbilità*».

L'operaio non si era rassegnato alla perdita del posto di lavoro e si era messo in [illegible]tatto con l'avvocato Mario Fezzi attraverso il quale aveva fatto ricorso alla Pretura del lavoro per ottenere la revoca del provvedimento giudicandolo illegittimo. La causa era pendente e [illegible] doveva discuterla [illegible] 20 novembre prossimo, ma Cappellini il mese scorso è stato ricoverato [illegible] ospedale di Crema. Il male era troppo avanti e non è stato possibile operare. L'operaio è morto il 18 settembre scorso.

Domani bloccati i giornali del gruppo

I giornalisti «Rizzoli» «Tassan Din si dimetta ha sfasciato l'azienda»

MILANO — Nuova offensiva sindacale nel gruppo Rizzoli contro l'amministratore delegato Bruno Tassan Din accusato di essere «*il maggior responsabile dello sfascio dell'azienda editoriale*». In un comunicato approvato ieri da un'assemblea dei giornalisti di via Rizzoli e che verrà distribuito in occasione dello sciopero del gruppo, proclamato per domani, si legge: «*Il nodo centrale non è stato ancora sciolto; alla testa del gruppo Rizzoli siedono ancora Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din, entrambi piduisti. Tassan Din in particolare è il responsabile della dissennata gestione editoriale economica e [illegible] che negli ultimi anni ha condotto il Gruppo all'indebitamento e alla paralisi*». Di qui la richiesta [illegible] dimissioni che l'editore Angelo Rizzoli ha finora respinto, ribadendo anzi nell'ultimo consiglio di amministrazione della società la propria fiducia nell'amministratore delegato.

Allo scopo di difendersi indirettamente dalle accuse sempre più insistenti, lo stesso Tassan Din aveva rilasciato recentemente una intervista al quotidiano *Il Sole-24 Ore* in cui attribuiva ogni difficoltà del Gruppo [illegible] politici rei di aver bloccato il prezzo dei quotidiani e all'Imi che non avrebbe concesso un credito a medio termine di 18 miliardi. Sempre secondo Tassan Din questa decisione dell'Imi resterebbe [illegible] oggi senza spiegazioni.

Secondo fonti dell'Imi, invece, non ci sarebbe nulla di inspiegabile. Il prestito non fu concesso perché i programmi presentati dall'amministratore del gruppo Rizzoli non risultavano convincenti soprattutto nella parte concernente il varo di un quotidiano popolare, *L'Occhio*. Lo stesso Tassan Din, parlando ai dirigenti del Gruppo, ha riconosciuto circa sei mesi fa che l'iniziativa costa al Gruppo circa 30 milioni al giorno.

Marco Borsa

Giovane sequestra [illegible] bus e un'auto

CAMPOBASSO — Un giovane ha sequestrato un pullman [illegible] linea e, pistola alla mano, ha ordinato all'autista di condurlo a Napoli. [illegible] accaduto [illegible] periferia del capoluogo molisano. A minacciare l'autista della corriera è stato un uomo di circa 26 anni con l'accento campano. Dopo [illegible] chilometri il giovane ha però obbligato l'autista a fermare il pullman e, impadronitosi di una «Golf», si è allontanato sulla statale sannitica verso Benevento.

I coefficienti catastali saliranno del 6 per cento

In arrivo aumento di tasse per chi abita la propria casa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Anche se di poco, la pressione fiscale sulla casa è destinata ad aumentare. Quanto prima il ministro Formica dovrebbe approvare un decreto elaborato dalla Commissione tecnica che prevede il ritocco del 6 per cento [illegible] coefficienti catastali. Tra le novità fiscali in arrivo un emendamento proposto, a nome del partito, dal democristiano Usellini per rendere meno gravosa la tassazione per le famiglie monoreddito. I nuovi coefficienti catastali dovrebbero entrare [illegible] vigore già da quest'anno per essere utilizzati nella prossima dichiarazione dei [illegible] in attesa della revisione [illegible] tutta la materia fiscale sugli immobili.

L'aumento (al ministero lo definiscono assai modesto e ricordano che nel '79 il ritocco si aggirò intorno al 30 per cento) colpirà soprattutto coloro che abitano la propria casa o che dispongono di seconde case per [illegible] proprio. Per quest'ultimi la maggiorazione risulterà più sensibile perché verrà ad influire sull'incremento [illegible] un terzo a cui sono appunto soggetti gli imponibili delle seconde abitazioni. Chi invece possiede case affittate non verrà toccato dalla modifica ai coefficienti poiché in questo caso gli imponibili sono calcolati non utilizzando le rendite catastali ma il reddito effettivo.

Per quanto riguarda la proposta Usellini, inserita nel disegno di legge sulla revisione delle aliquote Irpef, in discussione alla Commissione Finanze di Montecitorio, si tratta [illegible] introdurre anche in Italia (come già in Gran Bretagna, Germania e Francia), lo «splitting», ovvero la divisione a metà, tra marito e moglie, dell'unico reddito percepito da uno dei coniugi. Un provvedimento [illegible] cui già si parlava in un «libro bianco» di Reviglio, ma per criticarlo. Un esempio: nel caso di una famiglia «monoreddito», su 20 milioni lordi annui si paga attualmente un'imposta di 4 milioni e 525 mila lire. Con lo «splitting» i 20 milioni vengono divisi per metà, e su ciascuna metà si paga l'aliquota corrispondente sicché l'imposta complessiva scende a 2 milioni e 970 mila lire.

Secondo Usellini la misura dovrebbe essere inclusa nel disegno di legge per la revisione delle aliquote Irpef (uno sgravio che per l'81 sarà [illegible] 2100 miliardi). Il ministro Formica è apparso sensibile alle esigenze prospettate dal deputato democristiano e alle Finanze si stanno già facendo i conti per vedere se tali esigenze sono compatibili [illegible] la linea di rigore del contenimento del deficit pubblico impostata dal Governo.

Sfratti: le domande in forte aumento

ROMA — Le richieste di sfratto sono in aumento: [illegible] nel primo quadrimestre 1981, contro le 16.543 dell'intero 1980. E' quanto emerge da una indagine effettuata dal Censis (Centro studi investimenti sociali) per conto del ministero di Grazia e Giustizia. Dallo studio, che è in grado di fornire [illegible] un primo quadro della situazione e i cui dati rappresentano quindi solo la punta emergente di un fenomeno più complesso, appare chiaro almeno nelle città con oltre 350 mila abitanti, l'incremento del numero delle domande di esecuzione e una percentuale talvolta altissima di reiterazione (ulteriore domanda).

Stato civile di Torino

5 OTTOBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati [illegible] - Morti [illegible].

(Segue da pagina 4)

Ana angela dai 93 anni serenamente si è spenta

Maria Petronio ved. Castelli

[illegible]
— Torino, 8 ottobre 1981

È mancata

Lucia Annino ved. Cappuccio

[illegible]
— Torino, 7 ottobre 1981

È cristianamente spirato

Giovanni Pastore

anni 77

[illegible]
— Torino, 7 ottobre 1981

Cristianamente è mancata

Carmen Cardone ved. d'Ettorre

[illegible]
— Torino, 7 ottobre 1981

Carmen Cardone ved. d'Ettorre

— Torino, 7 ottobre 1981

Luciana Botta Brunetti

— Torino, 8 ottobre 1981

Cecilia Manrola

— Torino, 7 ottobre 1981

Maria Enrico in Orsini

— Torino, 7 ottobre 1981

Maria Enrico in Orsini

— Torino, 7 ottobre 1981

Vivrà sempre nel cuore dei suoi familiari e degli amici il caro ricordo di

Carlo Aghemo

perito elettrotecnico

[illegible]
— Vinovo, 7 ottobre 1981

p. i. Carlo Aghemo

capo di impianti e tecnico esterno

— Torino, 8 ottobre 1981

Si è spenta dopo lunghe sofferenze l'anima buona e cara di

Rosa Grimaldi ved. Bajardi

di anni 93

[illegible]
— Torino, 7 ottobre 1981

È mancato

Pietro Fini

anni 67

[illegible]
— Torino, 7 ottobre 1981

È mancato ai suoi cari

Antonio Furgiuele

Generale di Brigata

[illegible]
— Torino, 7 ottobre 1981

Antonio Furgiuele

— Torino, 7 ottobre 1981

È cristianamente mancato

Leandro Solaro

[illegible]
— Torino, 8 ottobre 1981

È mancata

Margherita Zanoni

[illegible]
— Torino, 7 ottobre 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Franceschino Mocci

[illegible]
— Torino, 7 ottobre 1981

Improvvisamente è mancato

Luigi Teppati Losè (Gino)

anni 64

[illegible]
— Chiaiamberto, 7 ottobre 1981

È cristianamente mancato

[illegible] Ettore Cellerino

M.M.C.C. a riposo

[illegible]
— S. Salvatore Monferrato, 8 ottobre 1981

Ettore Cellerino

— Torino, 7 ottobre 1981

Ettore Cellerino

— Torino, 7 ottobre 1981

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Viola in Gagliardi

[illegible]
— Torino, 7 ottobre 1981

rag. Giuseppe Galetto

— Torino, 7 ottobre 1981

RINGRAZIAMENTI

on. prof. Mario Vetrone

[illegible]
— Roma, 7 ottobre 1981

on. prof. Mario Vetrone

— Roma, 7 ottobre 1981

ANNIVERSARI

Da 25 anni riposa nella Pace del Signore

Luigi Vestidello

— Torino, 8 ottobre 1981

1980 — **Mario Demattels**

Giuseppe Latil

1970 — 1981 **Maria Zambon**

1980 — 1981 **Angelo Aruga**

1966 — 1981 **Domenico Pavia**

1976 — 1981 **Mario Ferrero**

1977 — 1981 **cav. Bruno Dall'Ora**

8-10-74 — 8-10-81 **Ferruccio Zubiena**

rag. Vittorio Spanò

— Torino, 8 ottobre 1981

Rosa Borio in Audasso

prof. Santina Lancia

— Torino, 8 ottobre 1981

1979 — 1981 **Attilio Cerretti**

— Torino, 8 ottobre 1981

1966 — 1981 **Dani Peradotto**

anni 16

— Cuorgnè, 8 ottobre 1981

La Rai, perse le Coppe, vende g[illegible] di campionato alle «private»

Calcio e tv, ormai è caos

La Lega e le società di fronte alla proliferazione delle trasmissioni - Storie di contratti imprecisi e di colpevoli dimenticanze - Un tipico pasticcio all'italiana

Un formidabile pasticcio italiano sta movimentando, [illegible] fosse bisogno, il settore dei rapporti fra calcio [illegible] televisione, sia di Stato che privata. E' opportuna [illegible] messa [illegible] punto, anche perché è più che probabile che il pasticcio cresca in quantità, [illegible] in qualità, nei prossimi giorni, se non addirittura nelle prossime ore.

Dunque: alla fine del lungo match con [illegible] di Berlusconi, la Rai-tv [illegible] rinnovato il contratto con la Lega Calcio per le riprese delle partite di A e di B, ma il contratto [illegible] (13 [illegible] per tre anni) non contemplava le partite delle Coppe interclub europee, e invece contemplava, nella stesura definitiva, la possibilità, da parte della Rai, di cedere i suoi [illegible] alle [illegible] private. In pratica alcune società hanno goduto della prima dimenticanza, [illegible] Rai sta godendo della disattenzione [illegible] clausola concernente le televisioni private.

E' accaduto infatti che le [illegible] interessate alle Coppe hanno ceduto i loro diritti, per [illegible] partite interne, [illegible] Canale 5, che ha esordito con Juventus-Glasgow Celtic, partita che ha avuto un altissimo indice d'ascolto: diretta in Lombardia, differita di un'ora (in fondo, la differita può essere anche di un minuto, un secondo...) in Piemonte, e il giorno dopo in tutta Italia. Qualità altissimo delle riprese, effettuate [illegible] Polivideo, una società svizzera ticinese in grado [illegible] assicurare tutti i servizi televisivi, [illegible] prima comunione della bambina, da trasmettere in circuito chiuso, alle Olimpiadi (per il match della Juventus la «parcella» è stata di 45 milioni).

Canale [illegible] detiene [illegible] i diritti su tutte le partite [illegible] [illegible] di Coppa di Juventus, Inter [illegible] Roma, compreso uno dei due eventuali match [illegible] finale, ovviamente quello [illegible] Milano, per l'Inter in Coppa Uefa. Le società [illegible] hanno assecondato: [illegible] la Rai [illegible] ricor[illegible] [illegible] Coppe, le infilava nel pacchetto del contratto [illegible] senza supplementi, e buonanotte. Il responsabile [illegible] «pool» televisivo per le riprese dirette, Nando Martellini, è ritornato a fare il telecronista, visto che si doveva pur trovare [illegible] «colpevole»: mentre [illegible] colpa è chiaramente del [illegible] sommario

Nando [illegible]

con cui l'ente di Stato, a livelli più alti, affronta lo sport del video e i suoi problemi. Il nuovo responsabile è Gilberto Evangelisti, fratello del noto uomo politico.

Di contro la Rai sta rifacendosi in parte dei soldi spesi per il famoso contratto, e sta soprattutto colpendo indirettamente Canale 5, con la vendita a televisioni private delle partite che le «crescono»: nel senso che la Rai ne registra sette, ne manda in onda, a frazioni, quattro o cinque, fra la domenica e il lunedì, ha un'ampia possibilità di manovra e smistamento, per via della Rete 3 e dell'esclusione di questa o quella regione. Così ha ceduto a Videodelta, emittente lombarda, Cagliari-Inter, andata in onda domenica sera, dopo la fine delle partite trasmesse dalla Rete 3. La vendita — di cui le altre televisioni private, quelle che hanno regolari contratti di esclusiva con le società per la trasmissione, il lunedì, delle loro partite, [illegible] di conoscere le modalità — viene effettuata dalla Sacis, una consociata della Rai,

nata appunto per stipulare contratti di questo tipo.

[illegible] loro volta, le società sono preoccupate: niente [illegible] questi nuovi [illegible] finisce [illegible] loro, [illegible] oltretutto rischiano di perdere il denaro, per non dire di pagare i danni, di fronte alle televisioni private che hanno stipulato contratti di esclusiva [illegible] loro.

La [illegible] magmatica, il [illegible] totale. Si [illegible] puntualizzazioni da parte della Rai, della Lega, delle società, delle [illegible] private (una delle quali ha persino scoperto [illegible] potrebbe mandare in onda in diretta le partite della squadra dalla quale ha comprato l'esclusiva, [illegible] queste stesse partite, [illegible] Rai, andassero in onda, sia pure in differita, presso una televisione privata concorrente).

Per fortuna che, [illegible] tutto questo pasticcio, con [illegible] regolamentazione sempre approssimativa, sempre in ritardo sui tempi, sul progresso, almeno l'utente ci guadagna: vede cioè tante partite. Che ci guadagni il calcio, lo sport, è un altro discorso.

Gian Paolo Ormezzano

Per Los Angeles 12 miliardi

La lunga lotta fra televisione di Stato e televisione privata, una lotta che come ring ha soltanto l'Italia, arriva ormai in proiezione sino ai Giochi di Los Angeles 1984. E' infatti confermata, da parte degli organizzatori statunitensi, l'offerta da parte di Canale 5 di dieci milioni di d[illegible]ri, circa dodici miliardi di lire, per l'esclusiva italiana della manifestazione. Si pensi che la cifra sborsata dall'Eurovisione per Mosca '80 era di otto milioni.

L'offerta è stata in linea di massima accettata. Manca la ratifica del Cio, che comunque, secondo Canale 5, non dovrebbe tardare. Poi la Rai dovrà scendere a patti, ricomprare alcune ore di trasmissione, come per il Mundialito, oppure accettare la sconfitta (ma è improbabile: l'Olimpiade è una sorta di dovere, quanto a trasmissione).

Alla Rai non si drammatizza la situazione, [illegible] deplora l'immobilismo, anche dell'ente eurovisivo, che ha portato le cose a questo punto. I [illegible] [illegible] Angeles sono organizzati da un comitato privato, che bada soltanto alle finanze: e [illegible] se uno sceicco volesse acquistare le riprese per l'Europa, e togliersi lo [illegible] non trasmettere niente, per punire gli europei lontani dall'Islam, a [illegible] questo [illegible] dollaro di più [illegible] miglior offerente, la spunterebbe.

Canale 5 pensa, in caso di successo, a dodici ore giornaliere di trasmissione. In tutta Italia e in diretta, se avrà le interconnessioni. Altrimenti in differita: le nove ore di differenza di fuso orario fra Los Angeles e l'Italia fanno sì che la diretta di un evento, mettiamo, delle 17 vada in onda alle 2 del mattino; trasmetterlo il giorno dopo, in differita, non sarebbe poi gran male.

Il Varese-miracolo costruito vendendo i [illegible] pregiati al «mercato»

Il vivaio [illegible] «all'Anastasi» segreti [illegible] capolista [illegible] serie [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — *Nell'ultimo calcio-mercato, gli addetti ai lavori sogghignavano: «L'avvocato Colantuoni — dicevano — sta vendendo anche i mobili del Varese». Effettivamente il club lombardo si era trasformato in una specie di stazione: arrivi e partenze si susseguivano con ritmo incessante, al punto che, secondo un bilancio approssimativo, il Varese avrebbe venduto o «prestato» qualcosa come 69 gio[illegible]. Parlando in termini di moneta, ne consegue che il Varese azzerò o quasi il suo deficit, incassando due miliardi, mettendo da parte probabilmente un piccolo gruzzoletto per i tempi di magra.*

Vecchio e combattivo personaggio del calcio, presidente della Sampdoria in anni ruggenti, quello della promozione in A con Bernardini, Colantuoni ha rilevato negli ultimi anni il pacchetto delle [illegible] dalla famiglia Bisson [illegible] dice in comproprietà con Fossati) e dopo avere rivoluzionato [illegible] squadra, con il conforto [illegible] Fascetti, si [illegible] ritrovato in mano addirittura [illegible] capolista. Farà lo stesso «miracolo» che fece con la Sampdoria, riportando i lombardi in A?

«Non so — *risponde l'illustre civilista di Genova con il suo immancabile senso dell'umorismo* — se sarebbe un affare, considerati [illegible] incassi che facciamo: nell'ultima stagione sono praticamente bastati per pagare gli stipendi. In certe partite, chiu[illegible]mo sull'ordine delle [illegible] mila lire. Come potremmo fare la serie A? Indubbiamente, l'arrivo dei grossi club sarebbe stimolante e, forse, si ricreerebbe attorno alla squadra l'antico entusiasmo. Ho l'impressione però che stiate correndo troppo forte: il Varese è partito per salvarsi, non dimentichiamolo; se poi, strada facendo, ci accorgeremo che si può lottare ancora per il vertice, non ci tireremo sicuramente indietro».

Qual è, dunque, il segreto di questo Varese portato da Eugenio Fascetti al comando della serie B, raggranellando punti soprattutto in trasferta? «Unità d'intenti — *risponde Colantuoni* — e un[illegible]. Noi abbiamo puntato sul vivaio, sui giovani. Altro che gettare soldi all'estero per acquistare uno straniero, come fanno alcuni club di serie A. Conti alla mano, alla fine della stagione potrò dimostrarvi che non vale la pena: meglio investire questi quattrini nel vivaio e tirare fuori ragazzi in gamba».

In effetti, l'attacco del Varese è quasi «minorenne», se non vi figurasse quel Di Giovanni che, con i suoi 26 anni, accentua alquanto la media generale: però Auteri e Limid[illegible] hanno 20 anni, Mastalli 23 e Mauti 21. Anche il portiere Rampulla è giovanissimo: appena 19 anni. Il tutto, ordinatamente, viene [illegible] dalla vecchia guardia formata da Vincenzi, Arrighi e Cerantola, che sono poi quelli che guadagnano di più, diciamo due milioni al mese.

Seguendo [illegible] vecchia tradizione iniziata con Anastasi, il Varese pesca spesso e volentieri in Sicilia, tant'è vero che ben tre titolari arrivano dal profondo [illegible]: Rampulla è di Patti, Di Giovanni di Palermo e Auteri siracusano, di Floridia. Chissà che attraverso il Varese non si ripeta [illegible] altro fenomeno [illegible] «Pietruzzu».

Società garbata, sempre dotata di un ottimo self-control, il Varese non [illegible] sbilancia sicuramente [illegible] queste giornate di festa. Fascetti, che lavora a stretto contatto con un mago come il dottor Enrico Arcelli, [illegible] contenere entusiasmi che possono rivelarsi deleteri: «Sono il primo a rallegrarmi di questi risultati, ma non avventuriamoci nelle previsioni. Il Varese vive alla giornata, prende dove può, più avanti si vedrà. A Pescara, tutto sommato, ci è andata bene. Dopo la traversa colpita da Auteri e il gol degli abruzzesi, mi sarebbe andato bene anche un pareggio. [illegible] Mastalli ci ha messo un paio di pezze. Concedere spazio a questo Varese significa suicidarsi. Il nostro obiettivo, oggi come ieri, resta la salvezza: quando [illegible] acquistato i punti necessari, penseremo a divertirci».

Sulla spinta di questo spirito goliardico, il Varese, mezzo siciliano, sicuramente giovane, guarda senza troppe ambizioni all'avvenire. Poi, inevitabilmente, come spesso capita, proverà il gusto dei piani alti.

Giorgio Gandolfi

La prossima avversaria [illegible] Coppa vista all'opera da Trapattoni

L'Anderlecht nasconde la sua forza

Ieri sera la squadra belga ha battuto il Lokeren per 3-2 - Ma ha presentato [illegible] formazione incompleta - Il tecnico bianconero: «Ci darà [illegible] preoccupazioni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — Forse per illudere Trapattoni, [illegible] per mischiare le carte, l'Anderlecht ha scelto la strada del brivido per battere (3 a [illegible]) il Lokeren nella giornata anticipata di campionato disputata [illegible] in tutto il Belgio. [illegible] proprio terreno [illegible] Parc Astrid, l'Anderlecht, prossimo rivale della Juventus nel secondo turno [illegible] della Coppa dei Campioni, è sceso [illegible] campo in una formazione non completa, ha dovuto sostituire dopo 28' il centrocampista d'origine spagnola Lozano, che è un po' l'ispiratore del gioco, ed ha sofferto in modo marcato il veloce contropiede del Lokeren, sostenuto da Lato, il polacco, vecchia conoscenza degli azzurri nei Mondiali in Germania e finalizzato dallo scatenato Elkjaer, nazionale danese, il quale alterna giornate buonissime ad altre oscure e che ieri sera ha azzeccato [illegible] partita-spettacolo realizzando due gol e cogliendo un montante.

L'andamento delle reti dice quanto sia [illegible] bizzarra la partita. [illegible] vantaggio il Lokeren [illegible] Elkjaer al 25', pareggio dell'Anderlecht con l'islandese Petursson [illegible] rigore graziosamente donato dall'arbitro Rion, una volta ottimo [illegible] po' bol[illegible]. Poi ancora un gol per la squadra [illegible] Bruxelles al 68' con Brylle, arrotondamento del punteggio al 77' [illegible] Geurts, in risposta ad [illegible] palo del Lokeren, [illegible] infine gol [illegible] Elkjaer all'85' per il totale [illegible] 3 a 2 per i padroni di casa.

Cambiando spesso schieramento sul campo e uomini, l'Anderlecht ha consentito una visione soltanto parziale della sua reale forza. E' partito snobbando l'avversario, ma quando ha dovuto impegnarsi ha fatto vedere sprazzi interessanti, e soprattutto un gioco a centrocampo molto stretto, raccolto, che metterà cer[illegible] in difficoltà i bianconeri.

E' quanto ha rilevato Trapattoni [illegible] termine della partita. Il trainer juventino ha detto: *«La squadra sa giocare molto corta, nello spazio di trenta [illegible], creando degli ostacoli sulla strada dell'avversario, tanto è vero che il Lokeren ha dovuto [illegible] lanci lunghi per evitare e quindi superare la trappola [illegible] fuorigioco dell'Anderlecht mi [illegible] parsa troppo insistita, troppo rischiosa, ma non è detto che contro di noi ripetano questo schema con la stessa facilità di questa volta. Mi preoccupa il loro modo di giocare, il modo di avanzare a reparti a coppie. E' una squadra [illegible] studiare, che ci darà delle preoccupazioni anche se non è insuperabile».*

All'incontro, insieme con Trapattoni, ha [illegible] l'olandese Neeskens il quale potrebbe anche giocare mercoledì prossimo nella Nazionale arancione contro il Belgio. Con questa vittoria l'Anderlecht ha confermato la [illegible] posizione [illegible] leader in classifica [illegible] campionato belga, [illegible] 13 punti, seguito a due lunghezze dallo Standard Liegi e dal Gand.

Bruno Perucca

Formazione [illegible] ieri [illegible] degli avversari della Juventus: Munaron; Dogreef, [illegible]oos; Lozano (28' Renquin), Degroote, Vercauteren; Cluytens, Hofkens, Petursson (75' Geurts), Olsen, Brylle.

• Oggi dovrebbero riprendere Furino e Marocchino, i quali lamentano ancora i postumi degli inconvenienti muscolari accusati domenica a San Si[illegible].

La Juventus [illegible] «scoppierà»

I giocatori torinesi sicuri di smentire le previsioni dei rivali

TORINO — Liedholm e Bersellini, per ovvi motivi, pare siano stati i più «choccati» dalla straordinaria partenza [illegible] Juventus. Se[illegible] accenti diversi, i due tecnici della Roma e dell'Inter, cioè i responsabili delle più autorevoli avversarie dei bianconeri, [illegible] lasciato intendere che il segreto dei ripetuti successi juventini, [illegible] in campionato [illegible] in Coppa Campioni, deriva dal tipo di preparazione effettuata a Villar Perosa.

«Prima o poi — ha detto Bersellini — la Juve [illegible] la stanchezza, quindi [illegible] pronti ad [illegible] fittarne». Ipotesi che in teoria potrebbe anche concretizzarsi. «L'unica speranza — gli ha fatto eco Liedholm, in maniera più sfumata — è che il volo iniziale [illegible] Juventus sia dovuto ad una preparazione "anticipata". [illegible] così non fosse [illegible] fritti, perché il divario tecnico che divide i bianconeri [illegible] tutte [illegible] altre è talmente elevato per cui non ci sarebbero più speranze».

Alla richiesta di commentare questi giudizi, meglio questi tipi [illegible] previsione, [illegible]pattoni, com'è noto, se l'è cavata con una frasetta difensiva: «Da una decina di giorni si sta parlando troppo della Juventus. E' giunto il momento [illegible] stare zitti. Fondamentalmente ha ragione, visto che nel calcio più che [illegible] parole hanno sempre contato i fatti.

I bianconeri invece, chi più chi meno, accettano di commentare le tesi di chi si aspetta, [illegible] più o meno breve, l'inevitabile crisi di stagione. «Crolli — dice Gentile — non ne prevedo. [illegible] sconfitte consecutive nello spazio di 15 giorni, mi riferisco a quelle del marzo '76, si sono verificate una volta [illegible] anni. Non [illegible] perché si dovrebbero ripetere. Questa Juve è molto diversa da quella di cinque anni fa. Decisamente più forte, quindi non ci sono motivi perché si debba [illegible] cedimenti. L'intesa è perfetta anche se inevitabilmente rallenteremo [illegible] po'».

Bettega, dal canto suo, fa notare che la «partenza veloce [illegible] quest'anno non è do[illegible] al diverso tipo di preparazione. Solo che un anno fa [illegible] cambiando intelaiatura, era [illegible] arrivato Brady. Stavamo rinnovando. Adesso [illegible] abbiamo più problemi, si gioca a memoria».

Di analogo parere Tardelli: «Non mi sembra [illegible] sia cambiato il tipo di preparazione. C'è più amalgama, [illegible] squadra ha meno problemi e l'esplosione di alcuni elementi, tipo Virdis e Marocchino, ha fatto il resto».

Simoni vorrebbe che la [illegible] squadra giocasse [illegible] quella di Liedholm

La Roma come modello per il Genoa

Il tecnico rossoblù recrimina l'assenza del centravanti Russo per il match [illegible] domenica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *Genoa-Roma, ovvero la battaglia degli «ex», visto il numero dei rossoblù emigrati all'ombra del Cupolone (Pruzzo, Nela, Bruno Conti, Turone) e quello dei giallorossi ar[illegible] all'ombra [illegible] Lanterna (Romano, Iachini, il giovane Capezzuoli, anche se l'unico vero «ex» è Romano, visto che Iachini, pur appartenendo per metà alla Roma, proviene dal Brescia e che Capezzuoli è un giovane bravo, preferato si dalle file giallorosse, ma non ancora assurto, né nella Roma, [illegible] nel Genoa, agli onori della prima squadra).*

Pruzzo, da Roma, dice che domenica [illegible] si sentirà condizionato dal fatto di aver vestito per diverse stagioni la maglia del Genoa e che gli dispiace per i «fedelissimi» della gradinata Nord, ma il suo mestiere è quello di segnare e, visto che ora è alle dipendenze [illegible] Roma, domenica cercherà di perforare la di[illegible] rossoblù. Più che giusto, ribattono i genoani, ma non creda il centravanti giallorosso di trovare facilmente la via del gol. D'altra parte, nell'amichevole disputata [illegible] precampionato, non è che la Roma abbia fatto un figurone a Marassi, visto che era «sotto» di due reti e soltanto due prodezze di Bruno Conti l'hanno salvata da una sconfitta. D'accordo, aggiungono i genoani, adesso le cose sono cambiate in meglio per la squadra di Liedholm, ma anche noi qualche progresso lo abbiamo fatto.

Per [illegible] momento c'è Simoni parecchio arrabbiato per quanto ha scritto [illegible] giornale [illegible] della sera, secondo il quale l'attuale trainer rossoblù prenderà il posto l'anno prossimo di Liedholm alla guida [illegible] giallorossi. «Siamo appena a quattro giornate dall'inizio del campionato — *dice Simoni* — ed ecco che devo già intervenire su una questione assurda. Probabilmente a Roma qualcuno vuole divertirsi a creare un clima psicologico particolare cercando di distrarmi dall'impegno di domenica, ma si sbaglia di grosso».

Parliamo, dunque, d[illegible] partita. «La Roma — *dice Simoni* — [illegible] rispettata, ma non temuta. Per me è la seconda squadra del campionato, dopo la Juventus. Pratica un calcio moderno, gioca a zona, proprio come io vorrei fare sempre con il Genoa. Ma in campo, oltre alla Roma, ci sarà anche il Genoa».

Simoni, peraltro, non si nasconde che fermare i giallorossi non sarà impresa facile. «Dovre[illegible] cercare — [illegible] — [illegible] commettere l'errore compiuto contro il Torino, quando, per la voglia di vincere, abbiamo finito con il perdere. Se a pochi minuti dalla fine saremo ancora in partita, non ci lasceremo più sorprendere come abbiamo fatto contro i granata. Dico questo con tutto il rispetto che ho per la Roma e per i suoi giocatori che, ripeto, considero la seconda forza del campionato».

Potesse disporre di Russo al centro dell'attacco, Simoni avrebbe indubbiamente qualche freccia in più al suo arco. Invece il centravanti che si è infortunato proprio nell'amichevole [illegible]tro i giallorossi, resterà ancora a riposo. Russo ha ripreso ad allenarsi normalmente, ma Simoni non intende rischiarlo per perderlo magari per un altro lungo periodo. «Russo — *spiega Simoni* — deve recuperare con calma e tranquillità. Meglio andare cauti e non affrettare i tempi. Lo rivedremo in [illegible] dopo la sosta internazionale, quando ospiteremo l'Udinese. Ch[illegible] comunque, che preferirei poterlo già schierare contro la Roma. La sua presenza là davanti ci sarebbe assai utile».

Proprio così, il difetto del [illegible] non in quest'inizio di campionato, è stato la mancanza di un centravanti di peso.

Simoni, chi teme maggiormente degli «ex» genoani in maglia giallorossa? «Bruno Conti — *è la risposta* — è un grandissimo giocatore. Lo vidi all'opera nella squadra "Primavera" della Roma e lo volli al Genoa in cui fu determinante per la no[illegible] promozione di quattro anni fa. Nela è uno dei giovani più interessanti del campionato: è un giocatore completo, validissimo sia in difesa, sia a centrocampo. Quanto a Pruzzo, è uno degli ultimi uomini da area di rigore alla vecchia maniera. Vi sono pochi c[illegible] lui capaci di stare in area e di battere a rete così pericolosamente, sia di piede, sia, soprattutto, di [illegible]. Sono tre avversari [illegible] quali [illegible] guardarci attentamente».

E poi ci sono gli altri, sembra voler dire Simoni pensando a Falcao, Ancelotti, Chierico, Marangon e soci. Ma il trainer rossoblù assicura che il Genoa scenderà in campo cariсatissimo e che farà tutto il suo dovere per fermare la Roma.

Giorgio Bidone

Turchi battuti Urss in Spagna

SMIRNE — L'Urss si è praticamente assicurata la qualificazione per i campionati mondiali di calcio, battendo ieri la Turchia per 3-0. I giocatori sovietici hanno dimostrato di [illegible] avere problemi nel confronto dei modesti avver[illegible] che, ultimi [illegible] classifica nel loro girone, non hanno più speranze. Per il secondo posto a disposizione la Cecoslovacchia dovrebbe superare l'Islanda.

Le reti della vittoria sono state messe a segno dal centrocampista Shengheliа al 16' e da Blochin, autore [illegible] una splendida doppietta (36' e [illegible] e [illegible] gran lunga il migliore attaccante dell'Urss.

Stasera amichevole in Friuli per la squadra di Giacomini

Il Torino [illegible] la Manzanese prova la [illegible] per Udine

TORINO — I granata partono questa mattina (ore [illegible] dal Filadelfia) per Udine. In serata, con inizio alle 19,15, il Torino sarà già impegnato in un'amichevole contro la Manzanese, squadretta di dilettanti di una cittadina poco distante dal capoluogo friulano. Giacomini, dopo aver concesso come di consueto il martedì di riposo, ha intensificato il programma: ieri doppio allenamento a Moncalieri, questa sera partitella per «mantenere il ritmo», domani e saba[illegible] mattina allenamento di rifinitura sempre sul campetto di Manzano.

Alla vigilia dell'insidiosa partita con l'Udinese, dovrebbe aggregarsi alla comitiva anche Pietro Mariani, di ritorno dalla trasferta (sfortunata) con la nazionale juniores. L'attaccante, comunque, non verrà impiegato a Udine, visto che Giacomini è intenzionato a [illegible] una formazione con [illegible] solo Pulici di punta, sorretto da Bertoneri sulla fascia destra.

Tutti i giocatori granata [illegible] disponibili, quindi il tecnico sarà alle prese con problemi d'abbondanza: si contendono una maglia in difesa Francini, Cuttone e Salvadori (quest'ultimo potrebbe però essere dirottato a centrocampo), mentre in attacco è incerta la riconferma di Sclosa nel ruolo di centravanti «tattico».

Giacomini non [illegible] ancora rivelato le proprie intenzioni. *«L'unica cosa certa* — ha detto il tecnico granata — *è che per [illegible] questa trasferta è difficilissima. Avrei preferito incontrare un'Udinese con 3 o 4 punti in classifica. Invece è ultima in classifica e giocherà con il coltello tra i denti. Non sarà facile strappare un risultato positivo. Ma è [illegible] altre possibilità».*

r. s.

Serie A (5ª giornata)

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle partite in programma per domenica prossima, con inizio alle [illegible] i seguenti arbitri:

Partita	Arbitro
Bologna-Milan	[illegible]
Catanzaro-Ascoli	Milan
Fiorentina-Avellino	Ballerini
Genoa-Roma	Lo Bello
Internazionale-Cesena	Lops
Juventus-Cagliari	Pieri
Napoli-Como	Vitali
Udinese-Torino	[illegible]

Serie B (5ª giornata)

Partita	Arbitro
Brescia-Lazio	Paparesta
Catania-Bari	Pairetto
Cavese-Pescara	Pa[illegible]
Crem.-Reggiana	Pirandola
Foggia-Palermo	Tubertini
Lecce-Sampdoria	Angelelli
Perugia-Pistoiese	Tonolini
Pisa-Rimini	P[illegible]
Sambenedettese-Spal	[illegible]
Varese-Verona	Altobelli

Solo ammonito il libero [illegible] Roma espulso [illegible] Torino

Graziato Turone, Brescia punito

La società lombarda ha perso [illegible] tavolino l'incontro [illegible] Lecce

MILANO — Non basta l'espulsione per [illegible] squalificati: [illegible] conferma è giunta ancora una volta da parte del giudice sportivo, avvocato Barbè, che ha ammonito e deplorato Turone che era [illegible] inviato negli spogliatoi prima del tempo a Torino. Il libero della Roma se l'è cavata con una doppia sanzione disciplinare, appunto, perché era stato espulso dall'arbitro Redini per la [illegible] di ammonizioni diverse.

Graziato Tu[illegible], soltanto il cagliaritano Marchetti è stato squalificato [illegible] giornata, mentre il [illegible] è stato multato di 3 milioni e diffidato per il lan[illegible] di bengala e razzi nel recinto di gioco da parte [illegible] suoi [illegible]tori. Altri incidenti del [illegible] San Siro viene squalificato.

Anche il Torino è stato multato (700 mila lire) per lancio di oggetti e per uno striscione non regolamentare esposto dai tifosi.

Nella serie B, vittoria a tavolino, com'era scontato, [illegible] Lecce a spese del Brescia. L'incidente subito da Vannucci, colpito alla testa da un «corpo contundente» lanciato da un sostenitore locale, e costretto a lasciare il [illegible] in barella per il ricovero in ospedale, ha fatto scattare la responsabilità oggettiva nei confronti del club lombardo penalizzato pertanto [illegible] punto conquistato sul campo e sconfitto [illegible] tavolino con il classico 2 a 0.

Alle società di B sono stati inflitti complessivamente 10 milioni di ammende per spari di mortaretti e il lancio di oggetti [illegible] campo. Soltanto [illegible] giocatori [illegible] stati squalificati e cioè Ferretti (Lazio) e Riva (Pisa).

• Guai alla Lazio. Il difensore Pochesci, uno degli [illegible] più importanti della formazione biancoazzurra, sofferente per una discopatia che appare piuttosto seria, parte per Parma dove sarà visitato dallo specialista in ortopedia prof. [illegible].

E' ancora incerta [illegible] sorte del Cagliari

CAGLIARI — Ancora incertezza negli ambienti sportivi cagliaritani sulla sorte societaria del [illegible] Calcio. Notizie contraddittorie si [illegible]ono, creando uno stato di notevole confusione. Alvaro Amarugi, un imprenditore toscano che opera da diversi anni in Sardegna, ha detto che la questione con l'Eni (proprietario del pacchetto azionario del Cagliari) è stata risolta a suo f[illegible] fin dal 30 settembre.

[illegible] cose non si hanno conferme, mentre si sa che un altro gruppo si è fatto avanti [illegible] l'avvocato cagliaritano Vincenzo Caredda. Questi ha dichiarato di essere in grado di far fronte [illegible] conto di alcuni suoi clienti alle richieste dell'Eni per la vendita [illegible] [illegible] del Cagliari. Anche in questo caso non c'è una versione ufficiale.

La nazionale in raduno a Milanello

Lunedì le convocazioni per Jugoslavia-Italia

ROMA — *Le convocazioni per la partita che la Nazionale italiana di calcio disputerà sabato 17 ottobre a Belgrado contro la Jugoslavia (stadio della Stella [illegible] con inizio alle 16) per le qualificazioni mondiali, saranno diramate nella mattinata [illegible] lunedì prossimo.*

I giocatori si raduneranno entro le 13 di martedì nel centro di Milanello a Carnago per sostenervi un primo allenamento già nel pomeriggio (ore 15,30). Altre sedute di preparazione a Milanello sono fissate per mercoledì 14 (ore 15,30) e il giorno successivo (ore 10,30). Nel pomeriggio di giovedì, trasferimento all'aeroporto di Linate per la partenza (alle 18,30) per Belgrado. La squadra, che alloggerà all'Hotel Jugoslavia, si allenerà sul campo della Stella Rossa venerdì mattina (10,30). La partita di sabato 17 sarà diretta dall'arbitro tedesco occidentale Walter Eschweiler e la sera stessa, alle 20,45, gli azzurri ripartiranno per Milano con arrivo previsto per le 22,10.

Anche per l'incontro che [illegible] Nazionale «Under 21» disputerà venerdì 16 a Belgrado (stadio Karaburma con inizio alle 14,30) [illegible] la rappresentativa [illegible], per il torneo «Espoirs» dell'Uefa, le convocazioni azzurre saranno diramate lunedì prossimo. I giocatori di Vicini si troveranno a Busto Arsizio dove si alleneranno martedì e mercoledì.

A 38 anni l'ex campione del mondo annuncia che salirà sul ring [illegible] 15 novembre

Frazier, un ritorno che fa solo malinconia

Il vecchio Joe Frazier si allena per tornare sul ring

L'ex rivale [illegible] Alì si era ritirato cinque anni [illegible] - All'origine della clamorosa decisione forse [illegible] patetico desiderio di combattere almeno [illegible] volta insieme al figlio, professionista da [illegible] [illegible] e [illegible] - Si parla pure di difficoltà finanziarie

Ricordando Joe Frazier come irriducibile avversario di Mohammed Alì in tre elettrizzanti incontri nel periodo 1971-1976, non vorremmo do[illegible] parlare ora come di un illuso che cerca di resuscitare i fantasmi della gloria passata. La notizia è recente, l'ex campione del mondo dei pesi massimi, [illegible] anni tra pochi mesi, ha annunciato ufficial[illegible]te il suo ritorno sul ring. Tornerà a combattere il 15 novembre [illegible] Atlantic City oppure ad Oklahoma, incontrando il ventitreenne Monte Masters, imbattuto con 19 k.o. su 22 vittorie, di poco più anziano di Frazier junior, il ventenne Marvis, passato professionista da poco più [illegible] un anno.

I motivi di questo «come back», dopo avere ampiamente maturato, in cinque anni di inattività, l'età della pensione, possono essere tanti. Il principale è forse legato all'implacabilità del fisco americano: «Smoking Joe», questo il suo soprannome ai tempi d'oro, ha guadagnato molto nella sua carriera, ma moltissimo ha speso e qualche grosso tributo arretrato può averlo messo in difficoltà. In secondo luogo l'inconscio spirito di emulazione [illegible] confronti del grande rivale [illegible] un tempo: anche Alì infatti, ottenuta una licenza pugilistica dallo Stato del South Carolina, si appresta a tornare a combattere, non pago della penosa figura fatta un anno fa di fronte al suo allievo Larry Holmes.

Il terzo motivo dell'annunciato ritorno di Frazier è forse il più vero, ed anche il più patetico: Joe stravede per [illegible] figlio, che per ora non sembra un grande campione anche se è imbattuto dopo i primi diciotto mesi di professionismo. [illegible] potrebbe diventarlo. In fondo anche il grande Frazier, pur avendo conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo nel 1964, non sembrava gran cosa agli inizi da professionista, eppure [illegible] arrivato al titolo mondiale. Giusto quindi che papà Joe creda in suo figlio, comprensibile — anche se questa illusione ispira forse più pena che tenerezza — che egli sogni di accompagnare per mano Marvis sulla strada della gloria, di salire sul ring, un giorno, nello stesso programma.

Forse, se [illegible] [illegible] questa interpretazione, «Smoking Joe» otterrà lo scopo contrario a quello che si propone. A quasi 38 anni, coi muscoli appesantiti dal [illegible] superfluo [illegible] arrugginiti per l'inattività, Joe Frazier non potrà che fare una figura penosa contro Monte Masters.

Del resto la storia della boxe mondiale è piena di ritorni clamorosi quanto inevitabilmente negativi. Il più noto è quello di Joe Louis che, dopo essere stato campione [illegible] mondo quasi ininterrottamente dal 1937 al 1949, lasciò la boxe per ripresentarsi sul ring e perdere da Ezzard Charles e finire poi definitivamente la carriera nel 1951 per un brutale k.o. inflittogli [illegible] Rocky Marciano. Più fortunato il rientro alla boxe [illegible] grande Ray Sugar Robinson che, ritiratosi nel 1952, riuscì a riconquistare il titolo mondiale dei medi nel 1954, continuando poi a combattere, sfruttando gli ultimi bagliori della [illegible] inesauribile classe, fino al [illegible], cioè fino a 45 anni. Il caso più recente e più clamoroso è quello di Mohammed Alì, ridicolizzato un anno [illegible] da Larry Holmes eppure deciso al terzo ritorno, a quarant'anni.

Gianni Pignata

L'«europeo» [illegible] Nati in novembre [illegible] Novi

La Itp di Rodolfo Sabbatini e Renzo Spagnoli lavora a cottimo: ha ricevuto dalla Federboxe un sostanziale contributo in cambio dell'impegno ad un'attività organizzativa in tutta Italia, il programma è un po' in ritardo e per arrivare al completamento prima della scadenza del mandato a fine anno, bisogna sfornare manifestazioni a getto continuo.

Il Piemonte assume occasionalmente la parte del leone in questo fervore organizzativo, in parte per circostanze casuali, in parte perché il presidente della Federboxe, il torinese Marchiaro, desidera giustamente che la sua regione non sia dimenticata. Ciò spiega perché alla già annunciata manifestazione di giovedì 22 corrente al Palasport di Torino (imperniata sull'esordio dell'imbattuto Nino La Rocca e sulla piccante sfida Di Muro-Stracuzza) seguiranno, rispettivamente a Novara ed a Novi Ligure, addirittura un campionato italiano ed uno europeo.

Il 30 ottobre al Palazzetto novarese Domenico Adinolfi difenderà la cintura tricolore dei pesi massimi contro il napoletano De Luca, mentre l'11 novembre a Novi Ligure (che ha inaugurato da poco un «minipalazzetto» dello sport) il romagnolo Valerio Nati, campione europeo dei pesi gallo, cercherà di respingere l'assalto dello spagnolo Juan De La Sagra. g. p.

Solo dopo Las Vegas saranno decise le squadre [illegible] F.1

L'incertezza di Williams blocca il mercato-piloti

Il costruttore inglese non sa ancora se potrà disporre nel 1982 di Jones o Reutemann - Ma le scelte sono limitate a pochissimi nomi

Il conto alla rovescia per il più importante appuntamento dell'anno della Formula 1 è cominciato. Sabato prossimo, in un clima di avvincente tensione agonistica, su una pista che nessuno ancora conosce, si concluderà la sfida 1981 per il titolo mondiale, una delle più incerte ed appassionanti degli ultimi anni.

A Las Vegas, in un'autentica gara di roulette, Carlos Reutemann, Nelson Piquet e Jacques Laffite si contenderanno il casco iridato. Forse non è giusto che il titolo venga messo in palio in un'unica gara, ma così ha voluto lo svolgimento [illegible] [illegible] stagione ricca di colpi di scena, senza dominatori, ma con tutta una serie di piloti e macchine in evidenza.

In teoria i favori del pronostico vanno a Piquet, perché la sua Brabham è la monoposto più competitiva del momento, ma il brasiliano ha in pratica le [illegible] chances di Reutemann. Laffite, invece dovrà essere molto fortunato se vorrà sbarazzarsi di entrambi i rivali.

L'assegnazione del titolo, inoltre, è importante perché deciderà in pratica la composizione delle squadre per il 1982. Mentre Renault e Ferrari sono già sistemate e non faranno cambiamenti, mentre la Brabham sembra ormai sicura con Piquet e Riccardo Patrese (Ecclestone è stato martedì in Italia per rinnovare l'accordo [illegible] la Parmalat), la situazione [illegible] Williams condiziona il mercato-piloti.

Se [illegible] posto di Alan Jones [illegible] stato considerato vacante dopo l'annuncio di abbandono da parte dell'australiano, ora [illegible] non è più certo. Sembra che Frank Williams, che non desidera assolutamente affidarsi a driver inesperti o comunque privi di certe caratteristiche indispensabili per il costruttore inglese (che fra l'altro — ce lo ha detto lui stesso — non vuole un pilota che fumi o beva), abbia cercato di convincere Jones a restare ancora un anno con [illegible] offerta strabiliante, certamente superiore al milione di dollari.

L'ostinato Frank [illegible] non ha la [illegible] [illegible] poter disporre neppure di Carlos Reutemann. Ci sono voci strane in giro: l'argentino sostiene che in ogni caso — se vincerà o perderà il mondiale — non lascerà la Formula 1. Ma qualcuno dice che Reutemann, se dovesse finalmente conquistare il titolo, si prenderà la soddisfazione di abbandonare la Williams o, persino, di chiudere con la Formula 1. Carlos si è [illegible]teressato parecchio di rallies negli ultimi tempi, un ambiente che considera interessante.

In ogni caso, la squadra inglese (che per la seconda volta consecutiva ha conquistato il «mondiale» costruttori) non ha una vasta scelta sul mercato. Già accasati i migliori piloti, quelli considerati «top-driver», Williams dovrebbe forzatamente puntare su qualche giovane e fra questi sono sempre Cheever e De Angelis. Il romano, però, pare essere ancora bloccato dal suo contratto con la Lotus.

Per quanto riguarda Cheever, invece, ci sono buone possibilità che rimanga alla Tyrrell. Gli è stata fatta un'offerta economica interessante e promessa una vettura competitiva per la primavera. Sembra che la Tyrrell stia trattando con la Ragno che forse deciderà di lasciare l'Arrows. Insomma è ancora tutto in alto mare: solo l'assegnazione del titolo porrà la parola [illegible]ne alla «danza» delle indiscrezioni.

c. ch.

Il calendario '82: niente Zeltweg

PARIGI — Il comitato esecutivo della Fisa ha reso noto nella tarda serata di ieri il calendario della stagione 1982 di F.1. Queste le date dei sedici Gran Premi:

23 febbraio: G. P. Sudafrica a Kyalami.
7 marzo: G. P. Argentina a Buenos Aires.
[illegible] marzo: G. P. Brasile a Rio de Janeiro.
4 aprile: G. P. Usa Ovest a Long Beach.
25 aprile: G. P. San Marino a Imola.
9 maggio: G. P. Belgio a Zolder.
23 maggio: G. P. Monaco a Montecarlo.
6 giugno: G. P. Usa a Detroit.
13 giugno: G. P. Canadà a Montreal.
18 luglio: G. P. Gran Bretagna a Brands Hatch.
25 luglio: G. P. Francia a Le Castellet.
8 agosto: G. P. Germania a Hockenheim.
22 agosto: G. P. Svizzera a Digione.
29 agosto: G. P. Olanda a Zandvoort.
12 settembre: G. P. Italia a Monza.
18 ottobre: G. P. Usa a [illegible] Vegas.

E' il [illegible] intervento nella carriera

Oggi Dino Meneghin operato al menisco

MILANO — Dino Meneghin, 31 anni, il più noto cestista italiano, si sottoporrà oggi a Parma al [illegible] intervento chirurgico-traumatologico della sua carriera. Il vecchio guerriero del parquet ha pagato l'ennesimo tributo al basket con la lesione di un menisco del ginocchio sinistro, che il professor Boni gli asporterà nell'operazione odierna. Qualche [illegible] fa Meneghin aveva subito [illegible] analogo intervento all'altro ginocchio.

Ieri il giocatore ha superato tutta la usuale serie degli esami pre-operatori. L'infortunio, come è noto, risale a più di due settimane fa: in allenamento, Meneghin s'era prodotto una lieve distorsione al ginocchio e il menisco — avevano sentenziato i medici — era rimasto «pizzicato» in modo non grave. Saltate le prime tre partite [illegible] campionato, Dino aveva ripreso [illegible] preparazione da pochi giorni. Lunedì, arrestandosi durante un esercizio, l'articolazione aveva però ceduto, con una fitta dolorosa.

La [illegible]to è «pulita», [illegible] dovrebbe interessare in alcun modo i legamenti. In tal caso Meneghin potrà tornare [illegible] campo entro due mesi. Per il Billy — che quest'estate ha acquistato l'anziano gigante di Varese per mezzo miliardo — è un colpo duro. Tuttavia la squadra di Peterson ha i mezzi per conquistarsi un posto nei playoff anche senza Meneghin, per poi tentare la scalata allo scudetto con «Superdino» fresco d'energie.

Michèle Mouton, con l'Audi Quattro, ha [illegible] in fila i piloti del Rally

Una francese in testa al «Sanremo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Se qualcuno aveva dubbi sulla bravura di Michèle Mouton, la francesina che guida l'Audi Quattro, si sarà ricreduto. [illegible] pomeriggio, dopo 31 prove speciali (ne mancavano ancora 8 alla conclusione a Siena della terza tappa del Rally di Sanremo), La Mouton, era in testa alla [illegible] Michèle, che è [illegible] la navigatrice torinese Fabrizia Pons, aveva superato il compagno di squadra Cinotto (poi ritiratosi) e continuava a incrementare il suo vantaggio nei confronti della Porsche 911 di Walther Rohrl.

La bruna Michèle, naturalmente con l'aiuto della sua Audi a trazione integrale, [illegible] è permessa di mettere in fila con autorità fior di colleghi uomini, mostri sacri del rallismo come il campione mondiale Rohrl, i finlandesi Vatanen, Alen e Toivonen e l'inglese Pond. Con la Mouton ereditò [illegible]lla tappa era l'altro compagno di team, Hannu Mikkola, tornato quello di sempre con la macchina nuovamente in ordine ed impegnato in una furiosa rimonta nella quale si aggiudicava 11 delle 13 prove speciali (due venivano vinte dalla Opel Ascona 400 di Bisson e «Tony»). Mikkola risaliva dal 19° al 13° posto, portandosi a soli 35" [illegible] Dario Cerrato.

Rohrl, con la sua potente 911 SC da 320 Cv era riuscito a contenere il distacco dalla Mouton sugli sterrati toscani in un solo [illegible] e 36" fino alla 25ª prova speciale. Dopo la 31ª, però, il suo svantaggio nei confronti della scatenata francese saliva a 3'39".

Cinotto aveva ceduto alla Mouton il comando del «Sanremo» nella 25ª prova per appena 2", Probabilmente, la troppa foga nel cercare di recuperare gli era fatale: l'italiano affrontava un dosso in quinta marcia piena, la sua Audi Quattro si scomponeva ed usciva di strada. Corsa finita. Un vero peccato per [illegible] torinese che, fino ad allora, aveva dato dimostrazione di eccezionale abilità: probabilmente è il primo pilota di appena 22 anni che sia mai stato in testa ad una gara di campionato mondiale.

La stessa prova tradiva Adartico Vudafieri, che capottava con la sua Fiat 131 Abarth.

Incappava in alcuni guai anche Markku Alen mentre tentava di riacciuffare il connazionale Vatanen per soffiargli il terzo posto. Alen trovava sulla strada un sasso che gli tranciava una tubazione dell'olio dei fre[illegible]. La 131 usciva di strada, vi rientrava e compiva quattro testa-coda, in uno dei quali si danneggiava una sospensione posteriore. La stessa veniva sostituita, ma la macchina non era più brillante e i tempi in prova di Markku [illegible] erano dei migliori. Il fin[illegible]dese, comunque, conservava il quarto posto.

Oggi al riparto da Siena alle 14 per tornare a Sanremo alle 10 [illegible] domattina. In programma altri 875 [illegible] con 15 prove speciali durante le quali può ancora venir rivoluzionata la classifica.

Gian Dell'Erba

CLASSIFICA (dopo 31 prove): 1. Audi Quattro (Mouton-Pons) 4 ore 2'05"; 2. Porsche 911 SC (Rohrl - Geistdorfer) a 3'39"; 3. Ford Escort (Vatanen - Richard) a 3'; 4. Fiat 131 Abarth (Alen - Kivimaki) a 4'18"; 5. Talbot Lotus (Toivonen - Gallagher) a 5'22"; 6. Datsun 160 [illegible] (Pond - Grindrod) a 5'49"; 7. Opel Ascona 400 («Lucky» - Penariol) a 6'; 8. Opel Ascona 400 («Tony» - «Rudy») a 6'20"; 9. Opel [illegible]na 400 (Bisson - Sivieros) a 7'45"; 10. Datsun 160 J (Salonen - Harianne) a 9'01".

Fabia e L. Sole vincono in Coppa

[illegible] primo [illegible] delle Coppe di basket, due netti successi italiani ieri nella «Korac». Il Latteole Bologna ha rifilato 30 punti all'Iraklis Salonicco (Grecia): 86-[illegible] (40-19), con 20 punti di Starks e 21 di Jacopini.

La Fabia Rieti invece ha battuto per 88-70 l'Avignon (Francia), dopo aver sofferto nel primo tempo (31-34). Sojourner ha segnato 31 punti, [illegible] 40, ma quest'ultimo s'è infortunato alla coscia sinistra.

Ancora successi all'Isola d'Elba

Azzurri a pieno ritmo nel mondiale d'enduro

PORTOFERRARIO — Dopo la terza giornata dei campionati del mondo «Enduro» di motociclismo all'Isola d'Elba si delinea, sempre più convincente, il successo dell'Italia che finora ha ottenuto il miglior punteggio sia nel «Trofeo» che nel «Vaso d'argento». Man bassa dei nostri migliori portacolori anche nelle prove speciali che richiedono ai protagonisti di esprimere un notevole talento agonistico [illegible] prattutto nei percorsi di motocross.

Nel parco macchine, la S.W.M. italiana di Rivolta d'Adda che si è assicurata, in questa stagione, il titolo mondiale di trial, schiera ben [illegible] motocicli affidati a piloti italiani e stranieri.

La classifica odierna consolida il successo italiano nel «Trofeo» con punti 228.88, al secondo posto la Germania Ovest (in leggero recupero) con 378,54, davanti alla Cecoslovacchia con 671.12.

Nel «Vaso» è ancora l'Italia che domina nettamente [illegible] punti 367,88, seguita dalla Germania Ovest con 451,05 e dalla Repubblica [illegible] San Marino [illegible] 610.60.

• **Golf:** l'Italia, con Perillo e Tolomei, si è classificata undicesima nel campionato internazionale femminile di doppio a San Paolo vinto dalla Spagna.

• **Francesco Moser** ha firmato un contratto c[illegible] i rappresentanti della municipalità e di un club di Miami (Usa), per tenere nel prossimo gennaio un corso di ciclismo ai dilettanti della Florida: il corso, che sarà teorico e pratico e verrà inframmezzato da una o due corse «open», durerà dal [illegible] al 25 gennaio.

• **Mondiali juniores:** la nazionale giovanile azzurra gioca oggi la terza partita del gruppo B contro la Romania e Melbourne con inizio alle ore 11.45.

• **Il giocatore della Roma** Ancelotti non si è allenato ieri a causa di un persistente dolore alla schiena che sembra di natura muscolare.

Tennis a Barcellona

Panatta sfida oggi Barazzutti

BARCELLONA — Il torneo tennistico di Barcellona è giunto agli ottavi di finale. Di sorpresa si può parlare soltanto in relazione alla vittoria del cecoslovacco Slozil (6-4, 1-6, 6-2) su Higueras.

Facile, tanto per Barazzutti che per Adriano Panatta rispettivamente opposti allo spagnolo Casal (6-2, 6-2) e allo svizzero Stadler (6-4, 6-2). Eliminati Claudio Panatta dall'argentino Vilas e Bertolucci, sconfitto da Damiani in uno dei più accaniti incontri disputati (6-4, 4-6, 9-7).

Gli ottavi cominciano oggi con una guerra fratricida tra Panatta e Barazzutti che, ovviamente, garantisce l'accesso ai quarti di un italiano.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riello
Stampa Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

Il presidente del Comprensorio sui finanziamenti

Pelucco alla Regione «Dovete consultarci»

ALESSANDRIA — Levata di scudi in Comprensorio [illegible] Alessandria, contro la giunta regionale per i [illegible] usati nella distribuzione di finanziamenti, per alcuni miliardi, da utilizzare per la realizzazione di opere pubbliche. *«Abbiamo costruito le Regioni per un decentramento* — afferma il consigliere comprensoriale della dc Ugo Cavallera —, *oggi finiamo col trovarci di fronte ad assessorati-ministero che decidono come prima si decideva a Roma».*

La protesta è partita dai consiglieri della dc, anche le altre forze politiche hanno però accolto le critiche e il Consiglio comprensoriale ha così votato, all'unanimità, una mozione messa in votazione dal presidente Carlo Pelucco.

«Il Consiglio comprensoriale — è detto —, *udite le osservazioni di alcuni consiglieri circa il comportamento della giunta regionale nell'assegnazione dei finanziamenti, per il programma 1981, rilevando il metodo centralistico usato, si dichiara in disaccordo con la procedura seguita, che ha sostanzialmente eluso ogni forma di partecipazione del Comprensorio nella maggior parte delle scelte programmatiche effettuate».*

Si dà quindi mandato al presidente ed agli assessori comprensoriali di prendere contatti con il presidente Enrietti *«affinché accerti la reale volontà di mutare il comportamento degli assessorati regionali interessati per il bilancio del [illegible].*

La Regione, in realtà, ha deciso una raffica di finanziamenti — alcuni miliardi — per opere pubbliche da realizzare nell'Alessandrino, senza consultare nessuno, con un metodo che viene appunto definito *«centralistico e clienterale».*

Un comportamento che, d'altra parte, negli scorsi giorni aveva già provocato la reazione del presidente del Comprensorio Carlo Pelucco. In una lettera alla giunta regionale, Pelucco [illegible] aveva stigmatizzato l'operato, ricordando che prima di finanziare e programmare occorre passare attraverso il Comprensorio.

«In Consiglio — afferma Pelucco — *si è parlato di giudizi, di processi. Non siamo in tribunale e non vogliamo neppure essere l'inquisizione, vogliamo però far valere i diritti degli enti locali che rappresentiamo con serietà, coerenza e rispetto delle leggi regionali. I soldi sono di tutti i cittadini, [illegible] di questo o quell'ente, e quando [illegible] cano non ci sono più i finanziamenti e quindi non si fanno i lavori».*

«Non si può ribadire il ruolo e la funzione dei Comprensori così come ha fatto la giunta regionale e poi, nei fatti, disattendere quanto si è in precedenza affermato», affermano i consiglieri della dc Ugo Cavallero, Giuseppe Alvigini, Luigi Castagnello e Giuseppe Fornaro; ed il loro atteggiamento, anche se con qualche imbarazzo tra le forze di maggioranza che rispecchiano la composizione della giunta regionale, è stato seguito da tutti i partiti.

«La Regione, dopo la mia lettera, ha riconosciuto gli errori e assicurato che in futuro si tornerà al sistema programmatorio attraverso il Comprensorio», dice il presidente Pelucco. *«Tutti devono rendersi conto che i [illegible] programmi faraonici* — aggiunge — *non ci sono più, occorre fare scelte prioritarie e non finanziamenti a pioggia, per clientelismo».*

«Il ruolo del Comprensorio, in materia programmatoria, è insostituibile — sottolineano i consiglieri della [illegible] —, *agendo come ha agito la giunta regionale non ha rispettato i suoi compiti».* f. m.

Nel Centro della Regione Piemonte

A scuola gratis i tecnici di domani

In otto anni moltiplicato il [illegible] dei giovani

ALESSANDRIA — *Nella generale crisi dell'occupazione, le scuole professionali, che garantiscono una preparazione essenzialmente tecnica, permettendo un più rapido inserimento nel mondo del lavoro, acquistano rilievo. Il numero di giovani che si orienta verso questo tipo di studi sta aumentando.*

Tra le scuole di Alessandria, il Centro di formazione professionale della Regione Piemonte si distingue (oltre che per i corsi gratuiti) per la [illegible] dernità delle concezione e degli impianti. In otto anni si è passati, sotto la direzione del prof. Bartolomeo Minetti, dal settore commerciale-artigianale a una specializzazione nel settore industriale.

La scuola offre a 200 allievi la possibilità di qualificarsi professionalmente in tre diversi settori: quello industria[illegible]le, *come analisti chimici e tecnici di analisi strumentali, quello amministrativo, in tecniche di amministrazione e di contabilità; infine, prossimamente, come tecnici montatori e riparatori di impianti telefonici. Questo corso, uno dei primi in Italia, è in fase di allestimento. La scuola dispone di moderni laboratori chimici, [illegible] sofisticati apparecchi di analisi, per il valore di circa un miliardo.*

Ma, oltre alla preparazione puramente scolastica, il Centro offre la possibilità di un pronto e operativo inserimento nell'attività lavorativa. Sono già stati organizzati dal prof. Masnacco tre mesi di «stage» aziendale per trenta allievi alla Montedison di Spinetta e all'Ital di Quattordio e, per quanto riguarda il settore amministrativo, [illegible] «stage», con la partecipazione di 60 allievi, in alcune ditte (Michelin, Borsalino e Pucciulli) e studi di diversi commercialisti.

Le spese, sottolinea il prof. Minetti, sono ingenti e totalmente a carico della Regione. Agli allievi vengono forniti gratuitamente sia i libri di testo che i materiali occorrenti; è previsto anche il rimborso delle spese di viaggio per chi abita fuori Alessandria. r. s.

Invalido alessandrino

"[illegible] la casa allagata aiutatemi"

[illegible] — La pioggia [illegible] dai soffitti e penetra nei muri, allagando le camere di un alloggio. E' quanto accade a un pensionato alessandrino, privo del braccio destro, perduto in guerra. Alfredo Marenai — è questo il suo nome — è venuto personalmente in redazione «per chiedere [illegible] a "La Stampa", [illegible] mi dà ascolto e, anzi, mi prendono in giro».

L'assurda [illegible] si trascina da mesi, da quando cioè nello [illegible] di via Sappa 1, dove il pensionato abita all'ultimo piano, si sono iniziati i lavori per [illegible] sul tetto una centralina per il riscaldamento. L'impresa ha in parte sbancato il tetto, ricavandone lo spazio per l'impianto termico, sistemando come protezione temporanea un'esigua pensilina in cemento e teloni in nylon.

Con le [illegible] piogge delle scorse settimane, per Alfredo Marenai sono [illegible] i guai e la casa si è trasformata in un acquitrino.

Con un cartellone di prestigio, Alessandria inserita tra i grandi teatri

Eduardo, con la «Donna è mobile» inaugura la stagione al Comunale

Il neo-senatore regista del lavoro di Scarpetta - La «prima» il 4 novembre - I concerti

ALESSANDRIA — *«Vogliamo dare agli alessandrini, secondo la nostra tradizione, il meglio del repertorio nazionale: spettacoli di alta levatura, ottimi attori e registi, in un repertorio non troppo sofisti[illegible], intellettualistico. Aggiungiamo che c'è una preferenza verso il comico, il brioso».*

Così Delmo Maestri, presidente dell'Azienda teatrale alessandrina, ha presentato la stagione teatrale di prosa al «Comunale», soffermandosi anche su quella concertistica: otto gli spettacoli di prosa, sei i concerti.

«Nella scelta — spiega Maestri — *abbiamo dato amplissimo spazio al grande teatro italiano. La stagione di prosa '81-'82 è, rispetto allo scorso anno, più equilibrata, di carattere popolare, certamente di maggior [illegible] rispetto a quanto fu programmato per l'80-'81».*

C'è, invece, il problema prezzi. Il costo delle compagnie ha [illegible] una lievitazione, di conseguenza l'Ata ha dovuto apportare qualche ritocco. *«Contenuti* — spiega Maestri —: *per gli abbonamenti l'aumento non supererà le [illegible] lire; le mille lire (ma per certi casi anche solo le 500) per il singolo biglietto».*

Eduardo De Filippo con il figlio Luca, sarà in scena al «Comunale»

Questo il cartellone della stagione '81-'82: 4 novembre '81-28 aprile '82. Si apre, il 4 e 5 novembre, con la Compagnia di Teatro Luca De Filippo che presenta *La donna è mobile* di Vincenzo Scarpetta, regia di [illegible] De Filippo. Il [illegible] e 24 dello stesso mese, invece, il Gruppo della Rocca porterà al «Comunale» lo spettacolo *Recita fantastica del famosissimo Angelo [illegible] il Ruzante alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro* di Angelo Beolco detto il Ruzante, regia di De Bosio.

Il 19-20 gennaio, presentato [illegible] Compagnia di Glauco Mauri, *Il signor Puntila e il [illegible] Matti* di Bertold Brecht, regia di Egisto Marcucci, [illegible] Glauco Mauri, Isa Danieli, Roberto Sturno. La Compagnia Ugo Pagliai-Paola Gassman-Silvana De Santis presenta il 9-10 febbraio *Il gatto in tasca* di Georges Feydeau (libero adattamento di Roberto Lerici): regia di Luigi Proietti.

Casa di bambola di Ibsen, per la regia di Giancarlo Nanni, con [illegible] Kustermann viene presentata il 23-24 febbraio dalla compagnia «La fabbrica dell'Attore».

Il volto espressivo di Manuela Kustermann

Giorgio Albertazzi, che è anche il regista, e la sua compagnia presentano il 16-17 [illegible] *Enrico IV* di Luigi Pirandello, mentre *La Veneziana* di «Ignoto» del Cinquecento, viene portata in scena dal Centro teatrale bresciano il 6-7 aprile con la regia di Gian[illegible] Cobelli. Chiude la stagione *Turandot* di Carlo Gozzi con la regia di Giancarlo Cobelli.

Discorso di serietà e impegno anche per la sta[illegible] musicale, dal 3 novembre al 15 marzo. *«Abbiamo cercato di puntare* — ha spiegato il consigliere dell'Ata, Ugo Zandrino — *su grossi nomi, per un panorama sulla concertistica contemporanea».*

Per la concertistica, il cartellone prevede il duo Leonid Kogan-Nina Kogan; il duo Victor Tretiakov-Michail Erochin; Rudolf Buchbinder; il Quartetto Borodin; Alexander Lonquich; il duo Pierre Fournier-Arnaldo Graziosi.

Franco Marchiaro

La celebrazione seguita in Vaticano da una delegazione di fedeli alessandrini

Beatificata la «Suora di Voltaggio»

Maria Repetto nacque nel 1807, [illegible] per sessant'anni a Genova, dove si dedicò alla [illegible] dei malati di colera - Commozione nel piccolo centro natale - «Parlava» [illegible] S. Giuseppe

VOLTAGGIO — *Soddisfazione e un po' di commozione a Voltaggio per la beatificazione di suor Maria Repetto, dell'Ordine delle Brignoline di Genova, nata nel 1807 in questo piccolo centro, al confine tra Piemonte e Liguria.*

Numerosi abitanti del paese, guidati dal loro parroco don Santo Curletto, si sono recati in pellegrinaggio a Roma, per assistere alla beatificazione, con rito celebrato da Papa Giovanni Paolo II.

Anche da Genova, dove suor Maria trascorse oltre [illegible] anni di vita monastica, fino alla morte, avvenuta nel 1890, era giunta in San Pietro una delegazione, guidata dal cardinale Giuseppe Siri (che ha concelebrato con il Pontefice) e formata da personaggi del mondo culturale e politico e da semplici cittadini che hanno voluto testimoniare la loro devozione alla nuova Beata.

Suor [illegible] Repetto, prima degli undici figli di un notaio di Voltaggio, a 22 anni entrò nel convento delle suore di «Nostra Signora del rifugio di Monte Calvario», fondato nella prima metà [illegible] dalla genovese Virginia Centurione Bracelli, col fine specifico di assistenza ai poveri.

[illegible] suor Maria applicò alla lettera la regola prodigandosi, a soli 28 anni, in aiuto degli ammalati colpiti dal colera che, nel 1835, [illegible] strage a Genova — *dice don Curletto* — e per tutta la vita accorrendo al capezzale dei poveri, degli umili e dei sofferenti».

«La figura di suor Maria ha sempre brillato anche qui a Voltaggio — *dicono i compaesani* — e tutto il paese ha gioito per le sue opere pie e per la devozione che Genova riversava in lei. Quando era ancora in vita, era già nota per le sue opere di misericordia, e soprattutto per le sue "conversazioni" con S. Giuseppe, che l'aiutava nel compiere i miracoli».

A [illegible] presente anche Nicolò Ratto, di Milesana, miracolato [illegible] Maria Repetto nel 1946. Ratto, che si trovava ricoverato all'ospedale San Martino di Genova, in fin di vita, aveva invocato l'aiuto della religiosa che, già 60 anni dopo la sua morte, era ritenuta una «suora santa».

La sua immediata guarigione risultò clinicamente inspiegabile. w. gl.

Emette un assegno a vuoto: condannato

CASALE — L'ex proprietario della Grafica System, una società per azioni ormai fallita che aveva sede in piazza Venezia 22 è comparso in pretura a Casale per rispondere di emissione di un assegno a vuoto. Si tratta di Luigi Donna 37 anni, abitante a [illegible] in viale Crispi 7.

E' stato condannato a 100 mila lire di multa. (g. d.)

Forse si risolve la vertenza sui trasporti pubblici

Autobus regolari della Saamo anche nei Comuni dell'Acquese?

OVADA — Gli autoferrotranvieri [illegible] zona di Ovada hanno utilizzato la giornata di sciopero regionale (applicazione del contratto di lavoro) per una manifestazione intesa a sensibilizzare gli enti locali della zona dell'Acquese ai problemi della pubblicizzazione dei trasporti.

Con i loro pullman si sono recati ad Acqui e dopo aver percorso le vie della città sono stati ricevuti dal sindaco Antonietta Barisone e dal vice sind[illegible]. Come è noto le vicissitudini della pubblicizzazione [illegible] trasporti nell'Ovadese sono state notevoli e gli enti locali di fronte al divieto governativo di formare consorzi hanno costituito la «Saamo», una società per azioni a capitale pubblico che è subentrata alla ditta privata «Alpi».

La [illegible] società ha notevolmente migliorato il servizio, ripristinando corse e linee soppresse, ma si è trovata di fronte a diversi problemi da risolvere, come dover servire i comuni dell'Acquese che [illegible] fanno parte della «Saamo», ma che comunque [illegible] stati chiamati ad intervenire finanziariamente per risanare il bilancio della gestione pubblica.

Questi comuni — precisamente Acqui, Strevi, Rivalta Bormida, Visone e Prasco —, però, sia di fronte alle sollecitazioni della «Saamo» che dei sindacati, avrebbero fino ad oggi sempre aggirato il problema tanto che la «Saamo» dopo aver minacciato di sospendere completamente il servizio per la zona dell'Acquese, da alcune settimane si limita a svolgerlo per gli stu[illegible] con un numero limitato di corse.

I sindacati avevano già programmato una gi[illegible] di sciopero per il 12 ottobre, ma grazie alla concomitanza della giornata di lotta a carattere regionale, hanno dato vita alla manifestazione che si è svolta ad Acqui. Durante l'incontro, alla presenza dei sin[illegible] Camerini e Del Rio, gli amministratori del Comune di Acqui hanno dichiarato la loro disponibilità ad affrontare e risolvere il problema mettendo in evidenza, nel contempo, la necessità di e[illegible] partecipi [illegible] gestione della «Saamo»; non è da escludere che sia il Comune di Acqui che gli altri della zona chiedano di entrare nella società per azioni ora limitata ai Comuni dell'Ovadese.

Per dare [illegible] dimostrazione concreta di voler risolvere il problema è già stata convocata una riunione che dovrebbe svolgersi oggi [illegible] quale [illegible] partecipare gli amministratori dei due Comuni centro zona, i [illegible]cati, i rappresentanti del Consorzio comprensoriale dei trasporti e quelli della «Saamo». r. bo.

[illegible] al Dopolavoro Un anno di carcere

ALESSANDRIA — Resterà un anno in carcere Franco Cicchini, 22 anni, da Vasto, in soggiorno obbligato a Novi, accusato di furto. Il tribunale lo ha ieri processato per direttissima condannandolo a tale pena, la stessa proposta dal rappresentante della pubblica accusa.

Il giovane nei giorni [illegible] ha rubato — e la somma, composta anche da molte monete da 100 e 50 lire, gli è stata trovata durante una perquisizione dei carabinieri — 121 mila lire dal registratore di cassa della sala da pranzo del Dopolavoro Ferroviario di Novi Ligure. A denunciare il furto era stato il titolare, Carlo Caffarelli, 33 anni. (e. c.)

Due iniziative benefiche col patrocinio de «La Stampa»

Lunga marcia nel Tortonese coi quattro mori di Sardegna

ALESSANDRIA — *Il «Gruppo Quattro Mori di Sardegna» organizza domenica a Tortona con il patrocinio de «La Stampa» il campionato provinciale individuale di maratonina per junior, senior e amatori. E' la prima «Frutticra città di Cagliari», gara di 21 chilometri con partenza alle 10. In contemporanea (partenza alle 9,15) è in programma il primo «Trofeo bambini piccolo Cottolengo di Tortona», una marcia non competitiva, ovviamente libera a tutti, di soli dodici chilometri in occasione dell'anno dell'handicappato.*

Le due manifestazioni sono a scopo benefico: infatti il ricavato sarà devoluto a favore dei ragazzi che da anni sono ospitati e assistiti dal «Piccolo Cottolengo» di Tortona, una iniziativa assistenziale che ricalca il Cottolengo di Torino e che si occupa di molti bambini e ragazzi abbandonati, orfani, in condizioni fisiche anormali.

La partenza delle due marce avverrà dal piazzale del Santuario di San Bernardino di Tortona. La quota di iscrizione costa 2500 lire ed è in palio un monte premi veramente ingente, nell'ordine di alcuni milioni, costituito da coppe, targhe, trofei, medaglie e da una serie di premi a sorteggio.

Ogni partecipante riceverà una confezione di caffè ed una bottiglia di buon vino piemontese; tutti, inoltre, potranno assaggiare gratuitamente i gelati di una cremeria di Tortona. Alla maratona di oltre 21 chilometri è riservata a tesserati Fidal, hanno assicurato la loro presenza Massimo Magnani, campione europeo di maratona, Venanzio Ortis, campione europeo dei [illegible] metri e Scartezzini recordman europeo dei [illegible] siepi.

La prima società classificata (tesserata Fidal) riceverà, per un anno, [illegible] «Frutticra» che sarà assegnata poi definitivamente dopo tre vittorie nel campionato provinciale di maratonina; la società sarà anche premiata con il «Trofeo Regione Piemonte-Comprensorio di Alessandria». e. c.

Ovada — La scorsa notte alcuni ladri sono entrati, forzata la porta, alla Fornace Ovadese di via Molare rubando un tronchesino e una modesta [illegible] di denaro. Il proprietario che abita al piano superiore ha udito dei rumori, è sceso, i ladri sono fuggiti.

Dovevano rifornire un carcerato

Eroina nell'auto coppia condannata

ALESSANDRIA — Processo per direttissima in tribunale (presidente dottor Giglio Cobuzio) a due giovani alessandrini arrestati il 23 settembre.

Sul banco degli imputati Massimo Masoero, 21 anni, via Rivolta 34, rappresentante di prodotti per gelati, e Sandra Antonioli di [illegible] via Norberto Rosa 28. La ragazza, non ancora maggiorenne il giorno dell'arresto, ha beneficiato di questa attenuante ed è stata condannata a un anno e 10 mesi di reclusione, mentre a Massimo Masoero sono stati inflitti due anni e otto [illegible] (pene leggermente superiori [illegible] state chieste dal pubblico ministero Tramontano). Restano entrambi in carcere.

La squadra antinarcotici aveva compiuto una vasta operazione per combattere il continuo dilagare dell'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti. All'uscita del casello di Tortona dell'a[illegible]rada per Milano una pattuglia aveva fermato una «Renault» con a bordo Massimo Masoero e Sandra Antonioli.

Al momento dell'arresto gli agenti trovarono nella borsetta della ragazza una lettera scritta da un drogato che in carcere in attesa di processo [illegible] la pregava di rifornirlo di droga. e. c.

Quali provvedimenti prenderà il Comune?

Proteste a Tortona «I piccioni sporcano»

TORTONA — Sta prendendo corpo in questi giorni a Tortona una protesta di cittadini preoccupati per i piccioni, sarebbero migliaia, che si annidano lungo i cornicioni delle case del centro storico.

«Sono troppi — dice la gente — *e se non bastasse provo[illegible] danni a non finire non solo alle stesse case ma a tutte le auto posteggiate nelle piazze principali della città».*

La guerra ai piccioni, se così si può chiamare questa campagna intrapresa dal tortonesi, non è la prima nella cronaca cittadina.

Già negli anni passati c'era stata una vivace protesta da parte di alcuni abitanti [illegible] zona centro; protesta che aveva sensibilizzato l'Amministrazione comunale ma che, come già è successo in altre città del [illegible]rd Italia, ha visto il Comune perdente nei confronti dei piccioni. Nonostante misure preventive i volatili continuano ad aumentare.

«Non solo provocano danni alle case — viene specificato — *ma sono apportatori, così abbiamo saputo interessandoci, di malattie. Poi va detto che ai piedi delle case del centro lo spettacolo di sporcizia che si presenta è poco edificante per una città. E' insomma una cosa vergognosa: l'Amministrazione, non è per avanzare facili proteste, deve assolutamente provvedere; deve trovare un rimedio».*

La gente spera che al più presto il problema dei piccioni venga preso in considerazione dagli amministratori. Insomma si pensa che o con la distribuzione di un mangime che non permetta la prolificazione oppure con la cattura con reti si possa attuare una diminuzione dei volatili e quindi ai piedi delle case del centro una maggiore pulizia. e. r.

Picchia la moglie Arrestato a Casale

CASALE — [illegible] di aver procurato alla moglie, durante un litigio, gravi lesioni, un giovane casalese è stato arrestato dalla polizia, su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola. Si chiama Agostino Maraudo, 20 anni, abitante con la moglie Caterina Mazzoni, 30 anni, in via dei Fiori 44. La donna si era sposata con il Maraudo dopo essere rimasta vedova; dal matrimonio precedente aveva avuto tre figli: Maria, 13 anni, Pasquale di 11 e Giuseppe di 9.

I rapporti in famiglia pare fossero da qualche tempo tesi. (g. d.)

Trisobbio — Sigarette, cioccolato e gelati per un valore di circa 4 milioni sono stati rubati l'altro ieri da alcuni ladri nel negozio di commestibili di proprietà di Aurelia Arata, 60 anni, situato in via ROma 30.

Alessandria — Assemblea provinciale degli albergatori alle 15 di oggi all'Associazione commercianti. Devono essere discussi le tariffe alberghiere 1982, il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende alberghiere, lo stato attuale delle trattative.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Le corse più pazze d'America (avv. comico)
AMBRA: Exterminator (fantastico).
[illegible] il vizietto, Ugo Tognazzi, Michel Serrault (commedia).
CORSO: Excalibur, N. Terry, N. Williamson (1981, fantastico).
CRISTALLO: Super sexy star (luce rossa).
GALLERIA: Cornetti alla crema, Lino Banfi, Edwige Fenech (1981, sexy comico).
MODERNO: Grease, John Travolta (musicale).

ACQUI
ARISTON: Dottor Stranamore, Peter Sellers (1964, commedia).

CASALE
CRISTALLO: Sogni d'oro, Nanni Moretti (1981, commedia).
GARIBALDI: riposo.
MODERNO: La cruna dell'ago Donald Sutherland (1981, giallo).
POLITEAMA: Gli uomini d'acciaio (avventuroso)
VITTORIA: Super orgasmo (luce rossa).

NOVI
CRISTALLO: Paradiso [illegible] (luce rossa).
IRIS: Per qualche dollaro in più ([illegible], avventuroso).
ITALIA: Excalibur, N. Terry (1981, fantastico).
MODERNO: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente, [illegible] Lee (1972, arti marziali).

OVADA
LUX: Porno amante notturna ([illegible]tico)
MODERNO: Viaggio nell'orgasmo (luce rossa).
TORRIELLI: Ho incontrato un miliardario (commedia).

TORTONA
MODERNO: Dolce calda Lisa (luce rossa)
SOCIALE: Orgasmo proibito (luce rossa).
VERDI: Il ritorno dell'incredibile Hulck, (avventuroso).

VALENZA
[illegible] ITALIA: Savana selvaggia
SOCIALE: Chi vive in quella casa? (giallo-horror).

VOGHERA
ARLECCHINO: La dottoressa preferisce i marinai, Paola Senatore.
GALVANI: non pervenuto.
ROMA: Le facce [illegible] (drammatico-horror).
SOCIALE: [illegible]

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
20,30 Non rompete i chiavistelli: abilissimo ladro è conteso per la sua bravura da opposte bande di scassinatori (1964)
24 — Il diavolo uccide così: ascesa fino al vertice della delinquenza di una piccola banda di teddy-boys berlinesi (1962)

TELESTUDIO
[illegible] ... Solo quando rido: capobanda caduto in disgrazia per un colpo fallito, tenta di risalire la china (1968)
22,15 Fräulein Doktor: ricostruzione dell'avventurosa vita della famosa spia tedesca (1968)

QUINTA RETE
21,30 La bionda di Pechino: i servizi segreti americano, [illegible] e sovietico sulle tracce di due giovani sorelle (1968)
[illegible] — I due della legione: Franco e Ciccio capitano casualmente nella legione straniera combinando [illegible] di guai.

GRP
20,35 Una raffica di piombo: coraggioso tenta di smascherare l'assassino [illegible] di un potente emiro arabo (1965)
23,30 La folle evasione: giovane in carcere per rapina evade con un bandito violento che costella la fuga con [illegible] uccisioni (1957)

CANALE 5
21,30 Brevi amori a Palma di Majorca: gruppo di italiani in vacanza a Palma di Majorca in cerca di avventure amorose (1958)
24 — Sfida a Baltimora: ricco possidente in seguito ad un fallito affare si adatta a fare l'operaio per vivere (1939)

TELECUPOLE
23 — Una stagione all'inferno: avventurosa e tormentata biografia del [illegible] francese Rimbaud (1971)

TELERADIOCITY
23 — Oedipus Orca: ragazza rapita prima subisce e poi accetta le attenzioni erotiche

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303
Uffici di corrispondenza: [illegible] 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Villosio, via Mazzini. Notturna: Ferraris, corso Roma; Acqui: Cignoli, via Garibaldi; Casale: Cucchiara, via Roma; Novi: Ospedale, viale Saffi; Ovada: Gardelli, via Roma; Tortona: Bidone, via Emilia; Valenza: Ballingeri, corso Roma; Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro medici. Chiamate urgenti 2241.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30). Agip, via Marengo 139, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico).
Diurni: Esso, via Bruno; Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Mobil, lungotanaro Solferino, Ip, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio, Texaco, via Marengo; Tecnogas, strada per Valle San Bartolomeo Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Ip, Casermette.

Voghera — Assemblea dei pensionati vogheresi alle 14,30 di oggi alla Camera del Lavoro in via Paolo Sacchi 7.

ECONOMICI

Rimpasto nella giunta al Comune di Aosta

Artaz (dc) oggi lascia la carica di assessore

L'incarico incompatibile col lavoro all'Usl - Gli subentra Chiofalo

Carlo Artaz

AOSTA — Questo pomeriggio il Consiglio comunale ■ Aosta, convocato ■ seduta straordinaria, prende atto delle dimissioni dell'assessore ai lavori Pubblici e vicesindaco Carlo Artaz. ■ suo posto, quale assessore, la democrazia cristiana ha designato il consigliere Chiofalo, proponendo Ricco, assessore alle Finanze, alla nomina ■ vicesindaco.

Si tratta, ■ sostanza, di un normale cambio della guardia all'interno della dc, tornata in giunta lo scorso anno, con psi, Union, dp, psdi e pri, ■ ■ patto che ha scalzato dalla maggioranza il partito comunista valdostano.

Artaz è il terzo amministratore che, nel giro ■ pochi mesi, si avvicenda a ■ municipale. Prima di lui ■ sono dimessi l'unionista Fabiano Grimod (Pubblica Istruzione), sostituito da Borre e il demopopolare Giovanni Bertolotti (Sanità) al quale è subentrato Lanivi.

Carlo Artaz, primo eletto nella lista democristiana ■ ■ voti, ha dovuto lasciare la carica di ■ perché incompatibile in un Comune ■ più di 30 mila abitanti ■ quella di dipendente della Unità Sanitaria Locale. Artaz, primario del centro trasfusionale ospedaliero, è passato alla neonata Usl ■ il decreto ■ presidente della giunta regionale che, il 1° agosto, ha formalmente sciolto l'ente ospedaliero regionale.

La partenza ■ ■ assessori ad un ■ di distanza dalle ultime amministrative ha indubbiamente pesato sulla linea unitaria ■ giunta. Da parte dell'opposizione ■ ■ parlato ■ «problema politico». I partiti della maggioranza hanno risposto che l'accusa ■ una strumentalizzazione.

Queste piccole «rivoluzioni» hanno causato comunque, per i tempi necessari al passaggio delle consegne, ■ rallentamento nella attuazione del programma ■ della giunta.

Ora, terminate le vacanze estive e già esaminato il punto ritenuto più «caldo» dell'autunno '81, la formulazione del piano Finsider e i suoi riflessi sulla Cogne di Aosta, l'amministrazione comunale dovrebbe riavviare il piano di «crescita». ■ ■ presentato la scorsa primavera ■ un bilancio che, per la prima volta, è stato allargato in una previsione triennale (27 miliardi e 780 milioni il totale, ma per quanto riguarda gli investimenti in «conto capitale» ■ miliardi e ■ milioni nell'82 e circa 4 miliardi nel 1983).

«Proprio il settore dei lavori pubblici riveste un ruolo determinante nel nuovo ■ *che si vuole* ■ ■ *città* — dice Carlo Artaz —, *si sono iniziati i lavori al quartiere Cogne, ma tanti* ■ *gli interventi ancora sulla carta, per la realizzazione* ■ *quali è indispensabile la revisione* ■ *piano regolatore che,* ■*almente, penalizza l'edilizia popolare».*

Da ■ sottovalutare, poi, per una città stretta dalle montagne, il problema della viabilità. La circolazione è caotica, ■ solo per le strade ■ centro storico, almeno in tre ore della giornata: ■ ■ otto del mattino, a mezzogiorno e, infine, ■ 18.

Trasformare ■ vie ■ centro in ■ ampia ■ pedonale pare ■ un progetto difficilmente conciliabile con la concentrazione, ■ questa zona, ■ uffici pubblici, banche e scuole.

«La critica può anche essere accettata — dice ancora Artaz —, *ma in risposta c'è* ■ *progetto che dovrebbe dare grande respiro all'asse via Torino-* ■ *Festaz. Verrà spostato il Puchoz nonostante il rifiuto* ■ *Comuni limitrofi a ospitare il nuovo campo sportivo comunale».*

«Lo stadio rimarrà a Aosta, ma sarà trasferito nella periferia. Al suo posto, oltre al previsto giardino pubblico sorgerà il palazzo delle manifestazioni».

Dario Crestodina

Il gen. Rocca lascia il comando

Scambio di consegne alla Scuola Alpina

Al vertice nominato il generale Fulvio Meozzi

Il ■. Fulvio Meozzi riceve la bandiera dal gen. Rocca

AOSTA — Ieri mattina, presso ■ caserma Cesare Battisti, è avvenuto lo scambio delle consegne tra il gen. Benedetto Rocca, che dopo più ■ due anni e ■ lascia il comando della Scuola ■litare Alpina, ed il gen. Fulvio Meozzi suo successore.

Per la cerimonia, alla quale ■ presente l'ispettore delle armi di fanteria e cavalleria ■, di corpo d'armata Alvaro Rubeo, sono stati schierati tutti i reparti della Scuola Militare Alpina.

Il ■. Benedetto Rocca, promosso ■ grado di ■, ■ divisione, prima ■ assumere il comando ■ Scuola Militare Alpina ■ già ■ comandante del battaglione Aosta e, in seguito, del 4° reggimento Alpini. Lasciata la valle ha ricoperto incarichi importanti allo Stato maggiore dell'Esercito e poi ha comandato la Brigata Alpina tridentina.

L'incarico che il gen. Rocca, 21° comandante della Scuola Militare Alpina, va ora a ricoprire è di vice comandante ■ 4° Corpo d'Armata Alpino con sede a Bolzano.

Come il gen. Rocca prima ■ assumere il comando ■ Scuola Militare Alpina, il suo successore generale ■ brigata Fulvio Meozzi proviene ■ comando della brigata Alpina tridentina.

Meozzi ha svolto in particolare il suo servizio nell'artiglieria alpina; ha infatti comandato il gruppo di artiglieria da montagna «Asiago» e, dopo un periodo di servizio di Stato Maggiore presso il 4° Corpo d'Armata Alpino, il terzo reggimento artiglieria da montagna. Prima di assumere il comando, lasciato da poco, della Brigata Alpina Tridentina, il gen. Meozzi è stato addetto militare a Berna.

b. m.

Presi 3 borseggiatori, ■ ladri d'autoradio, ricettatori

Tredici persone sotto accusa dopo un'azione della polizia

Recuperata parte della refurtiva: autoradio e registratori - I proprietari possono recarsi a ritirarli mostrando il numero di matricola

Aosta. Uno dei posti di blocco delle pattuglie volanti che hanno portato ai tredici ■ (foto l'Art de l'Image)

AOSTA — Vasta operazione della Squadra mobile che nei giorni scorsi ha arrestato tre «borseggiatori» colombiani e debellato la «banda» dei ladri di autoradio che ■ diversi mesi operavano in città.

Gli agenti della Mobile in borghese e in divisa ■ diversi posti di blocco hanno circondato il capoluogo. Nella loro rete sono caduti i ■ responsabili dei furti sulle auto (denunciati a piede libero) e i ■ ricettatori ■ autoradio e «mangiacassette».

Si trattava di ■ ■ e propria organizzazione criminosa composta da «professionisti». I ladri aprivano le auto facendo pressione sui deflettori e portavano a termine il furto rapidamente. Radio e registratori venivano poi comperati dai sei ricettatori.

La Questura ha recuperato parte della refurtiva, trenta tra autoradio e registratori. I cittadini derubati potranno presentarsi alla squadra mobile per l'identificazione della propria autoradio muniti del numero ■ matricola dell'apparecchio. I tre colombiani sono stati arrestati martedì ■ piazza del Mercato dove sono stati sorpresi a «borseggiare» le clienti dei banchi. Julio Rincon, 31 anni, ■ Bogotà, sfilava con destrezza i borsellini e li passava alle sue due complici, Rosa Perez, 31 anni, e Carmen Rodriguez, di 23.

Le derubate ■ si accorgevano di nulla, ma ■ ambulante notava le due ragazze intente a svuotare i borsellini e a buttarli ■ terra. Nel giro di pochi minuti i colombiani venivano riconosciuti e arrestati dagli agenti per furto aggravato. Tutti e tre vivono a Milano e sono giunti ad Aosta con il treno.

In questura hanno dichiarato di essersi addormentati sul vagone e che la loro meta ■ Ivrea. La nostra città ogni martedì è presa di ■ dai «borseggiatori», che arrivano da ogni parte d'Italia e che cercano di trovare «terreno fertile» al mercato.

c. m.

Verrès: chiude un'altra fabbrica

■ — Chiude un'altra industria a Verrès. Si tratta della segheria del gruppo «Fiat Engineering» che produce blocchetti in legno per pavimenti.

La direzione ha proposto ■ trasferimento del personale (10 operai e due impiegati) a Torino, in quanto la Fiat non dispone di altri stabilimenti in zona.

Le critiche degli altri sindacati

Dura replica Uil «Sul caso Cogne siamo d'accordo»

AOSTA — Il definitivo incontro tra il ministro delle Partecipazioni Statali e la Flm, in un primo tempo fissato per ieri, ■ c'è stato. Il ministro ha chiesto il rinvio senza precisare la nuova data del confronto tra governo e sindacati sulla riformulazione finale del piano Finsider. E' certo comunque che la bozza di De Michelis non potrà tardare a essere presentata alla Flm se si vorrà proporla prima della seconda metà di ottobre al Cipi.

In Valle d'Aosta intanto si registra la polemica presa ■ posizione della Uil metalmeccanici che risponde alle ■ ■ di scarsa partecipazione al dibattito ■ problemi dei lavoratori rivoltele da altre componenti sindacali. *«I continui attacchi* ■ *Uilm* — ■ legge nel comunicato — *non sono altro che il frutto di particolari strumentalizzazioni, per non procedere* ■ *intese unitarie,* ■ *particolare* ■ *quelle federazioni dove tutto si nasconde dietro sigle unitarie e poi ogni componente dispone per sé stessa».*

La Uilm ha voluto chiarire la sua posizione nei confronti del piano quinquennale Finsider. *«Siamo d'accordo con gli altri componenti la Flm regionale* — dice il segretario Uilm, Eliseo Lepore — *su tutto quanto riguarda l'industria valdostana. Il nostro "no" alla ristrutturazione voluta dalla Finsider per gli acciai speciali è espresso senza tentennamenti. Vogliamo difendere il futuro della Cogne».*

Resta comunque la critica all'accordo federatico

Resta comunque la critica all'accordo federativo del 1972. *«Da tempo abbiamo denunciato che il patto federativo è vecchio* — spiega la Uilm — *e chiediamo di rivederlo e aggiornarlo alla* ■ *realtà. L'unità della federazione è patrimonio dei lavoratori, purtroppo anche in Valle d'Aosta esistono profonde spaccature interne che non ci aiutano certamente nell'azione unitaria».*

r. s.

Aosta: ■ per due vigili e 12 operai

AOSTA — Il Comune di Aosta ■ indetto un concorso pubblico, per titoli e esami, per la copertura di 2 posti di vigile urbano e di 12 posti di operaio.

Per il primo è prevista inoltre la facoltà ■ utilizzare la graduatoria per coprire eventuali posti che risulteranno vacanti dopo la conclusione del concorso interno per la copertura di sette posti vacanti di vigile urbano, oltre a quelli che si renderanno vacanti per altri motivi nel biennio successivo ■ ■ ■ approvazione di questo ■

Courmayeur: cade dalla scala, grave

Antonio Riente

COURMAYEUR — Incidente sul lavoro nel tardo pomeriggio di martedì sul piazzale dell'Albergo Courmayeur in ■ Roma. Un dipendente dell'albergo, Antonio Riente, 47 anni, abitante in via Ermitage a Courmayeur, è caduto da una scala doppia a pioli ed ha battuto violentemente il capo sull'asfalto del piazzale dell'hotel.

Soccorso è stato trasportato all'ospedale di Aosta da una ambulanza ■ Vigili ■ fuoco di Courmayeur. I medici si sono riservati la prognosi ed ora il Riente è ricoverato nel reparto rianimazione per frattura della ■ cranica, di tre costole e trauma addominale.

L'incidente ■ ha ■ testimoni. Probabilmente il Riente è salito sulla scala a pioli per ripulire il canale di discesa della grondaia. Scendendo i pioli, deve essersi inciampato ed è caduto all'indietro da un paio di metri. Poco dopo è stato soccorso e ha ricevuto le prime cure dal medico condotto di Courmayeur. Alle 22.30 circa è giunto all'ospedale di Aosta.

Il Riente presso l'albergo Courmayeur svolge compiti di manutenzione.

c. m.

Le indagini dei carabinieri sulla tentata estorsione

Un «racket» di taglieggiatori prese di mira l'ex impresario

AOSTA — Molto probabilmente è una organizzazione criminosa che ha ■ di estorcere 100 milioni a Enrico Poglio, facoltoso impresario edile ora in pensione, di 74 anni e abitante in regione Pallin ■ Aosta. ■ gli inquirenti i componenti della banda sarebbero almeno tre.

Come si ricorderà nella mattina ■ ■ scorso i carabinieri arrestavano Annunziato Fazari, ■ anni, di Aosta sul luogo dell'appuntamento ■ tra l'ex impresario e i malviventi. I militi erano intervenuti subito dopo che il Poglio aveva nascosto, come era negli accordi, una borsa di cuoio marrone contenente il denaro pattuito. Il Fazari, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, negava ogni responsabilità e quindi di avere dei complici.

Pare ora sia stato ■ato che la persona in contatto telefonico con il Poglio non ■ il Fazari. Il giovane sarebbe dunque stato solo il «fattorino», cioè chi doveva ritirare i 100 milioni della borsa. La voce registrata con un apparecchio ad alta fedeltà, collegato al ■ dell'ex imprenditore, non apparterrebbe però all'organizzatore del «colpo», ma ad ■ intermediario.

Il giorno prima dell'appuntamento in via del Beauregard, dove dovevano ■ consegnati i ■ la persona che telefonò al Poglio disse: *«Hanno deciso di chiederti* ■ *milioni».* Segno questo evidente che si trattava di ■ intermediario agli ordini ■ ■ «capo».

Sarebbero anche stati isolati tre dei possibili componenti della banda: il «fattorino», sempre che le responsabilità del Fazari vengano confermate, l'intermediario (la voce al telefono) e il «capo», che per ora non hanno nomi.

● I carabinieri di Aosta, Morgex e Villeneuve stanno proseguendo le indagini sulla rapina di 500 mila lire al distributore «IP» ■ Derby, avvenuta domenica notte. In questi giorni ■ state interrogate diverse persone della ■ compresa ■ Villeneuve, dove è ■ rubata la «1100» servita per la rapina, e Morgex.

c. m.

ECONOMICI

Si ■ serie proposte cessione o gestione piccolo medio albergo o pensione in ■ ■ e sicuro reddito. Tel. 010-■ ■ dopo le ore 20

TACCUINO

«La Stampa» - ■

R■: ■, ■ de La Pierre, tel. (0165) 41.010.
Manzoni Pubblicità: 10, ■ Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.88.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: strada statale 506, ■ (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 70, tel. (0165) 842.031.
Pont Saint-Martin: ■ della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 3488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

FARMACIE

Aosta: ■, via Croce Città (chiusura ore 22, escluse ■ chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle ■ 12 di domani: soleggiato. Temperatura di ieri: min. 12, ■ 23° (ore 14). Umidità 30%. Vento: moderato da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

■
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

Servizio diurno

Aosta: «Chevron» di corso Ivrea; «Elf» di via Chabod; «Agip» di via 26 Febbraio; «IP» di via Caduti Lavoro; «Mobil» di via Ginevra; «Esso» di viale Partigiani; «Total» di corso Battaglione Aosta; «■» di corso Ivrea.
■: «Texaco».

CINEMA

CORSO: Un uomo chiamato Cavallo, di Elliot Silverstein, con R. Harris e D. J. Anderson. Usa 1970. Avventuroso — *Un uomo caduto in prigionia dei pellirosse si integra nella loro cultura: uno dei primi film etnologicamente corretti nei confronti degli indiani d'America.*

GIACOSA: L'assoluzione, di Ulu Grosbard, con R. Duvall e R. De Niro. Usa ■. Drammatico — *Un poliziotto fruga nel passato poco chiaro della ■ civile del fratello prete: in ■ film mediocre Duvall e ■ Niro offrono una prova delle loro straordinarie capacità interpretative.*

ITALIA: Il carcerato, di Alfonso Brescia con Mario Merola, R. Bianchi, ■ Giuffrè. Italia 1981. Drammatico — *Secondo gli schemi della «sceneggiata» napoletana, Merola, criminale dal volto umano, soffre ingiustamente in carcere per le difficoltà della sua famiglia.*

LUX: Porno storia di Amanda, film luce rossa. Vietato m. 18.

SPLENDOR: Fort B■ di Ro■ ■, ■ J. Brolin, E. Gorman, R. ■ ■ 1981. Drammatico — *Ex poliziotto in ■ speciale nel malfamato quartiere newyorkese del Bronx ■ pericoli di ogni sorta.*

COURMAYEUR
MONTE ■: riposo

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: chiuso per ferie

VERRES
IDEAL: riposo

RADIO E TELEVISIONE

RADIO ■
12,10-12,30 **Voix de la Vallée** (1ª edizione)
14 — Pomeriggio in Valle **Metamorfosi,** un programma di G. Boneschi, realizzato da M. L. Di Loreto
14,30-15 ■ ■ ■ ■llée (2ª edizione)

TV 3
19,10 **Tg3 regionale**
19,30 Carrefour: **Nelle profondità della crosta terrestre** (geologia delle Alpi)
22,20 **Tg3 regionale** (replica)

RTA
12 — **Vegas,** telefilm
13 — **Josie e le Pussicat,** cartoni animati
13,30 **Garrison's Commando,** telefilm
14,30 **Star Blazers,** cartoni animati
15 — **Appartamento ■** ■ ■ di Arthur Hiller, con W. Matthau e ■ Harris. Usa, 1971, commedia
16,30 **Man Hunter,** telefilm
17,30 **Captain Cavey,** ■toni animati
18 — **Star Blazer,** cartoni animati
18,30 **Musicuore, cucina,** rubrica
19 — **Sport**
19,30 **Josie e le Pussycat,** cartoni animati
20 — **Captain Cavey,** cartoni animati
20,30 **Chips**
21,30 **Follia,** film di W.S. Van Dycke II, ■ I. Bergman e ■. Montgomery. Usa, 1940, drammatico
23 — **Garrison's,** telefilm

CANALE 5 TELE 2000
8,30 **Buongiorno Italia**
9,30 **Phillis,** telefilm
10 — **Hello Goggi**
10,30 **Rubriche**
11 — **Love boat,** telefilm
12 — **Bis,** gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 **Speciale Canale 5**
13 — **Pop ■**
14 — **L'appuntamento,** film ■ Jean Delannoy, ■ A. Girardot, ■. Versois. Francia 1981, giallo
16 — **Phillis,** telefilm
16,30 **Furia,** telefilm
17 — **I ranger della foresta,** telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Pop corn**
19 — **Kung Fu,** telefilm
20 — **Speciale Canale ■**
20,30 **Dallas,** telefilm
21,30 **Brevi amori a Palma ■ Majorca,** film di Giorgio Bianchi, con A. Sordi, D. Gray. Italia, 1958, comico
23,30 **Speciale Canale ■**
24 — **Sfida a Baltimora,** film di W.S. Van Dyke II, ■ R. Taylor, W. Beery. Usa 1938, avventuroso

ANTENNE 2
10,30 **A2 Antiope**
11,15 **A2 Antiope**
12,05 **Passez donc me voir**
12,30 **Les amours des années grises,** feuilleton
12,45 **A2 première édition du journal**
13,35 **Magazine régional de FR3**
13,50 **Face à vous**
14 — **Aujourd'hui madame**
15 — Série **7ème Avenue**
16,55 **L'invité ■ jeudi**
17,20 **Fenêtre sur...**
17,52 **Récré A2**
18,30 **C'est la vie - deuxième édition du journal**
18,50 **Jeu: Des chiffres ■ des lettres**
19,10 **D'accord pas d'accord**
19,20 **Actualités régionales de FR3**
19,45 **Les gens d'ici**
20 — **Journal de l'A2,** troisième édition
20,35 **Raspail**
22,15 **Coups de théâtre**
23,15 **Journal de l'A2,** quatrième édition

TV SUISSE ROMANDE
16,30 **Point de mire**
16,40 **Vision 2** (Voir ou revoir)
17,25 **4, 5, 6, 7... Babibouchettes**
17,35 **Il était ■ fois... l'espace**
18 — **Téléjournal**
18,05 **A l'affiche**
18,35 **Les contes du folklore hongrois**
18,45 **Capitaine Simon**
18,55 **Un jour, une heure**
19,30 **Téléjournal**
19,50 **Quadrillage**
20,10 Temps présent: **Berlin, fissures dans les façades,** reportage de Bernard Feller et Steve Walsh
21,15 **Week-end,** film de Jean-Luc Godard, avec ■ ■rc, J. Yanne, J.P. Léaud. France 1967
22,50 **Téléjournal**
23 — **L'antenne est à vous**

Tutti promettono di intervenire, ma sinora [illegible] s'è fatto nulla

La strettoia strada-ferrovia costa troppi morti a Morgex

E' un'arteria di traffico dove viaggiano duemila Tir al giorno - Larga otto metri proprio in prossimità dell'abitato - Ci [illegible] progetti per modificare il passaggio, [illegible] la gente ci crede poco - Che dicono l'assessore Borbey, l'Anas [illegible] le Ferrovie

MORGEX — E' difficile che [illegible] popolazioni di monta[illegible] si lamentino, quasi impossibile che si organizzino in marce [illegible] protesta verso i centri di potere. [illegible] vuole l'esasperazione come è accaduto due anni fa per il decreto Marcora sull'ampliamento dei confini del Parco. La gente di [illegible] gna sopporta, ma sino a quando?

A Morgex [illegible] occhi della popolazione [illegible] puntati su quella strettoia a poche centinaia di metri [illegible] [illegible] sulla statale 26. Un'arteria di traffico internaziona[illegible] (su cui viaggiano 2 [illegible] «Tir» al giorno) si restringe a soli 8 metri di larghezza proprio in prossimità di una curva e di un centro abitato.

La gente [illegible] ha firmato petizioni, non ha scritto a persone «importanti», ma i morti li ha contati. Da quando c'è la superstrada per il Monte Bianco sono stati sette e molti [illegible] più gli incidenti con feriti e [illegible] danni ai mezzi. Non passa anno che un «Tir» non si appoggi ai muri del soprapasso ferroviario.

Per gli abitanti di Morgex il pericolo maggiore è l'obbligato attraversamento pedonale. Dalla frazione La Ruine al capoluogo bisogna per forza camminare lungo la strettoia. Passare in un cunetta [illegible] 30 centimetri. [illegible] Comune a ogni incidente ha inviato telegrammi alla Regione e all'Anas, evidenziando ogni volta la pericolosità del tratto stradale. *«Lo vede questo muro?* — dice un abitante — *sembrava un cimitero pieno com'era di fiori e candele. Ora hanno tolto tutto»*. Da sempre si è sperato che un possibile allargamento del tratto fosse inserito in uno dei piani dell'Anas. Ma il progetto esiste?

«Sì — risponde il sindaco Luboz — *da molti anni. Rimane però un problema di fondo: per allargare la strada o si abbassa il piano stradale o si alza la ferrovia. E' un problema di altezze che l'Anas non ha mai voluto affrontare e che la ferrovia ha dichiarato difficile. Noi abbiamo sollecitato con ogni mezzo gli enti competenti ma senza risultati»*.

Che possibilità ha il progetto di essere inserito nel piano triennale dell'Anas? *«E' già stato inserito»*, risponde l'assessore ai Lavori Pubblici, Borbe, ma il sindaco di Morgex ribatte: *«Garanzie non ce ne sono. Come è stato fatto il piano si possono prevedere tutti i lavori che si vogliono, ma in quanto a farli sicurezza non esiste»*.

Il problema rimane e né l'Anas né le Ferrovie hanno saputo rispondere [illegible] modo esauriente. *«Esisteva [illegible] progetto [illegible] allargamento 10 anni fa* — dice [illegible] capo compartimento Anas per Piemonte e Valle d'Aosta, Casali — *ma è rimasto lettera morta. [illegible] allora [illegible] sappiamo più niente»*.

E' vero che ci sarebbe un conflitto tra voi e [illegible] Ferrovie dello Stato? *«Non [illegible] a [illegible] conoscenza di questo problema e ora siamo in attesa [illegible] finanziamento per l'autostrada per [illegible] Bianco»*. Anche alle Ferrovie ricordano che *«anni fa è stato fatto un progetto»*.

«Noi non [illegible] nulla in contrario per un allargamento, problemi non esistono — dice il direttore compartimentale delle Ferrovie, Ballatore — *ma per ora l'Anas non ha fatto nessuna richiesta in tal senso»*.

Risposte laconiche che non spiegano nulla e che certo non confortano la popolazione [illegible] Morgex. [illegible] [illegible] non [illegible] rassegnati, il sindaco continua a richiedere, a ricordare il problema, [illegible] tutti ripetono che non cambierà nulla: *«No* — dicono a Morgex — *[illegible] trop pegno el leur trop grou»*.

Enrico Martinet

Morgex. La strettoia che costituisce un pericolo continuo: ogni giorno passano duemila autotreni

Bande [illegible] giovani imperversano

Chi porrà freno all'indisciplina in piazza Chanoux?

Gli abitanti e chi lavora p[illegible] [illegible]estano, ma sinora [illegible] è intervenu[illegible] - I [illegible] possono però essere facilmente identificati

AOSTA — Sotto accusa [illegible] «bande» di ragazzi che stanno rendendo la vita difficile a chi abita e lavora in piazza Chanoux. Le segnalazioni [illegible] le proteste fatte fino ad oggi dagli abitanti della piazza sembrano essere servite a ben poco. Imperterriti, infatti, ragazzi dai 14 ai 20 anni circa (ma chi sono? E' poi così diffi[illegible] individuare i pochi maleducati tra i tanti perfettamente a posto) continuano a disporre del centro cittadino come meglio credono indifferenti [illegible] esigenze degli adulti.

«Arrivano verso le [illegible] tutti i giorni — afferma Giuseppe David, custode della palazzina che ospita l'ufficio infor[illegible] [illegible] turismo, il Cai ed [illegible] uffici — *posteggiano i motorini disordinatamente e si siedono sulle scale di entrata agli uffici impedendo spes[illegible] il passaggio fino alle 19,30 ora in cui se ne vanno»*.

«Giorni fa una donna con [illegible] bambino [illegible] è riuscita a raggiungere l'ufficio informazioni, [illegible] disperata, e loro ridevano facendosi scherno [illegible] quanti li invitavano a spostarsi. Gli stranieri si domanderanno che razza [illegible] paese è [illegible] [illegible] la maleducazione è così ben tollerata».

«I vigili urbani — interviene [illegible] signora Silvia Favre [illegible] [illegible] all'ufficio informazioni — *ci hanno suggerito [illegible] chiamare il 113, non lo abbiamo mai fatto sperando [illegible] [illegible] biassero atteggiamento; que[illegible] non [illegible] avvenuto e perciò è necessario che [illegible] presi provvedimenti»*. Il problema [illegible] di trovare il modo di intervenire [illegible] trasformare il tut[illegible] in [illegible] gioco a rimpiattino; capita infatti che [illegible] vista di una pattuglia i gruppi si disperdano [illegible] poi ricomporsi al cessato pericolo.

«La polizia — afferma Giorgio Morandi, capo messo e custode del Municipio — *dovreb[illegible] controllare più spesso i documenti, i libretti dei motorini, le marmitte ed i fanali, [illegible] [illegible] in pochi quelli a posto. E' inutile invece mandarli via perché ritornano subito dopo soddisfatti della loro bravata»*.

«Io abito sotto i portici e tutte le sere dalle 20,30 a mezzanotte passata una banda di ragazzi schiamazza sotto la finestra della mia [illegible] da letto impedendomi di riposare, questo quando non giocano a pallone in piazza e [illegible] divertono con le lattine vuote — [illegible] Morandi —. *Malgrado esistano diverse ordinanze [illegible] sindaco ed una legge che prevede sanzioni per gli schiamazzi notturni loro, sempre gli stessi, continuano a rumoreggiare a 5-6 metri [illegible] linea d'aria dal [illegible] letto. Quando in passato mi sono permesso [illegible] chiedere un po' di tranquillità mi hanno invitato a scendere con aria strafottente»*.

Gli abitanti [illegible] piazza, benché non tutti siano toccati [illegible] problema sono concordi nell'affermare che qualche cosa deve essere fatta. *«Noi non risentiamo dei rumori notturni* — affermano gli abitanti [illegible] [illegible] casa in prossimità del bar Bock — *in quanto abbiamo le stanze da letto sul retro, ma in compenso dobbiamo far attenzione ad uscire di casa per evitare di essere [illegible]colti»*.

[illegible]

AOSTA — Le proposte di conferimento delle decorazioni «Stella al merito [illegible] lavoro» (la premiazione [illegible] terrà il 1° maggio 1982), che possono essere inoltrate dalle aziende, dalle organizzazioni sindacali e assistenziali o direttamente dai lavoratori, devono essere presentate agli ispettorati regionali del lavoro non oltre il 30 novembre.

Una nuova formula illustrata dal delegato regionale del Coni, Lanivi

Più sport, [illegible] agonismo in Valle ai Giochi invernali della Gioventù

«I giovani diminuiscono: la vecchia formula dei Giochi non [illegible] più» - «Dobbiamo raccogliere in poche sedi [illegible] i ragazzi della Valle» - «Basta con esasperazioni agonistiche»

AOSTA — Durante l'Assemblea ordinaria dell'Asiva, svoltasi nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, uno degli interventi più interessanti è stato quello che ha visto il delegato regionale del Coni, geom. Ilario Lanivi, puntualizzare la nuova falsariga agonistica sulla quale si svilupperanno quest'anno i Giochi invernali della Gioventù.

Innanzi tutto, perché questa trasformazione? *«I Giochi della Gioventù, secondo la loro organizzazione recente, puntavano a far esprimere, attorno ai nove e dieci anni di età, le migliori potenzialità del nostro patrimonio regionale. Ora, secondo il nostro punto di vista, questa esperienza ha raggiunto il suo massimo sviluppo ed ha bisogno di essere rivista alla luce dei risultati ottenuti nei dodici anni di vita della manifestazione»*.

Ci sono, a monte di tutto ciò, dati precisi sui quali impostate le vostre riflessioni?

«Le cifre che ci hanno portato a tali decisioni sono — ha continuato Lanivi —, *veramente preoccupanti. I ragazzi, i giovani stanno diminuendo numericamente di anno in anno; certamente saprete come, per la prima volta nella sua storia, la popolazione valdostana anziché aumentare sta decrescendo. In molti Comuni di montagna i ragazzi sono ridotti a due-tre unità. Basti pensare per esempio che per mantenere il posto di lavoro agli insegnanti, in molti Comuni sono stati moltiplicati gli insegnanti mentre sono diminuiti i bambini»*.

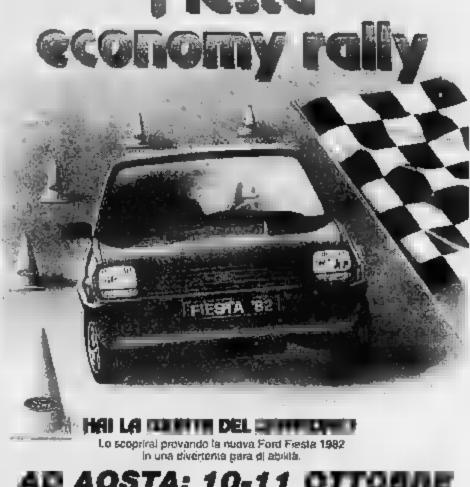
«La formula che abbiamo adottato in questi 12 anni andava bene con una certa consistenza di giovani, oggi abbiamo il problema di affrontare una situazione rovesciata. Avremo sempre meno bambini nelle zone dove la pratica dello sci alpino o nordico è esistente. Ecco perché sentiamo l'esigenza di creare una nuova formula che ci consenta di raccogliere, in poche sedi, tutti i ragazzi della Valle d'Aosta».

La nuova formula, presentata quest'anno, non è certo perfetta, ma è co[illegible]que perfettibile, e soprattutto risponde a queste esigenze.

«Essa consiste, in pratica, nel togliere i punteggi perché è necessario, da quest'anno, che ci si agganci alle Comunità montane ed ai Consigli di [illegible]rcolo facendo in modo che le scuole e gli enti comunali ci mandino tutti i loro bambini».

«Si è divisa perciò la Valle in tre circoscrizioni anche per usufruire meglio della collaborazione con i Circoli didattici le cui dimensioni coincidono ormai [illegible] quelle delle Comunità montane. Nel fare questa operazione abbiamo bisogno di togliere le [illegible]sperazioni agonistiche, di spostarle in una fascia di età più avanzata; anche per allinearci con [illegible] posizione assunta [illegible] [illegible] scuola; dobbiamo [illegible]mere quella che è la filosofia di base dei centri Coni di avviamento allo sport, [illegible] lo sport è inteso come maturazione completa, fisica e psicofisica del ragazzo e non già eccessivo ed inutile stress fisico e psicofisico».

Lanivi aggiunge poi che è [illegible] peccato che quest'anno, tirando in ballo presunti problemi di ricettività organizzativa, parecchi settori abbiano ritenuto di essere danneggiati dall'intendimento [illegible] far svolgere, in concomitanza, nella stessa località le varie prove di sci alpino-nordico e slittino.

«La verità è che queste manifestazioni zonali si possono svolgere benissimo in quanto il loro carattere deve [illegible] quello [illegible] avvicinamento dei giovani allo sport [illegible] non agonistico. Se poi il Comune prescelto è troppo piccolo si può facilmente [illegible] una collaborazione [illegible] Comuni vicinitori determinando una sede uni[illegible] per le premiazioni».

Una [illegible] in definitiva [illegible] una semplicità disarmante. *«Ma ciò che [illegible] desidererei sottolineare è la necessità di dare ai giovani [illegible] ambiente in cui essi [illegible] ritrovino, dove accanto all'aspetto agonistico ci sia la gioia dello sport, ecco perché bisogna porre fine alla "parrocchialità" dei fondisti, dei discesisti e degli slittinisti»*.

Carlo Gobbo

Due giovani fondisti impegnati sulla pista [illegible] «Giochi»

Ecco Ducly mentre va a vincere il Trofeo Belvedere

Tra rocce, freddo e nebbia in corsa verso il primato

Chatillon. Un passaggio di Donato Ducly che ha vinto il Trofeo Belvedere, prova del Campionato valdostano. La vittoria è stata ottenuta in 51'46" sui circa 16 chilometri del percorso (nuovo primato)

Seconda categoria

Si sono giocati domenica gli incontri [illegible] terzo turno del girone di andata. Questa la classifica [illegible] base [illegible] risultati ottenuti: Anpi Elter, Morgex Carbo, [illegible] Chezallet, punti 4; Saint Christophe 3; Issogne, Quart, Châtillon, Arnad, Guido Saba 2; Nus 1; Hone, Gressa, Verres, Tin Pel 0. Issogne ed Hone una partita in meno.

Un solo incontro concluso a reti inviolate per una media generale che sfiora le tre marcature per partita con una punta di quasi dieci reti nel match fra Tin Pel e Anpi Elter (ma si può parlare di reale confronto?).

Questo il quadro, agonisticamente valido, di un campionato che fin dalle prime battute ha evidenziato contenuti e aspetti ben precisi.

Il Verres accusa la seconda sconfitta [illegible] a Morgex i ragazzi di Luciani, senza troppo timore riverenziale, bloccano gli attacchi [illegible] Donato e compagni; contemporaneamente l'Anpi Elter risparmia la neo-eletta Tin Pel che, a meno [illegible] rapidi rimedi, rischia di diventare la squadra materasso del torneo. Quasi regolari gli altri risultati.

Calcio femminile

Nell'ultima giornata del girone di andata della Coppa delle Alpi l'Aosta, impegnata in trasferta contro la Juventus Martino Vernici di Torino, ha dominato l'incontro vincendo per 5-0.

Le reti sono state ottenute dalla Lunardi e dalla Boniface, 2 ciascuna, [illegible] [illegible] Macheda. L'Helios di Ferrari è stata invece sconfitta a Biella per 3-1 dopo che il primo tempo si era concluso sul risultato di parità 1-1. La rete [illegible] pareg[illegible] [illegible] stata ottenuta dalla Sage, per la Biellese ha segnato tre volte la Villa.

Lunedì riuni[illegible] ufficiali di gara dell'Aci Aosta

AOSTA — Lunedì prossimo alle 21 presso il Cral Cogne riunione di tutti gli ufficiali di [illegible] dell'Automobile Club Valle d'Aosta per definire il servizio da svolgere all'11° Trofeo Valle d'Aosta - 5° Rally internazionale Saint-Vincent. La [illegible] di rally [illegible] [illegible]gerà l'11, 12 e 13 dicembre.

Due buoni risultati sportivi

Concorso ippico e «rotellistica»

AOSTA — Domenica scorsa in concomitanza [illegible] abbinato al raduno nazionale «... Nel nome di Aosta», si è svolto un [illegible] ippico, sul campo della società Ippica Valdostana, che ha organizzato la manifestazione assieme alla scuderia Jolly. La manifestazione ha avuto un grosso successo tecnico, confortato soprattutto dalla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta che ha seguito con vivo interesse [illegible] varie fasi dei percorsi compiuti [illegible] circa un centinaio di cavalieri provenienti da Lombardia, Piemonte e Liguria.

Si sono ben comportati anche i cavalieri e le amazzoni valdostani [illegible] infortunio, [illegible] serio del previsto, fortunatamente, ha impedito [illegible] partecipazione alla forte Sandra Bizel), i quali hanno forse patito un certo debito emozionale per un debutto così in[illegible].

Sono state 12 le società presenti [illegible] Concorso oltre alla Scuola d'Applicazione d'Ar[illegible] [illegible] Torino e alla Scuola di Cavalleria di Pinerolo.

Questi i vincitori delle varie categorie: Cat. [illegible]: Valeria Cantoni. Cat. Debuttanti: Rodolfo Piacchi. Cat. E: Giovanni Bosso.

Da sottolineare il terzo po[illegible] di Sergio Ascenzi, miglior risultato della compagine valdostana. Cat. F: Felice Diana. Cat. D: Maurizio Camilli.

(c. g.)

● Le squadre valdostane di pattinaggio a [illegible] hanno avuto un ottimo successo nel trofeo Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Saluzzo. [illegible] fronte alle più agguerrite formazioni del Piemonte, Cral Cogne, Aymaville e Sport d'hiver [illegible] [illegible] hanno piazzato i rispettivi atleti nelle primissime posizioni.

La Rotellistica Cogne, presente soltanto [illegible] 15 atleti, ha ottenuto un quarto posto su venti società partecipanti e di fronte a formazioni locali molto più numerose.

Ecco il piazzamento dei giovani valdostani: Cuccioli masch.: 1. Sciulli Maurizio (Aymaville); [illegible] Salice Mauri[illegible] (La Salle). Giovanissimi masch.: 4. Pesti Cristian (Cral Cogne); 5. Vuillermin Mirko (Cral Cogne). Giovanissimi femm.: [illegible] Dufour Barbara (Cral Cogne). Esordienti femm.: 1. Borbey Palmira (Aymaville). Esordienti [illegible]sch.: 2. Venturini Ruggero (La Salle). Allievi masch.: 2. Casadei Mauro (Cral Cogne). Allievi femm.: 1. Delfino Cattuscia (Cral Cogne). Juniores masch.: 2. Casadei Marco (Cral Cogne). Juniores femm.: 2. Rigolino Gregorio (Cral Cogne).

Dibattito a Issogne

I portatori [illegible]i handicap nella società

ISSOGNE — La biblioteca comunale di Issogne e l'Associazione [illegible]zionale mutilati e invalidi civili, nell'ambito delle manifestazioni per l'anno dell'handicappato, organizzano per domani una conferenza [illegible] [illegible] «L'inserimento dei portatori [illegible] handicap nella società».

Al dibattito, che si terrà nel salone comunale [illegible] Issogne, alle 20,30, [illegible] guirà la proiezione [illegible] Tg2 Dossier «[illegible] in mezzo agli altri», a [illegible] di Enzo Aprea.

[illegible] Pogliotti, redattore capo [illegible] sede Rai di Aosta, sarà il moderatore.

Si tirano le somme: il raccolto è inferiore del 40 per cento sul 1980

Vendemmia, crollo di produzione

La qualità è giudicata complessivamente buona, anche [illegible] spesso l'eccessivo anticipo è all'origine [illegible] un'alta acidità totale del prodotto - Continuano i mercati: per i prezzi [illegible] si sono registrati i temuti crolli

ASTI — Terminata la vendemmia si tirano le somme: complessivamente, la produ[illegible] di quest'anno [illegible] inferiore del quaranta per cento rispetto allo scorso anno, che era stata di due milioni 271 mila quintali, pari a un milione 560 mila ettolitri [illegible] vino.

Sulla qualità [illegible] crollate le speranze dei tecnici, che a metà agosto pronosticavano la vendemmia 1981 come la «vendemmia del secolo». [illegible] primi [illegible] settembre un'ondata di maltempo, che alla fine [illegible] mese [illegible] fatto sempre più intenso, ha bloccato la maturazione dei grappoli. C'è chi aveva lanciato appelli perchè i viticoltori ritardassero il più possibile [illegible] raccolta; ma i produttori, temendo [illegible] peggio, hanno iniziato la vendemmia quando ancora parte dei grappoli non era [illegible] [illegible] tutto matura. Infatti, in molte zone grosse partite presentano un alto grado di acidità totale.

«Purtroppo la produzione di quest'anno — ha detto ieri [illegible] direttore dell'Ispettorato agrario di Asti, Giuseppe Do[illegible] — *è tra le più basse registrate negli ultimi vent'anni; per la qualità, nel complesso, la situazione è buona, anche se non [illegible] può ovviamente definire ottima. Certo, [illegible] possono essere zone dove, raccogliendo le uve [illegible] due settimane di anticipo, molti grappoli ane[illegible] ancora parte degli acini non completamente maturi».*

Secondo Donati, nel settore agricolo quest'anno si è invece registrata [illegible] produzione record di granoturco: un milione di quintali, circa il venti per cento [illegible] più dello scorso anno.

Ieri mattina nella sala [illegible] Camera di Commercio, dove [illegible] svolgono le contrattazioni [illegible] vini, produttori e commercianti discorrevano tra loro sull'esito della vendemmia. *«Non possiamo lamentarci* — afferma Giuseppe Serra, di Agliano d'Asti —, *dalle nostre parti la produzione, anche se limitata, è ottima; sono stati i vigneti d'età superiore ai [illegible] l'anni a produrre [illegible] grappoli, i nuovi impianti invece hanno dato una buona resa».*

Per i prezzi (i mercati si concluderanno a fine settimana) non si registrano vistosi crolli, [illegible]e si supponeva due settimane fa quando, sulla provincia astigiana, si abbattevano di continuo temporali con acquazzoni a non finire. Ieri a Castagnole Monferrato le uve barbera Doc sono [illegible] state quotate [illegible] lire il miriagrammo; a Canelli 4200; a Montegrosso [illegible], a San Damiano 3515. Le uve grignolino (bassissima la produzione), nella zona classica di Castagnole Monferrato, [illegible] state pagate 6600 lire, [illegible] Asti appena 5000.

Le uve per la produzione dei vini [illegible] tavola, sempre ieri, sono state pagate: a [illegible] [illegible] lire, a Montechiaro 3000. A San Damiano invece il prezzo delle barbere per il vino da pasto [illegible] [illegible] quotate di più rispetto quelle Doc: 3831.

Rimane [illegible] il problema del mercato del vino nuovo. *«È presto parlarne* — afferma Giovanni Gallo, commerciante — *anche perchè, per il vino barbera soprattutto, il mercato ristagna già in questi mesi. Basterebbe bloccare le cisterne che arrivano dal Meridione e la crisi dalle nostre parti sarebbe superata».*

Vittorio Marchisio

Ora la crisi coinvolge il settore del legno con la Friges e la Sipa

Aumento della cassa integrazione in numerose aziende del Canellese

Si aggrava la situazione per la Fornace di Quaranti, che in due anni [illegible] amministrazione controllata [illegible] incrementato la produzione: il possibile acquirente intende ritirarsi

CANELLI — Soffia sempre aria [illegible] crisi dall'industria nel Sud Astigiano: il ricorso alla cassa integrazione è diventato il denominatore comune [illegible] situazione di molte aziende, la soluzione [illegible] [illegible] sempre più spesso [illegible] fa ricorso per fronteggiare [illegible] crisi. Per due aziende in particolare, la Friges di Calamandrana (componenti per arredamento del bagno) e la Sipa di Canelli (pannelli di legno), i prossimi giorni saranno importanti per cercare di sciogliere [illegible] ed incertezze dei rispettivi futuri.

Alla Friges [illegible] stato prolungato fino [illegible] 21 novembre il provvedimento di cassa integrazione, che, a più riprese, [illegible] già stato adottato dalla primavera scorsa. Gli interessati sono 60 operai su 69 per 16 ore settimanali. La motivazione della ditta è che [illegible] ordinazioni.

Da parte del sindacato c'è perplessità sulla necessità [illegible] continui ricorsi alla cassa: *«Conosciamo le difficoltà del settore* — sostiene Paolo [illegible]zia, responsabile Cgil del settore legno — *ma pensiamo che si possa anche fare a meno di certi provvedimenti. Per questo abbiamo chiesto un incon[illegible] con la proprietà [illegible] cui speriamo [illegible] ottenere risposte precise».*

Anche la Sipa [illegible] Canelli, che produce pannelli di legno per i mobilifici, sta accusando il periodo difficile del settore legno. La cassa integrazione adottata il 28 settembre scadrà il 24 ottobre, e interessa quasi tutti i dipendenti (oltre 90) per [illegible] ore [illegible] giorno. Una verifica sulle prospettive future della ditta sarà fatta nei prossimi giorni in un incontro tra sindacati e proprietà.

[illegible] notizie anche per la fornace di Quaranti. La ditta è da due anni sotto l'amministrazione controllata, dopo che una gestione dissennata l'aveva condotta vicino alla crisi. Attualmente [illegible] fornace sta [illegible] a gonfie vele, tutta la produzione trova posto sul mercato.

Nella primavera scorsa si era [illegible] avanti il gruppo «Val d'Adige» che voleva rilevare la ditta per un miliardo e duecento milioni. Il tribunale [illegible] concesso a maggio il concordato preventivo.

Ora sembra che ci sia da parte della «Val d'Adige» una clamorosa marcia indietro. Il gruppo [illegible] (che possiede altre fornaci) ha fatto sapere che, considerate [illegible] difficoltà del momento, sarebbe intenzionato [illegible] fronteggiare altri impegni.

f. la.

L'Esap, che l'aveva acquistato, [illegible] riesce a rivenderlo

Il capannone dell'ex Asti Nord va [illegible] pezzi, nessuno lo ricompra

PIOVA' MASSAIA — Duecentosessanta milioni [illegible] un edificio che rischia di crollare: [illegible] il fallimentare bilancio [illegible] un nuovo clamoroso capitolo della travagliata vicenda dell'ex cantina sociale di Asti Nord, fallita nel 1968 e rilevata dall'[illegible] di sviluppo agricolo del Piemonte.

L'Esap nel maggio scorso aveva bloccato la delibera di acquisto [illegible] dal precedente consiglio di amministrazione, ma ora ha dovuto «suo malgrado» concretizzare il progetto. [illegible] già stata versata una caparra di 28 milioni e il curatore fallimentare, codice civile alla mano, ha preteso che il contratto venisse rispettato. *«L'ufficio legale della Regione* — spiega Pier Lauro del direttivo dell'Esap — *ha confermato che la caparra valeva come impegnativa e l'ente ha dovuto a malincuore versare gli altri 238 milioni pattuiti».*

L'ex cantina sociale, che 13 anni [illegible] coinvolse nel [illegible] moltissimi agricoltori della zona, è rimasta abbandonata in tutti questi anni e il tempo ha lasciato segni vistosi nelle strutture, che presentano crepe preoccupanti. Per un eventuale restauro l'Esap dovrebbe sborsare una cifra consistente, che renderebbe ancora più pesante il costo dell'operazione.

L'aspetto più sconcertante della vicenda è che l'Esap non sa ora a quale funzione destinare l'ex cantina sociale. [illegible] nuovo consiglio d'amministrazione dell'ente ha consultato senza risultati le com[illegible] agricole e gli amministratori [illegible] zona per trovare qualche suggerimento. Impossibile riprendere l'attività di vinificazione: tutti gli impianti e i macchinari infatti sono stati venduti al momento del fallimento; restano le vasche. [illegible] richiedono però lavori di restauro.

L'Esap [illegible] ventilato [illegible] possibilità [illegible] costruire un centro per lo stoccaggio del mais, [illegible] anche questa possibilità [illegible] onerosi lavori per ristrutturare l'edificio.

C'è chi [illegible] pensato di mettere in piedi una segheria, ma è un tipo di attività che non rientra nei compiti istituzionali dell'ente.

L'Esap cercherà ora [illegible] disfarsene il più presto possibile cedendolo a un privato, ma nessuno si nasconde che la ricerca di un acquirente [illegible] molto difficile. Di concreto c'è una decisione che venne adottata in un periodo cui l'ente aveva iniziato una politica di acquisti immobiliari.

Domenico Quirico

Un bacino artificiale «regolerà» il Belbo?

CANELLI — Alluvioni [illegible] scadenza ventennale, intense precipitazioni piovose nel periodo tra agosto e novembre, scarse [illegible] [illegible] per [illegible] civili e industriali: questa la radiografia che la Regione ha fatto della Valle Belbo in uno studio [illegible] pianificazione delle risorse [illegible]. Per risolvere questi problemi la Regione propone anche di realizzare [illegible] [illegible] artificiale a Valle di Castino (Cuneo), che [illegible] a garantire un deflusso regolare delle acque del torrente per[illegible] anche il rifornimento delle falde acquifere.

Sulla questione sono intervenute, nei giorni scorsi, le sezioni di Nizza e Canelli del partito [illegible] [illegible] alcune controproposte presentate in una conferenza stampa.

La scelta del [illegible] è scaturita da alcune considerazioni fatte dai [illegible] regionali: nonostante tutti i lavori sugli argini del Belbo, se si dovessero ripetere (le statistiche confermano questa tesi) le abbondanti precipitazioni del 1948, il pericolo di alluvioni sarebbe ancora una realtà.

La proposta dei socialisti è di creare un consorzio fra tutti i comuni interessati che possa sfruttare poi convenientemente le acque del bacino. Le utilizzazioni potrebbero essere diverse: dall'agricoltura, all'industria.

f. la.

Un incontro nella maggioranza

La crisi in Comune scende la tensione

ASTI — «Il termometro della giunta comunale segna [illegible] diminuzione dello stato febbrile che l'ha colpita nelle scorse settimane». *Questo il commento a caldo di un medico, consigliere comunale. La constatazione è stata fatta al termine della riunione di martedì sera, in municipio tra i gruppi consiliari della maggioranza (pci, psi, psdi, pri), presieduta dal sindaco Giampiero Vigna.*

La discussione è stata lunga e all'inizio ha avuto toni accesi. Sicuramente non [illegible] sarà [illegible] nell'interno della giunta [illegible] quanto tutti e quattro i partiti avrebbero riconfermato la volontà di proseguire la collaborazione nella maggioranza, non volendo aprire [illegible] crisi in [illegible] periodo di prospettive assai difficili per l'economia cittadina. Nei giorni scorsi si parlava addirittura di scioglimento del consiglio comunale.

Intanto è stato annunciato che la mozione socialista «Un progetto per la città» — che è stata la causa del dissidio tra comunisti, socialdemocratici e repubblicani [illegible] una parte, socialisti dall'altra — sarà discussa anche [illegible] consiglio provinciale. Così ha deciso il gruppo consiliare socialista. In provin[illegible] c'è una differenza; i comunisti sono all'opposizione; infatti la giunta provinciale è costituita da democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Il vicepresidente Pietro Beccuti e l'assessore Carlangelo Mora, entrambi socialisti, hanno incluso nella mozione «Un progetto per la città» una serie [illegible] proposte tra le quali la costituzione della Consulta fra gli enti locali, la costruzione della tangenziale Est (da corso Alessandria a [illegible] Casale), [illegible] creazione [illegible] centro di commercializzazione che dovrebbe [illegible] come sede l'attuale fonderia di Frinco (che [illegible] però in funzione dopo [illegible] note vicende riguardanti i probabili inquinamenti dovuti al piombo) ed altre proposte riguardanti il settore sportivo.

v. ma.

I titolari dell'azienda si sono resi irreperibili alcuni mesi fa

Il crac (due miliardi) della C. S. Chimica E' stato deciso un supplemento di indagini

ASTI — Il tribunale ha rinviato al 4 novembre prossimo l'udienza per l'esame dello stato passivo del fallimento della «C. S. Chimica». I [illegible] titolari, Sandrino Lanfrando di Asti e Maurizia Cordioli di Nizza Monferrato sono fuggiti all'estero dopo aver compiuto una serie di truffe.

Il rinvio dell'esame dello stato passivo (raggiunge i due miliardi) [illegible] stato necessario per il fatto che [illegible] ditte commerciali di altre regioni hanno appreso [illegible] questi giorni [illegible] del fallimento della «C. S. Chimica» che [illegible] [illegible] ad Asti, in corso Palestro. Proprio in questi giorni i carabinieri hanno proceduto al sequestro di tre auto di proprietà della ditta fallita.

E' stata la società per azione [illegible] Sordon di Porto Marghera (Venezia), [illegible] di una grossa [illegible] [illegible] dalla [illegible] astigiana, a chiedere il fallimento [illegible] Lanfranco e della Cordioli, soci della ditta stessa.

Il 6 agosto il tribunale dichiarò [illegible] [illegible] dopo che [illegible] stati protestati assegni [illegible] per [illegible] centinaia di milioni. Quando però la polizia gi[illegible] si [illegible]cò nei locali della «C. S. Chimica» trovò le porte chiuse.

Evidentemente [illegible] [illegible] e il Lanfranco temendo l'ar[illegible] si erano allontanati [illegible] Asti. Pare che [illegible] raggiunto la Colombia, ma non è neppure escluso che siano ancora nascosti in Italia.

Il curatore fallimentare, avvocato Todeschini, ha fatto bloccare in alcuni magazzini di Milano una ingente quantità di detersivi che il Lanfranco e la Cordioli avevano acquistato da alcune ditte e che poi avevano rivenduto, sembra a basso prezzo.

v. ma.

Si costituisce ad Asti un impresario fallito

Giovanni Gallo, di Mongardino, [illegible] ricercato

ASTI — Un ex impresario edile colpito da mandato di cattura, fin dal marzo del 1979, per [illegible] fraudolenta, si è costituito. Ieri [illegible] [illegible] giudice istruttore [illegible] Massobrio.

[illegible] tratta del geometra Giovanni Gallo, 28 anni, residente a Mongardino d'Asti, regione San Pietro. Ieri, accompagnato dal [illegible] difensore, [illegible] Mirate, [illegible] [illegible] presentato spontaneamente [illegible] magistrato che svolge l'istruttoria penale.

Per due anni il Gallo è stato irreperibile [illegible] [illegible] si sa dove abbia trascorso tutto questo tempo. Venne dichiarato fallito dal tribunale civile di Asti il 5 marzo del [illegible]. Nel corso dell'inchiesta [illegible] suo [illegible] [illegible] stato accusato di aver di[illegible] e occultato parte dei suoi beni.

Durante la [illegible] attività di impresario edile (aveva alcuni cantieri [illegible] Asti e in altre località) avrebbe sostenuto spese personali eccessive rispetto alla sua condizione economica.

Il geometra Gallo è pure accusato di non [illegible] consegnato al curatore fallimentare documenti [illegible]sari per la ricostruzione [illegible] suo patrimonio e dei suoi affari.

L'ex impresario è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie.

v. ma.

Asti — Questa sera a palazzo civico riunione tra i consigli di quartiere e i dipendenti comunali convocata dalla Cgil «Funzione Pubblica». Verranno discussi con i rappresentanti delle circoscrizioni i problemi della riorganizzazione dei servizi comunali e del decentramento. Al centro dell'incontro in particolare sarà la proposta di creare presidi di vigili [illegible] quartiere.

La stagione è giunta alle battute conclusive: è tempo di statistiche

Positivo il bilancio per il ciclismo 24 le corse «ufficiali» in provincia

ASTI — Tempo di bilanci per il ciclismo astigiano. La stagione è ormai giunta alle battute finali e le statistiche parlano di un vero e proprio boom. La Federazione Ciclistica Italiana ha organizzato [illegible] Asti e in Provincia ben ventiquattro corse, un numero record che non ha precedenti. Alcune [illegible] queste come la «Coppa Città di Asti», il [illegible] Premio Jonny» e l'«Indicativa Regionale Repergo» hanno avuto una notevole risonanza a livello regionale.

Alle corse della Federazione [illegible] aggiunte quelle organizzate [illegible] gruppi sportivi locali e dalle Pro Loco dei paesi [illegible] hanno scoperto nel ciclismo un interessante veicolo [illegible] per far conoscere [illegible] apprezzare itinerari e aspetti paesaggistici a volte inediti e poco conosciuti.

In agosto e [illegible] settembre quasi tutte le riunioni su strada svoltesi nei centri della Provincia sono coincise con le feste Patronali o della vendemmia realizzando un originale binomio sport-folclore destinato certamente a consolidarsi nei prossimi anni.

«C'è stata una stagione veramente interessante — sottolinea il presidente del Pedale Astigiano, Angelo Tacco —, *per il numero delle manifestazioni che hanno contribuito a riaccendere la passione per questa disciplina che ad Asti ha sempre avuto buone tradizioni, e per il numero di partecipanti. Segno che la «Regina della strada» esercita ancora un suo fascino».*

Ma la bicicletta non ha contagiato solo lo sportivo alla ricerca di soddisfazioni agonistiche. Il cicloturismo nel 1981 ha segnato un altro punto a suo favore. Proprio il turismo a due ruote ha proposto quest'anno ad intere famiglie vere e proprie escursioni nel verde del Monferrato e gli organizzatori hanno fatto a gara per offrire percorsi sempre più suggestivi.

«E' un'altra dimostrazione della vivacità del nostro sport — aggiunge Tacco — *più che mai in grado di soddisfare [illegible] esigenze, agonistiche e non, di tanti amanti dell'attività all'aria aperta».*

In campo più squisitamente [illegible]istico sono arrivate tante [illegible] piacevoli. La Caramelle Caregilo che [illegible] [illegible] formazione di punta [illegible] ciclismo di [illegible] ha collezionato dalla primavera scorsa ad oggi [illegible] 48 vittorie e ha avuto [illegible] soddisfazione [illegible] un quarto posto [illegible] Gian [illegible] Merlotto [illegible] campionati italiani di Firenze, [illegible] dimenticare la partecipazione del [illegible] big Paolo [illegible] Martino ai Campionati Europei su pista svoltesi [illegible] agosto a Brno in Cecoslovacchia. E poi tanti giovani di tutte le società dagli «allievi» ai «giovanissimi» per finire agli «esordienti» tutti protagonisti [illegible] questa stagione.

Franco Cavagnino

Lusinghieri risultati a Imperia

Astigiani in evidenza anche nel decathlon

ASTI — Ai campionati italiani di decathlon svoltisi a Imperia, [illegible] Vittorio Alfieri ha confermato la tradizione che la vuole si[illegible] protagonista nei più importanti impegni riguardanti le prove multiple.

La società astigiana ha conquistato infatti il [illegible] posto assoluto alle spalle dell'Iveco di Torino e dell'Atletica Bergamo, piazzando inoltre il suo atleta più prestigioso, Antonio Iacocca, [illegible] vertici [illegible] classifica individuale.

L'azzurro è risultato terzo con 7047 punti, che rappresentano [illegible] terza miglior prestazione individuale assoluta (record personale [illegible] Iacocca è di 7200 punti). Vediamo ora [illegible] per prova il cammino [illegible] portacolori [illegible] Vittorio Alfieri [illegible] il terzo posto finale.

Iacocca ha iniziato in maniera bruciante, strappando due personali nei 100 piani (11"47) [illegible] [illegible] salto in lungo (7 metri e 26) e [illegible] 13 metri e [illegible] nel peso, che rappresenta la sua miglior prestazione stagionale. Sfortunata invece [illegible] prova nel salto in alto (1 metro e [illegible] avversato dal maltempo.

Altro personale il [illegible] posto che raccoglie Iacocca nella specialità del salto [illegible] l'asta, dove ha valicato l'asticella a 3 metri e 90 centimetri. Più che decorose infine le restanti gare: 4'45"4 nei 1500, 42 metri e [illegible] nel disco, 16"48 sui 110 ostacoli e 52"06 sui 400.

f. c.

Per i Giochi della gioventù [illegible] a Roma 75 astigiani

ASTI — Ha inizio oggi per gli atleti astigiani l'avventura nei Giochi della Gioventù in programma a Roma.

Un primo gruppo [illegible] studenti di Asti hanno già raggiunto la capitale sabato. Della comitiva, composta [illegible] ragazzi e ragazze, facevano parte 42 atleti più gli accompagnatori, allenatori ed insegnanti di educazione fisica.

Ieri sera [illegible] treno è partito [illegible] secondo contingente composto [illegible] trentatrè ragazzi [illegible] gareggeranno [illegible] categorie allievi. In tutto 75 atleti [illegible] rappresentanza [illegible] quasi tutte le scuole di Asti e provincia, selezionati in base ai «tempi limite» durante le fasi provinciali e regionali [illegible] Giochi della Gioventù svoltesi durante l'anno.

f. c.

I CINEMA

ASTI

LUX: Il postino suona sempre due volte (1981, drammatico).
POLITEAMA: Lirica: «La Traviata».
SALONE: Quella villa accanto al cimitero (1980, horror).
SPLENDOR: Labbra vogliose (1981, erotico).
VITTORIA: Storia di ordinaria follia (1981, drammatico).

CANELLI

[illegible]: riposo.
RAGNO D'ORO: Arrivano i [illegible]glieri (1981, comico).

MONCALVO

[illegible] riposo

[illegible]

[illegible] il [illegible] fino al delirio (1981, commedia erotica).
LUX: riposo.
SOCIALE: Blue obsession (1981, commedia erotica).
VERDI: Le [illegible] [illegible] Salem (1981, horror).

SAN [illegible]

LUX: Chi vive in quella casa? (1981, horror).
SPLENDOR: riposo.

TACCUINO

«La Stampa» - Asti

[illegible] via Massimo D'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50 224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Mon[illegible] 726.756; [illegible]vo 917.510.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna Baronciani (piazza San Secondo).
Canelli: Fenitorzi, via Giuliani.
Moncalvo: [illegible], [illegible] XX Settembre 1.
[illegible] Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.921, 353.922; Nizza 721.071; Canelli [illegible]; Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; [illegible] Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villa[illegible] 933.644; Cocconato 495.058; [illegible]e 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.655.

Stasera "Traviata" al Politeama

ASTI — Con «La traviata» si apre questa sera al Politeama Nazionale la stagione lirica organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune. L'allestimento del melodramma di Giuseppe Verdi è curato [illegible] dal regista Franco Vacchi. L'orchestra sarà [illegible] [illegible] Mario Braggio. I ruoli principali [illegible] affidati a Martha Colalillo, Umberto Scalavino, Piero Francia, Lauretta Brovida. Il programma prevede un secondo spettacolo, il Trovatore che andrà in scena giovedì 22 ottobre.

Serole — [illegible] delle caldarroste domenica 18 ottobre, una delle feste tradizionali delle Langhe e del Monferrato. Il programma prevede la distribuzione di otto quintali di gustose caldarroste cotte nei tipici padelloni, vino e altri prodotti della zona. Seguirà l'esibizione di bande musicali e inoltre prevista una corsa podistica di tredici chilometri che si snoderà in una incantevole zona dell'Alto Monferrato.

Particolarmente colpiti l'indotto auto e l'abbigliamento

Cassa integrazione per altri 1700 negli stabilimenti della provincia

Incontro tra esponenti sindacali, amministratori locali, parlamentari - La disoccupazione

CUNEO — [illegible] millesettecento lavoratori dipendenti di varie aziende della provincia entreranno nei prossimi giorni in cassa integrazione, oltre a quelli che già fruiscono del trattamento integrativo ordinario dell'Inps. La preoccupante situazione è [illegible] durante l'incontro svoltosi all'Amministrazione provinciale [illegible] esponenti sindacali, amministratori pubblici, parlamentari (il sottosegretario Costa, il senatore Sarti, il deputato Manfredi), per l'ormai abituale verifica dell'andamento economico della «Granda», [illegible] particolare riferimento alle aziende che sono [illegible] a ricorrere alla «cassa».

Hanno avviato le procedure per ottenere l'integrazione speciale dei salari le seguenti aziende (tra parentesi è indicato il numero di dipendenti interessati): «Cusin», alimentari [illegible] Racconigi (7); «Iba» di Vignolo (38); «Callssano» [illegible] Alba (8); Mangimificio Maga [illegible] Bene Vagienna (37); Cotonificio Oliva di Beinette (60); Cotonificio Olcese di Clavesana (167); Tessuti «Seaf» [illegible] Revello (55); Bottonificio di Fossano (95); Gruppo Moda Confezioni di Bra (25); «Icai» Confezioni di Priola (72); Manifattura «Maria» di Bra e [illegible] Dogliani (43); Tessuti Manti [illegible] Savigliano (26); Pelli «La Novella» di Bra (28); Legno Auto «Ipa» di Pianfei (262); «Milardi» Meccanica di Cuneo (255); Carlo Gavazzi Meccanica [illegible] Pocapaglia (56); Valeo [illegible] Mondovì (70); «Firea» gomma e plastica [illegible] Dronero (30); Vernante Pennitalia di Cuneo [illegible]; Nuova Cartiera di Ormea (130); Cartiera di Beinette (11); «Wild» di Piasco (150).

E' particolarmente colpito il sett[illegible] delle aziende in qualche modo collegate all'indotto auto (Valeo, Ipa, Firea, Milardi) e quello dell'abbigliamento.

Il consigliere provinciale Contratto [illegible] fornito anche il quadro dei [illegible] occupati al 31 agosto scorso: 7.984, [illegible] cui [illegible] uomini e 5.700 donne. In totale, mille in più rispetto [illegible] 1980. Un aspetto particolarmente preoccupante è fornito dall'età dei disoccupati: 4.738 — ha riferito il consigliere provinciale — sono giovani fra i 15 ed i 21 anni, contro 4.676 adulti fra i 21 ed i 60 anni.

g. r.

Arrivano i consiglieri agricoli

In visita [illegible] Cuneo da 21 ambasciate

[illegible] — Ventuno consiglieri agricoli di altrettante ambasciate accreditate nel nostro Paese saranno ospiti lunedì nel Cuneese, con una serie di visite che riguarderanno quasi esclusivamente aziende vinicole e fattorie delle Langa. Sono i rappresentanti dei seguenti Paesi: Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappo[illegible] Gran Bretagna, Israele, Nigeria, Irlanda, Nuova Zelanda, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera e Stati Uniti.

L'iniziativa, che [illegible] lo scopo di far conoscere [illegible] nostra produzione agricola agli esperti del settore, è stata promossa dalla Coldiretti.

Gli ospiti giungeranno in [illegible] alle 9,55 e saranno ricevuti a Caselle dalle autorità. In pullman la qualificata comitiva raggiungerà Santa Vittoria d'Alba per una visita agli stabilimenti Cinzano cui seguirà un pranzo al castello di Grinzane che consentirà di presentare il meglio della gastronomia cuneese e langarola.

Nel pomeriggio, dopo la visita all'enoteca regionale, gli ospiti si recheranno nell'azienda dei fratelli Cavallotto di Castiglione Falletto e quindi a Barbaresco nella cantina sociale dei produttori. Concluderà la visita una cena all'aperto sull'aia dell'azienda agricola del cavaliere Piazzo, a San Rocco Seno d'Elvio, frazione di Alba.

Sanguinoso dramma l'altra notte in frazione Madonna del Pilone [illegible] Cavallermaggiore

Geloso accoltella l'amica che lo abbandona dopo una «fuga d'amore» durata sei mesi

La donna, 36 anni, colpita da alcuni fendenti, è all'ospedale in prognosi riservata - Pugnalati anche il marito e [illegible] figlio - Il feritore raggiunto alla testa da [illegible] bastonata - A [illegible] rimangono 10 bambini

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

CAVALLERMAGGIORE — Abbandona il [illegible] e 8 figli e scappa con il cugino-cognato (padre di 6 bambini); dopo 5 mesi d'avventura in giro per l'Italia torna a casa e chiede perdono. L'amante non è d'accordo, [illegible] invita a tornare da lui, scoppia una scenata. Allora tira fuori [illegible] coltello e colpisce [illegible] donna: 6 fendenti, ma viene abbattuto [illegible] una randellata dal marito dell'amante. Conclusione: quattro persone in ospedale (la donna è grave) e un'accusa di tentato omicidio.

E' accaduto l'altra [illegible] a Madonna del Pilone [illegible] piccola frazione di Cavallermaggiore immersa nel verde della pianura lungo la strada che porta a Bra.

Incoronata Lemmo, 36 anni, casalinga abita alla periferia [illegible] del piccolo centro [illegible] il marito Rocco Origlia, 43 anni, e 5 figli, il maggiore [illegible] 16 anni, il più piccolo di pochi mesi. La donna [illegible] Luigi Origlia, [illegible] anni, cugino [illegible] Rocco e suo cognato (ha [illegible] una sorella del marito). Luigi è [illegible] uomo piacente e Incoronata se ne innamora.

Insieme decidono di fuggire: Luigi abbandona moglie e [illegible] figli ancora [illegible] tenera età; Incoronata lascia i suoi [illegible] gazzi e suo marito. E' una fu[illegible] d'amore, lo scrive la donna [illegible] Rocco. La coppia gira l'Italia in lungo e in largo e arriva a Magenta. Luigi trova un lavoro in un cantiere edile; Incoronata vive con lui in una squallida baracca.

[illegible] tempo dell'amore finisce [illegible] fretta e la donna decide [illegible] tornare a Madonna [illegible] Pilone. Telefona a Rocco: «*Sono pentita per quel che ho fatto, riprendimi [illegible] te, ho nostalgia dei nostri figli*». Rocco la perdona: «*Torna Incoronata, [illegible] porta di casa è sempre aperta*».

La lunga fuga (è durata sei mesi) della donna con il cugino-cognato-amante sembra giunta all'epilogo. Incoronata arriva a Madonna [illegible] Pilone sull'Ape [illegible] Luigi, in [illegible] valigia i vestiti e i ricordi che si [illegible] portata appresso. Luigi la lascia davanti a casa, la mamma è abbracciata dai figli, scorrono lacrime di gioia.

Rocco parla a lungo con Incoronata, le spiega che ha fatto [illegible] ad abbandonarlo. Lei promette che tornerà [illegible] essere una donna fedele. Sono ore felici, ma per poco.

L'indomani arriva Luigi, sale in casa e si rivolge ad Incoronata: «*Rimaniamo assieme, ti voglio bene. Mandiamo via tuo marito e raduniamo qui i nostri figli*». [illegible] donna è decisa: «*Non voglio più saper[illegible] [illegible] te, vattene via, lasciami con Rocco*». Luigi finge d'accettare: «*Sotto sull'Ape ci [illegible] i tuoi vestiti, vieni [illegible] prenderli*».

Incoronata scende [illegible] si avvicina a passo lesto alla motoretta. Luigi intuisce che [illegible] tutto è finito [illegible] di scatto estrae [illegible] coltello a serramanico. Si getta addosso all'amante [illegible] la colpisce ripetutamente. Il marito e il figlio maggiore Pietro corrono in aiuto della moglie e madre. Luigi colpisce [illegible] due coltellate feriscono Incoronata al [illegible] ventre, altre due ai glutei, due forse tre alle braccia. [illegible] marito è ferito ad una mano, il figlio sanguina abbondantemente da un polso.

Luigi è [illegible] impazzito, urla che vuole fare [illegible] [illegible] cro. Il marito di Incoronata si [illegible] prende, afferra un bastone e picchia l'ex amante della moglie in testa. Luigi crolla svenuto. [illegible] gente di Madonna del Pilone avvisa i carabinieri e l'ospedale.

Ancora attimi [illegible] confusione, urla, lamenti. Tutti e quattro arrivano al pronto soccorso: Incoronata [illegible] più grave, perde sangue, non riesce a parlare. I medici la ricoverano, la prognosi [illegible] riservata. Il marito guarirà in cinque giorni, il figlio [illegible] sette. L'ex amante (trauma cranico e fe[illegible] varie) [illegible] piantonato: per lui l'accusa è di tentato omicidio e detenzione abusiva d'arma proibita. Fra pochi giorni verrà trasferito alla Castiglia.

Intanto a Madonna del Pilone dieci bambini si stanno chiedendo che cosa è accaduto, perché mamma e papà sono in ospedale.

Florenzo Panero

Magliano Alfieri — [illegible] [illegible] conclusi i lavori di costruzione del primo lotto della fognatura comunale. Hanno comportato la spesa [illegible] [illegible] milioni.

ULTIMA [illegible]

Scoperto covo dell'anonima sequestri

[illegible] GIACOMO [illegible] [illegible] BURENT — In [illegible] dei tanti alloggi anonimi, seconda casa [illegible] molti liguri che frequentano San Giacomo di [illegible] rent, erano nascosti 150 milioni, in banconote [illegible] centomila lire, del riscatto pagato per la liberazione [illegible] Tullia Kauten, la donna milanese sequestrata [illegible] 5 marzo e liberata [illegible] dopo 120 giorni di prigionia e [illegible] pagamento [illegible] quasi un miliardo.

Gli uomini della sezione anticrimine d[illegible] questura di Milano vi sono giunti all'alba di martedì a [illegible] [illegible] [illegible] Giulia con targa civile. Nessuno si è accorto [illegible] nulla. Oltre alle banconote «sporche», hanno trovato altri [illegible] milioni. [illegible] ritiene che si tratti [illegible] soldi riciclati. L'appartamento, di cui gli inquirenti non rivelano l'esatta ubicazione, [illegible] stato affittato da [illegible] donna di Savona. (b. b.)

STASERA ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV

19,30 Buster Keaton (2ª ep.)
20 — Telefilm «Il tocco del diavolo» Un problema di cuore
21 — Rally di Sanremo
21,10 Morgan matto da legare di Reisz [illegible] [illegible] Redgrave (film, [illegible] drammatica)
23 — Le lettere di Frank (film drammatico)

[illegible] [illegible]

20,30 Non rompete i chiavistelli: abilissimo ladro è conteso per la sua bravura da opposte bande di assassinatori (1964)
24 — Il diavolo uccide così: [illegible] [illegible] fino al vertice della delinquenza di una piccola banda di teddy-boys berlinesi (1962)

[illegible] NORD

21 — West Front: angoscia, paura e coraggio nelle trincee [illegible] desche durante la prima guerra [illegible] (1930)
23 — L'isola dei sensi perduti: scambio di coppie su un'isola greca dove vivono un guardiano del faro, sua figlia, [illegible] marinaio e [illegible] turista (1974)

GRP

20,35 Una raffica di piombo: coraggioso tenta di smascherare l'assassino usurpatore di un potente emiro arabo (1965)
23,30 [illegible] folle evasione: giovane in carcere per rapina evade [illegible] un bandito violento [illegible] [illegible] fuga con [illegible] [illegible] (1957)

TELESTUDIO

20,30 ... Solo quando [illegible] capobanda caduto in disgrazia per un colpo fallito, tenta di risalire la china (1968)
22,15 Fr[illegible] Golden ricostruzione dell'avventurosa vita [illegible] la [illegible] [illegible] tedesca (1968)

VIDEOGRUPPO

21 — Luci sull'asfalto: detective si traveste da portuale per indagare sulla malavita che comanda il settore (1951)
[illegible] — [illegible] lucertola [illegible] pelle di [illegible] moglie di un [illegible] to vede in sogno l'omicidio di una vicina di casa che poi avviene (1971)

[illegible]

22,30 Onorata famiglia, [illegible] [illegible] [illegible] indaga nel tentativo di arrestare boss della speculazione edilizia palermitana (1973)

TELECUPOLE

23 — Una stagione all'inferno: avventurosa e tormentata biografia del poeta francese Rimbaud (1971)

TELERADIOCITY

23 — Oedipus Orca: ragazza rapita prima subisce e poi accetta le attenzioni erotiche del suo rapitore (1976)

QUINTA [illegible]

21,30 La[illegible] di Pechino: i servizi segreti americano, cinese e sovietico sulle tracce di due giovani sorelle (1968)

23 — I due della legione: Franco e Ciccio capitano casualmente nella legione straniera combinando [illegible] mare [illegible] guai.

CANALE 5

21,30 Brevi amori a Palma di Majorca: gruppo di italiani in vacanza a Palma di Majorca in cerca di avventure amorose (1959)
24 — Sfida a Baltimora: ricco possidente in seguito ad un fallito affare, si adatta a fare l'operaio per vivere (1938)

QUARTA RETE

20,15 L'uomo che menta: a vent'anni [illegible] [illegible], vecchio partigiano torna nella zona in cui si era battuto (1968)
22,30 Frankenstein 70

AL CINEMA

[illegible]

CORSO: Storie di [illegible] follia, di Marco Ferreri (1981, commedia drammatica).
FIAMMA: La cruna dell'ago di Richard Marquand (1981, [illegible] tico).
ITALIA: riposo
[illegible] Una vacanza [illegible] [illegible] clus, di Enzo Cannavale e Bombolo (1981, commedia drammatica).

ALBA

CORSO: Mangiati vivi, [illegible] Mano Renò (1981, avventuroso).
EDEN: Porno proibito (1980, commedia erotica)

BEINETTE

ASTRA: Porno [illegible] (1980, com[illegible] erotica)

BENE VAGIENNA

ALLODI: L'amante ingorda (1981, commedia erotica).

BORGO SAN DALMAZZO

MODERNO: Sorvegliate il vedovo, (1980, commedia drammatica, giallo).

BOVES

NUOVO: Patrick, di R. Franklin (1978, drammatico).

BRA

IMPERO: Cornetti alla crema, di Sergio Martino (1981, commedia brillante).
POLITEAMA: I cancelli del cielo, di Michael Cimino (1981, avventuroso)
VITTORIA: [illegible] di ordinaria follia, di Marco Ferreri (1981, commedia drammatica).

CARAGLIO

SPLENDOR: Porno voglie (1981, commedia erotica).

CEVA

DORIA: Esperienze erotiche (1981, commedia erotica)

DRONERO

IRIS: I mastini della guerra, di John Irvin (1980, drammatico).

[illegible]

ASTRA: Chi tocca il giallo muore (1980, arti marziali).
IRIDE: Brubaker, di Stuart Rosenberg (1980, drammatico).

MONDOVI'

[illegible] Giochi [illegible] di una moglie perversa (1980, commedia erotica).
ITALIA: La signora ha fatto il pieno (1981, commedia erotica).

PIASCO

LA ROSA: Estasi girl.

SALUZZO

CIVICO: Excalibur di Boorman (1981, leggendario)
SPLENDOR: Fort Bronx, di David Butler (1981, drammatico)

TACCUINO

«La Stampa» - Cuneo

Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048.

Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.886; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 36.153.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
[illegible] San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. [illegible].
Mondovì: Balbo, via Sant'Agos[illegible].
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Sanmartino; corso Piemonte.
Savigliano: Peschella, via Ma[illegible].

[illegible] MEDICI

Pronto in[illegible]: 113.
Croce Rossa: 66.444
Pronto soccorso: Ambulanze 23.23
Emodialisi e nefrologia: 55.365.
Trasfusioni: 65.865.

SOCCORSO ACI

Cuneo: 401.863.
Altre località: 0171/116.

BENZINAI DI [illegible]

Notturni: IP, [illegible] Francia (piazza d'Armi); Mobil, co[illegible] Monviso; Mach, Viadotto Soleri

Cade l'ipotesi dell'omicidio, rimangono numerosi interrogativi

Bastia: l'autopsia accerta che si è ucciso il giovane trovato impiccato in un pozzo

BASTIA MONDOVI' — Dopo l'autopsia eseguita ieri all'obitorio di Mondovì, il medico legale Rua [illegible] Torino [illegible] stabilito che il giovane sconosciuto trovato impiccato [illegible] fondo di un pozzo si è ucciso. La morte sarebbe sopraggiunta per lo «*spezzamento della colonna vertebrale*» e risalirebbe ad oltre due [illegible] fa. Cade così l'ipotesi che il giovane fosse stato ucciso e solo successivamente appeso [illegible] pozzo.

Rimangono comunque aperti [illegible], inquietanti, interrogativi [illegible] cui gli inquirenti stanno tentando di dare una risposta. E' possibile che un giovane di 20-25 [illegible] non [illegible] con sé alcun documento, o denaro, o altri oggetti [illegible] valore quali anelli e catenine? Come mai i famigliari [illegible] i parenti di [illegible] ragazzo [illegible] giovane non ne hanno denunciato la scomparsa dopo oltre due mesi di assenza? E' possibile che nessuno dei numerosi agricoltori che transita quotidianamente nella stradicciola a fianco [illegible] pozzo in cui si [illegible] suicidato [illegible] si sia accorto di niente? Il cadavere del giovane venne ritrovato due giorni fa da un agricoltore che, incuriosito da una corda legata all'esterno [illegible] pozzo, nel tentativo di issarla scoprì il corpo.

Alla notizia [illegible] macabro ritrovamento alcuni abitanti [illegible] Bastia, [illegible] [illegible] due ferrovieri, si [illegible] presentati agli inquirenti riconoscendo [illegible] cadavere un giovane che per alcuni giorni, verso la fine [illegible] luglio, si fermò [illegible] paese. [illegible] [illegible] senti parlare assicura che era un piemontese originario, per il dialetto con cui si esprime[illegible] [illegible] della pianura cuneese, forse del Saviglianese. Chi vide il giovane, ricciolutо, capelli castani, alto [illegible] metro e 73 assicura che aveva [illegible] [illegible] una coperta e [illegible] borsa che non sono però state trovate. **g. m.**

Frazione di Acceglio beve acqua inquinata

ACCEGLIO — Dai rubinetti delle abitazioni della frazione Lausetto sgorga da mesi acqua inquinata non potabile. [illegible] bambini — dice [illegible] giovane accegliese, Dino Selmandi — sono stati [illegible] da febbre, diarrea, conati di vomito. Quest'estate [illegible] e alcuni villeggianti hanno lamentato dolori addominali, nausee. Abbiamo chiesto che fosse [illegible] l'[illegible] potabile. E' risultata molto inquinata».

E' stata [illegible] la presenza [illegible] bacillo «Escherichia coli», di origine fecale, che può anche favorire, in alcuni casi, l'epatite virale. L'ufficiale sanitario ha disposto che gli abitanti della frazione di Acceglio, prima di bere o cucinare, facciano bollire l'acqua ed [illegible] inoltre invitato i genitori a vigilare sui bambini, soggetti più degli adulti alle malattie gastroenteriche.

«La sorgente da cui attinge l'acquedotto — rileva Selmandi — [illegible] probabilmente inquinata per [illegible] infiltrazioni d'acqua provenienti dall'attiguo canale Enel, che [illegible] alimentato dal lago Saretto. g. fe.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Costamagna

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Carla, Emilia, Giovanna e Margherita, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo, giovedì 8 ottobre, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta, [illegible] Gierlong [illegible] 22. La Messa di settima verrà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore giovedì 15 corrente alle ore 18.30.
— Cuneo, 7 ott[illegible] 1981

ECONOMICI

[illegible] giovani da addestrare per inserimento centri locali come programmatori-programmatrici. Per colloquio in Cuneo telefonare 02/704 33.88 oppure scrivere: Soledil, via Palestrina 30, Milano

L'ETRUSCA di Torino in via Bellezia n. 30 informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali di estetica e di acconciatura. Rivolgersi in Alba, via Massimo D'Azeglio 8, signora Leone, o telefonare 0172 418.084.

BATTO a macchina qualsiasi pezzo o documento, velocemente e prezzo ragionevole. Telefonare pomeriggio, sera 0172 811.400 chiedere di Giovanna.

CONTADINO trentunenne piemontese, proprietario desideroso matrimonio sposerebbe signorina o ragazza madre. Età 27-30 anni, anche mutilatina. Scrivere Pubblialba, Rif. 15, c.so M. Coppino 9, Alba.

Dal '76 [illegible] presidente della Provincia di Imperia

«Titta» Novaro, 50 anni stroncato da un infarto

Il decesso l'altra [illegible] in ospedale dopo [illegible] breve crisi - Lascia la moglie Nedda e due figlie - Esponente [illegible] dc, fu anche consigliere comunale - Oggi i funerali in forma privata

IMPERIA — Giovanni Battista Novaro, presidente della Provincia, è morto l'altra notte all'ospedale di Imperia, stroncato da un infarto. Il decesso [illegible] avvenuto [illegible] le 23,30. «Titta» Novaro aveva 50 anni, era sposato con [illegible] Bottiglioni. Aveva due figlie, Benedetta di 13 anni e Battistina di [illegible]. Abitava in via Nino Bixio, [illegible] Oneglia. La notizia della [illegible] improvvisa scomparsa ha fatto rapidamente [illegible] giro della città fino [illegible] prime ore [illegible] mattina. Un lutto che ha suscitato commozione e sgomento in quanti lo conoscevano.

Figura molto popolare [illegible] Imperia (anche se schivo [illegible] ogni forma [illegible] esibizionismo), Giovanni Battista Novaro, democristiano, [illegible] nato nel capoluogo il 27 dicembre 1931. Era titolare della farmacia che porta il suo [illegible] in via Bonfante. La sua morte ha colto di sorpresa anche i più intimi: «Titta» godeva infatti di buona salute, conduceva [illegible] vita molto attiva, anche se ultimamente, pare, aveva accusato qualche disturbo cardiaco.

I primi sintomi del male che lo ha ucciso [illegible] sono manifestati martedì mattina. Alzandosi dal letto, si [illegible] sentito [illegible], [illegible] dovuto tornare a coricarsi. Suo fratello Stefano, medico chirurgo dell'ospedale ha telefonato al cardiologo Paolo Saccone che [illegible] arrivato dopo pochi minuti. «Titta» Novaro [illegible] stato sottoposto subito a elettrocardiogramma. *«Non c'erano segni allarmanti* — afferma il dr. Saccone —. *Verso le 13 si è deciso comunque [illegible] ricoverarlo, per ulteriori analisi»*.

Imperia. Titta Novaro è morto stroncato da un infarto

E' arrivata un'ambulanza della Croce Rossa. Le condizioni del presidente della Provincia erano buone. Egli stesso diceva di sentirsi meglio. [illegible] insistito per andare con [illegible] proprie gambe fino all'ascensore [illegible] casa, consentendo poi a sdraiarsi sulla barella [illegible] quando [illegible] è trovato nell'ingresso del palazzo. Nessuno, a questo punto, temeva per la [illegible] vita, anche se l'improvviso malore aveva suscitato logiche preoccupazioni.

«Titta» Novaro è stato ricoverato al primo piano dell'ospedale, adagiato su uno speciale letto «monitorizzato», dotato cioè di un impianto che consente il controllo anche a distanza, della situazione cardiaca del paziente.

Il pomeriggio e la [illegible] sono trascorsi tranquilli. Novaro, assistito per tutto il tempo [illegible] cure adeguate, era sereno, calmo. Ha chiesto addirittura [illegible] poter leggere i giornali.

«Vai a casa — ha detto alla moglie — *mi sento bene»*. Verso le 23,30 [illegible] stato colpito [illegible] una crisi improvvisa: si è manifestata mentre Novaro stava dormendo. *«E' stata questione di [illegible] secondi* — racconta [illegible] il dr. Saccone —. *Una rapida [illegible] fibrillazione ventricolare, poi l'arresto del [illegible]. E' morto [illegible] soffrire, la perdita di coscienza è stata fulminea»*.

La moglie, che non [illegible] era allontanata dalla stanza, ha sentito solo un breve rantolo. *«Non è stato possibile fare niente* — spiega Saccone —. *E' mancato il tempo materiale per intervenire. Fino a poco prima, "Titta" stava bene: lo dimostra la registrazione su nastro delle sue reazioni cardiache»*.

Novaro è stato [illegible] delle personalità più in vista della vita politica di Imperia. Per anni consigliere comunale, nel '64 era divenuto [illegible] provinciale alle Finanze e [illegible] Personale. Nel 1978 aveva preso il posto dell'on. Manfredo Manfredi, alla presidenza della Provincia. Iscritto ai Laureati Cattolici, ricopriva anche altre cariche: era membro [illegible] Consiglio di [illegible] ministrazione della Società Autofiori, della Comunità Montana dell'Olivo, della direzione provinciale democristiana.

L'anno [illegible] Novaro [illegible] stato promotore, insieme all'Istituto storico per la Resistenza, dell'iniziativa per cui il gonfalone della provincia di Imperia [illegible] stato insignito di medaglia d'oro al valore della Resistenza, onorificenza che l'11 settembre scorso il presidente della Repubblica Sandro Pertini aveva direttamente consegnato ad Imperia.

Sarà sepolto questa mattina nel cimitero di Chiusanico, nella tomba [illegible] famiglia, dove riposa [illegible] suo fratello, morto tre anni fa. La cerimonia avverrà in forma privata.

Franca Rocca

Il dc De Michelis (o un socialista) nuovo presidente?

IMPERIA — Nessun commento ufficiale, ieri, sulle possibili conseguenze della improvvisa scomparsa del dottor Giovanni Battista Novaro, presidente della giunta provinciale di Imperia. Il suo posto, [illegible] consigliere, sarà preso dal geometra Luigi Borelli, 51 anni, di Bordighera, primo [illegible] non eletti nelle liste della dc alle elezioni del [illegible]. Borelli era già stato in passato [illegible] consigliere provinciale ed anche [illegible] quella occasione [illegible] sostituzione di un consigliere prematuramente scomparso.

Il neo-consigliere, che [illegible] stato anche assessore comunale di Bordighera, riveste attualmente l'incarico di vice presidente [illegible] Consiglio scolastico provinciale, in rappresentanza dei genitori: è sposato [illegible] ha due figli, di 15 ed 8 anni.

Per quanto riguarda [illegible] persona che assumerà l'incarico già ricoperto dal dottor Novaro, nessuna presa di posizione [illegible] logicamente assunta. E' possibile che si apra, fra i vari partiti, [illegible] lunga serie di contrattazioni. In «termini numerici», potrebbe [illegible] volta [illegible] Luciano De Michelis, [illegible] Imperia, il quale, alle ultime elezioni, presentatosi nel collegio di Pieve di Teco con l'appoggio dell'on. Manfredo Manfredi, aveva ottenuto il miglior quoziente di voti fra tutti, oltre il cinquanta per [illegible].

Potrebbe anche avverarsi l'ipotesi che [illegible] dc non possa conservare questa carica: attualmente la Provincia è amministrata [illegible] un pentapartito composto da 8 dc, 3 psi, 2 psdi, un liberale ed [illegible] repubblicano. [illegible] caso che [illegible] «mano» passasse ai socialisti potrebbe emergere la candidatura di Eraldo Crespi. Frattanto ha assunto, interinalmente, la presidenza il comm. Tommaso Ascheri, socialdemocratico, il quale riveste da molti anni [illegible] funzione [illegible] «vice».

b. v.

Problema [illegible] proteste [illegible] Diano

[illegible] MARINA — Protestano rappresentanti di sin[illegible] e cooperative edilizie dianesi, per il ritardo nella convocazione, da parte del Comune, della Commissione Casa. Han[illegible] inviato una lettera agli amministratori, chiedendo una riunione [illegible] gente. La Commissione era stata nominata il 19 giugno.

Il problema della casa è grave anche a Diano Marina.

In pretura [illegible] Sanremo sfilata di esponenti [illegible] partito, al termine i primi commenti

Così ieri il mondo politico ha reagito alla sentenza per Vento, Ligato e Lupi

Il sindaco: «Non ho niente da dire, presenterò appello» - Scajola annuncia una riunione del direttivo dc - Per i comunisti [illegible] ci sono dubbi: «Dimissioni subito» - L'on. Gino Napolitano: «Devono comportarsi come hanno fatto [illegible] i croupiers incriminati»

SANREMO — *«Non ho dichiarazioni da rilasciare tranne [illegible]: nonostante l'esiguità della pena, ho già detto [illegible] miei legali, gli avvocati Cuocolo e Moreno, di presentare immediatamente appello»*. E' la prima reazione [illegible] sindaco [illegible] Sanremo, Osvaldo Vento (dc). Sono [illegible] 14.30. Il pretore dirigente, dott. Michele Russo, al termine [illegible] processo durato [illegible] e mezzo [illegible] emesso la sentenza del dibattimento [illegible] che vedeva sul banco degli imputati il primo cittadino, l'assessore al Patrimonio Enzo Ligato (psdi) e l'ex presidente del Casinò, Egidio Lupi (dc). Tutti erano accusati di «omissione di atti d'ufficio» [illegible] pratiche relative alla [illegible] da gioco.

Osvaldo Vento [illegible] stato condannato a [illegible] mila lire di multa, Lupi assolto per insufficienza di prove. Per l'asses[illegible] Ligato il pretore Russo ha deciso [illegible] rinviare il processo a [illegible] ruolo e ha trasmesso gli atti alla procura della Repubblica perché [illegible] indaghi [illegible] un presunto reato di [illegible]. Per l'assessore al Patrimonio, [illegible] senso, si riparte [illegible] zero. Secondo il pretore si deve accertare [illegible] alcune annotazioni scritte di pugno da Enzo Ligato in un carteggio riguardante [illegible] casa da gioco sono vere o false.

Che cosa accadrà ora? Quali saranno le ripercussioni a Palazzo Bellevue? Enzo Ligato ha dichiarato di avere rassegnato tre giorni fa le proprie dimissioni dal partito. *«Sono pronto* — ha detto ieri mattina, pochi minuti prima che si iniziasse il processo — *a fare quello che diranno i [illegible] compagni. Ho la coscienza a posto»*.

Sanremo. Ieri [illegible] pretura, Lupi e Ligato (seduti) e, in piedi, il sindaco Vento. A destra, la deposizione dell'ex direttore dei giochi, Carabalona (Galli)

L'assessore [illegible] Patrimonio da anni è il [illegible] incontrastato del psdi matuziano. Voci [illegible] corridoio assicurano che la sua poltrona a Palazzo Bellevue non corre nessun pericolo. La maggioranza [illegible] psdi, infatti, [illegible] vorrebbe sempre al suo posto.

Ieri in pretura, tra il [illegible] pubblico che ha assistito [illegible] processo, c'era anche il segretario provinciale della dc, Claudio Scajola. *«Per il nostro partito* — ha dichiarato al termine dell'udienza — *si tratta di un brutto giorno. Stanotte è morto il presidente della provincia Titta Novaro, stroncato da infarto. Ora questa sentenza»*.

Scajola ha annunciato, per i prossimi giorni, una riunione [illegible] direttivo. Per il momento non ha voluto rilasciare dichiarazioni. *«Dobbiamo meditare* — ha detto —. *In [illegible] di direttivo analizzeremo la situazione e tutti insieme prenderemo le decisioni che riterremo più opportune per il partito»*.

A PAGINA 11

La [illegible]

Condannato a una lieve multa il sindaco Vento Lupi assolto per insufficienza [illegible] prove - Nuovo procedimento per Ligato

La sentenza ha lasciato la bocca amara ai tre imputati, agli avvocati difensori (Cuocolo, Moreno, Garaventa, Latini), agli amici ed ai compagni [illegible] partito dei tre uomini politici alla sbarra. Anche Egidio Lupi ha annunciato che presenterà ricorso.

Per il partito comunista non ci sono dubbi: il sindaco e l'assessore Ligato devono rassegnare [illegible] dimissioni. *«Siamo stati gli unici* — ha dichiarato l'on. Gino Napolitano — [illegible] *correnza a chiedere, prima della sentenza del pretore, che Vento e Ligato rassegnassero le dimissioni al Consiglio [illegible]munale. Per noi [illegible] possono esistere due pesi e due misure. Così come la giunta aveva deciso di licenziare i croupiers ed i controllori colpiti [illegible] comunicazione giudiziaria, lo stesso doveva accadere anche per gli uomini politici. La sen[illegible] di oggi non fa che rafforzare la nostra richiesta di dimissioni. Chiediamo, anche alla luce di questi nuovi avvenimenti, che il Consiglio comunale venga convocato al più presto per discutere di tutti i problemi della città che da mesi attendono di essere trattati. Non sono più ammessi indugi o tentennamenti»*.

Più caute le dichiarazioni dell'assessore alle Finanze, l'avv. Alfonso Carella (pli). *«A botta calda devo dire che ci spiace per questa sentenza. Non bisogna dimenticare che si tratta di [illegible] reato minimo. Sul piano politico ogni giudizio è prematuro. Il segretario del pli, Giorgio Lifino, penso riunirà il partito ed il direttivo la prossima settimana per analizzare la situazione e stabilire la linea da seguire»*.

Roberto Basso

Poggio: elementari (in [illegible] Volta) tra [illegible] settimana

SANREMO — Soltanto verso la metà della prossima [illegible] gli allievi [illegible] elementare [illegible] Poggio potranno riprendere le lezioni. Gli scolari della [illegible] sanremese saranno ospiti dell'edificio [illegible] via Volta. Domani pomeriggio si riunirà il Circolo didattico n. 2, per affrontare il problema della sistemazione delle sette aule necessarie [illegible] Poggio. L'opera non richiederà meno [illegible] una settimana.

Mentre per le elementari si è deciso il trasferimento, la scuola materna dovrebbe rimanere nell'edificio attualmente chiuso. Un'ala dell'immobile sarebbe infatti immune da danni e permetterebbe di proseguire l'attività scolastica.

(r. s.)

La polizia sempre molto attiva, recuperati [illegible] milioni [illegible] arrestate in tutto otto persone

Savona: decapitato il «clan dei calabresi» si cercano i manovali, indagini a Varazze

Le due coppie già in carcere avevano il ruolo [illegible] carcerieri - Individuati i cervelli della banda - Sempre grave l'uomo ferito dagli agenti, mentre suo nipote è ricercato - Come veniva impiegato il denaro «sporco»

[illegible] — Otto persone, fra le quali i «cervelli» del sequestro di Tullia Kauten, 43 anni, la donna di affari milanese sequestrata il 5 marzo scorso e liberata il 2 luglio, sono già in [illegible]. Altre tre sono inseguite da mandati di cattura firmati dal sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Milano, Lucio Bardi. Sarebbero gli esecutori materiali del rapimento. Oltre ai centottanta milioni recuperati nell'appartamento di San Giacomo di Roburent la polizia ha [illegible] le mani [illegible] altri 280, a Milano. Perquisizioni e indagini proseguono sulla direttrice Reggio Calabria-provincia di Savona-capoluogo lombardo. Vi partecipano la Mobile di Savona e la squadra anticrimine di Milano. Intanto [illegible] sono delineati ruoli, modalità del sequestro e elementi che hanno tradito i componenti della banda.

I due «cervelli» sarebbero Michele Grillo, 34 anni, e lo zio Agostino Cantazzariti, di 47, arrestati a Platì (Reggio Calabria) dove abitano. Sono «pezzi [illegible] novanta» della cosca mafiosa del Barnaro e [illegible] inquirenti li sospettano [illegible] altri rapimenti. Agostino Cantazzariti [illegible] sulle spalle anche un'accusa di associazione per delinquere. A Milano [illegible] finiti in carcere Maria Andaloro, [illegible] anni, donna [illegible] servizio di Tullia Kauten (sarebbe stata la basista del sequestro), e il marito Vincenzo Foti, di 60 anni. Tutti gli arrestati sono di origine calabrese.

A Savona, dove l'ostaggio [illegible] tenuto prigioniero per quattro mesi in via Lichene 4/12, i primi a cadere nella rete degli inquirenti (è dalla città ligure che ha preso [illegible] mosse l'operazione che ha per[illegible] di sgominare la banda) [illegible]o stati i coniugi Leo Morabito, [illegible] anni, e la moglie Rosaria De Mare, di 31, abitanti ad Albissola, via Ferrari 106. Poi [illegible] stata [illegible] volta del cognato Vincenzo Gazzilli, [illegible] anni, dipendente dell'Amnu, e della moglie, Francesca Morabito, di 21 anni. Nella loro abitazione [illegible] localizzata la cella dove Tullia Kauten è rimasta incatenata fino al [illegible] della liberazione. Vi era stata condotta nascosta in una cassa di legno. Nell'appartamento di San Giacomo [illegible] Roburent, [illegible] loro congiunta, di cui avevano le chiavi, erano nascosti centocinquanta milioni [illegible] riscatto, ancora da riciclare, e trenta «puliti».

La porta dell'alloggio-prigione di via Lichene

A Varazze la polizia è alla ricerca di Vincenzo Stefanelli, [illegible] anni, inseguito da un mandato [illegible] cattura del magi[illegible] milanese per concorso in sequestro [illegible] persona. E' il nipote di Antonino Stefanelli, 39 anni, ferito gravemente dalla polizia nel corso dell'irruzione nella sua abitazione di via Piave 160. Le sue condizioni [illegible] leggermente migliorate, ma la [illegible] resta riservata. Entrambi sono originari di Oppido Mamertina (Reggio Calabria). Sempre su Varazze, Albissola e Celle si punta [illegible] l'attenzione degli inquirenti. Alcuni uomini del «Clan dei calabresi» sono sospettati di non essere estranei al rapimento di Tullia Kauten.

Nel capoluogo lombardo sono ricercati Flavio Zaccariello, [illegible] anni, carrozziere, abitante a Ponte Sesto Rozzano (Milano) e Lino Cerra, di 33, Corsico (Milano) via IV Novembre, entrambi [illegible] origine siciliana. Si sospetta che i ricercati siano gli autori materiali del sequestro.

Le due coppie savonesi avrebbero avuto il ruolo di carcerieri. Leo Morabito, il barista di Albissola, aveva comprato, in coincidenza con il riscatto versato [illegible] familiari [illegible] Tullia Kauten (due rate di oltre quattrocento milioni) un appartamento. Ha versato un acconto di venti milioni. Anche dopo l'arresto, ha cercato di depistare le indagini: aveva portato [illegible] polizia in una villetta isolata di Stella affermando che vi aveva trovato [illegible] banconote «sporche». La moglie ha comprato un terreno a Moreno Calabro. Avrebbe finito di pagarlo a dicembre, data in cui pensava che il denaro «sporco» sarebbe stato riciclato.

Vincenzo Gazzilli e Vincen[illegible] Stefanelli avrebbero impiegato parte della somma assegnata loro per l'acquisto [illegible] due auto: una Golf Gt e una Giulietta 2000. Sono elementi che, uniti ad altri riscontri, pesano sul piatto della bilancia dell'accusa. Ieri Leo Morabito e la moglie sono stati interrogati, per la seconda volta, dal magistrato inquirente.

Bruno Balbo

Il «designer» insegnerà grafica nelle elementari dell'Imperiese

Munari e i ragazzi: un incontro che si ripeterà anche a Imperia

Il «signor maestro» Munari

Il corso dovrebbe durare alcuni mesi - La giunta stanzia [illegible]ieci milioni

IMPERIA — Bruno Munari, uno dei più affermati «designer» internazionali, insegnerà grafica agli alunni delle scuole elementari di Imperia e [illegible] comprensorio. A prendere l'originale iniziativa è stata l'amministrazione comunale, attraverso il consigliere delegato alla Cultura, dott. Neri Valcado. L'invito è stato prontamente raccolto dal [illegible]to artista che, [illegible] passato, ha già compiuto un'analoga esperienza.

«L'attività didattica [illegible] affascina e ad [illegible] [illegible] dedico sempre molto volentieri, dopo il positivo approccio [illegible] gli studenti [illegible] Milano e di Brera per quel che riguarda la pittura, e di [illegible] nel settore della ceramica», commenta Munari. La creazione di un laboratorio sperimentale nel campo delle arti visive, e [illegible] particolare della grafica, è già stata decisa dalla giunta, che ha anche approvato la spesa relativa (10 milioni).

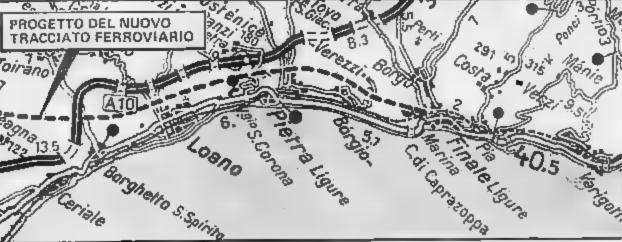
«Si tratta ora [illegible] mettere a punto il programma [illegible] dettagli», precisa il dott. Valcado, il quale [illegible] immediatamente preso contatto [illegible] gli ambienti della scuola: *«Senza l'indispensabile collaborazione del Provveditorato agli studi, [illegible] distretto scolastico, degli insegnanti, che hanno aderito in modo massiccio e con entusiasmo, la mia idea non sarebbe assolutamente realizzabile»* aggiunge. Si tratta, adesso [illegible] individuare la sede e la data di [illegible] del corso, che dovrebbe protrarsi per alcuni mesi, con frequenza almeno settimanale. Dice Valcado: *«Personalmente, ho chiesto di verificare la possibilità [illegible] reperire [illegible] spazio nel plesso scolastico di piazza Ulisse Calvi, a Oneglia, ma non è certo, per adesso, che l'ubicazione sia proprio quel[illegible]. Per quanto concerne l'avvio del laboratorio, dipende dalla disponibilità [illegible] Munari, che ha molteplici impegni, e da altri fattori, come il reperimento delle attrezzature [illegible]cessarie»*.

Con il «designer» e i componenti della sua associazione, «Giocare con l'arte», alla quale [illegible] deve la pubblicazione di libri per ragazzi sui primi elementi del linguaggio visivo, lavoreranno alla creazione di opere grafiche gli stessi scolari, non solo del capoluogo, ma anche quelli provenienti dall'entroterra, dalle Valli Impe[illegible], Caramagna, Prino e Arroscia: *«Non saranno vere e proprie lezioni, ma i bambini, sotto la nostra guida, potranno dare libero sfogo alla fantasia»* afferma Munari.

Non è un corso un po' troppo impegnativo, per alunni in così tenera età? *«Affatto* — risponde Valcado —. *E' proprio questo il miglior periodo per apprendere nozioni, perché la loro mente è ancora sgombra da condizionamenti. E' un metodo educativo già adottato altrove con ottimi risultati, e che vorremmo estendere in futuro anche ad altre materie»*.

A conclusione dell'esperimento, Valcado avrebbe voluto allestire una mostra grafica, *«anche per aiutare i bambini alla comprensione del segno, per consentir loro [illegible] verificare quanto avranno imparato sinora e coinvolgere pure i loro genitori in un genere d'arte che, a Imperia, non ha mai avuto molto successo»*. Ma non è stato possibile per i tagli che è stato necessario apportare al bilancio comunale.

Stefano Delfino

Ecco dove passerà la nuova ferrovia (e il Ponente non sarà più isolato)

PIETRA LIGURE — Lo spostamento a monte [illegible] sede ferroviaria nel tratto Finale Ligure-Andora sta diventando realtà. Sarà discusso questa sera in Consiglio comunale il progetto proposto dagli ingegneri Alberto Rogano e Antonio Riccardi, presentato dall'amministrazione provinciale a tutti i Comuni interessati.

«E' finalmente il primo progetto valido che ci propongono — commenta il [illegible] [illegible] Pietra Ligure, Paolo Palmarini —. *Un progetto non definitivo e an[illegible] modificabile in alcuni particolari, ma che dimostra la volontà della Provincia di renderlo presto esecutivo. Così potrà entrare per tempo nel piano pluriennale delle Ferrovie che prevede gli ammortamenti [illegible] rete nazionale»*. [illegible] progetto che collegherà Finale Ligure ad Andora [illegible] tratto di [illegible] chilometri si sviluppa [illegible] galleria per oltre il 74 per cento del [illegible] tracciato, per il 14 per cento in sopraelevate e solo per [illegible] per cento sul piano di campagna. *«Per quanto riguarda [illegible]etra Ligure* — continua il sindaco —, *[illegible] sono particolari importanti. Prima di tutto il problema dei cantieri, attualmente serviti da un raccordo diretto [illegible] la stazione ferroviaria. Data la loro ubicazione, [illegible] difficile ora raggiungerli [illegible] i camion. Le Ferrovie, quindi, dovranno utilizzare parte della vecchia stazione per consentire l'accesso ai camion»*.

Inoltre il tracciato della nuova sede passerà circa all'altezza [illegible] congiunzione tra le strade provinciali per Tovo [illegible] Giacomo e Giustenice, attraversando terreni agricoli coltivati in modo intensivo: *«Si dovranno evitare danni irreparabili alle coltivazioni* — aggiun[illegible] Palmarini —. *Come amministrazione, comunque, siamo completamente favorevoli a questa proposta»*.

[illegible] progetto che richiederà sette anni di lavoro prima di essere completato e che prevede una radicale trasformazione dell'attuale rete ferroviaria. Pietra Ligure, [illegible] esempio, [illegible] unificata a Borgio Verezzi e considerata fermata (come pure Alassio) e non stazione, sen[illegible] cioè lo scalo merci. Le stazioni previste saranno invece Andora, Albenga (250 mila metri quadrati di superficie, con 28 binari [illegible] scalo merci) e la stazione unificata [illegible] Loano, Borghetto e Ceriale che verrà ubicata sul torrente Varatella.

m. f.

Ventimiglia: Stel [illegible] Anas in lotta

Nessuno paga e il nuovo ponte resterà chiuso

VENTIMIGLIA — I lavori stanno per finire, ma l'apertura del secondo ponte sul fiume Roja (che dovrebbe liberare la città da una parte del traffico che ora l'opprime) è molto lontana, a quanto [illegible] pare, e [illegible] per ritardi [illegible] costruzione, bensì per una vertenza di carattere economico.

Il [illegible] [illegible] questione [illegible] nell'individuare [illegible] dovrà pagare gli operi per installare [illegible] [illegible] ponte la linea aerea per il transito [illegible] filobus. [illegible] prevede [illegible] spesa [illegible] circa 70 milioni [illegible] lire, e [illegible] [illegible] essa dipenderà la possibilità [illegible] uti[illegible] strutture [illegible] circa 10 miliardi.

Secondo la Stel, la società concessionaria del servizio filoviario, la spesa spetta all'Anas, che ha ritenuto necessaria la costruzione. [illegible] l'azienda stradale essa dovrebbe invece toccare alla Stel, [illegible] quale ribatte di essere stata informata di tutto solo poco tempo fa: «*Perciò* — è la replica — *anche volendo non potremmo accollarci tali oneri: come per tutti gli enti pubblici, essi avrebbero dovuto essere previsti a bilancio, quindi se [illegible] parlerà eventualmente con l'anno nuovo*». In[illegible] un palleggio fra le due società.

Lo spostamento [illegible] nuovo ponte del filobus che giunge da Sanremo e di tutto il traffico nel senso Genova-Francia, sono provvedimenti determinanti se si vuole realiz[illegible] il tanto atteso [illegible] [illegible]tatorio. Esso, sempre che il comune colleghi anche via Hanbury [illegible] via [illegible] Secondo, consentirebbe di eliminare del tutto la serie di semafori di largo Torino.

Si è già pensato anche di ripiegare sull'utilizzo parziale della nuova opera, dirottandovi solo il traffico proveniente dalla Valle Roja e diretto verso [illegible] Francia, traffico che, svoltando immediatamente a destra, non interferirebbe sulla viabilità attuale.

Ma sinora non è stato deci[illegible] nulla, anche perché [illegible] spera in [illegible] provvidenziale intervento della Regione che [illegible] sentirebbe così di utilizzare interamente il tratto nuovo (che giunge oltre [illegible] frazione di Roverino) entro il prossimo dicembre. l. m.

Un molo dedicato ai grandi navigatori

IMPERIA — Sarà intitolata alle «*Medaglie d'oro di lun[illegible] navigazione della marina mercantile*» la banchina turistica costruita alla base del molo lungo di Porto Maurizio, e finora rimasta senza [illegible]. L'ha deciso il Comune, accogliendo una proposta dell'Unione nazionale decorati di medaglia d'oro di lunga navigazione. (b. n.)

Sanremo: anche [illegible] il Comune ha deciso di acquistare l'albergo

«Finché non avremo una casa continueremo l'occupazione»

Questa mattina riunione a Palazzo Bellevue per definire [illegible] cessione del «Vittoria Ro[illegible]» - L'hotel è destinato a scuola ma potrebbero essere creati anche alloggi-parcheggio

SANREMO — Mentre gli sfrattati proseguono nell'[illegible]azione del «Vittoria», per domani mattina alle 9 [illegible] previsto a Sanremo un altro sfratto [illegible] l'intervento della forza pubblica. La famiglia che deve abbandonare l'alloggio [illegible] quel[illegible] di [illegible] Cannizzo, composta da sei persone, abitante in corso Cavallotti.

[illegible] tratta [illegible] primo sfratto eseguito dopo l'occupazione [illegible] vecchio albergo sanremese. Entro la fine dell'anno saranno circa una sessantina le esecuzioni disposte a Sanremo. In totale, le richieste [illegible] abbandono degli alloggi presentate in tutto il territorio del Comune sono circa 400.

Un ulteriore incremento si prevede al momento della scadenza dei contratti di locazione, il prossimo anno.

E [illegible] un [illegible] [illegible]

Questo mentre il mercato edilizio non presenta alcuna disponibilità per coloro che cercano un appartamento in affitto. [illegible] fronte ad una simile situazione, le soluzioni appaiono alquanto difficili.

Bloccati i piani di [illegible] (in particolare quello di [illegible] Lorenzo, dove [illegible] previsti interventi di edilizia economica e popolare), sfumati alcuni finanziamenti regionali per l'acquisto e la ristrutturazione di locali [illegible] centro storico, l'unico intervento a breve scadenza appare quello relativo all'installazione di venti prefabbricati nella zona del borgo.

E' prevista l'utilizzazione di moduli da circa 40 metri quadrati ciascuno, da piazzare su un terreno alle spalle di via Galilei. L'opera, che [illegible] un primo tempo avrebbe dovuto essere completata entro la fine [illegible] settembre, ha già subito [illegible] serie di ritardi, per [illegible] non potrà essere conclusa prima di Natale.

In ogni [illegible] [illegible] numero dei prefabbricati è assolutamente inferiore a quello delle famiglie senza casa. Si tratta poi di una soluzione che, per ovvie ragioni, può avere [illegible] carattere temporaneo. Allo sfratto [illegible] domani presenzieranno, [illegible] modo pacifico, gli autori dell'occupazione dell'albergo «Vittoria - Roma». (r. s.)

SANREMO — Gli sfrattati che da una ventina di giorni occupano l'hotel «Vittoria Roma» hanno accolto con soddisfazione, ma anche con molta cautela, la notizia della delibera di giunta per acqui[illegible] l'albergo con un mutuo [illegible] tre miliardi.

«*Prendiamo atto* — afferma Fabio Pin, del comitato di occupazione — *della volontà dell'amministrazione di acquistare l'immobile. Si tratta di un importante decisione politica, al di [illegible] dell'uso al quale sarà destinato il "Vittoria". Il fatto che un edificio, da molti anni inutilizzato, sia messo a disposizione della collettività è senz'altro positivo. Siamo però anche convinti che l'acquisto di un albergo non può risolvere [illegible] problema casa a Sanremo, né tantomeno attenuare le tensioni*».

Dopo la decisione della giunta, [illegible] si attende l'esito delle trattative con la «Sira». Domani a Palazzo Bellevue è in programma un nuovo incontro tra l'amministrazione e la società proprietaria dell'immobile. La sensazione è che la riunione questa volta, possa essere risolutrice e che [illegible] arrivi almeno ad un impegno formale per la definizione dell'acquisto.

Dopo, il sindaco dovrebbe andare a «battere cassa» presso l'Istituto depositi e prestiti di Roma, per acquisire il mutuo di tre miliardi. Un compito tutt'altro che facile. Non a [illegible], domani probabilmente il Comune cercherà di accordarsi con la «Sira» per un pagamento dilazionato (almeno due rate) dell'immobile.

A Palazzo Bellevue, si esclude che, una volta acquistato, l'albergo possa ospitare [illegible] modo permanente gli sfrattati. Nelle intenzioni dell'amministrazione c'è infatti la volontà di destinare l'hotel, come previsto nel progetto originario a struttura scolastica. L'ipotesi di acquistare [illegible] «Vittoria Roma» e di utilizzarlo nel campo dell'istruzione era infatti già stata vagliata dal Comune prima della protesta degli sfrattati.

Per questa mattina [illegible] fissato anche un incontro tra il sindaco ed una delegazione degli occupanti, per risolvere i problemi sorti con il prolungarsi della permanenza degli sfrattati nell'edificio. La situazione all'interno dell'albergo è precaria: servizi igienici, cucine, impianto elettrico sono ancora disattivati. La squadra [illegible] esperti del Comune, nonostante gli accordi presi la settimana scorsa, non ha ancora iniziato i lavori, per [illegible] serie [illegible] difficoltà burocratiche.

Gli sfrattati, ieri, hanno creato un «comitato di gestione» per affrontare i problemi dovuti alla permanenza nelle stanze dell'albergo. C'è intenzione [illegible] proseguire ad oltranza nell'occupazione. «*Ce ne andremo* — dicono — *solo quando avremo la sicurezza di un alloggio decoroso, la nostra occupazione era e rimane simbolica, per denunciare un problema che coinvolge centinaia di famiglie. Al momento attuale, però, l'albergo è la nostra casa*».

Se non saranno trovate soluzioni alternative (e al mo[illegible]nto attuale l'unica possibilità appare quella [illegible] venti prefabbricati da installare nel quartiere del Borgo), è probabile che il «Vittoria» diventi il primo albergo italiano trasformato in alloggio parcheggio per gli sfrattati. r. s.

Il terremoto, Ruffini, [illegible] Ameglio: si apre [illegible] mostra

Così hanno visto Sanremo i fotografi dell'Ottocento

Sanremo. La [illegible] dell'imperatrice nel [illegible], sette anni prima del terremoto (Telefoto Gatti)

SANREMO — Un reportage fotografico sul terremoto del 1887; l'ultima fotografia, prima della morte, di Giovanni Ruffini; un'antica famiglia sanremese, gli Ameglio, al completo: sono alcune curiosità che [illegible] sabato i [illegible] potranno ammirare nella mostra «I fotografi sanremesi dell'800», che si aprirà alla Biblioteca civica di via Carli, a cura della Famija Sanremasca e della stessa Biblioteca.

In 300 originali d'epoca, i primi [illegible] che «scrissero con la luce» illustrarono la vita e [illegible] aspetti [illegible] una città che, da antico borgo marinaro, andava trasformandosi in un grande centro turistico internazionale. I nomi sono ben noti ai nostri nonni: Pietro Guidi, autore [illegible] splendide fotografie a costumi popolari e fiori, le cui celebri 100 tavole, ritraenti i fiori di Sanremo, furono premiate alle esposizioni di Milano, Genova, Londra e Vienna; il celeberrimo e sollecito [illegible] Scotto (sue le foto sul terremoto [illegible] 1887), [illegible] fu il fotografo [illegible] [illegible] della Sanremo «fin de siècle», tanto che, sui cartoncini con i quali accompagnava le sue fotografie, il [illegible] indirizzo, via Vittorio Emanuele 16, diventava di volta in volta rue Victor Emanuel o Victor Emanuel Strasse o ancora Victor Emanuel Street, a seconda della nazionalità del cliente; Francesco Giusta, che aveva lo studio in via Gioberti 2; Domenico Mansuino, a cui la mostra dedicherà una sezione particolare.

[illegible] — sua l'ultima fotografia a Ruffini — la cui attività, nello studio di via Garibaldi, [illegible] continuata fino al 1944 dai figli, ha un grosso merito: quello [illegible] [illegible] tramandato una preziosa serie di negativi scattati attorno al [illegible], ancor oggi perfettamente stampabili e ingrandibili. b. m.

Benedetto Croce, addetto alle pulizie, derubava medici e pazienti

Si fa operare e i furti cessano denunciato netturbino a Imperia

Mentre [illegible] [illegible] a letto, nell'ospedale nessuno s'è più lamentato - Un milione nella [illegible] auto

Bordighera: [illegible] l'appartamento dell'amico e fugge

IMPERIA — Un netturbino [illegible] all'ospedale per un intervento chirurgico è stato denunciato come sospetto au[illegible] [illegible] [illegible] serie [illegible] furti che [illegible] [illegible] in allarme ammalati ed infermiere. [illegible] chiama Benedetto Croce, [illegible] anni, da Partinico, [illegible] ad Imperia, via Verdi 79. Sotto il tappetino della sua auto parcheggiata nei pressi dell'ospedale [illegible] agenti hanno rinvenuto circa un milione [illegible] contanti e due anelli [illegible] pietre preziose.

La serie di furti s'era iniziata verso la fine [illegible] agosto, in coincidenza con l'entrata [illegible] Croce nel reparto chirurgico: piccole somme che gli ammalati nascondevano sotto i cuscini, portafogli [illegible] medici ed infermieri. Uno stillicidio inquietante, che aveva finito con il far nascere una serie di sospetti a carico di molte persone innocenti mettendo, in qualche caso, l'un contro l'altro ammalati e personale.

I furti era temporaneamente cessati nei giorni in [illegible] Croce a seguito dell'intervento subito, era dovuto rimanere a letto, ma erano ripresi subito dopo. E' stato questo particolare che ha messo sulla giusta pista l'appuntato di p.s. Battista Penna, addetto all'ufficio di polizia dell'ospedale. Agendo insieme con il brigadiere Antonio Pisano e alla guardia Sebastiano Cantale, Penna ha eseguito una serie di appostamenti riuscendo, infine, a raccogliere una serie di pesanti indizi a carico del Croce che è stato così denunciato a piede libero per trascorsa flagranza per furto aggravato continuato.

Croce, che è tuttora ricoverato, [illegible] convalescenza dopo l'operazione subita, ha negato ogni cosa. b. v.

Benedetto Croce

BORDIGHERA — Svaligia l'appartamento dell'amico che [illegible] ospita e fugge in treno. La polizia blocca però [illegible] convoglio, lo rintraccia e recupe[illegible] la refurtiva. Protagonista del movimentato episodio un ventiduenne di Roma, Fran[illegible] Lioce, residente nella capitale, in piazza S. Giovanni Bosco 74, ma in effetti senza fissa dimora. Il 2 ottobre scorso, a Milano, dove vive abitualmente, il Lioce aveva conosciuto per caso due fidanzati di Bordighera, Giuseppe Montepardo, 23 anni, e Loredana La Rocca, 26, i quali lo avevano invitato a trascorrere alcuni giorni in Riviera nel loro appartamento di via Manelli 79/7.

«*Ci ho impietositi perché ero affamato e infermo. Lo abbiamo ospitato, ripulito e posto in cura presso il centro d'igiene mentale di Ventimiglia*», racconteranno poi i due giovani ai carabinieri.

La convivenza fra i tre era continuata fino all'altra sera quando, rincasando verso le 19, i padroni di [illegible] avevano trovato l'appartamento a soqquadro. Il nuovo amico era scomparso portando con sé cinque impianti stereo, numerosi capi d'abbigliamento del Montepardo e [illegible] borsa della ragazza contenente oltre trecentomila lire, il tutto per un danno di circa quattro milioni.

I carabinieri, subito avvertiti, riuscivano ad accertare che un giovane che corrispondeva alla descrizione del Lioce, verso le 17 in stazione aveva chiesto informazioni sul treno in partenza, poco dopo, per Milano. Lo sconosciuto era stato notato per l'enorme valigia che trascinava [illegible] fatica.

La Polfer [illegible] Genova, messa in allarme telefonicamente, provvedeva quindi a bloccare nella stazione Principe il treno, giunto alle [illegible].50. Setacciato l'intero convoglio, il Lioce veniva trovato tranquillamente assopito. l. l.

Bambino in bici travolto [illegible] auto

SAN BARTOLOMEO — Gianni Tamburino, 12 anni, residente a San Bartolomeo in via della Torre, è rimasto ferito ieri sera in un incidente stradale avvenuto in via Saponiera. E' ricoverato all'ospedale [illegible] Imperia con prognosi di 20 giorni, per la frattura della clavicola destra e lieve trauma cranico.

[illegible] bambino era [illegible] bicicletta, quando è finito contro un'auto. Sulla meccanica dell'incidente sono in [illegible] accertamenti da parte dei Carabinieri di Diano Marina, subito [illegible] corsi sul posto. (f. r.)

Le opere di pubblica utilità saranno però a carico [illegible] costruttori

Nervia, via libera per nove palazzi dopo quattro anni licenze «pulite»

I lavori erano stati bloccati dalla Regione - Sta per entrare in vigore anche il programma pluriennale per edilizia pubblica e privata - L'indice di edificabilità e gli spazi verdi

VENTIMIGLIA — Le possibilità che si giunga entro breve tempo alla soluzione del grave problema a [illegible] tempo battezzato «lo scandalo edilizio di Nervia», la zona di Ventimiglia a levante del centro urbano, sono [illegible] molte. [illegible] oltre quattro anni dall'annullamento da parte della Regione delle licenze edilizie rilasciate dall'amministrazione comunale per i nove palazzoni con oltre 400 appartamenti, già in avanzata fase di costruzione, si può ritenere ormai concluso l'iter burocratico indispensabile per consentire [illegible] rinnovo dei permessi e la conseguente ripresa dei lavori.

Il piano particolareggiato di zona è infatti stato approvato [illegible] tutti gli organi competenti. Prevede un'equa ripartizione tra suolo edificabile e spazi riservati a strutture pubbliche per cui, grazie ad esso e in vir[illegible] di un'apposita convenzione stipulata tra i Comuni e i privati costruttori, questi ultimi potranno entro breve tempo completare i palazzi.

Sulla scorta di questa convenzione sarà posto a carico dei costruttori e dovrà essere da questi ultimi realizzato un notevole insieme [illegible] opere pubbliche, [illegible] il prolungamento della passeggiata a mare, la strada di raccordo con l'Aurelia, l'acquedotto, le fognature; la relativa [illegible] a causa dell'inflazione — supererà senz'altro i 5 miliardi.

A tutt'oggi è stato calcolato che tale spesa graverà sull'edificato per circa 45 mila lire il metro cubo. Anche l'importante problema [illegible] livello [illegible] terreno, che attualmente [illegible] di circa tre metri inferiore a quello presunto indicato nel piano regolatore per cui, edi[illegible] i palazzi [illegible] livello fissato nel documento, quelle che in futuro saranno le cantine, attualmente sono invece locali a pianoterra, è stato risolto in maniera soddisfacente, tale da evitare anche l'affossamento delle villette preesistenti, inevitabile nel caso che si [illegible] proceduto al riempimento con terra [illegible] riporto.

Verrà realizzata, tra l'altro, un'enorme piastra [illegible] calcestruzzo e sotto continueranno a esistere le [illegible] [illegible] e tutti i servizi connessi, mentre l'intera superficie soprastante verrà adibita a verde pubblico e a transito pedonale.

Con l'applicazione [illegible] primo programma pluriennale [illegible] attuazione, anch'esso [illegible] mai giunto alla dirittura finale, potranno iniziarsi i lavori anche in [illegible] quattro dei comparti in cui è stata suddivisa tutta [illegible] [illegible] e nei quali, per la prima volta in Liguria, è prevista la convivenza dell'edilizia pubblica convenzionata (cooperative, istituto autonomo [illegible] popolari, ecc.) con quella privata, nella misura del 40 per cento e del 60 per cento la seconda.

E' previsto che il piano venga attuato [illegible] tre [illegible] triennali. Dal punto di vista urbanistico prevede ampi spazi verdi attuabili, grazie all'indice [illegible] edificabilità molto basso [illegible] per cento) e anche grazie all'accentramento dei volumi in verticale mediante la realizzazione di torri alte 50 metri collegate tra di loro da appositi corridoi. **Italo Merlo**

Chiusa l'Aprosiana dopo il nubifragio

[illegible] — In questi giorni la Biblioteca civica Aprosiana, nel centro storico della città medioevale, è chiusa al pubblico a causa dei danni subiti durante il nubifragio del 28 settembre scorso.

Alcuni incunaboli del '700 sono stati danneggiati dall'acqua entrata nel locale, mentre da ben otto anni i responsabili della Biblioteca chiedono invano agli amministratori comunali un intervento per riparazioni inderogabili al tetto dell'edificio ed alle strutture murarie. Recentemente era stato redatto e presentato un preventivo di spesa agli organi competenti, ammontante a circa quattro milioni di lire, per il restauro, ma non è stato fatto ancora niente. l. m.

Imperia: qualche consiglio utile

Arriva l'influenza e [illegible] il vaccino

IMPERIA — L'influenza si sta diffondendo anche a Imperia, [illegible] non c'è il vaccino per immunizzarsi. Rispetto agli anni scorsi, il ritardo è di circa un mese. Pare che il siero non [illegible] [illegible] arrivato, perché al Comitato interministeriale prezzi, sarebbero sorte polemiche sulla cifra per il pubblico: si starebbe provvedendo a stampare sulle confezioni del vaccino [illegible] prezzo più alto.

Le fiale, da iniettare per via intramuscolare, dovrebbero arrivare tra una decina di giorni. L'anno scorso costavano 3400 lire l'una (ne [illegible] vano due dosi, la seconda, di richiamo, da somministrare un mese dopo la prima).

Quali forme influenzali combatte il siero di quest'anno? «*Le stesse dell'inverno scorso* — dice il dott. Roberto D'Este, della farmacia Gibelli — *Ci sarà quindi ancora un vaccino unificato per le "Bangkok - Brasile - Singapore"*». Ogni «ceppo» sarà potenziato (da 5 a 10 unità), il che dovrebbe giustificare l'aumento di prezzo.

Ci [illegible] controindicazioni? «*Il vaccino non può essere usato da chi è allergico alle proteine del pollo* — spiega il dott. Giuseppe Natta, dell'ufficio di igiene —, *perché il vaccino è ricavato da colture di tale animale. Occorre comunque prudenza: non iniettare a lattanti, usare dosi ridotte per i bambini. Meglio chiedere sempre [illegible] consiglio del medico*».

C'è pericolo di contagio per l'influenza di questi giorni? «*Non molto* — afferma Natta —, *non si tratta ancora [illegible] un'epidemia, sono casi sporadici*».

Conseguenza, quindi, dei primi freddi e soprattutto del brusco abbassamento di temperatura. Per quanto [illegible] vaccinandosi, si [illegible] immunizzati? «*Per circa 6 mesi* — risponde il dott. D'Este —, *sempre che si provveda all'inizio della stagione fredda e non si dimentichi l'iniezione di richiamo*». l. r.

Consiglio comunale stasera a Imperia

[illegible] — Il Consiglio comunale d'Imperia si riunisce questa sera, ore 20.30, per discutere sull'approvvigionamento idrico.

Il pci ha presentato anche una mozione urgente in cui «*vista la polemica sviluppatasi in merito alla questione portuale sollevata dal consigliere Amabile*» (il quale contestava [illegible] validità della scelta del porto commerciale) si chiede che il Consiglio dia mandato al sindaco «*di revocare ogni delega al consigliere Amabile*»; ciò allo [illegible] di «*sgomberare il campo da ogni possibile equivoco sulla vo[illegible]ntà politica di perseguire tale finalità*». (b. r.)

Ventimiglia: il sindaco blocca la costruzione di due capannoni

VENTIMIGLIA — Sempre agli onori della cronaca i problemi dell'edilizia a Ventimiglia. Ieri il sindaco, avv. Aldo Lorenzi, ha emesso una nuova ordinanza di sospensione dei lavori, una decisione destinata a suscitare scalpore e che segue di poco tempo quella che bloccava totalmente la realizzazione, or[illegible] in fase avanzata, del Centro commerciale di Roverino.

Si tratta ora del fermo parziale della costruzione di due fabbricati ad uso industriale perché non era stata rispettata la distanza prevista dalla legge in [illegible] metri dal [illegible]mitero della frazione Trucco. Le due ditte interessate, la «Susanna & Rota» e la «Società Gardenia», hanno dovuto così interrompere i lavori degli edifici, entrambi desti[illegible] ad uso commerciale e ubicati in regione [illegible], sulla sponda sinistra del Roja, proprio di fronte all'abitato di Varase. (l. m.)

Lezioni regolari [illegible] «Fermi»

VENTIMIGLIA — All'«Enrico Fermi» di Ventimiglia, l'istituto per ragionieri che con un'agitazione durata ben dieci giorni ha cercato invano di riottenere il soppresso corso D, si sta ritornando alla normalità. Ieri i ragazzi, sia della sede centrale che della sezio[illegible] staccata delle Logge, si [illegible] riuniti in as[illegible] presso i locali di via Roma.

L'incontro era stato concordato [illegible] il preside professor Vinicio Maccario che vi ha anche preso parte, intervenendo [illegible] prima persona per cercare [illegible] spiegare agli allievi i [illegible] [illegible]ti del provvedimento ministeriale.

Terminata la riunione, i giovani sono stati invitati a recarsi nelle classi. L'invito non è stato però accettato da tutti, qualcuno ha preferito terminare in bellezza approfittando della splendida giornata di sole. Per oggi è prevista la ripresa regolare delle lezioni. (l. m.)

Niente assemblea a scuola

[illegible] — Non potranno riunirsi [illegible] assemblea generale presso la nuova scuola elementare di largo Ghiglia i genitori che protestano per carenti strutture dell'edificio. Avevano deciso di dibattere pubblicamente i problemi relativi [illegible] sicurezza e all'incolu[illegible] dei bambini, venerdì prossimo alle 17,30.

Il direttore didattico, dr. Paolo Drago, non autorizza l'assemblea per i seguenti motivi: inadeguato e ridotto funzionamento dell'impianto di illuminazione, [illegible] ampi spazi bui, che [illegible] [illegible] garanzie di sicurezza [illegible] ore serali. «*Non* [illegible] *inoltre* — afferma Drago — *che la convocazione sia richiesta dai genitori eletti nei consigli dell'interclasse*». (f. r.)

Querelato il sindaco

DIANO MARINA — Il sindaco di Diano Marina, Ricciotti Garibaldi, è stato querelato per diffamazione e ingiurie, dal capogruppo liberale della cittadina dr. Augusto [illegible]si. La querela è al vaglio della Pretura di Imperia.

E' la conseguenza di [illegible] acceso diverbio avvenuto in un consiglio comunale del settembre scorso. Tra Garibaldi e Milesi c'è [illegible] uno scontro verbale più aspro dei soliti, durante il quale, secondo il medico dianese, si sarebbe messa in dubbio anche la sua abi[illegible] professionale. Nella querela, Milesi riporta tre frasi che ritiene particolarmente ingiuriose. (f. r.)

Contro il senso unico

SANREMO — La protesta dei [illegible]cianti per il senso unico in corso Inglesi sta aumentando. «*Anch'io* — [illegible] dichiarato Sergio Passerini della Macelleria Spada — *ho firmato con altri 148 commercianti per il ripristino del due sensi. Da una decina di giorni ho il negozio chiuso perché sto trattandone la cessione e ho più tempo per riflettere. Il traffico in corso Inglesi deve ritornare nei due sensi. Speriamo che i pubblici amministratori si decidano ad adottare subito soluzioni per ovviare* [illegible] *disagi degli abitanti della zona*». (r. s.)

Uno è un negoziante [illegible] Ventimiglia

Traffico di cocaina altri due arrestati

GENOVA — La Guardia di finanza ha compiuto altri due arresti nel quadro delle indagini iniziate nell'agosto scorso per stroncare un presunto traffico di cocaina per il quale [illegible] già finite in carcere alcune persone ed è stato sequestrato un chilo e duecento grammi di stupefacenti.

I due nuovi arrestati su mandato [illegible] cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale [illegible] Sanremo, Rummo, che dirige l'inchiesta, sono un esercente di Ventimiglia, Gino Giavarini, 61 anni e Giovanni Pagazzoni, 33 anni, residente a Sesto San Giovanni.

Sono [illegible] prelevati contemporaneamente dagli uomini della «squadra fantasma» della polizia tributaria della Guardia di finanza, rispettivamente a Ventimiglia e a Sesto. Sulle accuse che gravano sui due non è stato possibile avere particolari; l'indagine è ancora in corso e tutto è coperto dal segreto istruttorio. [illegible] [illegible] comunque che sono già stati interrogati.

La vicenda, che tra l'altro ha [illegible] portato all'arresto di [illegible] noto ristoratore genovese, Walter Corradi, e di altre tre persone, ha avuto inizio quando [illegible] colombiana è stata arrestata all'aeroporto [illegible] Fiumicino [illegible] [illegible] oltre un chilo di cocaina. g. l.

L'Amministrazione Provinciale di Imperia nell'annunciare la [illegible] ed [illegible] scomparsa [illegible] proprio [illegible]

Giovanni [illegible] Novaro (Titta)

[illegible] con profondo cordoglio [illegible] della famiglia [illegible] precise [illegible] doti del [illegible] — uomo politico [illegible] di grande [illegible] e di [illegible] impegno civile — [illegible] [illegible] esempio di dedizione al servizio degli [illegible] democratici.

— Imperia, [illegible] ottobre 1981

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio [illegible] dell'[illegible] dei Fiori S.p.a. partecipano con viva commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del vice presidente della società

DOTT.

Giovanni [illegible] [illegible]

del quale ricordano le [illegible] doti di [illegible] e di umanità.

— Imperia, 7 ottobre 1981

Direttore e Dipendenti Istituto Bancario San Paolo di Torino [illegible] di Imperia e Ricevitoria Provinciale partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Novaro

Presidente

Amministrazione Provinciale

— Imperia, 7 ottobre [illegible]

I Dirigenti ed i Dipendenti tutti [illegible] dei Fiori partecipano con [illegible] cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia del vice presidente della società

DOTT.

Giovanni Battista Novaro

[illegible] per il suo profondo senso di umanità e [illegible] spirito di dedizione ai problemi dell'Azienda.

— Imperia, 7 ottobre 1981

Presidente, Consiglio Amministrazione, Dipendenti [illegible] Provinciale Turismo Imperia partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Giovanni [illegible] Novaro

— Imperia, 7 ottobre [illegible]

[illegible] DI SAVONA

Fall[illegible]

[illegible] Arredi S.r.l. - Albenga

Con ordinanza in data 7 settembre 1981 il giudice delegato ha disposto la vendita all'incanto per il giorno 27 ottobre 1981, ore 9,30, nella [illegible] [illegible] pubbliche udienze del Tribunale di Savona, del [illegible] seguente bene immobile sito nel Comune di Villanova d'Albenga.

Lotto unico: appezzamento di terreno boschivo con [illegible] di sito [illegible] (pini marittimi) [illegible] superficie complessiva di mq 7670, distante dal centro abitato circa m 1300, comunicante con la strada provinciale, inserito in P.R.G. in zona agraria con indice di fabbricabilità 0,03 mc/mq, censito a catasto terreni a foglio 19 con i mappali n. 30 di 1°, bosco misto, mq 4470, r.d. 30,11, r.a. 4,02; n. 34 di 1°, bosco misto, mq 740, r.d. 4,44, r.a. 0,74; n. 36, bosco misto, mq 2460, r.d. 11,07, r.a. 2,21, confinante: a nord con strada provinciale e mappale n. 33; a est con i mappali n. 44, 47, 51, 52; a sud con il mappale n. 53; a ovest con i mappali n. 35, 31, 36.

Prezzo base L. 25.000.000

Deposito da effettuarsi entro le ore 9 del 27-10-1981: L. 2.500.000 per cauzione; L. 5.000.000 per spese.

Per maggiori informazioni anche in ordine alle modalità della vendita, rivolgersi in [illegible] del Tribunale di Savona od al curatore rag. Rosa Cianciulli via Mistrangelo 3/4 - [illegible], tel. 26.373.

Savona, 26 settembre 1981

IL CANCELLIERE
Rag. P. Venturino

[illegible] DI [illegible]

Fallimento

di DELFINO SERGIO - Cariolo

Con ordinanza 9-9-1981, il giu[illegible] delegato ha disposto la vendita con incanto per il giorno 27 ottobre 1981, alle ore 9,30, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale, delle seguenti [illegible] unità immobiliari site in Ceriale, via Eldorado, n. 15, Condominio «Sole», in un unico lotto:

— box garage della superficie di mq 24, censito al N.C.E.U. partita 775, f. [illegible], mapp. [illegible] [illegible] 4;

— ripostiglio [illegible]tina della superficie di mq 2, a tergo del box garage, con [illegible] [illegible] corridoio vano scala, censito al N.C.E.U. part. 775, f. 9/6, [illegible] 123 sub 26, int. 9.

Prezzo base L. 9.000.000, depositi per cauzione L. 900.000 e per spese L. 1.800.000, da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del giorno dell'incanto; aumenti minimi delle offerte L. 500.000; versamento del prezzo entro giorni 30 dell'aggiudicazione [illegible].

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o al [illegible] dott. Terenzio Nassasi, via Mazzini 10, Alassio.

Savona, 10 settembre 1981

IL CANCELLIERE
Rag. Venturino

Ieri l'annuncio

E Nari «ritorna» nella dc

SAVONA — L'avv. Angelo Nari, consigliere regionale, ritirerà le dimissioni e rientrerà nella dc.

La formazione [illegible] nuova giunta regionale, la sua composizione e, soprattutto, le presunte «umiliazioni» subite dalla dc alla quale, secondo Nari, sarebbero stati affidati assessorati di scarso rilievo, avevano provocato una dura presa di posizione da parte dell'avvocato finalese che, in segno di protesta, si era dimesso dal gruppo regionale democristiano e dal partito.

Già nei giorni [illegible] mente successivi al «colpo di scena» la polemica si era decantata e Nari aveva votato per la nuova giunta regionale secondo le direttive del partito.

Martedì sera si è [illegible] la giunta provinciale [illegible] dc savonese che ha esaminato il caso decidendo di invitare Nari a far chiarezza sulla sua posizione ed a ritirare le dimissioni.

«Ritengo — dice l'interessato — di essermi comportato correttamente e di aver manifestato in modo [illegible] chiaro la mia opinione sulle trattative per la [illegible] della nuova giunta. Ho ricevuto molte sollecitazioni a rientrare da parte di amici romani e locali [illegible], ovviamente, mi ha fatto piacere. Penso, quindi, che ritirerò le dimissioni così come in sostanza avevo già fatto per il gruppo consiliare regionale».

n. s.

Polemiche e accuse sulla nuova giunta del neo-sindaco Mauro Testa

Albenga e la «questione morale» Il governo non placa i comunisti

Senatori del pci hanno denunciato in Parlamento presunti atti di malcostume politico - Il sottosegretario Scamarcio: «La magistratura s'è mossa» - Massoneria e agenzie immobiliari

ALBENGA — «Riporteremo al più presto la questione di Albenga in Parlamento e puntiamo sempre allo scioglimento del Consiglio comunale. Per il momento una presa di posizione ufficiale del partito comunista non è possibile, ci riserviamo un commento più dettagliato non [illegible] in possesso della documentazione completa delle risposte del governo alle interpellanze dei nostri senatori. [illegible] di prendere e annunciare altre iniziative convocheremo i direttivi delle cinque sezioni del partito di Albenga».

Queste le prime reazioni a caldo dell'ex sindaco comunista di Albenga, Angelo Viveri, e del segretario di sezione Ro[illegible] Minetto al dibattito parlamentare che ha fatto assumere importanza nazionale alla situazione politica ed amministrativa di Albenga.

Una lunga e travagliata crisi ha portato al governo cittadino una coalizione quadripartita in sostituzione della giunta di sinistra; ne sono scaturite accuse di malcostume, affarismo, indebito arricchimento e corruzione del partito comunista verso partiti e uomini della nuova maggioranza. Su queste basi i senatori comunisti Giovanni Urbani, Flavio Bertone e Nedo Canetti avevano formulato la scorsa estate un'interrogazione ed un'interpellanza ai ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e delle Finanze. Al Senato ha risposto l'altro ieri il sottosegretario Scamarcio, sostenendo che ad Albenga [illegible] in corso indagini di carabinieri, accertamenti giudiziari, un processo per corruzione e accertamenti degli uffici finanziari su alcuni amministratori e persone chiamati direttamente o indirettamente in causa.

Gli esponenti comunisti albenganesi, al pari dei parlamentari interpellanti, [illegible] insoddisfatti e ritengono che la risposta del governo sia «formale e burocratica, non solo insufficiente ma anche grave». Viveri e Minetto hanno precisato: «Non si tratta soltanto di un problema giudiziario ma anche politico. Non vorremmo che la risposta fosse ispirata dal fatto che ad Albenga c'è [illegible] una maggioranza uguale a quella di Roma. Vogliamo far luce su tutto, sul patrimonio dei componenti della loggia massonica "Acacia", chiusa dalla stessa massoneria, al contenuto dell'esposto del "massone pentito" Renzo Ballini, inviato all'autorità giudiziaria il 3 luglio [illegible] e forse dimenticato».

L'accenno alla loggia «Acacia» e all'esposto Ballini è un chiaro riferimento ai fatti relativi alle aree di espansione turistica di Salea avvenuti nel 1977 e costituisce un attacco a Gianfranco Basso, allora assessore socialista, ora in veste di consigliere indipendente, rinviato a giudizio per tentata corruzione, da parte del consigliere comunista Antonino Furfaro. Emergono peraltro strali diretti al pretore di Albenga, dottor Ettore Siniscalchi, che si interessò, sia pur marginalmente, all'inchiesta di Salea, ed a Mauro Testa, sindaco socialista nel '77 e recentemente rieletto primo cittadino.

L'inchiesta di Salea venne condotta dal procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boggia, il quale nel 1979 restituì i fascicoli alla pretura di Albenga con l'indicazione per un'[illegible] procedimento a carico di Gianfranco Basso per abuso di ufficio: nel frattempo era stata emanata un'amnistia ed il pretore l'applicò. La sua decisione fu convalidata dalla Procura. I comunisti sono però convinti che il Siniscalchi e Basso fossero iscritti alla stessa loggia massonica e che l'amnistia non si può applicare ad un pubblico amministratore.

Per [illegible] Testa si fa riferimento al rilascio, quando [illegible] vicesindaco ed assessore all'Urbanistica, di licenze edilizie per [illegible] mila metri cubi che vennero poi revocati dal sindaco comunista Viveri. I concessionari acconsentirono successivamente a trasferire al Comune vaste aree per opere di urbanizzazione, cosa che a quanto pare prima non era stata loro richiesta.

Viveri conclude: «La nuova maggioranza è sempre più l'espressione delle venti agenzie immobiliari che esistono ad Albenga, una città di 20 mila abitanti. Promuoveremo un incontro con il partito repubblicano che condivide il nostro punto di vista e contiamo sulla ribellione degli uomini onesti in seno ad altri partiti. Sappiamo che ce ne sono».

Giuseppe Marchio

Angelo Viveri

Savona: gli autocarri dell'Amnu intasano ogni giorno il traffico

Raccolta dei rifiuti, che caos Ma non si può farla di notte?

La meccanizzazione del servizio è costata molto e ha fatto aumentare la tassa, ma ha diversi aspetti positivi - Resta da risolvere il problema degli orari - Le questioni sindacali

SAVONA — Il servizio di raccolta della nettezza urbana è, [illegible] dubbio, [illegible] dei più [illegible] tra quelli che il Comune ha assunto in gestione diretta. La municipalizzazione dell'azienda si è rivelata anche un'operazione costosa (ne sanno qualcosa i savonesi: la relativa tassa è [illegible] rapidamente [illegible] stelle) tanto più che è coincisa col piano di meccanizzazione del servizio, un'autentica rivoluzione rispetto ai metodi tradizionali.

Prima, [illegible] si ricorderà, le immondizie venivano gettate nelle canne di scarico dei palazzi oppure nei bidoni lasciati all'interno dei portoni e dei cortili. L'igiene [illegible] alquanto precaria, spesso le canne di scarico si intasavano, quasi sempre si trasformavano in una sorta di «paradiso» per topi e insetti.

[illegible] è costato parecchi milioni alle finanze comunali, [illegible] ha consentito di abbandonare questo ormai sorpassato metodo di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Ora ci sono i «cassettoni» dentro ai quali si rovescia l'immondizia e che, quasi automaticamente, vengono svuotati attraverso l'impiego di speciali autocarri. Inoltre, a scadenze fisse, e con maggiore frequenza d'estate, tali [illegible] settoni» vengono anche lavati e disinfestati, sempre con l'impiego di speciali automezzi.

A parte l'aspetto estetico, difficilmente risolvibile (i «cassettoni», spesso stracolmi, [illegible] nelle vie del centro e sotto i portici di via Paleocapa, non offrono certo uno spettacolo piacevole) la funzionalità del servizio ne ha, senza dubbio, guadagnato. L'unico inconveniente deriva dal fatto che molti li [illegible] per disfarsi di oggetti voluminosi e persino di mattoni, pezzi di marmo, detriti vari tanto che, spesso e volentieri, il forno d'incenerimento e gli [illegible] automezzi dell'Amnu subiscono danni rilevanti.

Nel complesso, tutto sembrerebbe ok. Ma c'è il rovescio della medaglia. E' il problema degli orari di lavoro dell'Amnu, l'azienda municipalizzata per la nettezza urbana.

A Savona i netturbini lavorano in pieno giorno mentre in altre città gli autocarri che si occupano [illegible] raccolta dei rifiuti operano nel corso della notte. La differenza tra i due metodi è fondamentale. Una cosa è immettere nelle ore di traffico questi grossi automezzi, che devono fermarsi, per le varie operazioni, a ogni angolo di strada, e una cosa è il servizio svolto nelle ore notturne. Tra l'altro le [illegible] [illegible] centro di Savona non sono spaziose e gli ingorghi provocati dai mezzi dell'Amnu [illegible] ormai preoccupante fenomeno quotidiano. I netturbini fanno il possibile per evitare gli intralci ma oltre alla buona volontà non possono andare.

Se altrove la raccolta dei rifiuti coi mezzi meccanici [illegible] nottetempo è evidente che il sistema si è dimostrato più funzionale e, forse, anche più economico. Senza gli intralci del traffico, i camion della nettezza urbana possono muoversi più speditamente e, alla resa dei conti, servire anche maggiori zone rispetto alle attuali.

Si dirà che mandare i netturbini a lavorare durante la notte significa turbare la quiete pubblica, il sonno dei savonesi. Può essere vero sino a un certo punto, tenuto conto che già oggi è difficile dormire in città per la presenza di auto e moto che sfrecciano a tutto gas grazie alle strade libere e agli insufficienti controlli.

E' un problema, insomma, che merita di essere preso in attenta considerazione dal consiglio di amministrazione dell'Amnu. La soluzione non è forse dietro l'angolo, bisognerà, tra l'altro, affrontare anche rivendicazioni di carattere sindacale per il lavoro notturno.

Ivo Pastorino

E l'estate dell'81 è stata più calda

ALASSIO — L'estate 1981 è stata più calda, più soleggiata, meno umida e meno piovosa della precedente. Lo si rileva dai dati raccolti da don Natale Tedoldi, direttore dell'osservatorio «Don Bosco» dell'istituto salesiano di Alassio. Dati che si riferiscono all'estate meteorologica (i mesi di giugno, luglio e agosto). E' solo da un punto di vista astronomico che l'estate copre l'arco di tempo dal 21 giugno al 23 settembre.

Se si confronta il [illegible] con il 1979, tutto si capovolge in favore del passato.

Ma ecco alcuni aspetti particolari. La media giornaliera di sole nei tre [illegible] esaminati è stata di 8,2 ore (7,6 nel 1980, 7,8 nel 1979), per un totale di 752,1 ore. Le giornate completamente prive di sole sono state quattro (5 nell'80, 1 nel '79).

La temperatura media del trimestre è risultata di 24,4 gradi (22,7 lo scorso anno, 24,6 due anni fa). La giornata più calda è stata il 5 agosto, [illegible] una punta di 32,5 gradi alle ore 12. La temperatura minima: 7 gradi alle 7 del 23 giugno.

L'umidità relativa media del trimestre, 60 per [illegible] (63,3 nell'80, 60 nel '79). Giorno più umido il 30 agosto con 79 per cento di media giornaliera; il più secco il 18 giugno con il 29 per cento.

Precipitazioni complessive nei tre mesi: 78,6 millimetri di pioggia (151,8 nell'80, 28,8 nel '79).

r. [illegible]

Esplode il teppismo Laigueglia reagisce

LAIGUEGLIA — Il sindaco di Laigueglia, Vincenzo Maglione (dc), ha incontrato giovedì scorso il tenente Rinaldi, comandante della tenenza dei carabinieri di Alassio, competente territorialmente anche sul comune di Laigueglia. Lo scopo della riunione era di concordare una maggior presenza delle forze dell'ordine nella prevenzione di furti e vandalismi che, quasi assenti durante il periodo estivo, sono ripresi in questi giorni, quando la popolazione laiguegliese è passata dalle 40 mila unità a meno di 5 mila.

«Ci rendiamo conto — ha detto Maglione — della limitatezza degli organici dei carabinieri, che da soli devono provvedere ai problemi dell'ordine pubblico e a quelli dell'estate, quando la popolazione locale viene dilatata a dismisura dalla clientela turistica. Col tenente [illegible] si è concordata una più costante presenza che serva anche a scoraggiare i malintenzionati».

Due notti fa i ladri hanno compiuto un'incursione vandalica [illegible] scuole elementari, provocando più danni nel forzare le porte di quanto sia stato il valore degli oggetti didattici sottratti. Lunedì notte cinque chioschi-bar sulla passeggiata a mare sono stati danneggiati da una banda di giovani, probabilmente alla ricerca di qualche migliaia di lire.

«I nostri vigili urbani — spiega il sindaco Maglione — sono cinque. Fra turni di riposo e ferie, non esiste la possibilità di effettuare pattugliamenti per la prevenzione dei crimini».

Il tenente Rinaldi ha assicurato che, dopo le impegnative indagini che hanno portato all'individuazione del feritore di un commerciante di Andora in un night club alassino e dopo la «caccia» data ad un attivo scippatore, ora il pattugliamento su Laigueglia riprenderà con costanza.

[illegible] SCUOLA - [illegible] NEL SAVONESE DOPO LA [illegible] DEL [illegible] A PIETRA

Così si difende il «prof»

E' accusato di abuso di potere e omissione di atti di ufficio: ha spostato le «quinte» - Solidali con lui i colleghi della provincia

PIETRA LIGURE — E' finita sul tavolo del pretore, tra carte bollate e denunce varie, la disputa tra il direttore didattico di Pietra Ligure, Francesco Macrì, e i genitori dei sessanta alunni di tre quinte elementari. Contro il direttore didattico è stata infatti sporta denuncia per i reati d'omissione di atti d'ufficio e abuso di potere da parte dell'avv. Elio Paleologo, presidente del locale consiglio di circolo.

«Per quasi venti giorni abbiamo atteso che il buonsenso prevalesse — dichiara l'avv. Paleologo —. Speravamo infatti che il direttore didattico si attenesse al deliberato del consiglio di circolo in merito alla sua proposta di spostare due delle tre quinte di viale Europa. La delibera è un atto amministrativo ed esecutivo e, in base ai decreti delegati, il signor Macrì aveva l'obbligo di attenervisi. Questo spiega il reato di omissione di atti d'ufficio. Oltre a questo ha anche assunto un provvedimento che è in aperto contrasto con l'organo collegiale, un vero reato quindi di abuso di potere. Il direttore, inoltre, ha disatteso anche gli inviti del provveditore ad attenersi alle deliberazioni dei genitori».

Intanto, in attesa che il pretore di Finale Ligure, Vittorio Fraschetelli, e il Provveditorato agli studi si pronuncino, i sessanta alunni hanno finalmente ripreso il proprio posto a scuola, «nelle sedi assegnate illegittimamente dal direttore didattico», come affermano i loro genitori.

Da parte sua, Francesco Macrì non sa spiegarsi i motivi di questa denuncia: «A parte il fatto che personalmente non m'è stato comunicato nulla, non so proprio a che cosa devo attribuire i reati che mi si addebitano. Il parere del consiglio di circolo è solamente facoltativo e non vincolante. Io mi sono attenuto all'articolo 59 del regolamento generale, approvato nel 1928, che dà all'autorità di decidere in merito alla dislocazione nelle aule delle varie classi. Un articolo che non è stato abrogato dai decreti delegati, che, gli stessi, in merito ai compiti del consiglio di circolo, affermano che esso ha un potere deliberante solo per i criteri generali e non certo per quelli particolari come in questo caso».

«Mi sembra — prosegue — che la mia sia stata una decisione pienamente ragionata facendo spostare le quinte, e non le quarte, da un plesso all'altro. I bambini di quinta, infatti, sono certamente più autonomi e maggiormente in grado di inserirsi in un [illegible] complesso scolastico. Se disagi devono esserci, è meglio farli per un solo anno e, infatti, negli anni [illegible] si è sempre proceduto in questo modo».

«Ho fatto tutto quello che era necessario per il bene della scuola — conclude il direttore didattico —, non ho mai avuto interessi personali in merito. Con questo caso invece si crea un grave precedente per la scuola».

Intanto, mentre i direttori didattici della provincia hanno espresso la loro piena solidarietà al collega, per il 19 ottobre è prevista la riunione del Consiglio scolastico provinciale, per esprimere il proprio parere sull'intera vicenda al provveditore agli studi Franzone.

m. f.

Sciopero generale durerà [illegible]

SAVONA — Avrà la durata di quattro ore lo sciopero generale provinciale deciso dalle organizzazioni sindacali per il [illegible] ottobre. Saranno interessate tutte le categorie. Una manifestazione si terrà alle 10 in piazza Sisto IV.

Alle motivazioni di carattere generale, riferite ai provvedimenti economici e fiscali del governo, si aggiungono ragioni di interesse strettamente locale e regionale. La situazione dell'industria [illegible] si fa sempre più pesante: basti pensare alla metalmeccanica [illegible] [illegible] 1300 operai in cassa integrazione, alla «Scaglietta» sotto amministrazione controllata, alle difficoltà che si manifestano alla Fiat di Vado, alla Grandis e all'Arecco di Albisola.

Parla il Provveditore

«Il Consiglio scolastico è convocato per il 13, poi prenderò le mie decisioni» - Tensione al liceo di Albenga - Il caso del bimbo di Perti

SAVONA — La situazione nelle scuole savonesi, a un mese dall'inizio delle lezioni, si va lentamente normalizzando. Restano alcuni problemi, contrasti di carattere strettamente locale, che le autorità scolastiche e gli organi decentrati della scuola cercano di risolvere nel rispetto delle norme e nell'interesse degli allievi.

Ma, a volte, le dispute assumono aspetti particolari, si radicalizzano su posizioni dalle quali nessuno vuol recedere e si arriva dinanzi alla magistratura, [illegible] nel caso di Pietra Ligure. «Mi pare — dice il Provveditore agli Studi, prof. Antonino Franzone — che le cose incomincino ad andare bene. Entro dieci, quindici giorni, tutto dovrebbe andare a posto».

Quali ancora i punti di crisi? «Il contrasto più grave — risponde il Provveditore — si ha nel comune di Pietra Ligure dove è sorto un conflitto tra il Consiglio di circolo, presieduto dall'avv. Elio Paleologo, ed il direttore didattico Francesco Macrì in merito allo spostamento di alcune classi (quinte) contestato dal Consiglio e dalle famiglie che per una quindicina di giorni hanno tenuto a casa i loro ragazzi. Purtroppo in questa materia non c'è chiarezza sulle competenze e, quindi, del problema ho interessato il Consiglio scolastico che si riunirà il giorno 13 ottobre. Sulla base del parere che tale organismo esprimerà, prenderò i dovuti provvedimenti».

Intanto la situazione si è ancor più aggravata [illegible] la denuncia che il Consiglio di circolo ha trasmesso al pretore di Finale nei confronti del direttore didattico.

Altro problema è quello riguardante il «liceo ginnasio» di Albenga o meglio ancora la «formazione» della [illegible] IV/C. Ci sono state proteste dei genitori ed ora si attende la decisione del Consiglio d'istituto. Resta poi il caso emblematico del bambino di Perti che i genitori non vogliono mandare nella «pluriclasse» cui è stato assegnato. Sarebbe l'unico alunno di prima) e chiedono che venga iscritto in una scuola di Calice Ligure.

«Purtroppo — osserva il prof. Franzone — non ci sono ragioni valide che permettano di accogliere la richiesta. Perciò non c'è nulla da fare. Se la famiglia non recederà dalla sua posizione il direttore didattico potrebbe denunciare il padre per inadempienza dell'obbligo scolastico a meno che i genitori non dimostrino che il figlio è stato iscritto ad una scuola privata oppure che l'istruzione gli è comunque assicurata dall'insegnamento paterno o di [illegible]».

Infine, la questione delle nomine. «Per gli insegnanti di ruolo in soprannumero, e sono una sessantina, stiamo provvedendo proprio in questi giorni, mentre per gli incaricati ed i supplenti — dice il Provveditore — ci vorrà ancora qualche giorno».

Nicola Siri

I ladri in classe

SAVONA — A scuola in ritardo per colpa dei ladri. E' accaduto ieri mattina nel quartiere di Legino. Quasi trecento bambini delle elementari «Francesco Mignone» sono rimasti per oltre un'ora fuori dai cancelli, assieme alle madri e alle bidelle, in attesa che si concludesse il sopralluogo della polizia. C'era, tra l'altro, il timore che qualche sconsiderato avesse abbandonato un ordigno all'interno dell'edificio. «Coi tempi che corrono — hanno commentato insegnanti e genitori degli alunni — la prudenza non è mai troppa». Per fortuna la polizia ha trovato tutto in regola e le lezioni sono cominciate con tranquillità.

I ladri, di notte, avevano cercato di forzare la porta d'ingresso della scuola, spaccando le serrature. Non è escluso che si tratti degli stessi malfattori che nel luglio scorso, sempre nel cuore della notte, avevano rubato nelle elementari di Legino tutto il materiale relativo ai sussidi audiovisivi, proiettori, registratori e anche un organo elettrico.

L. p.

Secche proteste dei diplomatici ai quali era stato negato il permesso per un colloquio

Due liberiani in carcere a Savona per droga Incidente diplomatico evitato in extremis

Gli uomini di colore (uno è figlio di un'autorità dello Stato) [illegible] stati arrestati quaranta giorni fa

SAVONA — Fra Italia e Liberia si è rischiato un incidente diplomatico (interrogazione e protesta formale alla Farnesina) per una piccola vicenda di droga (due grammi di marijuana) per la quale sono finiti in carcere Alfred Gebatu e Bompahazak Saje, entrambi cittadini liberiani. Il primo è figlio del portavoce ufficiale del Parlamento dello Stato africano, un generale al vertice dell'apparato militare dello Stato.

I due uomini di colore sono finiti in carcere, a Savona, accusati di spaccio di sostanze stupefacenti quaranta giorni fa. Le istanze di libertà provvisoria avanzate dal difensore di fiducia, Fausto Mazzitelli, sono state respinte: una decisione che avrebbe indispettito il generale.

Ieri è giunto dalla Liberia il fratello di Alfred Gebatu. Era accompagnato dal console a Genova, dottor Scerni, e dal primo ambasciatore a Roma della Liberia.

Da parte della magistratura savonese nessuna eccezione per il permesso di colloquio fra Alfred Gebati e il fratello. Sono, invece, sorte difficoltà per la richiesta di un incontro tra i due diplomatici e i loro connazionali detenuti. La legge prevede, infatti, che soltanto i congiunti possano accedere al carcere per colloqui con chi è in cella.

Ambasciatore e Console stavano già preparandosi a passi ufficiali presso il nostro ministero degli Esteri, appellandosi alla Convenzione di Vienna, quando, nel primo pomeriggio, dopo ore di consultazioni, la vicenda si è risolta senza altre proteste. Il presidente della sezione penale del tribunale di Savona, Gennaro Avolio, ha firmato il permesso di colloquio con i due detenuti per i diplomatici, che si sono immediatamente recati al carcere S. Agostino.

Naturalmente le maggiori attenzioni sono state dedicate al figlio del portavoce ufficiale del Parlamento liberiano e il papà-generale è stato successivamente rassicurato sulle condizioni del figlio.

Anche la data del processo ai due africani è già stata fissata: compariranno davanti ai giudici il 14 ottobre. I due diplomatici, in privato, [illegible] avrebbero lesinato commenti taglienti sulla farraginosità dell'apparato giudiziario del nostro paese. Quaranta giorni di detenzione preventiva per lo spaccio di pochi grammi di marijuana possono sembrare troppi, ma non sono da dimenticare i molti detenuti in attesa di processo che affollano le nostre carceri da [illegible] molto anteriori.

b. b.

Aurelia più [illegible] presso Celle Ligure

CELLE LIGURE — Da alcuni giorni gli operai dell'Anas stanno lavorando sulla strada statale Aurelia in località «Cravieu», nelle vicinanze dell'abitato di Celle Ligure. «Stiamo approntando [illegible] tettoia paramassi — ha detto l'ingegner Sabetta dell'Anas di Genova —, poiché in quel punto si verificano spesso cadute di terriccio». Gli operai hanno scavato numerose buche al centro della carreggiata per sistemare la palizzata. I lavori dovrebbero durare ancora qualche giorno, dopodiché il passaggio al «Cravieu» sarà riaperto interamente. Per ora, funziona un semaforo provvisorio che crea un «senso unico alternato».

I lavori dovrebbero consentire una maggiore sicurezza

Cairo: sabato manifestazione di «Amnesty»

CAIRO MONTENOTTE — Gli aderenti cairesi di Amnesty International organizzano per sabato pomeriggio una manifestazione di solidarietà con i prigionieri politici di tutto il mondo. Lo scopo è quello di raccogliere firme per la liberazione di 12 prigionieri rinchiusi per [illegible] di opinione nelle carceri di tutto il continente, dai Paesi dell'Est a quelli occidentali, dall'America Latina ai Paesi del Terzo Mondo.

«Difendiamo — spiegano i soci di Amnesty International — tutte le persone imprigionate e sottoposte a restrizioni in ogni parte del mondo».

Loano: attività parascolastiche

LOANO — Fabbricazione e riparazione delle reti da pescatori e la ceramica: dovrebbero essere le attività parascolastiche in corso di valutazione da parte del Consiglio di circolo delle scuole elementari di Loano e Boissano a cui fanno capo oltre 40 classi e 700 alunni. Le attività parascolastiche saranno completate come di consueto dai corsi integrativi (sostegno, doposcuola).

Luigi Di Lorenzo, presidente del Consiglio di circolo, ha detto: «Avendo il Comune varato un programma di attività ginnico-sportiva che fa capo al Palasport, il Consiglio di circolo pensa di cercare attività parascolastiche».

Chiesta più autonomia da Cairo

Gli abitanti di Rocchetta: Vogliamo decidere da soli

CAIRO MONTENOTTE — Il quartiere di Rocchetta ha chiesto ufficialmente all'amministrazione di Cairo i poteri deliberativi. Per questo motivo i rappresentanti del Comune si riuniranno nei prossimi giorni per esaminare la questione insieme con i rappresentanti delle altre frazioni: Bragno, San Giuseppe e Ferrania.

Rocchetta è la prima frazione che dalla costituzione dei consigli di quartiere solleva il problema, seguendo l'iniziativa degli abitanti della frazione Vispa di Carcare che avevano chiesto e ottenuto ampi poteri. Sulla questione gli amministratori di Cairo non si sono ancora pronunciati.

«Dobbiamo esaminare la legge ed ascoltare le richieste dei rocchettesi — hanno detto i rappresentanti di tutti i gruppi politici — poi potremo pronunciarci». Nessun gruppo tuttavia si è dimostrato del tutto contrario ad accogliere le richieste che partono da Rocchetta.

g. p. c.

Borghetto a posto per 20 anni con seimila linee telefoniche

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Si inaugura oggi (anche se il funzionamento è già iniziato) una nuova centrale telefonica a Borghetto, in località Campi [illegible]; l'impianto si affianca a quello preesistente sulla via Aurelia.

Il nuovo edificio, di 4800 metri cubi, sorge su un'area di duemila metri quadrati: tre piani con superficie utile di 1200 metri quadrati. La capacità della nuova centrale è di 6000 linee, tanto da soddisfare le esigenze future con una previsione quasi ventennale.

Sono già stati allacciati seicento numeri singoli e duecento duplex col soddisfacimento delle richieste di collegamento attuali e a medio termine.

Gli abbonati telefonici di Borghetto sono 2800 ed entro l'anno dovrebbero essere datate tutte le richieste di nuove utenze, salvo per zone in cui debba essere estesa la rete urbana, in dipendenza di esigenze e concessioni comunali o di specifiche difficoltà per il collegamento.

La spesa sostenuta dalla Sip per il nuovo impianto, lavori di potenziamento ed ampliamento [illegible] rete, collegamenti con le centrali esistenti, ha comportato investimenti per circa due miliardi e mezzo.

(g. m.)

Loano, il Comune «cresce»

LOANO — La commissione centrale per la finanza locale, esaminata la pianta organica del Comune, ha assegnato un organico di 198 dipendenti contro i 229 richiesti: 31 in meno rispetto alla domanda e 13 in più di quanti ne abbia l'attuale organico. Il rapporto dipendente-popolazione a Loano è di 1 a 67 contro la media nazionale che è di 1 a 116.

Formulando le controdeduzioni, la giunta ha chiesto un altro aumento di sette posti, due capi ripartizione non assegnati per un errore materiale della commissione centrale e altri cinque dipendenti per il porto. Quest'ultima richiesta si basa sul fatto che lo stabilimento portuale a gestione comunale si autofinanzia.

(g. m.)

Si riparla di raddoppio To-Sv

SAVONA — La commissione Lavori pubblici del Senato, la prossima settimana, dovrebbe esaminare il piano per la «grande viabilità» che, secondo gli impegni assunti dal ministro Nicolazzi, comprenderebbe anche il raddoppio della Torino-Savona.

Negli ultimi giorni sono sorte difficoltà, in quanto la dc ha proposto, al Senato, di concedere finanziamenti a tutte le società autostradali in difficoltà. «Questo — sostiene il senatore [illegible] Giovanni Urbani — rischia di rimettere in discussione il passaggio all'Iri della Torino-Savona».

Per contrastare questo disegno, il gruppo comunista ha presentato, a sua volta, un ordine del giorno con il quale propone che venga costituita una sorta di società «parcheggio» per tutte le concessionarie in crisi.

(g. p. c.)

Torna l'omicida di «Manolo»

SAVONA — Bartolomeo Pusateri, 31 anni, Borghetto Santo Spirito, via Ponti, uno degli assassini di «Manolo» Dario Astori, 33 anni, ucciso in un regolamento di conti tra la mala, è ritornato in tribunale a Savona dove era stato condannato per omicidio. Questa volta doveva rispondere del furto di poche decine di migliaia di lire: una delle prime imprese della sua carriera criminale. E' stato amnistiato.

(b. b.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2c, tel. 143.241): Pranzo [illegible]. Viet. 18. Or. 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 2[illegible]): Carosello, con M. Merola e P. [illegible]. Or. 15; 16,50, 18,40, 20,40, 22,45. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.470): Bastano tre per fare una coppia, regia di Sandrich. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. L. 3500.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 565.410): Tarzan l'uomo scimmia, con Bo Derek e Richard Harris. Or. [illegible] 20,20, 22,30. L. 3500.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 546.680): Poliziotti [illegible]. Viet. 18. Or. 15, 22,40. L. 3500.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 298.801): La meglio leggenda. Viet. 18. Or. 16, 22,40. L. 3500.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Il postino suona sempre 2 volte, con J. Nicholson e J. Lange. Viet. 14. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 541.601): Il turno di T. Cervi, con L. Antonelli e V. [illegible]. Or. 15,30, 17,20, 19,20, 21, 22,50. L. 3500.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.612): Ricomincio da tre, con Massimo Troisi. Or. 15, 18,20, 20,20, 22,30. L. 3500.
ODEON (Corso B[illegible] 83r, tel. 546.296): Fantasia, edizione stereofonica. L. 3500.
OLIMPIA (Via XX Settembre [illegible], tel. 581.415): Excalibur, regia [illegible], con N. Terry e H. Mirren. Viet. 14. Or. 15, 17,40, 20, 22,30. L. 3500.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. [illegible]): La tragedia di un uomo ridicolo, [illegible] di B. Bertolucci. Or. 15,30, 18,05, 20,20, 22,30. L. 3500.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.280): Miss Jones. Viet. 18. Or. 10, 11,25, 14,35, 16,10, 17,45, 19,20, 20,55, 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.152): Una commedia [illegible], regia di P. Yates. Or. 15, 18,15, 18,40, 20,40, 22,30. L. 3500.
RIVOLI (Via XII Ottobre 10, tel. 586.512): Le occasioni di Rosa, regia di S. Piscicelli, con M. Suma. Or.: 15,30, 17,30, 19,25, 20,55, 22,40. L. 3500.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Lingua calda. Viet. 18. Or.: 15, 22,30. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 893.734): Vedove in calore. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 3500.
UNIVERSALE (Via XX [illegible] 210r, tel. 547.217): Bronx 41° distretto polizia, con P. Newman, regia di D. Petrie. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. L. 3500.
[illegible] (Via XX [illegible], tel. 562.137): Sapore di mare, con H. Homer e J. Bowkers, regia di D. Davis. [illegible] 15,30, 17,50, 19, 20,10, 22,30. L. 3500.

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.881): American Graffiti.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 298.867): Florence. V. 18.
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.360): Cavalli alle aravie.
LIDO (Via De Gasperi 21 r, tel. 380.480): Pan Pipistrello.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.502): Fuga al Nazzarello. Viet. 18.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 589.787): L'incredibile Hulk. V. 14.
DIANA: «Cine Teatro incontro» L'enigma di Kaspar Hauser.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Robin Hood. Or. 15; 22.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. [illegible] 516): Nel mirino del giaguaro.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 546.419): Lenny.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: L'uomo venuto dall'impossibile.
ASTORIA: Cannibal ferox.
ELDORADO: Gimme sensation my love. V. 18
MASSIMO: Caro delirio carnale. V. 18
MODENA: Super sex permanente. V. 18
SPLENDOR: Gallo Cino con lavoro. V. 14

PEGLI
SOGSP: Quando chiamo una seaduta.

CERTOSA
COLOMBO: Bosso allegro. V. 18

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Alien.

CAMPO MORONE
AMBRA: La poliziotta della squadra del buon costume.

QUINTO
FLORA: Vieni alla grande.

ARENZANO
ITALIA: chiuso per ferie

COGOLETO
VERDI: chiuso per ferie

RECCO
ANNA: Alleati a quel due.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: L'angelo del cooperatore. V. 18
MIGNON: Salem King. V. 18
LUX: riposo.

[illegible]
AUGUSTUS: riposo
ORIFONE: Storie di ordinaria follia.
[illegible]: Polpetta.

CHIAVARI
ASTOR: Dolce calda Italia. V. 18.
CANTERO: Paura nella città dei morti viventi. V. 14
MIGNON: Jovian Mill.
NUOVO: I panni incontri. V. 18
ODEON: chiuso per ferie

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Taxi driver. V. 14
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: «Stagione sinfonica 1981-82». Venerdì 9 ottobre ore 21,15, dir. O. Gavazzeni, pianista A. De Luca. Musiche di Mendelssohn.
TEATRO DI GENOVA - AL GENOVESE (tel. 893.560): È aperta la vendita abbonamenti alla Stagione di prosa 1981-82.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.470): È aperta la vendita abbonamenti alla Stagione di prosa 1981-82.
SALA CARIGNANO (tel. 583.533): venerdì 9 ottobre ore 21: Serenata [illegible] G. [illegible] di V. E. Petrucci. Oggi: riposo.
TEATRO ALCIONE (tel. 615.338): dalla sera di sabato all'alba di domenica veglia di danza vicino Kathakali del Kalamandalam.
TEATRO IL SALOTTO (Via Caretto 2, tel. 411.767): [illegible] ottobre, ore 21 Il barbiere di Siviglia, regia di G. Orsetti.
[illegible] S. FILIPPO (Via Lomellini 10): domenica 11 ottobre ore 11 Orchestra d'archi I [illegible].

CINE VARIETA'

[illegible]: Orgasmo nero. V. 18

RITROVI

CLUB INSTABILE, prezzo L. 2500 [illegible]: Wine (musica). Or. 15,30, 17,30, 20, 22,15.
DISCOTEQUE [illegible] YORK: show del New York Group Cabaret. Or. 22; 02.

SAVONA

[illegible] VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.184): (Ore 16,15, ult. spett. ore 22,15): Bronx, 41° [illegible] di polizia.
ELDORADO (v. S. Teresa, tel. 20.640): Storie di ordinaria follia. (V. 18)
ARE (via Vegerio, tel. 20.846): riposo
JOLLY (v. B. Bosetti 1, tel. 21.170): La ardente leggenda (V. 18).
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 25.714): Excalibur.
OLIMPIA: Il mondo erotico di Franois (V 18)

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 4Br, tel. 38.63.72): Il grande cocomero.
CINEMA D'ESSAI (via Piave 13, tel. 21.147): Desstar 81.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.673): L'attacco di Goldrake.

ALASSIO
COLOSSEO: chiuso per ferie
RITZ: Chi vive in questa casa

ALBENGA
AMBRA: La porno festa del piacere (V. 18).
ASTOR: Inferno di cristallo.
CRISTALLO: Compleanno di morte.

ALBISSOLA MARE
[illegible] piccolo grande amore.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: L'aldilà.
CRISTALLO: T[illegible]
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: California dolls.

CERIALE
ODEON: chiuso per ferie.

FINALE LIGURE
ONDINA: Commando d'assalto.
IDEAL: riposo.
VITTORIA: Porno violenza (V. 18)

LOANO
PERLA: Le tentazioni del cocchio.

MILLESIMO
ITALIA: Il castione.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Rollerball.

[illegible]
MIGNON: chiuso per ferie

VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TERIO: Nosh.
VERDI: Sognate d'amore

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Lobbia sporca (V. 18)
ROSSINI (Oneglia - via [illegible] 8, tel. 73.574): Le lame della morte, regia di C. Le Cèsare
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 56, tel. [illegible]): Sogni d'oro, regia di N. Moretti.
DANTE (Oneglia - v. S. [illegible], tel. 73.620): Cornetti alla crema (comico), regia di S. Martino, con E. Fenech e L. Banfi.
IMPERIA (Oneglia - [illegible] Unione 2, tel. 22.745): riposo
CAVOUR: chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
[illegible]: riposo

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La corsa (V. 18)
CERISI: Suggestionata (V. 18)

TAGGIA
OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA
ZENI: riposo
OLIMPIA: Animal hotel.

RIVA LIGURE
CORALLO: Le notti di Salem (V. 18)

VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo
IMPERO: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 2b, tel. 76.871): ore 21: Bronx 41° distretto di polizia.
RITZ (via Matteotti): L'esecuzione.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.616): Tarzan l'uomo scimmia.
CENTRALE (v. Matteotti): Le calde ragazze di Amburgo (V. 18)
SANREMESE: Porno sposa (V. 18)
[illegible]: La corsa dell'ape.
ORFEO: Pranzo [illegible]

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 8, tel. 283.303): Erotic [illegible] (V. 18).
MIGNON: Shot.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 A&G TELEVISION UHF 53-66
12,30 Speciale Canale 5
13 — Pop corn anteprima
14 — Film Vieni a vivere con me
15 — Telefilm Phillis - [illegible] da piangere
16,30 Telefilm Buck
17 — Telefilm I ranger della foresta
17,30 Cartoni Sport Billy, «Arti marziali»
18 — Pop corn anteprima
19 — Telefilm
20,30 Telefilm Dallas - L'assassino silenzioso
21,30 Film Pane amore [illegible]
23,25 Notizie notte
23,30 [illegible] 5
24 — Film

TIVUESSE UHF 43-64-[illegible]
11 — Qui TVS - Telefilm I collaboratori
12 — Cartoni [illegible] gnomi della montagna
12,30 Telefilm Harlem [illegible] Manhattan
13 — Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
14 — Cartoni non stop
15 — Telefilm La famiglia Bradford
16 — Happy. Giornalino [illegible]
16 — Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
18,45 Telefilm Harlem contro Manhattan
19,15 Cinquanta minuti
20 — Cartoni King Arthur
20,30 Film Traversata pericolosa (poliziesco)
22 — Domani sul [illegible] RIX
22,15 Telefilm I collaboratori
23,15 Rubrica Grand Prix
24 — Film La morte di Sigfrido (fantastico)

TELEBUONGIORNO UHF 34-36-47-57
10,30 Telefilm Agente speciale
11,30 Cartoni
12 — Strade
12,50 Playback: musica
13,15 Una pellicola per tutti
13,30 I programmi del Buongiorno. Dentro il potere
13,55 [illegible]
14,10 Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo?
14,30 Telefilm Agente Pepper
15,30 Film Tempo di [illegible]
17 — Strade
18 — Cartoni
18,30 Playback: musica
19 — Il nostro porto
19,20 I programmi del Buongiorno. Dentro il potere
19,40 Rubrica sportiva
20 — Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo?
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Telefilm Agente Pepper
21,30 Il tempo
21,35 Film Ombre sulla nazione (politico)
23 — 5 minuti con C. Lanza
23,05 Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo
23,35 [illegible] end: I programmi del Buongiorno

TELECITTA' UHF 48-52-54
12 — Sportello pensioni
12,30 La casa del Burde
13 — Film Il molto onorevole agente di sua maestà britannica, col.
14,30 Cartoni
18,30 Cartoni
19,30 Speciale Liguria
20 — Calcio brasiliano
20,50 Gioco a premi: [illegible] il computer
21,20 Film L'incidente
23 — Film Soledad

TELEGENOVA UHF 38-60-62
10 — Film Giuliano dei Medici (storico)
11,30 Auto [illegible] Tutto sulle auto

12,30 Cartoni
13 — Film Alle donne piace ladro (poliziesco)
14,30 Cartoni Charlotte
16 — Cartoni Candy Candy
16,30 Telefilm Love boat
16,30 Special musicale
17 — Film Entrate senza bussare (commedia)
18,30 Cartoni Candy Candy
19 — Cartoni
19,30 Sport - Pronto Samp? Pronto Genoa?
20 — Cartoni Charlotte
20,25 Genova notizie
20,40 Film Lupi sull'asfalto (poliziesco)
22,45 Telefilm Medical center
23,45 Telefilm Love boat

TELERADIOCITY UHF 58-21-47-49
6,30 Buongiorno da Teleciy - Cartoni: Ryu
8,40 [illegible]
10,15 Film I gendarmi in fuga (commedia)
12 — Telefilm Giorno per giorno
12,30 Telefilm Garrison's Commando
13,30 Cartoni Starzinger - Gechoon
14,30 Telefilm L'incredibile Hulk
15,30 Il clan dei segugi
16 — Cartoni. Lupin III
16,50 Telefilm Missione dello spazio
17 — Tv ragazzi - I magnifici 4
18 — Cartoni I-Zenborg
18,30 Telefilm Quella casa nella prateria
19,30 Cartoni Trider G7 - Starzinger
20,30 Telefilm Sandford & Son
21 — Telefilm Supertrain
22 — Telefilm Ironside
23 — Film Eclipse Cross (erotico)
0,30 Film Il mio caro Julia (commedia)

TELENORD TN4 UHF 24-28-41-44-48-[illegible]
10 — Telefilm La mia piccola [illegible]
10,30 Cartoni Zambot 3
11 — Telefilm Una [illegible] ragazza
11,30 Telefilm La grande vallata
12,30 Telefilm La [illegible] di Black Beauty
13 — Telefilm I Jefferson
13,30 Cartoni Buford files
14 — Special
14,30 Film Il ladro della Gioconda
16,30 Special
17 — Telefilm La mia piccola Margie
17,30 Cartoni Mamamee - Daltanage
18 — Telefilm Woobinda
18,30 Cartoni Gil potenti
19 — Vincente e piazzato

19,30 Cartoni Vicki il vichingo
20 — Telefilm Thom Thaler
20,30 Telefilm Skag
21,30 Film Solo quando rido
23,35 TN 4 Speciale Storia: Diario di un soldato
0,05 Film Fontane di Trevi
1 [illegible] La buona notte

2RTV DUE RIVIERE TV UHF 24-27-21-[illegible]
9 — Il candido volo il doppio
9,15 L'attività di 2RTV
9,30 Telefilm
10 — Dal, prova anche tu con 2RTV
12 — Telefilm Il sole sorge a Est
13 — Film La mela dei parti
14,30 Storia della donna e del balletto
16 — Film L'ultimo tramonto
16,30 Telefilm Giorno per giorno
17 — Film Serenata a Maria
18,30 Telefilm Jambo Jambo
19 — Sonno affertato
19,30 Reporter. Videogiornale
20 — Telefilm Giorno per giorno
20,30 Film Ti ho sempre amato
22 — Telefilm Quella strana ragazza
22,30 Reporter. Videogiornale
22,55 Giochi e la stella
23 — Film Appuntamento. Vietato
24 — Telefilm Giorno per giorno

SAVONA TV UHF 22-21-61-[illegible]
11,10 Telefilm Agente speciale
12 — Cartoni Ben Grey
12,25 Cartoni Josie & Pussicats
12,45 Telefilm The invaders
13,30 Telefilm Man Hunter
14,15 Cartoni Captain Caveg
14,35 Live in musica
15,30 Il [illegible]
16 — I grandi film [illegible] di Gleno
17,30 Cartoni Scooby Doo and Scrappy Doo
17,50 Cartoni Josie & Pussicats
18,10 Cartoni Captain Caveg
18,40 Supercassettico show
19,25 Notiziario
19,45 Cartoni Scooby Doo and Scrappy Doo
20,10 Questo grande, grande cinema
20,30 Un caldo morbido [illegible] Caldo, allegria e quiz in compagnia
21 — I grandi film: Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita
22,30 Telefilm The invaders
23,20 Film [illegible]

TELE T.R.I.L. [illegible]
10,30 Film Venere dei pirati
12 — Telefilm Black Beauty
12,30 Cartoni Zaffiro

13,30 Telefilm Woobinda
14 — Telefilm
14,30 Film [illegible] Operazione urano
16 — Film Venere dei pirati
17,30 Cartoni Remoochi
18 — Musica
19 — Telefilm Woobinda
19,30 Cartoni Zaffiro
20 — Oroscopo
20,05 Telefilm Black Beauty
20,30 Film Vennero in 4 per uccidere Sartana
22 — Telefilm
22,30 Film Le sei mogli di Enrico VIII
24 — Film Marianna
1,30 [illegible]

[illegible] 21 - SANREMO UHF 21-[illegible]
19,15 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni Megaloman
19,45 Film
20,15 Telefilm
21,15 Musicale
22,30 Auto. In diretta da studio

TELE TRIS UHF 22-23-27-[illegible]
10,30 Film Ombre bianche
12 — Cartoni
12,30 Telefilm
13,15 TG Tris
13,30 L'angolino del cinema
15 — Film Il grande cielo (avventuroso)
16,30 Telefilm Rookies
17,30 Cartoni
18 — Il pistolero
19,30 Film 7 giorni di terrore (poliziesco)
20 — [illegible]
20,30 Telefilm Angie
21,15 Film Un omicidio a termine di legge (giallo)
22,45 Film Una vita [illegible] (drammatico)

TELEARCOBALENO UHF [illegible]
12 — Telefilm Ellery Queen
12,50 Cartoni I-Zenborg
13,20 Zoom Tg Ponente
14,30 Pupazzi animati: L'albergo più pazzo del mondo
16 — Special musicale
16,30 Film Mattino di primavera
17 — Cartoni Bye bye baye - Apemagà
17,25 Cartoni
17,50 Cartoni Don Chuck il castoro
18,15 Telefilm Ciao Kid
18,40 Missione impossibile
19,30 Sport
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Oroscopo
20 — Telefilm Cinelandi
20,30 Opinione diretta. Rubrica di attualità - Meteoliguria
21 — Film Luci sull'asfalto (poliziesco) - I Pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film Frankenstein 1970

TELESANREMO UHF 30
12,30 [illegible] - Diario giorno
12,55 Tv Ti vede
13 — Cartoni Candy Candy
13,30 Mini sala - Film
16 — Telefilm
16,30 Telefilm Cargo Pesante
17,30 Cartoni Zaborgard
18 — Documentario Natura selvaggia
18,30 Cartoni Zaborgard
19 — Rubrica
19,20 Cartoni Candy Candy
19,45 Diario flash
19,50 Telefilm Eva di Eva
20,20 Diario sera
20,40 Telefilm Agente Pepper
21,30 Film
23 — Diario notte - Film

TELEIMPERIA UHF 54-[illegible]
18 — Telefilm Zaffiro
18,30 Film 20.000 dollari di sangue
20 — Film diretto con
20,45 Notiziario
21 — Special
21,15 Il commercio
21,30 Telefilm Rubina
22 — Teleweb

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,05 Réponse à tout
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 Midi première
13 — TF1 Actualités
13,35 Télévision régionale
13,50 Objectif santé
17 — Télévision scolaire
18 — C'est à vous
18,25 L'île aux enfants
18,50 Avis de recherche
19,20 Actualités régionales
19,45 Les formations politiques
20 — TF1 actualités
20,30 Telefilm Gaston Lapouge
22 — La rage de lire. King Vidor et les pionniers d'Hollywood
23,10 TF1 actualités

A 2
12,05 Passez donc me voir
12,30 Les amours des années grises - Jeff coeur
12,45 Journal de l'A2
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — [illegible] Avenue - Série américaine
[illegible] L'invité de Jacob Philippe
17,20 Fenêtre sur...
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2
20,35 Telefilm Rappel... ou la passion de la république
22,15 Coupe de Théâtre
23,15 Journal de l'A2

FR 3
18,30 FR3 Jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Verdun
20,30 Léonor, film de Juan Buñuel (1975)
22,10 [illegible]

Successo del recital a Genova

Adesso Santagata canta «intimista»

GENOVA — Tutto sommato è sempre *Lu maritiello*, la canzone tradotta in quattro lingue e che riscuote successo persino in Bulgaria e Romania, quella che provoca l'applauso più caloroso negli spettacoli di Toni Santagata. Lo ha dimostrato anche il recital dell'altra sera al Shalom di corso Italia.

Accompagnato da un gruppo di strumentisti e da una cantante, Flora, Tony Santagata ha presentato un'ora di canzoni legate da un «parlato» che tocca un po' tutti i temi tipici delle battute del cabaret: la politica, lo sport, la vita matrimoniale e i problemi legati alla meridionalità e al fenomeno dell'immigrazione.

Nato come cabarettista una decina d'anni fa, Santagata si sente però soprattutto «musicista e autore» e per questo, dopo aver abbandonato da un paio d'anni il dialetto, si prepara ad un'altra piccola svolta nel suo modo di fare spettacolo. Nella tournée invernale, che comincerà tra breve, presenterà infatti alcune canzoni che lui [illegible] definisce «più intimiste, più poetiche». Il disco con i nuovi brani uscirà a fine anno. «*Ma la mia dimensione resta comunque quella del cabaret*» afferma l'artista.

Che cosa pensa dei suoi colleghi di oggi? «*Sono molto bravi, ma da dieci anni a questa parte nessuno ha inventato niente. Nei cabarettisti più giovani ritroviamo un po' di Jannacci, un po' di Villaggio, un po' di Santagata*».

E Benigni? «*Benigni fa parte della "vecchia guardia". Ai tempi in cui io facevo le serate al Derby anche lui era a Milano, in un altro locale*». s. p.

Incontro con Marzia Carmé, la campionessa di La Spezia

«Ho vinto a Fantastico 2 ma non è una cosa seria»

LA SPEZIA — *Forse, all'inizio, era solo uno scherzo, tuttavia Marzia Carmé è diventata la prima campionessa di Fantastico 2, il gioco-gala del sabato sera, nel quale ha vinto sei milioni di lire.*

Ha partecipato al gioco solo perché il cognato, «tramando» alle sue spalle, aveva spedito a sua insaputa la cartolina per partecipare alle selezioni regionali e lei, quasi continuando lo scherzo, ha accettato la sfida, ha superato le venticinque antagoniste liguri e, alla prima puntata, si è laureata campionessa.

Marzia Carmé non si sente personaggio. L'avventura milanese, tiene a sottolineare, non ha turbato la sua vita. Parla con entusiasmo di Milano e del «cast» di Fantastico 2, Cecchetto, Walter Chiari, la Parisi e tutti gli altri, dice, sono persone alla mano «che fanno di tutto per mettere i concorrenti a loro agio».

I telespettatori, nella trasmissione di sabato scorso, sono rimasti colpiti da una dichiarazione. Prima del gioco alle campane e rivolgendosi a Cecchetto, aveva detto: «Per me sarebbe più facile ballare con la Parisi e la Dorelli che fare la concorrente». *Era una sfida?*

«No. Cecchetto non mi ha lasciato terminare la frase. Intendevo dire che mi sentivo emozionata e che forse, in quella circostanza, mi sarebbe stato più facile ballare».

Cecchetto ha promesso di farla ballare nel caso fosse diventata campionessa. Ora che ha vinto, la vedremo davvero esibirsi con la Parisi e la Dorelli?

«Vedremo. Ho studiato danza classica e se mi propongono d'improvvisare qualcosa accetterò. Niente d'impegnativo, intendiamoci».

Occhi scuri, capelli neri, risponde con calma serafica. Da che cosa deriva la sua sicurezza?

«Forse dal fatto che per molto tempo sono stata in trasmissione con un microfono davanti. Facevo la disc jokey in due radio private cittadine. Sono andata al quiz senza essere sicura di vincere. E' andata bene. Sono stata fortunata».

Durante i vari giochi, è stata aiutata dal «contadino» di Savona, quello che, per penitenza, ha dovuto lavare lo studio?

«Il concorrente di Savona mi ha regalato dei punti. Era molto preparato. Forse l'ha tradito l'emozione».

Se dovesse vincere tanti soldi, ha già pensato a come impiegarli?

«Li metterò via. Quando in casa c'è uno solo che lavora, i soldi non bastano mai».

Pensa che sabato riuscirà a conservare il titolo?

«Io prendo il treno mercoledì, vado a Milano: se vinco tanto meglio, altrimenti pazienza. E' un gioco».

Marzia Carmé entra a fatica nel ruolo del «personaggio». Lei va a Milano, entra in studio, gioca. Se vince bene. Altrimenti torna a ridosso dello Sprugola. In fondo doveva essere tutto uno scherzo.

Francesco Carassi

Compleanno scouts Concerto a Genova

[illegible] — Scoutismo e cultura è il tema di quattro serate di spettacoli organizzate dal Masci (Movimento adulti scouts cattolici italiani) nell'ambito delle celebrazioni del settantesimo anniversario della formazione a Genova del primo gruppo di scouts.

Il ciclo si apre stasera all'oratorio di San Filippo con il concerto del gruppo strumentale e vocale «Kalenda Maya» di Genova. L'ingresso è libero e lo spettacolo inizierà alle 21.

Il gruppo «Kalenda Maya» è formato da un piccolo coro e da diversi strumentisti (flauti dolci, cromorni, viole da gamba, bombarda, dulciana, liuto, cister, percussioni) e si dedica ormai da diversi anni a un'analisi della prassi interpretativa ed esecutiva della musica antica, soprattutto rinascimentale. Il coro è diretto da Ermele Canepa.

Gruppi teatrali

LA SPEZIA — Si è costituito a La Spezia il «coordinamento gruppi teatrali» promosso da *Theatro noi* dal gruppo Piteleese, da *La stanzetta di Sarzana* e dal gruppo «Incontro» con il sostegno dell'Arci provinciale.

Si tratta di compagnie giovanili che hanno all'attivo interessanti allestimenti. [illegible] a trovare uno spazio nella realtà culturale spezzina.

Il programma dei Cameristi spiegato dal direttore Nevio Zanardi

A Genova concerti alla domenica mattina per far conoscere anche la musica d'oggi

GENOVA — «*Il nostro obiettivo è quello di offrire al pubblico genovese domeniche piacevoli, all'insegna della buona musica. Sono cinque anni che proponiamo la nostra stagione all'Oratorio di S. Filippo e debbo dire che il pubblico ci dà molte soddisfazioni*».

Chi parla è Nevio Zanardi, direttore dell'orchestra d'archi *I Cameristi*. Composto da docenti di D[illegible] o strumentisti dell'orchestra del Comunale dell'Opera genovese, il complesso, dalla sua fondazione, si è rapidamente affermato non solo a Genova ma in tutta Italia e all'estero.

Zanardi cura anche le manifestazioni musicali dell'Oratorio di S. Filippo. La nuova edizione di queste matinée prenderà il via domenica, alle ore 11.

«*Sono cinque i concerti che abbiamo organizzato. Il primo e l'ultimo saranno tenuti dai Cameristi mentre gli altri tre avranno per protagonisti un'arpista, Giovanna Verde, un chitarrista, [illegible] Margaria, e un pianista, Cherie Broome*».

— Perché avete scelto come orario le undici alla domenica?

«*Abbiamo cercato un nostro spazio. La mattina andava bene perché non c'era il rischio di sovrapporsi a nessun'altra iniziativa musicale. Inoltre, in questo modo, ci rivolgiamo, oltre al tradizionale pubblico, anche a chi la sera spesso preferisce non uscire*».

— Un bilancio di questi cinque anni di attività...

«*Mi sembra che si possa parlare in termini più che positivi. Nella scelta degli interpreti si è agito in due direzioni. Abbiamo invitato artisti di rilievo come ad esempio Marlaena Kessig, Alirio Diaz, Oleg Kryssa; e abbiamo anche cercato di favorire l'affermazione di giovani concertisti genovesi e no. Mi sembra interessante notare che il repertorio musicale offerto è sempre stato quanto mai vario, in modo da venire incontro a tutti i gusti. I programmi vanno dal '500 ai giorni nostri. La musica contemporanea [illegible] ha, al momento, un grande pubblico ma trovo giusto che venga proposta perché i compositori d'oggi hanno il diritto di farsi conoscere, di farsi ascoltare*».

— Malgrado il cartellone sia sempre eterogeneo, tuttavia, c'è una preferenza per il barocco...

«*A Genova siamo stati i primi a portare il barocco secondo la giusta prassi esecutiva. La musica barocca ora è di moda, ma non sono molti coloro che studiano approfonditamente i criteri interpretativi, cosa che invece noi facciamo in modo rigoroso*».

— Una caratteristica delle vostre stagioni è rappresentata dalle conferenze-introduzione affidate ad un critico musicale...

«*E' una [illegible] cui tengo molto, si tratta di una guida che può essere estremamente utile per il pubblico al quale viene indicata una traccia per apprezzare meglio i vari brani*». r. l.

Tutta Masone si è tassata per vedere questa sera il suo «Ciuta» sulla rete 3

GENOVA — «Lui, Ciuta, voleva soltanto essere un uomo in mezzo agli altri, [illegible] gli altri, con i loro discorsi, il loro ridere e faticare, le loro case tiepide di stufa, di donne e di bambini. E invece no! Lui era sordastro e non capiva bene e gli altri ridevano, bambini e grandi e lui si arrabbiava e gli altri ridevano di più. Allora diventava cattivo e metteva anche mano alle pietre...».

Così inizia Ciuta, diario di un [illegible] da ridere, un programma che va in onda stasera alle 19.30 sulla Rete Tre regionale.

«Ciuta — *spiega Marisa Gazzo che ha curato la regia* — era il soprannome dato a un ciabattino itinerante di Masone: un personaggio curioso, drammatico, isolato, e preso in giro, anche in modo violento, da tutti».

Utilizzando la sceneggiatura di Tommaso Pirlo, il programma ricostruisce il carattere, la figura del povero ciabattino, ambientandolo nella vecchia Masone, e attraverso di lui offrendo uno spaccato interessante della vita del paese negli anni del fascismo.

Nelle vesti di Ciuta (che nella trasmissione non parla mai, si esprime solo a gesti, e [illegible] fuori campo a legare le varie parti) c'è Daniele Chiapparino. «E' un personaggio straordinario — *dice l'attore che per tanti anni fu accanto a Govi* — mi ha impressionato perché ho sempre avuto paura [illegible] solitudine. Il Ciuta era un emarginato, cercava gli altri ma veniva rifiutato».

«Per me che recito da una vita — *aggiunge Chiapparino* — il contatto con la gente di Masone è stato del tutto nuovo, meraviglioso. Di solito, quando si lavora, c'è intorno qualche curioso che guarda in modo distaccato. Qui, invece tutti si sono entusiasmati».

APPUNTAMENTI FLASH

New Wave con il gruppo Six Ties

GENOVA — Il gruppo genovese dei «Six Ties» inaugura, stasera alle 21,30, la nuova iniziativa del giovedì *New Wave of rock* al Maxim di Sampierdarena, in via G. B. Monti. Il locale, che negli altri giorni manterrà inalterata la propria programmazione, intende offrire uno spazio al «nuovo rock» nel ponente cittadino, una zona che finora era rimasta estranea ai fermenti di questo genere musicale che coinvolge giorno dopo giorno platee sempre più numerose di giovani e giovanissimi.

I «Six Ties» debuttarono in pubblico nel [illegible] della rassegna *Ma che colpa abbiamo noi* alla Chiamata del porto. Nel frattempo hanno cambiato stimoli musicali e formazione, mantenendo del precedente organico i soli Massimo Sardi (basso e voce solista), Stefano Deba (chitarre), affiancati ora da un nuovo e giovanissimo batterista (sedici anni appena), [illegible] «Wonderful». A questo nucleo si unisce poi il polistrumentista Aldo [illegible] Scalzi.

Il Cabaret in cantina

GENOVA — Da stasera fino a sabato alla Cantina Cabaret, alle 22, Sergio Villa presenta «Il mio cabaret». Si esibisce con lui il cantautore Rudy.

Tutto Herzog al Cinema Diana

GENOVA — A Werner Herzog è dedicata la programmazione del Cineteatro Incontro al Diana di via Paggi per questa e la prossima settimana. Oggi è in programma *L'enigma di Kaspar Hauser* e da domani fino al 16 *Fata Morgana*, in prima visione assoluta per Genova.

«Schiava d'amore» a Sampierdarena

GENOVA — Nell'ambito della rassegna «Lo spettacolo comincia» sarà proiettato stasera alle 21,15 al cinema Don Bosco di Sampierdarena *Schiava d'amore* di Mikhalkov.

Pinocchio in tavola rotonda

CAMPOMORONE — Oggi alle 15,30 presso la sala del «Crodochio... più» in via Martiri [illegible] Libertà, tavola rotonda su Pinocchio e Collodi. Argomenti del dibattito: «Pinocchio educatore: il lavoro» (relatore G. Bini) e «Collodi e il giornale per bambini» (relatore P. Boero). Prosegue intanto al palazzo comunale la mostra dedicata a *Marionette*, scene e personaggi dei primi del 900.

Da oggi al 3 dicembre

Cinema d'essai a Rapallo

RAPALLO — Si apre oggi presso il teatro auditorium delle Clarisse la terza rassegna dei film d'essai, organizzata dal Cineclub del Tigullio. La manifestazione ha sempre riscosso notevole successo.

Anche per quest'anno sono state scelte opere famose e di notevole interesse culturale e sociale. I film della rassegna verranno proiettati tutti i giovedì sera alle ore 21 da oggi fino al 3 dicembre prossimo. Questa sera verrà presentato il film di François Truffaut, *La camera verde*, girato nel '78. Giovedì 15 ottobre sarà proiettata la pellicola del danese Carlsten Brandt, *92 minuti in un'altra città*.

Schiava d'amore è il film del sovietico Nikita Mikhalkov che verrà presentato giovedì 22 ottobre. Il quarto appuntamento della rassegna sarà giovedì 29 ottobre con *Il recinto*, un lavoro di Andreas Kovacs. Il 5 novembre verrà proiettato *La chiamavano Bilbao* di Bigas Luna. *La morte in diretta* di Bernard Tavernier verrà presentato giovedì 12 novembre.

Nel programma sono stati inseriti *Corpo a cuore* di Paul Vecchiali che sarà presentato giovedì [illegible] novembre, *Saint Jack* di Peter Bogdanovich (giovedì 26 novembre) e (giovedì 3 dicembre) *Il [illegible] dei giardini [illegible] Marzia* di Bob Rafelson.

Provvedimento che riguarda 70 dipendenti del reparto «rotocalco»

De Agostini: per la prima volta ricorso alla cassa integrazione

Il periodo: tre-quattro settimane a zero ore - Boroli: «Momento difficile ma siamo già pronti per il dopo-crisi» - Un piano di investimenti per quattro miliardi

NOVARA — Per la prima volta l'Istituto Geografico De Agostini avanza ufficialmente una richiesta di cassa integrazione. Accade alle Officine Grafiche di corso della Vittoria, lo stabilimento produttivo dell'Istituto. La richiesta interessa 70 dipendenti (su un complesso di 1020) come dire tutto il reparto «Rotocalco» dove si lavora per conto terzi stampando libri di testo per il Medio Oriente, riviste, cataloghi, depliants pubblicitari, ecc. Il periodo di cassa è per tre-quattro settimane a zero ore. La richiesta, presentata dalla direzione all'esecutivo di fabbrica per la necessaria ratifica, è motivata con la mancanza di lavoro.

E' un segnale preoccupante per la Novara che lavora perché il più importante istituto geografico italiano viene considerato un'isola felice nel preoccupato panorama dell'occupazione cittadina. In realtà qualche preoccupazione era già emersa nell'aprile scorso ma venne superata con un accordo che prevedeva una mobilità interna programmata e calendarizzata. Alcuni problemi furono poi superati con la messa in funzione di una nuova «Roto-offset», la più grande oggi esistente in Italia.

L'esecutivo prima e il consiglio di fabbrica poi non hanno rifiutato a priori di firmare la richiesta *«ma vogliamo sapere in termini chiari quali sono i programmi produttivi futuri dell'azienda* — dice Marco Danini dell'esecutivo —. *Vogliamo renderci conto se la cassa integrazione rappresenta solamente una scelta contingente o non prelude invece allo smantellamento del reparto. Noi siamo convinti che il problema si possa risolvere a livello aziendale con la mobilità interna su altre linee produttive e non, ed impiegando un'altra parte di questo personale in corsi di riqualificazione professionale»*.

Ieri il problema è stato dibattuto nel corso dell'assemblea, convocata con la proclamazione di due ore di sciopero. C'è preoccupazione, fra i lavoratori, ma nessuno drammatizza perché questa richiesta di cassa integrazione non

Novara. Operai all'uscita dello stabilimento «De Agostini» in corso della Vittoria (F. Finotti).

rappresenta il nocciolo reale della questione.

Il settore grafico editoriale attraversa un periodo molto difficile per la recessione del mercato interno e la mancanza di competitività con l'estero. E' necessario chiedersi allora qual è la politica del «De Agostini» per affrontare e superare questa crisi?

«E' quella degli investimenti che stiamo portando avanti da un anno e mezzo — risponde il dott. Silvano Boroli, direttore generale delle Officine Grafiche —. *Ci aspettiamo molto da questi investimenti. Siamo anche fiduciosi che, superata la crisi, la nostra azienda possa essere pronta per il futuro»*.

Gli investimenti nell'ultimo anno al De Agostini hanno toccato la cifra di quattro miliardi. E' ovvio però che gli investimenti in un'azienda grafica, con l'introduzione delle nuove tecnologie, comportano riflessi sulla produttività, sull'organizzazione del lavoro e, in ultima analisi, sulla stessa occupazione.

«L'occupazione si difende con gli investimenti — risponde il dottor Boroli — *e noi abbiamo compiuto questa coraggiosa scelta imprenditoriale. Ripeto: se non succederà nulla, noi siamo già pronti per il dopo crisi. Le attuali difficoltà però si superano solamente se non continuiamo a mettere in contrapposizione il sindacato e l'imprenditore. Personalmente ritengo che la gente sia matura per comprendere che sono finiti i tempi delle vacche grasse. Questo è il momento di rimboccarci tutti le maniche per collaborare»*.

Per quanto riguarda il problema specifico del reparto «Rotocalco», pensate che sia superabile o che si vada a una progressiva eliminazione? *«Al momento non abbiamo preso alcuna decisione. Posso dire che è in corso uno studio preciso che comprende anche un'indagine di mercato.*

Renato Ambiel

Fiore all'occhiello di tutta una città

NOVARA — L'Istituto Geografico «De Agostini» è un po' il fiore all'occhiello dell'industria novarese. Fino allo scorso anno non conosceva difficoltà ed anzi era fra le poche industrie novaresi, a un certo livello, in grado di assorbire manodopera decisamente qualificata. Le difficoltà di mercato e l'introduzione delle nuove tecnologie che hanno creato un esubero di forza-lavoro, hanno indotto la direzione a chiudere il «tourn-over» da circa un anno con la perdita di circa 50 posti di lavoro.

Tecnologicamente all'avanguardia in campo nazionale ed europeo il «De Agostini» è diviso in due stabilimenti: le «officine grafiche» in corso della Vittoria, dov'è la produzione, che occupano 1020 dipendenti, e la «Casa Editrice», con 300 dipendenti, in via G. Da Verazzano sempre a Novara. A questi vanno aggiunti un centinaio di funzionari ed impiegati staccati presso le redazioni milanesi per un complesso di circa 1450 dipendenti.

r. a.

In albergo, dopo l'attentato a Sadat

Turisti novaresi bloccati al Cairo

Sono in sette, tutti di Borgomanero - Fra pochi giorni potranno tornare in patria

BIELLA — Sette turisti novaresi e dodici biellesi, da domenica scorsa al Cairo per un soggiorno di una settimana in Egitto, sono bloccati nella capitale egiziana. Soltanto ieri hanno appreso, ma dai parenti a casa, la notizia dell'attentato a Sadat. Dopo i primi momenti di incertezza, è stato confermato che il programma dei turisti non subirà mutamenti.

Il viaggio è stato organizzato dall'agenzia «La Serenissima» di Biella, dei fratelli Maurizio e Stefano Moscatello, 26 e 21 anni. Il più giovane accompagna i turisti: Amalia Alice, Mario Cordola, Milvia Roncarolo e Ugo Zal, abitanti in città; Antonio Primo, Milvia Mussone e Vita Sattin, di Gaglianico; Teresina Vinela, Maria Rosa Gallino e Pietro Rossetti, di Occhieppo Inferiore; Maria Moretto, di Andorno Micca, e Wanda Alassa di Cavaglià. Completano la comitiva tre coppie di coniugi di Novara (Roman, Frassinello, Caldiroli) e Fulvio Martinetto, di Borgomanero.

Alle 11,30, ieri l'altro, Maurizio Moscatello ha appreso dalla radio le prime notizie sull'attentato ed ha atteso con logica apprensione le 12,30, ora fissata in precedenza per una comunicazione telefonica con il fratello, all'hotel «Holiday Inn Sfinge» del Cairo. Quando si è sentito chiedere com'era la situazione dopo l'attentato, Stefano Moscatello è cascato dalle nuvole. Tutto infatti era assolutamente tranquillo, nella zona dell'albergo, e nessuno era a conoscenza della impressionante sparatoria.

La spiegazione è semplice: la radio e la televisione egiziane avevano rigorosamente «bloccato» la preoccupante notizia per evitare qualsiasi reazione, e conseguenti disordini, nell'intero Paese. La notizia ufficiale è stata poi data nel tardo pomeriggio, con un appello alla calma che a quanto risulta è stato rispettato. Ne ha avuto conferma ieri il padre dei due giovani, Flaminio Moscatello (anch'egli si interessa tra l'altro di turismo), che si è recato al consolato egiziano di Milano.

Non è stato necessario invitare alla prudenza i diciannove turisti: se ne sono stati in albergo.

p. m.

Cercatore di funghi è morto in un burrone

VILLADOSSOLA — Vittima della montagna un anziano cercatore di funghi, il pensionato Desiderio Graffieti di 72 anni, presidente a Villadossola in via Marconi 2.

Il Graffieti si era allontanato da casa poco dopo le 5 del mattino dirigendosi verso Viganella nella Media Valle Antrona alla ricerca di funghi, particolarmente abbondanti dopo le recenti piogge. Nella tarda serata però il pensionato, descritto come persona metodica e puntuale, non aveva fatto ritorno a casa. E' stato così avvisato il responsabile del soccorso alpino locale, Sergio Rossi, che ha immediatamente organizzato una battuta prolungatasi sino verso la mezzanotte nei dintorni di Viganella.

La ricerca è stata poi sospesa per l'impossibilità di perlustrare il territorio boscoso nel cuore della notte. Nella mattinata successiva soccorritori del Cai e valligiani hanno trovato il Graffieti ormai senza più vita ai piedi di un profondo burrone di circa 150 metri in località Rivera di Viganella.

b. o.

Novara — Con una deliberazione della giunta regionale, i titolari di pensione sociale possono richiedere alle aziende concessionarie di autoservizi pubblici di linea, di competenza regionale, l'emissione di tessere di libera circolazione per la gratuità del viaggio tra la propria abitazione e la sede dell'Usl.

A Sambughetto il cimitero «scivola» verso valle

VALLE STRONA — *Si è ulteriormente aggravata la condizione di stabilità del piccolo cimitero di Sambughetto, abbarbicato alla costa della montagna sotto l'abitato.*

Il camposanto è in un vallone sottostante il paese, dove durante l'inverno il sole è assente per quasi due mesi e le gelate in scioglimento sottopongono qualsiasi struttura portante a pericolosi movimenti.

E' quanto accaduto in primavera al piccolo cimitero i cui muri perimetrali, particolarmente quello rivolto a valle, hanno presentato pericolosi rigonfiamenti e crepe facendo sorgere le prime preoccupazioni. Alcuni geologi avevano provveduto a sigillare nelle crepe «spie» di vetro per conoscere se esistesse il pericolo che si attuasse un movimento franoso.

Le piogge torrenziali di queste ultime settimane hanno peggiorato la situazione, i vetri-spia si sono spezzati, il che significa che c'è il pericolo che la fetta di montagna su cui sorge il camposanto precipiti a valle. La necessità di un intervento risolutivo si presenta quindi urgente. Occorrerà anzitutto isolare l'intera area cimiteriale dalle acque che scendono dal pendio sovrastante per impedire ulteriori infiltrazioni. Questo primo intervento, per la deviazione delle acque, sarà attuato quanto prima con una spesa preventivata di 30-40 milioni.

In un secondo tempo sarà costruito a valle un muraglione a gradino per rafforzare ulteriormente le strutture di sostegno di tutta l'area ottenendo contemporaneamente un aumento di superficie utile.

a. m.

Vigevano — A quindici giorni d'arresto e 500 mila lire d'ammenda ciascuno sono stati condannati i coniugi Antonio Banavio e Natalina Daolio, 50 e 47 anni, lui calzolaio e lei casalinga, abitanti in via Massimo D'Azeglio 9, per aver ristrutturato un proprio alloggio, in via della Gioia 8 senza l'obbligatoria licenza edilizia.

Premosello — Un concorso fotografico a premi sul tema «La terza età» è stato bandito dalla Pro loco che mette in palio premi per circa mezzo milione di lire oltre a targhe o medaglie. Tutte le fotografie verranno esposte in una mostra pubblica.

Grave fatto di sangue ieri mattina davanti agli uffici della Banca d'Italia, via Avogadro

Novara: morente una donna colpita con una spranga E' scomparso il marito dal quale viveva separata

NOVARA — Una donna, Rosa Venturino, 35 anni, abitante in viale Giulio Cesare 75, è stata trovata ieri mattina, verso le 6,30, a terra in una pozza di sangue, in via Avogadro. Selvaggiamente aggredita e colpita con una sbarra di ferro, è stata ricoverata in fin di vita all'Ospedale Maggiore per una serie di ferite al capo ed in ogni parte del corpo.

Rosa Venturino come ogni mattina stava andando a lavorare per un'agenzia di pulizie, negli uffici della Banca d'Italia. Da oltre un anno viveva separata dal marito, Pietro Garofolo, 40 anni, che era andato ad abitare in via Mantova 20. Gli inquirenti l'hanno subito cercato ma le lunghe ricerche non hanno avuto esito. Di qui il dubbio che possa essere stato lui ad aggredire la moglie alla quale spesso si rivolgeva perché voleva ritornare insieme.

La coppia sino a un anno fa abitava in viale Manzoni 20 con i quattro figli: Rosaria di 14 anni, Salvatore di 12, Piera di 6 e Maria Rosa di tre anni

Rosa Venturino — Pietro Garofolo

appena. Pietro Garofolo lavorava come operaio all'Istituto Geografico «De Agostini», posto di lavoro che ha tenuto sino al momento della separazione. Ora era disoccupato e si adattava a svolgere qualsiasi lavoro.

I motivi della separazione, oltre ai soliti e frequenti bisticci familiari, non sono apparsi molto chiari anche se Rosa Venturino da tempo aveva manifestato l'intenzione di andarsene. La decisione, a quanto pare, sarebbe intervenuta quando la donna ha cominciato a frequentare assiduamente un'amica, oltre un anno fa. Aveva preso i figli e se n'era andata malgrado i tentativi di riconciliazione del marito che pare l'abbia perseguitata in questi ultimi mesi.

Cosa sia avvenuto ieri mattina solo la donna potrebbe dire con certezza. Certamente l'aggressore ha infierito su di lei con furia omicida, cogliendola di sorpresa a pochi metri dalla banca, forse alle spalle. Rosa Venturino è stata trovata priva di sensi a terra con ferite al cuoio capelluto, alla gamba destra e in altre parti del corpo, compresa la mano sinistra che ha costretto i medici a procedere all'amputazione parziale del quarto dito.

I primi sospetti si sono subito appuntati sul Garofolo che non è stato rintracciato, malgrado l'ora, nella sua abitazione. Per tutta la giornata gli inquirenti l'hanno cercato ovunque, ma senza successo. In via Mantova i vicini di casa hanno detto di non averlo visto ieri mattina.

l. l.

Il Lago Maggiore adesso si ritira

VERBANIA — Ancora piogge intermittenti su tutta la zona del Verbano mentre continua a ritirarsi il lago che ha ormai sgombrato tutte le zone rivierasche invase dieci giorni fa. Le piogge delle ultime ore non hanno provocato, almeno al momento, né problemi né altri danni.

Il procuratore avrebbe accertato la buona fede degli amministratori

Passa alla pretura l'inchiesta sull'ex giunta della Provincia: sono caduti i reati più gravi

NOVARA — L'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica all'inizio di quest'anno, a carico dei componenti la giunta provinciale di sinistra rimasta in carica fino alle elezioni del giugno scorso, è passata alla Pretura per competenza. Sono caduti così i reati più gravi ipotizzati in un primo tempo relativi a pagamenti di imprese in modo informale, che avrebbero potuto nascondere una forma di peculato. Sono caduti i presunti falsi, mentre restano le ipotesi di violazioni di carattere amministrativo di competenza pretorile. Sono sanzionabili con multe qualora il magistrato competente, cioè il pretore, decidesse il rinvio a giudizio e quindi il dibattimento. Per alcuni fatti accaduti a Verbania gli atti sono stati trasferiti a quella pretura.

Va verso la conclusione, con un notevole ridimensionamento dei fatti, una vicenda che aveva sollevato diverse polemiche e strumentalizzazioni politiche. Come si ricorderà l'inchiesta prese avvio da un esposto dell'ordine degli ingegneri alla Procura col quale si lamentava che una serie di lavori relativi alla ricostruzione delle opere di competenza provinciale, distrutte dalle alluvioni nell'Ossola, erano state affidate a geometri senza che questi ne avessero titolo. Le voci di un possibile coinvolgimento degli amministratori in carica, dal presidente Luigi Mazzocco (psi) agli assessori Amleto Zanzi e Alcide Calderoni (socialisti) Rosario Muratore, Giovanni Majerna, Mario Caio, Antonio Bricco, Eligio Maulini, e Giampiero Avondo (comunisti) si diffusero presto tanto che i protagonisti si presentarono spontaneamente al Procuratore della Repubblica per essere ascoltati.

Si procedette allora con accertamenti sommari senza imputazioni specifiche. Gli amministratori spiegarono che l'affidamento dei lavori a geometri era stato compiuto, così come prevedeva una norma specifica, sotto la diretta responsabilità dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico: che i lavori affidati senza preventiva copertura finanziaria erano dettati dalle necessità di pronto intervento per far fronte alle situazioni d'emergenza createsi con le alluvioni, così come l'affidamento di lavori urgenti senza rispettare tutte le procedure burocratiche. Sostenevano gli amministratori: *«Siamo intervenuti su pressione dell'opinione pubblica. Se qualche errore c'è stato è scaturito dalla necessità di venire incontro ai bisogni delle popolazioni»*.

Gli amministratori erano assistiti dagli avvocati Gianni Correnti e Franco Locatelli che presentarono una voluminosa memoria difensiva per dimostrare la buona fede dei loro assistiti. Se nel comportamento degli amministratori era ravvisabile una grossa dose di ingenuità e forse anche inesperienza, evidentemente il Procuratore ha accertato però la loro buona fede escludendo i reati di competenza del tribunale. Ha inviato il fascicolo alla pretura ipotizzandosi qualche omissione di atti e un concorso in esercizio abusivo della professione.

r. a.

Verbania — Giulio Cesare Rattazzi si presenterà dimissionario alla prossima seduta del Consiglio del Consorzio di sviluppo del Basso Toce. Il democristiano Attilio Montana un mese fa si era dimesso dalla carica di vicepresidente.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lisetta Marini in Parachini

di anni 51

Addolorati ne danno l'annuncio: il marito Plinio, le figlie Titi, Bianca e Susanna, i generi, le adorate nipotine: Benedetta e Caterina, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8, corrente mese, alle ore 15, partendo dall'abitazione di viale Baracca 1.
— Arona, 6 ottobre 1981.

Benedetta e Caterina sempre ricorderanno la loro cara nonna **LISA**.
— Arona, 6 ottobre 1981.

Antonio, Vittoria e Cesare Marini con le rispettive famiglie annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'adorata sorella **LISETTA**.
— Arona, 6 ottobre 1981.

Franco e Maria Teresa Alganon con Chicco e Milena annunciano con grande dolore la scomparsa della cognata **LISETTA**.
— Arona, 6 ottobre 1981.

I dipendenti della Rettilex s.r.l. partecipano al dolore della famiglia Parachini per l'improvvisa scomparsa della signora **LISETTA**.
— Arona, 6 ottobre 1981.

Gli amici del Rotary Club di Borgomanero-Arona partecipano al dolore di Plinio Parachini per la perdita della moglie **LISETTA**.
— Arona, 6 ottobre 1981.

Il ricamificio Marini & Pelli partecipa commosso al lutto della famiglia Parachini per la scomparsa della signora **LISETTA**. Partecipano al lutto Luciano Pelli e famiglia.
— Arona, 6 ottobre 1981.

Erna e Ludovico Marini e famiglia, Silvana e Giancarlo Marini e famiglia partecipano al dolore del signor Plinio Parachini per la morte della moglie **LISETTA**.
— Arona, 6 ottobre 1981.

Vicini alla nostra cara Titti, Enrico, Luisa Fusi; Michele, Andrea e Giulia; Elena, Luciano con Silvia ed Enrico partecipano al lutto per la morte della signora **LISETTA**.

Partecipano al lutto Camilla Durio e figli con famiglie.
— Arona, 6 ottobre 1981.

Luciano e Margherita Capra ricordano con affetto l'amica

Lisetta Parachini

— Novara, 6 ottobre 1981.

Il Novara Calcio partecipa alla scomparsa del signor

Nicola Cresifonte (Gibule)

da sempre fedele collaboratore.
— Novara, 7 ottobre 1981.

Anche il mini-casalingo del Cusio sta attraversando momenti difficili

In crisi le «cucine delle bambole»

Il mercato del giocattolo non tira più come gli anni scorsi - Le industrie registrano il mar[illegible]o pagamento di partite di merci - I grossisti, dopo le ultime ordinazioni, raramente chiedono qualcosa di nuovo

OMEGNA — Anche il «casalingo» in miniatura (il giocattolo) è entrato in crisi: la recessione sembra farsi sentire pure sui più piccini.

L'industria del giocattolo ha trovato spazio nel Cusio perché alcuni imprenditori hanno saputo, sulla scia del successo dei casalinghi e degli elettrodomestici prodotti in questa zona, riprodurre in scala ridotta gli stessi oggetti per i giochi dei bambini. Non c'è casalingo usato dalla mamma in cucina che non abbia l'eguale, miniaturizzato, per il suo bambino. Dalle stoviglie alla caffettiera, dal macinino al lavastoviglie, c'è proprio tutto.

Ci sono le riproduzioni da poco prezzo, in legno, materiale plastico e in metallo e i modelli più sofisticati perfettamente funzionanti «a pila». Soprattutto questi ultimi, anche se un po' costosi, hanno avuto negli anni passati un grosso successo: un «crescendo» a mano a mano che la «serie», di anno in anno, si arricchiva di nuovi modelli.

Adesso il «boom», così come per il «casalingo» vero e proprio, sembra essere finito. Qualche avvisaglia già si era avuta alle fiere internazionali del giocattolo che tra gennaio e febbraio si erano tenute a Milano, Norimberga e Parigi. Le ordinazioni sia dei vecchi che dei nuovi modelli non erano tuttavia mancate ma adesso le consegne in vista del Natale si stanno esaurendo, si guarda al futuro con molta incertezza. *«Da noi* — dicono i produttori di giocattoli — *si usa fare i regali ai bambini soltanto in occasione delle feste natalizie e la nostra finisce con l'essere un'attività che da dicembre a maggio si ferma. I grossisti, una volta fatta l'ordinazione, raramente tornano a chiedere qualche cosa: se un certo tipo di giocattolo ha avuto successo ed è esaurito, preferiscono "spingere" un tipo che è rimasto nei loro magazzini».* Ma queste sono cose non nuove, che i produttori già conoscono e che quindi non hanno riferimento con la crisi che stanno flutando. E' la recessione generale che colpisce anche questo settore e le avvisaglie si hanno proprio in questi giorni attraverso il mancato pagamento delle «partite» di merci spedite nei mesi scorsi.

«Un fenomeno — spiegano i produttori — *che nel nostro settore non si era mai verificato».* Della crisi, insomma, pare proprio debbano fare le spese anche i bambini: adesso avranno meno giocattoli, o dovranno accontentarsi di quelli a modico prezzo. Un orientamento in questo senso era apparso già con le ordinazioni dei mesi scorsi. Il titolare di una industria del giocattolo di Omegna che quest'anno aveva «lanciato» quale novità il banco di lavoro concepito con intelligenza tanto da poter essere ripiegato dopo l'uso, ha incontrato fortuna sui mercati esteri ma non su quello nazionale. *«Il rapporto di vendite* — spiega l'industriale — *è di uno a cento, il che rende chiare le cose».*

Di qui anche la perplessità per il «lancio» di altri giocattoli che dopo essere stati «studiati» sarebbero pronti per essere messi in produzione. Per esempio un robot e un trapano in miniatura entrambi funzionanti a pila elettrica. «Noi — spiega l'industriale — *alle fiere del febbraio prossimo, presenteremo ugualmente i prototipi ma se ci saranno le ordinazioni i grossisti dovranno attendere per le consegne poiché andremo cauti nella produzione preventiva».*

Piero Barbè

La scomparsa di una figura caratteristica del calcio

Novara: è morto «Gibula» il massaggiatore di Piola

NOVARA — E' morto «Gibula». Un altro personaggio della vecchia Novara se n'è andato. Nicola Cresifonte, 78 anni, l'amatissimo e per certi tratti straordinario «Gibula». E' morto ieri mattina, alle 5, all'Ospedale Maggiore di Novara dove era stato ricoverato nei giorni scorsi per un disturbo polmonare.

Parlare di «Gibula» ci viene facile. Figlio di una ostetrica, era nato nell'Ossola, dove la madre aveva assunto a Crodo la condotta. Ma guai a ricordargli che non era novarese. Era «sceso» nel capoluogo per diventare un affezionato collaboratore del Novara Calcio che ha seguito sino all'ultimo momento in veste di massaggiatore. Proprio la scorsa settimana l'avevamo trovato sui campi della bocciofila «Stylon» con il suo immancabile sacchetto di plastica contenente il «compasso» per controllare i punti. Il «suo» Novara aveva vinto 6 a 0 e non parlava d'altro.

Era stato un ottimo operaio ed alternava il suo lavoro con quello di aiuto-massaggiatore al Novara.

«Gibula» (a destra) con il presidente del Novara, Tarantola

Aveva collaborato con un altro notissimo personaggio, «Bulinger», sostituendolo ufficialmente alla sua scomparsa. Erano i tempi del Novara di serie A, di Piola, Alberico, Ferraris, Castelli e degli altri giovani azzurri. Caratteristica era la sua immancabile «corsetta» per attraversare il campo, che sino all'ultimo, malgrado gli anni, ha sempre effettuato.

Possiamo veramente dire che nelle mani di «Gibula» sono passati i muscoli dei più rinomati campioni del calcio italiano e le giovani promesse che per lungo tempo hanno giostrato sui campi di calcio italiani. Da Piola a Moschino; da Versaldi a Barberis; da Pombia a De Togni a Batra al quale era molto affezionato, per finire al Masuero, Antonelli e Donna, i giovani dell'ultima leva.

Liliano Laurenzi

A Stresa la minoranza abbandona il Consiglio

STRESA — Polemiche in Consiglio comunale a Stresa e abbandono dell'aula da parte dei consiglieri di minoranza socialisti, comunisti e repubblicano. L'accusa alla maggioranza è quella di «prevaricazione delle minoranze»: l'ha lanciata il comunista Mario Tamini, affermando che la giunta de-psdi impedisce di fatto qualsiasi discussione, ritarda di mesi le convocazioni del Consiglio comunale concentrando poi, in un'unica seduta, decine di argomenti. Non fornisce in tempo utile ai capigruppo di minoranza le documentazioni sugli argomenti trattati.

I rapporti tra maggioranza e tutte le minoranze stresiane già si erano deteriorati la scorsa primavera quando il Consiglio comunale venne convocato per approvare in un'unica seduta il bilancio di previsione e un'altra ventina di argomenti di varia importanza. Dopo le polemiche di martedì sera si preannuncia un ricorso al prefetto e un altro al Co.Re.Co. E' probabile che le minoranze presentino una mozione di sfiducia. **a. c.**

C2: Azzurri e rossoneri riprendono il cammino dopo il derby di domenica scorsa

Lugnan, caviglia ingessata Calloni rivede le sue carte

NOVARA — Da Omegna il Novara è rientrato claudicante, non soltanto per il punto perduto contro i rossoneri ma anche per le botte più o meno fortuite rimediate al «Liberazione». Decisamente casuale, ad esempio, quella che ha messo fuori causa Lugnan, dopo una decina di minuti, quando il difensore si è scontrato con Formoso procurandosi una distorsione ai legamenti della caviglia sinistra che l'ha poi costretto a lasciare il campo. Lunedì mattina, per misura precauzionale, e per garantire l'immobilità dell'arto, il dottor Millino ha preferito ingessare la caviglia del difensore che non sarà quindi disponibile per la gara interna con il Savona. Stanno invece recuperando abbastanza bene Jacomuzzi e Ramella pure loro alle prese con ematomi e botte diverse.

Oggi Calloni proverà in partitella lo schieramento da opporre domenica ai liguri. La buona prova fornita domenica scorsa da Luciano Masuero mi consiglia la conferma sulla fascia sinistra, così da garantire quei rifornimenti all'attacco che erano un po' la caratteristica peculiare di Lugnan. L'impiego di Masuero poi non crea scompensi, in una squadra impegnata a trovare l'assetto tattico ideale.

«Ho ancora qualche giorno per decidere — dice Calloni — *e voglio pensarci bene perché domenica, fatticamente i ragazzi non mi hanno soddisfatto. Gli uomini però sono questi e non esistono grandi possibilità di rivoluzionare la squadra; oltretutto non mi pare il caso. Il Savona però è avversario da prendere con le molle nonostante il mezzo passo falso interno di domenica con il Legnano. Personalmente lo considero un "outsider" quindi sarà necessario un grosso impegno per avere ragione dei liguri».* **r. a.**

Marzio Lugnan

Novara — Entro la fine anno gli 80 «aspiranti-utenti» dei comuni di Carpignano Sesia e Sillavengo, avranno il telefono. Contrariamente alle precisazioni del ministro alle Poste e Telecomunicazioni, che aveva previsto per la fine del 1983 i possibili allacciamenti, i responsabili della prima zona Sip di Novara hanno affermato che gli 80 utenti dei comuni potrebbero essere allacciati alla linea telefonica in anticipo.

Tifosi di ghiaccio per un Omegna o.k.

OMEGNA — Deludente il derby del Novarese? A Omegna si dice: *«Sono mancati i gol, è vero, ma non il gioco. Sia da una parte sia dall'altra, infatti, si sono lasciati sfuggire più di un'occasione per segnare. L'incontro ha comunque messo in evidenza che le due squadre non sono al massimo della condizione, però si è giocato un derby discreto in cui entrambe le formazioni hanno tentato di superarsi. Quanto alle occasioni c'è stato un colpo di testa di Antonelli al 10', un tiro in diagonale di Ramella al 19', un'occasione per Guidetti al 27', una punizione-bomba di Lomanno al 45', una rovesciata di Formoso finita sulla traversa al 51' e sul rimbalzo un salvataggio in extremis di Peri su Prati, ancora un diagonale di Antonelli al 60' e, infine, uno slalom vincente di Lomanno, anticipato al momento di concludere, all'65'».*

«Non sappiamo quali siano le pretese del Novara — dicono i tifosi rossoneri —, *ma l'Omegna ha disputato una buona gara». «Gli azzurri di Calloni si sono rivelati squadra compatta* — ha detto l'allenatore rossonero —, *ma l'Omegna è stata all'altezza della situazione». Purtroppo, pur avendo migliorato molto, ci sono ancora delle incertezze che devono scomparire. Troppi miei giocatori partono sempre palla al piede, invece di cercare subito lo scambio, così si è perso qualche pallone decisivo come quello che ha permesso a Guidetti di presentarsi solo davanti a Pagani. Formoso e Prati hanno giocato una buona partita, ma vorrei vederli con quel pizzico di cattiveria in più che permette di arrivare prima sulla palla. Infine* — conclude Binacchi —, *mi è piaciuto il neoacquisto Pedrini, ha retto bene sino al termine.*

La nota più sconfortante viene dal pubblico, dopo lo scioglimento del Club Fedelissimi, neppure il derby ha scalfito la freddezza dei sostenitori locali, un comportamento che di certo non carica i giocatori in campo. **a. m.**

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
- 20,30 Film ... **Bello quando rido** — *Capobanda caduto in disgrazia per un colpo fallito, tenta di risalire la china* (1968)
- 22,10 Film **Il diavolo uccide così** — *Ascesa fino al vertice della delinquenza di una piccola banda di teddy-boys berlinesi* (1962)

ANTENNA 3
- 18,15 **Gli errori giudiziari - Cow boy in Africa**
- 19,40 **Phantoman**
- 20,25 **Ric e Gian show**
- 24 — **Gli errori giudiziari**

CANALE 51
- 18,30 **Flash — Cartoni: Wheelie - Captain Carey - Gli antenati**
- 21 — **Film**
- 22,30 **Sexal**
- 23,30 **Film**

TELEALTO MIL.
- 20,30 Film **Luci sull'asfalto** — *Detective si traveste da portuale per indagare sulla malavita che comanda il settore* (1951)
- 23,05 Film **La belva di Saigon** — *Misteriosa pantera uccide varie persone implicate in una rapina ad un tempio buddista*

TELELOMBARDIA 1
- 19 — **Almanacco - Medical Story - Cartoni**
- 20,30 Telefilm **Rinaldo Rinaldini**
- 21 — Film **La tigre contro il bersaglio**
- 22,30 **Scia Abbas**

TELENOVA
- 18 — **Top Cat - Wobinda**
- 19,30 **Love American Style - Pattuglia spaziale - Agente Pepper**
- 21,30 Film **Ombre sulla nazione**
- 23 — Telefilm **Ispettore Bluey**

CANALE 5 - TRMB
- 21,30 Film **Bravi amori a Palma di Majorca** — *Gruppo di italiani in vacanza a Palma in cerca di avventure amorose* (1959)
- 24 — Film **[illegible] a Baltimora** — *Ricco possidente in seguito ad un fallito affare, si adatta a fare l'operaio per vivere* (1939)

TVM 66
- 18 — **Il telefono di Franco Moccagatta**
- 19 — **Sceneggiato**
- 20 — Telefilm **Ellery Queen**
- 22,50 **Musicale - Le comiche - Sceneggiato - Una poesia al giorno**

VIDEODELTA
- 18 — Film **La caduta dei barbari**
- 19,30 **Piccola Margie - Libera come il vento**
- 21,10 Film **I ribelli del Kansas** — *Sul finire della guerra di Secessione, uomo senza scrupoli ne approfitta per costruirsi piccolo impero*
- 23 — Telefilm **The detectives**

OGGI AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: Hard core pornography (erotico).
COCCIA: La pelle con Claudia Cardinale, Marcello Mastroianni e Burt Lancaster, regia Cavani (drammatico).
EXCELSIOR: Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza con Tina Taylor e U. Nicholson (commedia erotica).
FARAGGIANA: Le facce della morte (film documentario).
VITTORIA: Il lumo con V. Gassman e L. Antonelli, regia di Tonino Cervi (commedia).
S. CUORE: Stardust memories (cinefotum).
ARALDO: Cine show (il vecchio e nuovo cinema in una pazza serata).

ARONA

LUX: Asso con A. Celentano, E. Fenech, regia Castellano e Pipolo (commedia).
MODERNO: Caccia selvaggia con C. Bronson, L. Marvin e A. Dickinson (avventuroso).
ROMA: Cameriera senza malizia (erotico).

BORGOMANERO

MUSEO: Count down dimensione zero (fantascienza).

CAMERI

ORATORIO: Il piatto piange con U. Tognazzi (comico).

GOZZANO

SOCIALE: Sessual emozione (erotico).

TRECATE

VITTORIA: Esperienze pornografiche (erotico).
COMUNALE: I quattro dell'Apocalisse (avventure).

OMEGNA

SOCIALE: Venerdì 13.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Pornografia proibita con K. Gambier, regia P. Gerard (erotico).

VERBANIA

APOLLO: Porno segretaria particolare (erotico).
ARISTON: Supersexy star (erotico).
SOCIALE (Intra): Scontro di titani con U. Andress e B. Meredith (fantastorico).
SOCIALE (Pallanza): Fuga di mezzanotte con B. Lavis (drammatico).
VIP: spettacolo della Compagnia Teatro Dialettale Intrese.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Atmosfera zero con J. Connery (fantascienza).
ASTORIA: Qua la mano con A. Celentano e E. Montesano (comico).
CAGNONI: Strade violente con J. Caan (drammatico).
COLLI TIBALDI: Porno agenzia Siscopa (erotico).
MARCONI: Scontro di titani con U. Andress e H. Hamlin (fantastorico).

Novara — Sono tre quest'anno i gironi del campionato regionale di calcio per allievi. Nel girone B sono state inserite la Pro Vercelli e la Veloces. Il girone è così formato: Casale, Novara, Gravellona, Pro Vercelli, Ramate, Veloces, Venaria Aurora, Verbania, Victoria Ivest e Vigone.

TACCUINO DEL LETTORE

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 38.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560; Borgomanero (0322) 84.284; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.170; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: Invernizzi, c. Italia (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22); Della Bicocca, v. Sforzesca (dalle 8,30 alle 20); Galli, v. Pietro Micca (dalle 22 alle 8,30).
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Alcarisi, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.

GUARDIA MEDICA (notturno e festivo)

Novara, tel. 28.000; **Verbania,** tel. 502.321; **Domodossola,** tel. 45.503; **Borgomanero,** tel. 81.500; **Arona,** tel. 45.341; **Omegna,** tel. 642.121; **Galliate,** tel. 64.180; **Trecate,** tel. 71.466.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14,30; sabato dalle 8 alle 9.

Verbania — Il Consiglio comunale ha approvato tra l'altro l'accensione di mutui per un totale di un miliardo e mezzo di lire. Verranno utilizzati per realizzare tronchi di fognature, sistemazioni stradali, parcheggi.

Assemblea alla Manifattura distrutta dall'incendio in agosto

«Si ricostruisca la Roasio vogliamo tornare al lavoro»

Il sindaco Taraboletti: «Un duro colpo per la nostra economia» - Maestranze in «cassa»

ROASIO — *Riprendere il lavoro al più presto»*: tutti concordi su questo obiettivo nell'assemblea aperta dalle maestranze della filatura «Manifatture di Roasio» alla quale hanno partecipato anche l'on. Alberto Garocchio, della commissione Lavori Pubblici della Camera, ed il sindaco di Roasio, Antonio Taraboletti.

All'incontro erano presenti una sessantina dei circa cento operai rimasti senza lavoro dopo il gigantesco rogo che, nella notte tra il 13 ed il 14 agosto, aveva completamente distrutto lo stabilimento di proprietà dei fratelli Camillo ed Umberto Costonaro. Nel cortile della filatura, accanto alle macerie, gli operai hanno ascoltato gli interventi dei parlamentari e del sindaco, discutendo il futuro dell'azienda.

L'on. Garocchio ha sottolineato come *«occorre rimettere in moto al più presto l'attività produttiva e, per la ricostruzione, è necessario richiedere un finanziamento urgente alla Regione».*

«Non mi sento pessimista — ha proseguito Garocchio — *sulla possibilità di una pronta ripresa; collaborerò con i parlamentari eletti in questo collegio perché non si creino ostacoli».*

Il sindaco di Roasio, Antonio Taraboletti, ha dichiarato: *«Cento persone in Cassa integrazione forse non sono molto nel panorama generale, ma per l'economia del nostro paese è un colpo duro, che si sta facendo sentire. E' importante che tutti insieme, operai, sindacati, forze politiche si impegnino per una ripresa dell'attività in tempi brevi. Il Comune appoggerà pienamente ogni iniziativa in questa direzione, nel limite delle sue possibilità».*

Sullo sfondo delle dichiarazioni piene di speranza, rimaneva lo scenario desolato della fabbrica rasa al suolo. L'incendio ha provocato danni per molti miliardi, divorato tonnellate di filati, distrutto i modernissimi macchinari per la bobinatura, la ritorcitura e l'aspatura, fatto crollare pilastri portanti, i muri, i soffitti.

Sulle cause dell'incendio che ha distrutto la manifattura sulla statale 142, la Biella-Laghi, a Roasio Santa Maria, rimangono ancora molti dubbi, che non sono stati chiariti. Le fiamme, divampate in piena notte, avevano tenuto impegnati i vigili del fuoco per molte ore, insieme ai titolari dello stabilimento e a molti operai, precipitatisi sul posto non appena si è diffusa la notizia.

Il sindaco Taraboletti (primo a sinistra) e l'on. Garocchio (al centro) visitano la filatura distrutta

Si parlò di un corto circuito, ma alcuni operai dichiararono: *«La fabbrica era chiusa per ferie quando è scoppiato l'incendio. E prima di chiudere i macchinari erano stati sottoposti ad una curata manutenzione. La corrente elettrica era stata staccata in tutti i reparti».*

Altri fecero notare che qualche mese prima qualcuno diede fuoco, all'interno dello stabilimento e vicino ai serbatoi di gasolio, alla «Fiat 132» di Umberto Costonaro, uno dei proprietari. *«Comunque* — hanno detto gli operai durante l'assemblea — *qualunque sia stata la causa dell'incendio, adesso siamo senza lavoro. I problemi sono tanti, come le spese per tirare avanti. Molti di noi hanno anche altri familiari in Cassa integrazione. Speriamo che l'attesa per riprendere a lavorare non sia molto lunga».*

L'impegno della proprietà era stato annunciato fin dalla fine di agosto, due settimane dopo l'incendio. *«Se fosse possibile vorremmo poter riprendere già entro la fine dell'anno»* era stato annunciato dai proprietari durante un incontro nella sede dell'Associazione Industriale della Valsesia. Al momento dell'incendio la situazione di mercato della filatura era particolarmente florida, le commesse non mancavano, e coprivano il lavoro per molti mesi. **s. c.**

Il nuovo obbligo dal primo novembre

A caccia con cane ma se è vaccinato

Altra novità: siero a carico del padrone

VERCELLI — *E' finalmente giunta la tanto attesa proroga del termine per vaccinare i cani da caccia contro la rabbia. Lo ha stabilito la Regione che ha deciso di far slittare la data di completamento delle operazioni di vaccinazione al 31 dicembre di quest'anno.*

Dal 1° novembre, tuttavia, i proprietari dei cani da caccia dovranno avere (ed esibire a richiesta) una certificazione veterinaria che attesti che gli animali sono stati sottoposti a vaccinazione da non meno di 20 giorni e da non oltre 11 mesi. *In pratica, per chi voglia andare a caccia col cane il 1° novembre, il termine per vaccinare l'animale scade il 10 di questo mese. La proroga, quindi è molto più breve di quanto sembrerebbe sulla carta.*

Altra novità, giunta con il nuovo provvedimento della Regione, riguarda la spesa per l'acquisto del vaccino e per la prestazione veterinaria: ora è a carico dei proprietari dell'animale da vaccinare.

I cani interessati dall'obbligo antirabbico in provincia di Vercelli sono poco meno di diecimila. Solo da poco tempo hanno potuto iniziare le operazioni di vaccinazione: prima, infatti, il vaccino mancava del tutto, tanto che solo una minima parte dei cani era in regola con l'obbligo regionale al momento dell'apertura della caccia.

La situazione, paradossale, aveva provocato più di una presa di posizione e tutta una serie di sollecitazioni alla Regione perché facesse slittare il provvedimento. A muoversi, oltre alle associazioni venatorie nelle quali sono raggruppati i cacciatori, era stata anche la Provincia di Vercelli, che fra le sue competenze ha, appunto, quella della caccia.

Si ribalta un'autobotte carica di benzina

VILLARBOIT — Un'autobotte militare carica di benzina si è rovesciata l'altra mattina sulla provinciale fra Arborio e Villarboit. Nell'incidente, che fortunatamente non ha avuto conseguenze per le persone, si è aperto il bocchettone principale, scaricando il carburante in un vicino campo di proprietà di Giancarlo Garavaglio, 41 anni, di Arborio, causando un danno alla coltura che si aggira sul mezzo milione.

Illeso il conducente dell'autobotte, Giorgio Rosso, 20 anni, di Nuoro. Per sgombrare la strada dalla benzina sono intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli. (n. c.)

Tangibili aiuti dei Comuni gemellati del Vercellese

«I terremotati di Pertosa non resteranno senza casa»

Angelo Fragiacomo: «Entro ottobre i lavori saranno terminati»

VERCELLI — *Le iniziative di ricostruzione promosse all'indomani del terremoto che ha colpito il Sud, almeno per quanto riguarda il Comune di Pertosa (gemellato con i comuni del comprensorio vercellese), stanno andando in porto. Ne ha dato notizia Angelo Fragiacomo, presidente del comitato comprensoriale, che presiede pure l'organismo che si interessa degli aiuti ai paesi colpiti dal sisma. Accompagnato da Mario Saviolo, membro dell'organismo stesso, si è recato a Pertosa, per rendersi conto di persona di quanto è stato fatto sino ad ora.*

«Un dato rassicurante — *ha spiegato al suo rientro* — riguarda la costruzione dei prefabbricati che ospiteranno i senza-tetto vissuti per tutti questi mesi nelle roulottes. I tecnici assicurano che, entro la fine di ottobre, o al più tardi nei primi giorni di novembre, ogni casa sarà pronta. Gli abitanti di Pertosa non dovranno quindi più temere di affrontare l'inverno, potranno finalmente disporre di una casa».

Il viaggio nel comune del Salernitano ha seguito alla visita di una rappresentanza di Pertosa, giunta in città, per partecipare alla «Sagra del riso».

Una drammatica scena del terremoto nel Salernitano

Rimane da superare ancora un ostacolo per la realizzazione di un capannone industriale per attività di trasformazione agricola. L'attuazione del progetto ha subito sensibili ritardi per la difficoltà di appaltare i lavori: nessuna impresa costruttrice della zona, infatti, è in grado di assicurare il completamento dell'opera.

«Abbiamo suggerito al sindaco di Pertosa — *aggiunge Angelo Fragiacomo* — di appaltare i lavori per parti separate: un'impresa si occuperà della muratura, l'altra degli impianti, l'altra ancora dei servizi. Il suggerimento è stato accolto e quindi, anche per il capannone industriale».

Questi ed altri problemi saranno discussi durante una riunione fissata per il mese di novembre, alla quale interverranno amministratori delle Regioni Piemonte e Campania. E' all'esame un progetto denominato «Agronica», riguardante i vari aspetti dell'attività agricola. **d. ca.**

E' l'ex bambino prodigio biellese

Applausi al Viotti per Roberto Benzi

Ha diretto l'orchestra nazionale di Bordeaux

VERCELLI — L'Orchestra Sinfonica nazionale di Bordeaux, diretta da Roberto Benzi, un ex bimbo prodigio di origine biellese, ha inaugurato il 27° Festival Viotti con un concerto che ha raccolto vivi consensi del folto pubblico del «Civico». In modo particolare, sono fioccati applausi all'indirizzo del pianista Jean Philippe Collard per il concerto di Ravel *«per sola mano sinistra»*, e all'intero complesso orchestrale per il celeberrimo «Bolero».

Il prossimo appuntamento con il Festival è in programma lunedì 12 alla Sala Dugentesca: il basso russo Eugenio Nesterenko terrà un recital molto atteso durante il quale riceverà il «Viotti d'oro 1981».

Intanto, ha preso il via il 32° Concorso con la sezione di trombone, alla quale si erano iscritti 27 concorrenti provenienti da tutto il mondo. Alla seconda prova (pubblica) che si è svolta ieri ne sono stati ammessi 10. La finale è in programma alle 16 e alle 21 di oggi alla sala Dugentesca. La giuria che assegnerà i premi è formata da Bernard Krol (Germania Ovest), Jean Douvay (Francia), Maurizio Mineo, Pal Petz (Ungheria), Julius Pietrachowicz (Polonia), Carlo Florindo Semini (Svizzera) e Branimir Slokar (Jugoslavia). **e. d. m.**

I vercellesi denunciano lo stato di abbandono in cui versano le statali e le provinciali

«Su queste strade, pericoli mortali»

Innumerevoli telefonate in redazione - La «mappa» dei guasti - Il problema della segnaletica d'inverno, con la nebbia

VERCELLI — *Continuano ad arrivare in redazione segnalazioni di strade rotte e maltenute. Gli automobilisti temono con l'arrivo delle nebbie perché su alcune statali a larga percorrenza manca o è carente la segnaletica orizzontale, unico appiglio per chi viaggia quando cala la visibilità. Ma le proteste ed i rilievi riguardano anche la circolazione in città che potrebbe essere più agevole se solo si adottassero semplici accorgimenti. Un campionario di interventi da dare con la massima urgenza che giriamo all'attenzione di chi di dovere.*

Incominciamo con l'eterno problema delle statali. Abbiamo più volte citato il caso della Torino-Milano. In particolare, stavolta, ci soffermiamo sul tratto fra Vercelli e Borgovercelli. Ci segnala un autista della Croce Rossa: «Il manto stradale è stato rifatto da poco, ma la segnaletica ancora no. E che cosa si aspetta? Le prime nebbie stanno calando e viaggiare sta diventano pericolosissimo».

Lo stesso autista della Croce Rossa aggiunge: «C'è poi un altro inconveniente da risolvere: può sembrare marginale, ma non lo è affatto. Alludo a quello del "salto" al passaggio a livello prima del "Globo". Ci capita spesso di trasportare a Novara dei cranioleSi. E per un ferito con un trauma cranico ogni sobbalzo può essere pericoloso. Conosciamo quel salto, cerchiamo di rallentare al massimo, ma non possiamo evitare del tutto i sussulti. Non si potrebbe livellare la strada?».

Un altro automobilista di Stroppiana se la prende con l'erba alta sulla Vercelli-Casale. Dice: «Per immettermi sulla statale, uscendo dal paese, devo invadere la carreggiata perché non si vede niente». *L'erbaccia alta è una piaga comune a quasi tutte le strade. La visita di Pertini ha fatto sì che venisse finalmente tagliata sulla Vercelli-Biella.* «Ma — *osserva un automobilista di Ponderano* — l'operazione è stata fatta male. La motofalciatrice non ha fatto distinzione fra erba e paracarri in plastica, decapitandone a decine».

E' stato invece parzialmente risolto il caso della Caresana-Villanova, una provinciale così stretta da rendere precario il transito contemporaneo di un'auto e di un camion provenienti da direzioni opposte. Ora la provincia di Alessandria, cui competeva gran parte della strada, ha chiuso l'arteria al traffico pesante dirottandolo sulla statale per Casale. Però gli inconvenienti si ripetono lo stesso quando si incrociano un'auto e un trattore.

E veniamo ora al traffico cittadino, sempre più ingolfato. Uno dei punti «nevralgici» del centro è diventato via Balbo. Inizialmente a senso unico, questa strada è stata tempestivamente adattata al doppio senso di circolazione quando crollò il vecchio cinema «Corso» chiudendo al traffico via Fratelli Bandiera. Così facendo, però, si è stati costretti a togliere i posteggi «a lisca di pesce». Ora in via Balbo si può posteggiare solo dalla parte opposta a quella dell'esattoria ma, infischiandosi del divieto di sosta, troppi automobilisti continuano a sistemarsi anche sull'altro lato. In certe ore del giorno, il traffico diventa impossibile. «E i vigili — *ci è stato fatto osservare* — danno poche multe, preferiscono andare sul sicuro punendo il disco scaduto».

L'ultima questione riguarda l'incrocio fra via Vallotti e piazza Municipio. Nelle ore di punta si formano lunghe colonne d'auto perché, con i divieti e l'isola pedonale, tutto il traffico scorre su via Vallotti. Basterebbe sistemare un vigile fisso all'incrocio

Enrico De Maria

Vercelli — Avrà luogo domenica 18 ottobre, alla Camera di Commercio di Torino, l'assemblea annuale ordinaria delle società di calcio dipendenti dal Comitato Regionale della Federcalcio. Tra gli argomenti in discussione: la relazione del Comitato regionale e la designazione dei delegati collettivi per l'assemblea federale ordinaria.

La gratitudine di Sandro Pertini

VERCELLI — *Tornato a Roma dopo la visita ufficiale a Vercelli e a Biella, il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha inviato al sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, un telegramma.*

«A conclusione del gradito incontro con la città di Vercelli — *dice il testo del messaggio* — desidero far pervenire a lei, all'amministrazione comunale e alla cittadinanza tutta le espressioni della mia personale gratitudine per la calorosa accoglienza». *(d. co.)*

In visibilio per gli «Spargo»

SANTHIA' — Si prevede il *«tutto esaurito»*, allo Sporting club di Santhià, per il concerto degli «Spargo», in programma domenica 11 ottobre, alle 16. Il gruppo olandese, salito alla ribalta in questi ultimi tempi, costituisce un richiamo irresistibile per i giovani, soprattutto per i *«teen agers»*. I loro brani più noti, (*«You and me»* e *«One night affair»*, che li hanno resi celebri), sono stati ai primi posti delle classifiche mondiali di musica leggera.

Gli *«Spargo»*, come si è detto sono olandesi, anche se, come vuole ormai una consuetudine radicata nel mondo della canzone, i loro brani sono eseguiti in inglese: le canzoni, parole e musica, sono composte dagli stessi componenti del complesso. Sono Eilert Driessen, voce solista, alla tastiera, Jeff Nassenstein, basso, Ruud Mulder, chitarra e Leander Lammertink, alla batteria. Eilert Driessen, (è pure il manager del gruppo), fa coppia sulla scena con la cantante di colore Lilian Day Jackson.

La musica degli *«Spargo»* è costruita su motivi orecchiabili, dove melodia e ritmo si fondono felicemente. **d. ca.**

CAMBIO AL VERTICE NELLA SECONDA CATEGORIA ED UN «MEMORIAL» D'ALTO LIVELLO

Smentiti dai risultati i buoni propositi iniziali

Guala abbandona il Carisio Nicolello: «Non c'è crisi»

CARISIO — Che cosa accade nella squadra del Carisio? Da più parti si sta parlando di crisi; voci avvalorate dalle improvvise dimissioni di Teresio Guala comunicate ai dirigenti domenica sera, subito dopo la seconda partita del campionato di seconda categoria.

Le motivazioni addotte da Teresio Guala parlano di «motivi familiari» ma non hanno convinto nessuno proprio per la loro subitaneità. I dirigenti, comunque, smentiscono energicamente ogni ipotesi di crisi. Dice il presidente Giovanni Nicolello: *«Le dimissioni di Guala hanno colto di sorpresa anche me. Ad ogni modo, vista la loro motivazione, sono propenso a ritenere che non abbiamo alcun rapporto con il rendimento della squadra».*

E' proprio della squadra che bisogna parlare, allora. Partita rinforzatissima per vincere il campionato di seconda categoria, nelle due gare sin qui giocate ha accumulato una sconfitta a freddo ed un pareggio che grida vendetta. *«Avevamo in mano la partita* — ricorda Nicolello — *e ci siamo fatti raggiungere proprio negli ultimi minuti di gioco. Ad ogni modo, la squadra c'è: per la maggior parte è composta da elementi di prima categoria, che non tarderanno a rendere per il verso giusto non appena sarà completato il processo di inserimento negli schemi di gioco».*

Giovanni Nicolello

Del sostituto di Guala per il momento nessuno ancora parla: provvisoriamente, la squadra è stata affidata all'allenatore in seconda, Piero Azeglio. **w. ca.**

Pallavolo di «C»

S. Bernardo Difficile campionato

VERCELLI — Sono stati decisi i calendari dei campionati di Serie C di pallavolo. Nel girone A, 1° gruppo oltre alla Libertas San Bernardo di Vercelli, sono stati inseriti il Cus Torino, il G.S. Pavic Romagnano Sesia, il G.S. Casali, il G.S. Moncalieri, il Vbc Borgomanero. Nel secondo gruppo: Caronno Pertusella Nuova Pallacanestro, il Cus Pavia, la Polisportiva città di Sesto, La Pallacanestro Varese (ex Cagiva) e la Pallacanestro Gonzaga.

La Libertas San Bernardo si trova quindi a stretto contatto di gomito con non poche avversarie del campionato scorso. Avrà un compito tutt'altro che facile. Negli ultimi due tornei, la formazione vercellese sfiorò la promozione. Cedette ad un certo punto del torneo, per riprendersi nelle ultime battute quando era però impossibile ristabilire l'aggancio con le prime.

Quest'anno la Libertas sarà allenata da Gianfranco Vercellino. Dopo anni, Giacomo Roveglia ha lasciato la panchina della squadra che l'ha vista protagonista di tante battaglie. Ragioni di lavoro hanno impedito la continuazione di un'attività che era stata più che positiva.

Lo sostituisce, come detto, Gianfranco Vercellino, che è stato per moltissimi anni un ragazzo prodigio della pallavolo italiana. Un atleta completo sotto ogni aspetto. Nato nelle file dell'Olimpia era poi passato alla Libertas quando la vecchia società di via Quintino Sella chiuse i battenti. Ha giocato sino all'anno scorso. *(f. l.)*

Vercelli — Alcuni corridori amatori vercellesi hanno gareggiato a Piovera, in provincia di Alessandria. Tra i veterani secondo posto di Giuseppe Pinton della Tamarindo e quarto di Carlo Cavana della BeÇa Christian. Rinaldo Cavana della Tamarindo ha vinto la speciale classifica per gentleman.

Vercelli — Il campionato provinciale Udace di ciclismo avrà luogo domenica. La manifestazione avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa, ma era stata annullata per la concomitanza con la visita del presidente della Repubblica in provincia.

Vercelli — Il Tennis da Tavolo Concordia, una società che negli ultimi anni ha ottenuto risultati notevoli e che prende parte al campionato di Serie D, ha un nuovo sponsor. E' Paolo Tuberti, concessionario Fiat Carf Vercelli.

Semifinale e finale nel quadrangolare di Vercelli

Il Trofeo Piemonte di basket per ricordare Federica Zucca

VERCELLI — *Domenica, al Palasport, il Trofeo Piemonte — coppa Federica Zucca — di basket femminile vedrà la sua conclusione con le semifinali e finali. Saranno di fronte le formazioni della Pallacanestro Torino Cauto, Manferdini Cuneo, Argenteria Zucca Vercelli e Basket Club Ivrea. L'Argenteria Zucca, come è noto, aveva dominato il girone B. La Pallacanestro Torino Cauto il girone A.*

Il Basket Club Ivrea aveva terminato la fase di qualificazione a parità di punteggio con l'Anonima Basket di Alessandria, ma si è classificata grazie alla vittoria ottenuta nel confronto diretto con la formazione mandrogna.

Il programma prevede: alle 10, prima semifinale: Pallacanestro Torino-BC Ivrea; ore 11,30: Argenteria Zucca-Manferdini Cuneo. Nel pomeriggio, alle 16,45 si giocherà la finale per il terzo posto; alle 18,15, la finale per il primo posto. Ore 20 la premiazione.

Federica Zucca

L'Argenteria Zucca parte favorita per due ordini di ragioni: il primo perché ha dimostrato di essere in ottime condizioni di forma.

La manifestazione è dedicata a Federica Zucca, la indimenticabile giocatrice dell'Argenteria morta giovanissima in un incidente stradale, questa primavera, e il cui ricordo e dolore per la sua scomparsa sono ancora vivissimi in tutti coloro che l'hanno conosciuta ed amata per la sua bontà. E' organizzata dalla Pallacanestro Femminile Vercelli d'intesa con il Comitato Regionale Fip piemontese. **f. l.**

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD

20,30 **Non rompete i chiavistelli:** abbiamo ladri e complici per la sua lavoro di opposte bande di scassinatori (1964)

24 — **Il diavolo uccide così:** ascesa fino al vertice della delinquenza di una piccola banda di teddy-boys berlinesi (1962)

TELESTUDIO

20,30 **... Solo quando rido:** capo-banda caduto in disgrazia per un colpo fallito, tenta di risalire la china (1968)

22,15 **Fräulein Doktor:** ricostruzione dell'avventurosa vita della famosa spia tedesca (1968)

GRP

20,35 **Una raffica di piombo:** coraggioso tenta di smascherare l'assassino usurpatore di un potente emiro arabo (1965)

23,30 **La folle evasione:** giovane in carcere per rapina evade con un bandito violento che costella la fuga con troppe uccisioni (1957)

CANALE 5

21,30 **Brevi amori a Palma di Majorca:** gruppo di italiani in vacanza a Palma di Majorca in cerca di avventure amorose (1959)

24 — **Sfida a Baltimora:** ricco possidente in seguito ad un fallito affare, si adatta a fare l'operaio per vivere (1939)

TELERADIOCITY

23 — **Oedipus Orca:** ragazza rapita prima subisce e poi accetta le attenzioni erotiche del suo rapitore (1976)

TELECUPOLE

23 — **Una stagione all'inferno:** avventurosa e tormentata biografia del poeta francese Rimbaud (1971)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Redazione: via F.lli Bandiera 18, tel. 54.747 - 56.062.

Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Fiorenzo Rosso. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny, 3.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: **Superlibido** (commedia erotica).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: **Pico Picello**, di Peter Del Monte con Luca Porro, Fabio Peraboni, Valeria D'Obici (commedia).
VERDI: **Alligator** (drammatico).
VIOTTI: **Scontro di Titani** (fantastico) con L. Olivier, H. Hamlin.
PRINCIPE: **Delitto a Porta Romana** con T. Milian (commedia poliziesca).

GATTINARA

ITALIA: **Super sexy fantasy** (commedia erotica).

CIGLIANO

SPLENDOR: **Macabro** (horror).

VERCELLI

SALA DUGENTESCA: ore 16, ore 21: Concorso internazionale Viotti - Prova finale della sezione di trombone.

TV PRIVATE

STP (Canali 21-51 UHF)

Ore 14 Telefilm della serie «Medical Center»; 15 Auto italiana: informazioni automobilistiche; 18,30 Flipper cartoni animali; 19,15 Telefilm; 19,45 Identikit: gioco a premi; 20 Telefilm della serie «Mannix»; 21 Film «Luci sull'asfalto»; 22,45 Telenotte notiziario; 23 Aggiudicato a... Asta televisiva; 2 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30 Film «Tempo di charleston» (drammatico); 18 Cart. anim. «I magnifici quattro»; 18,30 Cart. anim.; 19 Telefilm della serie «Invaders»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «Ombre sulla nazione»; 22,15 Telefilm della serie «Invaders»; 23,15 Tutti in pista (settimanale di attualità automobilistica); 23,45 Videovercelli notizie.

Nessun timore per i biellesi in viaggio in Egitto

I venti turisti telefonano dal Cairo: «Va tutto bene»

Dopo una giornata di comprensibile confusione la comitiva ha potuto lasciare l'albergo e riprendere l'itinerario

BIELLA — I dodici turisti biellesi e i sette novaresi che da domenica scorsa sono al Cairo, per un soggiorno di una settimana in Egitto, hanno appreso da Biella la notizia del tragico attentato al presidente Sadat. Il particolare, solo apparentemente incredibile, ha contribuito a rassicurare ulteriormente i familiari dei turisti: se si accentuano le logiche misure di emergenza, laggiù la situazione è del tutto calma. E' stato persino confermato che il programma dei turisti non subirà mutamenti.

Il viaggio è stato organizzato dall'agenzia «La Serenissima» di Biella, dei fratelli Maurizio e Stefano Moscatello, 26 e 21 anni. Il più giovane accompagna i turisti: Amalia Alice, Maria Cordola, Milvia Roncarolo e Ugo Zai, abitanti in città; Antonio Primo, Milvia Mussone e Vita Sattin di Gaglianico; Teresina Vineis, Maria Rosa Gallino e Pietro Rossetti di Occhieppo Inferiore; Maria Moretto di Andorno Micca e Wanda Alessa di Cavaglià. Completano la comitiva tre coppie di coniugi di Novara — Roman, Frassinella e Caldiroli — e Fulvio Martinetto, di Borgomanero.

Alle 11,30 di martedì Maurizio Moscatello ha appreso dalla radio le prime notizie sull'attentato e ha atteso con logica apprensione le 12,30, ora fissata in precedenza per una comunicazione telefonica col fratello, all'hotel Holiday Inn Sfinge del Cairo. Quando si è sentito chiedere com'era la situazione dopo l'attentato, Stefano Moscatello è cascato dalle nuvole. Tutto infatti era assolutamente tranquillo, nella zona dell'albergo, e nessuno era a conoscenza dell'impressionante sparatoria.

La spiegazione è semplice: la radio e la televisione egiziane avevano rigorosamente «bloccato» la preoccupante notizia per evitare qualsiasi reazione, e conseguenti disordini, nell'intero Paese. La notizia ufficiale è stata poi data nel tardo pomeriggio, con un appello alla calma che a quanto risulta è stato rispettato. Ne ha avuto conferma ieri il padre dei due giovani, Flaminio Moscatello (anch'egli si interessa tra l'altro di turismo), che si è recato al Consolato egiziano di Milano.

Non è stato necessario invitare alla prudenza i diciannove turisti: se ne sono stati in albergo, non proprio tranquilli, ma senza particolare preoccupazione. Ieri si è appreso che il viaggio, comprendente le visite alla diga di Assuan e alle piramidi di Luxor, ha potuto appunto proseguire senza intoppi. Il ritorno in patria avverrà fra qualche giorno.

p. m.

Molta gente del Biellese vorrebbe che il 15 ottobre fosse già oggi

«Signor sindaco, fa proprio freddo che cosa aspettiamo per accendere?»

L'abbassamento consistente della temperatura e l'umidità causano disagi - Adesso si attende che Squillario emetta un'ordinanza per collaudare gli impianti fermi da sei mesi

BIELLA — *Manca appena una settimana all'inizio del periodo in cui è consentito l'uso degli impianti di riscaldamento in città, ma molta gente vorrebbe che il 15 ottobre fosse già oggi. In questi ultimi giorni il tempo è stato inclemente, in rapporto alla stagione: non è però tanto l'abbassamento della temperatura a provocare disagio, bensì l'umidità. Ieri l'altro pareva già di essere in autunno inoltrato, con una fastidiosa pioggerella e un velo di nebbia. Ieri c'è stato un miglioramento, ma l'igrometro è rimasto fermo su misure assai elevate.*

Parecchi lettori hanno telefonato per sapere se sia possibile collaudare il funzionamento degli impianti, inattivi da sei mesi, accendendo le caldaie per un'ora, o poco più. Lo scopo è di evitare gli abituali inconvenienti provocati dal fatto che i bruciatori entrano in funzione contemporaneamente: di conseguenza, in caso di guasti, le ditte specializzate sono travolte dalle chiamate.

La prefettura, interpellata in proposito, ha risposto che la competenza è del sindaco. «La legge — è stato precisato — concede al sindaco la facoltà di anticipare o di posticipare, rispettivamente, l'inizio o la conclusione del riscaldamento, in casi di particolari necessità. A rigor di logica, potrebbe quindi essere consentito, qualche giorno prima della data prestabilita, il collaudo dei bruciatori». *Informato della questione, il sindaco Luigi Squillario si è riservato di esaminarla con gli altri componenti della giunta.*

Il Comune sta intanto riempiendo i serbatoi degli impianti di sua pertinenza. Ieri l'altro, il servizio di costante rifornimento è stato appaltato a un'azienda biellese fra le maggiori del settore, che è in grado di assicurare, appunto, il continuo approvvigionamento di combustibile. L'economo, Renzo Garoglio, ha subito compiuto gli atti burocratici perché già in settimana tutto sia pronto. E' prevista una salata «penale» in caso di ritardato o mancato rifornimento.

Gli impianti di riscaldamento degli uffici municipali, delle scuole (solo un paio dipendono dall'amministrazione provinciale) e degli altri servizi comunali bruciano in prevalenza nafta: secondo le previsioni, 20.000 quintali fra il 15 ottobre e il 15 aprile. Il quantitativo di gasolio dovrebbe superare di poco gli 8000 quintali. Pochissimi bruciatori (ad esempio quello della nuova scuola di via Coda, a Chiavazza) utilizzano il gas metano.

Le scuole materne e gli asili infantili potrebbero già essere riscaldati, se fosse necessario, ma, a quanto risulta, non è finora pervenuta in municipio alcuna richiesta.

La parte tecnica è affidata a Rino Ceppo, che ha ormai acquisito una notevole esperienza specifica. «In questi giorni è in ferie — *dicono, scherzando, i suoi compagni di lavoro* — perché vuole essere in piena efficienza quando dovrà affrontare i problemi di ogni genere, che si verificano generalmente al risveglio degli impianti di riscaldamento dal letargo estivo».

Piero Minoli

Oropa: scossa di terremoto

BIELLA — I sismografi dell'Osservatorio meteorosismico Quintino Sella di Oropa hanno registrato un'altra lieve scossa tellurica, la seconda in pochi giorni, anche in questo caso con epicentro nei pressi del santuario.

E' stato un terremoto equivalente al primo grado della scala Mercalli, avvenuto alle 14,42 e durato pochi secondi. Il direttore dell'Osservatorio, dottor Orazio Scannis ha precisato che è un ulteriore assestamento della «faglia».

E' arrestato per la droga

BIELLA — Un giovane, Antonio Seracini, di 24 anni, residente nel centro valsesserino, è stato arrestato nei pressi dei giardini pubblici di Biella da una pattuglia dei carabinieri perché trovato in possesso di un grammo e mezzo di eroina.

Biella — L'avvocato Aldo Tavella è stato rieletto presidente del Jazz Club Biella. Durante l'assemblea dei soci, svoltasi nella sede di palazzo Ferrero, nel borgo Piazzo, è stato designato anche il vice presidente: Pinuccio Barresi, esperto chitarrista.

Biella — Il prossimo turno della Coppa Italia di calcio dilettanti si svolgerà il prossimo 14 ottobre. La Biellese giocherà in notturna fuori casa con il Baveno.

TACCUINO BIELLESE

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, telef. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telef. 24.186. Varallo, telef. 52.298

CINEMA

BIELLA

APOLLO: Film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Cornetti alla crema (Italia, commedia, colori).
MAZZINI: La pelle (Italia, colori, vietato ai minori di 14 anni).
ODEON: Excalibur. (Usa, fantastico, colori).
SOCIALE: Il tunnel dell'orrore. (Usa, colori, vietato minori 18).

BORGOSESIA

LUX: Sabato, domenica e venerdì (comico)

COSSATO

PRIMAVERA: People (vietato minori 18 anni).

SERRAVALLE

CORSO: Strade violente.

VARALLO

TEATRO CIVICO: La porno vergine. (vietato minori di 18 anni).

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 51, tel. 93.370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biaglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 668.013. **Trivero:** 75.045. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria d'Arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.058. Mostra di disegni di Avati, Caurelli e Pozzi. Orario: dalle 15 alle 20 compresi i festivi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 20.872. «Collettiva d'autunno», in mostra opere di De Chirico, Liboni, Spazzapan, Sassu, Vagnetti, Carlevaro, Sironi, Rosai, Fontana, Cactatore, Rognoni, De Pisis, Guttuso, Viani, Tosi. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Collezione d'arte contemporanea oli, disegni e acquarelli di Appel, Baj, Cesetti, De Pisis, Fontana, Guidi, Gentilini, Melotti, Mucchi, Pomodoro, Sassu, Sironi, Tamburi, Treccani. L'orario è 10-12.30 e 16-19,30, nei giorni festivi solo al mattino.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36 - Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 18.30

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e Circolante dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14.30-18: Sabato chiuso

Erano stati portati in città per una malattia infettiva agli occhi

Morti due camosci della Valsesia «ricoverati» in clinica a Torino

In cura all'Istituto zooprofilattico non hanno resistito allo stress - C'è il rischio che l'epidemia in corso possa estendersi agli stambecchi e ad altri animali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — All'Istituto zooprofilattico sono morti due dei tre camosci dell'Alta Valsesia, ricoverati per essere curati dall'epidemia di «cherato-congiuntivite». Sono stati uccisi da una malattia che difficilmente si trova nei trattati medici: lo «stress» da città. Il terzo esemplare è in via di guarigione, mentre ne è arrivato un altro già semicieco. Ma questi animali infetti potrebbero essere solo la punta di un iceberg. Domenica scorsa, nella prima giornata di caccia, sono stati abbattuti due esemplari che avevano tracce della epidemia.

Uno dei camosci ricoverati è morto dopo essersi fratturato un femore. La ferita gli è stata fatale forse anche per l'età: aveva circa 15 anni. Nella sua angusta gabbia al buio l'animale non ha resistito alla mancanza di libertà. L'altro esemplare è morto per aver mangiato troppo. Era giunto piuttosto denutrito e deperito. Come ha cominciato ad avere un pasto normale è spirato. *«Ma le vere cause di questi decessi* — ha spiegato il direttore dott. Rossi — *sono da ricercarsi nel disadattamento. La loro è una prigionia forzata. Dobbiamo tenerli al buio. Appena hanno ricominciato a vedere si sono sentiti prigionieri. Per loro è stato uno choc non poter balzare di roccia in roccia. Praticamente è un infarto».*

Gli esemplari in cura all'Istituto di via Bologna 184 sono sottoposti ad una terapia a base di sulfamidici e antibiotici a largo spettro. Mangiano fieno e frasche di nocciola; gli specialisti stanno isolando i batteri che sarebbero responsabili di questa cecità.

Il problema ora è di individuare i branchi che sono affetti dalla «cherato-congiuntivite». Vivono tra i 1200 ed i 3000 metri, sulla destra orografica della Val Sermenza. Sono circa 4000, per lo più sul territorio del comune di Rima. *«La situazione presenta aspetti preoccupanti* — afferma il dott. Vittorio Peracino, ispettore sanitario del Gran Paradiso —. *C'è uno stillicidio continuo. Presumo che ne siano morti non meno di 35-40. Quando il camoscio diventa cieco vaga; se non trova una zona di salvezza cade e muore. Solo qualcuno riesce a scendere in fondo valle, praticamente i più fortunati».*

Domani ci sarà una riunione per organizzare un vero e proprio rastrellamento a tappeto sui monti di Rima. Si cercherà nei 4-500 ettari dell'Oasi naturale, dove vivono nella fittissima vegetazione i camosci ammalati. Sarà un'impresa non facile, che impegnerà molti uomini. «*Sono dell'opinione che occorrerà realizzare uno stabulario in zona* — ha precisato il dott. Peracino — *perché gli animali vengano curati in loco. Temo per lo più per i maschi, che sono meno resistenti delle femmine*».

Ma il pericolo di una infezione su vasta scala non è sottovalutato dagli esperti. I camosci in amore si spostano facilmente in più zone, diffondendo la «*cherato-congiuntivite*», col rischio di trasmetterla ad altri animali, come stambecchi, pecore e capre. «*Comunque sono contro gli abbattimenti* — precisa il dott. Peracino —; *isolati i branchi ammalati è possibile curarli, senza massacri*».

Giuliano Dolfini

Torino. Uno dei camosci in clinica (Foto Carlo Pellegrino)

E' stata chiusa la caccia ai camosci

BIELLA — Due camosci sono scampati ai fucili dei cacciatori. Li ha «graziati» il presidente dell'Amministrazione provinciale, Nereo Crosa, che ha dichiarato chiusa la caccia agli animali.

Era stato stabilito che si sarebbero potuti abbattere 25 capi, con una precisazione: se nella prima giornata di caccia (4 ottobre) il numero delle prede dei cacciatori avesse superato il numero di venti, la «licenza di uccidere» le rimanenti bestiole sarebbe stata revocata.

(p. m.)

Carlo Cominato del club di Biella ha vinto la gara organizzata a Cossato

Ha fumato la pipa per quasi due ore ed è il nuovo campione del Piemonte

Anche il titolo femminile è andato ad una biellese - Ecco i risultati della manifestazione

Cossato. I partecipanti alla gara (Foto Trevisan)

COSSATO — Carlo Cominato del «Biella Pipa Club» è il nuovo campione piemontese di fumo lento con la pipa. La gara, svoltasi a «Villa Katiuscia», è stata organizzata dal «Cossato Pipa Club».

Con i due grammi di tabacco a sua disposizione, il vincitore è riuscito a fumare senza interruzione per un'ora, 51 minuti e 38 secondi. I concorrenti erano 77, fra i quali sette donne, in rappresentanza di otto squadre: Biella, Cossato, Asti, Cerea Torino, Langhe, Ivrea, Salmaso e San Babila.

Anche il titolo regionale femminile è andato ad un'altra biellese, Franca Magnani del «Biella Pipa Club», quarta assoluta e con un tempo di tutto rispetto: un'ora, 38 minuti e 56 secondi. L'abile fumatrice ha preceduto una compagna di squadra, Giuseppina Zanetti, finita però a metà classifica.

Ottima, nel complesso, la prestazione degli altri concorrenti biellesi, suddivisi in due formazioni, Biella Pipa Club e Cossato Pipa Club. La prima, nella graduatoria per società si è classificata al secondo posto, alle spalle del «Cerea Pipa Club» di Torino, mentre i cossatesi si sono piazzati in quarta posizione.

Ecco i risultati degli altri biellesi: Pier Giorgio Fabbro, Biella, 8°; Gian Carlo Magnani, Biella 11°; Marcello Mazzolla, Cossato, 12°; Renzo Zambolin, Cossato, 13°; Giorgio Landone, Biella, 17°; Rino Faccheris, Biella, 22°; Franco Aquili, Cossato, 25°; Marco Balossino, Cossato, 27°; Roberto Bellinazzo, Biella, 31°; Giuseppina Zanini, Biella, 32°; Giuseppe Lanza, Cossato, 33°; Felice Soragna, Biella, 35°; Luigi Zin, Cossato, 44°; Riccardo Landone 48°, Roberto Guabello 49°, Gianfranco Brera 50°, Emilio Zanini (sono 52, tutti di Biella); Pier Umberto Carollo 56° e Giuseppe Ballandone 62°, di Cossato; e Roberto Faccheris, di Biella, 70°.

Franco Graziola

Varallo vuole rilanciare l'artigianato

VARALLO — La montagna si spopola e i giovani se ne vanno altrove, in cerca di lavoro. Il problema non è certo nuovo, ma le conseguenze (aumento dell'età della popolazione residente, perdita di opere di manutenzione e di pulizia del territorio, collasso dei Comuni), sono sempre più gravi.

Per eliminare il preoccupante inconveniente, da più parti si rileva la necessità di favorire in alta Valsesia insediamenti appropriati, in particolare di «artigianato di produzione», che per le sue caratteristiche è stato uno dei più vivaci e ha «tenuto» abbastanza bene in questi ultimi anni. Le ipotesi più accreditate, indicate nel piano territoriale del Comprensorio di Borgosesia e sulle quali sta attivamente lavorando anche la Comunità montana, hanno identificato tali insediamenti in aree attrezzate a Cerva di Rossa a Cravagliana, in val Mastallone, e a Scopa.

La posizione geografica delle tre localizzazioni (a media valle), le caratteristiche territoriali (ad esempio, l'area di Cerva ha una potenzialità di circa 25 mila metri quadrati e di 120 addetti); la possibilità di collocare gli interventi in un'ottica generale e le incentivazioni creditizie agevolate possono significare un reale rilancio della valle.

m. p.

I ristoranti della Valsesia alla grande gara nazionale

Col coniglio, al «Cuoco d'oro»

VARALLO — Il «coniglio alla ferratese» della Locanda Alpina di Ferrate, una frazione di Rimasco, sarà il piatto che rappresenterà la Valsesia al «Cuoco d'oro» del prossimo anno, una delle maggiori manifestazioni culinarie che si svolgono in Italia.

Lo ha stabilito la giuria della prima rassegna gastronomica «Trofeo di cucina Monte Rosa» coordinata da Silvano Silvani a conclusione del gran galà svoltosi all'Istituto alberghiero Giulio Pastore di Varallo, durante il quale ciascuno dei dieci ristoratori che hanno preso parte al concorso ha presentato la sua specialità.

E' la cuoca Carmela Galletti Ragozzi, titolare del locale con la figlia Maria Rita, a spiegare i segreti del prelibato piatto: «*In padella finiscono solo i conigli allevati da noi stessi — dice — e fatti rosolare al forno con burro, lardo, aglio, rosmarino, sale e pepe.*

E' inoltre indispensabile avvolgere i pezzetti di carne con della pancetta e lasciarli cuocere per un po' di tempo. Attenzione però a non farli diventare troppo secchi».

La Coppa Risi, messa in palio dall'Ente nazionale, è stata invece appannaggio dell'albergo ristorante Rosetta di Scopello per il suo gustoso «risotto della nonna con fricioli». A pari merito sono state giudicate le altre portate in gara: la «zuppa di cipolle» del ristorante Cremosina di Valduggia, i «bottoni di vitello ai funghi alla valsesiana» del Belvedere di Varallo, le «ballerine del Mastallone» del ristorante Piane Belle, i «fagottini alla valligiana» della locanda Italia della Balangera, i «gnocchi di farina di granoturco» del Pier Anna di Varallo, i «garosuli brazzai» del Sacro Monte, il «riso pilaf farcito alla valligiana» della trattoria Croce Bianca di Borgosesia, la «trota farcita alle erbe valsesiane» del ristorante Delzanno della Crosa.

r. c.

MOTOCICLISMO — AD UN BIELLESE IL TITOLO NAZIONALE DI VELOCITA'

Roberto Tricomi, «centauro» senza rivali

L'atleta è il nuovo campione della categoria 125 cc - «E' stata una stagione molto sofferta»

BIELLA — Roberto Tricomi, 29 anni, meccanico preparatore di moto da corsa, è il nuovo campione italiano di velocità su pista della categoria 125 cc. junior nazionale e senior. Il centauro biellese, alla sua terza stagione con i colori della Lana Gatto, è riuscito ad aggiudicarsi l'ambito titolo che lo scorso anno si era visto togliere per presunte irregolarità tecniche. L'occasione mancata lo ha stimolato a ripresentarsi in gara più determinato che mai e fin dalla prima uscita, il 22 marzo a Gubbio, ha fatto valere la legge del più forte.

Roberto Tricomi

Sette giorni dopo ha ripetuto il successo nella sua categoria sul circuito di Misano Adriatico. Il 26 aprile Tricomi sfrecciava ancora per primo davanti alla bandiera a scacchi sul circuito di Vallelunga. Tutto stava andando per il meglio, ma a maggio, partecipando alla «classica» Biella-Oropa subì un incidente in prova e si fratturò un ginocchio.

Sembrò, a questo punto, che la stagione fosse irrimediabilmente compromessa. Evidentemente, questo è invece l'anno «giusto» per il corridore biellese: alcune prove di campionato sono state posticipate e Tricomi ha avuto il tempo di riprendersi, aggiungendo alle cure la forza di volontà. Il 16 agosto il centauro si è ripresentato in pista, ancora a Misano, nel Trofeo Bielle, riservato alla categoria senior, non valido per il «tricolore».

Il terzo posto conquistato in gara lo ha rassicurato sulle sue condizioni di forma. Così ha preso parte alle due ultime prove del campionato italiano, rispettivamente al Mugello e a Vallelunga, vincendole entrambe e conquistando con buon margine quel titolo nazionale che continua una tradizione motoristica biellese che vede a volte i piloti locali ai vertici nazionali.

r.s.

RISULTATI E COMMENTI DELLA SECONDA CATEGORIA

Il Lessona è a punteggio pieno Mossese ancorata a quota zero

BIELLA — Una sola squadra è rimasta a punteggio pieno dopo la seconda giornata del campionato di calcio di Seconda categoria: è il Lessona, che andando a vincere in casa della Mossese, rimasta ancora a zero punti, ha distanziato Massazza, Valle Cervo e Verrone, costretti al pareggio.

I ragazzi di Crotti hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per 3 a 1, con reti di Colombara e Pettinaroli. Per i padroni di casa è stato Prodoben ad accorciare le distanze. Nella ripresa la Mossese si è impegnata a fondo per raggiungere il pareggio, ma proprio al novantesimo minuto Colombara ha portato a tre il bottino del Lessona.

La matricola Occhieppese ha sorpreso tutti con una vittoria in campo esterno, a Buronzo, per 2 a 0. Il risultato si è sbloccato a favore della squadra ospite dopo l'innesto in squadra di Gualtiero Mosca, sceso in campo a venticinque minuti dalla fine della partita.

Per primo ha segnato Ollaro su rigore e quattro minuti dopo Mosca ha portato a due la marcatura. A pochi minuti dal termine il centravanti Varoli si è fatto espellere dall'arbitro per fallo di reazione. In precedenza Ambel aveva preso il posto di Fabrizio Gibin, infortunatosi.

Da segnalare infine le vittorie casalinghe di Valdengo e Villaggio La Marmora che hanno superato rispettivamente La Cervo e Pettinengo. In classifica alle spalle del Lessona si è formato un gruppetto di inseguitori composto da Massazza, Valle Cervo, Verrone, Valdengo e Occhieppese.

Il prossimo turno di campionato, in programma per domenica prossima, potrebbe di nuovo mescolare le carte in tavola. Al centro dell'attenzione vi è lo scontro tra Lessona e Valdengo, che vale già il temporaneo primato in graduatoria. Promette scintille anche l'incontro tra Occhieppese e La Cervo, mentre la Mossese, fanalino di coda, va a far visita al Verrone con il proposito di dimostrare che la classifica non è del tutto veritiera nei suoi confronti.

RISULTATI 2ª GIORNATA: Buronzese - Occhieppese 0-2; Donato - Verrone 0-0; Valdengo - La Cervo 1-0; Mossese - Lessona 1-3; Pray - Massazza 3-3; Villaggio La Marmora - Pettinengo 2-1; Salussola - Valle Cervo 0-0.

PROSSIMO TURNO: Buronzese - Villaggio La Marmora; Valle Cervo - Donato; Lessona - Valdengo; Massazza - Salussola; Verrone - Mossese; Pettinengo - Pray; Occhieppese - La Cervo.

r. s.

Tennistavolo: Vigor sconfitto

BIELLA — Il Vigor Mosso è stato superato per 5 a 2 dal Vigevano nella partita d'esordio del campionato di A2 di tennis da tavolo. Tra i biellesi hanno vinto, nei rispettivi incontri, Ferrero e Asteglano.

Judo Biella quinto a Milano

BIELLA — La rappresentativa piemontese di judo si è classificata al quinto posto nel Torneo Italia svoltosi nei giorni scorsi al Palasport di Milano. Della squadra facevano parte due atleti biellesi, Mancini e Azzarello, entrambi del Nippon Biella.